



**AUTORITÀ DI SISTEMA PORTUALE
DEL MAR TIRRENO CENTRALE**

NAPOLI · SALERNO · CASTELLAMMARE DI STABIA

PIANO INTEGRATO DI ATTIVITÀ E ORGANIZZAZIONE 2023-2025

(art. 6 del decreto legge 9 giugno 2021 n. 80, convertito, con modificazioni, in
legge 6 agosto 2021, n.113)

ANNUALITA' 2023



Sommario

SEZIONE I: SCHEDA ANAGRAFICA DELL'AMMINISTRAZIONE	3
1. Presentazione dell'Ente	3
2. Competenze dell'Ente	5
SEZIONE II: VALORE PUBBLICO, PERFORMANCE E ANTICORRUZIONE	10
1. Sottosezione di programmazione <i>Valore pubblico</i>	10
2. Sottosezione di programmazione <i>Performance</i>	13
3. Sottosezione di programmazione <i>Rischi corruttivi e trasparenza prorogata al 31.03.2023</i>	22
3.1 Obiettivi strategici	22
3.2 Soggetti coinvolti	23
3.3 Pianificazione della gestione dei rischi corruttivi e trasparenza	25
3.4 Il contesto esterno	27
3.4.1. Il territorio e la popolazione.....	27
3.4.2. Il contesto sociale, economico e culturale.....	27
3.4.3. La ripresa economica dopo la pandemia da COVID-19	29
3.4.4. Criminalità e corruzione	31
3.4.5. Relazioni con gli <i>stakeholders</i>	35
3.4.6. Valutazione di impatto del contesto esterno	35
3.5. Il contesto interno.....	37
3.5.1. Breve disamina degli accadimenti in tema di anticorruzione	38
3.5.2. Esiti del monitoraggio sull'attuazione delle misure di prevenzione della corruzione per l'anno 2022 ed individuazione di nuove misure	38
3.5.3. Valutazione di impatto del contesto interno.....	40
3.6. Valutazione dei rischi	41
3.7. Trattamento del rischio	47
3.7.1. Le Misure Specifiche	48
3.7.2. Le Misure di Carattere Generale	48
3.8. La trasparenza	57



Piano Integrato di attività e organizzazione 2023-2025

3.8.1. Misure organizzative per assicurare il diritto di accesso documentale, civico semplice e civico generalizzato.....	58
3.8.2. Accesso civico “semplice” e accesso civico “generalizzato”.....	60
3.8.3. Informatizzazione dei processi.....	65
3.8.4. Azioni di sensibilizzazione e rapporto con la società civile	66
3.9. Monitoraggio e riesame.....	66
3.9.1. Il Piano di Monitoraggio	66
3.10. Brevi osservazioni sulla mappatura dei processi	70
3.11. GDPR compliance	71
3.12. Allegato 1 Analisi rischi e misure specifiche 2023-2025	71
3.13. Allegato 2 Obblighi di Pubblicazione.....	191
3.14. Allegato 3 Misure di Trasparenza	226
SEZIONE III: ORGANIZZAZIONE E CAPITALE UMANO.....	231
1. Sottosezione di programmazione Struttura Organizzativa.....	
1.1 Organigramma.....	236
1.2 Ampiezza Media Delle Unità Organizzative: numero di dipendenti in servizio.....	236
1.3 Livelli di responsabilità amministrativa	239
2. Sottosezione di programmazione Organizzazione del lavoro agile (POLA).....	240
2.1 Livello di attuazione (baseline)	240
2.2 Modalità attuative	243
2.3 Mappatura delle attività	244
2.4 Mappatura delle attività	255
2.5 La procedura	255
2.6 Soggetti coinvolti nella procedura	258
2.7 Requisiti tecnologici	258
2.8 Percorsi formativi del personale.....	259
2.9 Rilevazione e verifica periodica dei risultati conseguiti.....	260
3. Sottosezione di programmazione Fabbisogno del personale.....	260
3.1 Contesto normativo e innovazioni legislative	261
3.2 Dotazione organica complessiva: lo <i>status quo</i>	263
3.3 Programmazione del fabbisogno in coerenza con la dotazione organica aggiornata	265



Piano Integrato di attività e organizzazione 2023-2025

3.4 Individuazione dei profili relativi ai posti disponibili:.....	266
3.5 Categorie protette - Obblighi di legge connessi alle assunzioni obbligatorie ai sensi della legge 12 marzo 1999 n. 68 - Norme per il diritto al lavoro dei disabili	267
3.6 Capacità assunzionale	268
3.7 La programmazione del fabbisogno triennio 2023-2025_primo aggiornamento	268
4. Sottosezione Azioni positive triennio 2023-2025	270
SEZIONE IV: MONITORAGGIO.....	273
1. Soggetti, Strumenti e Modalità Di Monitoraggio.	273



PREMESSA

Il percorso iniziato nel 2009 con la legge 150, nella quale si tracciava la strada per una Pubblica Amministrazione più snella e più efficiente, capace di misurare gli impatti delle sue azioni sui cittadini, sulle famiglie e sulle imprese è destinato ad arricchirsi di ulteriori contributi con l'introduzione del Piano integrato di attività e organizzazione (PIAO), ai sensi dell'art. 6 del decreto- legge 9 giugno 2021, n. 80, "Misure urgenti per il rafforzamento della capacità amministrativa delle pubbliche amministrazioni funzionale all'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e per l'efficienza della giustizia", il cosiddetto "Decreto Reclutamento", convertito dalla legge 6 agosto 2021, n. 113.

Con tale atto normativo, si stabilisce che le amministrazioni con più di 50 dipendenti debbano riunire in quest'unico atto tutta la programmazione, finora inserita in piani differenti, e relativa a: gestione delle risorse umane, organizzazione dei dipendenti nei vari uffici, formazione e modalità di prevenzione della corruzione.

Il PIAO ha durata triennale, ma viene aggiornato annualmente, e ha l'obiettivo di assorbire, razionalizzandone la disciplina in un'ottica di massima semplificazione, molti degli atti di pianificazione cui sono tenute le amministrazioni (a titolo esemplificativo, piano triennale dei fabbisogni, piano della performance, piano di prevenzione della corruzione, piano organizzativo del lavoro agile), racchiudendoli in un unico atto, nel quale vengono definiti:

- gli obiettivi programmatici e strategici della performance;
- la strategia di gestione del capitale umano e di sviluppo organizzativo, anche mediante il ricorso al lavoro agile, e gli obiettivi formativi annuali e pluriennali, finalizzati
- al raggiungimento della completa alfabetizzazione digitale
- allo sviluppo delle conoscenze tecniche e delle competenze trasversali e manageriali
- e all'accrescimento culturale e dei titoli di studio del personale correlati all'ambito d'impiego e alla progressione di carriera del personale;
- gli strumenti e gli obiettivi del reclutamento di nuove risorse e della valorizzazione delle risorse interne, prevedendo, oltre alle forme di reclutamento ordinario, la percentuale di posizioni disponibili nei limiti stabiliti dalla legge destinata alle progressioni di carriera del personale;
- gli strumenti e le fasi per giungere alla piena trasparenza dell'attività e dell'organizzazione amministrativa nonché per raggiungere gli obiettivi in materia di anticorruzione;
- l'elenco delle procedure da semplificare e reingegnerizzare ogni anno, anche mediante il ricorso alla tecnologia e sulla base della consultazione degli utenti, nonché la pianificazione delle attività;



Piano Integrato di attività e organizzazione 2023-2025

- le modalità e le azioni finalizzate a realizzare la piena accessibilità alle amministrazioni, fisica e digitale, da parte dei cittadini ultrasessantacinquenni e dei cittadini con disabilità;
- e le modalità e le azioni finalizzate al pieno rispetto della parità di genere, anche con riguardo alla composizione delle commissioni esaminatrici dei concorsi.

Il Piano definisce, infine, le modalità di monitoraggio degli esiti, con cadenza periodica.

Il predetto documento di programmazione è uno strumento estremamente innovativo, la cui elaborazione ha richiesto un'attività di coordinamento tra l'indirizzo della Governance e gli uffici dell'ente.

Questa complessa pianificazione deve essere pensata e realizzata in maniera integrata a partire dalle finalità di valore pubblico che l'amministrazione intende perseguire. Mettere il "valore pubblico" al centro della pianificazione di tutti gli obiettivi, della loro valutazione, delle misure per garantire il buon funzionamento dell'amministrazione, delle scelte relative alla sua organizzazione e al personale impone di attuare gli interventi di programmazione del lavoro, di sviluppo del capitale umano e di adeguamento dei processi e degli strumenti di lavoro tenendo sempre ben presente la reale utilità di ciò che l'amministrazione deve fare per la collettività.

Il proposito del legislatore è quello di fare del PIAO una misura atta a consentire l'adeguamento degli apparati amministrativi alle esigenze di attuazione del PNRR. Per rendere effettiva tale volontà, l'intero processo dovrà avere come obiettivo finale ciò che è "al di fuori" della P.A., ossia i cittadini e le imprese. Ed è in quest'ottica che questa pianificazione dovrà essere svolta.

Il PIAO è strutturato in quattro sezioni:

1. **Scheda anagrafica dell'amministrazione**, da compilarsi con tutti i dati identificativi dell'amministrazione.
2. **Valore pubblico, performance e anticorruzione**, dove sono definiti i risultati attesi, in termini di obiettivi generali e specifici. Andrà indicato l'elenco delle procedure da semplificare e reingegnerizzare, secondo le misure previste dall'Agenda Semplificazione e, per gli enti interessati dall'Agenda Digitale, secondo gli obiettivi di digitalizzazione ivi previsti. Inoltre, nella sottosezione programmazione-performance, andranno seguite le Linee Guida del Dipartimento della Funzione Pubblica;
3. **Organizzazione e capitale umano**, dove verrà presentato il modello organizzativo adottato dall'Amministrazione o dall'Ente;
4. **Monitoraggio**, dove saranno indicati gli strumenti e le modalità di monitoraggio, insieme alle rilevazioni di soddisfazioni degli utenti e dei responsabili.



SEZIONE I: SCHEDA ANAGRAFICA DELL'AMMINISTRAZIONE

AUTORITA' DI SISTEMA PORTUALE MAR TIRRENO CENTRALE

Sede legale: NAPOLI

Piazzale Pisacane

80133 Napoli · ITALY

T. (+39) 081 2283111 F. (+39) 081 206888

segreteriagenerale@porto.napoli.it

PEC protocollo generale@cert.porto.na.it

Ufficio territoriale di SALERNO

Via Roma, 29

84121 Salerno · ITALY

T. (+39) 089 2588111 · F. (+39) 089 251450

Ufficio territoriale di CASTELLAMMARE DI STABIA

Piazza Incrociatore S. Giorgio, 4

80053 Castellammare di Stabia (NA) · ITALY

Codice Fiscale 95255720633

Al sito <https://adsptirrenocentrale.it/amm-trasparente/telefono-e-posta-elettronica/> sono riportati gli uffici e i contatti di tutte le Strutture dell'Autorità.

1. Presentazione dell'Ente

Le Autorità di Sistema Portuale (AdSP) sono state istituite con il Dlgs n. 169 del 04 agosto 2016 che ha modificato la Legge 29 gennaio 1994 n.84.

Le AdSP sono Enti Pubblici non economici, dotati di personalità giuridica di diritto pubblico e di autonomia amministrativa, finanziaria e di bilancio, con compiti di programmazione, pianificazione e controllo delle attività e delle operazioni portuali, sottoposti ai poteri di indirizzo e di vigilanza del Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti (art. 6, co. 5 e 7, l. 84/1994 e s.m.i.). Pertanto, stante la loro natura giuridica di enti pubblici non economici, alle AdSP, pur non applicandosi le disposizioni della legge 20 marzo 1975, n. 70 e s.m.i., si applicano, tuttavia, i principi di cui al titolo I del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165.



Piano Integrato di attività e organizzazione 2023-2025

L'Autorità di Sistema Portuale del Mar Tirreno Centrale ricomprende nei propri ambiti di giurisdizione gli ambiti demaniali marittimi delle sopresse Autorità Portuali di Napoli e Salerno e quindi:

- il porto di Napoli e la linea di costa della città di Napoli, che si estende per circa 20 km da La Pietra (Bagnoli) a Pietrarsa (Portici);
- il porto di Salerno ed il porto turistico "Masuccio Salernitano";
- il porto di Castellammare di Stabia;

La gestione patrimoniale e finanziaria dell'Autorità di Sistema Portuale è disciplinata da un regolamento di contabilità approvato dal Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti, di concerto con il Ministro del Tesoro. Attualmente si applica il Regolamento adottato dalla soppressa Autorità Portuale di Napoli approvato con atto ministeriale prot. 12638 del 06/12/2007. Il conto consuntivo dell'Autorità di Sistema Portuale è allegato allo stato di previsione del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti per l'esercizio successivo a quello di approvazione. Il rendiconto della gestione finanziaria è soggetto al controllo della Corte dei Conti. (cfr.: art. 8 bis, comma 1, lettera c), legge 27 febbraio 1998, n. 30). Il compito principale dell'Autorità di Sistema Portuale è individuato dalla L.84/94 così come modificata dal D.lgs. 169/16 nella definizione e attuazione della politica dei trasporti stabilita nel Piano Nazionale dei Trasporti mediante la pianificazione e il coordinamento con i Piani di Trasporto Regionale. Strumento principale di regolazione, pianificazione e sviluppo è il Piano Regolatore di Sistema Portuale, adottato dal Comitato di Gestione previa intesa con il Comune o i Comuni interessati, in cui vengono individuate le caratteristiche e la funzione delle aree interessate e l'ambito complessivo del porto, comprese le aree adibite alla produzione industriale, all'attività cantieristica e alle infrastrutture stradali e ferroviarie. Ulteriori compiti dell'Ente, in conformità agli obiettivi di cui al richiamato art. 1, sono dettati dall'art. 6, co. 4 della L.84/94, così come modificata dal D.lgs. 169/16.

Gli organi dell'Autorità di Sistema Portuale sono:

- il Presidente, nominato con decreto del Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti, d'intesa con il Presidente o i Presidenti della regione interessata, scelto fra cittadini dei Paesi membri dell'Unione europea aventi comprovata esperienza e qualificazione professionale nei settori dell'economia dei trasporti e portuale;
- il Comitato di Gestione, composto:
 - a) dal Presidente dell'AdSP, che lo presiede e il cui voto prevale in caso di parità dei voti espressi;
 - b) da un componente designato dalla Regione o da ciascuna Regione il cui territorio è incluso, anche parzialmente, nel sistema portuale;
 - c) da un componente designato dal sindaco di ciascuna delle città metropolitane, ove presente, il



Piano Integrato di attività e organizzazione 2023-2025

cui territorio è incluso, anche parzialmente, nel sistema portuale;

d) da un componente designato dal sindaco di ciascuno dei Comuni ex sede di Autorità Portuale inclusi nell'AdSP, esclusi i Comuni capoluogo delle città metropolitane;

e) da un rappresentante dell'Autorità Marittima, designato dalle direzioni marittime competenti per territorio, con diritto di voto nelle materie di competenza, prevedendo la partecipazione di comandanti di Porti diversi da quella sede dell'AdSP, nel caso in cui siano affrontate questioni relative a tali Porti.

- il Collegio dei Revisori dei Conti, composto da tre membri effettivi e due supplenti, nominati con decreto del Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti, i quali devono essere iscritti al registro dei revisori legali, o tra persone in possesso di specifica professionalità. Il Presidente e un membro supplente sono designati dal Ministero dell'economia e delle finanze.
- L'Organismo Indipendente di valutazione (OIV), è un soggetto nominato in ogni amministrazione pubblica dall'organo di indirizzo politico-amministrativo. Svolge in modo indipendente alcune importanti funzioni nel processo di misurazione e valutazione della performance. Secondo quanto indicato dal comma 2 dall'art. 14 del d.lgs. 150/09: sostituisce i servizi di controllo interno, comunque denominati, di cui al decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 286, ed esercita, in piena autonomia, le attività di cui al comma 4. Esercita, altresì, le attività di controllo strategico di cui all'articolo 6, comma 1, del citato decreto legislativo n. 286 del 1999, e riferisce, in proposito, direttamente all'organo di indirizzo politico-amministrativo.
- Il Segretario Generale, nominato dal Comitato di Gestione, su proposta del Presidente, tra esperti di comprovata qualificazione professionale nel settore disciplinato dalla legge 84/94;

Nell'adempimento della propria missione l'AdSP del MTC ispira la propria azione ai principi della libera iniziativa economica, della libera concorrenza, della tutela e della dignità del lavoro. Essa, inoltre, tutela e persegue una economia aperta che assicuri pari opportunità, per lo sviluppo della persona nell'impresa e nel lavoro; recepisce e fa proprie le istanze delle imprese e degli utenti, promuove la cultura della legalità come condizione necessaria per la crescita economica.

Nell'esercizio delle attività amministrative, l'AdSP del MTC si ispira ai principi di: imparzialità, buon andamento, efficacia ed efficienza, trasparenza e legalità, cooperazione.

2. Competenze dell'Ente

L'art. 1 della Legge n. 84 del 1994 - Riordino della legislazione in materia portuale – individua l'obiettivo principale delle Autorità Portuali: *"La presente legge disciplina l'ordinamento e le attività portuali per*



Piano Integrato di attività e organizzazione 2023-2025

adeguarli agli obiettivi del piano generale dei trasporti, dettando contestualmente principi direttivi in ordine all'aggiornamento e alla definizione degli strumenti attuativi del piano stesso, nonché all'adozione modifica dei piani regionali dei trasporti'.

L'AdSP definisce dunque la pianificazione territoriale della circoscrizione demaniale marittima affidata alla sua giurisdizione. Con il d.lgs. 232 del 13 dicembre 2017, il cosiddetto Correttivo Porti, le AdSP elaborano e adottano Il Piano Regolatore di sistema portuale formato dal Documento di Pianificazione strategica di sistema DPSS e dai piani regolatori dei singoli porti che afferiscono all'AdSP. Adottato dal Comitato di gestione, individua le caratteristiche e la funzione delle aree interessate e definisce l'ambito complessivo del porto, comprese le aree adibite alla produzione industriale, all'attività cantieristica e alle infrastrutture stradali e ferroviari.

Più in generale i compiti dell'Ente, in conformità agli obiettivi di cui al richiamato art. 1:

- indirizzo, programmazione, coordinamento, promozione e controllo delle operazioni portuali di cui all'articolo 16, comma 1, e delle altre attività commerciali ed industriali esercitate nei porti, con poteri di regolamentazione e di ordinanza, anche in riferimento alla sicurezza rispetto a rischi di incidenti connessi a tali attività ed alle condizioni di igiene del lavoro in attuazione dell'articolo 24;
- manutenzione ordinaria e straordinaria delle parti comuni nell'ambito portuale, ivi compresa quella per il mantenimento dei fondali, previa convenzione con il Ministero dei Lavori Pubblici che preveda l'utilizzazione dei fondi all'uopo disponibili sullo stato di previsione della medesima Amministrazione;
- affidamento e controllo delle attività dirette alla fornitura a titolo oneroso agli utenti portuali di servizi di interesse generale, non coincidenti né strettamente connessi alle operazioni portuali di cui all'articolo 16, comma 1, individuati con decreto del Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti da emanarsi entro trenta giorni dalla data di entrata in vigore della legge.

Ruolo fondamentale dell'Ente è quello di indirizzo, programmazione, coordinamento, promozione e controllo delle operazioni portuali; il seguente art. 16, comma 1 definisce le operazioni portuali: "Sono operazioni portuali il carico, lo scarico, il trasbordo, il deposito, il movimento in genere delle merci e di ogni altro materiale, svolti nell'ambito portuale. Sono servizi portuali quelli riferiti a prestazioni specialistiche, complementari e accessorie al ciclo delle operazioni portuali"; e al comma 2 "Le Autorità di Sistema Portuale o, laddove non istituite, le Autorità Marittime disciplinano e vigilano sull'espletamento delle operazioni portuali e dei servizi portuali, nonché sull'applicazione delle tariffe indicate da ciascuna impresa ai sensi del comma 5, riferendo periodicamente al Ministro dei trasporti e della navigazione".

Nei compiti dell'Ente rientra l'amministrazione delle aree e dei beni del demanio marittimo compresi nell'ambito della circoscrizione territoriale. L'art. 18 della L. 84/94 stabilisce che "L'Autorità di Sistema



Piano Integrato di attività e organizzazione 2023-2025

Portuale e, dove non istituita, ovvero prima del suo insediamento, l'organizzazione portuale o l'Autorità Marittima danno in concessione le aree demaniali e le banchine comprese nell'ambito portuale alle imprese di cui all'articolo 16, comma 3, per l'espletamento delle operazioni portuali, fatta salva l'utilizzazione degli immobili da parte di amministrazioni pubbliche per lo svolgimento di funzioni attinenti ad attività marittime e portuali. È altresì sottoposta a concessione da parte dell'Autorità di Sistema Portuale, e laddove non istituita dall'Autorità Marittima, la realizzazione e la gestione di opere attinenti alle attività marittime e portuali collocate a mare nell'ambito degli specchi acquei esterni alle difese foranee anch'essi da considerarsi a tal fine ambito portuale, purché interessati dal traffico portuale e dalla prestazione dei servizi portuali anche per la realizzazione di impianti destinati ad operazioni di imbarco e sbarco rispondenti alle funzioni proprie dello scalo marittimo....”.

Estremamente importante è anche il ruolo svolto nella promozione e sviluppo dell'intermodalità, della logistica e delle reti trasportistiche: “Le Autorità di Sistema Portuali non possono esercitare, né direttamente né tramite la partecipazione di società, operazioni portuali ed attività ad esse strettamente connesse. Le Autorità di Sistema Portuali possono costituire ovvero partecipare a società esercenti attività accessorie o strumentali rispetto ai compiti istituzionali affidati alle Autorità medesime, anche ai fini della promozione e dello sviluppo dell'intermodalità, della logistica e delle reti trasportistiche” (art. 6 comma 6).

L'AdSP ha, tra i compiti previsti dalla legge n.84/94, art.6, anche la promozione delle attività portuali e lo studio delle attività svolte in porto, al fine di fornire un quadro analitico delle stesse. L'attività di studio diventa cruciale in una dimensione, quale quella portuale, che rappresenta una delle realtà economico-occupazionali più importanti della città e della Regione. L'attività di studio è fortemente collegata alla mission dell'Ente: studiare e analizzare i fenomeni portuali è fondamentale per orientare l'azione amministrativa verso lo sviluppo e la crescita dell'intero settore.

L'Autorità di Sistema Portuale ha individuato nella polifunzionalità dello scalo il punto da cui partire per disegnare un nuovo assetto incentrato sull'ammodernamento delle infrastrutture, sulla riqualificazione delle aree e sulla riorganizzazione degli spazi portuali.

Gli strumenti attraverso cui opera l'Autorità possono riassumersi nei documenti fondamentali di programmazione dell'Ente:

- Il **Piano Regolatore di sistema portuale**, che delimita e disegna “l'ambito e l'assetto complessivo del porto, ivi comprese le aree destinate alla produzione industriale, all'attività cantieristica e alle infrastrutture stradali e ferroviarie” (art. 5 L. 84/94), individuando altresì le caratteristiche e la destinazione funzionale delle aree interessate e definendo il nuovo assetto urbanistico e le scelte strategiche dello scalo. Nelle more della stesura e approvazione del Piano regolatore di sistema portuale sono stati elaborati e inseriti nel POT 2018/2020 approvato con Delibera 56/2018 i masterplan dei tre porti di Napoli, Salerno e Castellammare di Stabia afferenti all' Adsp del MTC quali strumenti operativi



Piano Integrato di attività e organizzazione 2023-2025

di gestione delle aree portuali e di prima elaborazione dei più complessi documenti componenti il piano regolatore di sistema portuale.

- Il **Piano Operativo Triennale**, attraverso cui l’Autorità traccia le linee di sviluppo del porto. Il suddetto Piano è il documento tecnico-amministrativo programmatico rappresentativo degli eventi e delle performance che un porto si propone per soddisfare gli interessi pubblici e privati coinvolti. Nel piano operativo triennale sono delineate le strategie di sviluppo delle attività portuali e gli interventi volti a garantire il rispetto degli obiettivi prefissati. Non è, quindi, un atto di pianificazione come il Piano Regolatore Portuale, che persegue distinte finalità, ma con il quale deve essere coerente e del quale deve essere strumento attuativo. Il POT si integra con il programma triennale delle opere (PTO), adempimento previsto e disciplinato dall’articolo 128 del Dlgs 163/2006 e dal DM 11 novembre 2011.

La necessità del Piano scaturisce da una serie di ragioni che sono intrinseche alla stessa azione sviluppata dall’AdSP sia a livello di precisazioni e aggiornamenti del programma degli investimenti, sia a livello della molteplice serie di azioni e di iniziative assunte per focalizzare, condividere e promuovere le direttrici dello sviluppo del porto, i processi da avviare, le iniziative da intraprendere nei confronti degli Organi dello Stato, le categorie degli operatori, le Istituzioni, il territorio. Le scelte indicate nel Piano sono il frutto di un confronto continuo con le istituzioni locali e con le categorie imprenditoriali e sindacali coinvolte. Rappresentano un riferimento fondamentale per qualsiasi intervento mirato allo sviluppo e al potenziamento del sistema portuale di Napoli.

Come descritto in precedenza, l’AdSP ha, tra i suoi compiti istituzionali, l’attività di indirizzo, vigilanza e controllo. L’attività di vigilanza e controllo, si concretizza nell’accertamento della conformità delle misure adottate alle prescrizioni di legge e nella contestazione di eventuali non conformità. Tale attività viene realizzata interfacciandosi e coordinandosi con le altre Autorità competenti presenti sul territorio (ASL, Agenzia del Demanio, Capitaneria di porto ecc.).

Rientrano tra i compiti inerenti ad una più generale attività di controllo anche: l’organizzazione della viabilità all’interno dell’area portuale; il coordinamento di esercitazioni in porto; l’acquisizione di documenti di valutazione dei rischi dalle imprese portuali autorizzate; la tutela ambientale; l’attività di valutazione dei rischi elaborati dai piani di security ai sensi dell’ISPS code; il rilascio di autorizzazioni particolari.

Per quel che riguarda l’obiettivo della promozione delle attività portuali, l’AdSP svolge il suo ruolo strategico attraverso la partecipazione a fiere/eventi nazionali e internazionali, definizione di accordi/protocolli d’intesa/gemellaggi, partecipazioni a missioni istituzionali organizzate sia dall’Autorità stessa che da altri Enti Istituzionali.

L’attività di studio viene invece realizzata attraverso la partecipazione a progetti nazionali ed europei, la creazione di una dettagliata ed aggiornata reportistica sui principali dati relativi al porto, l’organizzazione



e la partecipazione a convegni su temi della portualità.

Passando all'aspetto finanziario, le entrate delle AdSP sono costituite (art. 13 L. 84/94):

- dai canoni di concessione delle aree demaniali e delle banchine comprese nell'ambito portuale, di cui all'articolo 18, e delle aree demaniali comprese nelle circoscrizioni territoriali di cui all'articolo 6, comma 7, nonché dai proventi di autorizzazioni per operazioni portuali di cui all'articolo 16. Le Autorità di Sistema Portuali non possono determinare canoni di concessione demaniale marittima per scopi turistico-ricreativi, fatta eccezione per i canoni di concessione di aree destinate a porti turistici, in misura più elevata di quanto stabilito dalle Autorità Marittime per aree contigue e concesse allo stesso fine;
- dagli eventuali proventi derivanti dalle cessioni di impianti di cui all'articolo 18, comma 1, lettere a) e b);
- salvo quanto previsto all'articolo 28, comma 6, dal gettito delle tasse sulle merci sbarcate ed imbarcate di cui al capo III del titolo II della legge 9 febbraio 1963, n. 82, e all'articolo 1 della legge 5 maggio 1976, n. 355 e successive modificazioni e integrazioni;
- dai contributi delle Regioni, degli Enti Locali e di altri Enti ed Organismi Pubblici.



SEZIONE II: VALORE PUBBLICO, PERFORMANCE E ANTICORRUZIONE

1. Sottosezione di programmazione *Valore pubblico*

La missione.

Indirizzare, programmare, coordinare e promuovere il sistema portuale e logistico della propria area.

I valori.

I valori fondamentali che guidano il processo decisionale e l'attività dell'Autorità di Sistema Portuale del Mar Tirreno Centrale sono i seguenti:

- rispetto della normativa
- economicità, efficacia ed efficienza dell'azione amministrativa
- imparzialità dell'azione amministrativa
- valorizzazione della risorsa umana
- attenzione alla qualità del servizio
- sostenibilità ambientale

La visione.

Realizzare un "sistema integrato ed aperto", che, attraverso le diverse specializzazioni funzionali, in una logica di cooperazione tra i diversi porti, sia in grado di proporsi su scala internazionale e soprattutto mediterranea, quale sistema integrato di servizi per la connettività.

Gli Stakeholder.

L'elenco portatori d'interesse (Stakeholder) con cui interagisce l'Autorità di Sistema Portuale Mar Tirreno Centrale:

- Operatori del Cluster trasporto marittimo, del settore portuale e della logistica;
- Risorse Umane;
- Fornitori;
- Pubblica Amministrazione;
- Collettività.

Le strategie.

I principali obiettivi che hanno ispirato l'attività sono quelli contenuti nel Documento di Pianificazione Strategica di Sistema (DPSS) (2021):

- Adeguamento infrastrutturale per il segmento containers e passeggeri (completamento dragaggio dei fondali, allungamento delle banchine, riorganizzazione degli spazi, miglioramento accoglienza dei turisti/croceristi, innalzamento del livello di intermodalità);
- Integrazione, sviluppo ed accessibilità dei servizi di supporto attraverso l'impiego delle nuove tecnologie;
- Marketing strategico ed operativo per i settori della cantieristica, delle autostrade del mare;
- Focalizzazione sullo sviluppo della ZES come attrattore di investimenti Industriali;
- Marketing territoriale, in collaborazione con i partner bancari, per attrarre nuovi investimenti;

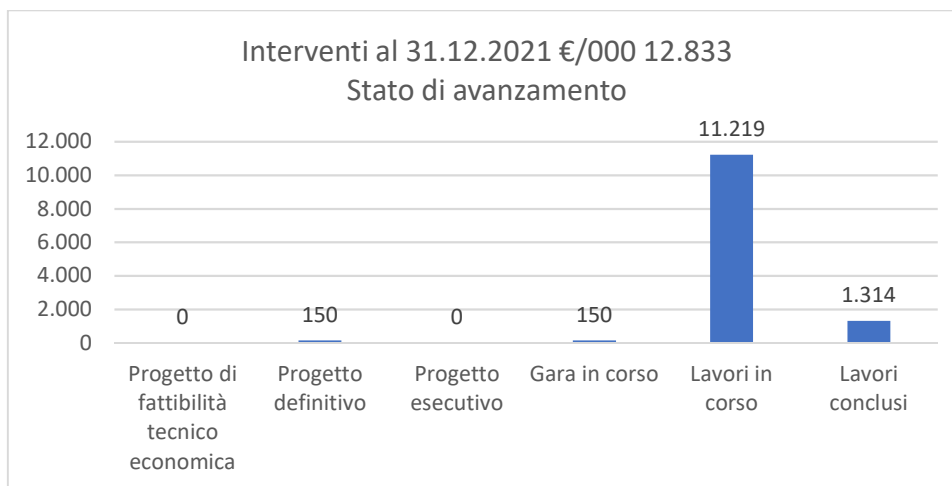
Piano Integrato di attività e organizzazione 2023-2025

- Tutela dei livelli occupazionali e incremento del carico di lavoro tramite la valorizzazione delle infrastrutture cantieristiche navali.

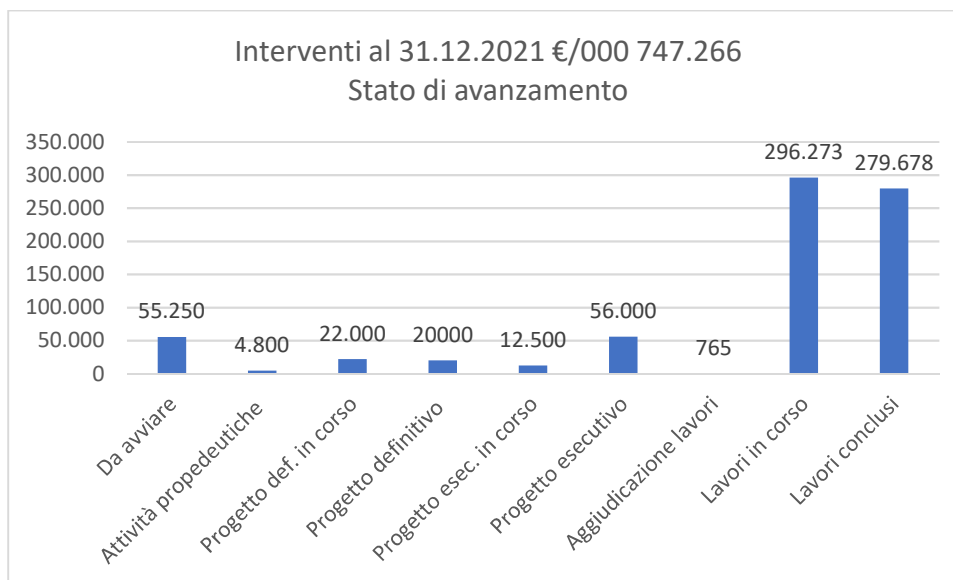
Creiamo valore.

L'Adsp oltre ad erogare servizi, è un pubblico committente che crea valore attraverso la realizzazione di opere ed infrastrutture portuali:

Interventi di manutenzione € 12.833 (€/000) suddivisi per stato di avanzamento al 31.12.2021



Interventi di infrastrutturazione € 747.266 (€/000) suddivisi per stato di avanzamento al 31.12.2021



Considerando la totalità degli acquisti non solo per beni, servizi e godimento di beni di terzi ma anche per quelli collegati agli investimenti il dato che emerge dalla contabilità finanziaria e, quindi, non esclusivamente di competenza economica dell'anno 2021, evidenzia la seguente **ripartizione per aree geografiche**, prendendo in considerazione la sede legale del fornitore.

Acquisti (€/000)	2021	%	2020	%
------------------	------	---	------	---



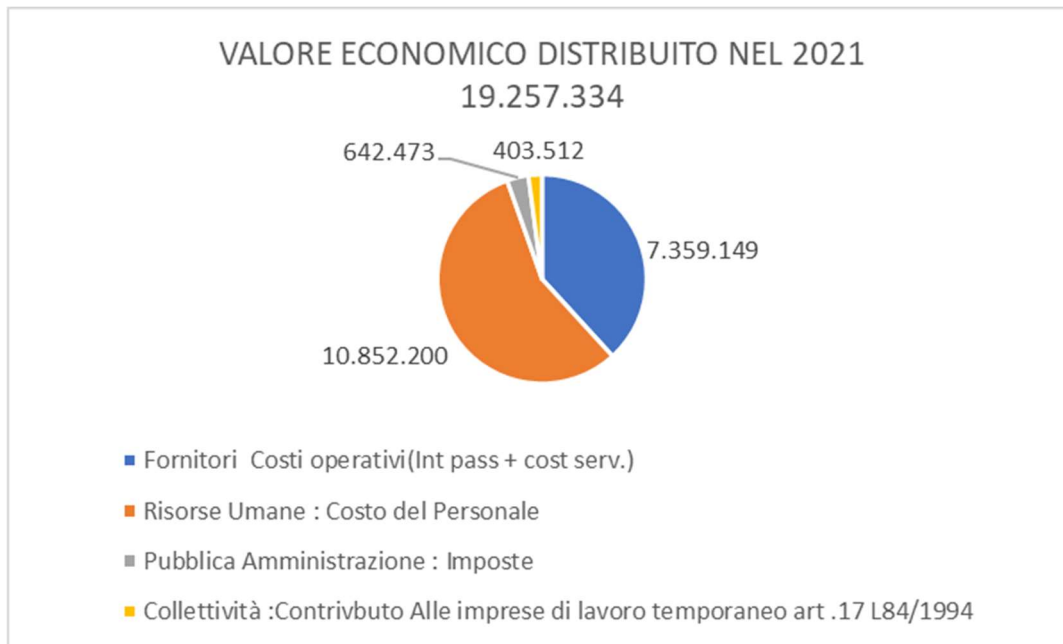
Piano Integrato di attività e organizzazione 2023-2025

Regioni				
Campania	29.790	44,6%	17.795	44,8%
Lazio	14.658	21,9%	17.305	43,6%
Emilia	12.048	18%	4.630	11,6%
Altre 13 Regioni	10.348	15,5%		
TOTALE	66.844	100%	39.729	100%

Dalla riclassificazione del conto economico emerge che l'AdSP MTC ha generato valore economico e distribuito lo stesso agli Stakeholder di riferimento. In particolare, **nel 2021 il valore economico distribuito ai differenti Stakeholder ammonta a € 19.257.334** come risulta dal prospetto evidenziante anche la comparazione con il 2020. La differenza fra il valore economico generato e quello distribuito evidenzia il valore economico trattenuto dall'AdSP MTC.

Il valore economico generato e distribuito è stimato in quanto deriva dalla riclassificazione delle voci del conto economico, considerando i limiti che scaturiscono dalla riclassificazione dei dati provenienti dalla contabilità finanziaria in dati economici.

VALORE ECONOMICO GENERATO E DISTRIBUITO	2021	2020	
VALORE ECONOMICO GENERATO (Ricavi e Proventi)	33.358.296	19.826.044	
Fornitori : Costi operativi(Int pass + cost serv.)	7.359.149	7.338.270	
Risorse Umane : Costo del Personale	10.852.200	9.796.576	
Pubblica Amministrazione : Imposte	642.473	627.229	
Collettività :Contributo Alle imprese di lavoro temporaneo art .17 L84/1994	403.512	423.180	
VALORE ECONOMICO DISTRIBUITO	19.257.334	18.185.255	
VALORE ECONOMICO TRATTENUTO	14.100.962	1.640.789	
Costituito da			
	Risultato d'esercizio	13.222.245	688.888
	Ammortamenti	878.717	951.901



2. Sottosezione di programmazione *Performance*

La programmazione della performance è strumento che dà avvio al ciclo di gestione della performance in cui, in coerenza con le risorse assegnate, sono esplicitati gli obiettivi, gli indicatori ed i target. La sottosezione definisce dunque gli elementi fondamentali su cui si baserà poi la misurazione, la valutazione e la rendicontazione della performance e rappresenta per l'Autorità di Sistema Portuale lo strumento per migliorare la propria efficienza nell'utilizzo delle risorse, la propria efficacia nell'azione verso l'esterno, per promuovere la trasparenza e prevenire la corruzione.

Con la legge-delega 4 marzo 2009, n. 15 e il successivo D. Lgs. 150/09 – Attuazione della legge 4 marzo 2009, n. 15, in materia di ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico e di efficienza e trasparenza delle pubbliche amministrazioni - si è provveduto ad una riforma organica della disciplina del rapporto di lavoro dei dipendenti delle amministrazioni pubbliche di cui all'art. 2, comma 2, del D. Lgs. 165/01 intervenendo in particolare in materia di contrattazione collettiva, di valutazione delle strutture e del personale delle amministrazioni pubbliche, di valorizzazione del merito e di promozioni delle pari opportunità.

Il suddetto decreto introduce un insieme di documenti e di verifiche che costruiscono un percorso attraverso il quale si arriva alla definizione del "ciclo di gestione della performance".

Con l'emanazione del D.lgs. 74/2017 sono state introdotte alcune modifiche al D. Lgs. 150/09 che ridefiniscono alcuni aspetti del ciclo di gestione della performance, i soggetti coinvolti, le modalità di applicazione. In particolare:

- l'art. 10, rubricato "Piano della performance e Relazione sulla performance", indica che le Amministrazioni redigono e pubblicano sul sito istituzionale annualmente "entro il 31 gennaio,



Piano Integrato di attività e organizzazione 2023-2025

il Piano della performance, documento programmatico triennale, ..., che individua gli indirizzi e gli obiettivi strategici ed operativi e definisce, con riferimento agli obiettivi finali ed intermedi ed alle risorse, gli indicatori per la misurazione e la valutazione della performance dell'amministrazione, nonché gli obiettivi assegnati al personale dirigenziale ed i relativi indicatori”;

- l'art. 15, alle lettere a) e b) del comma 2, definisce la responsabilità dell'organo di indirizzo politico-amministrativo nell'emanazione di "direttive generali contenenti gli indirizzi strategici" e nella definizione, in collaborazione con i vertici dell'amministrazione, del Piano;
- l'art. 5, al comma 1, definisce infine che "...gli obiettivi sono programmati su base triennale e definiti, prima dell'inizio del rispettivo esercizio, dagli organi di indirizzo politico-amministrativo, sentiti i vertici dell'amministrazione che a loro volta consultano i dirigenti o i responsabili delle unità organizzative. Gli obiettivi sono definiti in coerenza con quelli di bilancio indicati nei documenti programmatici...".

La Performance Organizzativa, la cui funzione è multidimensionale, è l'elemento centrale del PIAO.

In continuità con le annualità precedenti, la pianificazione performance risulta strettamente integrata con gli altri strumenti di pianificazione e programmazione dell'AdSP: Piano Regolatore di sistema portuale, il Piano Operativo Triennale (POT), il programma Triennale delle opere (PTO), il Piano Triennale Anticorruzione e Trasparenza e il Codice di Comportamento dei dipendenti.

Atteso l'attuale scenario normativo, con il presente documento si procede ad un aggiornamento della performance per il triennio 2023-2025, attraverso l'individuazione di obiettivi specifici triennali, in continuità con gli obiettivi relativi al precedente ciclo della Performance (2022-2024) e di una prima proposta di obiettivi relativi alla corrente annualità., da integrare con gli obiettivi successivamente assegnati con direttiva del Ministero vigilante.

Tali obiettivi sono doverosamente collegati alla realizzazione della mission istituzionale coerenti con gli ulteriori strumenti di pianificazione e programmazione vigenti.

Al fine di garantire il perseguimento degli obblighi di prevenzione della corruzione e attuazione della trasparenza indicati nel PTPCT, verrà quindi riportato anche negli obiettivi di questa annualità, un obiettivo trasversale a tutti gli uffici relativo alla trasparenza e anticorruzione.

Di seguito si riportano, pertanto, gli obiettivi specifici per l'anno 2023 correlati alle aree strategiche dell'Ente con individuazione degli obiettivi triennali declinati in obiettivi annuali. Tali obiettivi saranno realizzati con il coordinamento e sulla base degli indirizzi dettati dal Segretario Generale.



AREA STRATEGICA 1	1. AFFIDAMENTO ATTIVITA' ESERCITATE NEI PORTI DELL'AUTORITA' DI SISTEMA
Obiettivo triennale: Razionalizzazione attività esercitate nei Porti di Napoli, Salerno e Castellammare di Stabia	
Uffici coinvolti: Ufficio Amministrazione Beni Demanio Napoli e Lavoro Portuale, Ufficio Security, Safety e Ordinanze e Ufficio Porti di Salerno e Castellammare di Stabia	
1.1 Obiettivo annuale Ufficio Amministrazione Beni Demanio Napoli e Lavoro Portuale: Proposta di un provvedimento necessario a regolamentare la gestione del demanio marittimo e portuale, adeguando le disposizioni vigenti anche in virtù della pubblicazione sulla G.U. n. 305 del 31.12.2022 del D.MIT di concerto con il MEF n. 202 del 28.12.2022 attuativo dell'articolo 18 della legge n. 84/1994 con particolare riferimento all'ambito portuale di Napoli	
Indicatori di risultato: Elaborazione di un provvedimento organico applicabile al porto di Napoli in sinergia con gli altri uffici competenti volto a garantire uniformità in tutti i porti dell'AdSP del Mar Tirreno Centrale	
Valore iniziale: Il Valore iniziale è pari a 0 in quanto ai sensi dell'art. 10 DIM n. 202/2022 le Autorità di Sistema Portuale adeguano i propri regolamenti alle disposizioni del regolamento entro dodici mesi dalla data della sua entrata in vigore.	
Target di riferimento: Proposta entro il 30.11.2023, previa fase di studio ed analisi del fenomeno, esame dei risultati e delle modifiche apportate al testo normativo, in particolare in adesione agli indirizzi normativi e giurisprudenziali in materia.	
Regole di calcolo: Trasmissione agli Organi di Governance AdSP della proposta di provvedimento.	
Peso obiettivo dell'Ufficio coinvolto: 50%	
1.2 Obiettivo annuale Ufficio Security, Safety e Ordinanze: proposta di un provvedimento necessario a regolamentare e razionalizzare la gestione del demanio marittimo e portuale, adeguando le disposizioni vigenti anche in virtù della pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale n.305 del 31 dicembre 2022 del Decreto del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, di concerto con il Ministero dell'Economia e delle Finanze, n.202 del 28 dicembre 2022 attuativo dell'art. 18 l. 84/94, con riferimento ai porti della AdSP MTC. Tale attività, per espressa previsione dell'art. 6 l. 84/94 – e come declinato dal DIM 202/2022 – richiede le opportune integrazioni regolamentari connesse alle valutazioni in termini di tutela dell'ambiente e della sicurezza, sia in termini di safety che di security.	
Indicatori di risultato: Elaborazione di un provvedimento organico – in sinergia con gli altri Uffici competenti – volto a garantire uniformità per i porti di Napoli, Salerno e Castellammare di Stabia.	
Valore iniziale: Il Valore iniziale è pari a 0 in quanto ai sensi dell'art. 10 DIM n. 202/2022 le Autorità di Sistema Portuale adeguano i propri regolamenti alle disposizioni del regolamento entro dodici mesi dalla data della sua entrata in vigore.	



Target di riferimento: Proposta entro il 30.11.2023, previa fase di studio ed analisi del fenomeno, esame dei risultati e delle modifiche apportate al testo normativo, in particolare in adesione agli indirizzi normativi e giurisprudenziali in materia.	
Regole di calcolo: Trasmissione agli Organi di Governance AdSP della proposta di provvedimento.	
Peso obiettivo dell'Ufficio coinvolto: 50%	
1.3 Obiettivo annuale Ufficio Porti di Salerno e Castellammare di Stabia: Proposta di un provvedimento necessario a regolamentare e razionalizzare la gestione del demanio marittimo e portuale, adeguando le disposizioni vigenti anche in virtù della pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale n. 305 del 31 dicembre 2022 del Decreto del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, di concerto con il Ministero dell'Economia e delle Finanze, n. 202 del 28 dicembre 2022 attuativo dell'art. 18 l. 84/94, con particolare riferimento ai porti di Salerno e Castellammare di Stabia.	
Indicatori di risultato: Elaborazione di un provvedimento organico applicabile al porto di Salerno e Castellammare di Stabia – in sinergia con gli altri Uffici competenti – volto a garantire uniformità per tutti i porti dell'AdSP del Mar Tirreno Centrale.	
Valore iniziale: Il Valore iniziale è pari a 0 in quanto ai sensi dell'art. 10 DIM n. 202/2022 le Autorità di Sistema Portuale adeguano i propri regolamenti alle disposizioni del regolamento entro dodici mesi dalla data della sua entrata in vigore.	
Target di riferimento: Proposta entro il 30.11.2023, previa fase di studio ed analisi del fenomeno, esame dei risultati e delle modifiche apportate al testo normativo, in particolare in adesione agli indirizzi normativi e giurisprudenziali in materia.	
Regole di calcolo: Trasmissione agli Organi di Governance AdSP della proposta di provvedimento.	
Peso obiettivo dell'Ufficio coinvolto: 50%	
AREA STRATEGICA 2	2. INTERVENTI INFRASTRUTTURALI, LOGISTICA E SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE
Obiettivo triennale: Accelerazione Interventi infrastrutturali, logistica e sostenibilità ambientale	
Uffici coinvolti: Ufficio Tecnico, Ufficio Ambiente, Manutenzione e Servizi Generali e Ufficio Staff Pianificazione e programmazione	
2.1 Obiettivo annuale Ufficio Tecnico: Accelerazione degli interventi infrastrutturali – consegna lavori "Completamento del consolidamento e rafforzamento della banchina di levante molo Pisacane" entro il 30.06.2023	
Indicatori di risultato: Consegna lavori entro il 30.06.2023	
Valore iniziale: Il Valore iniziale è pari a 0	
Target di riferimento: 100%	



Regole di calcolo: SI/NO
Peso obiettivo dell'Ufficio coinvolto: 50%
2.2 Obiettivo annuale Ufficio Tecnico: Accelerazione degli interventi infrastrutturali – emissione di n. 3 certificati di collaudo tecnico-amministrativo entro il 31.12.2023
Indicatori di risultato: Emissione collaudo tecnico amministrativo almeno n.3 opere
Valore iniziale: Il Valore iniziale è pari a 0
Target di riferimento: 100%
Regole di calcolo: SI/NO
Peso obiettivo dell'Ufficio coinvolto: 50%
2.3 Obiettivo annuale Ufficio Ambiente, Manutenzione e Servizi Generali: predisposizione documentazione Piano di raccolta dei rifiuti prodotti dalle navi, ai sensi del D.LGS. 197/2021 entro il 31.12.2023
Indicatori di risultato: trasmissione proposta
Valore iniziale: Il Valore iniziale è pari a 0
Target di riferimento: 100%
Regole di calcolo: SI/NO
Peso obiettivo dell'Ufficio coinvolto: 50%
2.4 Obiettivo annuale Ufficio Ambiente, Manutenzione e Servizi Generali: accelerazione degli interventi – avanzamento lavori Accordo Quadro di manutenzione 50%
Indicatori di risultato: stato di avanzamento Accordo Quadro
Valore iniziale: Il Valore iniziale è pari a 0
Target di riferimento: 50% realizzazione Accordo Quadro
Regole di calcolo: SI/NO
Peso obiettivo dell'Ufficio coinvolto: 50%
2.5 Obiettivo annuale Ufficio Staff Pianificazione e programmazione: espressione pareri di conformità alla vigente pianificazione portuale



Indicatori di risultato: Pareri richiesti in tempi inferiori a quelli previsti al riguardo dell'art. 16 l. 241/90.	
Valore iniziale: ≤ 30 giorni	
Target di riferimento: 100%	
Regole di calcolo: tempo di risposta ai pareri richiesti al Dirigente	
Peso obiettivo dell'Ufficio coinvolto: 100%	
AREA STRATEGICA 3	3. POTENZIAMENTO EFFICIENZA ATTIVITA' AMMINISTRATIVA DELL'ENTE
Obiettivo triennale: Potenziamento efficienza attività amministrativa dell'Ente	
Uffici coinvolti: Ufficio Risorse Finanziarie, Strumentali e Gare, Ufficio AA.GG., Risorse umane e Segreteria e Ufficio Staff Presidente	
3.1 Obiettivo annuale Ufficio Risorse Finanziarie, Strumentali e Gare: Implementazione report mensile controllo gestione	
Indicatori di risultato: Implementazione report mensile a implementazione progressiva	
Valore iniziale: Il Valore iniziale è pari a 0	
Target di riferimento: Report	
Regole di calcolo: SI/NO	
Peso obiettivo dell'Ufficio coinvolto: 50%	
3.2 Obiettivo annuale Ufficio Risorse Finanziarie, Strumentali e Gare: Informatizzazione carico e scarico magazzino economale	
Indicatori di risultato: Attivazione modulo contabilità di magazzino a quantità	
Valore iniziale: Il Valore iniziale è pari a 0	
Target di riferimento: Report	
Regole di calcolo: SI/NO	
Peso obiettivo dell'Ufficio coinvolto: 50%	
3.3 Obiettivo annuale AA.GG, Risorse Umane e Segreteria: Proposta Regolamento Albo Pretorio on-line	
Indicatori di risultato: Proposta di regolamento per le procedure di pubblicazione all'albo pretorio on line	
Valore iniziale: Il Valore iniziale è pari a 0	



Target di riferimento: 100%
Regole di calcolo: SI/NO
Peso obiettivo dell'Ufficio coinvolto: 50%
3.4 Obiettivo annuale AA.GG., Risorse Umane e Segreteria: creazione fascicoli digitali del personale dipendente.
Indicatori di risultato: Totale numero fascicoli dei dipendenti in servizio da digitalizzare/totale numero fascicoli dei dipendenti in servizio digitalizzati
Valore iniziale: Il Valore iniziale è pari a 0 in quanto non sussiste alcuna digitalizzazione dei fascicoli e degli archivi
Target di riferimento: 40%
Regole di calcolo: SI/NO
Peso obiettivo dell'Ufficio coinvolto: 50%
3.5 Obiettivo annuale Ufficio Staff Presidente: Potenziamento attività istituzionale
Indicatori di risultato: Redazione atti concessione patrocini anno 2023
Valore iniziale: Il Valore iniziale è pari a 0
Target di riferimento: 100%
Regole di calcolo: Totale patrocini concessi/Totale richieste
Peso obiettivo dell'Ufficio coinvolto: 50%
3.6 Obiettivo annuale Ufficio Staff Presidente: Piano della Comunicazione
Indicatori di risultato: Proposta Piano della Comunicazione anno 2023
Valore iniziale: Il Valore iniziale è pari a 0
Target di riferimento: 100%
Regole di calcolo: SI/NO
Peso obiettivo dell'Ufficio coinvolto: 50%
AREA STRATEGICA 4
4. LAVORO, SICUREZZA E SECURITY NEI PORTI DELL'AUTORITA' DI SISTEMA
Obiettivo triennale: Lavoro, sicurezza e security nei Porti di Napoli, Salerno e Castellammare di Stabia



Uffici coinvolti: Ufficio Amministrazione Beni Demanio Napoli e Lavoro Portuale, Ufficio Security, Safety e Ordinanze e Ufficio Porti di Salerno e Castellammare di Stabia
4.1 Obiettivo annuale Ufficio Amministrazione Beni Demanio Napoli e Lavoro Portuale: Proposta di un piano teso al riordino e razionalizzazione dell'utilizzo delle aree demaniali pubbliche destinate alla sosta nei porti di giurisdizione della AdSP, con particolare riferimento al porto di Napoli.
Indicatori di risultato: trasmissione proposta di un piano per tutti i porti dell'AdSP del Mar Tirreno Centrale, con particolare riferimento al porto di Napoli.
Valore iniziale: : Il Valore iniziale è pari a 0 in quanto tale provvedimento non è vigente.
Target di riferimento: Proposta entro il 31.12.2023, previa fase di studio ed analisi del fenomeno.
Regole di calcolo: Trasmissione agli Organi di Governance della proposta di provvedimento
Peso obiettivo dell'Ufficio coinvolto: 50%
4.2 Obiettivo annuale Ufficio Security, Safety e Ordinanze: Proposta di un piano teso al riordino e razionalizzazione dell'utilizzo delle aree demaniali pubbliche destinate alla sosta nei porti di giurisdizione dell'AdSP.
Indicatori di risultato: trasmissione della porta di piano per tutti i porti dell'AdSP del Mar Tirreno Centrale
Valore iniziale: : Il Valore iniziale è pari a 0 in quanto tale provvedimento non è vigente.
Target di riferimento: Proposta entro il 31.12.2023, previa fase di studio ed analisi del fenomeno.
Regole di calcolo: Trasmissione agli Organi di Governance del provvedimento
Peso obiettivo dell'Ufficio coinvolto: 50%
4.3 Obiettivo annuale Ufficio Porti di Salerno e Castellammare di Stabia: Proposta di un piano teso al riordino e razionalizzazione dell'utilizzo delle aree demaniali pubbliche destinate alla sosta nei porti di giurisdizione della AdSP, con particolare riferimento ai porti di Salerno e Castellammare di Stabia.
Indicatori di risultato: trasmissione proposta di un piano per tutti i porti dell'AdSP del Mar Tirreno Centrale, con particolare riferimento ai porti di Salerno e Castellammare di Stabia.
Valore iniziale: : Il Valore iniziale è pari a 0 in quanto tale provvedimento non è vigente.
Target di riferimento: Proposta entro il 31.12.2023, previa fase di studio ed analisi del fenomeno.
Regole di calcolo: Trasmissione agli Organi di Governance della proposta di provvedimento
Peso obiettivo dell'Ufficio coinvolto: 50%



AREA STRATEGICA 5	5. POTENZIAMENTO ATTIVITA' LEGALE
Obiettivo triennale: Potenziamento attività legale	
Uffici coinvolti: Ufficio Avvocatura	
5.1 Obiettivo annuale: supportare, ove richiesto, l'attività dei dirigenti e quella dei due organi monocratici dell'Ente. Ciò per orientare al meglio l'azione amministrativa dell'Ente, garantendo legittimità ed efficienza del suo operato.	
Indicatori di risultato: pareri richiesti in tempi inferiori a quelli previsti al riguardo dell'art. 16 l. 241/90.	
Valore iniziale: ≤ 20 giorni	
Target di riferimento: 100%	
Regole di calcolo: tempo di risposta ai pareri richiesti al Dirigente	
Peso obiettivo dell'Ufficio coinvolto: 50%	
5.2 Obiettivo annuale: Garantire efficacia nella gestione dei procedimenti e ridurre il rischio di contenzioso	
Indicatori di risultato: Assicurare il miglior rapporto possibile, nella gestione del contenzioso affidato all'Avvocatura interna, tra le sentenze favorevoli e quelle sfavorevoli	
Valore iniziale: Il Valore iniziale è pari a 0	
Target di riferimento: 70%	
Regole di calcolo: N. sentenze favorevoli/N. sentenze totali (sentenze relative al contenzioso affidato all'Avvocatura interna)	
Peso obiettivo dell'Ufficio coinvolto: 50%	



La misurazione e la valutazione della performance organizzativa e individuale sono volte al miglioramento della qualità delle attività svolte dell'AdSP, nonché alla crescita delle competenze professionali, attraverso la valorizzazione del merito e l'erogazione dei premi per i risultati perseguiti dai singoli e dalle unità organizzative in un quadro di pari opportunità di diritti e doveri, trasparenza dei risultati dell'Ente e delle risorse impiegate per il loro perseguimento, anche attraverso l'utilizzo di sistemi premianti selettivi, secondo logiche meritocratiche in applicazione del Sistema di Misurazione e Valutazione della Performance del personale e dei dirigenti dell'AdSP.

L'AdSP articola il processo di pianificazione strategica e programmazione operativa in coerenza con la programmazione economico-finanziaria. Le aree strategiche definite nel presente piano e gli obiettivi strategici da esse scaturiti sono strettamente collegati con le risorse umane e strumentali disponibili sin dall'avvio del processo di pianificazione strategica e di programmazione annuale degli obiettivi e delle attività.

Il Piano della Performance, redatto in coerenza con il bilancio dell'AdSP, rappresenta dunque un utile strumento per dettagliare l'impiego delle risorse per aree strategiche, obiettivi strategici e obiettivi operativi e per articolare in modo differente le risorse già assegnate per "missioni".

3. Sottosezione di programmazione *Rischi corruttivi e trasparenza*

3.1 Obiettivi strategici

In mancanza della individuazione di nuovi obiettivi strategici ai sensi dell'art. 1 c. 8 L. 190/2012, l'elaborazione della presente sottosezione è avvenuta avendo riguardo al completamento del raggiungimento dei seguenti obiettivi individuati dal Presidente dell'Autorità e dal Comitato di Gestione, con **delibera n. 44 del 14.02.2022**, per il triennio 2022-2024:

1. procedere a una revisione organica e sistematica dei processi organizzativi dell'Ente, in modo da elaborare una mappatura aggiornata degli stessi.
2. completare l'adeguamento del Sistema di Valutazione del Rischio e del "*Sistema di gestione del rischio corruttivo*" in conformità alla metodologia individuata nell'Allegato I ("Indicazioni metodologiche per la gestione dei rischi corruttivi") al Piano nazionale anticorruzione 2019, operando, a cura del RPCT e con l'apporto collaborativo dei dirigenti degli uffici, con la gradualità indicata nel Piano nazionale anticorruzione 2022 dell'ANAC;
3. perseguire la crescita costante della cultura dell'integrità e della promozione della legalità attraverso l'organizzazione di un'attività organica di informazione/formazione del personale dell'Autorità in materia della prevenzione della corruzione e della trasparenza.



4. adeguare il processo di pianificazione e programmazione della misura della "Tutela del dipendente che effettua segnalazioni di illecito (c.d. Whistleblower)" alle modifiche introdotte all'art. 54 bis del D. Lgs. n. 165/2001 dalla legge 30 novembre 2017, n. 179 recante "*Disposizioni per la tutela degli autori di segnalazioni di reati o irregolarità di cui siano venuti a conoscenza nell'ambito di un rapporto di lavoro pubblico o privato*", nonché il processo di acquisizione delle segnalazioni mediante l'attivazione di una piattaforma *on line* per le denunce del Whistleblower che ne assicuri l'anonimato;
5. potenziare attraverso strumenti organizzativi e tecnici i flussi dei dati e delle informazioni da pubblicare atteso il valore strategico della trasparenza come misura di contrasto ai fenomeni corruttivi, perseguendo l'informatizzazione del flusso per alimentare la pubblicazione dei dati nella sezione A.T. mediante l'acquisto di apposito gestionale;
6. adeguare e regolamentare il sistema di monitoraggio e riesame periodico dell'attuazione delle azioni e delle misure previste nel PTPCT che consente di verificare il grado di perseguimento degli obiettivi di prevenzione della corruzione e di attuazione della trasparenza indicati nel Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione (PTPCT) vigenti sviluppando efficienti moduli di collaborazione tra i dirigenti e il RPCT ed in conformità alla metodologia di cui all'All. 1 del PNA 2019.

3.2 Soggetti coinvolti

In considerazione della regolazione ANAC, che con delibera n. 841 del 2018 ha ritenuto "*altamente non opportuno attribuire il ruolo di Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza agli avvocati iscritti all'albo speciale delle amministrazioni e degli enti pubblici ai sensi dell'art. 23 della legge 31 dicembre 2012, n. 247*" e con successiva delibera n. 453 del 2020 ha ritenuto che l'avvocato che rivesta "*una posizione subordinata all'interno della struttura amministrativa*", potrebbe "*non avere l'autonomia e l'autorevolezza necessarie*", con delibera del Presidente dell'AdSP del MTC n. 170 del 17/05/2022 è stato nominato **Responsabile della prevenzione della corruzione e della Trasparenza** il Segretario Generale, Arch. Giuseppe Grimaldi, individuando l'Ufficio AA.GG. Risorse Umane e Segreteria quale **struttura di supporto al RPCT** nel perseguimento delle proprie finalità e nell'esecuzione dei conseguenti adempimenti, tra i quali:

- attività di monitoraggio sull'organizzazione ed attività dell'amministrazione, in particolare per le aree a più elevato rischio di corruzione;
- attività informativa nei confronti del personale;
- istruttoria e rilievi finalizzati alle stesure della sottosezione del PIAO e degli aggiornamenti;
- verifiche telematiche e cartacee in materia di trasparenza e materiale pubblicazione dei dati.

Con determina segretariale n. 6/2023 è stato affidato per le annualità 2023/2024 l'incarico di medico competente dell'intero Ente al dr. Ferdinando Crescenzi.

Con determina segretariale n. 23/2023 è stato nominato per le annualità 2023/2024 Responsabile del servizio



di prevenzione e protezione per le sedi di lavoro dell’Autorità l’Ing. Nicola Nevio Pagano.

Con determina n. 111 del 19/10/2022, l’incarico di DPO è stato conferito, per la durata di due anni, all’avv. Stefano Rotondo, individuato a seguito di trattativa diretta quale professionista di comprovata esperienza tra quelli iscritti nell’Albo Fornitori dell’Autorità nonché nel MePA.

Con riferimento all’Organismo Indipendente di Valutazione, occorre dire che a seguito dell’orientamento dell’ANAC del 17 febbraio 2011 secondo cui “...le Autorità portuali non sono tenute a costituire l’OIV ai sensi dell’art. 14 del D. Lgs. 150/2009” e, di conseguenza, “...è rimessa alla valutazione delle singole Autorità la scelta delle modalità con le quali adeguare, nella loro qualità di enti pubblici non economici, i controlli esistenti ai principi del D. Lgs. n. 150/2009 in materia di misurazione e valutazione della performance, tenendo anche conto di quanto stabilito dalle Regioni di appartenenza ai sensi degli articoli 16 e 31 del decreto medesimo”, il MIT emanava la Direttiva n. 245 del 31.05.2017 «*Individuazione degli obiettivi finalizzati alla determinazione della parte variabile dell’emolumento dei Presidenti delle Autorità di Sistema Portuale per l’anno 2017*», in cui tra gli obiettivi operativi per l’anno 2017 era inserito che i Presidenti costituissero idonei Organismi indipendenti di valutazione, secondo il modello indicato dal D.lgs. 150/2009.

Tale conclusione è stata, in seguito, supportata dall’ANAC che nella Delibera n. 1208 del 22 novembre 2017, di approvazione dell’aggiornamento per l’anno 2017 del PNA, dedica un paragrafo proprio alla costituzione di tale Organismo all’interno delle Autorità Portuali.

Con la delibera del Comitato di gestione n. 11/2020 è stato approvato l’avviso pubblico per la raccolta delle manifestazioni di interesse per la nomina del componente dell’OIV, da scegliere tra soggetti esterni ed iscritti all’Elenco Nazionale dei componenti degli OIV istituito dal DM 2 dicembre 2016.

A conclusione della valutazione delle manifestazioni pervenute, con delibera presidenziale n. 188 del 07.09.2020, l’incarico triennale di OIV dell’Ente è stato conferito al dott. Gaetano Mosella.

Questi è chiamato a valutare l’unico dirigente di Vertice dell’Ente, che secondo le indicazioni del Dipartimento della Funzione Pubblica è il solo Segretario Generale. Gli altri dirigenti saranno valutati dal Segretario Generale.

I *Dirigenti* tutti ed i *RUP* ed i referenti individuati a novembre 2022, su richiesta del RPCT, ciascuno per l’Ufficio di rispettiva competenza, partecipano al ciclo di gestione del rischio, contribuendo alla identificazione e analisi dello stesso e proponendo misure di prevenzione.

Inoltre, i **DIRIGENTI** dell’Ente:

- ancorché non dotati, allo stato attuale, di specifiche deleghe/procure, sono soggetti il cui ruolo è determinante nelle decisioni dell’Ente, nel cui processo di formazione si collocano quali attori in termini di specifica competenza;
- svolgono attività informativa nei confronti del Responsabile e del gruppo di supporto;
- osservano e garantiscono l’osservanza delle misure obbligatorie ed ulteriori contenute nel PTPC;
- osservano e assicurano l’osservanza del Codice di comportamento;



- sono responsabili del tempestivo e regolare flusso delle informazioni di loro competenza da pubblicare sul sito istituzionale in adempimento degli obblighi di pubblicazione.

Il **PERSONALE** dell'Ente:

- osserva le misure obbligatorie ed ulteriori contenute nel PTPC;
- osserva il Codice di Comportamento; segnala le situazioni di illecito di cui venga a conoscenza nell'esercizio delle proprie funzioni nelle modalità previste dal Codice di Comportamento.

3.3 Pianificazione della gestione dei rischi corruttivi e trasparenza

Come noto, ai sensi dell'art. 6 del Decreto-Legge 9 giugno 2021, n. 80, convertito con modificazioni dalla L. 6 agosto 2021, n. 113 le pubbliche amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, con più di cinquanta dipendenti, entro il 31 gennaio di **ogni anno adottano il Piano integrato di attività e organizzazione (PIAO)**, di seguito denominato Piano, nel rispetto delle vigenti discipline di settore e, in particolare, del decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150 e della legge 6 novembre 2012, n. 190.

Il termine di approvazione del P.I.A.O. è stato differito al 31 marzo 2023 dall'art. 10, comma 11-*bis*, del D.L. n. 198/2022 (decreto "milleproroghe").

L'Autorità di Sistema Portuale ha interpretato l'elaborazione della presente sottosezione come un processo di miglioramento continuo, nell'ambito del quale la definizione delle strategie e delle misure di prevenzione sono oggetto di un costante affinamento, in relazione ai successivi riscontri e verifiche derivanti dall'attuazione del Piano e dall'evoluzione del contesto esterno ed interno.

In altri termini, la strategia di prevenzione della corruzione è improntata ad un potenziamento graduale del sistema preventivo (sistema di gestione del rischio), tenuto conto che l'efficacia degli interventi dipende in gran parte dalla diffusione della consapevolezza sull'importanza di promuovere l'integrità e dal concreto impegno di tutti gli attori coinvolti.

Pertanto, la presente sottosezione viene concepita come un documento avente contenuto dinamico che potrà essere soggetto a revisione ed aggiornamento in caso di modifica dei processi e dell'assetto dell'Autorità di Sistema Portuale.

Essa si pone in progressivo allineamento alle prescrizioni contenute nel PNA 2022 e tiene conto, altresì, del documento "*Orientamenti per la pianificazione anticorruzione e trasparenza 2022*" approvato dal Consiglio dell'ANAC il 2 febbraio 2022.

In aderenza alle indicazioni fornite nel PNA 2022, inoltre, si è inteso porre in stretta correlazione le fasi della programmazione e del monitoraggio, in modo da incrementare il processo ciclico di miglioramento della programmazione attraverso il rafforzamento e potenziamento della fase di monitoraggio e l'effettivo utilizzo degli esiti del monitoraggio per la programmazione successiva delle misure di prevenzione.

In sede di prima elaborazione del presente documento, e nelle more della definizione del processo di



monitoraggio e revisione delle misure di prevenzione della corruzione volto all'aggiornamento del relativo strumento di pianificazione, l'Autorità ha preso le mosse dall'impianto del PTPCT 2022-2024, apportandovi significative modificazioni ritenute necessarie alla luce delle indicazioni fornite dall'ANAC.

Tale soluzione si giustifica anche in ragione della necessaria gradualità a cui si è improntato l'adeguamento agli obiettivi della riforma sul PIAO. Come noto, infatti, l'ANAC, richiamando anche il parere espresso dal Consiglio di Stato sullo schema di D.P.R. relativo al PIAO, ha chiarito che il processo di integrazione dei piani che la normativa fa confluire nel PIAO debba avvenire in modo progressivo e graduale, anche attraverso strumenti di tipo non normativo come il monitoraggio e la formazione.

In particolare, preme evidenziare che, in considerazione dei mutamenti organizzativi che hanno interessato l'Autorità nel corso del 2022 (si veda *infra* § 5.), e tenuto conto altresì delle risorse disponibili e delle tempistiche necessarie per far fronte ad una revisione organica dell'intero processo di gestione del rischio, si è ritenuto opportuno procedere gradualmente individuando priorità di intervento ed evitando di trattare il rischio in modo generico e poco selettivo.

Così, da una parte, nello sviluppare le diverse fasi di gestione del rischio si è adottato un approccio che consente di migliorare progressivamente e continuativamente l'entità e la profondità dell'analisi del contesto interno, in particolare rinviando all'implementazione della pianificazione per il triennio 2023-2025 la rilevazione, analisi e descrizione completa dei processi. Dall'altra parte, sulla base delle prime risultanze ottenute in sede di valutazione del rischio nel corso del 2022, sono stati selezionati interventi specifici e puntuali volti ad incidere sugli ambiti maggiormente esposti ai rischi. A tale ultimo riguardo, preme precisare che nuove misure sono state introdotte soltanto laddove ne sia stata ritenuta la reale necessità a fronte della preventiva valutazione sulla adeguatezza o inadeguatezza di quelle esistenti. Inoltre, in omaggio al principio finalistico di effettività che l'ANAC individua come uno dei principi guida nella progettazione e attuazione del processo di gestione del rischio corruttivo, si è inteso evitare di generare oneri organizzativi inutili o ingiustificati, privilegiando misure specifiche miranti alla semplificazione delle procedure e allo sviluppo di una cultura organizzativa basata sull'integrità.

Dal punto di vista operativo, è stato assicurato il maggior coinvolgimento possibile di tutti i dipendenti – e, in specie, del personale dirigenziale – attraverso la loro partecipazione attiva al processo di autoanalisi organizzativa e di individuazione dei processi rilevanti, nonché in sede di definizione delle misure di prevenzione e di attuazione delle stesse.

La presente sottosezione è stata poi predisposta dal RPCT, sulla base della preistruttoria e delle proposte dei dirigenti delle strutture direttamente coinvolte per gli aspetti di competenza, tenendo conto delle risultanze del monitoraggio sull'efficacia delle misure generali e specifiche introdotte con i precedenti Piani.

Al fine di favorire la diffusione dei principi e delle regole contenute nel presente documento e la conoscenza delle misure di prevenzione che devono essere attuate nello svolgimento delle attività istituzionali, è prevista la pubblicazione nella sezione "Amministrazione Trasparente" – raggiungibile al seguente *link*

<https://adsptirrenocentrale.it/ammtrasparente/> e la trasmissione ai dipendenti, collaboratori e consulenti a qualsiasi titolo, per loro opportuna conoscenza, rispetto e implementazione.

3.4 Il contesto esterno

L'analisi del contesto esterno concorre alla identificazione degli eventi rischiosi nonché alla individuazione e programmazione delle misure specifiche di prevenzione.

Per cogliere le dinamiche del rischio corruttivo all'interno dell'Autorità non si può prescindere da un'analisi della realtà territoriale in cui essa si colloca e dello specifico settore in cui opera. Pertanto, di seguito si descrivono le caratteristiche culturali, sociali ed economiche del territorio di riferimento al fine di comprendere se e in quale misura queste ultime – come anche le relazioni esistenti con gli *stakeholders* – possano condizionare impropriamente l'attività dell'Ente.

3.4.1. Il territorio e la popolazione

L'Autorità opera nel territorio della Campania, regione che si estende per 13.670,60 km², posizionandosi all'undicesimo posto per estensione territoriale in Italia. Essa è costituita da 550 comuni raggruppati in 5 province.

Con una popolazione di oltre 5,5 milioni di abitanti (5.512.143 nel 2020)¹, la Campania è la terza regione più popolosa d'Italia, dopo la Lombardia e il Lazio, e si colloca al nono posto tra le 331 regioni più popolate d'Europa (nel 2019)². La popolazione straniera costituisce il 4,5% dell'intera popolazione campana e proviene, in gran parte, dall'Ucraina, seguita dalla Romania e dal Marocco. La Campania è la regione che ha i cosiddetti campi rom informali più 'popolosi'.

Per quanto concerne la pressione demografica, che è pari a 411 abitanti/km², la Campania si colloca al primo posto, rispetto ad una media italiana di 196 abitanti/km².

Il valore di densità abitativa è il più elevato tra quelli registrati nelle regioni italiane³ e risulta sbilanciato tra le aree interne e la fascia costiera. La forte concentrazione di attività produttive nell'area costiera, infatti, attrae consistenti masse insediative lungo la costa campana, e in particolare nella provincia di Napoli, dove si registra la concentrazione di oltre il 53% della popolazione.

Con riferimento alla speranza di vita, la Campania risulta essere la regione italiana con la speranza di vita più bassa, per gli uomini (78,7 anni nel 2020) e la seconda per le donne (83,6 anni nel 2020)⁴.

3.4.2. Il contesto sociale, economico e culturale

Per cogliere le **caratteristiche culturali, sociali ed economiche** del territorio campano, utili strumenti

¹ Fonte: [Eurostat / Regions and Cities Illustrated \(RCI\) \(europa.eu\)](https://ec.europa.eu/eurostat/tgm/table.do?tab=table&init=1&language=en&plugin=1)

² Fonte: [Eurostat: My Region: Campania \(europa.eu\)](https://ec.europa.eu/eurostat/tgm/table.do?tab=table&init=1&language=en&plugin=1)

³ Fonte: Elaborazioni a cura di Progetto di Ricerca di Interesse Nazionale "TERRITORI POST-METROPOLITANI COME FORME URBANE EMERGENTI: LE SFIDE DELLA SOSTENIBILITÀ, ABITABILITÀ E GOVERNABILITÀ", www.postmetropoli.it

⁴ Fonte: [Eurostat / Regions and Cities Illustrated \(RCI\) \(europa.eu\)](https://ec.europa.eu/eurostat/tgm/table.do?tab=table&init=1&language=en&plugin=1)



sono rappresentati dagli indicatori di **povertà**, che, con riferimento all'anno 2018, sono stati decisamente più elevati rispetto a quelli nazionali. La quota di famiglie in situazione di povertà relativa, infatti, è stata pari al 24,9% contro l'11,8% nazionale e la quota di individui in condizioni di povertà relativa è stato pari al 29,5% contro il 15% del dato italiano.

Negli anni 2019 e 2020 sono stati registrati anche elevati tassi di lavoro nero e di bassa istruzione. A quest'ultimo riguardo, si segnala che il 39,1% dei campani ha un basso **livello di istruzione**. Di questi, il 32% ha la licenza media inferiore. Elevato è anche il tasso di giovani tra i 15 e i 24 anni che non studiano e non lavorano, pari al 27,7%⁵.

Dall'ultimo report pubblicato dall'**ISTAT** recante gli esiti del **censimento permanente delle imprese** condotto nel 2019⁶ risulta che la distribuzione dimensionale delle imprese registra in Campania una più marcata presenza delle micro e piccole imprese.

L'81% delle aziende facenti parte del campo di osservazione rientrano nella categoria delle microimprese (con 3-9 addetti), mentre le piccole (10-49 addetti) rappresentano il 17,1% del totale regionale. Le medie (50-249 addetti) e le grandi imprese (250 e più addetti) sono costituite complessivamente solo da 1.392 unità, ossia l'1,9% del totale regionale (il peso delle medie e grandi imprese a livello nazionale è pari al 2,3%). Il 38,4% degli addetti regionali lavorano in microimprese (la corrispondente quota a livello nazionale è del 29,5 per cento) e oltre il 32% nelle piccole imprese; medie e grandi aziende impiegano poco meno del 30% degli addetti complessivi regionali, mentre la corrispondente quota a livello nazionale supera il 44%.

La struttura produttiva campana è caratterizzata da una forte prevalenza delle imprese di servizi rispetto a quelle industriali. Sono attive nel settore industriale meno del 27% delle aziende incluse nel campo di osservazione (contro il circa 30% misurato a livello nazionale).

Il processo di terziarizzazione appare uniformemente avanzato in tutte le province del territorio regionale. In dettaglio, sono 11.531 (più del 15% del totale regionale) le imprese che rientrano nel macro-settore dell'Industria in senso stretto; per la maggior parte (circa 11.000 unità) si tratta di aziende manifatturiere, mentre le imprese estrattive e quelle attive nella fornitura di energia e acqua sono circa 660. Con oltre 8.000 unità il settore delle costruzioni rappresenta da solo oltre l'11% delle imprese della regione. Le imprese di servizi sono circa 55.000 e rappresentano oltre il 73% del totale regionale. Circa il 30% di esse è costituito da aziende attive nel commercio all'ingrosso e al dettaglio, mentre il restante 70% è rappresentato da imprese che offrono servizi non commerciali.

Oltre la metà delle imprese campane (il 52,8%) è localizzata in provincia di Napoli e più di un quinto in quella di Salerno (21,4%).

⁵ Fonte: [Eurostat / Regions and Cities Illustrated \(RCI\) Education \(europa.eu\)](https://ec.europa.eu/eurostat/tgm/table.do?tab=table&init=1&language=en&code=sdg_8_4_1)

⁶ Il Report del 2019 recante il censimento delle imprese della Campania è raggiungibile al seguente link: [CPUE_CAMPANIA.pdf \(istat.it\)](https://www.istat.it/it/risorse/regioni/campania/CPUE_CAMPANIA.pdf)



Con specifico riferimento al settore del **trasporto** e magazzinaggio nel 2018 l'ISTAT rileva 4.315 imprese, pari al 5,8% di tutte le imprese attive nel settore, e 72.513 lavoratori, pari al 10,2% del totale degli addetti.

Il **Rapporto SVIMEZ 2022**⁷ ha evidenziato differenze molto pronunciate nella dotazione delle principali infrastrutture economiche e sociali tra il Nord e il Sud Italia. Con riferimento alle infrastrutture di trasporto, le regioni del Sud e delle Isole si trovano in una condizione di relativo svantaggio, fatta eccezione per le aree della fascia tirrenica limitatamente alla possibilità di accedere a scali portuali rilevanti per il traffico di passeggeri.

3.4.3. La ripresa economica dopo la pandemia da COVID-19

La **pandemia da COVID-19** ha avuto ripercussioni rilevanti su molti settori dell'economia della Campania, ivi incluso quello portuale. Nel 2020, infatti, questa Autorità ha registrato un drastico calo nei volumi e nei servizi di trasporto nei porti di Napoli e Salerno⁸.

A partire dal secondo trimestre del 2021, però, l'economia campana ha registrato una **ripresa consistente e generalizzata** tra i principali settori economici, riconducibile al miglioramento della situazione epidemiologica e al graduale allentamento delle restrizioni alla mobilità.

I risultati del **sondaggio congiunturale sulle imprese** condotto nei mesi di settembre e ottobre 2022 dalla **Banca d'Italia**⁹ indicano che anche nel primo semestre del 2022 è proseguita la ripresa economica nella regione, nonostante le incertezze derivanti dallo scoppio degli eventi bellici in Ucraina, il permanere di significative difficoltà di approvvigionamento dei materiali e il forte rialzo dei costi energetici e dei beni alimentari. Secondo le stime della Banca d'Italia, basate sull'indicatore ITER, nella prima metà dell'anno l'attività economica è cresciuta a un ritmo sostenuto (5,5% rispetto al corrispondente periodo del 2021), un aumento solo lievemente inferiore alla media italiana (5,7%). Rispetto al primo semestre del 2019 il recupero risulta pressoché completato.

L'espansione dell'attività – che la Banca d'Italia aveva già rilevato con riferimento al 2021 nel **Rapporto annuale relativo all'economia della Campania** pubblicato nel giugno 2022¹⁰ – è proseguita, quindi, in maniera diffusa per tutti i settori dell'economia anche nel 2022.

Si è ulteriormente rafforzata la crescita delle esportazioni regionali, divenuta più intensa della media nazionale, sostenuta dai principali settori esportatori campani, in particolare l'agroalimentare, la farmaceutica

⁷ [2022_11_28_rapporto_svimez_2022_sintesi_parte_4.pdf](#)

⁸ Si v. la "Relazione sull'attività delle Autorità di sistema portuale - Anno 2020" della Direzione Generale per la Vigilanza sulle Autorità di Sistema Portuale, il Trasporto marittimo e per vie d'acqua interne del Ministero delle Infrastrutture e della mobilità sostenibili. [Relazione sull'attività delle Autorità di Sistema Portuale - Anno 2020.pdf \(mit.gov.it\)](#)

⁹ L'aggiornamento congiunturale del Rapporto sull'economia campana pubblicato dalla Banca d'Italia a novembre 2022 è raggiungibile al seguente *link*: <https://www.bancaditalia.it/publicazioni/economie-regionali/2022/2022-0037/2237-campania.pdf>.

¹⁰ Cfr. "Economie regionali. L'economia della Campania. Rapporto annuale", numero 15 – giugno 2022, recante i risultati del sondaggio condotto annualmente dalla Banca d'Italia, raggiungibile al seguente *link*: <https://www.bancaditalia.it/publicazioni/economie-regionali/2021/2021-0015/2115-Campania.pdf>.

e il metallurgico. I flussi turistici provenienti dall'estero hanno ripreso a crescere in misura sostenuta, quadruplicando rispetto a quelli registrati nello stesso semestre del 2021: le presenze straniere hanno superato di quasi un quarto il livello pre-pandemico del 2019. La ripresa dell'attività turistica ha influenzato positivamente il **traffico portuale di passeggeri**. In base ai dati elaborati da questa Autorità portuale, infatti, nei primi nove mesi del 2022 i passeggeri di traghetti e aliscafi sono aumentati di due terzi rispetto a un anno prima, raggiungendo livelli di poco inferiori a quelli del 2019; anche il traffico crocieristico è stato interessato da una forte ripresa, sebbene il suo livello risulti ancora distante da quello pre-pandemico. Nello stesso periodo, invece, la movimentazione complessiva di container nei porti di Napoli e Salerno è rimasta stazionaria rispetto al corrispondente periodo del 2021. Il traffico di rotabili è calato (-5,7%) ed è inoltre proseguita la flessione delle spedizioni di veicoli destinati alla commercializzazione (-11,7%).

Tavola a2.5

VOCI	Attività portuale				Variazione	
	<i>(migliaia di unità e variazioni percentuali sul periodo corrispondente)</i>					
	Gen. – set. 2019	Gen. – set. 2020	Gen. – set. 2021	Gen. – set. 2022	Gen. – set. 2019/2022	Gen. – set. 2021/2022
Rinfuse liquide (tonnellate)	4.082	3.614	4.092	4.567	11,9	11,6
Rinfuse solide (tonnellate)	922	918	1.251	1.368	48,4	9,4
<i>di cui:</i> cereali (1)	301	273	238	222	-26,2	-6,5
prodotti metallurgici	154	278	445	497	221,9	11,6
Contentori (TEU) (2)	816	756	800	798	-2,3	-0,3
Napoli	508	474	487	527	3,8	8,3
Salerno	309	282	313	270	-12,4	-13,7
Ro-Ro (rotabili)	378	339	366	345	-8,6	-5,7
Napoli	192	146	164	168	-12,5	2,7
Salerno	185	193	202	177	-4,6	-12,6
Crocieristi	1.149	11	157	919	-20,1	486,5
Napoli	1.070	11	148	873	-18,4	491,4
Salerno	79	0	9	45	-42,6	405,8
Passeggeri	6.687	3.078	3.850	6.390	-4,5	66,0
Napoli	5.716	2.670	3.379	5.404	-5,5	60,0
Salerno	825	345	384	827	0,2	115,5
Castellammare di Stabia	146	64	88	159	9,0	80,8

Fonte: Autorità di sistema portuale del Mar Tirreno Centrale.

(1) Solo sbarchi, in quanto gli imbarchi risultano nulli. – (2) La TEU (twenty-foot equivalent unit) è l'unità di misura utilizzata per standardizzare il volume dei contentori svincolandoli dalle tipologie di merci trasportate.

Il **Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR)** ha previsto importanti investimenti per lo sviluppo della portualità, molti dei quali destinati anche ai porti del Mezzogiorno. Come descritto dal **Rapporto del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti** "Investimenti e Riforme del PNRR per la Portualità"¹¹, l'obiettivo principale è investire nello sviluppo delle zone portuali e retroportuali, soprattutto nel Mezzogiorno, per renderle sempre di più aree di produzione, e non solo di transito delle merci e dei passeggeri. Gli interventi

¹¹ [INVESTIMENTI E RIFORME PER LA PORTUALITÀ_0.pdf \(mit.gov.it\)](#)



sono volti a garantire l'ammodernamento e il potenziamento dei porti, la realizzazione del Piano nazionale del *Cold ironing*, che permette alle navi di sostare al porto eliminando le emissioni inquinanti, lo sviluppo delle infrastrutture per le Zone Economiche Speciali (Zes) e l'agevolazione dell'intermodalità con la realizzazione dell'ultimo miglio ferroviario anche nei porti di Napoli e Salerno.

Interventi in tale settore sono stati previsti anche nel **Documento di Economia e Finanza della Regione Campania - DEFRC 2023-2025**¹².

Nello specifico, tra le azioni prioritarie in materia di **ambiente** si segnala il potenziamento del trasporto marittimo di persone in un'ottica di sostenibilità, incentivandone l'utilizzo quale strumento alternativo di mobilità, specie in aree dalla complessa viabilità stradale, e rafforzando ulteriormente la vocazione turistica dei territori interessati

Per quanto attiene alle politiche regionali in materia di **mobilità e trasporti**, nel predetto DEF della Regione Campania sono stati previsti interventi volti alla riqualificazione, al potenziamento e all'adeguamento ai migliori standard di sicurezza, tra le altre, delle infrastrutture portuali di interesse regionale. Con particolare riguardo allo sviluppo della portualità regionale, oltre alla copertura dei costi per la fornitura di energia elettrica e per l'approvvigionamento idrico nonché per la pulizia delle aree portuali, sono stati previsti ordinariamente interventi di manutenzione delle infrastrutture, dei sistemi di videosorveglianza e degli impianti di illuminazione ed antincendio.

3.4.4. Criminalità e corruzione

Vale la pena ora soffermarsi su alcuni indici di percezione del fenomeno corruttivo e dati giudiziari rilevati nel contesto nazionale e regionale che influiscono sulla realizzazione dell'analisi del rischio corruttivo e sulla corretta determinazione di azioni di contrasto.

Come dimostrato da innumerevoli studi in materia, infatti, il fenomeno corruttivo non è un fattore isolato, ma tende ad essere proporzionale al livello di criminalità presente nel territorio di riferimento della pubblica amministrazione, che spesso subisce l'influenza o persino l'infiltrazione dei fenomeni criminali.

Un dato di grande rilevanza è costituito dalla **percezione del rischio criminalità** da parte delle famiglie che vivono i territori nella loro quotidianità, benché essa non sempre coincida con il rischio effettivo.

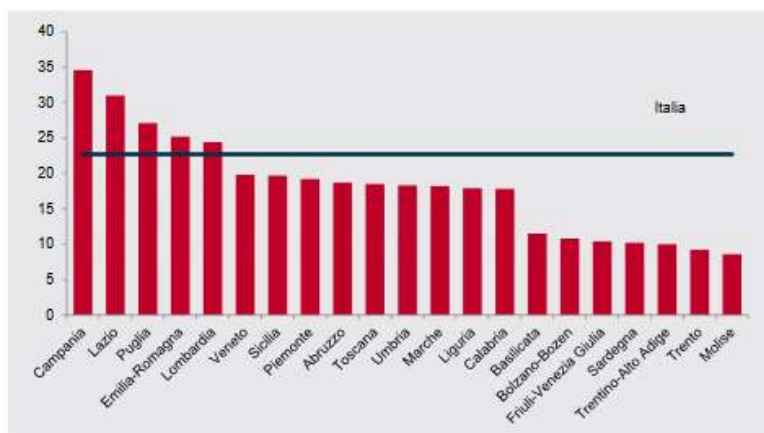
Nel 2020, il 22,7% delle famiglie italiane indica il rischio di criminalità come un problema presente (molto o abbastanza) nella zona in cui abitano (

Figura 1). La Campania rappresenta la regione in cui tale rischio è percepito maggiormente (34,6% delle famiglie).

Figura 1: Famiglie (a) per giudizio su rischio di criminalità nella zona in cui abitano per regione

¹² defrc-2023-2025-t3isfa094u3bjppi.pdf (regione.campania.it)

(anno 2020)



Fonte: Istat, Indagine multiscopo "Aspetti della vita quotidiana" (R)
(a) Per cento famiglie della stessa zona che dichiarano il problema molto o abbastanza presente.

La percezione del fenomeno criminale in Campania trova riscontro in quanto emerge dalle statistiche relative ai **delitti** denunciati dalle forze dell'ordine all'autorità giudiziaria. Dopo una prima riduzione del numero di denunce registrata nel periodo 2016-2020, pari al -18,1% (comunque inferiore rispetto alla riduzione del -23,6% registrata a livello nazionale), il numero dei delitti denunciati è tornato a salire passando dai 182.419 del 2020 ai 202.698 del 2021. Tale tendenza ha riguardato tutte le province campane. In particolare, nel 2021 i delitti denunciati sono stati 125.119 nella provincia di Napoli, 27.976 in quella di Caserta, 10.805 nell'avellinese e 5.727 nel beneventano¹³.

Quanto al **fenomeno di tipo mafioso**, le ultime due Relazioni del Ministro dell'Interno al Parlamento sull'attività svolta e sui risultati conseguiti dalla Direzione Investigativa Antimafia riferite al primo e al secondo semestre del 2021¹⁴ evidenziano che il modello ispiratore delle diverse organizzazioni criminali di tipo mafioso campane appare sempre meno legato a eclatanti manifestazioni di violenza ed è, invece, rivolto verso l'infiltrazione economico-finanziaria.

Con particolare riguardo ai territori in cui l'AdSP del MTC opera, la relazione riferita al secondo semestre del 2021 descrive un fenomeno mafioso caratterizzato da stabili equilibri criminali consolidatisi nel tempo anche in ragione dei contesti sociali interessati. Il complesso sistema criminale della camorra ammette la polarizzazione di gruppi criminali minori che, tuttavia, operano sempre in una condizione di coordinata coabitazione con i principali grandi cartelli.

Nello specifico, nella **provincia di Napoli** il panorama criminale è connotato dalla storica presenza di clan strutturati ed economicamente potenti dotati di un'evidente vocazione imprenditoriale, riuscendo ad infiltrarsi attraverso aziende apparentemente pulite nei grandi appalti e più in generale nei circuiti per i quali sono

¹³ I dati ISTAT al riguardo sono rinvenibili al seguente indirizzo:
http://dati.istat.it/Index.aspx?DataSetCode=DCCV_DELITTIPS

¹⁴ [Relazioni Semestrali - DIREZIONE INVESTIGATIVA ANTIMAFIA \(interno.gov.it\)](#)



previste erogazioni di fondi pubblici con un consolidato interesse verso le attività legate alle due grandi emergenze pre-pandemiche: quella dell'accoglienza agli immigrati e quella della tutela ecologica che si muove dal ciclo dei rifiuti alle attività collegate alla transizione ecologica per le quali sono previsti fondi *ad hoc* nel c.d. Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza. La provincia di Napoli risulta anche la prima in Campania per illeciti ambientali (1.058 nel 2021)¹⁵.

Nella **provincia di Salerno**, lo scenario criminale è fortemente condizionato dalle eterogenee connotazioni economico-sociali nei diversi ambiti geografici. Al riguardo, la Relazione sull'amministrazione della giustizia nell'anno 2022, presentata dalla Presidente della Corte di Appello di Salerno il 28 gennaio 2023¹⁶, mette in evidenza proprio la tradizionale configurazione strutturale e dinamica della criminalità organizzata che assume una fisionomia disomogenea a seconda delle aree geografiche, nonché la rapida ascesa sulla scena del crimine organizzato di gruppi nuovi emergenti dediti essenzialmente al narcotraffico, che comunque non hanno la capacità di radicarsi stabilmente sul territorio. Per quanto concerne la realtà cittadina di Salerno, considerata la presenza di un'infrastruttura portuale, in rapida e costante crescita, assumono rilievo i traffici illeciti via mare, sui quali sono indirizzati gli interessi della criminalità organizzata operante non solo nella provincia salernitana ma anche in quelle limitrofe di Napoli, Caserta e Cosenza. Particolare rilevanza assume l'area portuale commerciale del porto "Manfredi" e del "Molo Trapezio" di Salerno *hub* dei traffici illegali internazionali di stupefacenti e TLE destinati a tutta l'Europa.

Per quanto concerne il **fenomeno corruttivo**, utile ai fini di un inquadramento generale sul rischio di corruzione risulta essere il "Rapporto sull'Indice di percezione della corruzione" (CPI), pubblicato da *Transparency International* il 25 gennaio 2022, che evidenzia come l'Italia in un anno abbia scalato 10 posizioni nella classifica di 180 Paesi¹⁷.

Sul punto, di rilievo appare anche una recente pubblicazione dell'ISTAT, relativa alla percezione e agli atteggiamenti nei confronti della corruzione e della possibilità di denuncia¹⁸, dalla quale emerge che circa un terzo dei cittadini ritiene inutile denunciare la corruzione e, in generale, il rapporto dei cittadini italiani con il fenomeno corruttivo si mostra più articolato e complesso di quanto non emerga dai giudizi in merito alla gravità percepita del fenomeno.

Nello specifico, un quarto delle persone di 14 anni e più considera la corruzione un fatto naturale e inevitabile (il 25,8% si dichiara molto o abbastanza d'accordo con tale affermazione), oltre il 60% ritiene pericoloso denunciare fatti di corruzione e oltre un terzo (36,1%) lo ritiene inutile.

La percezione dell'inevitabilità della corruzione è di poco più elevata al Sud (27,9%) mentre nei confronti della denuncia i residenti del Nord ritengono in misura maggiore che sia pericolosa (66,7% degli abitanti del

¹⁵ Dati del Rapporto "Ecomafie 2022" di Legambiente.

¹⁶ [Corte d'Appello di Salerno \(corteappello.salerno.it\)](https://corteappello.salerno.it)

¹⁷ [CPI2021_Report_EN_web.pdf \(transparency.it\)](https://transparency.it)

¹⁸ Indagine ISTAT «Senso civico: atteggiamenti e comportamenti dei cittadini nella vita quotidiana - marzo 2019».

Nord-ovest e 64,7% di quelli del Nord-est) o inutile (37,2% e 38,6%).

La Campania fa registrare valori percentuali più alti rispetto al dato medio nazionale per tutti e tre i comportamenti percepiti nei confronti del fenomeno corruttivo (inevitabilità, inutilità e pericolosità) e, comunque, valori più alti dell'area omogenea di riferimento (*Figura 2*).

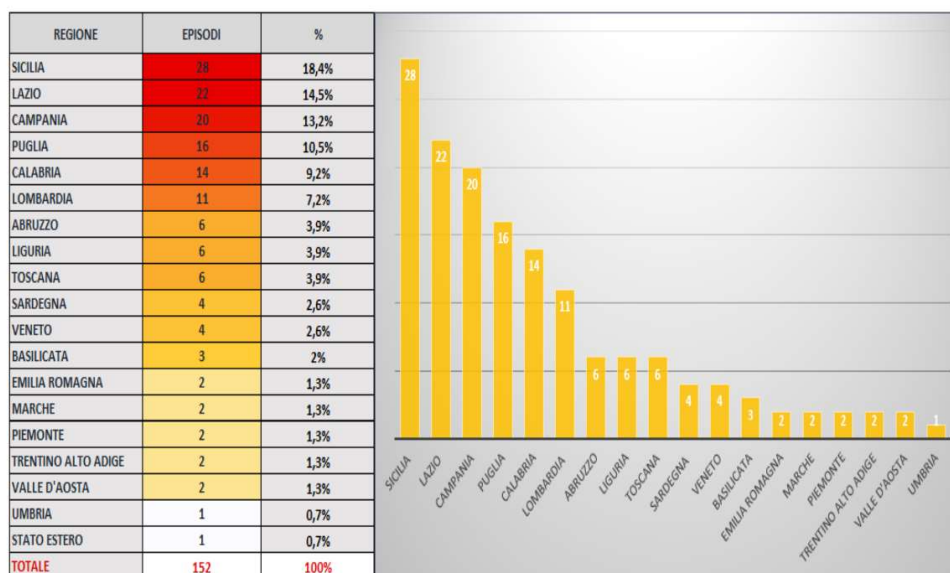
Figura 2

	La corruzione è naturale e inevitabile	Denunciare fatti di corruzione è inutile	Denunciare fatti di corruzione è pericoloso
Campania	31,7	38,1	55,0
Nord-Ovest	26,7	37,2	66,7
Nord-Est	26,9	38,6	64,7
Centro	23,0	33,6	57,7
Sud	27,9	36,2	55,3
Isole	22,3	33,2	53,2
Italia	25,8	36,1	60,4

Fonte: ISTAT "Senso civico: atteggiamenti e comportamenti dei cittadini nella vita quotidiana - marzo 2019"; link: <https://www.istat.it/it/files//2019/03/Report-Senso-civico.pdf>

Anche nella realtà pratica, il fenomeno risulta molto diffuso.

Dal Rapporto dell'ANAC «La Corruzione in Italia (2016-2019) Numeri, luoghi e contropartite del malaffare»¹⁹ emerge che in Campania si sono verificati il 13,2% di tutti gli episodi corruttivi d'Italia (*Figura 3*).



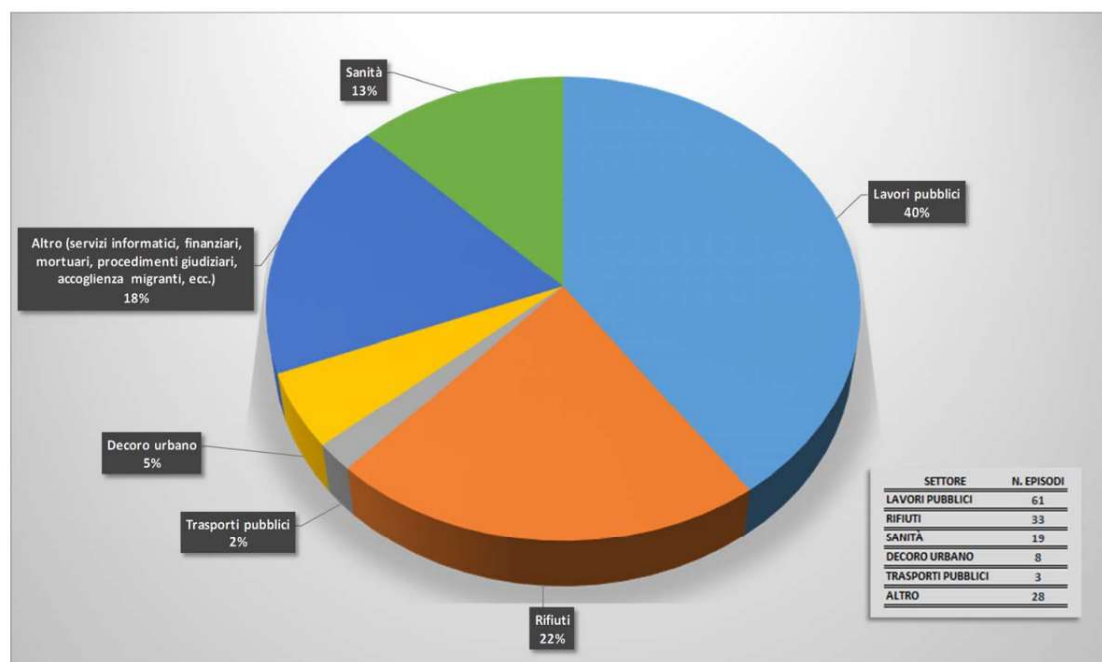
Nel predetto Rapporto, l'Autorità evidenzia come «Le forme di condizionamento dell'apparato pubblico più

¹⁹<https://www.anticorruzione.it/portal/rest/jcr/repository/collaboration/Digital%20Assets/anacdocs/Comunicazione/News/2019/RELAZIONE%20+%20TABELLE.pdf>

estese e pervasive si registrano prevalentemente a livello locale (specie al Sud), secondo forme di penetrazione capillare nel tessuto sociale, economico-imprenditoriale, politico e istituzionale».

Il grafico che segue (*Figura 4*) rende l'idea dell'incidenza, per settori della PA, dei fenomeni corruttivi indagati.

Figura 4: incidenza dei fenomeni corruttivi nella PA – settori più colpiti



Dal grafico emerge che particolarmente rilevanti ai fini della misurazione del rischio corruttivo, sono le aree dei contratti pubblici e dei rifiuti. Le analisi effettuate dall'ANAC evidenziano che il principale ambito di corruzione è rappresentato proprio dal settore degli appalti pubblici, a cui è ascrivibile ben il 74% dei fenomeni corruttivi rilevati.

3.4.5. Relazioni con gli *stakeholders*

Stakeholders dell'AdSP del MTC sono tutti gli operatori portuali, gli utenti, le amministrazioni e le istituzioni pubbliche, i sindacati, i lavoratori portuali, le associazioni di categoria, i dipendenti stessi dell'Ente.

Al fine di garantire il massimo coinvolgimento possibile di tutti gli *stakeholders* interessati a contribuire al miglioramento del sistema di gestione del rischio corruttivo, l'Autorità garantisce e sollecita la partecipazione alla formazione dei documenti programmatici – o anche del codice di comportamento – mediante la presentazione di osservazioni e/o proposte di modifica ed integrazione degli stessi nell'ambito dell'Organismo di partenariato della Risorsa Mare.

3.4.6. Valutazione di impatto del contesto esterno

Il territorio ricompreso nella circoscrizione affidata alle competenze dell'Autorità di Sistema Portuale si



configura come un crocevia di notevoli flussi di traffico merci e passeggeri, che possono rendere appetibile e remunerativa la gestione del controllo dei relativi traffici da parte di organizzazioni criminali e incentivare la commissione di illeciti.

La presenza di criminalità organizzata, e l'esigenza di quest'ultima di infiltrarsi nell'economia per investire i proventi delle attività illecite, comportano l'esposizione a un rilevante rischio di corruzione. La corruzione costituisce, infatti, il meccanismo utile con il quale le organizzazioni criminali tentano di deviare le autorità politiche e amministrative dall'interesse collettivo e si garantiscono il controllo delle risorse pubbliche disponibili.

Al riguardo, il quadro complessivo che emerge dall'analisi del contesto esterno consente di individuare come prioritario l'intervento nell'**area di rischio dei contratti pubblici**.

Considerato, infatti, che dai dati sopra riportati emerge che in tale area è riscontrabile un più elevato impatto dei fenomeni corruttivi, l'analisi del rischio va concentrata innanzitutto su tale ambito che appare maggiormente esposto al rischio di infiltrazione da parte della criminalità organizzata.

Per il contenimento dei rischi corruttivi si impone, dunque, una combinazione di azioni repressive e preventive da attuare attraverso linee di coordinamento comuni. Tra queste un ruolo di primo piano deve essere certamente attribuito alla previsione di adeguate misure organizzative capaci di ridurre a monte i fattori di rischio e al rafforzamento di quelle relative alla trasparenza, quale strumento di monitoraggio civico dell'azione amministrativa a cui è possibile. Nel settore degli appalti, inoltre, è auspicabile associare a tali misure anche lo strumento dell'istituto della vigilanza collaborativa, attraverso il quale è possibile sottoporre la documentazione di gara al vaglio preventivo dell'ANAC.

Anche i dati sulle caratteristiche della popolazione residente nelle aree interesse per l'Autorità fornisce dei dati rilevanti. In particolare, il **basso livello di istruzione** molto diffuso tra i cittadini campani è un elemento da prendere in seria considerazione, posto che risulta assodato che più elevati di corruzione sono associati a livelli più bassi di istruzione nella popolazione (Akçay, 2006; Truex, 2011).

Importante risulta anche una corretta gestione delle **relazioni intercorrenti con gli stakeholders**, in particolar modo con quelli privati.

Si conferma, pertanto, la necessità di agire ancora sugli strumenti di prevenzione diffusa e di controllo sociale sugli abusi di potere, quali il monitoraggio, l'accesso civico e la formazione per rafforzare la cultura dell'integrità.

Non si può prescindere, poi, dal considerare anche l'impatto che la **pandemia da COVID-19** ha avuto su molteplici aspetti di vita, non solo relativi alla salute, ma anche economici, sociali e culturali.

La pandemia, infatti, ha reso necessario un consistente intervento pubblico nell'economia per sostenere le famiglie e le imprese, il che ha solleticato gli appetiti criminali in settori sui quali sono state convogliate cospicue risorse pubbliche, e che sono pertanto permeabili ad una miriade di imprese contigue alla criminalità organizzata, anche se non diretta espressione dei *clan*.



Sulla scorta di quanto sopra riferito, attesa la sussistenza di un possibile rischio di condizionamento delle attività amministrative per tentativi di infiltrazioni criminali, risulta evidente la necessità di iniziative finalizzate ad individuare misure di presidio dell'integrità dell'attività istituzionale dell'Ente (a tutela, in primo luogo, della professionalità del personale dipendente) nonché azioni di monitoraggio successivo di verifica dell'applicazione delle stesse e valutazione del grado di efficacia espresso.

Pertanto, l'Autorità rinnova l'impegno a rafforzare le misure di prevenzione della corruzione al fine di evitare che si verifichino infiltrazioni di organizzazioni criminali o di altri soggetti intenzionati a distrarre risorse pubbliche, a maggior ragione in considerazione degli stanziamenti che nell'ambito del PNRR, del Piano per il SUD, e delle varie azioni attivate dalla Regione Campania, sono destinate alla stessa.

3.5. Il contesto interno

L'art. 7 co. 1 del D.lgs. 169/16 ha modificato l'art. 6 della L. 84/94 e ha introdotto, in luogo delle sopresse Autorità Portuali, quindici Autorità di Sistema Portuale, tra cui l'AdSP del Mar Tirreno Centrale, nuovo ente che accorpa l'AP di Napoli e Salerno, comprendendo anche il porto di Castellammare di Stabia.

La legge di riforma è intervenuta in maniera incisiva sulla *governance*, rafforzando il ruolo del Presidente come organo di vertice dell'Ente, convergendo ancora sulla sua figura sia l'attività di indirizzo che l'attività di gestione, come segnalato nel Piano 2016/2018 e alla stessa ANAC in occasione dell'adozione del PNA 2016. I processi decisionali (sia formali sia informali) convergono in capo agli organi apicali dell'Ente (Presidente, Segretario Generale e Comitato di Gestione) anche se, nell'ambito del processo di riordino, appena iniziato, si è provveduto all'adozione di alcuni correttivi, quali l'attribuzione ai dirigenti del potere di assumere, a propria firma, determine di spesa nel limite di € 10.000,00 e al Segretario Generale determine per un importo nel limite di € 50.000,00, con conseguente responsabilità di gestione del proprio capitolo di spesa.

La riforma richiamata ha, invece, fatto venire meno la criticità segnalata nel precedente piano rispetto al Comitato portuale, sostituendo a quest'ultimo il Comitato di Gestione nel quale non sono presenti i rappresentanti delle associazioni di categoria dei soggetti che di fatto sono i destinatari finali dei provvedimenti deliberati.

Dal 12/03/2019 al 23/09/2019 si è svolta presso l'Ente **un'ispezione del MIT**, che ha riguardato, in particolare, la verifica delle attività di gestione poste in essere dall'Ente nel periodo 2016/2019 e, quindi, dall'avvio ai sensi del Decreto Legislativo n. 169/2016 della neo costituita AdSP del Mar Tirreno Centrale fino a settembre 2019. Nell'ambito dell'attività ispettiva la Commissione ha rilevato alcune criticità amministrative legate al lungo periodo di commissariamento (circa 45 mesi), che ha interessato, in particolare, l'ex Autorità Portuale di Napoli.

Nell'apprezzabile percorso riorganizzativo intrapreso, ancora lungi dall'essere concluso, la Commissione ha valutato positivamente le **best practices** in materia di anticorruzione e trasparenza e degli affidamenti esterni degli incarichi legali, rilevando tuttavia alcune criticità, in particolare nel mancato completamento del



processo organizzativo degli uffici, nella non definita procedimentalizzazione del lavoro e dei flussi documentali con la necessità di rafforzamento dei servizi informatici, nella limitata attenzione alla vigilanza ed al monitoraggio delle procedure di recupero del credito, nella limitata implementazione del monitoraggio degli atti concessori, nella necessità di smaltire più adeguatamente residui attivi e passivi e nell'a necessità di superare affidamenti diretti e proroghe nell'ambito dei servizi generali.

Con delibera n. 157/2020 è stato, altresì, nominato, il dr. Salvatore Catello, dipendente dell'Ente, quale Responsabile per la Transizione digitale.

3.5.1. Breve disamina degli accadimenti in tema di anticorruzione

Nel 2022, nell'ambito di un processo rientrante nell'area di rischio "Concessioni e autorizzazioni", si è verificato un accadimento di natura corruttiva che ha dato luogo all'apertura di procedimento penale nei confronti di un dipendente. Al riguardo il procedimento penale è pendente.

Tutti gli accadimenti degli anni scorsi si riferiscono a contestazioni di reati commessi fino al 2017.

Sempre nell'anno 2022, si è altresì verificato un accadimento che ha dato luogo ad un procedimento disciplinare per violazioni del codice di comportamento e che si è concluso con l'irrogazione di una sanzione. Sussiste, inoltre, una condanna della Corte dei Conti in riferimento ad una delibera del settembre 2018, relativa ad un procedimento sviluppatosi tra il 2016 e 2017, contro la quale i soggetti condannati hanno proposto appello.

Infine, con riguardo all'area di rischio "Acquisizione, progressione e gestione del personale", ed in particolare al processo "Gestione dei trattamenti retributivi del personale con rapporto di lavoro a tempo indeterminato o determinato", nell'anno 2022 sono emerse erronee attribuzioni di trattamento economico ad alcune unità di personale, avvenute, rispettivamente, nell'anno 2015 e dall'anno 2018 all'anno 2020. Attualmente è in corso il recupero delle relative somme.

Non risultano ulteriori accadimenti per gli anni 2018-2019-2020-2021. Per gli accadimenti degli anni precedenti si rinvia ai rispettivi PTPCT pubblicati²⁰.

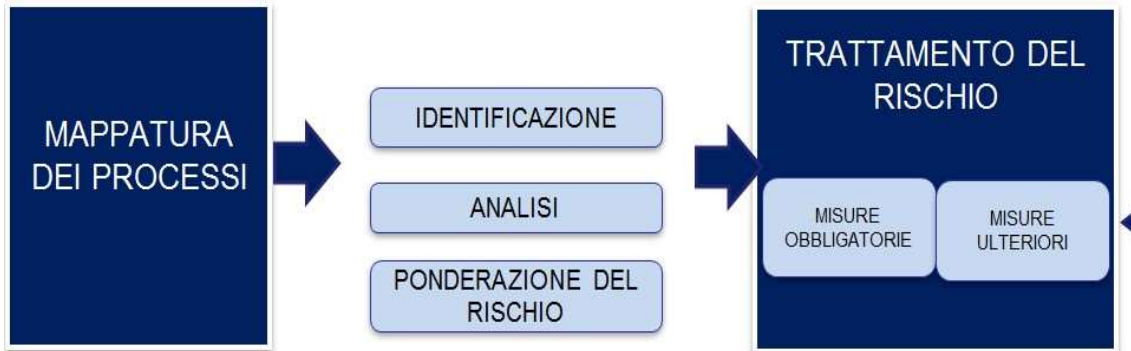
3.5.2. Esiti del monitoraggio sull'attuazione delle misure di prevenzione della corruzione per l'anno 2022 ed individuazione di nuove misure

La gestione del rischio è il processo mediante il quale si misura o si stima il rischio di «corruzione» e, successivamente, si sviluppano delle strategie per governarlo affinché vengano ridotte le probabilità che l'evento rischioso si verifichi.

Il processo di gestione del rischio individua, pertanto, l'insieme delle attività coordinate per guidare e controllare l'amministrazione con riferimento, ampio, al rischio di «corruzione» Le fasi principali per la gestione del rischio sono:

²⁰ I Piani sono pubblicati nella sezione del sito raggiungibile al seguente *link*: <https://adsptirrenocentrale.it/ammtrasparente/>

- la mappatura dei processi;
- la valutazione del rischio per ciascun processo (identificazione, analisi, ponderazione);
- il trattamento del rischio;



Da ultimo le performances dell'Amministrazione sono state approvate con delibera presidenziale n. 22 del 03.02.2023. L'Ente ha aggiornato il Sistema di Misurazione e Valutazione della performance con delibera presidenziale n. 247 del 27.07.2022.

Con delibera presidenziale n. 359 del 28.10.2021 è stata individuata la Cabina di regia per il PNRR.

È Stato adottato il Piano della Formazione anno 2022 con delibera presidenziale n. 363 del 06.12.2022.

Con delibera n. 28 del 27.01.2022 è stato approvato il "Regolamento per la disciplina delle attività industriali, artigianali e commerciali di cui all'art.68 del C.d.N. dell'Autorità di Sistema Portuale del Mar Tirreno Centrale (Porti di Napoli, Salerno e Castellammare di Stabia)" con il riallineamento delle tariffe per diritti.

Sono stati redatti e pubblicati in Amministrazione Trasparente il Piano Triennale dei Lavori pubblici 2022/2024 ed il Programma Biennale degli acquisiti di Forniture e Servizi.

Con delibera n. 125 del 04.04.2022 è stato avviato lo Sportello Unico Amministrativo individuando il nuovo RdP per il Servizio di "Informatizzazione SUA".

Con delibera del Presidente n. 170 del 17.05.2022, nel nominare **Responsabile della prevenzione della corruzione e della Trasparenza** il Segretario Generale, è stato individuato l'Ufficio AA.GG. Risorse Umane e Segreteria quale **struttura di supporto al RPCT**.

In linea generale le misure sono state sostanzialmente attuate, salvo alcune proroghe, che non alterano l'efficacia del sistema generale di anticorruzione e trasparenza. Alcuni uffici devono migliorare il proprio grado di tempestività nell'attività di reportistica nei confronti del RPCT.

Allo stato sono stati valutati processi, misure ed obblighi di pubblicazione, richiamando l'attenzione sul Codice di Comportamento e sulla necessità di effettuare regolarmente, dandone comunicazione al RPCT, i controlli sulle dichiarazioni rese circa l'insussistenza di cause di inconferibilità e incompatibilità.

Si rammenta che la concreta attuazione delle misure individuate andrà perseguita dai dirigenti e da tutto il



personale interessato, ciascuno per le rispettive competenze e sarà garantita mediante il rispetto dei doveri del Codice di comportamento e le verifiche periodiche sull'uso dei poteri disciplinari.

L'attuazione delle misure costituirà elemento specifico di valutazione dei dirigenti di ciascuno degli uffici coinvolti, sia ai fini della valutazione della *performance* e del riconoscimento della connessa premialità di risultato, sia ai fini della responsabilità dirigenziale.

3.5.3. Valutazione di impatto del contesto interno

Anche il contesto interno è stato influenzato, negli scorsi anni, dalla situazione emergenziale causata dalla pandemia da COVID-19. Si fa riferimento, in particolare, allo *smart working* di cui l'Ente ha supportato l'applicazione, in ragione della fase emergenziale, limitatamente al personale le cui attività lavorative possono essere svolte in maniera delocalizzata rispetto all'ambiente di lavoro preposto, e nel rispetto delle indicazioni nazionali.

Anche la modifica dell'assetto organizzativo ha inciso notevolmente, fornendo, se non altro, un utile contributo alla individuazione dei rischi nonché alla progettazione di interventi rivolti ai destinatari interni ed esterni all'organizzazione.

Si prospetta, pertanto, l'esigenza di orientare le attività sulla programmazione, anche di lungo periodo verso obiettivi di miglioramento dei procedimenti amministrativi e dei processi in un'ottica complessiva di maggiore efficacia, efficienza nella gestione delle risorse ed accessibilità ai servizi.

Inoltre, considerate le risorse da più parti stanziare in favore di interventi sulle aree portuali di Napoli e Salerno (ad esempio, PNRR, Piano di coesione della Regione Campania), non va trascurata l'ipotesi che consorterie criminali possano rivolgere le proprie attenzioni a tali risorse. Dovranno quindi essere messi in pratica tutti gli accorgimenti ed i controlli necessari volti ad impedire che le imprese a vario titolo riconducibili a sodalizi mafiosi possano riuscire a penetrare la filiera dell'erogazione dei fondi.

Il processo di miglioramento continuo va pertanto inserito in una complessiva strategia di sviluppo organizzativo, culturale e professionale in cui risulta fondamentale anche il potenziamento dei meccanismi di formazione. In tal senso, andranno valorizzate le iniziative volte a favorire un clima di legalità e trasparenza.

Alla luce dell'analisi del contesto esterno e interno, le aree di particolare esposizione al rischio di corruzione si confermano quelle individuate dal Piano Nazionale Anticorruzione e su di esse si è preferito focalizzare prioritariamente l'attività di analisi:

1. Acquisizione e progressione del personale
2. Affidamenti lavori, servizi e forniture
3. Provvedimenti ampliativi della sfera dei destinatari privi di effetto economico diretto e immediato per il destinatario
4. Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario
5. Gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio



6. Controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni
7. Incarichi e nomine
8. Affari legali e contenzioso
9. Concessioni e Autorizzazioni
10. Prevenzione della Corruzione e Trasparenza, Protezione dei dati personali
11. Gestione dei flussi documentali
12. Altri Processi

3.6. Valutazione dei rischi

In linea con la vigente normativa e con la regolazione dell'Autorità Nazionale Anticorruzione, l'Autorità di Sistema Portuale del Mar Tirreno Centrale intende proseguire il percorso di prevenzione del rischio corruttivo e di promozione della trasparenza avviato con il Piano triennale di prevenzione della corruzione 2014-2016 e ulteriormente sviluppato con i Piani successivi.

Attraverso l'implementazione di una rinnovata strategia di prevenzione della corruzione basata su un approccio metodologico innovativo rispetto al passato, l'Ente mira a migliorare i processi decisionali, con l'obiettivo finale di eliminare o, quantomeno, ridurre i comportamenti che danno luogo a situazioni di cattiva amministrazione, incentivando così un agire secondo criteri di semplificazione, efficienza, efficacia ed economicità.

Nel definire il processo di gestione del rischio si segue non una logica di mero adempimento, e quindi di tipo formalistico, ma un approccio sostanziale, ossia calibrato sulle specificità del contesto esterno e interno dell'Ente e finalizzato alla definizione di strategie e obiettivi sostenibili dal punto di vista organizzativo. Si delinea, pertanto, un quadro strategico complessivo per la prevenzione e il contrasto alla corruzione, evitando, per quanto possibile, inutili appesantimenti organizzativi e procedurali, nella consapevolezza che, in una logica di gradualità, esso richiederà ulteriori integrazioni e specificazioni nelle prossime fasi di aggiornamento.

Il sistema di valutazione e di trattamento del rischio è stato significativamente modificato mediante l'adeguamento del **metodo di valutazione qualitativo**, che l'AdSP del MTC ha adottato per la prima volta nel PTPCT 2022-2024.

L'approccio di tipo 'qualitativo', infatti, è stato ulteriormente affinato intraprendendo un graduale percorso di maggiore aderenza alle nuove indicazioni che l'ANAC ha fornito, dapprima, nei sopra citati Orientamenti e, poi, nel PNA 2022.

Ciò è avvenuto anche mettendo a frutto la formazione specifica in materia di metodologia della gestione dei rischi ed elaborazione delle misure erogata, su incarico dell'Autorità, dal Dipartimento di Giurisprudenza dell'Università degli studi della Campania "Luigi Vanvitelli", che, in parte, si è svolta anche, secondo le indicazioni dell'ANAC, avendo ad oggetto casi pratici tratti dall'attività dell'Autorità.



Dal punto di vista metodologico, nella prima fase di **identificazione dei rischi corruttivi**, sono stati coinvolti i dirigenti, i quali, in virtù della conoscenza approfondita delle attività svolte nell'ambito delle strutture dirette, hanno contribuito a individuare i relativi rischi e i vincoli organizzativi che ne ostacolano la rimozione.

Il RPCT, con il supporto dei dirigenti, ha preliminarmente individuato, per ciascun processo, i **fattori abilitanti** che agevolano il verificarsi di comportamenti o fatti di corruzione.

I fattori abilitanti trasversali e comuni alle diverse aree di rischio sono i seguenti:

- carenza di personale e/o personale qualificato;
- mancanza di trasparenza;
- assenza o carenza di misure di controllo e/o di strumenti di auditing
- complessità e farraginosità del processo con conseguente rischio di incorrere in errore;
- inadeguatezza o assenza di regolamenti o altre regolazioni dell'attività di processo, ovvero eccessiva regolamentazione, complessità e scarsa chiarezza della normativa di riferimento
- discrezionalità nella gestione del processo;
- esercizio prolungato ed esclusivo della responsabilità di un processo da parte di pochi o di un unico soggetto;
- Inadeguata diffusione della cultura della legalità
- mancanza di misure di trattamento del rischio (controlli/ rotazione del personale)
- mancata attuazione del principio di distinzione tra politica e amministrazione
- possibilità di conflitto di interessi
- scarsa diffusione dell'informazione all'interno dell'organizzazione
- scarsa responsabilizzazione interna
- difficoltà operative derivanti da situazioni emergenziali (Covid-19).

Conformandosi alle indicazioni dell'ANAC, si è preferito individuare nel 'processo' l'unità di analisi posta a base della attività valutativa, superando, così, l'impostazione adottata nella pianificazione del triennio precedente, in base alla quale i rischi erano stati raggruppati e riferiti, senza differenziazioni, alle singole aree di rischio.

La formalizzazione dell'attività di identificazione degli eventi rischiosi è stata riportata in uno specifico campo della scheda di analisi di ciascun processo, fungendo così anche da "Registro dei rischi".

Adottando l'approccio qualitativo suggerito nell'Allegato 1 al PNA 2019, si è quindi proceduto a stimare l'esposizione al rischio in base alle motivate valutazioni espresse dai soggetti coinvolti nell'analisi, facendo riferimento a dati informativi, sia di natura oggettiva (ad esempio eventi di corruzione già verificatosi, segnalazioni, ecc.) che di natura soggettiva (basati soprattutto sulla propria consolidata esperienza) e tenendo conto, tra l'altro, del livello di interesse esterno, della discrezionalità del decisore interno, del livello di trasparenza dell'attività.

In particolare, l'inserimento di uno spazio destinato specificamente alla illustrazione delle motivazioni, oltre



a porsi in linea con quanto previsto dall'Allegato n. 1 al PNA 2019 (laddove si suggerisce di dare ampio spazio alla motivazione della valutazione, fornire delle evidenze a supporto e garantire al contempo la massima trasparenza), ha permesso di stimolare l'autoanalisi da parte della Amministrazione nonché la progressiva acquisizione di consapevolezza nell'applicazione in concreto del nuovo approccio valutativo. A ciò si è aggiunta la puntuale definizione e descrizione delle misure di mitigazione dei rischi rilevati attraverso l'analisi dei procedimenti mappati, la programmazione dei tempi e delle responsabilità connesse all'attuazione delle misure individuate e la specificazione degli indicatori di monitoraggio.

La valutazione dei rischi e la elaborazione delle misure sono state effettuate a partire dalle valutazioni espresse dai dirigenti responsabili di ciascun processo, sulle quali il RPCT ha operato in accordo con le raccomandazioni dell'ANAC di vagliare *"la valutazione dei responsabili per analizzarne la ragionevolezza ed evitare che una sottostima del rischio porti a non attuare azioni di mitigazione"* ed, inoltre, di optare, nei casi dubbi, per l'utilizzo del criterio generale di prudenza, sulla cui base deve essere svolta tutta la procedura di valutazione.

Come anticipato, sono stati rielaborate le variabili dell'**indicatore del livello di probabilità del rischio**, e la relativa scala di valutazione, articolata complessivamente in nove livelli: cinque principali (Molto basso, Basso, Medio, Alto e Molto alto) e quattro intermedi (Molto basso/Basso, Basso/Medio, Medio/Alto e Alto/Molto alto).

Di seguito le variabili adottate con la descrizione di ciascuna.

Livello di interesse: inteso come il livello di interesse, anche non economico, dei soggetti che sono potenziali destinatari dell'*output* del processo, a seconda dei casi esterni o interni all'Autorità. La presenza ed il livello di interesse rilevante per i destinatari del processo sono in relazione diretta col livello di rischio.

Valore economico connesso al processo: inteso come il valore economico intrinseco dell'*output* del processo. Il valore economico dei vantaggi/benefici dei destinatari del processo e/o di altri soggetti esterni è, infatti, in relazione diretta con il livello di esposizione al rischio.

Manifestazione di eventi corruttivi in passato: se, con riguardo al processo si sono già verificati eventi corruttivi in passato, il livello di rischio è maggiore; per eventi corruttivi non si intendono solo fattispecie rilevanti sul piano penale (che abbiano determinato indagini e/o processi, abbiano o meno dato luogo a provvedimenti di accertamento), ma anche sul piano disciplinare, ovvero della responsabilità amministrativa per danno erariale, ovvero ancora disfunzioni amministrative emerse, ad esempio, poiché oggetto di segnalazioni agli organi dell'Amministrazione, con particolare, ma non esclusivo, riguardo alle rilevazioni contenute negli atti degli organi di controllo interni od esterni all'Amministrazione (ad esempio, OIV, Revisori dei Conti, Regione, ANAC etc.).

Opacità del processo decisionale: il livello di trasparenza, sostanziale e non solo formale, degli atti del processo è in relazione inversa col livello di rischio e conseguentemente il livello di opacità in relazione diretta



con esso. Il livello di trasparenza è individuato non solo in considerazione della pubblicazione degli atti del singolo processo analizzato, ma anche con riguardo alla concreta tracciabilità dell'intera sequenza degli atti.

Presenza di normativa/Regolamenti interni: il livello di dettaglio della disciplina (sia esterna che interna) si pone in relazione inversa col livello di rischio. In proposito, si deve attribuire un peso diverso alle diverse tipologie di regole utilizzabili (ad es. disposizioni di servizio, circolari, direttive, regolamenti, *etc.*).

Grado di discrezionalità delle attività del processo: la presenza di discrezionalità, che non può essere oggetto di sindacato intrinseco, e la relativa ampiezza, influiscono sul rischio e sono in relazione diretta, conseguendo ad una più ampia discrezionalità un più elevato livello di rischio. Al riguardo, si deve dare rilievo non solo all'ampiezza della discrezionalità, ma anche alla tipologia della stessa: in presenza di discrezionalità tecnica, infatti, si può ritenere che lo spazio di scelta a disposizione dell'Amministrazione sia comunque più circoscritto minore rispetto a quello presente in caso di discrezionalità amministrativa pura. In ogni caso, entrambe le tipologie vengono valutate alla stregua del tessuto normativo di riferimento.

Segregazione del processo: la concentrazione delle attività di processo in capo ad un solo soggetto aumenta il rischio di eventi corruttivi. Più precisamente, più livelli di segregazione si interpongono nello svolgimento delle attività preparatorie e/o delle attività conclusivo del processo, minore è il livello di rischio. La segregazione risulta maggiore, ad esempio, quando lo svolgimento delle attività di processo da parte di soggetti distinti si accompagna ad una formale attribuzione agli stessi della relativa responsabilità.

Presenza di controlli sul processo: la presenza di controlli, interni e/o esterni, sulle attività del processo, e la loro frequenza, possono ridurre il rischio. Un peso minore, in termini di abbassamento del livello di rischio, può essere valutato in presenza di processi sottoposti ad una generale vigilanza (ad es. controlli dei revisori dei conti, del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, del Garante della protezione dei dati personali), laddove un peso maggiore può essere riconosciuto a controlli specifici, tenendo conto della loro frequenza (a campione o sistematici).

Livello di collaborazione del responsabile del processo: il livello di collaborazione del responsabile del processo, nelle varie fasi del ciclo di programmazione, implementazione, monitoraggio e aggiornamento della pianificazione è in relazione inversa col livello di rischio; un insufficiente grado di attuazione ed una scarsa collaborazione, infatti, possono segnalare un *deficit* di attenzione al tema della prevenzione della corruzione e comunque determinano una maggiore probabilità di verifica di eventi corruttivi, e conseguentemente un maggiore livello di rischio.

Con riferimento all'**indicatore di impatto**, invece, in ragione del tempo a disposizione dal momento di avvio del processo di aggiornamento della pianificazione alla scadenza del termine per la sua approvazione, nonché in considerazione della necessità di limitare l'impatto sull'organizzazione derivante dall'impegno richiesto per l'introduzione di nuove modalità operative, si è deciso di rinviarne una revisione all'aggiornamento della



pianificazione per il triennio 2024-2026, e di conservare le quattro variabili individuate nella precedente pianificazione, in accordo la corrispondente descrizione e la relativa scala di valori (Alto, Medio, Basso).

INDICATORE DI IMPATTO			
N.	Variabile	Livello	Descrizione
1	Impatto sulla immagine dell'Ente misurato attraverso il numero di articoli di giornale pubblicati sulla stampa locale o nazionale o dal numero di servizi radio-televisivi trasmessi, che hanno riguardato episodi di cattiva amministrazione, scarsa qualità dei servizi o corruzione	Alto	Un articolo e/o servizio negli ultimi tre anni riguardante episodi di cattiva amministrazione, scarsa qualità dei servizi o corruzione
		Medio	Un articolo e/o servizio negli ultimi cinque anni riguardante episodi di cattiva amministrazione, scarsa qualità dei servizi o corruzione
		Basso	Nessun articolo e/o servizio negli ultimi cinque anni riguardante episodi di cattiva amministrazione, scarsa qualità dei servizi o corruzione
2	Impatto in termini di contenzioso , inteso come i costi economici e/o organizzativi sostenuti per il trattamento del contenzioso dall'Amministrazione	Alto	Il verificarsi dell'evento o degli eventi rischiosi potrebbe generare un contenzioso o molteplici contenziosi che impegnerebbero l'Ente in maniera consistente sia dal punto di vista economico sia organizzativo
		Medio	Il verificarsi dell'evento o degli eventi rischiosi potrebbe generare un contenzioso o molteplici contenziosi che impegnerebbero l'Ente sia dal punto di vista economico sia organizzativo
		Basso	Il contenzioso generato a seguito del verificarsi dell'evento o degli eventi rischiosi è di poco conto o nullo
3	Impatto organizzativo e/o sulla continuità del servizio , inteso come l'effetto che il verificarsi di uno o più eventi rischiosi inerenti il processo può comportare nel normale svolgimento delle attività dell'Ente	Alto	Interruzione del servizio totale o parziale ovvero aggravio per gli altri dipendenti dell'Ente
		Medio	Limitata funzionalità del servizio cui far fronte attraverso altri dipendenti dell'Ente o risorse esterne
		Basso	Nessuno o scarso impatto organizzativo e/o sulla continuità del servizio
4	Danno generato a seguito di irregolarità riscontrate da organismi interni di controllo (controlli interni, controllo di gestione, audit) o autorità esterne (Corte dei Conti, Autorità Giudiziaria, Autorità Amministrativa)	Alto	Il verificarsi dell'evento o degli eventi rischiosi, comporta costi in termini di sanzioni che potrebbero essere addebitate all'Ente molto rilevanti
		Medio	Il verificarsi dell'evento o degli eventi rischiosi, comporta costi in termini di sanzioni che potrebbero essere addebitate all'Ente sostenibili
		Basso	Il verificarsi dell'evento o degli eventi rischiosi, comporta costi in termini di sanzioni che potrebbero essere addebitate all'Ente trascurabili o nulli

Per il **calcolo del livello di rischio complessivo di ciascun processo** è stata conservata la tecnica precedentemente adottata della matrice probabilità-impatto. Dopo aver attribuito i valori alle singole variabili degli indicatori di probabilità ed impatto e probabilità, ed aver proceduto alla elaborazione del valore sintetico di ciascun indicatore, si è proceduto alla individuazione del livello di rischio di ciascun processo, attraverso la combinazione logica dei due fattori, secondo i criteri indicati nella seguente tabella di raccordo.

Combinazioni valutazioni PROBABILITA' – IMPATTO		
PROBABILITA'	IMPATTO	LIVELLO DI RISCHIO
Molto alto	Alto	RISCHIO CRITICO
Alto/Molto Alto		
Alto		
Medio/Alto	Alto	RISCHIO ALTO
Medio		
Medio/Basso		
Molto alto	Medio	RISCHIO ALTO
Alto/Molto Alto		
Alto		
Molto alto	Basso	RISCHIO MEDIO
Alto/Molto Alto		
Alto		
Medio/Alto	Medio	RISCHIO MEDIO
Medio		
Medio/Basso		
Basso	Alto	RISCHIO MEDIO
Basso/Molto Basso		
Molto Basso		
Medio/Alto	Basso	RISCHIO BASSO
Medio		
Medio/Basso		
Basso	Medio	RISCHIO BASSO
Basso/Molto Basso		
Molto Basso		
Basso	Basso	RISCHIO MINIMO
Basso/Molto Basso		
Molto Basso		

3.7. Trattamento del rischio

Il trattamento del rischio è la fase tesa a individuare i correttivi e le modalità più idonee a prevenire i rischi, sulla base delle priorità emerse in sede di valutazione degli eventi rischiosi.

Il trattamento del rischio è una complessa attività volta a ridurre i rischi o ad attenuarne l'impatto.



Si realizza mediante misure specifiche e misure di carattere generale.

3.7.1. Le Misure Specifiche

Compiuta l'analisi di rischio dei processi, si è proceduto a elaborare le opportune misure, in accordo con i principi di gradualità e sostenibilità indicati nella regolazione ANAC, a partire dai processi per i quali è risultato un livello di rischio 'critico', 'alto' o 'medio'.

Le misure specifiche individuate sono indicate, in calce alla scheda di analisi del rischio del ciascun processo, nel relativo allegato.

Con riguardo a ciascuna misura sono indicate le eventuali fasi di attuazione, con le relative tempistiche e con i soggetti responsabili, nonché gli indicatori di monitoraggio dell'implementazione della misura.

3.7.2. Le Misure di Carattere Generale

3.7.2.1. Il Codice di comportamento

Il **Codice di Comportamento** è stato adottato con delibera n. 30 del 28.01.2022.

Nelle more dell'adozione, ai sensi dell'art. 55 *bis* D.lgs. n. 165/2001, della nuova regolamentazione dell'UPD, vige l'ordine di Servizio n. 2 del 23/01/2018, con cui è stato disciplinato il procedimento disciplinare, che viene avviato dal singolo Dirigente competente e il cui provvedimento conclusivo è emesso dal Segretario Generale.

3.7.2.2. Inconferibilità, incompatibilità e conflitto di interessi

3.7.2.2.1. Incarico dirigenziale- titolari di deleghe dirigenziali ex art. 17 c. 1 bis D.lgs. n. 165/2001- RUP – RDP- dipendenti assegnati ad uffici - dichiarazione sulle cause di inconferibilità e di incompatibilità e dichiarazioni sul conflitto di interessi.

Si rimanda al D.lgs. n. 39 del 08/04/2013 e ss.mm.ii., al D.lgs. n. 165/2001 ed al D.lgs. n. 50/2016.

Per **Inconferibilità** degli incarichi si intende la preclusione, permanente o temporanea, a conferire incarichi a coloro che abbiano riportato condanne penali per i reati previsti dal capo I del titolo II del libro secondo del codice penale, a coloro che abbiano svolto incarichi o ricoperto cariche in enti di diritto privato regolati o finanziati da pubbliche amministrazioni o svolto attività professionali a favore di questi ultimi, a coloro che siano stati componenti di organi di indirizzo politico (art. 1 c. 2 lett. g), D.lgs. n. 39/2013).

Per **Incompatibilità** si intende l'obbligo per il soggetto cui viene conferito l'incarico di scegliere, a pena di decadenza, entro il termine perentorio di quindici giorni, tra la permanenza nell'incarico e l'assunzione e lo svolgimento di incarichi e cariche in enti di diritto privato regolati o finanziati dalla pubblica amministrazione che conferisce l'incarico, lo svolgimento di attività professionali ovvero l'assunzione della carica di componente di organi di indirizzo politico (art. 1 c. 2 lett. h), D.lgs. n. 39/2013).

Le sopra menzionate cause di inconferibilità e di incompatibilità vanno ad aggiungersi alle altre sulla disciplina sul conflitto di interessi (cfr. D.lgs. 30 marzo 2001 n. 165 "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche"; d.P.R. 16 aprile 2013 n. 62 "Regolamento recante codice di



comportamento dei dipendenti pubblici”) applicabili anche alle Autorità di sistema portuale.

Dirigenti e titolari di deleghe dirigenziali ex art. 17 c. 1 bis D.lgs. n. 165/2001

In particolare, gli incarichi dirigenziali che comportano poteri di vigilanza o controllo sulle attività svolte dagli enti di diritto privato regolati o finanziati dall'amministrazione che conferisce l'incarico, sono incompatibili con l'assunzione e il mantenimento, nel corso dell'incarico, di incarichi e cariche in enti di diritto privato regolati o finanziati dall'amministrazione che conferisce l'incarico, nonché con lo svolgimento in proprio di un'attività professionale se questa è regolata, finanziata o comunque retribuita dall'amministrazione che conferisce l'incarico.

Inoltre, gli incarichi dirigenziali sono incompatibili con l'assunzione e il mantenimento, nel corso dell'incarico, della carica di componente dell'organo di indirizzo nella stessa amministrazione che ha conferito l'incarico.

Condizione di efficacia del conferimento dell'incarico dirigenziale è la presentazione, da parte dell'interessato, della dichiarazione di insussistenza delle cause di inconferibilità previste dal D.lgs. n. 39/2013; il decreto citato stabilisce, inoltre, che il Dirigente deve presentare annualmente una dichiarazione in ordine all'insussistenza delle cause di incompatibilità ivi indicate, **in cui indicherà nel dettaglio l'elencazione di tutti gli incarichi ricoperti (con le relative date e committenti), nonché le eventuali condanne subite per reati commessi contro la Pubblica Amministrazione.**

Sulla base dei modelli predisposti, ai sensi dell'art. 20 del D.lgs. n. 39/13, gli interessati devono rendere, ai sensi e per gli effetti di cui agli artt. 46 e 47 d.P.R. n. 445/2000, dichiarazione:

- ai fini del conferimento dell'incarico, entro 15 giorni dalla richiesta del Segretario Generale o di altro organo/soggetto che conferisce l'incarico (es. Comitato di Gestione), corredate da un dettagliato CV;
- per l'accertamento annuale dell'insussistenza di cause d'incompatibilità, entro il 28 febbraio di ogni anno, per tutta la durata dell'incarico, a prescindere da una espressa richiesta da parte dell'Ente.

Le dichiarazioni presentate da ciascun incaricato sull'insussistenza di cause di inconferibilità e/o incompatibilità sono pubblicate sul sito internet dell'Ente, per la parte richiesta dal citato D.lgs. n. 39.

La mancata presentazione della dichiarazione, in ogni caso, sarà valutata ai fini della responsabilità disciplinare.

Con la Determinazione n. 833 del 3 agosto 2016 (modificata dal Consiglio dell'Autorità nell'adunanza del 28 luglio 2021), l'ANAC ha fornito le Linee guida di accertamento delle inconferibilità e incompatibilità degli incarichi amministrativi da parte del RPCT e dell'ANAC, confermando il ruolo chiave svolto da tali soggetti in materia di vigilanza sull'osservanza delle relative norme.

Nel caso in cui venga accertata dal RPCT una violazione delle norme sulla inconferibilità, egli procede alla contestazione della possibile violazione nei confronti tanto del soggetto che ha conferito l'incarico, quanto del soggetto cui l'incarico è stato conferito. A valle di tale contestazione il Responsabile apre il procedimento di sua competenza, come descritto nella richiamata delibera n. 833/2016.



Il RPCT contesterà all'incaricato la circostanza e l'interessato dovrà, entro 15 giorni, indicare a quale incarico intende rinunciare. In mancanza di comunicazione, l'interessato decade dall'incarico conferito dall'Ente e il contratto si risolve.

La dichiarazione rivelatasi mendace comporta la nullità dell'incarico, l'inconferibilità di qualsiasi incarico all'interessato per un periodo di 5 anni, la pubblicazione del relativo provvedimento sul sito internet dell'Ente, nonché la segnalazione del fatto all'ANAC e alla Corte dei Conti.

Nei casi di condanna non definitiva, al dirigente di ruolo, salve le ipotesi di sospensione o cessazione del rapporto, per la durata del periodo di inconferibilità, possono essere conferiti incarichi diversi da quelli che comportano l'esercizio delle competenze di amministrazione e gestione, ad esclusione di incarichi relativi ad uffici preposti alla gestione delle risorse finanziarie, all'acquisizione di beni, servizi e forniture, nonché alla concessione o all'erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari o attribuzioni di vantaggi economici a soggetti pubblici e privati, di incarichi che comportano esercizio di vigilanza o controllo. Qualora ciò non sia possibile, il dirigente è posto a disposizione del ruolo senza incarico per il periodo di inconferibilità dell'incarico. La situazione di inconferibilità cessa di diritto se è pronunciata sentenza, anche non definitiva, di proscioglimento per il reato che ha determinato l'inconferibilità.

In caso di soggetto esterno, la condanna o la sentenza ex art. 444 c.p.p., anche non definitiva, comporta la sospensione dell'incarico e dell'efficacia del contratto di lavoro subordinato o di lavoro autonomo stipulato con l'amministrazione, della stessa durata del periodo di inconferibilità. Per tutto il periodo della sospensione non spetta alcun trattamento economico. Fatto salvo il termine finale del contratto, all'esito della sospensione l'amministrazione valuta la persistenza dell'interesse all'esecuzione dell'incarico, anche in relazione al tempo trascorso.

L'interessato è in ogni caso tenuto a comunicare qualunque variazione in ordine alle condizioni prima viste entro 15 giorni dal momento in cui lo stesso ne è venuto a conoscenza.

L'omessa informazione sarà valutata ai fini della responsabilità disciplinare.

Fermo restando che la dichiarazione sull'insussistenza di una delle cause di inconferibilità costituisce condizione di efficacia dell'incarico (art. 20, co.4 del D.lgs. n. 39/2013), preferenzialmente il procedimento di conferimento dell'incarico si perfezionerà solo all'esito della verifica, da parte del competente Ufficio Risorse umane, sulla dichiarazione resa dall'interessato, da effettuarsi tenendo conto degli incarichi risultanti dal curriculum vitae allegato alla predetta dichiarazione e dei fatti notori comunque acquisiti.

Le dichiarazioni dei dirigenti e dei delegati di funzioni dirigenziali sono raccolte e conservate dall'Ufficio Risorse umane e dall'Ufficio di rispettiva competenza. Lo stesso Ufficio del Personale è responsabile della loro pubblicazione ed è tenuto alle verifiche su quelle riferite ai dirigenti, mentre il dirigente, che delega ex art. 17 c. 1 bis D.lgs. 165/2001, effettua i controlli sui delegati. Ogni incarico conferito di dirigente e di delega di funzioni dirigenziali dovrà essere comunicato, rispettivamente, dal Presidente e dal Dirigente al RPCT in uno ad una relazione in cui si dia atto



delle dichiarazioni rese, dei controlli esperiti e si attesti l'insussistenza delle cause di incompatibilità o inconfiribilità ovvero si richiedano supplementi di verifica in caso di situazione dubbia.

RRUUP- RRDDPP- Dipendenti assegnati ad uffici - Conflitto di interessi

La disciplina sul conflitto di interessi (cfr. D.lgs. 30 marzo 2001 n. 165 "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche"; D.P.R. 16 aprile 2013 n. 62 "Regolamento recante codice di comportamento dei dipendenti pubblici") è applicabile anche alle AAddSSPP.

Le correlate dichiarazioni vanno rese anche dai RRUUP, dai Responsabili del Procedimento ex L. n. 241/90 e dai dipendenti assegnati a specifici uffici, compreso quello di Supporto al RUP.

In aderenza alle Linee Guida n. 15/2019 recanti "Individuazione e gestione dei conflitti di interesse nelle procedure di affidamento di contratti pubblici":

- la dichiarazione da parte del RUP, del RDP e del dipendente assegnato all'ufficio va resa al superiore gerarchico che firma la nomina; la stessa va regolarmente protocollata per avere data certa, essendo condizione di efficacia della nomina.
- tutte le dichiarazioni vengono raccolte dall'Ufficio Risorse umane e dagli Uffici il cui Dirigente/Responsabile nomina il dichiarante e a cui afferisce la singola procedura; a tali ultimi uffici competenti per il procedimento va anche la competenza per effettuare i relativi controlli sulle dichiarazioni; tali uffici sono, altresì, competenti al tempestivo aggiornamento delle dichiarazioni in occasione di ogni variazione sopravvenuta;
- l'omessa presentazione della dichiarazione ovvero lo svolgimento dell'incarico in mancanza della stessa è sanzionata dal punto di vista disciplinare ai sensi dell'art. 16 DPR 62/2013;
- il conflitto di interessi viene valutato dal dirigente superiore al soggetto che rende la dichiarazione, nel caso del Segretario Generale il conflitto di interesse sarà valutato dal Presidente.

3.7.2.2 Formazione di commissioni. dichiarazione sulle cause di inconfiribilità e di incompatibilità.

Con delibera n. 424 del 6 dicembre 2021 è stato istituito l'Albo dei Commissari di gara ed è stato approvato il relativo Regolamento.

Al momento dell'accettazione dell'incarico, i commissari dichiarano ai sensi dell'articolo 47 del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445, l'inesistenza delle cause di incompatibilità e di astensione. Le stazioni appaltanti, **prima del conferimento dell'incarico, accertano l'insussistenza delle cause ostative alla nomina a componente della commissione giudicatrice** di cui ai commi 4, 5 e 6 dell'art. 77 e all'art. 42 del D.lgs. n. 50/2016, nonché all'art. 35-*bis* del D.lgs. n. 165 del 2001.

L'interessato è in ogni caso tenuto a comunicare qualunque variazione in ordine alle condizioni prima viste entro 15 giorni dal momento in cui lo stesso ne è venuto a conoscenza.



Il predetto Regolamento per l'Albo dei Commissari di gara dispone che la dichiarazione sia acquisita tempestivamente, in tempo utile per le dovute verifiche ai fini del conferimento dell'incarico, di cui la dichiarazione è condizione di efficacia.

In ogni caso:

- la dichiarazione va regolarmente protocollata per avere data certa, essendo condizione di efficacia della nomina.
- tutte le dichiarazioni vengono raccolte e protocollate dagli Uffici a cui afferisce la singola procedura; a tali ultimi uffici competenti per il procedimento va anche la competenza per effettuare i relativi controlli sulle dichiarazioni; tali uffici sono, altresì, competenti al tempestivo aggiornamento delle dichiarazioni in occasione di ogni variazione sopravvenuta.
- la mancata acquisizione e conservazione delle dichiarazioni è fattispecie disciplinarmente rilevante a carico del dirigente responsabile e del personale appositamente incaricato.

La nomina delle Commissioni dovrà essere comunicata dal RUP al RPCT in uno ad una relazione in cui si dia atto delle dichiarazioni rese, dei controlli esperiti e si attesti l'insussistenza delle cause di incompatibilità o inconferibilità ovvero si richiedano supplementi di verifica in caso di situazione dubbia. L'omessa informazione sarà valutata ai fini della responsabilità disciplinare.

Ciascun Ufficio deve tenere un registro in cui conservino i dati personali dei componenti delle singole Commissioni, la gara di riferimento, le dichiarazioni datate degli stessi e l'indicazione delle attività espletate ai fini delle verifiche. Tale registro sarà esibito al RPCT a sua richiesta in fase di monitoraggio di secondo livello.

3.7.2.3. Conflitto di interessi

Il conflitto di interessi è una condizione che si verifica quando un soggetto abbia interessi personali o professionali in conflitto con l'imparzialità richiesta dal ruolo che riveste al servizio dell'Amministrazione.

La legge 190/2012, con l'introduzione dell'art. 6 bis nella Legge 241/90 in materia di procedimento amministrativo, ha espressamente previsto l'obbligo di astensione in caso di conflitto di interessi, anche solo potenziale, per il responsabile del procedimento e i titolari degli uffici competenti ad adottare i pareri, le valutazioni tecniche, gli atti endoprocedimentali e il provvedimento finale.

Il codice di comportamento dei dipendenti pubblici, approvato con D.P.R. 16 aprile 2013 n. 62, prevede specifici obblighi informativi a carico dei dipendenti:

a) all'atto di assegnazione all'ufficio, in particolare l'Ufficio di Supporto al RUP ex D.lgs. n. 50/2016 e di supporto al RdP ex lege 241/90:

- 1) informa per iscritto il dirigente di tutti i rapporti diretti o indiretti, di collaborazione con soggetti privati in qualunque modo retribuiti che lo stesso abbia o abbia avuto negli ultimi tre anni;
- 2) precisa la persistenza di tali rapporti, di natura finanziaria, in prima persona ovvero con parenti o affini entro il 2° grado, coniugi o conviventi;



- 3) precisa se tali rapporti siano intercorsi ovvero intercorrano con soggetti che abbiano interessi in attività o decisioni inerenti all'ufficio, limitatamente alle pratiche a lui affidate;

b) nello svolgimento dell'attività lavorativa:

- 1) obbligo di astensione dall'assumere decisioni o dallo svolgere attività inerenti alle sue mansioni in situazioni di conflitto, anche solo potenziale con interessi:
 - ✓ personali, ovvero di parenti o affini entro il 2° grado, coniugi o conviventi, ovvero di persone con le quali abbia rapporti di frequentazione abituale;
 - ✓ di soggetti od organizzazioni con cui egli o il coniuge abbia causa pendente o grave inimicizia o rapporti di debito/credito significativi;
 - ✓ di soggetti od organizzazioni di cui sia tutore, curatore, procuratore o agente;
 - ✓ di enti o associazioni anche non riconosciute, comitati, società o stabilimenti di cui sia amministratore o gerente o dirigente;
- 2) obbligo di comunicare al dirigente responsabile l'esistenza del conflitto di interessi, anche solo potenziale ovvero gravi ragioni di convenienza.

Vi è dunque un esplicito obbligo di astensione per i soggetti coinvolti nell'istruttoria procedimentale ed un dovere di segnalazione a carico dei medesimi soggetti.

Il dirigente responsabile dell'ufficio di appartenenza decide sulla situazione di conflitto dichiarata dal funzionario.

Sull'astensione del dirigente decide il Segretario Generale.

I Dirigenti preposti ai settori nell'ambito dei quali si svolgono attività a rischio di corruzione monitorano le eventuali situazioni di conflitto di interesse che possono riguardare il personale incaricato.

In presenza di violazione accertata dell'obbligo di astensione, le misure disciplinari da adottare possono variare in maniera considerevole in relazione alla gravità del comportamento e all'entità del pregiudizio, potendosi configurare applicabile la "misura organizzativa" della rotazione fino alla rimozione del soggetto responsabile.

3.7.2.4. Pantouflage

Nel Codice di comportamento viene espressamente previsto il divieto, per i dipendenti dell'Autorità di sistema portuale, di prestare attività lavorativa (a titolo di lavoro subordinato o di lavoro autonomo) per i tre anni successivi alla cessazione del rapporto di lavoro con l'Ente nei confronti di società concessionarie, imprese titolari di contratti d'appalto di lavori, servizi e forniture nei cui confronti siano stati adottati provvedimenti con il proprio apporto decisionale.

Analogo divieto dovrà essere esplicitato:

- nei contratti di assunzione del personale;



- nei bandi di gara o negli atti prodromici agli affidamenti – anche mediante procedura negoziata – mediante la previsione della specifica condizione di partecipazione, a pena di esclusione, “di non aver concluso contratti di lavoro subordinato o autonomo e comunque di non aver attribuito incarichi ad ex dipendenti che hanno esercitato poteri autoritativi o negoziali per conto dell’Autorità di Sistema Portuale nei loro confronti per il triennio successivo alla cessazione del rapporto di lavoro”.

Tale specifico divieto vige per tutte le imprese che abbiano rapporti con l’Ente, le quali sono obbligate ad accettare le condizioni contenute nel codice di comportamento al momento della sottoscrizione del contratto di appalto o dell’atto di concessione.

Su tale specifica disposizione vige per tutti i dipendenti l’obbligo di specifica segnalazione delle notizie di cui siano a conoscenza da inoltrare al R.P.C.T.

In caso di violazione, viene disposta l’esclusione della società dalla procedura ad evidenza pubblica, la risoluzione del contratto già stipulato e infine, l’azione di risarcimento del danno nei confronti del dipendente che abbia espressamente violato il divieto.

Al momento della cessazione dal servizio o dall’incarico, il dipendente deve rendere una dichiarazione con cui si impegna al rispetto del divieto di *pantouflage*.

Il RPCT non appena venga a conoscenza della violazione del divieto di *pantouflage* da parte di un *ex* dipendente, segnala detta violazione ai vertici dell’amministrazione ed eventualmente anche al soggetto privato presso cui è stato assunto l’*ex* dipendente pubblico.

3.7.2.5. Formazione del personale

È stato adottato il Piano della Formazione per l’anno 2022 con delibera n. 363/2022.

In ottemperanza a quanto previsto dal Piano Nazionale Anticorruzione, l’Ente in passato ha programmato adeguati percorsi di aggiornamento e di formazione articolati su due livelli: 1) livello generale, rivolto a tutti i dipendenti, con riguardo all’aggiornamento delle competenze (approccio contenutistico) e alle tematiche dell’etica e della legalità (approccio valoriale); 2) livello specifico, rivolto ai referenti del R.P.C.T., ai componenti degli organismi di controllo, ai dirigenti e ai funzionari addetti alle aree a rischio: riguarda le politiche, i programmi e i vari strumenti utilizzati per la prevenzione e tematiche settoriali, in relazione al ruolo svolto da ciascun soggetto dell’amministrazione.

Considerata, comunque, la fondamentale importanza rivestita dal ruolo della formazione, tra gli obiettivi primari dell’Autorità vi è quello di assicurare l’approfondimento specialistico di selezionate tematiche dell’anticorruzione e trasparenza, della *privacy*, della contrattualistica pubblica e dell’antiriciclaggio anche in considerazione delle continue evoluzioni della relativa normativa. Tale attività formativa, maggiormente indirizzata ai dipendenti che svolgono la loro attività nelle aree individuate “a rischio”, non trascurerà anche il resto del personale, in un’ottica di crescita e di miglioramento continuo.

Nella apposita sottosezione del presente PIAO è adottato il Piano triennale del fabbisogno di personale ai sensi del D.lgs. 165/2001 a valle di cui sarà adottato il Piano della Formazione 2023.



Nel 2022 la formazione si è svolta, sia in modalità *e-learning* che in presenza, la formazione obbligatoria generale e specifica in materia di anticorruzione e Trasparenza, sulla base di apposita convenzione stipulata con il Dipartimento di Giurisprudenza dell'Università degli studi della Campania "Luigi Vanvitelli".

Nel corso del triennio 2023-2025 si prevede il completamento dell'attività di formazione programmata nell'annualità 2022 sulla base dei fabbisogni emergenti dai singoli uffici, nonché la strutturazione di un programma di formazione obbligatoria di livello generale per tutti i dipendenti e di livello specifico.

È necessario assicurare che i dipendenti abbiano piena contezza delle sanzioni applicabili per il caso di omessa/falsa dichiarazione sulla sussistenza delle situazioni di rischio, individuabili nelle sanzioni disciplinari di cui all'articolo 16 del decreto del Presidente della Repubblica n. 62/2013 oltre che nella responsabilità amministrativa e penale.

3.7.2.6. Rotazione degli incarichi

Nell'ambito delle misure dirette a prevenire il rischio di corruzione, assume rilievo l'applicazione del principio di rotazione del personale addetto alle aree a rischio. La *ratio* delle previsioni normative ad oggi emanate è quella di evitare che possano consolidarsi posizioni di privilegio nella gestione diretta di attività e di evitare che il medesimo funzionario tratti lo stesso tipo di procedimenti per lungo tempo, relazionandosi sempre con i medesimi utenti.

Nel 2022, anche a causa delle difficoltà operative derivanti dalle misure di contenimento della pandemia da Covid-19, non sono state effettuate misure di rotazione, che avrebbero determinato un ulteriore impatto sulla struttura organizzativa.

Nell'analisi del contesto interno è, comunque, evidenziata la difficoltà di prevedere una rotazione tra i diversi uffici del personale inquadrato nelle aree che svolgono attività a rischio corruzione, sia a causa delle carenze dell'organico attualmente in servizio, sia per la specificità di alcune figure professionali.

In alternativa alla rotazione, sono adottate, laddove possibile, altre misure, di cui si rende più particolarmente conto nelle schede di analisi di ciascun processo, e segnatamente:

- ✓ regolamentazioni interne, volte a disciplinare le attività dei processi che presentano un maggior rischio di corruzione, al fine di limitare, per quanto possibile, la discrezionalità nello svolgimento delle attività di processo, anche introducendo modelli operativi predefiniti;
- ✓ segregazione dei processi a maggior rischio di corruzione mediante l'attribuzione a soggetti diversi dei compiti di:
 - a) svolgere istruttorie e/o accertamenti;
 - b) adottare decisioni;
 - c) attuare le decisioni prese;
 - d) effettuare le verifiche



- ✓ adozione di criteri predefiniti e pubblici per l'assegnazione degli incarichi di RdP/RuP, con atto del Segretario Generale, su proposta del dirigente di settore, assicurando laddove possibile il principio di rotazione;
- ✓ rotazione delle funzioni di Presidente/componente delle commissioni di gara/concorso, con atto del Segretario Generale su proposta del dirigente di settore, assicurando laddove possibile il principio di rotazione;
- ✓ condivisione, laddove possibile, di fasi procedurali, prevedendo di affiancare al funzionario istruttore un altro funzionario;
- ✓ rotazione c.d. "funzionale", nell'ambito dello stesso ufficio, dei responsabili dei procedimenti e delle relative istruttorie.

I Dirigenti nell'ambito delle risorse umane ad essi assegnate, possono in ogni caso proporre all'Amministrazione l'adozione di rotazioni di personale interno ai propri uffici o, in accordo tra loro, anche tra più uffici, ove ne ravvisino le condizioni di fattibilità.

Soggetti competenti alla proposta delle misure sono il Dirigente Responsabile dell'Ufficio Affari Generali/Risorse Umane e i singoli Dirigenti di Ufficio per l'adozione da parte dell'Organo di indirizzo politico.

3.7.2.7. Tutela del dipendente che segnala illeciti (Whistleblower)

Allo stato l'AdSP MTC, in analogia all'iter definito dall'ANAC fino alla delibera n. 312/2019, ha adottato l'iter di seguito illustrato.

La segnalazione

La segnalazione da parte del dipendente pubblico deve essere effettuata in buona fede, deve riguardare comportamenti lesivi dell'interesse pubblico e deve essere circostanziata, pena la decadenza della segnalazione stessa.

Le segnalazioni potranno pervenire:

- per mezzo posta elettronica all'indirizzo: r.p.c.t@cert.porto.na.it;
- in formato cartaceo in busta chiusa riservata indirizzata al Responsabile Anticorruzione e Trasparenza.

Nel caso in cui la segnalazione riguardi il RPCT e/o un funzionario facente parte del gruppo di lavoro che effettua le istruttorie, il dipendente potrà inviare la propria segnalazione all'ANAC.

Analisi e trattamento dei dati

Tutte le segnalazioni saranno esaminate dal RPCT, che provvederà ad analizzare e riscontrare, dove possibile, le stesse. L'analisi sarà svolta partendo dalla descrizione dell'accadimento fornita dal segnalante, integrata da eventuale documentazione allegata, e continuerà tramite la richiesta di approfondimenti e documentazione integrativa al segnalante e/o a eventuali altri soggetti coinvolti nella segnalazione, dove ritenuto necessario, adottando le necessarie cautele. Anche in questo strumento di prevenzione risulta dunque di fondamentale importanza lo scambio di informazioni e la partecipazione di tutto il personale.

Il RPCT, esaminate le segnalazioni, fornirà sempre adeguato riscontro al segnalante anche in esito agli approfondimenti svolti. Egli, a seguito della valutazione dei fatti oggetto della segnalazione, può decidere, in



caso di evidente e manifesta infondatezza, di archiviare la segnalazione. In caso contrario, valuta a chi inoltrare la segnalazione in relazione ai profili di illiceità riscontrati (al Dirigente dell'ufficio interessato, all'ANAC e alla Corte dei Conti, all'Autorità Giudiziaria, Dipartimento della Funzione Pubblica per i profili di rispettiva competenza), avendo sempre cura di tutelare la riservatezza del segnalante.

Dall'esame di alcune segnalazioni deriverà, inoltre, l'emanazione di nuove misure di prevenzione della corruzione e, più in generale, indirizzi per il miglioramento delle procedure amministrative, anche ai fini della trasparenza ed imparzialità dell'azione amministrativa.

Il RPCT assicura, attraverso l'esercizio delle proprie funzioni:

- il rispetto delle garanzie di anonimato del segnalante così come previsto dalla normativa vigente;
- la vigilanza affinché dalla segnalazione non derivino sanzioni o misure discriminatorie anche indirette che possano avere effetti sul rapporto lavorativo attivando, laddove ve ne sia diretta e documentata conoscenza, strumenti ed iniziative di tutela dei lavoratori.

La violazione dell'obbligo di riservatezza è fonte di responsabilità disciplinare.

Le segnalazioni pervenute, adeguatamente valutate ed analizzate, forniranno al Responsabile della Prevenzione della corruzione, al Segretario Generale e a tutti i Dirigenti dell'Ente, un supporto per un'efficace traduzione dei contenuti delle stesse in nuovi o aggiornati modelli di prevenzione e gestione del rischio di corruzione.

Nel 2022 sono pervenute due segnalazioni, per cui l'istruttoria è avviata ed in corso presso l'ANAC.

Per il triennio cui si riferisce la programmazione della presente sottosezione, nella scheda di analisi del relativo processo, è prevista una misure avente ad oggetto l'adozione e l'implementazione di un sistema informatico di gestione delle segnalazioni di *whistleblowing*.

3.8. La trasparenza

Il presente paragrafo individua le misure e gli strumenti attuativi degli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa vigente, ivi comprese quelle di natura organizzativa, intese ad assicurare la regolarità e la tempestività dei flussi informativi.

Per il 2023-2025, a seguito della nuova organizzazione e della nuova denominazione degli uffici *ex delibera n. 69/2022*, si richiede l'aggiornamento del prospetto contenuto nell'allegato 5 del Piano 2022-2024, relativo agli obblighi di pubblicazione ed ai soggetti responsabili (dell'elaborazione e/o detenzione del dato) della trasmissione al soggetto che deve pubblicarli, che nelle more, salvo gli opportuni coordinamenti, resta efficace ed è altresì allegato alla presente sottosezione (allegato 2).

Il RPCT ha un ruolo di regia, di coordinamento e di monitoraggio sull'effettiva pubblicazione ma non sostituisce i responsabili nell'elaborazione, nella trasmissione e nella pubblicazione dei dati, né tali responsabili sono sostituiti dall'Ufficio di supporto al RPCT con l'invio automatico e scervo da valutazioni al RPCT (e all'addetto all'inserimento dei dati sulla sezione di A.T.) dei



provvedimenti (delibere di Presidente, Comitato di Gestione o di altri organismi collegiali, determinate segretariali e dirigenziali), spesso trattandosi peraltro di atti per cui non è prevista pubblicità obbligatoria.

Particolare attenzione è stata posta al procedimento volto a garantire una **tempestiva risposta alle richieste di accesso civico "semplice" e di accesso civico "generalizzato"**.

Come per l'intero Piano anticorruzione, anche l'aggiornamento della sezione relativa alla Trasparenza avviene annualmente entro il 31 gennaio. In casi di rilevanti modifiche organizzative o funzionali, il RPCT, nel corso dell'anno, può presentare proposte per l'aggiornamento della sezione, al fine di migliorare il livello di trasparenza dell'ente.

3.8.1. Misure organizzative per assicurare il diritto di accesso documentale, civico semplice e civico generalizzato

3.8.1.1. Definizioni

Ai fini del presente punto si intende per:

- "decreto trasparenza" il decreto legislativo 14 marzo 2013, n.33, come modificato dal decreto legislativo 25 maggio 2016, n.97;
- "accesso documentale" il diritto di accesso disciplinato dal capo V della legge 8 agosto 1990, n. 241 e successive modifiche ed integrazioni;
- "accesso civico semplice" il diritto di accesso ai documenti, dati ed informazioni oggetto di specifici obblighi di pubblicazione, previsto dall'art. 5, c.1, del decreto trasparenza;
- "accesso civico generalizzato" l'accesso a documenti e dati per i quali non è previsto un obbligo di pubblicazione, previsto e disciplinato dall'art. 5, c. 2 e dall'art. 5-bis del decreto trasparenza- D.lgs. n. 33/2013, come modificato dal D.lgs. n. 97/2016 (F.O.I.A.)

3.8.1.2. Oggetto e Finalità

Il presente punto contiene misure organizzative finalizzate a garantire a chiunque la libertà di informazione mediante l'accesso ai dati e ai documenti detenuti dall'Autorità di Sistema Portuale del Mar Tirreno Centrale (AdSP), tramite l'accesso documentale, civico e civico generalizzato, nonché tramite la pubblicazione e la piena accessibilità di documenti, dati e informazioni concernenti l'organizzazione e l'attività dell'ente.

Fermo restando quanto previsto dalla presente sottosezione in termini di obiettivi strategici ulteriori per la promozione della trasparenza, il presente paragrafo disciplina i criteri e le modalità organizzative per l'effettivo esercizio di accesso:

- **documentale**, riconosciuto, ai sensi degli artt. 22 e ss. L. n. 241/1990, ai soggetti che abbiano un interesse diretto, concreto ed attuale, corrispondente ad una situazione giuridicamente tutelata e collegata al documento del quale richiedono l'accesso;



- **civico semplice**, riconosciuto, ai sensi dell'art. 5, c. 1, del D.lgs. n. 33/2013, a chiunque in ordine ai documenti, le informazioni o i dati che l'AdSP, pur avendone l'obbligo ai sensi del medesimo D.lgs., abbia omesso di pubblicare nell'apposita sezione del sito istituzionale denominata "Amministrazione trasparente" ovvero abbia pubblicato in modo incompleto;

- **"generalizzato"**, riconosciuto, ai sensi dell'art. 5, c. 2, e 5 – *bis*, del D.lgs. n. 33/2013, a chiunque, in ordine a dati e documenti detenuti dall'ente, ulteriori rispetto a quelli già soggetti ad obbligo di pubblicazione, allo scopo di favorire forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche e di promuovere la partecipazione al dibattito pubblico, salva la tutela da pregiudizi concreti degli interessi pubblici e privati di cui all'art. 5 *bis*, c. 1 e 2.

3.8.1.3. Istituzione del Registro delle richieste di accesso

È istituito il registro delle richieste di accesso, organizzato in due sezioni, una per le richieste di accesso "documentale" e l'altra per le richieste di accesso civico "semplice" e "generalizzato".

A seguito dell'approvazione del nuovo macro assetto organizzativo dell'Autorità, con delibera presidenziale n. 69 del 2022, e della conseguente revoca, con deliberazione n. 170 del 2022, del precedente ordine di servizio n. 42 del 2021, fermo restando che le richieste di accesso sono gestite, per quanto di rispettiva competenza, da ogni singolo dirigente, la tenuta del registro è di competenza del RPCT, che riceve, semestralmente, entro il 15/06 ed entro il 15/12, da ciascun dirigente, l'elenco delle istanze di accesso pervenute, con i relativi dati di seguito elencati, redatto distintamente per gli accessi "documentali", da un lato, e per quelli "civici semplici" e "civici generalizzati", dall'altro.

Il RPCT ne elabora due prospetti riepilogativi generali e cura la pubblicazione nell'apposita sotto-sezione sul sito *internet* dell'Autorità del prospetto relativo all'accesso "civico semplice" e "civico generalizzato".

I dati da trasmettere semestralmente, relativi a ciascuna richiesta di accesso, sono:

- a. oggetto della richiesta;
- b. data della richiesta e dati della relativa acquisizione al protocollo generale;
- c. nominativo del richiedente;
- d. ufficio responsabile dell'istruttoria;
- e. individuazione di eventuali controinteressati;
- f. data di conclusione del procedimento;
- g. esito;
- h. annotazione di eventuali contestazioni in sede di esame, riesame e/o contenziosa (con dei procedimenti contenziosi).

3.8.1.4 Accesso Documentale

L'accesso ai documenti amministrativi, per finalità di partecipazione/opposizione al procedimento amministrativo o per finalità difensive, resta disciplinato quanto a legittimazione, presupposti e limiti dagli



artt. 22 e seguenti della legge n. 241/1990; l'AdSP ne garantisce l'attuazione in conformità a tali disposizioni ed a quelle regolamentari appositamente adottate con delibera del Presidente dell'Autorità Portuale di Napoli n. 359 del 28.11.2022.

Il dirigente competente a decidere sull'istanza di accesso documentale provvede ad aggiornare il proprio registro con tutti i dati necessari.

Restano ferme le speciali disposizioni in materia di accesso agli atti della procedura di scelta del contraente di cui all'articolo 53 del decreto legislativo 18 aprile 2016, n.50 e successive modifiche ed integrazioni e quelle in materia di accesso alle informazioni ambientali di cui al decreto legislativo 19 agosto 2005, n.195 e successive modifiche ed integrazioni.

3.8.2. Accesso civico "semplice" e accesso civico "generalizzato"

3.8.2.1. Legittimazione Soggettiva

L'esercizio dell'accesso civico "semplice" e dell'accesso civico "generalizzato" non è sottoposto ad alcuna limitazione quanto alla legittimazione soggettiva del richiedente.

3.8.2.2. Il Contenuto delle Istanze

L'accesso civico semplice consiste nel diritto di chiunque di richiedere la pubblicazione di documenti e informazioni e dati, per i quali sussistono obblighi di pubblicazione nel caso in cui questa sia stata omessa.

L'Accesso civico "generalizzato" è relativo al diritto di chiunque di accedere a dati e a documenti detenuti dalla P.A. ulteriori rispetto a quelli oggetto di pubblicazione obbligatoria.

L'istanza di accesso civico "semplice" e "generalizzato" contiene le complete generalità del richiedente con i relativi recapiti e numeri di telefono.

Le istanze non necessitano di una specifica motivazione, ma non devono essere generiche: esse devono indicare i dati richiesti, ovvero consentire l'individuazione del dato, del documento o dell'informazione a cui è richiesto l'accesso. L'ente non è tenuto a procurarsi informazioni che non siano già in suo possesso, non ha l'obbligo di rielaborare i dati, ma è tenuta a reperire le informazioni e i dati in suo possesso anche se i archivi distinti e male organizzati.

Le istanze devono inoltre essere conformi ai moduli liberamente scaricabili dalla sotto-sezione "Altri contenuti-accesso civico" della sezione del sito istituzionale "Amministrazione trasparente".

Non sono ammissibili richieste il cui oggetto sia troppo vago o manifestamente irragionevole oppure quelle meramente esplorative volte a scoprire di quali informazioni l'Amministrazione dispone.

Mentre nell'accesso civico "semplice" l'istante ha diritto di ricevere informazioni che la P.A. avrebbe dovuto pubblicare, nell'ipotesi di accesso civico "generalizzato" l'istante ha il diritto di scegliere quali informazioni specifiche richiedere.

3.8.2.3. Modalità di Trasmissione dell'istanza

Se l'istanza ha per oggetto l'accesso civico semplice deve essere indirizzata almeno all'Ente e



all'RPCT, che provvederà a smistarla all'Ufficio detentore dei dati e responsabile della pubblicazione ed alla struttura di supporto al RPCT.

L'istanza può essere trasmessa dal soggetto interessato per via telematica secondo le modalità previste dall'art. 65 del D.lgs. 82/2005, e successive modifiche ed integrazioni, recante il «Codice dell'amministrazione digitale» (CAD). L'istanza può essere presentata anche a mezzo posta, fax o direttamente presso l'ufficio del protocollo generale; laddove la richiesta di accesso civico non sia sottoscritta dall'interessato in presenza del dipendente addetto all'ufficio del protocollo, essa deve essere sottoscritta e presentata unitamente a copia fotostatica non autenticata di un documento di identità del sottoscrittore in corso di validità, che va inserita nel fascicolo.

Se trasmessa a mezzo PEC dovrà essere indirizzata alla seguente pec istituzionale protocollogenerale@cert.porto.na.it e per conoscenza a r.p.c.t.@cert.porto.na.it

Ove venga presentata direttamente ad uffici dell'AdSP una istanza di accesso civico a documenti, dati o informazioni oggetto di obbligo di pubblicazione, il responsabile di tale ufficio provvede a trasmetterla immediatamente al Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza per la pubblicazione ed alla struttura di supporto al RPCT e per conoscenza all'Ente. Analogamente trasmetterà agli stessi soggetti anche il riscontro che darà all'istante, qualora non abbia necessità del supporto della struttura medesima.

Nel caso di accesso civico "generalizzato" l'istanza va indirizzata **all'Ente, all'ufficio** che detiene i dati le informazioni o i documenti oggetto di accesso ed alla struttura di supporto al RPCT, nonché per conoscenza al RPCT. Se trasmessa a mezzo PEC dovrà essere indirizzata alla pec istituzionale: protocollogenerale@cert.porto.na.it

Al fine di consentire il rispetto dei termini perentori per la conclusione del procedimento, l'ufficio del protocollo trasmette immediatamente tutte le istanze di accesso civico all'ufficio competente e, comunque, entro il giorno lavorativo successivo a quello della presentazione.

Le istanze ed i riscontri sono trasmesse per conoscenza al RPCT per le attività di monitoraggio.

3.8.2.4. L'Istruttoria delle Istanze di Accesso Civico

I Dirigenti sono responsabili del tempestivo e regolare flusso delle informazioni da pubblicare nell'apposita sezione "Amministrazione trasparente" in conformità alle disposizioni del decreto trasparenza e delle linee guida dell'Autorità nazionale anticorruzione e adempiono ai propri doveri secondo le disposizioni organizzative contenute nell'apposita sezione del Piano triennale della prevenzione e della corruzione.

Il Dirigente competente, avvalendosi del personale dell'Ufficio di supporto, esamina l'istanza di accesso civico e verificatane la fondatezza, sia in relazione alla tipologia di documenti, dati e informazioni richieste sia in relazione al mancato adempimento dell'obbligo di pubblicazione:

- ✓ nel caso in cui la domanda non sia fondata e/o nel caso in cui i documenti siano già pubblicati sul sito istituzionale dell'AdSP, ne dà comunicazione al richiedente e all'Ufficio detentore dei dati, indicandogli il relativo collegamento ipertestuale;



- ✓ in caso diverso, entro 5 giorni dall'acquisizione dell'istanza al protocollo, la trasmette al dirigente di cui al capoverso 1 per l'immediato adempimento all'obbligo di pubblicazione. Il dirigente responsabile della mancata pubblicazione, entro e non oltre 15 giorni dalla trasmissione dell'istanza da parte del RPCT, cura la pubblicazione del documento e ne dà immediata comunicazione al RPCT e comunica al richiedente il relativo collegamento ipertestuale nei termini e tempi sopra indicati direttamente o avvalendosi della struttura di supporto al RPCT.

La struttura di supporto al RPCT provvede ad aggiornare il Registro degli accessi civici.

Il Responsabile per la prevenzione e della trasparenza ha l'obbligo di segnalare, in relazione alla loro gravità, i casi di inadempimento o adempimento parziale agli obblighi di pubblicazione previsti dal decreto trasparenza al titolare del potere disciplinare (Segretario generale) ai fini dell'eventuale attivazione del procedimento disciplinare; la segnalazione degli inadempimenti viene effettuata anche al vertice politico-gestionale dell'amministrazione ai fini dell'attivazione dei procedimenti di rispettiva competenza in tema di responsabilità, anche disciplinare.

In caso di inerzia da parte del RPCT o di diniego da parte dello stesso il richiedente può ricorrere al titolare del potere sostitutivo, che conclude il procedimento entro i termini di cui all'art. 2, co. 9 ter, della L. 241/90.

A fronte dell'inerzia di entrambi i soggetti sopra richiamati, il richiedente, ai fini della tutela del proprio diritto, può proporre ricorso al TAR.

3.8.2.5. L'istruttoria delle Istanze di Accesso Civico Generalizzato

Il Responsabile del procedimento di accesso generalizzato è il dirigente della struttura competente alla formazione e/o detenzione dei documenti, dati o informazioni oggetto della richiesta di accesso, il quale può affidare ad altro dipendente, previamente individuato, l'attività istruttoria ed ogni altro adempimento inerente il procedimento, mantenendone comunque la responsabilità. Il Responsabile del procedimento per i propri adempimenti si coordina e/o può chiedere ausilio all'Ufficio Avvocatura.

I Dirigenti ed il Responsabile per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza controllano ed assicurano la regolare attuazione dell'accesso sulla base di quanto stabilito dalla legge, dalle linee guida dell'Autorità Nazionale anticorruzione e dal presente capitolo.

A) SOGGETTI CONTROINTERESSATI

Il responsabile del procedimento di cui al punto 8.2.5, se individua soggetti controinteressati è tenuto a dare comunicazione agli stessi, mediante invio di copia dell'istanza, a mezzo di raccomandata con avviso di ricevimento o per via telematica per coloro che abbiano acconsentito a tale forma di comunicazione.

I soggetti controinteressati sono esclusivamente le persone fisiche e giuridiche portatrici dei seguenti interessi privati di cui all'art. 5-bis, c. 2 del decreto trasparenza:

- a. protezione dei dati personali, in conformità al decreto legislativo n. 196/2003, e successive modifiche ed integrazioni;



- b. libertà e segretezza della corrispondenza intesa in senso lato, ai sensi dell'articolo 15 della Costituzione e dell'articolo 7 della Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea;
- c. interessi economici e commerciali, ivi compresi la proprietà intellettuale, il diritto d'autore e i segreti commerciali.

Possono essere controinteressati anche le persone fisiche interne all'Amministrazione (componenti degli organi di indirizzo, dirigenti, titolari di posizione organizzativa o di alta professionalità, dipendenti, componenti di altri organismi).

Nel caso di individuazione di soggetti controinteressati, nel provvedimento conclusivo, nell'ipotesi in cui il controinteressato non abbia presentato opposizione nei termini di legge, si deve dare atto dell'avvenuta ricezione della comunicazione di cui al capoverso 1.

La comunicazione ai soggetti controinteressati non è dovuta nel caso in cui l'istanza riguardi l'accesso civico, di cui al punto 6.1, lettera c), cioè dati, documenti ed informazioni oggetto di pubblicazione obbligatoria in base al decreto trasparenza.

B) TERMINI DEL PROCEDIMENTO

Il procedimento di accesso civico generalizzato deve concludersi con provvedimento espresso e motivato nel termine di trenta giorni dalla presentazione dell'istanza con la comunicazione del relativo esito al richiedente e agli eventuali soggetti controinteressati.

Il termine resta sospeso nel caso di comunicazione dell'istanza ai controinteressati durante il tempo stabilito dalla norma per consentire agli stessi di presentare eventuale opposizione (10 giorni dalla ricezione della comunicazione).

In caso di accoglimento dell'istanza, l'ufficio competente di cui al presente capitolo provvede a trasmettere tempestivamente al richiedente i dati, le informazioni o i documenti richiesti. Qualora vi sia stato l'accoglimento della richiesta di accesso generalizzato nonostante l'opposizione del controinteressato, l'AdSP è tenuta a darne comunicazione anche a quest'ultimo. In tal caso, al provvedimento di accoglimento dell'istanza non sono allegati i documenti, dati o informazioni richieste, che potranno essere trasmesse al richiedente non prima di quindici giorni dalla ricezione della stessa comunicazione di accoglimento da parte del controinteressato.

Il responsabile del procedimento può richiedere la collaborazione dell'Ufficio avvocatura, del DPO, notiziandone il Responsabile per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza, per la valutazione di richieste di accesso civico generalizzato, in presenza di opposizione da parte di eventuali controinteressati, al fine di evitare comportamenti disomogenei tra i vari uffici. L'Ufficio Avvocatura e/o il DPO rilasciano un motivato parere sulla fondatezza dell'istanza e dell'opposizione, tenendo conto per quanto di rispettiva competenza, degli indirizzi interpretativi delle Autorità competenti, dei precedenti giurisprudenziali e delle linee guida dell'Autorità nazionale anticorruzione.

I provvedimenti di rifiuto, differimento o limitazione dell'accesso civico debbono essere adeguatamente



motivati da parte del responsabile del procedimento, con riferimento ai soli casi e limiti stabiliti dall'articolo 5-bis del decreto trasparenza. Anche il provvedimento di accoglimento contiene una adeguata motivazione che dà conto dell'insussistenza di uno o più elementi che integrano l'esistenza del pregiudizio concreto, specie quando è adottato nonostante l'opposizione del controinteressato.

In caso di assenza di controinteressati ovvero di mancata presentazione di opposizione da parte di eventuali controinteressati individuati la motivazione di accoglimento può essere resa in forma semplificata.

Il diritto di accesso civico "generalizzato" si esercita mediante visione ed estrazione di copia cartacea del documento oppure mediante trasmissione in formato elettronico.

L'accesso è gratuito e può essere chiesto solo il rimborso dei costi documentati per riproduzione su supporti materiali.

C) ECCEZIONI, ESCLUSIONI E LIMITI AL DIRITTO DI ACCESSO

Ai fini della corretta applicazione delle eccezioni assolute all'accesso generalizzato stabilite dalla Legge, nonché delle valutazioni a supporto della sussistenza e/o esclusione dei limiti posti a tutela di interessi pubblici e privati di particolare rilievo elencati ai commi 1 e 2 dell'articolo 5-bis del decreto trasparenza, il responsabile del procedimento opera il bilanciamento tra l'interesse pubblico alla libertà di informazione e la tutela degli altri interessi pubblici e privati considerati dall'ordinamento, sulla base delle indicazioni operative contenute nelle linee guida adottate dall'Autorità nazionale anticorruzione, ai sensi del comma 6, dell'art. 5-bis del decreto trasparenza.

Nelle more della revisione del regolamento sull'accesso documentale e dell'armonizzazione con la disciplina dell'accesso civico di cui al decreto trasparenza, le esclusioni previste dall'art. 4 del "*Regolamento sul diritto di accesso alle informazioni, agli atti e documenti amministrativi*" approvato con delibera del Presidente dell'Autorità Portuale di Napoli n. 538 del 3.10.2008 ai fini dell'accesso documentale si applicano anche all'accesso civico generalizzato.

In presenza di un diniego di accesso documentale motivato con esigenze di riservatezza pubblica o privata, esso deve essere tenuto presente nell'istruttoria di una istanza di accesso generalizzato che riguardi i medesimi documenti o dati o informazioni e sia contestuale a quella dell'accesso di cui alla legge 241/90, indipendentemente dalla coincidenza dei soggetti richiedenti.

D) RICHIESTA DI RIESAME

Il richiedente, nei casi di diniego totale o parziale dell'accesso generalizzato o di mancata risposta entro il termine previsto, ovvero i controinteressati, nei casi di accoglimento della richiesta di accesso, possono presentare richiesta di riesame al Responsabile per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza che decide con provvedimento motivato, entro il termine di venti giorni.

Se l'accesso generalizzato è stato negato o differito a tutela della protezione dei dati personali in conformità

con la disciplina legislativa in materia, il Responsabile per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza richiede un parere al DPO dell'Ente ovvero in casi di particolare complessità al Garante per la protezione dei dati personali. In tal caso, il termine di conclusione del procedimento di riesame rimane sospeso dalla data di richiesta del parere al Garante.

E) IMPUGNAZIONI

In presenza di ricorso giurisdizionale avverso i provvedimenti di diniego, limitazione e/o differimento, il responsabile del procedimento entro 5 giorni dalla notifica predispone una dettagliata relazione e la trasmette all'Avvocatura per la costituzione e resistenza in giudizio.

Il legale incaricato può acquisire, ove lo ritenga necessario, una valutazione della fattispecie da parte del Responsabile per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza, ove quest'ultimo non si sia pronunciato.

OBIETTIVI/FASI	UFFICIO RESPONSABILE	Indicatore di monitoraggio
Pronta risposta alle richieste di accesso civico	Dirigenti Ufficio	Tempo - Entro 30 gg. dalla richiesta
Pronta risposta alle richieste di accesso generalizzato	Dirigenti Ufficio	Tempo – Entro 30 gg. dalla richiesta oppure entro 40 gg. in caso di presenza di controinteressati
Revisione regolamento per l'accesso agli atti dell'AdSP	Avvocatura	Tempo- entro il 15/12/2023

3.8.3. Informatizzazione dei processi

A partire dal 2018, ai sensi del DPCM del 3 dicembre 2013 ed in conformità alle prescrizioni tecniche del Codice dell'Amministrazione Digitale (CAD) di cui al d. Lgs. n. 82 del 2005, l'Ente si è dotato di una nuova piattaforma tecnologica per la gestione del Protocollo Informatico (Folium). L'OIV precedente aveva già segnalato la necessità che tale software fosse implementato, per consentire la piena tracciabilità ed immodificabilità dei flussi documentali.

L'obiettivo di Folium, infatti, è quello di individuare e gestire i flussi informativi dell'Ente: dall'acquisizione della posta in ingresso alla produzione di atti verso l'esterno piuttosto che indirizzati ad uffici interni all'Ente, avendo contezza degli attori coinvolti nello specifico flusso documentale e dello stato delle specifiche pratiche protocollate.

L'Ufficio Servizi informativi ha raggiunto l'obiettivo specifico di garantire un flusso documentale riservato per il RPCT all'occorrenza sulla piattaforma di protocollazione informatica dell'Ente.



3.8.4. Azioni di sensibilizzazione e rapporto con la società civile

Il PNA stabilisce che le amministrazioni debbano realizzare azioni di sensibilizzazione e rapporto con la società civile al fine di promuovere la cultura della legalità e di coinvolgere la cittadinanza attraverso una efficace comunicazione della strategia di prevenzione dei fenomeni di corruzione.

A tale scopo l'Autorità prevede di adottare, **al fine di diffondere un'immagine positiva dell'Amministrazione e della sua attività, un piano di comunicazione**, che preveda:

- a) segnalazione all'Ufficio stampa di informazioni di stampa su casi di buone prassi o di risultati positivi ottenuti dall'Autorità, affinché se ne dia immediata notizia sul sito internet;
- b) segnalazione all'Ufficio stampa e ai vertici dell'Ente di articoli di stampa o comunicazione dei media che appaiano ingiustamente denigratori dell'organizzazione o dell'azione amministrativa, affinché sia diffusa tempestivamente una risposta con le adeguate precisazioni o chiarimenti volti a mettere in luce la correttezza dell'azione amministrativa.

Un'ulteriore azione, in analogia con quanto visto per la misura del *whistleblower* con riferimento alle segnalazioni provenienti dall'interno dell'amministrazione, consiste nell'attivazione di un canale dedicato alla segnalazione dall'esterno, anche in forma anonima, di episodi di corruzione, di cattiva amministrazione e conflitto di interessi o per ricevere suggerimenti e proposte di miglioramento da parte della cittadinanza.

L'Autorità di Sistema Portuale, al duplice fine di creare un rapporto fiduciario con i propri *stakeholders* (siano essi cittadini, imprese, ecc.) e di promuovere la cultura della legalità nel contesto di riferimento, nell'ambito dell'adozione di una procedura informatica prevista come misura specifica, favorirà le segnalazioni di casi di corruzione, cattiva gestione o eventuali conflitti di interesse anche da parte di esterni all'Amministrazione.

3.9. Monitoraggio e riesame

Nel corso del 2022 è stato dato avvio a un percorso di monitoraggio, che è consistito in attività di impulso, verbale o scritta, nei rari casi di ritardo nell'attuazione delle misure generali. Ciò ha consentito sia di sollecitare l'attuazione delle misure già programmate, sia di coinvolgere concretamente i responsabili delle strutture nella individuazione delle nuove.

3.9.1. Il Piano di Monitoraggio

Secondo la logica di gradualità progressiva indicata dalla regolazione ANAC, con la presente sottosezione del PIAO 2023-2025, viene sostanzialmente confermato l'impianto del monitoraggio del precedente PTPCT 2022-2024, prevedendo come misura da implementarsi nel corso dell'anno 2023, l'organica revisione della programmazione e degli strumenti di monitoraggio.

L'obiettivo è pervenire, come richiesto da ANAC, ad un monitoraggio funzionale alla individuazione di poche misure di prevenzione, ben programmate e coordinate fra loro, ma soprattutto attuate effettivamente e verificate nei risultati.



3.9.1.1 Monitoraggio di I livello – obblighi di informazione

Al fine di rendere più efficace l'azione di monitoraggio, il presente paragrafo introduce **specifici obblighi di informazione nei confronti del RPCT** chiamato a vigilare sul funzionamento e sull'osservanza del Piano, come predisposto dall'art. 1 co. 9, lett. c) della L. 190/2012.

Tali obblighi informativi ricadono su tutti i dirigenti. Obiettivo è la tempestiva conoscenza di fatti potenzialmente corruttivi, ovvero contestazioni ricevute circa il mancato adempimento degli obblighi di trasparenza.

A tal fine sarà cura dei dirigenti monitorare costantemente lo svolgimento dei processi di competenza indicando tempestivamente al RPCT le eventuali criticità rinvenute e suggerendo opportune soluzioni di mitigazione.

In particolare, i dirigenti devono provvedere costantemente al monitoraggio del rispetto dei **termini per la conclusione dei procedimenti di loro competenza, fornendone sintetico report annuale al RPCT, ed aggiornano, di concerto con il Segretario Generale, il prospetto dei termini di conclusione dei procedimenti di competenza.**

Anche in considerazione dell'esistenza di Uffici che gestiscono una mole considerevole di procedimenti, molti dei quali presentano oggettive caratteristiche di peculiarità e complessità istruttoria (per la massa di substrato documentale da verificare, la necessaria inserzione di fasi endoprocedimentali che talvolta si qualificano come veri e propri subprocedimenti), nonché notevoli arretrati di decenni da smaltire, **l'attività di reportistica annuale si deve sostanziare in una sintetica relazione da indirizzare al RPCT, che non potrà avere una connotazione marcatamente quantitativa e di dettaglio, quanto piuttosto esprimerà una valutazione di tipo qualitativo sul generale andamento delle tempistiche procedurali dell'ufficio, globalmente intese.**

Il Responsabile della prevenzione della corruzione verifica che i dirigenti dell'Autorità di Sistema Portuale provvedano, periodicamente, al monitoraggio del rispetto dei termini di conclusione dei procedimenti.

La mancata comunicazione dei dati per i quali è stato individuato l'obbligo di comunicazione spontanea al RPCT è sanzionata in sede disciplinare.

Schematicamente:

I dirigenti:

✓ **ogni 6 mesi, ossia entro il 30/06 e il 15/12**, devono produrre al RPCT un report in cui attestano ai sensi del DPR n. 445/2000 di aver trasmesso per la pubblicazione tutti i dati che la legge impone siano pubblicati;

✓ **entro il 10/1**, devono produrre in formato XLS tabelle riassuntive, da rendersi liberamente scaricabili in un formato digitale standard aperto, con informazioni sui contratti relativi all'anno precedente (e segnatamente: Codice Identificativo Gara (CIG), struttura proponente, oggetto del bando, procedura di scelta del contraente, elenco degli operatori invitati a presentare offerte/numero di offerenti che hanno partecipato



Piano Integrato di attività e organizzazione 2023-2025

al procedimento, aggiudicatario, importo di aggiudicazione, tempi di completamento dell'opera servizio o fornitura, importo delle somme liquidate), al fine di consentire l'aggiornamento e la pubblicazione del file riepilogativo generale il 31/01 di ogni anno;

✓ **tempestivamente** devono trasmettere tutti i documenti e le informazioni che necessitino di essere pubblicati obbligatoriamente nella sezione Amministrazione Trasparente, opportunamente oscurati nelle parti riportanti dati particolari eccedenti, indicando precisamente la sezione in cui pubblicare.

Oltre ai suddetti adempimenti si schematizzano i seguenti:

Oggetto	Attività	Soggetti coinvolti	Modalità/strumenti	Scadenza
Attuazione delle misure generali	Controllo sullo stato di attuazione di alcune delle misure generali (Rotazione, <i>Pantouflage</i>) sul rispetto dei termini di conclusione sui procedimenti e sugli incarichi extraistituzionali dei dipendenti	Dirigenti, Referenti	<i>Report</i> sul rispetto dei termini dei procedimenti di competenza; <i>Report</i> sui provvedimenti di rotazione del personale; <i>Report</i> sui procedimenti disciplinari e stato di attuazione del codice di comportamento; <i>Report</i> su incarichi extraistituzionali e <i>pantouflage</i> .	entro il 30/11
	Controlli sulla trasparenza	Dirigenti, Referenti	Tabella da trasmettere al RPCT ed all'Ufficio di supporto all'RPCT contenente i dati relativi agli accessi civici semplice e generalizzati;	entro il 15/05 ed il 15/11



Piano Integrato di attività e organizzazione 2023-2025

		RRUUPP	Trasmissione per la pubblicazione ai rispettivi dirigenti ed al RPCT dei resoconti della gestione finanziaria dei contratti al termine della loro esecuzione	tempestivamente
	Cause di incompatibilità, inconfiribilità e conflitto di interessi dei dirigenti ed organi di governo	Dirigenti Organi di governo	Dichiarazione aggiornata	entro il 28/02
	Vigilanza e controlli sulle dichiarazioni rese circa le cause di inconfiribilità ed incompatibilità dai dipendenti a cui abbiano delegato funzioni, ai commissari, etc.	Dirigenti, Referenti	<i>Report</i>	entro 15/11
Attuazione delle misure specifiche	Verifica dello stato di attuazione e avanzamento delle misure per processi valutati a maggior rischio.	RPCT Dirigenti Referenti	Autovalutazione tramite l'impiego di apposita scheda di monitoraggio e/o di <i>report</i>	Dirigenti/Referenti, annualmente entro il 15/10; RPCT, trimestralmente
Efficacia del piano e delle misure	Acquisizione di dati quantitativi e qualitativi, delle valutazioni, proposte e suggerimenti dei Dirigenti e referenti interni	RPCT Dirigenti Referenti	Compilazione e trasmissione di apposita scheda di monitoraggio	Dirigenti/Referenti, annualmente, entro il 31/10 RPCT, trimestralmente



	Analisi e valutazioni dei dati, informazioni, proposte e rendicontazioni acquisite in sede di monitoraggio e di ogni altra informazione disponibile	RPCT	Predisposizione, trasmissione e pubblicazione della relazione annuale riportante l'esito del monitoraggio	entro il 15/12 o il diverso termine stabilito dall'ANAC
--	---	------	---	---

3.9.1.2 Monitoraggio di II livello

Il RPCT effettuerà ulteriori controlli a campione sullo svolgimento dei processi al fine di verificare eventuali disfunzioni a livello organizzativo, ed individuare le correlate misure volte ad assicurare una sempre migliore gestione dei processi.

OBIETTIVI/FASI	UFFICIO RESPONSABILE	Indicatore di monitoraggio
Controlli a campione sui procedimenti e sulle verifiche in tema di inconferibilità ed incompatibilità o conflitto di interessi	RPCT	n. controlli \geq 10%

Il Responsabile della prevenzione della corruzione verifica che i dirigenti provvedano, periodicamente, al monitoraggio del rispetto dei termini di conclusione dei procedimenti.

La mancata risposta alle richieste di contatto e di informativa del RPCT da parte dei soggetti obbligati in base alle disposizioni del Piano è sanzionata in sede disciplinare.

Inoltre, il **RPCT**:

- ✓ ogni 6 mesi opera monitoraggio complessivo sull'attuazione degli obblighi di pubblicazione.

3.10. Brevi osservazioni sulla mappatura dei processi

Nel corso dell'attività di aggiornamento e revisione della valutazione dei rischi sono emerse delle criticità relative alla mappatura dei processi, così come precedentemente elaborata. Più in particolare, i dirigenti hanno riscontrato incongruenze rispetto ai processi indicati come di competenza del proprio Ufficio e hanno evidenziato la necessità o l'opportunità di accorpate, scorporare o eliminare alcuni processi. Sono stati dunque effettuati alcuni interventi sulla precedente mappatura, senza procedere, tuttavia, ad una sua revisione organica, alla quale di perverrà in maniera progressiva nei cicli annuali di gestione del rischio corruttivo del



triennio 2023-2025, tenendo conto delle risorse e delle competenze effettivamente disponibili, anche grazie allo stimolo della capacità di autoanalisi derivante dall'adozione di una metodologia di valutazione del rischio che prevede una esplicitazione delle motivazioni a supporto delle valutazioni effettuate.

3.11. GDPR compliance

Il titolare del trattamento dei dati personali e il responsabile individuato per il trattamento dei dati personali nell'ambito della Prevenzione della Corruzione e Trasparenza provvedono ad assicurare la conformità (compliance) aziendale e istituzionale delle attività portate avanti nelle strutture e negli uffici del titolare, secondo le disposizioni inserite nel Regolamento Europeo n. 679 del 27 aprile 2016, "Regolamento Generale sulla Protezione dei Dati Personali", n. c. "GDPR" e il D.lgs. 196/2003, così come modificato dal D.lgs. 101/2018, introdotte a tutela delle persone fisiche rispetto al trattamento dei dati personali effettuato dalle persone giuridiche.

Tutti i documenti redatti secondo le indicazioni e le disposizioni di questa sottosezione saranno adeguati alla normativa di cui sopra e corredati di informativa sul trattamento dei dati qualora indirizzati a raccogliere dati personali degli interessati.

L'informativa contiene tutte le finalità e le modalità del trattamento stesso, nonché i diritti degli interessati e le informazioni in merito ad eventuali violazioni dei dati personali, verificatesi nel trattamento dei dati da parte del titolare.

Ulteriori informazioni sulle misure organizzative e di sicurezza adottate dal titolare del trattamento sono reperibili all'interno della *privacy policy* e del regolamento adottato dal titolare stesso.

3.12. Allegato 1 Analisi rischi e misure specifiche 2023-2025

3.13. Allegato 2 Obblighi di Pubblicazione

3.14. Allegato 3 Misure di Trasparenza

MAPPATURA DEI PROCESSI

ACQUISIZIONE E PROGRESSIONE DEL PERSONALE

- 1 - Gestione delle procedure per il reclutamento del personale di ruolo
- 2 - Gestione delle progressioni di carriera
- 3 - Individuazione e aggiornamento del periodico fabbisogno e delle tipologie di personale
- 4 - Procedimenti disciplinari
- 5 - Gestione del sistema di rilevazione delle presenze/assenze dei dipendenti
- 6 - Gestione dei trattamenti retributivi del personale con rapporto di lavoro a tempo indeterminato o determinato
- 7 - Adempimenti del datore di lavoro relativi alla sicurezza

AFFIDAMENTI LAVORI, SERVIZI E FORNITURE

- 1 - Programmazione biennale servizi e forniture
- 2 - Analisi e redazione dei fabbisogni (programmazione triennale dei lavori)
- 3 - Effettuazione delle consultazioni preliminari di mercato per la definizione delle specifiche tecniche
- 4 - Nomina del RUP
- 5 - Individuazione dello strumento/istituto per l'affidamento, dell'importo e degli elementi essenziali del contratto, del sistema di scelta del contraente
- 6 - Predisposizione atti di gara (perizia tecnica, foglio patti e condizioni, Documento unico di valutazione dei rischi da interferenze, computo metrico, quadro economico, etc.)
- 7 - Progettazione e redazione dei capitolati speciali e predisposizione degli atti relativi alle gare di appalto per i servizi di competenza dell'Ufficio Security, Safety, Ordinanze
- 8 - Trattamento e custodia della documentazione di gara
- 9 - Supporto predisposizione verbali di gara
- 10 - Nomina della commissione di gara
- 11 - Gestione delle sedute di gara, verifica dei requisiti di partecipazione e valutazione delle offerte
- 12 - Verifica di anomalie, verifica ed approvazione degli atti di gara ed aggiudicazione
- 13 - Gestione di elenchi o albi di operatori economici
- 14 - Verifica dei requisiti ai fini della stipula del contratto
- 15 - Verifica dell'aggiudicazione e stipula del contratto
- 16 - Esercizio del potere di autotutela sull'aggiudicazione o sulla procedura di affidamento
- 17 - Effettuazione delle comunicazioni riguardanti i mancati inviti, le esclusioni e le aggiudicazioni
- 18 - Stipula del contratto ed avvio dell'esecuzione
- 19 - Nomina direttore lavori/direttore esecuzione, coordinatore in materia di sicurezza e salute durante l'esecuzione dei lavori
- 20 - Approvazione delle modifiche del contratto originario ed ammissione delle varianti
- 21 - Autorizzazione al subappalto
- 22 - Verifiche in corso di esecuzione, ivi comprese quelle delle disposizioni in materia di sicurezza con particolare riferimento al rispetto delle prescrizioni contenute nel Piano di Sicurezza e Coordinamento (PSC)
- 23 - Gestione delle riserve e delle controversie
- 24 - Effettuazione Pagamenti in corso di esecuzione
- 25 - Nomina del collaudatore o della commissione di collaudo/verifica di conformità
- 26 - Esecuzione del contratto (verifiche ed effettuazione pagamenti in corso di esecuzione)
- 27 - Verifica della corretta esecuzione per il rilascio del certificato di collaudo, del certificato di verifica di conformità ovvero dell'attestato di regolare esecuzione
- 28 - Monitoraggio degli interventi in corso di esecuzione

PROVV. AMPLIATIVI DELLA SFERA DEI DESTINATARI PRIVI DI EFFETTO ECONOMICO DIRETTO E IMMEDIATO PER IL DESTINATARIO
1 - Gestione piano di raccolta dei rifiuti prodotti dalle navi e dei residui del carico in ottemperanza del D.lgs. n° 182/2003 E S.M.I.
2 - Gestione piano di raccolta differenziata dei rifiuti in ambito portuale ai sensi dell'art. 205 del D.Lgs. n° 152/2006
3 - Pareri dell'Ufficio tecnico in favore dell'Ufficio Demanio
4 - Attuazione del protocollo d'intesa tra l'AdSP MTC, la Capitaneria di Porto e gli Uffici DEI TRE PORTI relativo ai controlli sui rifiuti di bordo delle navi provenienti da Paesi Terzi e/o Stati Membri
5 - Rapporti con soggetti istituzionali e con gli stakeholders del porto
6 - Definizione contenuti di comunicazione dell'ente
7 - Pareri sui servizi di rimorchio e battellaggio
8 - Autorizzazione riprese fotografiche e cinematografiche
9 - Redazione ordinanze per la disciplina delle attività portuali
PROVV. AMPLIATIVI DELLA SFERA DEI DESTINATARI CON EFFETTO ECONOMICO DIRETTO E IMMEDIATO PER IL DESTINATARIO
1 - Acquisizione e lavorazione dei dati relativi ai flussi dei traffici per la relativa contabilizzazione dei diritti portuali
2 - Rilevazione ed elaborazione statistiche traffico passeggeri/croceristi e traffico commerciale
3 - Definizione progetti europei a cui partecipa l'AdSP e predisposizione relativa documentazione
4 - Attività di stage, tirocini, alternanza scuola lavoro
GESTIONE DELLE ENTRATE, DELLE SPESE E DEL PATRIMONIO
1 - Ciclo attivo
2 - Ciclo passivo
3 - Adempimenti Fiscali
4 - Area Bilancio
5 - Accuratezza ed esistenza dei crediti e dei debiti
6 - Attività di ricognizione residui attivi e proposta di cancellazione dei residui attivi inesigibili o di difficile e non conveniente esazione
7 - Recupero crediti in via amministrativa
8 - Attività istruttoria concernente la liquidazione delle somme dovute a titolo di risarcimento
9 - Recupero crediti - esternalizzazione incarichi
10 - Recupero delle competenze legali quantificate /liquidate in atti giudiziari
11 - Gestione spese fabbisogno annuale di beni in uso corrente e di consumo
CONTROLLI, VERIFICHE E ISPEZIONI
1 - Verifica degli ambiti demaniali pubblici in concessione e correttezza delle operazioni portuali
2 - Controllo operativo dei cespiti demaniali per la verifica di eventuali anomalie e disservizi
3 - Vigilanza delle operazioni in ambito portuale sulla sicurezza e sul corretto impiego delle maestranze
4 - Verifiche navi ormeggiate a banchina pubblica sotto il profilo della security
5 - Coordinamento dei servizi resi con l'ausilio di sistemi di videosorveglianza e rilevazione targhe
6 - Gestione privacy impianto di videosorveglianza
7 - Gestione e aggiornamento degli hardware, dei software e della sicurezza informatica
INCARICHI E NOMINE
1 - Conferimento di incarichi e nomine
AFFARI LEGALI E CONTENZIOSO
1 - Affidamento incarichi di patrocinio e consulenza Avvocatura esterna
2 - Affidamento incarichi di patrocinio Avvocatura dello Stato

3 - Transazioni
4 - Consulenza legale e/o di supporto giuridico / amministrativo ad altri Uffici e Organi dell'AdSP
5 - Pagamenti relativi agli Avvocati esterni, CTP
6 - Affidamento incarichi di patrocinio e consulenza Avvocatura interna
7 - Attività amministrativa relativa a sinistri e danneggiamenti in ambito portuale
PROGRAMMAZIONE E PIANIFICAZIONE
1 - Redazione Piano Regolatore di Sistema Portuale e Documento di Programmazione Strategica di Sistema (DPSS)
2 - Approvazione del Piano Operativo Triennale
3 - Collaborazione alla Redazione Piano Regolatore di Sistema Portuale e del Documento di Programmazione Strategica di Sistema (DPSS)
4 - Collaborazione alla stesura del Piano Operativo Triennale
5 - Piano triennale degli interventi ed elenco annuale delle opere
6 - Pianificazione e vigilanza sulla manutenzione Ordinaria e Straordinaria di beni/infrastrutture
7 - Attività di pianificazione in materia di security
CONCESSIONI E AUTORIZZAZIONI
1 - Verifica dell'attuazione degli investimenti previsti nel programma di attività ex artt. 16-18, L. 84/94
2 - Vigilanza sull'esercizio di attività nei porti – rilascio autorizzazioni/attestazioni per attività in ambito portuale
3 - Rilascio/rinnovo di concessioni demaniali marittime art. 36 cod. nav. art. 18 L 84/94- concessione di aree e banchine alle imprese di cui all'art. 16 L84/94 art. 18 L. 84/94
4 - Decadenza della concessione art. 47 cod.nav.
5 - Fatturazione canoni concessori
6 - Rilascio pareri ex artt. 32, 33, 34, 35, 36 cod. nav.
7 - Devoluzione delle opere non amovibili- demolizione art. 49 cod. nav.- art. 31 cod. nav.
8 - Concorso di più domande di concessione art. 37 cod. nav.
9 - Anticipata occupazione di aree demaniali marittime art. 38 cod. nav.- art. 35 reg. cod. nav.
10 - Autorizzazione a costituire ipoteca sulle opere costruite dal concessionario art. 41 cod. nav.
11 - Revoca parziale o totale della concessione art. 42 cod. nav. -art. 31 reg. cod. nav.
12 - Modifica o estinzione della concessione per cause naturali o per fatto dell'amministrazione artt. 44 e 45 cod. nav.
13 - Affidamento ad altri soggetti delle attività oggetto della concessione art. 45 bis cod. nav.
14 - Subingresso nella concessione art. 46 cod. nav.- art. 30 reg. cod. nav.
15 - Impianto ed esercizio di deposito costiero art. 52 cod. nav.
16 - Attività amministrativa ex art. 54 cod. nav. ingiunzione di rimessa in pristino stato e pagamento indennizzi in caso di occupazione abusiva
17 - Autorizzazione nuove opere in prossimità del demanio marittimo
18 - Variazione del contenuto della concessione art. 24 reg. cod. nav.
19 - Autorizzazione all'esercizio di impresa per conto proprio o per conto terzi per il carico, scarico, trasbordo, deposito, movimento in genere delle merci e ogni altro materiale in ambito portuale - autorizzazione all'esercizio di servizi portuali riferiti a prestazioni specialistiche complementari e accessorie al ciclo delle operazioni portuali (art. 16 L. 84/94 - DM 585/95- DM 132/2001) - autorizzazione affidamento ad altra impresa portuale di alcune attività comprese nel ciclo operativo (art. 18 L 84/94)
20 - Autorizzazione occupazioni temporanee aree demanio merci ex art. 50 cod. nav. e altre occupazioni
21 - Autorizzazione impresa fornitrice di manodopera portuale - Art. 17 L-84/94
22 - Concessione benefici economici previsti dalla Legge a favore dell' impresa fornitrice di manodopera portuale o dei suoi soci/lavoratori - art. 15 bis
PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E TRASPARENZA, PROTEZIONE DATI PERSONALI
1 - Pianificazione e implementazione delle misure di prevenzione della corruzione e di trasparenza

2 – Gestione dell’Albo informatico on line e, più in generale, del sito web dell’AdSP
3 – Gestione delle richieste di accesso a documenti, dati ed informazioni in possesso dell’Agenzia
4 – Organizzazione e gestione della protezione dei dati personali
GESTIONE DEI FLUSSI DOCUMENTALI
1 - Informatizzazione dei flussi documentali
ALTRI PROCESSI
1 - Gestione polizze assicurative
2 - Gestione attività di rimozione rifiuti speciali (pericolosi e non) abbandonati da ignoti nelle aree di competenza dell’AdSP
3 - Affidamento attività dirette alla fornitura a titolo oneroso agli utenti portuali di servizi di interesse generale

AREA DI RISCHIO:

ACQUISIZIONE E PROGRESSIONE DEL PERSONALE

MACRO-PROCESSO:

1 - Gestione delle procedure per il reclutamento del personale di ruolo

PROCESSO:

UNITÀ ORGANIZZATIVA RESPONSABILE:

UFFICIO AA.GG., RISORSE UMANE E SEGRETERIA

RESPONSABILE DEL PROCESSO:

Responsabile UFFICIO AA.GG., RISORSE UMANE E SEGRETERIA

Descrizione del rischio

- previsione nei bandi di concorso/avvisi di selezione di requisiti di accesso e/o titoli valutabili non attinenti al profilo messo a concorso oppure privi di astrattezza e generalità;
- insufficienza, nella fase di valutazione dei requisiti di accesso al concorso, delle garanzie organizzative e procedurali idonee ad assicurarne l'imparzialità;
- irregolare composizione delle Commissioni di concorso finalizzate al reclutamento di candidati particolari;
- inosservanza delle regole procedurali a garanzia della trasparenza e dell'imparzialità della selezione, quali a titolo esemplificativo, il rispetto della regola dell'anonimato nella prova scritta, ovvero la predeterminazione di criteri di valutazione dei titoli e delle prove allo scopo di reclutare candidati particolari;
- insufficienza, nella fase di verifica da parte dei vincitori dei requisiti di accesso al concorso, di garanzie organizzative e procedurali idonee ad assicurarne l'imparzialità;
- immotivata adozione del provvedimento di revoca del bando di concorso al fine di bloccarne il procedimento nel caso in cui gli esiti si siano rivelati diversi da quelli attesi;
- previsione nelle procedure di stabilizzazione di requisiti di accesso finalizzati all'assunzione a tempo indeterminato di candidati particolari.

Fattori abilitanti	<ul style="list-style-type: none"> - Mancanza di trasparenza - conflitto d'interessi - Inadeguatezza o assenza di competenze del personale dei processi - Mancata attuazione del principio di distinzione tra politica e amministrazione
---------------------------	--

Indicatori di stima del livello di probabilità del rischio (ISLPR)	Livello di interesse esterno	Alto
	Valore economico connesso al processo	Medio/Alto
	Manifestazione di eventi corruttivi in passato	Molto basso
	Opacità del processo decisionale	Basso
	Presenza di normativa/Regolamenti interni	Basso
	Grado di discrezionalità delle attività del processo	Medio
	Segregazione del processo	Molto basso
	Presenza di controlli sul processo	Medio/Alto
Livello di collaborazione del responsabile del processo nella costruzione, aggiornamento e monitoraggio del piano		Molto basso

Giudizio sintetico	Medio/Basso
---------------------------	--------------------

Motivazione del giudizio sintetico	<p>Il livello d'interesse esterno è alto. Il valore economico connesso al processo è variabile, prudenzialmente medio/alto. Non si sono mai verificati eventi corruttivi in passato. Il processo è molto trasparente, essendo prevista la pubblicazione degli atti ed essendo comunque il processo interamente tracciato. Il processo è disciplinato nel dettaglio dalle fonti normative ed è inoltre oggetto di regolamentazione interna. Il grado di discrezionalità del decisore è medio, essendovi discrezionalità nelle operazioni concorsuali. Il processo è estremamente condiviso, essendo prevista la partecipazione dei funzionari e del Dirigente dell'Ufficio, che curano l'istruttoria, la Commissione di Concorso, il Segretario Generale, ed il Presidente, che detiene il potere decisionale. Non sono previsti controlli puntuali. Tuttavia, è sempre possibile un controllo da parte dei Revisori dei Conti. Il livello di collaborazione del responsabile del processo nella costruzione, aggiornamento e monitoraggio del piano è molto alto. Nel complesso il livello di probabilità del rischio del processo è Medio/Basso</p>
---	--

Indicatori di stima del livello d'impatto del rischio (ISLIR)	Impatto sull'immagine dell'ente	Basso
	Impatto in termini di contenzioso	Medio
	Impatto organizzativo e/o sulla continuità del servizio	Medio
	Danno generato	Medio

Giudizio sintetico	Medio
---------------------------	--------------

Motivazione del giudizio sintetico	<p>Non si sono verificati articoli o servizi negli ultimi cinque anni. Il contenzioso generato a seguito del verificarsi dell'evento potrebbe impegnare in maniera significativa l'Ente dal punto di vista economico o organizzativo. Il verificarsi di un evento rischioso inerente il processo può comportare una limitata funzionalità del servizio cui far fronte attraverso altri dipendenti dell'Ente o risorse esterne. Il verificarsi dell'evento o degli eventi rischiosi comporta costi in termini di sanzioni che potrebbero essere addebitate all'Ente sostenibili. Nel complesso il livello d'impatto del rischio del processo è Medio</p>
---	---

Livello di rischio (probabilità-impatto)	RISCHIO MEDIO
---	----------------------

Trattamento del rischio

Descrizione misura	Rotazione dei componenti della Commissione di concorso
Tipologia Misura	Misura di organizzazione
Fasi di attuazione	unica
Tempistica e/o periodicità di attuazione	All'atto della nomina dei componenti della Commissione di concorso
Responsabilità connesse all'attuazione della misura	Responsabile UFFICIO AA.GG., RISORSE UMANE E SEGRETERIA
Indicatori di monitoraggio	Trasmissione al RPCT dell'atto di nomina della Commissione

AREA DI RISCHIO:**MACRO-PROCESSO:****PROCESSO:****ACQUISIZIONE E PROGRESSIONE DEL PERSONALE****2 - Gestione delle progressioni di carriera****UNITÀ ORGANIZZATIVA RESPONSABILE:**

UFFICIO AA.GG., RISORSE UMANE E SEGRETERIA

RESPONSABILE DEL PROCESSO:

Responsabile UFFICIO AA.GG., RISORSE UMANE E SEGRETERIA

Descrizione del rischio

- esercizio non imparziale e discrezionale del potere di valutazione; - disamina non corretta/insufficiente del possesso requisiti dichiarati; - favoreggiamento di un dipendente a danno di un altro.		
Fattori abilitanti	- Mancanza di trasparenza - Scarsa chiarezza della normativa di riferimento - Inadeguatezza o assenza di competenze del personale dei processi - Mancata attuazione del principio di distinzione tra politica e amministrazione - Inadeguata diffusione della cultura della legalità	
Indicatori di stima del livello di probabilità del rischio (ISLPR)	Livello di interesse esterno	Alto
	Valore economico connesso al processo	Medio
	Manifestazione di eventi corruttivi in passato	Molto basso
	Opacità del processo decisionale	Basso
	Presenza di normativa/Regolamenti interni	Basso
	Grado di discrezionalità del decisore	Medio
	Segregazione del processo	Basso
Presenza di controlli sul processo	Alto	
Livello di collaborazione del responsabile del processo nella costruzione, aggiornamento e monitoraggio del piano	Molto basso	
Giudizio sintetico	Medio/Basso	
Motivazione del giudizio sintetico	Il livello d'interesse esterno è alto. Il valore economico connesso al processo è variabile, complessivamente apprezzabile come medio. Non risultano eventi corruttivi in passato. Gli atti endoprocedimentali del processo sono tracciati. Oltre alla delibera di approvazione degli atti sono pubblicati sul sito anche alcuni atti endoprocedimentali. Il processo è disciplinato dalla normativa nazionale e da un regolamento interno. La valutazione delle candidature presuppone un margine di discrezionalità tecnica. Il processo coinvolge il Responsabile dell'Ufficio competente, la Commissione di valutazione nominata ad hoc, il Segretario generale (per l'istruttoria della deliberazione finale) ed il Presidente, risultando una significativa segregazione del processo medesimo. Non ci sono specifici controlli sul processo. Il livello di collaborazione del responsabile del processo nella costruzione, aggiornamento e monitoraggio del piano è molto alto. Nel complesso il livello di probabilità del rischio del processo è Medio/Basso	
Indicatori di stima del livello d'impatto del rischio (ISLIR)	Impatto sull'immagine dell'ente	Basso
	Impatto in termini di contenzioso	Medio
	Impatto organizzativo e/o sulla continuità del servizio	Medio
	Danno generato	Medio
Giudizio sintetico	Medio	
Motivazione del giudizio sintetico	Non si sono verificati negli ultimi cinque anni articoli o servizi in merito. Il contenzioso generato a seguito del verificarsi dell'evento rischioso potrebbe avere un impatto significativo sull'Ente. Il verificarsi di uno o più eventi rischiosi inerenti il processo potrebbe avere un impatto sulla continuità del servizio. Il verificarsi dell'evento o degli eventi rischiosi potrebbe comportare costi in termini di sanzioni che potrebbero essere addebitate all'Ente non trascurabili o nulli. Nel complesso il livello d'impatto del rischio del processo è Medio	
Livello di rischio (probabilità-impatto)	RISCHIO MEDIO	

Trattamento del rischio

Descrizione misura	Rotazione dei componenti della Commissione di valutazione
Tipologia Misura	Misura di organizzazione
Fasi di attuazione	unica
Tempistica e/o periodicità di attuazione	A decorrere dall'approvazione del Piano
Responsabilità connesse all'attuazione della misura	Responsabile UFFICIO AA.GG., RISORSE UMANE E SEGRETERIA
Indicatori di monitoraggio	Trasmissione all'RPCT della proposta di nomina dei componenti delle Commissioni

AREA DI RISCHIO:**ACQUISIZIONE E PROGRESSIONE DEL PERSONALE****MACRO-PROCESSO:****3 – Individuazione e aggiornamento del periodico fabbisogno e delle tipologie di personale****PROCESSO:****UNITÀ ORGANIZZATIVA RESPONSABILE:**

UFFICIO AA.GG., RISORSE UMANE E SEGRETERIA

RESPONSABILE DEL PROCESSO:

Responsabile UFFICIO AA.GG., RISORSE UMANE E SEGRETERIA

Descrizione del rischio

- individuazione, nell'ambito della programmazione del fabbisogno personale di profili professionali non coerenti con le effettive esigenze di reclutamento dell'ente		
Fattori abilitanti	- Mancanza di trasparenza - Inadeguatezza o assenza di competenze del personale dei processi - Mancata attuazione del principio di distinzione tra politica e amministrazione	
Indicatori di stima del livello di probabilità del rischio (ISLPR)	Livello di interesse esterno	Alto
	Valore economico connesso al processo	Medio/Alto
	Manifestazione di eventi corruttivi in passato	Molto basso
	Opacità del processo decisionale	Molto basso/Basso
	Presenza di normativa/Regolamenti interni	Medio/Basso
	Grado di discrezionalità del decisore	Medio/Basso
	Segregazione del processo	Molto basso
	Presenza di controlli sul processo	Molto basso/Basso
Giudizio sintetico	Basso	
Motivazione del giudizio sintetico	Il livello d'interesse esterno è alto. Il valore economico connesso al processo è medio/alto. Non si sono mai verificati eventi corruttivi in passato. Il processo è interamente tracciato, ed il Piano del Fabbisogno del Personale è oggetto di pubblicazione. Il processo è disciplinato nel dettaglio dalle fonti normative. Il grado di discrezionalità del decisore è medio/basso. Il processo è estremamente condiviso, coinvolgendo tutti gli Uffici per l'individuazione del personale di loro pertinenza, il Segretario Generale, il Comitato di Gestione, che detiene il potere decisionale, nonché il Ministero per l'approvazione finale. Al Comitato di Gestione partecipano i Revisori dei Conti con funzioni di controllo, e vi è inoltre un controllo esterno da parte del Ministero. Il livello di collaborazione del responsabile del processo nella costruzione, aggiornamento e monitoraggio del piano è molto alto. Nel complesso il livello di probabilità del rischio del processo è Basso	
Indicatori di stima del livello d'impatto del rischio (ISLIR)	Impatto sull'immagine dell'ente	Basso
	Impatto in termini di contenzioso	Basso
	Impatto organizzativo e/o sulla continuità del servizio	Basso
	Danno generato	Basso
Giudizio sintetico	Basso	
Motivazione del giudizio sintetico	Non ci sono stati articoli e/o servizi negli ultimi cinque anni riguardante episodi di cattiva amministrazione, scarsa qualità dei servizi o corruzione. Il contenzioso generato a seguito del verificarsi dell'evento rischioso difficilmente potrebbe avere un impatto significativo sull'Ente dal punto di vista economico o organizzativo. Gli eventi rischiosi del processo non potrebbero generare effetti sulla funzionalità del servizio cui debba far fronte attraverso altri dipendenti o risorse esterne. Il verificarsi dell'evento o degli eventi rischiosi, non potrebbe comportare costi in termini di sanzioni che potrebbero essere addebitate all'Ente. Nel complesso il livello d'impatto del rischio del processo è Basso	
Livello di rischio (probabilità-impatto)	RISCHIO MINIMO	

Trattamento del rischio

Descrizione misura	
Tipologia Misura	
Fasi di attuazione	
Tempistica e/o periodicità di attuazione	
Responsabilità connesse all'attuazione della misura	
Indicatori di monitoraggio	

AREA DI RISCHIO:**ACQUISIZIONE E PROGRESSIONE DEL PERSONALE****MACRO-PROCESSO:****4 - Procedimenti disciplinari****PROCESSO:****UNITÀ ORGANIZZATIVA RESPONSABILE:**

UFFICIO AA.GG., RISORSE UMANE E SEGRETERIA

RESPONSABILE DEL PROCESSO:

Responsabile UFFICIO AA.GG., RISORSE UMANE E SEGRETERIA

Descrizione del rischio

<ul style="list-style-type: none"> - omissione o insufficiente esecuzione delle verifiche e dei controlli previsti - omesso, parziale o ritardato controllo per favorire soggetti particolari - esercizio non imparziale e discrezionale del potere di valutazione - omessa presa d'atto degli esiti delle verifiche e controlli previsti 		
Fattori abilitanti	<ul style="list-style-type: none"> - Inadeguatezza o assenza di competenze del personale dei processi - Inadeguata diffusione della cultura della legalità - scarsa chiarezza della normativa di riferimento 	
Indicatori di stima del livello di probabilità del rischio (ISLPR)	Livello di interesse esterno	Alto
	Valore economico connesso al processo	Medio/Alto
	Manifestazione di eventi corruttivi in passato	Molto basso
	Opacità del processo decisionale	Medio/Alto
	Presenza di normativa/Regolamenti interni	Medio
	Grado di discrezionalità del decisore	Alto
	Segregazione del processo	Medio
	Presenza di controlli sul processo	Medio/Alto
Giudizio sintetico	Medio	
Motivazione del giudizio sintetico	Il livello d'interesse esterno è alto. Il valore economico connesso al processo è variabile, prudenzialmente apprezzato medio/alto. Non si sono mai verificati eventi corruttivi in passato. In assenza dell'adozione di un Regolamento interno avente specificamente ad oggetto i procedimenti disciplinari, il processo presenta, allo stato attuale, un grado di opacità medio/alto non risultando sufficientemente tracciato a livello interno. Il processo è disciplinato dalle fonti normative, mentre si è in attesa dell'adozione del Regolamento interno (è tuttavia stato di recente adottato il Codice di Comportamento). Il grado di discrezionalità del decisore è alto. Il processo coinvolge l'Ufficio responsabile, che cura l'istruttoria, ed il Presidente, che detiene il potere decisionale. Non sono previsti specifici controlli sul processo. Il livello di collaborazione del responsabile del processo nella costruzione, aggiornamento e monitoraggio del piano è molto alto. Nel complesso il livello di probabilità del rischio del processo è Medio	
Indicatori di stima del livello d'impatto del rischio (ISLIR)	Impatto sull'immagine dell'ente	Basso
	Impatto in termini di contenzioso	Basso
	Impatto organizzativo e/o sulla continuità del servizio	Medio
	Danno generato	Medio
Giudizio sintetico	Medio	
Motivazione del giudizio sintetico	Nessun articolo e/o servizio negli ultimi cinque anni riguardante episodi di cattiva amministrazione, scarsa qualità dei servizi o corruzione. Il contenzioso generato a seguito del verificarsi dell'evento o degli eventi rischiosi non impegnerebbe significativamente l'Ente sul piano organizzativo ed economico. Il verificarsi di eventi rischiosi non avrebbe un apprezzabile impatto organizzativo e/o sulla continuità del servizio. Il verificarsi dell'evento o degli eventi rischiosi potrebbe comportare costi in termini di sanzioni che addebitabili all'Ente sostenibili. Nel complesso il livello d'impatto del rischio del processo è Medio	
Livello di rischio (probabilità-impatto)	RISCHIO MEDIO	

Trattamento del rischio

Descrizione misura	Approvazione del Codice disciplinare e revisione del Codice di comportamento
Tipologia Misura	Misura di regolazione
Fasi di attuazione	1. Approvazione del Codice disciplinare 2. Revisione del Codice di comportamento ed eventuale approvazione di una modifica
Tempistica e/o periodicità di attuazione	1. Entro il 2023 2. Entro il 2024
Responsabilità connesse all'attuazione della misura	1. Responsabile Ufficio Affari generali e Risorse umane, Segretario generale e Presidente 2. Responsabile Ufficio Affari generali e Risorse umane, Segretario generale e Presidente
Indicatori di monitoraggio	1. Pubblicazione del Codice disciplinare 2. Trasmissione al presidente di una relazione del Responsabile e del Segretario generale sulla revisione del Codice di comportamento e di una eventuale proposta di modifica. Approvazione dell'eventuale proposta di modifica e pubblicazione del Codice modificato

AREA DI RISCHIO:**ACQUISIZIONE E PROGRESSIONE DEL PERSONALE****MACRO-PROCESSO:****5 - Gestione del sistema di rilevazione delle presenze/assenze dei dipendenti****PROCESSO:****UNITÀ ORGANIZZATIVA RESPONSABILE:**

UFFICIO AA.GG., RISORSE UMANE E SEGRETERIA

RESPONSABILE DEL PROCESSO:

Responsabile UFFICIO AA.GG., RISORSE UMANE E SEGRETERIA

Descrizione del rischio

<ul style="list-style-type: none"> - omissione o insufficiente esecuzione delle verifiche e controlli previsti/omissione della presa d'atto degli esiti delle verifiche e controlli previsti - utilizzo improprio delle informazioni e della documentazione - mancata/non corretta rilevazione di inadempimenti contrattuali - utilizzo improprio delle informazioni e della documentazione 		
Fattori abilitanti	<ul style="list-style-type: none"> - Mancanza di trasparenza - Inadeguatezza o assenza di competenze del personale dei processi - Mancata attuazione del principio di distinzione tra politica e amministrazione 	
Indicatori di stima del livello di probabilità del rischio (ISLPR)	Livello di interesse esterno	Alto
	Valore economico connesso al processo	Basso
	Manifestazione di eventi corruttivi in passato	Molto basso
	Opacità del processo decisionale	Molto basso
	Presenza di normativa/Regolamenti interni	Basso
	Grado di discrezionalità delle attività del processo	Molto basso
	Segregazione del processo	Medio/Basso
	Presenza di controlli sul processo	Basso
Giudizio sintetico	Basso	
Motivazione del giudizio sintetico	Il livello d'interesse esterno è alto. Il valore economico connesso al processo è basso. Non si sono mai verificati eventi corruttivi in passato. Il processo è interamente automatizzato, ed è inoltre interamente tracciato a livello informatico. Il processo è disciplinato nel dettaglio dalle fonti normative e segue strettamente le indicazioni del Manuale operativo del sistema informatico. Il grado di discrezionalità del decisore è nullo, trattandosi di attività vincolata. Il processo è distribuito tra funzionari ed un Responsabile espressamente nominato al fine di gestire la rilevazione delle presenze. Il software prevede dei controlli automatici. Il livello di collaborazione del responsabile del processo nella costruzione, aggiornamento e monitoraggio del piano è molto alto. Nel complesso il livello di probabilità del rischio del processo è Basso	
Indicatori di stima del livello d'impatto del rischio (ISLIR)	Impatto sull'immagine dell'ente	Basso
	Impatto in termini di contenzioso	Medio
	Impatto organizzativo e/o sulla continuità del servizio	Basso
	Danno generato	Medio
Giudizio sintetico	Medio	
Motivazione del giudizio sintetico	Nessun articolo e/o servizio negli ultimi cinque anni riguardante episodi di cattiva amministrazione, scarsa qualità dei servizi o corruzione. Il contenzioso generato a seguito del verificarsi dell'evento o degli eventi rischiosi potrebbe generare un impatto significativo sull'Ente dal punto di vista organizzativo o economico. Il verificarsi di uno o più eventi esterni non arriverebbe a generare una limitata funzionalità del servizio cui si debba fare fronte attraverso altri dipendenti dell'Ente o risorse esterne. Il verificarsi dell'evento o degli eventi rischiosi potrebbe comportare costi in termini di sanzioni che potrebbero essere addebitate all'Ente sostenibili. Nel complesso il livello d'impatto del rischio del processo è Medio	
Livello di rischio (probabilità-impatto)	RISCHIO BASSO	

Trattamento del rischio

Descrizione misura	
Tipologia Misura	
Fasi di attuazione	
Tempistica e/o periodicità di attuazione	
Responsabilità connesse all'attuazione della misura	
Indicatori di monitoraggio	

AREA DI RISCHIO:

ACQUISIZIONE E PROGRESSIONE DEL PERSONALE

MACRO-PROCESSO:

6 - Gestione dei trattamenti retributivi del personale con rapporto di lavoro a tempo indeterminato o determinato

PROCESSO:

UNITÀ ORGANIZZATIVA RESPONSABILE:

UFFICIO AA.GG., RISORSE UMANE E SEGRETERIA

RESPONSABILE DEL PROCESSO:

Responsabile UFFICIO AA.GG., RISORSE UMANE E SEGRETERIA

Descrizione del rischio

<p>- autorizzazione al pagamento dei compensi in assenza del controllo della corretta esecuzione degli adempimenti contrattuali/sussistenza dei requisiti prescritti - omissione o insufficiente esecuzione delle verifiche e controlli previsti/omissione della presa d'atto degli esiti delle verifiche e controlli previsti - adozione di atti senza la previa verifica della sussistenza dei presupposti giuridici/ della documentazione a supporto - errato calcolo dell'importo da liquidare</p>		
Fattori abilitanti	<p>- Mancanza di trasparenza - Inadeguatezza o assenza di competenze del personale dei processi - Inadeguata diffusione della cultura della legalità</p>	
Indicatori di stima del livello di probabilità del rischio (ISLPR)	Livello di interesse esterno	Alto
	Valore economico connesso al processo	Alto
	Manifestazione di eventi corruttivi in passato	Medio/Basso
	Opacità del processo decisionale	Molto basso
	Presenza di normativa/Regolamenti interni	Molto basso
	Grado di discrezionalità delle attività del processo	Molto basso
	Segregazione del processo	Medio
	Presenza di controlli sul processo	Medio
Giudizio sintetico	Medio/Basso	
Motivazione del giudizio sintetico	<p>Il livello d'interesse esterno è alto. Il valore economico connesso al processo è alto. In passato è accaduto che si sia reso necessario procedere al recupero di compensi illegittimamente attribuiti. L'opacità del processo decisionale è molto bassa, essendo lo stesso interamente tracciato ed i relativi atti oggetto di pubblicazione. Il processo è disciplinato dalla normativa di settore, ed è inoltre oggetto di contrattazione collettiva nazionale e decentrata. Il grado di discrezionalità del decisore è molto basso, poiché non comporta discrezionalità alcuna, amministrativa o tecnica. Al processo partecipa l'Ufficio AA.GG., RISORSE UMANE E SEGRETERIA, che cura l'istruttoria, un Responsabile, che supervisiona il processo, e il Dirigente dell'Unità, che detiene il potere decisionale, ciò determinando una notevole segregazione del processo. Il processo è sottoposto alla vigilanza del Segretario generale. Il livello di collaborazione del responsabile del processo nella costruzione, aggiornamento e monitoraggio del piano è molto alto. Nel complesso il livello di probabilità del rischio del processo è Medio/Basso</p>	
Indicatori di stima del livello d'impatto del rischio (ISLIR)	Impatto sull'immagine dell'ente	Basso
	Impatto in termini di contenzioso	Medio
	Impatto organizzativo e/o sulla continuità del servizio	Basso
	Danno generato	Medio
Giudizio sintetico	Medio	
Motivazione del giudizio sintetico	<p>il giudizio è basso. Nessun articolo e/o servizio negli ultimi cinque anni riguardante episodi di cattiva amministrazione, scarsa qualità dei servizi o corruzione. . il giudizio è medio. Il verificarsi dell'evento o degli eventi rischiosi potrebbe generare un contenzioso o molteplici contenziosi che impegnerebbero l'Ente sia dal punto di vista economico sia organizzativo. . il giudizio è basso. Nessuno o scarso impatto organizzativo e/o sulla continuità del servizio.. il giudizio è medio. Il verificarsi dell'evento o degli eventi rischiosi, comporta costi in termini di sanzioni che potrebbero essere addebitate all'Ente sostenibili. . Nel complesso il livello d'impatto del rischio del processo è Medio</p>	
Livello di rischio (probabilità-impatto)	RISCHIO MEDIO	

Trattamento del rischio

Descrizione misura	Individuazione di almeno due dipendenti addetti al processo tra i quali poter garantire la rotazione nell'incarico
Tipologia Misura	Misura di organizzazione
Fasi di attuazione	unica
Tempistica e/o periodicità di attuazione	Entro il 2023
Responsabilità connesse all'attuazione della misura	Responsabile UFFICIO AA.GG., RISORSE UMANE E SEGRETERIA
Indicatori di monitoraggio	Trasmissione al RPCT dell'atto di individuazione dell'unità di personale e degli atti implementazione della rotazione
Descrizione misura	Nomina di un consulente del lavoro esterno cui affidare le verifiche sugli adempimenti contributivi
Tipologia Misura	Misura di organizzazione
Fasi di attuazione	unica
Tempistica e/o periodicità di attuazione	Entro il 2023
Responsabilità connesse all'attuazione della misura	Responsabile UFFICIO AA.GG., RISORSE UMANE E SEGRETERIA
Indicatori di monitoraggio	Trasmissione al RPCT dell'atto di nomina del consulente esterno

AREA DI RISCHIO:

ACQUISIZIONE E PROGRESSIONE DEL PERSONALE

MACRO-PROCESSO:

7 - Adempimenti del datore di lavoro relativi alla sicurezza

PROCESSO:

UNITÀ ORGANIZZATIVA RESPONSABILE:

UFFICIO AA.GG., RISORSE UMANE E SEGRETERIA

RESPONSABILE DEL PROCESSO:

Responsabile UFFICIO AA.GG., RISORSE UMANE E SEGRETERIA

Descrizione del rischio

- Omissione o inadeguata esecuzione degli adempimenti		
Fattori abilitanti	- Mancanza di trasparenza; - Scarsa responsabilizzazione interna; - Inadeguatezza o assenza di competenze del personale dei processi; - Inadeguata diffusione della cultura della legalità	
Indicatori di stima del livello di probabilità del rischio (ISLPR)	Livello di interesse esterno	Alto
	Valore economico connesso al processo	Medio
	Manifestazione di eventi corruttivi in passato	Molto basso
	Opacità del processo decisionale	Molto basso
	Presenza di normativa/Regolamenti interni	Basso
	Grado di discrezionalità delle attività del processo	Molto basso
	Segregazione del processo	Basso
Presenza di controlli sul processo	Basso	
Livello di collaborazione del responsabile del processo nella costruzione, aggiornamento e monitoraggio del piano	Molto basso	
Giudizio sintetico	Basso	
Motivazione del giudizio sintetico	Il livello d'interesse esterno è alto. Il valore economico connesso al processo è medio. Non si sono mai verificati eventi corruttivi in passato. Il processo è assolutamente trasparente, essendo interamente tracciato. I processi sono disciplinati nel dettaglio dalle fonti normative ed è inoltre oggetto di regolamentazione interna. Il grado di discrezionalità è nullo, trattandosi di attività vincolata. Il processo vede il coinvolgimento di un funzionario, che cura l'istruttoria, del Dirigente e del Segretario Generale, ciò determinando una significativa segregazione del processo. Il processo è soggetto a controllo da parte degli organi interni. Il livello di collaborazione del responsabile del processo nella costruzione, aggiornamento e monitoraggio del piano è molto alto. Nel complesso il livello di probabilità del rischio del processo è Basso	
Indicatori di stima del livello d'impatto del rischio (ISLIR)	Impatto sull'immagine dell'ente	Basso
	Impatto in termini di contenzioso	Medio
	Impatto organizzativo e/o sulla continuità del servizio	Basso
	Danno generato	Medio
Giudizio sintetico	Medio	
Motivazione del giudizio sintetico	Nessun articolo e/o servizio negli ultimi cinque anni riguardante episodi di cattiva amministrazione, scarsa qualità dei servizi o corruzione. Il verificarsi dell'evento o degli eventi rischiosi potrebbe generare un contenzioso o molteplici contenziosi che impegnerebbero l'Ente sia dal punto di vista economico sia organizzativo. Nessuno o scarso impatto organizzativo e/o sulla continuità del servizio. Il verificarsi dell'evento o degli eventi rischiosi, comporta costi in termini di sanzioni che potrebbero essere addebitate all'Ente sostenibili. Nel complesso il livello d'impatto del rischio del processo è Medio	
Livello di rischio (probabilità-impatto)	RISCHIO BASSO	

Trattamento del rischio

Descrizione misura	
Tipologia Misura	
Fasi di attuazione	
Tempistica e/o periodicità di attuazione	
Responsabilità connesse all'attuazione della misura	
Indicatori di monitoraggio	

AREA DI RISCHIO:

MACRO-PROCESSO:

PROCESSO:

UNITÀ ORGANIZZATIVA RESPONSABILE:

RESPONSABILE DEL PROCESSO:

AREA DI RISCHIO:

PROGRAMMAZIONE

AREA DI RISCHIO:**1 - Programmazione biennale servizi e forniture**

UFFICIO TECNICO + UFFICIO RISORSE FINANZIARIE, STRUMENTALI E GARE

Responsabile UFFICIO RISORSE FINANZIARIE, STRUMENTALI E GARE

Descrizione del rischio

<p>- indebita influenza di interessi particolari</p> <p>- intempestiva predisposizione e approvazione degli strumenti di programmazione</p> <p>[PNRR]</p> <p>Artificioso allungamento dei tempi di progettazione della gara e della fase realizzativa dell'intervento al fine di creare la condizione per affidamenti caratterizzati da urgenza</p> <p>[PNRR]</p> <p>[PNRR]</p> <p>Carente programmazione pluriennale degli interventi che determina l'insorgere della necessità di usufruire, a guadagno di tempo, di procedure negoziate per importi rilevanti aventi ad oggetto l'acquisto di beni e servizi informatici.</p> <p>[PNRR]</p>		
Fattori abilitanti	<p>Mancanza di trasparenza</p> <p>Scarsa responsabilizzazione interna</p> <p>Inadeguatezza o assenza di competenze del personale dei processi</p> <p>Inadeguata diffusione della cultura della legalità</p>	
Indicatori di stima del livello di probabilità del rischio (ISLPR)	Livello di interesse esterno	Alto/Molto alto
	Valore economico connesso al processo	Alto
	Manifestazione di eventi corruttivi in passato	Medio/Basso
	Opacità del processo decisionale	Molto basso
	Presenza di normativa/Regolamenti interni	Basso
	Grado di discrezionalità delle attività del processo	Medio/Basso
	Segregazione del processo	Molto basso
Presenza di controlli sul processo	Medio	
Livello di collaborazione del responsabile del processo nella costruzione, aggiornamento e monitoraggio del piano	Molto basso	
Giudizio sintetico	Medio/Basso	
Motivazione del giudizio sintetico	<p>Con riguardo alla programmazione biennale servizi e forniture, il livello di interesse esterno è alto/molto alto. Del pari, il valore economico connesso al processo è variabile e prudenzialmente valutabile alto. Non si sono verificati eventi corruttivi in tempi recenti. Nel periodo 2017/2018 sono intervenuti rilievi dell'ANAC sugli affidamenti diretti e, con riguardo agli stessi, sono state adottate opportune misure (in particolare, si è prevista l'adozione accordi quadro). Il livello di rischio connesso alla manifestazione di eventi corruttivi è complessivamente valutabile medio/basso. L'iter procedimentale del processo è tendenzialmente tracciato e le proposte sono sempre protocollate. Il livello di rischio connesso all'opacità del processo decisionale è molto basso. Il livello di rischio relativo alla presenza di normativa è basso, in ragione del fatto che l'Ente procede attraverso accordi quadro. Il livello di rischio connesso al grado di discrezionalità del decisore è medio/basso. Quanto alla distribuzione del potere decisionale, è prevista l'interlocuzione con le singole Unità che rappresentano le proprie esigenze. Le figure che intervengono in questo processo sono il soggetto che redige gli atti, il Responsabile del processo che svolge una verifica finale sullo svolgimento del processo e che trasmette la documentazione al S.G. e al Presidente. Visto il grado di segregazione il livello di rischio è molto basso. Il livello di rischio connesso alla presenza di controlli sul processo è medio in quanto non vi sono specifici controlli esterni sul processo oltre ai controlli generali svolti dall'ANAC. Il livello di collaborazione del responsabile del processo nella costruzione, aggiornamento e monitoraggio del piano è alto. Il corrispondente livello di rischio è molto basso. Nel complesso il livello di probabilità del rischio del processo è Medio/Basso</p>	
Indicatori di stima del livello d'impatto del rischio (ISLIR)	Impatto sull'immagine dell'ente	Basso
	Impatto in termini di contenzioso	Basso
	Impatto organizzativo e/o sulla continuità del servizio	Basso
	Danno generato	Basso
Giudizio sintetico	Basso	
Motivazione del giudizio sintetico	<p>Con riferimento al processo di programmazione biennale servizi e forniture il livello d'impatto del rischio è basso in quanto negli ultimi cinque anni non sono stati pubblicati articoli né sono stati girati servizi. In relazione al processo in oggetto il contenzioso è praticamente nullo. Non essendosi verificati eventi rischiosi, non vi è stato alcun impatto sulla continuità del servizio. Nel complesso il livello d'impatto del rischio del processo è Basso</p>	
Livello di rischio (probabilità-impatto)	RISCHIO BASSO	
Trattamento del rischio		
Descrizione misura	Revisione dei Regolamenti interni per l'acquisizione delle forniture	
Tipologia Misura	Regolazione.	
Fasi di attuazione	1.) Definizione flusso e proposta di approvazione al S.G.; 2.) approvazione atto regolatorio.	
Tempistica e/o periodicità di attuazione	1.) Entro il 30 luglio 2023; 2.) Entro dicembre 2023.	
Responsabilità connesse all'attuazione della misura	1.) Responsabile del processo, responsabili degli uffici coinvolti; 2.) S.G.	
Indicatori di monitoraggio	1.) Trasmissione della proposta di approvazione al S.G.; 2.) Adozione atto regolatorio.	

AREA DI RISCHIO:**MACRO-PROCESSO:****PROCESSO:****UNITÀ ORGANIZZATIVA RESPONSABILE:****RESPONSABILE DEL PROCESSO:****AFFIDAMENTI LAVORI, SERVIZI E FORNITURE****PROGRAMMAZIONE****2 - Analisi e redazione dei fabbisogni (programmazione triennale dei lavori)**

UFFICIO TECNICO - UFFICIO AMBIENTE, MANUTENZIONE E SERVIZI GENERALI

Responsabile UFFICIO TECNICO - Responsabile UFFICIO AMBIENTE, MANUTENZIONE E SERVIZI GENERALI

Descrizione del rischio

- Definizione di un fabbisogno non rispondente a criteri di efficienza/efficacia/economicità, ma alla volontà di premiare interessi particolari o nell'abuso delle disposizioni che prevedono la possibilità per i privati di partecipare all'attività di programmazione al fine di avvantaggiarli nelle fasi successive

- Intempestiva predisposizione ed approvazione degli strumenti di programmazione

Fattori abilitanti	mancata adozione di misure adeguate; mancata previsione del trattamento del rischio; assenza di adeguati controlli; mancanza di trasparenza; eccessiva regolamentazione, complessità e scarsa chiarezza della normativa di riferimento; esercizio prolungato ed esclusivo della responsabilità di un processo da parte di un unico soggetto; scarsa responsabilizzazione interna; inadeguatezza o assenza di competenze del personale addetto ai processi o inadeguata diffusione della cultura della legalità.	
Indicatori di stima del livello di probabilità del rischio (ISLPR)	Livello di interesse esterno	Alto/Molto alto
	Valore economico connesso al processo	Alto
	Manifestazione di eventi corruttivi in passato	Medio/Basso
	Opacità del processo decisionale	Molto basso
	Presenza di normativa/Regolamenti interni	Basso
	Grado di discrezionalità del decisore	Medio/Basso
	Segregazione del processo	Molto basso
	Presenza di controlli sul processo	Medio
Giudizio sintetico	Livello di collaborazione del responsabile del processo nella costruzione, aggiornamento e monitoraggio del piano	
	Medio/Basso	

Motivazione del giudizio sintetico

Con riguardo all'analisi e redazione dei fabbisogni (programmazione triennale dei lavori), il livello di interesse esterno è alto/molto alto. Del pari, il valore economico connesso al processo è variabile e prudenzialmente valutabile alto. Non si sono verificati eventi corruttivi in tempi recenti. Nel periodo 2017/2018 sono intervenuti rilievi dell'ANAC sugli affidamenti diretti e, con riguardo agli stessi, sono state adottate opportune misure (in particolare, si è prevista l'adozione accordi quadro). Il livello di rischio connesso alla manifestazione di eventi corruttivi è complessivamente valutabile medio/basso. L'iter procedimentale del processo è tendenzialmente tracciato e le proposte sono sempre protocollate. Il livello di rischio connesso all'opacità del processo decisionale è molto basso. Il livello di rischio relativo alla presenza di normativa è basso, in ragione del fatto che l'Ente procede attraverso accordi quadro. Il livello di rischio connesso al grado di discrezionalità del decisore è medio/basso. Quanto alla distribuzione del potere decisionale, è prevista l'interlocuzione con le singole Unità che rappresentano le proprie esigenze. Le figure che intervengono in questo processo sono il soggetto che redige gli atti, il Responsabile del processo che svolge una verifica finale sullo svolgimento del processo e che trasmette la documentazione al S.G. e al Presidente. Visto il grado di segregazione il livello di rischio è molto basso. Il livello di rischio connesso alla presenza di controlli sul processo è medio in quanto non vi sono specifici controlli esterni sul processo oltre ai controlli generali svolti dall'ANAC. Il livello di collaborazione del responsabile del processo nella costruzione, aggiornamento e monitoraggio del piano è alto. Il corrispondente livello di rischio è molto basso. Nel complesso il livello di probabilità del rischio del processo è Medio/Basso

Indicatori di stima del livello d'impatto del rischio (ISLIR)	Impatto sull'immagine dell'ente	Basso
	Impatto in termini di contenzioso	Basso
	Impatto organizzativo e/o sulla continuità del servizio	Basso
	Danno generato	Basso
Giudizio sintetico	Basso	

Motivazione del giudizio sintetico

Con riguardo al processo di analisi e redazione dei fabbisogni il livello d'impatto del rischio è basso in quanto gli sporadici articoli pubblicati non riguardavano la scarsa qualità dei servizi/corruzione/cattiva amministrazione. In relazione al processo in oggetto il contenzioso è praticamente nullo. Non essendosi verificati eventi rischiosi, non vi è stato alcun impatto sulla continuità del servizio. Nel complesso il livello d'impatto del rischio del processo è Basso

Livello di rischio (probabilità-impatto)	RISCHIO BASSO
---	----------------------

Trattamento del rischio

Descrizione misura	Introduzione, nella regolamentazione interna, di una disciplina volta a stabilire un criterio prioritario per l'utilizzo degli accordi quadro: <ul style="list-style-type: none"> • Per servizi e forniture standardizzabili, nonché lavori di manutenzione ordinaria, adeguata valutazione della possibilità di ricorrere ad accordi quadro e verifica delle convenzioni/accordi quadro già in essere. • Controllo periodico e monitoraggio dei tempi programmati anche mediante sistemi di controllo interno di gestione.
Tipologia Misura	Regolazione
Fasi di attuazione	1.) Definizione flusso e proposta di approvazione al S.G.; 2.) approvazione modifiche alla regolazione interna.
Tempistica e/o periodicità di attuazione	1.) Entro il 30 giugno 2023; 2.) Entro il 30 dicembre 2023.
Responsabilità connesse all'attuazione della misura	1.) Responsabile del processo, responsabili degli uffici coinvolti; 2.) S.G.
Indicatori di monitoraggio	1.) Predisposizione e trasmissione della proposta di approvazione al S.G.; 2.) Adozione atto regolatorio.

AREA DI RISCHIO:**MACRO-PROCESSO:****PROCESSO:****UNITÀ ORGANIZZATIVA RESPONSABILE:****RESPONSABILE DEL PROCESSO:****AFFIDAMENTI LAVORI, SERVIZI E FORNITURE****PROGETTAZIONE DELLA GARA****3 - Effettuazione delle consultazioni preliminari di mercato per la definizione delle specifiche tecniche**

UFFICIO TECNICO - UFFICIO AMBIENTE, MANUTENZIONE E SERVIZI GENERALI - ECONOMATO - UFFICIO INFORMATICA

Responsabile UFFICIO TECNICO - Responsabile UFFICIO AMBIENTE, MANUTENZIONE E SERVIZI GENERALI

Descrizione del rischio

Attribuzione impropria dei vantaggi competitivi mediante utilizzo distorto dello strumento delle consultazioni preliminari di mercato		
Fattori abilitanti	Mancanza di misure di trattamento del rischio e/o di controlli Mancanza di trasparenza Inadeguatezza o assenza di competenze del personale dei processi Inadeguata diffusione della cultura della legalità	
Indicatori di stima del livello di probabilità del rischio (ISLPR)	Livello di interesse esterno	Alto
	Valore economico connesso al processo	Medio/Alto
	Manifestazione di eventi corruttivi in passato	Basso
	Opacità del processo decisionale	Molto basso
	Presenza di normativa/Regolamenti interni	Medio
	Grado di discrezionalità delle attività del processo	Medio/Alto
	Segregazione del processo	Basso
	Presenza di controlli sul processo	Medio
Giudizio sintetico	Medio/Basso	
Motivazione del giudizio sintetico	Con riguardo al processo di effettuazione delle consultazioni preliminari di mercato per la definizione delle specifiche tecniche, il livello di rischio connesso all'interesse esterno è alto. Il valore economico connesso al processo è variabile e, prudenzialmente, il corrispondente livello di rischio è valutabile medio/alto. Gli eventi corruttivi, comunque risalenti nel tempo, non riguardano il processo di effettuazione delle comunicazioni preliminari. Il livello di rischio connesso alla manifestazione di eventi corruttivi in passato è basso. L'iter procedimentale è tendenzialmente tracciato, le comunicazioni avvengono tramite e-mail/nota pec acquisita al protocollo. Il livello di rischio connesso all'opacità del processo decisionale è molto basso. Il processo è disciplinato dalla normativa nazionale, non sono presenti regolamenti interni. Le unità organizzative hanno ampia discrezionalità nell'organizzazione delle indagini di mercato qualitative. Conseguentemente, il livello di rischio connesso al grado di discrezionalità è medio/alto. Quanto alla distribuzione del potere decisionale, le figure che vi intervengono sono il soggetto che svolge la consultazione, il RUP e il Responsabile del Processo. Visto il grado di segregazione il livello di rischio è basso. Il livello di rischio connesso alla presenza di controlli sul processo è medio in quanto non vi sono specifici controlli esterni sul processo oltre alla vigilanza svolta dall'ANAC. Il complessivo livello di rischio è medio. Il livello di collaborazione del responsabile del processo nella costruzione, aggiornamento e monitoraggio del piano è alto. Il corrispondente livello di rischio è molto basso. Nel complesso il livello di probabilità del rischio del processo è Medio/Basso	
Indicatori di stima del livello d'impatto del rischio (ISLIR)	Impatto sull'immagine dell'ente	Basso
	Impatto in termini di contenzioso	Basso
	Impatto organizzativo e/o sulla continuità del servizio	Basso
	Danno generato	Basso
Giudizio sintetico	Basso	
Motivazione del giudizio sintetico	Con riguardo al processo di analisi e redazione dei fabbisogni il livello d'impatto del rischio è basso in quanto gli sporadici articoli pubblicati non riguardavano la scarsa qualità dei servizi/corruzione/cattiva amministrazione. In relazione al processo in oggetto il contenzioso è praticamente nullo. Non essendosi verificati eventi rischiosi, non vi è stato alcun impatto sulla continuità del servizio. Nel complesso il livello d'impatto del rischio del processo è Basso	
Livello di rischio (probabilità-impatto)	RISCHIO BASSO	

Trattamento del rischio

Descrizione misura	
Tipologia Misura	
Fasi di attuazione	
Tempistica e/o periodicità di attuazione	
Responsabilità connesse all'attuazione della misura	
Indicatori di monitoraggio	

AREA DI RISCHIO:

MACRO-PROCESSO:

PROCESSO:

UNITÀ ORGANIZZATIVA RESPONSABILE:

RESPONSABILE DEL PROCESSO:

AFFIDAMENTI LAVORI, SERVIZI E FORNITURE

PROGETTAZIONE DELLA GARA

4 - Nomina del RUP

UFFICIO TECNICO - UFFICIO AMBIENTE, MANUTENZIONE E SERVIZI GENERALI

Responsabile UFFICIO TECNICO - Responsabile UFFICIO AMBIENTE, MANUTENZIONE E SERVIZI GENERALI

Descrizione del rischio

- nomina di responsabili del procedimento in rapporto di contiguità con imprese concorrenti (soprattutto esecutori uscenti) o privi dei requisiti idonei e adeguati ad assicurare la terzietà e l'indipendenza;
 - mancata alternanza nel ruolo di responsabile del procedimento
 - condizionamento dell'intera procedura di affidamento ed esecuzione dell'appalto attraverso la nomina di un RUP non in possesso di adeguati requisiti di professionalità ai sensi dell'art. 31 del Codice e delle LLGG ANAC n. 3/2016 e successivi aggiornamenti

Fattori abilitanti	mancata adozione di misure adeguate; mancata previsione del trattamento del rischio; assenza di adeguati controlli; mancanza di trasparenza; eccessiva regolamentazione, complessità e scarsa chiarezza della normativa di riferimento; esercizio prolungato ed esclusivo della responsabilità di un processo da parte di un unico soggetto; scarsa responsabilizzazione interna; inadeguatezza o assenza di competenze del personale addetto ai processi o inadeguata diffusione della cultura della legalità.
---------------------------	---

Indicatori di stima del livello di probabilità del rischio (ISLPR)	Livello di interesse esterno	Medio/Alto
	Valore economico connesso al processo	Medio/Alto
	Manifestazione di eventi corruttivi in passato	Molto basso
	Opacità del processo decisionale	Molto basso
	Presenza di normativa/Regolamenti interni	Medio
	Grado di discrezionalità delle attività del processo	Medio
	Segregazione del processo	Basso
	Presenza di controlli sul processo	Medio
Livello di collaborazione del responsabile del processo nella costruzione, aggiornamento e monitoraggio del piano		Molto basso

Giudizio sintetico	Medio/Basso
---------------------------	--------------------

Motivazione del giudizio sintetico
 Il livello di rischio connesso all'interesse esterno connesso nella nomina del RUP è medio/alto. Del pari medio/alto è il livello di rischio connesso al valore economico del processo. Con riguardo alla nomina dei RUP non si sono verificati eventi corruttivi in passato. E' sempre assicurata la rotazione dei RUP e, per le opere di un certo rilievo, essi sono individuati già in fase di programmazione. A tutti i RUP è richiesta la sottoscrizione di dichiarazioni in cui si attesta l'assenza di interessi personali in relazione allo specifico oggetto della gara. Sono adottate misure volte a garantire che siano nominati RUP soggetti in possesso dei requisiti di professionalità necessari. Il livello di rischio connesso all'opacità del processo è molto basso. Il livello di rischio connesso alla presenza di normativa/regolamenti interni è medio. Il grado di discrezionalità del responsabile del processo in ordine alla nomina del RUP è medio. Il processo di nomina del RUP prevede: 1.) proposta di nomina da parte del Responsabile del processo; 2.) controllo del S.G.; 3.) approvazione del Presidente. Il livello di rischio connesso alla distribuzione del potere decisionale è basso. Non sussistendo controlli sul processo ulteriori rispetto a quelli relativi al potere di vigilanza dell'ANAC, il livello di rischio relativo alla presenza di controlli è medio. Il livello di rischio connesso alla collaborazione del responsabile del processo nella costruzione, aggiornamento e monitoraggio del piano è molto basso. Nel complesso il livello di probabilità del rischio del processo è Medio/Basso

Indicatori di stima del livello d'impatto del rischio (ISLIR)	Impatto sull'immagine dell'ente	Basso
	Impatto in termini di contenzioso	Basso
	Impatto organizzativo e/o sulla continuità del servizio	Basso
	Danno generato	Basso

Giudizio sintetico	Basso
---------------------------	--------------

Motivazione del giudizio sintetico
 Quanto al processo di nomina del RUP il livello d'impatto del rischio è basso in quanto gli sporadici articoli pubblicati non riguardavano la scarsa qualità dei servizi/corruzione/cattiva amministrazione. In relazione al processo in oggetto il contenzioso è praticamente nullo. Non essendosi verificati eventi rischiosi, non vi è stato alcun impatto sulla continuità del servizio. . Nel complesso il livello d'impatto del rischio del processo è Basso

Livello di rischio (probabilità-impatto)	RISCHIO BASSO
---	----------------------

Trattamento del rischio

Descrizione misura	Dichiarazione da parte del soggetto che ricopre l'incarico di RUP, o del personale di supporto, delle eventuali situazioni di conflitto di interessi ai sensi dell'art. 42 del d.lgs. n. 50/2016
---------------------------	--

Tipologia Misura	
-------------------------	--

Fasi di attuazione	A partire da giugno 2023
---------------------------	--------------------------

Tempistica e/o periodicità di attuazione	tempestiva
---	------------

Responsabilità connesse all'attuazione della misura	Dirigente dell'Ufficio in cui il RUP è incardinato
--	--

Indicatori di monitoraggio	Verifica dell'acquisizione delle dichiarazioni rese dal RUP e dal personale di supporto
-----------------------------------	---

Descrizione misura
 Per quanto concerne i contratti che utilizzano i fondi PNRR e fondi strutturali, in un'ottica di rafforzamento dei presidi di prevenzione, i dipendenti dell'AdSP, per ciascuna procedura di gara in cui siano coinvolti, forniscono un aggiornamento della dichiarazione con le informazioni significative in relazione all'oggetto dell'affidamento. Nel caso in cui emergano successivamente, nel corso delle varie fasi dell'affidamento, ipotesi di conflitto di interessi non dichiarate, le dichiarazioni rese saranno integrate. Anche i soggetti esterni, cui sono affidati incarichi in relazione a uno specifico contratto, renderanno la dichiarazione per la verifica dell'insussistenza di conflitti di interessi.

Tipologia Misura	
-------------------------	--

Fasi di attuazione	A partire da gennaio 2024
---------------------------	---------------------------

Tempistica e/o periodicità di attuazione	Tempestiva
---	------------

Responsabilità connesse all'attuazione della misura	I dipendenti rendono la dichiarazione riferita alla singola procedura di gara al responsabile dell'ufficio di appartenenza e al RUP
--	---

Indicatori di monitoraggio	Verifica dell'acquisizione delle dichiarazioni rese dai dipendenti e dai soggetti esterni
-----------------------------------	---

AREA DI RISCHIO:

MACRO-PROCESSO:

PROCESSO:

UNITÀ ORGANIZZATIVA RESPONSABILE:

RESPONSABILE DEL PROCESSO:

AFFIDAMENTI LAVORI, SERVIZI E FORNITURE

Progettazione della gara

5 - Individuazione dello strumento/istituto per l'affidamento, dell'importo e degli elementi essenziali del contratto, del sistema di scelta del contraente

UFFICIO TECNICO - UFFICIO AMBIENTE, MANUTENZIONE E SERVIZI GENERALI

Responsabile UFFICIO TECNICO - Responsabile UFFICIO AMBIENTE, MANUTENZIONE E SERVIZI GENERALI

Descrizione del rischio

- improprio utilizzo delle tipologie di procedure di affidamento
- elusione delle regole di affidamento degli appalti, mediante l'improprio utilizzo di tipologie contrattuali (ad esempio, concessione in luogo di appalto)
- Possibile incremento del rischio di frazionamento artificioso, oppure che il calcolo del valore stimato dell'appalto sia alterato, in modo tale da non superare la soglia prevista per l'affidamento diretto
- Possibile abuso del ricorso alla procedura negoziata di cui agli artt. 63 e 125 del d.lgs. n. 50/2016 in assenza del ricorrere delle condizioni di estrema urgenza previste dalla norma
- Possibile abuso del ricorso alla procedura negoziata di cui agli artt. 63 e 125 del d.lgs. n. 50/2016 in assenza delle condizioni di estrema urgenza derivanti da circostanze imprevedibili, non imputabili alla stazione appaltante
- Utilizzo improprio della procedura negoziata da parte della stazione appaltante ascrivibile all'incapacità di effettuare una corretta programmazione e progettazione degli in-terventi
- Utilizzo improprio della procedura negoziata da parte della stazione appaltante per favorire un determinato operatore economico
- Artificioso allungamento dei tempi di progettazione della gara e della fase realizzativa dell'intervento al fine di creare la condizione per affidamenti caratterizzati da urgenza
- Carente programmazione pluriennale degli interventi che determina l'insorgere della necessità di usufruire, a guadagno di tempo, di procedure negoziate per importi rile-vanti aventi ad oggetto l'acquisto di beni e servizi informatici
- Mancata rotazione dei soggetti chiamati a partecipare alle procedure e formulazione dei relativi inviti ad un numero inferiore di soggetti rispetto a quello previsto dalla norma al fine di favorire determinati operatori economici a discapito di altri

Fattori abilitanti	<ul style="list-style-type: none"> - Mancanza di trasparenza - Scarsa responsabilizzazione interna - Inadeguatezza o assenza di competenze del personale dei processi - Inadeguata diffusione della cultura della legalità
---------------------------	--

Indicatori di stima del livello di probabilità del rischio (ISLPR)	Livello di interesse esterno	Alto/Molto alto
	Valore economico connesso al processo	Alto
	Manifestazione di eventi corruttivi in passato	Molto basso
	Opacità del processo decisionale	Molto basso
	Presenza di normativa/Regolamenti interni	Basso
	Grado di discrezionalità delle attività del processo	Medio
	Segregazione del processo	Basso
	Presenza di controlli sul processo	Basso
Livello di collaborazione del responsabile del processo nella costruzione, aggiornamento e monitoraggio del piano		Molto basso

Giudizio sintetico	Medio/Basso
---------------------------	--------------------

Motivazione del giudizio sintetico

Nel processo di individuazione dello strumento/istituto per l'affidamento, dell'importo e degli elementi essenziali del contratto e del sistema di scelta del contraente, il livello d'interesse esterno è alto/molto alto. Il valore economico connesso al processo è variabile, prudenzialmente valutabile come alto. Non si sono mai verificati eventi corruttivi in passato. Il processo è completamente tracciato e si prevede la sottoscrizione, da parte dei soggetti coinvolti nella redazione della documentazione di gara, di dichiarazioni in cui si attesta l'assenza di interessi personali in relazione allo specifico oggetto della gara; è sempre fornita, nella determina a contrarre, la motivazione in ordine sia alla scelta della procedura sia alla scelta del sistema di affidamento adottato ovvero della tipologia contrattuale (ad esempio appalto vs. concessione); tutti gli atti approvati sono pubblicati quando si bandisce la gara. Con specifico riguardo alle procedure negoziate, affidamenti diretti, in economia o comunque sotto soglia comunitaria si prevede la predeterminazione nella determina a contrarre dei criteri che saranno utilizzati per l'individuazione delle imprese da invitare; l'utilizzo di sistemi informatizzati per l'individuazione degli operatori da consultare; la verifica puntuale da parte dell'ufficio acquisti della possibilità di accorpate le procedure di acquisizione di forniture, di affidamento dei servizi o di esecuzione dei lavori omogenei. Il livello di rischio connesso all'opacità del processo è molto basso. Oltre alla normativa nazionale di settore, non sono presenti regolamenti interni che disciplinino il processo, cionondimeno si prevede l'utilizzo di clausole standard conformi alle prescrizioni normative con riguardo a garanzie a corredo dell'offerta, tracciabilità dei pagamenti e termini di pagamento agli operatori economici. Complessivamente il livello di rischio è basso. Il grado di discrezionalità del decisore è medio. Quanto alla distribuzione del potere decisionale, le figure che intervengono in questo processo sono il soggetto che redige gli atti, il Responsabile del processo che svolge una verifica, il Dirigente che lo sottopone ad approvazione del S.G.e del Presidente. Il corrispondente livello di rischio è basso. Il livello di rischio connesso alla presenza di controlli sul processo è medio/basso in quanto non vi sono specifici controlli esterni sul processo oltre ai controlli generali svolti dall'ANAC. Per quanto concerne i fondi di finanziamento, sussiste il controllo delle Autorità di gestione dei fondi. Complessivamente il livello di rischio relativo alla presenza di controlli sul processo è basso. Il livello di rischio connesso alla collaborazione del responsabile del processo nella costruzione, aggiornamento e monitoraggio del piano è molto basso. Nel complesso il livello di probabilità del rischio del processo è Medio/Basso

Indicatori di stima del livello d'impatto del rischio (ISLIR)	Impatto sull'immagine dell'ente	Basso
	Impatto in termini di contenzioso	Basso
	Impatto organizzativo e/o sulla continuità del servizio	Basso
	Danno generato	Basso

Giudizio sintetico	Basso
---------------------------	--------------

Motivazione del giudizio sintetico

Il processo di progettazione della gara non presenta un il livello d'impatto del rischio alto in quanto negli ultimi cinque anni non sono stati pubblicati articoli né sono stati girati servizi . In relazione al processo in oggetto il contenzioso è praticamente nullo. Non essendosi verificati eventi rischiosi, non vi è stato alcun impatto sulla continuità del servizio. Il verificarsi dell'evento o degli eventi rischiosi comporta costi in termini di sanzioni che potrebbero essere addebitate all'Ente trascurabili o nulli. Nel complesso il livello d'impatto del rischio del processo è Basso

Livello di rischio (probabilità-impatto)	RISCHIO BASSO
---	----------------------

Trattamento del rischio

Descrizione misura	
Tipologia Misura	
Fasi di attuazione	

Tempistica e/o periodicità di attuazione	
Responsabilità connesse all'attuazione della misura	
Indicatori di monitoraggio	

AREA DI RISCHIO:**MACRO-PROCESSO:****PROCESSO:****UNITÀ ORGANIZZATIVA RESPONSABILE:****RESPONSABILE DEL PROCESSO:****AFFIDAMENTI LAVORI, SERVIZI E FORNITURE**

Progettazione della gara

6 - Predisposizione atti di gara (perizia tecnica, foglio patti e condizioni, Documento unico di valutazione dei rischi da interferenze, computo metrico, quadro economico, etc.)

UFFICIO TECNICO - UFFICIO AMBIENTE, MANUTENZIONE E SERVIZI GENERALI

Responsabile UFFICIO TECNICO - Responsabile UFFICIO AMBIENTE, MANUTENZIONE E SERVIZI GENERALI

Descrizione del rischio

- predisposizione di clausole contrattuali dal contenuto vago o vessatorio per disincentivare la partecipazione alla gara ovvero per consentire modifiche in fase di esecuzione

- definizione dei requisiti di accesso alla gara e, in particolare, dei requisiti tecnico-economici dei concorrenti al fine di favorire un'impresa (es. clausole dei bandi che stabiliscono requisiti di qualificazione)

- prescrizioni del bando e delle clausole contrattuali finalizzate ad agevolare determinati concorrenti

- formulazione di criteri di valutazione e di attribuzione dei punteggi (tecnici ed economici) che possono avvantaggiare il fornitore uscente, grazie ad asimmetrie informative esistenti a suo favore ovvero, comunque, favorire determinati operatori economici

- fuga di notizie circa le procedure di gara ancora non pubblicate, che anticipino solo ad alcuni operatori economici la volontà di bandire determinate gare o i contenuti della documentazione di gara

Fattori abilitanti	mancata adozione di misure adeguate; mancata previsione del trattamento del rischio; assenza di adeguati controlli; mancanza di trasparenza; eccessiva regolamentazione, complessità e scarsa chiarezza della normativa di riferimento; esercizio prolungato ed esclusivo della responsabilità di un processo da parte di un unico soggetto; scarsa responsabilizzazione interna; inadeguatezza o assenza di competenze del personale addetto ai processi o inadeguata diffusione della cultura della legalità.
---------------------------	---

Indicatori di stima del livello di probabilità del rischio (ISLPR)	Livello di interesse esterno	Molto alto
	Valore economico connesso al processo	Medio/Alto
	Manifestazione di eventi corruttivi in passato	Basso
	Opacità del processo decisionale	Basso
	Presenza di normativa/Regolamenti interni	Basso
	Grado di discrezionalità delle attività del processo	Medio
	Segregazione del processo	Molto basso
	Presenza di controlli sul processo	Medio
Giudizio sintetico	Medio/Basso	

Motivazione del giudizio sintetico	Con riguardo al processo di Predisposizione atti di gara (perizia tecnica, foglio patti e condizioni, Documento unico di valutazione dei rischi da interferenze, computo metrico, quadro economico, etc.), il livello di rischio connesso all'interesse esterno è molto alto. Il valore economico connesso al processo è variabile, il corrispondente livello di rischio è valutabile medio/alto. Non si sono verificati eventi corruttivi in passato. Conseguentemente, il livello di rischio relativo alla manifestazione di eventi corruttivi in passato è basso. L'iter procedimentale è tendenzialmente tracciato e il livello di rischio connesso all'opacità del processo decisionale è basso. Il processo è disciplinato dal D.Lgs. 50/2016 s.m.i.. Il grado di discrezionalità del decisore in ordine alla modalità di redazione dei documenti di gara è medio. Quanto alla distribuzione del potere decisionale, le figure che intervengono in questo processo sono: a) il soggetto che redige gli atti; b) il RUP; c) il Responsabile del processo che svolge una verifica finale sullo svolgimento del processo d) il S.G. e il Presidente. Visto il grado di segregazione il livello di rischio è molto basso. Non sono previsti controlli ulteriori sul processo, il relativo livello di rischio è medio. Il livello di collaborazione del responsabile del processo nella costruzione, aggiornamento e monitoraggio del piano è alto. Il corrispondente livello di rischio è molto basso. Nel complesso il livello di probabilità del rischio del processo è Medio/Basso
---	---

Indicatori di stima del livello d'impatto del rischio (ISLIR)	Impatto sull'immagine dell'ente	Basso
	Impatto in termini di contenzioso	Basso
	Impatto organizzativo e/o sulla continuità del servizio	Basso
	Danno generato	Basso
Giudizio sintetico	Basso	

Motivazione del giudizio sintetico	Con riferimento al processo di predisposizione degli atti di gara il livello d'impatto del rischio è basso in quanto gli sporadici articoli pubblicati non riguardano la scarsa qualità dei servizi/corruzione/cattiva amministrazione. In relazione al processo in oggetto il contenzioso è praticamente nullo. Il verificarsi di un evento rischioso non limiterebbe la funzionalità delle attività svolte dall'Ente. Il verificarsi dell'evento o degli eventi rischiosi comporta costi in termini di sanzioni che potrebbero essere addebitate all'Ente trascurabili o nulli. Nel complesso il livello d'impatto del rischio del processo è Basso
---	---

Livello di rischio (probabilità-impatto)	RISCHIO BASSO
---	----------------------

Trattamento del rischio

Descrizione misura	
Tipologia Misura	
Fasi di attuazione	
Tempistica e/o periodicità di attuazione	
Responsabilità connesse all'attuazione della misura	
Indicatori di monitoraggio	

AREA DI RISCHIO:

MACRO-PROCESSO:

PROCESSO:

UNITÀ ORGANIZZATIVA RESPONSABILE:

RESPONSABILE DEL PROCESSO:

AFFIDAMENTI LAVORI, SERVIZI E FORNITURE

7 - Progettazione e redazione dei capitolati speciali e predisposizione degli atti relativi alle gare di appalto per i servizi di competenza dell'Ufficio Security, Safety, Ordinanze

UFFICIO SECURITY, SAFETY, ORDINANZE

Responsabile UFFICIO SECURITY, SAFETY, ORDINANZE

Descrizione del rischio

- mancanza o incompletezza della determina a contrarre ovvero la carente esplicitazione degli elementi essenziali del contratto;
 - previsione di requisiti restrittivi di partecipazione; mancanza di trasparenza nelle modalità di dialogo con gli operatori consultati;
 - fissazione di specifiche tecniche discriminatorie; insufficiente stima del valore dell'appalto senza computare la totalità dei lotti oppure senza tener conto della conclusione di contratti analoghi nel periodo rilevante;
 - fuga di notizie circa le procedure di gara ancora non pubblicate, che anticipino solo ad alcuni operatori economici la volontà di bandire determinate gare o i contenuti della documentazione di gara; attribuzione impropria dei vantaggi competitivi mediante utilizzo distorto dello strumento delle consultazioni preliminari di mercato;
 - elusione delle regole di affidamento degli appalti mediante l'improprio utilizzo di sistemi di affidamento, di tipologie contrattuali (ad esempio, concessione in luogo di appalto) o di procedure negoziate e affidamenti diretti per favorire un operatore;
 - predisposizione di clausole contrattuali dal contenuto vago o vessatorio per disincentivare la partecipazione alla gara ovvero per consentire modifiche in fase di esecuzione;
 - definizione dei requisiti di accesso alla gara e, in particolare, dei requisiti tecnico-economici dei concorrenti al fine di favorire un'impresa (es. clausole dei bandi che stabiliscono requisiti di qualificazione);
 - prescrizioni del bando e delle clausole contrattuali finalizzate ad agevolare determinati concorrenti;
 - l'abuso delle disposizioni in materia di determinazione del valore stimato del contratto al fine di eludere le disposizioni sulle procedure da porre in essere;
 - la formulazione di criteri di valutazione e di attribuzione dei punteggi (tecnici ed economici) che possono avvantaggiare il fornitore uscente, grazie ad asimmetrie informative esistenti a suo favore ovvero, comunque, favorire determinati operatori economici.

Fattori abilitanti	Mancanza di trasparenza; eccessiva regolamentazione, complessità e scarsa chiarezza della normativa di riferimento; esercizio prolungato ed esclusivo della responsabilità di un processo da parte di un unico soggetto; scarsa responsabilizzazione interna; inadeguatezza o assenza di competenze del personale addetto ai processi o inadeguata diffusione della cultura della legalità; mancata adozione di misure adeguate; mancata previsione del trattamento del rischio; assenza di adeguati controlli.
---------------------------	---

Indicatori di stima del livello di probabilità del rischio (ISLPR)	Livello di interesse esterno	Medio/Alto
	Valore economico connesso al processo	Alto
	Manifestazione di eventi corruttivi in passato	Molto basso
	Opacità del processo decisionale	Basso
	Presenza di normativa/Regolamenti interni	Molto basso
	Grado di discrezionalità delle attività del processo	Medio/Basso
	Segregazione del processo	Medio
	Presenza di controlli sul processo	Basso
Livello di collaborazione del responsabile del processo nella costruzione, aggiornamento e monitoraggio del piano		Molto basso

Giudizio sintetico	Basso
---------------------------	--------------

Motivazione del giudizio sintetico	Il livello di interesse esterno del processo di progettazione e redazione dei capitolati speciali e predisposizione degli atti relativi alle gare di appalto per i servizi di competenza dell'Ufficio Security, Safety, Ordinanze è variabile e prudenzialmente è valutabile come medio/alto. Il valore economico del processo è alto. Non si sono verificati eventi corruttivi in passato. Il livello di rischio correlato all'opacità del processo è basso perché gli atti del processo sono tracciati. Tutta la parte della vigilanza è fortemente regolamentata, conseguentemente il livello di rischio correlato alla presenza di normativa è molto basso. La disciplina relativa ai servizi di sicurezza e di vigilanza determina una significativa circoscrizione della discrezionalità in sede di redazione degli atti di gara. Il RUP, nell'elaborare la procedura, la condivide con il Dirigente dell'Ufficio. Conseguentemente il livello di rischio è medio. In esito al processo, dopo la redazione, il Segretario svolge un'istruttoria e la Delibera è sottoscritta dal RUP, dal Dirigente, dal Segretario e dal Presidente. Il livello di rischio connesso alla presenza di controlli sul processo è basso. Il responsabile del processo nella costruzione, aggiornamento e monitoraggio del piano partecipa alla costruzione del piano. Il corrispondente livello di rischio è molto basso. Nel complesso il livello di probabilità del rischio del processo è Basso
---	---

Indicatori di stima del livello d'impatto del rischio (ISLIR)	Impatto sull'immagine dell'ente	Basso
	Impatto in termini di contenzioso	Medio
	Impatto organizzativo e/o sulla continuità del servizio	Medio
	Danno generato	Medio

Giudizio sintetico	Medio
---------------------------	--------------

Motivazione del giudizio sintetico	Non sono stati pubblicati articoli di giornale nell'ultimo quinquennio. Il verificarsi dell'evento o degli eventi rischiosi potrebbe generare un contenzioso che impegnerebbe significativamente l'Ente sia dal punto di vista economico sia organizzativo. Con riguardo a questo specifico processo, il verificarsi dell'evento rischioso rischierebbe di paralizzare i controllilimitando la funzionalità del servizio. Medio è l'impatto delle sanzioni cui l'ente potrebbe essere sottoposto in caso di verificarsi del rischio. Nel complesso il livello d'impatto del rischio del processo è Medio
---	--

Livello di rischio (probabilità-impatto)	RISCHIO BASSO
---	----------------------

Trattamento del rischio

Descrizione misura	
Tipologia Misura	
Fasi di attuazione	
Tempistica e/o periodicità di attuazione	
Responsabilità connesse all'attuazione della misura	
Indicatori di monitoraggio	

AREA DI RISCHIO:**MACRO-PROCESSO:****PROCESSO:****UNITÀ ORGANIZZATIVA RESPONSABILE:****RESPONSABILE DEL PROCESSO:****AFFIDAMENTI LAVORI, SERVIZI E FORNITURE**

Selezione del contraente

8 - Trattamento e custodia della documentazione di gara

UFFICIO TECNICO - UFFICIO AMBIENTE, MANUTENZIONE E SERVIZI GENERALI + UFFICIO GARE E CONTRATTI

Responsabile UFFICIO TECNICO - Responsabile UFFICIO AMBIENTE, MANUTENZIONE E SERVIZI GENERALI

Descrizione del rischio

- alterazione o sottrazione della documentazione di gara sia in fase di gara che in fase successiva di controllo		
Fattori abilitanti	<ul style="list-style-type: none"> - Mancanza di trasparenza; - Scarsa responsabilizzazione interna; - Inadeguatezza o assenza di competenze del personale dei processi; - Inadeguata diffusione della cultura della legalità 	
Indicatori di stima del livello di probabilità del rischio (ISLPR)	Livello di interesse esterno	Alto
	Valore economico connesso al processo	Medio/Alto
	Manifestazione di eventi corruttivi in passato	Medio/Basso
	Opacità del processo decisionale	Molto basso
	Presenza di normativa/Regolamenti interni	Basso
	Grado di discrezionalità delle attività del processo	Basso
	Segregazione del processo	Basso
Presenza di controlli sul processo	Medio	
Livello di collaborazione del responsabile del processo nella costruzione, aggiornamento e monitoraggio del piano	Molto basso	
Giudizio sintetico	Medio/Basso	
Motivazione del giudizio sintetico	<p>Il livello di rischio connesso all'interesse esterno è potenzialmente alto. Il valore economico connesso al processo è variabile, il livello di rischio è valutabile medio/alto. Non si sono verificati eventi corruttivi in passato. L'iter procedimentale è tracciato e la documentazione di gara è completamente informatizzata. Si prevede l'accessibilità online alla documentazione di gara e/o alle informazioni complementari rese; in caso di documentazione non accessibile online, è predefinita e pubblicata la modalità per acquisire la documentazione e/o le informazioni complementari. Si prevede altresì la pubblicazione del nominativo dei soggetti cui ricorrere in caso di ingiustificato ritardo o diniego dell'accesso ai documenti di gara. Il livello di rischio connesso all'opacità del processo decisionale è molto basso. Il processo è disciplinato dal D.Lgs. 50/2016 e il livello di rischio relativo alla presenza di normativa è basso. Il grado di discrezionalità del decisore è basso. Quanto alla distribuzione del potere decisionale, le figure che intervengono in questo processo sono la Commissione di Gara e il RUP. Visto il grado di segregazione il corrispondente livello di rischio è basso. Non sono presenti controlli ulteriori sul processo. Il livello di collaborazione del responsabile del processo nella costruzione, aggiornamento e monitoraggio del piano è alto. Il corrispondente livello di rischio è molto basso. Nel complesso il livello di probabilità del rischio del processo è Medio/Basso</p>	
Indicatori di stima del livello d'impatto del rischio (ISLIR)	Impatto sull'immagine dell'ente	Basso
	Impatto in termini di contenzioso	Basso
	Impatto organizzativo e/o sulla continuità del servizio	Basso
	Danno generato	Basso
Giudizio sintetico	Basso	
Motivazione del giudizio sintetico	<p>Il processo di trattamento e custodia della documentazione di gara non presenta un il livello d'impatto del rischio alto in quanto negli ultimi cinque anni non sono stati pubblicati articoli né sono stati girati servizi. In relazione al processo in oggetto il contenzioso è praticamente nullo e il verificarsi dell'evento o degli eventi rischiosi non genererebbe un contenzioso che impegnerebbe significativamente l'Ente. Non essendosi verificati eventi rischiosi, non vi è stato alcun impatto sulla continuità del servizio e il verificarsi di un evento rischioso non limiterebbe la funzionalità delle attività svolte dall'Ente. Il verificarsi dell'evento o degli eventi rischiosi comporta costi in termini di sanzioni che potrebbero essere addebitate all'Ente trascurabili o nulli. Nel complesso il livello d'impatto del rischio del processo è Basso</p>	
Livello di rischio (probabilità-impatto)	RISCHIO BASSO	

Trattamento del rischio

Descrizione misura	
Tipologia Misura	
Fasi di attuazione	
Tempistica e/o periodicità di attuazione	
Responsabilità connesse all'attuazione della misura	
Indicatori di monitoraggio	

AREA DI RISCHIO:**MACRO-PROCESSO:****PROCESSO:****ACQUISIZIONE E PROGRESSIONE DEL PERSONALE****9 - Supporto predisposizione verbali di gara****UNITÀ ORGANIZZATIVA RESPONSABILE:**

UO GARE E CONTRATTI (UFFICIO RISORSE FINANZIARIE, STRUMENTALI E GARE)

RESPONSABILE DEL PROCESSO:

Responsabile UFFICIO RISORSE FINANZIARIE, STRUMENTALI E GARE

Descrizione del rischio

- omissione o inadeguata esecuzione degli adempimenti		
Fattori abilitanti	<ul style="list-style-type: none"> - Mancanza di trasparenza; - Scarsa responsabilizzazione interna; - Inadeguatezza o assenza di competenze del personale dei processi; - Inadeguata diffusione della cultura della legalità 	
Indicatori di stima del livello di probabilità del rischio (ISLPR)	Livello di interesse esterno	Medio/Alto
	Valore economico connesso al processo	Basso
	Manifestazione di eventi corruttivi in passato	Basso
	Opacità del processo decisionale	Molto basso
	Presenza di normativa/Regolamenti interni	Basso
	Grado di discrezionalità delle attività del processo	Basso
	Segregazione del processo	Medio/Basso
Presenza di controlli sul processo	Medio	
Livello di collaborazione del responsabile del processo nella costruzione, aggiornamento e monitoraggio del piano	Molto basso	
Giudizio sintetico	Basso	
Motivazione del giudizio sintetico	<p>La UO Gare e contratti su occupa dell'attività di mero supporto al RUP/alla commissione di gara. Il livello di rischio connesso all'interesse esterno è medio/alto. Il valore economico connesso al processo è basso. Non si sono mai verificati eventi corruttivi in passato. Essendo la documentazione di gara informatizzata, il livello di opacità è molto basso. Il processo è disciplinato dalla normativa nazionale di riferimento. Il livello di rischio connesso al grado di discrezionalità del decisore è basso. Nel processo intervengono il funzionario di volta in volta incaricato e il responsabile del processo. Conseguentemente, il livello di rischio connesso alla segregazione del processo è medio/basso. Non sono presenti controlli ulteriori sul processo. Il livello di collaborazione del responsabile del processo nella costruzione, aggiornamento e monitoraggio del piano è molto alto. Nel complesso il livello di probabilità del rischio del processo è Basso</p>	
Indicatori di stima del livello d'impatto del rischio (ISLIR)	Impatto sull'immagine dell'ente	Basso
	Impatto in termini di contenzioso	Basso
	Impatto organizzativo e/o sulla continuità del servizio	Basso
	Danno generato	Basso
Giudizio sintetico	Basso	
Motivazione del giudizio sintetico	<p>Il processo di Supporto predisposizione verbali di gara non presenta un il livello d'impatto del rischio alto in quanto negli ultimi cinque anni non sono stati pubblicati articoli né sono stati girati servizi. In relazione al processo in oggetto il contenzioso è praticamente nullo e il verificarsi dell'evento o degli eventi rischiosi non genererebbe un contenzioso che impegnerebbe significativamente l'Ente. Non essendosi verificati eventi rischiosi, non vi è stato alcun impatto sulla continuità del servizio e il verificarsi di un evento rischioso non limiterebbe la funzionalità delle attività svolte dall'Ente. Il verificarsi dell'evento o degli eventi rischiosi comporta costi in termini di sanzioni che potrebbero essere addebitate all'Ente trascurabili o nulli. Nel complesso il livello d'impatto del rischio del processo è Basso</p>	
Livello di rischio (probabilità-impatto)	RISCHIO MINIMO	

Trattamento del rischio

Descrizione misura	
Tipologia Misura	
Fasi di attuazione	
Tempistica e/o periodicità di attuazione	
Responsabilità connesse all'attuazione della misura	
Indicatori di monitoraggio	

AREA DI RISCHIO:

MACRO-PROCESSO:

PROCESSO:

UNITÀ ORGANIZZATIVA RESPONSABILE:

RESPONSABILE DEL PROCESSO:

AFFIDAMENTI LAVORI, SERVIZI E FORNITURE

Selezione del contraente

10 - Nomina della commissione di gara

UFFICIO TECNICO - UFFICIO AMBIENTE, MANUTENZIONE E SERVIZI GENERALI

Responsabile UFFICIO TECNICO - Responsabile UFFICIO AMBIENTE, MANUTENZIONE E SERVIZI GENERALI

Descrizione del rischio

<p>- nomina di commissari in conflitto di interesse - omissione o insufficiente esecuzione delle verifiche e dei controlli previsti - omissione della presa d'atto degli esiti delle verifiche e dei controlli previsti - disamina non corretta/insufficiente del possesso dei requisiti dichiarati</p>		
Fattori abilitanti	<p>- Mancanza di trasparenza - Inadeguatezza o assenza di competenze del personale dei processi - Mancata attuazione del principio di distinzione tra politica e amministrazione</p>	
Indicatori di stima del livello di probabilità del rischio (ISLPR)	Livello di interesse esterno	Molto alto
	Valore economico connesso al processo	Medio/Basso
	Manifestazione di eventi corruttivi in passato	Basso
	Opacità del processo decisionale	Molto basso
	Presenza di normativa/Regolamenti interni	Basso
	Grado di discrezionalità delle attività del processo	Molto basso
	Segregazione del processo	Basso
	Presenza di controlli sul processo	Medio
Giudizio sintetico	Basso	
Motivazione del giudizio sintetico	<p>Il livello di rischio connesso all'interesse esterno è molto alto. Il valore economico connesso al processo è variabile, il livello di rischio è valutabile medio/basso. Gli eventi corruttivi risalenti nel tempo non riguardano il processo di nomina della commissione di gara, il corrispondente livello di rischio è basso. L'iter procedimentale è tendenzialmente tracciato, sono rispettati tutti gli obblighi di trasparenza/pubblicità delle nomine dei componenti delle commissioni e di eventuali consulenti. La scelta dei componenti delle commissioni avviene sempre tra i soggetti in possesso dei necessari requisiti mediante estrazione a sorte in un'ampia rosa di candidati. L'Ente tiene albi ed elenchi di possibili componenti delle commissioni di gara suddivisi per professionalità. Il livello di rischio connesso all'opacità del processo è basso. Il processo è disciplinato da apposito Regolamento interno (Regolamento Commissari di Gara dell'AdSP Mar Tirreno centrale approvato con Del. 424/2021) oltre che dal D.Lgs. 50/2016 s.m.i. Si prevede il rilascio da parte dei commissari di dichiarazioni attestanti: a) l'esatta tipologia di impiego/lavoro, sia pubblico che privato, svolto negli ultimi 5 anni; b) di non svolgere o aver svolto «alcun'altra funzione o incarico tecnico o amministrativo relativamente al contratto del cui affidamento si tratta» (art. 84, co. 4, del Codice); c) se professionisti, di essere iscritti in albi professionali da almeno 10 anni (art. 84, co. 8, lett. a), del Codice); d) di non aver concorso, «in qualità di membri delle commissioni giudicatrici, con do-lo o colpa grave accertati in sede giurisdizionale con sentenza non sospesa, all'approvazione di atti dichiarati illegittimi» (art. 84, co. 6, del Codice); e) di non trovarsi in conflitto di interesse con riguardo ai dipendenti della stazione appaltante per rapporti di coniugio, parentela o affinità o pregressi rapporti professionali; f) assenza di cause di incompatibilità con riferimento ai concorrenti alla gara, tenuto anche conto delle cause di astensione di cui all'articolo 51 c.p.c., richiamato dall'art. 84 del Codice. Le dichiarazioni rilasciate sono oggetto di pubblicazione. Il livello di rischio connesso alla presenza di normativa/regolamenti interni è conseguentemente basso. Il livello di rischio connesso al grado di discrezionalità del decisore è molto basso in quanto le decisioni assunte dal decisore sono condivise con l'Amministrazione (S.G. e Presidente). Quanto alla distribuzione del potere decisionale, la nomina è proposta dal RUP e nel processo intervengono anche il S.G. e il Presidente. Visto il livello di segregazione il livello di rischio è basso. Non sono previsti controlli ulteriori sul processo. Conseguentemente, il corrispondente livello di rischio è medio. Il livello di collaborazione del responsabile del processo nella costruzione, aggiornamento e monitoraggio del piano è elevato, conseguentemente, il livello di rischio connesso al relativo indicatore è molto basso. Nel complesso il livello di probabilità del rischio del processo è Basso</p>	
Indicatori di stima del livello d'impatto del rischio (ISLIR)	Impatto sull'immagine dell'ente	Basso
	Impatto in termini di contenzioso	Basso
	Impatto organizzativo e/o sulla continuità del servizio	Basso
	Danno generato	Basso
Giudizio sintetico	Basso	
Motivazione del giudizio sintetico	<p>Con riferimento al processo di nomina della commissione di gara il livello d'impatto sull'immagine dell'ente è basso in quanto gli sporadici articoli pubblicati non riguardano la scarsa qualità dei servizi/corruzione/cattiva amministrazione. In relazione al processo in oggetto il contenzioso è praticamente nullo e il verificarsi dell'evento o degli eventi rischiosi non genererebbe un contenzioso che impegnerebbe significativamente l'Ente. Non essendosi verificati eventi rischiosi, non vi è stato alcun impatto sulla continuità del servizio e il verificarsi di un evento rischioso non limiterebbe la funzionalità delle attività svolte dall'Ente. Il verificarsi dell'evento o degli eventi rischiosi comporta costi in termini di sanzioni che potrebbero essere addebitate all'Ente trascurabili o nulli. Nel complesso il livello d'impatto del rischio del processo è Basso</p>	
Livello di rischio (probabilità-impatto)	RISCHIO MINIMO	

Trattamento del rischio

Descrizione misura	
Tipologia Misura	
Fasi di attuazione	
Tempistica e/o periodicità di attuazione	
Responsabilità connesse all'attuazione della misura	
Indicatori di monitoraggio	

AREA DI RISCHIO:

MACRO-PROCESSO:

PROCESSO:

UNITÀ ORGANIZZATIVA RESPONSABILE:

RESPONSABILE DEL PROCESSO:

AFFIDAMENTI LAVORI, SERVIZI E FORNITURE

Selezione del contraente

11 - Gestione delle sedute di gara, verifica dei requisiti di partecipazione e valutazione delle offerte

UFFICIO TECNICO - UFFICIO AMBIENTE, MANUTENZIONE E SERVIZI GENERALI + UFFICIO GARE E CONTRATTI (+ COMMISSIONE DI GARA)

Responsabile UFFICIO TECNICO - Responsabile UFFICIO AMBIENTE, MANUTENZIONE E SERVIZI GENERALI

Descrizione del rischio

- azioni e comportamenti tesi a restringere indebitamente la platea dei partecipanti alla gara
 - applicazione distorta dei criteri di aggiudicazione della gara per manipolarne l'esito
 - alterazione o sottrazione della documentazione di gara sia in fase di gara che in fase successiva di controllo
Appalti sotto soglia ex art. 1, d.l. n. 76/2020 come modificato dal d.l. n. 77/2021:
 Mancata rotazione degli operatori economici chiamati a partecipare e formulazione di inviti alla procedura ad un numero di soggetti inferiori a quello previsto dalla norma al fine di favorire determinati operatori economici a discapito di altri.
Per gli appalti di servizi e forniture di valore pari a 139.000 € e fino alla soglia comunitaria e lavori di valore pari o superiore a 150.000 € e inferiore a 1 milione di euro procedura negoziata ex art. 63 del Codice, previa consultazione di almeno 5 OO.EE., ove esistenti:
 Mancata rotazione degli operatori economici chiamati a partecipare e formulazione di inviti alla procedura ad un numero di soggetti inferiori a quello previsto dalla norma al fine di favorire determinati operatori economici a discapito di altri.

Fattori abilitanti	<ul style="list-style-type: none"> - Mancanza di misure di trattamento del rischio e/o di controlli - Mancanza di trasparenza - Comportamenti del seggio/commissione di gara contrari al principio di imparzialità - Eccessiva complessità e scarsa chiarezza della normativa di riferimento - Inadeguatezza o assenza di competenze del personale dei processi - Inadeguata diffusione della cultura della legalità 	
Indicatori di stima del livello di probabilità del rischio (ISLPR)	Livello di interesse esterno	Alto
	Valore economico connesso al processo	Alto
	Manifestazione di eventi corruttivi in passato	Basso
	Opacità del processo decisionale	Basso
	Presenza di normativa/Regolamenti interni	Basso
	Grado di discrezionalità delle attività del processo	Medio
	Segregazione del processo	Medio/Basso
Presenza di controlli sul processo	Medio/Alto	
Livello di collaborazione del responsabile del processo nella costruzione, aggiornamento e monitoraggio del piano	Molto basso	
Giudizio sintetico	Medio/Basso	
Motivazione del giudizio sintetico	Con specifico riguardo alla gestione della seduta di gara non si rileva un'elevata rischiosità in quanto tutte le gare sono svolte su supporto informatico certificato. Complessivamente, il livello di rischio connesso all'interesse esterno del processo di gestione delle sedute di gara, verifica dei requisiti di partecipazione e valutazione delle offerte è alto. Del pari, il valore economico connesso al processo è variabile e complessivamente valutabile alto. Gli eventi corruttivi sono risalenti nel tempo (2017) non hanno riguardato la gestione della seduta di gara. Il corrispondente livello di rischio è basso. L'iter procedimentale è tendenzialmente tracciato, è adottata una check list di controllo sul rispetto, per ciascuna gara, degli obblighi di tempestiva segnalazione all'ANAC in caso di accertata insussistenza dei requisiti di ordine generale e speciale in capo all'operatore economico. E' prevista la pubblicazione dei nominativi degli operatori economici consultati dalla stazione appaltante in esito alla procedura. Il livello di rischio connesso all'opacità del processo decisionale è basso. Del pari basso è il livello di rischio relativo alla presenza di normativa/regolamenti interni in quanto il processo è disciplinato dal D.Lgs. 50/2016. Il grado di discrezionalità del decisore è medio. Quanto alla distribuzione del potere decisionale, le figure che intervengono in questo processo sono la Commissione di gara e il RUP. Visto il grado di segregazione il livello di rischio è medio/basso. Non sono previsti controlli ulteriori sul processo. Il livello di collaborazione del responsabile del processo nella costruzione, aggiornamento e monitoraggio del piano è alto. Il corrispondente livello di rischio è molto basso. Nel complesso il livello di probabilità del rischio del processo è Medio/Basso	
Indicatori di stima del livello d'impatto del rischio (ISLIR)	Impatto sull'immagine dell'ente	Medio
	Impatto in termini di contenzioso	Medio
	Impatto organizzativo e/o sulla continuità del servizio	Medio
	Danno generato	Basso
Giudizio sintetico	Medio	
Motivazione del giudizio sintetico	Con riferimento al processo di gestione delle procedure di gara il livello d'impatto sull'immagine dell'ente è medio in quanto sono stati pubblicati tra il 2017 e il 2018 alcuni articoli di giornale sulla stampa locale. Il contenzioso rispetto al processo in oggetto è attualmente nullo. Il verificarsi dell'evento rischioso però potrebbe generare molteplici contenziosi, il livello d'impatto del rischio è conseguentemente medio. Non si sono verificati eventi rischiosi con riguardo al processo. Cionondimeno il verificarsi di un evento rischioso può limitare la funzionalità delle attività svolte dall'Ente. Nel complesso il livello d'impatto del rischio del processo è Medio	
Livello di rischio (probabilità-impatto)	RISCHIO MEDIO	

Trattamento del rischio

Descrizione misura	
Tipologia Misura	
Fasi di attuazione	
Tempistica e/o periodicità di attuazione	
Responsabilità connesse all'attuazione della misura	
Indicatori di monitoraggio	

AREA DI RISCHIO:**MACRO-PROCESSO:****PROCESSO:****UNITÀ ORGANIZZATIVA RESPONSABILE:****RESPONSABILE DEL PROCESSO:****AFFIDAMENTI LAVORI, SERVIZI E FORNITURE**

Selezione del contraente

12 - Verifica di anomalie, verifica ed approvazione degli atti di gara ed aggiudicazione

UFFICIO TECNICO - UFFICIO AMBIENTE, MANUTENZIONE E SERVIZI GENERALI (verifica anomalie) + UFFICIO GARE E CONTRATTI (approvazione atti di gara e aggiudicazione)

Responsabile UFFICIO TECNICO - Responsabile UFFICIO AMBIENTE, MANUTENZIONE E SERVIZI GENERALI

Descrizione del rischio

<p>- azioni e comportamenti tesi a restringere indebitamente la platea dei partecipanti alla gara</p> <p>- alterazione o sottrazione della documentazione di gara sia in fase di gara che in fase successiva di controllo</p> <p>- possibili affidamenti ricorrenti al medesimo operatore economico della stessa tipologia di Common procurement vocabulary (CPV), quando, in particolare, la somma di tali affidamenti superi la soglia di 139 mila euro</p> <p>- mancata rotazione degli operatori economici chiamati a partecipare e formulazione di inviti alla procedura ad un numero di soggetti inferiori a quello previsto dalla norma al fine di favorire determinati operatori economici a discapito di altri</p>		
Fattori abilitanti	<ul style="list-style-type: none"> - Mancanza di misure di trattamento del rischio e/o di controlli - Mancanza di trasparenza - Eccessiva complessità e scarsa chiarezza della normativa di riferimento - Scarsa responsabilizzazione interna - Inadeguatezza o assenza di competenze del personale dei processi - Inadeguata diffusione della cultura della legalità 	
Indicatori di stima del livello di probabilità del rischio (ISLPR)	Livello di interesse esterno	Alto
	Valore economico connesso al processo	Medio/Alto
	Manifestazione di eventi corruttivi in passato	Molto basso
	Opacità del processo decisionale	Basso
	Presenza di normativa/Regolamenti interni	Basso
	Grado di discrezionalità del decisore	Medio
	Segregazione del processo	Medio/Basso
Presenza di controlli sul processo	Medio/Alto	
Livello di collaborazione del responsabile del processo nella costruzione, aggiornamento e monitoraggio del piano	Molto basso	
Giudizio sintetico	Medio/Basso	
Motivazione del giudizio sintetico	<p>Il livello di rischio connesso all'interesse esterno è variabile e prudenzialmente valutabile come alto. Il livello di rischio connesso al valore economico del processo è medio/alto. Non si sono verificati eventi corruttivi in passato con riguardo al processo di verifica di anomalie, verifica e approvazione degli atti di gara e aggiudicazione. L'iter procedimentale è tendenzialmente tracciato, il livello di rischio connesso all'opacità del processo decisionale è basso. Il processo è disciplinato dal D.Lgs. 50/2016. Il livello di rischio relativo alla presenza di normativa è basso. Il grado di discrezionalità del decisore è medio. Quanto alla distribuzione del potere decisionale, le figure che intervengono in questo processo sono la Commissione di gara e il RUP. Visto il livello di segregazione il livello di rischio è medio/basso. Non sono previsti controlli ulteriori sul processo. Il livello di collaborazione del responsabile del processo nella costruzione, aggiornamento e monitoraggio del piano è alto. Il corrispondente livello di rischio è molto basso. Nel complesso il livello di probabilità del rischio del processo è Medio/Basso</p>	
Indicatori di stima del livello d'impatto del rischio (ISLIR)	Impatto sull'immagine dell'ente	Basso
	Impatto in termini di contenzioso	Medio
	Impatto organizzativo e/o sulla continuità del servizio	Basso
	Danno generato	Basso
Giudizio sintetico	Basso	
Motivazione del giudizio sintetico	<p>Il processo di Verifica di anomalie, verifica ed approvazione degli atti di gara ed aggiudicazione non presenta un il livello d'impatto del rischio alto in quanto negli ultimi cinque anni non sono stati pubblicati articoli né sono stati girati servizi. In relazione al processo in oggetto il contenzioso è praticamente nullo, ma il verificarsi dell'evento o degli eventi rischiosi potrebbe generare un contenzioso che impegnerebbe significativamente l'Ente. Non essendosi verificati eventi rischiosi, non vi è stato alcun impatto sulla continuità del servizio e il verificarsi di un evento rischioso non limiterebbe la funzionalità delle attività svolte dall'Ente. Il verificarsi dell'evento o degli eventi rischiosi comporta costi in termini di sanzioni che potrebbero essere addebitate all'Ente trascurabili o nulli. Nel complesso il livello d'impatto del rischio del processo è Basso</p>	
Livello di rischio (probabilità-impatto)	RISCHIO BASSO	

Trattamento del rischio

Descrizione misura	
Tipologia Misura	
Fasi di attuazione	
Tempistica e/o periodicità di attuazione	
Responsabilità connesse all'attuazione della misura	
Indicatori di monitoraggio	

AREA DI RISCHIO:**MACRO-PROCESSO:****PROCESSO:****UNITÀ ORGANIZZATIVA RESPONSABILE:****RESPONSABILE DEL PROCESSO:**

UFFICIO GARE E CONTRATTI

Responsabile UFFICIO TECNICO - Responsabile UFFICIO AMBIENTE, MANUTENZIONE E SERVIZI GENERALI

AFFIDAMENTI LAVORI, SERVIZI E FORNITURE

Selezione del contraente

13 - Gestione di elenchi o albi di operatori economici**Descrizione del rischio**

- azioni e comportamenti tesi a restringere indebitamente la platea dei partecipanti alla gara - applicazione distorta dei criteri di aggiudicazione della gara per manipolarne l'esito		
Fattori abilitanti	- Mancanza di trasparenza - Eccessiva complessità e scarsa chiarezza della normativa di riferimento - Scarsa responsabilizzazione interna - Inadeguatezza o assenza di competenze del personale dei processi - Inadeguata diffusione della cultura della legalità	
Indicatori di stima del livello di probabilità del rischio (ISLPR)	Livello di interesse esterno	Alto
	Valore economico connesso al processo	Medio/Alto
	Manifestazione di eventi corruttivi in passato	Basso
	Opacità del processo decisionale	Basso
	Presenza di normativa/Regolamenti interni	Basso
	Grado di discrezionalità delle attività del processo	Basso
	Segregazione del processo	Medio/Basso
Presenza di controlli sul processo	Medio	
Livello di collaborazione del responsabile del processo nella costruzione, aggiornamento e monitoraggio del piano	Molto basso	
Giudizio sintetico	Medio/Basso	
Motivazione del giudizio sintetico	Con riguardo alla gestione di elenchi o albi di operatori economici, il livello di rischio connesso all'interesse esterno è alto. Il valore economico connesso al processo è variabile, il livello di rischio è valutabile medio/alto. Non si sono verificati eventi corruttivi relativamente al processo, conseguentemente il livello di rischio relativo alla manifestazione di eventi corruttivi in passato è basso. L'iter procedimentale è tendenzialmente tracciato, il livello di rischio connesso all'opacità del processo decisionale è basso. Il processo è disciplinato dal D.Lgs. 50/2016. E' presente un albo dei fornitori. Il livello di rischio relativo alla presenza di normativa è basso. Il grado di discrezionalità del decisore è basso. Quanto alla distribuzione del potere decisionale, il relativo livello di rischio è medio/basso. Non sono previsti controlli ulteriori sul processo, il corrispondente livello di rischio è medio. Il livello di collaborazione del responsabile del processo nella costruzione, aggiornamento e monitoraggio del piano è alto. Il corrispondente livello di rischio è molto basso. Nel complesso il livello di probabilità del rischio del processo è Medio/Basso	
Indicatori di stima del livello d'impatto del rischio (ISLIR)	Impatto sull'immagine dell'ente	Basso
	Impatto in termini di contenzioso	Medio
	Impatto organizzativo e/o sulla continuità del servizio	Basso
	Danno generato	Basso
Giudizio sintetico	Basso	
Motivazione del giudizio sintetico	Nessun articolo e/o servizio negli ultimi cinque anni riguardante episodi di cattiva amministrazione, scarsa qualità dei servizi o corruzione. Il verificarsi dell'evento o degli eventi rischiosi potrebbe generare un contenzioso che impegnerebbe significativamente l'Ente sia dal punto di vista economico sia organizzativo. Il verificarsi di uno o più eventi rischiosi inerenti il processo comporterebbe nessuno o scarso impatto organizzativo e/o sulla continuità del servizio. Il verificarsi dell'evento o degli eventi rischiosi comporta costi in termini di sanzioni che potrebbero essere addebitate all'Ente trascurabili o nulli. Nel complesso il livello d'impatto del rischio del processo è Basso	
Livello di rischio (probabilità-impatto)	RISCHIO BASSO	

Trattamento del rischio

Descrizione misura	
Tipologia Misura	
Fasi di attuazione	
Tempistica e/o periodicità di attuazione	
Responsabilità connesse all'attuazione della misura	
Indicatori di monitoraggio	

AREA DI RISCHIO:**MACRO-PROCESSO:****PROCESSO:****UNITÀ ORGANIZZATIVA RESPONSABILE:****RESPONSABILE DEL PROCESSO:****AFFIDAMENTI LAVORI, SERVIZI E FORNITURE**

Verifica del possesso dei requisiti e stipula del contratto

14 - Verifica dei requisiti ai fini della stipula del contratto

UFFICIO TECNICO - UFFICIO AMBIENTE, MANUTENZIONE E SERVIZI GENERALI

Responsabile UFFICIO TECNICO - Responsabile UFFICIO AMBIENTE, MANUTENZIONE E SERVIZI GENERALI

Descrizione del rischio

- alterazione o omissione dei controlli e delle verifiche al fine di favorire un aggiudicatario privo dei requisiti		
- alterazione dei contenuti delle verifiche per pretermettere l'aggiudicatario e favorire gli operatori economici che seguono nella graduatoria		
Fattori abilitanti	<ul style="list-style-type: none"> - Mancanza di trasparenza - Eccessiva complessità e scarsa chiarezza della normativa di riferimento - Scarsa responsabilizzazione interna - Inadeguatezza o assenza di competenze del personale dei processi - Inadeguata diffusione della cultura della legalità 	
Indicatori di stima del livello di probabilità del rischio (ISLPR)	Livello di interesse esterno	Alto
	Valore economico connesso al processo	Medio/Alto
	Manifestazione di eventi corruttivi in passato	Basso
	Opacità del processo decisionale	Basso
	Presenza di normativa/Regolamenti interni	Basso
	Grado di discrezionalità del decisore	Basso
	Segregazione del processo	Medio/Alto
	Presenza di controlli sul processo	Medio
Giudizio sintetico	Medio/Basso	
Motivazione del giudizio sintetico	<p>Con riguardo al processo di verifica dei requisiti ai fini della stipula del contratto, ciascun RUP procede con le verifiche sul sito dell'ANAC per le attività di importo superiore a 40.000 euro. Al di sotto di tale importo il procedimento di verifica è esternalizzato al service esterno "net4market" che effettua le verifiche di legge mettendo a disposizione i risultati online. Le verifiche antimafia sono svolte dall'Ufficio gare e contratti. Complessivamente il livello di interesse esterno relativo al processo di verifica dei requisiti ai fini della stipula del contratto è alto. Il valore economico connesso al processo è variabile a seconda dell'importo a base di gara. Complessivamente è valutabile medio/alto. Non si sono mai verificati eventi corruttivi in passato. Il processo di verifica dei requisiti è completamente tracciato. E' prevista, con cadenza annuale, la pubblicazione degli estremi delle gare in cui è stata applicata l'esclusione automatica delle offerte anomale. Lo stesso risulta disciplinato dal D.Lgs. 50/2016 s.m.i.. Il livello di rischio connesso al grado di discrezionalità del decisore è limitato. Il processo è svolto dal solo RUP quindi il livello di rischio connesso alla distribuzione del potere decisionale è medio/alto. Il processo non è sottoposto a controlli ulteriori. Il livello di collaborazione del responsabile del processo nella costruzione, aggiornamento e monitoraggio del piano è molto alto. Nel complesso il livello di probabilità del rischio del processo è Medio/Basso</p>	
Indicatori di stima del livello d'impatto del rischio (ISLIR)	Impatto sull'immagine dell'ente	Basso
	Impatto in termini di contenzioso	Medio
	Impatto organizzativo e/o sulla continuità del servizio	Medio
	Danno generato	Basso
Giudizio sintetico	Medio	
Motivazione del giudizio sintetico	<p>Con riferimento al processo di verifica dei requisiti ai fini della stipula del contratto il livello d'impatto sull'immagine dell'ente è basso in quanto non sono stati pubblicati articoli nell'ultimo quinquennio. Il contenzioso rispetto al processo in oggetto è attualmente nullo. Il verificarsi dell'evento rischioso però potrebbe generare molteplici contenziosi, il livello d'impatto del rischio è conseguentemente medio. Non si sono verificati eventi rischiosi con riguardo al processo. Cionondimeno il verificarsi di un evento rischioso può limitare la funzionalità delle attività svolte dall'Ente. Il verificarsi dell'evento o degli eventi rischiosi comporta costi in termini di sanzioni che potrebbero essere addebitate all'Ente trascurabili o nulli. Nel complesso il livello d'impatto del rischio del processo è Medio</p>	
Livello di rischio (probabilità-impatto)	RISCHIO MEDIO	

Trattamento del rischio

Descrizione misura	Adozione di una Check list di controllo sul rispetto degli adempimenti e formalità di comunicazione previsti dal Codice
Tipologia Misura	Controllo
Fasi di attuazione	La Check list sarà adottata entro dicembre 2023
Tempistica e/o periodicità di attuazione	a) predisposizione della check list entro giugno 2023; b) adozione della check list entro dicembre 2023
Responsabilità connesse all'attuazione della misura	Responsabile del processo/RPCT
Indicatori di monitoraggio	Verifica dell'adozione della Check list di controllo sul rispetto degli adempimenti e delle formalità di comunicazione previsti dal Codice

AREA DI RISCHIO:**MACRO-PROCESSO:****PROCESSO:****UNITÀ ORGANIZZATIVA RESPONSABILE:****RESPONSABILE DEL PROCESSO:****ACQUISIZIONE E PROGRESSIONE DEL PERSONALE**

Verifica del possesso dei requisiti e stipula del contratto

15 - Verifica dell'aggiudicazione e stipula del contratto

UO GARE E CONTRATTI (UFFICIO RISORSE FINANZIARIE, STRUMENTALI E GARE)

Responsabile UFFICIO RISORSE FINANZIARIE, STRUMENTALI E GARE

Descrizione del rischio

- alterazione o omissione dei controlli e delle verifiche al fine di favorire un aggiudicatario privo dei requisiti
 - alterazione dei contenuti delle verifiche per pretermettere l'aggiudicatario e favorire gli operatori economici che seguono nella graduatoria
 - creazione di accordi tra imprese che intervengono nella competizione al solo fine di presentare offerte artificialmente basse, in modo da occupare tutti i posizionamenti anomali e consentire, all'impresa che si intende favorire, l'aggiudicazione dell'appalto a un prezzo leggermente al di sopra della soglia di anomalia così falsata.

Fattori abilitanti	- Mancanza di trasparenza; - Scarsa responsabilizzazione interna; - Inadeguatezza o assenza di competenze del personale dei processi; - Inadeguata diffusione della cultura della legalità	
Indicatori di stima del livello di probabilità del rischio (ISLPR)	Livello di interesse esterno	Alto/Molto alto
	Valore economico connesso al processo	Alto
	Manifestazione di eventi corruttivi in passato	Basso
	Opacità del processo decisionale	Molto basso
	Presenza di normativa/Regolamenti interni	Basso
	Grado di discrezionalità delle attività del processo	Molto basso
	Segregazione del processo	Basso
	Presenza di controlli sul processo	Medio
Giudizio sintetico	Medio/Basso	
Motivazione del giudizio sintetico	Il livello di interesse esterno del processo è variabile e mediamente valutabile, anche in applicazione del principio di prudenza, come alto/molto alto. Il procedimento di verifica è esternalizzato ad un service (net4market) che effettua le verifiche di legge mettendo a disposizione i dati delle attività svolte su un portale. Il valore economico connesso al processo è alto. Non si sono mai verificati eventi corruttivi in passato, il livello di interesse esterno connesso alla manifestazione di eventi corruttivi in passato è basso. Essendo il processo completamente informatizzato, il livello di rischio connesso all'opacità del processo è molto basso. L'intero processo è disciplinato dal Codice dei contratti pubblici. Il grado di discrezionalità del decisore è nullo, il corrispondente livello di rischio è molto basso. Il processo è svolto in parte da net4market (per la parte concernente la verifica). Non sono previsti controlli ulteriori sul processo. Il livello di collaborazione del responsabile del processo nella costruzione, aggiornamento e monitoraggio del piano è molto alto. Nel complesso il livello di probabilità del rischio del processo è Medio/Basso	
Indicatori di stima del livello d'impatto del rischio (ISLIR)	Impatto sull'immagine dell'ente	Basso
	Impatto in termini di contenzioso	Medio
	Impatto organizzativo e/o sulla continuità del servizio	Medio
	Danno generato	Basso
Giudizio sintetico	Medio	
Motivazione del giudizio sintetico	Con riferimento al processo di verifica dell'aggiudicazione e stipula del contratto il livello d'impatto sull'immagine dell'ente è basso in quanto non sono stati pubblicati articoli nell'ultimo quinquennio. Il contenzioso rispetto al processo in oggetto è attualmente nullo. Il verificarsi dell'evento rischioso però potrebbe generare molteplici contenziosi, il livello d'impatto del rischio è conseguentemente medio. Non si sono verificati eventi rischiosi con riguardo al processo. Cionondimeno il verificarsi di un evento rischioso può limitare la funzionalità delle attività svolte dall'Ente. Il verificarsi dell'evento o degli eventi rischiosi comporta costi in termini di sanzioni che potrebbero essere addebitate all'Ente trascurabili o nulli. Nel complesso il livello d'impatto del rischio del processo è Medio	
Livello di rischio (probabilità-impatto)	RISCHIO MEDIO	

Trattamento del rischio

Descrizione misura	Audit a campione sul possesso dei requisiti eseguiti sui soggetti affidatari/aggiudicatari
Tipologia Misura	Controllo
Fasi di attuazione	
Tempistica e/o periodicità di attuazione	Unica
Responsabilità connesse all'attuazione della misura	RUP/Dirigente dell'Ufficio in cui il RUP è incardinato
Indicatori di monitoraggio	Conservazione agli atti delle risultanze dell'audit

AREA DI RISCHIO:**MACRO-PROCESSO:****PROCESSO:****UNITÀ ORGANIZZATIVA RESPONSABILE:****RESPONSABILE DEL PROCESSO:****AFFIDAMENTI LAVORI, SERVIZI E FORNITURE**

Verifica del possesso dei requisiti e stipula del contratto

16 - Esercizio del potere di autotutela sull'aggiudicazione o sulla procedura di affidamento

UFFICIO TECNICO - UFFICIO AMBIENTE, MANUTENZIONE E SERVIZI GENERALI

Responsabile UFFICIO TECNICO - Responsabile UFFICIO AMBIENTE, MANUTENZIONE E SERVIZI GENERALI

Descrizione del rischio

- esercizio illegittimo del potere di autotutela, anche al fine di favorire o danneggiare operatori economici		
Fattori abilitanti	- Mancanza di trasparenza - Eccessiva complessità e scarsa chiarezza della normativa di riferimento - Inadeguatezza o assenza di competenze del personale dei processi - Inadeguata diffusione della cultura della legalità	
Indicatori di stima del livello di probabilità del rischio (ISLPR)	Livello di interesse esterno	Molto alto
	Valore economico connesso al processo	Alto
	Manifestazione di eventi corruttivi in passato	Basso
	Opacità del processo decisionale	Molto basso
	Presenza di normativa/Regolamenti interni	Medio/Basso
	Grado di discrezionalità del decisore	Medio
	Segregazione del processo	Molto basso
Presenza di controlli sul processo	Medio	
Livello di collaborazione del responsabile del processo nella costruzione, aggiornamento e monitoraggio del piano	Molto basso	
Giudizio sintetico	Medio/Basso	
Motivazione del giudizio sintetico	Con riguardo al processo di esercizio del potere di autotutela sull'aggiudicazione o sulla procedura di affidamento, il livello di interesse esterno è alto. Il valore economico connesso al processo è valutabile, anche in applicazione del principio di prudenza, in alto. Non si sono verificati eventi corruttivi in passato con riguardo al processo. Il processo è completamente tracciato. L'opacità del processo decisionale è molto bassa. Il processo è disciplinato dalle fonti normative di riferimento ed è inoltre oggetto di Linee Guida ANAC. Il grado di discrezionalità del decisore è medio. Di regola al processo partecipa il RUP e il Responsabile del processo di volta in volta coinvolto che curano l'istruttoria. Subentano, poi, il S.G. e il Presidente per la sottoscrizione, ciò determinando una significativa segregazione del processo. Non sono previsti controlli ulteriori sul processo. Il livello di rischio connesso alla collaborazione del responsabile del processo nella costruzione, aggiornamento e monitoraggio del piano è molto basso. Nel complesso il livello di probabilità del rischio del processo è Medio/Basso	
Indicatori di stima del livello d'impatto del rischio (ISLIR)	Impatto sull'immagine dell'ente	Basso
	Impatto in termini di contenzioso	Medio
	Impatto organizzativo e/o sulla continuità del servizio	Medio
	Danno generato	Basso
Giudizio sintetico	Medio	
Motivazione del giudizio sintetico	Con riferimento al processo di esercizio del potere di autotutela sull'aggiudicazione o sulla procedura di affidamento il livello d'impatto sull'immagine dell'ente è basso in quanto non sono stati pubblicati articoli nell'ultimo quinquennio. Il contenzioso rispetto al processo in oggetto è attualmente nullo. Il verificarsi dell'evento rischioso però potrebbe generare molteplici contenziosi, il livello d'impatto del rischio è conseguentemente medio. Non si sono verificati eventi rischiosi con riguardo al processo. Cionondimeno il verificarsi di un evento rischioso può limitare la funzionalità delle attività svolte dall'Ente. Il verificarsi dell'evento o degli eventi rischiosi comporta costi in termini di sanzioni che potrebbero essere addebitate all'Ente trascurabili o nulli. Nel complesso il livello d'impatto del rischio del processo è Medio	
Livello di rischio (probabilità-impatto)	RISCHIO MEDIO	

Trattamento del rischio

Descrizione misura	Definizione ed approvazione di una direttiva interna o di una disposizione regolamentare che preveda l'attivazione di verifiche di secondo livello in caso di paventato annullamento e/o revoca della gara
Tipologia Misura	Regolamentazione
Fasi di attuazione	1) definizione della direttiva interna o della disposizione regolamentare che preveda l'attivazione di verifiche di secondo livello in caso di paventato annullamento e/o revoca della gara; 2) approvazione della direttiva interna o della disposizione regolamentare che preveda l'attivazione di verifiche di secondo livello in caso di paventato annullamento e/o revoca della gara.
Tempistica e/o periodicità di attuazione	1) entro giugno 2023; 2) entro ottobre 2023.
Responsabilità connesse all'attuazione della misura	1) Responsabile Ufficio Tecnico e Responsabile Ufficio Ambiente; 2) S.G./Presidente.
Indicatori di monitoraggio	Verifica dell'adozione della direttiva o della disposizione regolamentare.

AREA DI RISCHIO:**MACRO-PROCESSO:****PROCESSO:****UNITÀ ORGANIZZATIVA RESPONSABILE:****RESPONSABILE DEL PROCESSO:****AFFIDAMENTI LAVORI, SERVIZI E FORNITURE**

Verifica del possesso dei requisiti e stipula del contratto

17 - Effettuazione delle comunicazioni riguardanti i mancati inviti, le esclusioni e le aggiudicazioni

UFFICIO GARE E CONTRATTI

Descrizione del rischio

Fattori abilitanti	- Mancanza di trasparenza - Scarsa responsabilizzazione interna - Inadeguatezza o assenza di competenze del personale dei processi - Inadeguata diffusione della cultura della legalità	
Indicatori di stima del livello di probabilità del rischio (ISLPR)	Livello di interesse esterno	Medio
	Valore economico connesso al processo	Medio
	Manifestazione di eventi corruttivi in passato	Basso
	Opacità del processo decisionale	Basso
	Presenza di normativa/Regolamenti interni	Basso
	Grado di discrezionalità delle attività del processo	Basso
	Segregazione del processo	Medio/Basso
Presenza di controlli sul processo	Medio	
Livello di collaborazione del responsabile del processo nella costruzione, aggiornamento e monitoraggio del piano	Molto basso	
Giudizio sintetico	Medio/Basso	
Motivazione del giudizio sintetico	E' prevista la collegialità nella verifica dei requisiti ed è adottata una check list di controllo sul rispetto degli adempimenti e delle formalità di comunicazione previsti dal Codice. Il livello di rischio connesso all'interesse esterno è alto. Il valore economico connesso al processo è variabile, il livello di rischio è valutabile medio. Non si sono verificati eventi corruttivi in passato. L'iter procedimentale è tendenzialmente tracciato e disciplinato dal Codice dei contratti pubblici ed è individuato un termine tempestivo di pubblicazione dei risultati della procedura di aggiudicazione. Il livello di rischio connesso all'opacità del processo decisionale è basso. Del pari è basso il livello di rischio relativo alla presenza di normativa in quanto il processo è disciplinato dal D.Lgs. 50/2016. Il grado di discrezionalità del decisore è basso. Quanto alla distribuzione del potere decisionale, le figure che intervengono in questo processo sono il funzionario di volta in volta incaricato ad effettuare la comunicazione e il Responsabile del processo. Il corrispondente livello di rischio è medio/basso. Non sono presenti controlli ulteriori sul processo. Il livello di collaborazione del responsabile del processo nella costruzione, aggiornamento e monitoraggio del piano è alto. Il corrispondente livello di rischio è molto basso. Nel complesso il livello di probabilità del rischio del processo è Medio/Basso	
Indicatori di stima del livello d'impatto del rischio (ISLIR)	Impatto sull'immagine dell'ente	Basso
	Impatto in termini di contenzioso	Medio
	Impatto organizzativo e/o sulla continuità del servizio	Medio
	Danno generato	Basso
Giudizio sintetico	Medio	
Motivazione del giudizio sintetico	Con riferimento al processo di Effettuazione delle comunicazioni riguardanti i mancati inviti, le esclusioni e le aggiudicazioni il livello d'impatto sull'immagine dell'ente è basso in quanto non sono stati pubblicati articoli nell'ultimo quinquennio. Il contenzioso rispetto al processo in oggetto è attualmente nullo. Il verificarsi dell'evento rischioso però potrebbe generare molteplici contenziosi, il livello d'impatto del rischio è conseguentemente medio. Non si sono verificati eventi rischiosi con riguardo al processo. Cionondimeno il verificarsi di un evento rischioso può limitare la funzionalità delle attività svolte dall'Ente. Il verificarsi dell'evento o degli eventi rischiosi comporta costi in termini di sanzioni che potrebbero essere addebitate all'Ente trascurabili o nulli. Nel complesso il livello d'impatto del rischio del processo è Medio	
Livello di rischio (probabilità-impatto)	RISCHIO MEDIO	

Trattamento del rischio

Descrizione misura	
Tipologia Misura	
Fasi di attuazione	
Tempistica e/o periodicità di attuazione	
Responsabilità connesse all'attuazione della misura	
Indicatori di monitoraggio	

AREA DI RISCHIO:**MACRO-PROCESSO:****PROCESSO:****UNITÀ ORGANIZZATIVA RESPONSABILE:****RESPONSABILE DEL PROCESSO:****AFFIDAMENTI LAVORI, SERVIZI E FORNITURE**

Verifica del possesso dei requisiti e stipula del contratto

18 - Stipula del contratto ed avvio dell'esecuzione

UFFICIO GARE (verifica del possesso dei requisiti) + UFFICIO TECNICO - UFFICIO AMBIENTE, MANUTENZIONE E SERVIZI GENERALI

Responsabile UFFICIO GARE E CONTRATTI + RUP

Descrizione del rischio

- Illegittimo ritardo nella stipula del contratto o nella consegna dei lavori - Consegna anticipata dei lavori o avvio anticipato dell'esecuzione del servizio al di fuori delle ipotesi normativamente previste		
Fattori abilitanti	- Mancanza di trasparenza - Inadeguatezza o assenza di competenze del personale dei processi - Inadeguata diffusione della cultura della legalità	
Indicatori di stima del livello di probabilità del rischio (ISLPR)	Livello di interesse esterno	Alto
	Valore economico connesso al processo	Medio/Alto
	Manifestazione di eventi corruttivi in passato	Basso
	Opacità del processo decisionale	Basso
	Presenza di normativa/Regolamenti interni	Medio/Basso
	Grado di discrezionalità delle attività del processo	Basso
	Segregazione del processo	Basso
Presenza di controlli sul processo	Basso	
Livello di collaborazione del responsabile del processo nella costruzione, aggiornamento e monitoraggio del piano	Molto basso	
Giudizio sintetico	Medio/Basso	
Motivazione del giudizio sintetico	Lo schema di contratto è approvato in sede di progettazione. Il livello di interesse esterno del processo è valutabile, anche in applicazione del principio di prudenza, in alto. Il valore economico connesso al processo è valutabile, anche in applicazione del principio di prudenza, in medio/alto. Non si sono mai verificati eventi corruttivi in passato. Con riguardo al processo non si sono verificati eventi corruttivi in passato. Il processo è completamente tracciato. Il livello di rischio connesso all'opacità del processo decisionale è basso. Il processo è dettagliatamente disciplinato dalla normativa nazionale e dagli atti di regolazione dell'ANAC. Il grado di discrezionalità del decisore è basso. La stipula del contratto spetta all'Ufficio Gare e Contratti ed è seguita dalla sottoscrizione del Presidente. Di regola al processo partecipano il RUP che cura l'istruttoria, il Responsabile del processo, e il Presidente. La segregazione del processo è significativa, conseguentemente il corrispondente livello di rischio è basso. Non sono previsti controlli ulteriori sul processo. Il livello di rischio connesso alla collaborazione del responsabile del processo nella costruzione, aggiornamento e monitoraggio del piano è molto basso. Nel complesso il livello di probabilità del rischio del processo è Medio/Basso	
Indicatori di stima del livello d'impatto del rischio (ISLIR)	Impatto sull'immagine dell'ente	Basso
	Impatto in termini di contenzioso	Medio
	Impatto organizzativo e/o sulla continuità del servizio	Medio
	Danno generato	Basso
Giudizio sintetico	Medio	
Motivazione del giudizio sintetico	Con riferimento al processo di Stipula del contratto ed avvio dell'esecuzione il livello d'impatto sull'immagine dell'ente è basso in quanto non sono stati pubblicati articoli nell'ultimo quinquennio. Il contenzioso rispetto al processo in oggetto è attualmente nullo. Il verificarsi dell'evento rischioso però potrebbe generare molteplici contenziosi, il livello d'impatto del rischio è conseguentemente medio. Non si sono verificati eventi rischiosi con riguardo al processo. Cionondimeno il verificarsi di un evento rischioso può limitare la funzionalità delle attività svolte dall'Ente. Il verificarsi dell'evento o degli eventi rischiosi comporta costi in termini di sanzioni che potrebbero essere addebitate all'Ente trascurabili o nulli. Nel complesso il livello d'impatto del rischio del processo è Medio	
Livello di rischio (probabilità-impatto)	RISCHIO MEDIO	

Trattamento del rischio

Descrizione misura	
Tipologia Misura	
Fasi di attuazione	
Tempistica e/o periodicità di attuazione	
Responsabilità connesse all'attuazione della misura	
Indicatori di monitoraggio	

AREA DI RISCHIO:		AFFIDAMENTI LAVORI, SERVIZI E FORNITURE	
MACRO-PROCESSO:		Esecuzione del contratto	
PROCESSO:		19 - Nomina direttore lavori/direttore esecuzione, coordinatore in materia di sicurezza e salute, del CCT durante l'esecuzione dei lavori	
UNITÀ ORGANIZZATIVA RESPONSABILE:		UFFICIO TECNICO - UFFICIO AMBIENTE, MANUTENZIONE E SERVIZI GENERALI	
RESPONSABILE DEL PROCESSO:		Responsabile UFFICIO TECNICO - Responsabile UFFICIO AMBIENTE, MANUTENZIONE E SERVIZI GENERALI	
Descrizione del rischio			
<p>- nomina di un soggetto compiacente per una verifica sull'esecuzione del contratto o sul rispetto delle previsioni del PSC o delle prescrizioni di legge in maniera di sicurezza meno incisiva</p> <p>- nomina di direttori/coordinatori in rapporto di contiguità con imprese concorrenti (soprattutto esecutori uscenti) o privi dei requisiti idonei e adeguati ad assicurarne la terzietà e l'indipendenza</p> <p>- art. 6, d.l. n. 76/2020 Disciplina del Collegio consultivo tecnico: fino al 30 giugno 2023:</p> <p>Nomina di soggetti che non garantiscono la necessaria indipendenza rispetto alle parti interessate (SA o impresa) anche al fine di ottenere vantaggi dalla posizione ricoperta</p> <p>- art. 50, co. 2. d.l. n. 77/2021 Esecuzione Poteri sostitutivi</p> <p>- mancata attivazione del potere sostitutivo ai sensi dell'art. 2, co.9-bis, l. n. 241/1990 con conseguenti ritardi nell'attuazione del PNRR e PNC e dei programmi cofinanziati con fondi strutturali europei al fine di favorire interessi particolari.</p> <p>- nomina come titolare del potere sostitutivo di soggetti che versano in una situazione di conflitto di interessi.</p> <p>- attivazione del potere sostitutivo in assenza dei presupposti al fine di favorire partico-lari operatori economici.</p>			
Fattori abilitanti	<ul style="list-style-type: none"> - Mancanza di trasparenza - Scarsa responsabilizzazione interna - Inadeguatezza o assenza di competenze del personale dei processi - Inadeguata diffusione della cultura della legalità 		
Indicatori di stima del livello di probabilità del rischio (ISLPR)	Livello di interesse esterno		Medio/Alto
	Valore economico connesso al processo		Medio/Alto
	Manifestazione di eventi corruttivi in passato		Basso
	Opacità del processo decisionale		Basso
	Presenza di normativa/Regolamenti interni		Medio/Basso
	Grado di discrezionalità del decisore		Medio/Basso
	Segregazione del processo		Basso
	Presenza di controlli sul processo		Medio
Giudizio sintetico	Livello di collaborazione del responsabile del processo nella costruzione, aggiornamento e monitoraggio del piano		Molto basso
Motivazione del giudizio sintetico	<p>La direzione delle grandi opere è tendenzialmente affidata all'esterno (in tali casi la direzione si affianca alla progettazione), negli altri casi è interna e si applica il criterio di rotazione. Il livello di interesse esterno è medio/alto. I dipendenti interni conseguono un incentivo a fronte dell'incarico di D.L./D.E.C. Il corrispondente livello di rischio è medio/alto. Non si sono verificati eventi corruttivi in passato. La nomina di professionisti esterni all'Amministrazione segue allo svolgimento di una procedura pubblica. E' prevista l'applicazione delle best practice di cui al DM 7 marzo 2018, n. 49, Regolamento recante "Approvazione delle linee guida sulle modalità di svolgimento delle funzioni del direttore dei lavori e del direttore dell'esecuzione". Manca un regolamento interno. Si applica il D.Lgs. 50/2016 ed è previsto il rilascio da parte dei DL/DEC di dichiarazioni attestanti: a) l'esatta tipologia di impiego/lavoro, sia pubblico che privato, svolto negli ultimi 5 anni; b) di non aver subito condanna, anche con sentenza non passata in giudicato, per uno dei reati previsti dal Capo I del Titolo II del secondo libro del Codice Penale; c) l'insussistenza, a proprio carico, di situazioni anche solo potenziali di conflitto di interesse ai sensi dell'art.42 Codice dei Contratti. Il grado di discrezionalità del decisore è variabile, se il D.L./D.E.C. è interno, la proposta è del RUP e successivamente sottoposta ad approvazione del S.G. e del Presidente; se il D.L./D.E.C. è esterno è previsto lo svolgimento di una procedura pubblica. Complessivamente il livello di rischio connesso al grado di discrezionalità è medio/basso. Nel processo intervengono il RUP, l'adirente il Segretario e il Presidente. Il grado di segregazione è alto, il corrispondente livello di rischio è basso. Non vi sono controlli esterni sul processo oltre a quelli effettuati dall'ANAC. Il livello di rischio relativo alla collaborazione del responsabile del processo nella costruzione, aggiornamento e monitoraggio del piano è molto basso. Nel complesso il livello di probabilità del rischio del processo è Medio/Basso</p>		
Indicatori di stima del livello d'impatto del rischio (ISLIR)	Impatto sull'immagine dell'ente		Basso
	Impatto in termini di contenzioso		Medio
	Impatto organizzativo e/o sulla continuità del servizio		Medio
	Danno generato		Basso
Giudizio sintetico	Medio		
Motivazione del giudizio sintetico	<p>Il processo di Nomina direttore lavori/direttore esecuzione, coordinatore in materia di sicurezza e salute durante l'esecuzione dei lavori presenta un livello d'impatto sull'immagine dell'Ente basso, non essendo stati pubblicati articoli e/o servizi riguardanti episodi di cattiva amministrazione negli ultimi cinque anni. Il contenzioso rispetto al processo in oggetto è attualmente nullo. Il verificarsi dell'evento rischioso però potrebbe generare molteplici contenziosi, il livello d'impatto del rischio è conseguentemente medio. Non si sono verificati eventi rischiosi con riguardo al processo. Cionondimeno il verificarsi di un evento rischioso può limitare la funzionalità delle attività svolte dall'Ente. Il verificarsi dell'evento o degli eventi rischiosi comporta costi in termini di sanzioni che potrebbero essere addebitate all'Ente trascurabili o nulli. Nel complesso il livello d'impatto del rischio del processo è Medio</p>		
Livello di rischio (probabilità-impatto)	RISCHIO MEDIO		
Trattamento del rischio			
Descrizione misura			
Tipologia Misura			
Fasi di attuazione			
Tempistica e/o periodicità di attuazione			
Responsabilità connesse all'attuazione della misura			
Indicatori di monitoraggio			

AREA DI RISCHIO:

MACRO-PROCESSO:

PROCESSO:

UNITÀ ORGANIZZATIVA RESPONSABILE:

RESPONSABILE DEL PROCESSO:

AFFIDAMENTI LAVORI, SERVIZI E FORNITURE

Esecuzione del contratto

20 - Approvazione delle modifiche del contratto originario ed ammissione delle varianti

UFFICIO TECNICO - UFFICIO AMBIENTE, MANUTENZIONE E SERVIZI GENERALI

Responsabile UFFICIO TECNICO - Responsabile UFFICIO AMBIENTE, MANUTENZIONE E SERVIZI GENERALI

Descrizione del rischio

- approvazione di modifiche sostanziali degli elementi del contratto definiti nel bando di gara o nel capitolato d'oneri (con particolare riguardo alla durata, alle modifiche di prezzo, alla natura dei lavori, ai termini di pagamento, etc.), introducendo elementi che, se previsti fin dall'inizio, avrebbero consentito un confronto concorrenziale più ampio;
 - mancata valutazione dell'impiego di manodopera o incidenza del costo della stessa ai fini della qualificazione dell'attività come subappalto per eludere le disposizioni e i limiti di legge, nonché nella mancata effettuazione delle verifiche obbligatorie sul subappaltatore;
 - nella fase dell'esecuzione, possibile ricorso a variazioni contrattuali in assenza dei vincoli imposti dalle Direttive Quadro, con il rischio di comportamenti corruttivi per far conseguire all'impresa maggiori guadagni (art. 72 della direttiva 2014/24/UE e art. 64 della direttiva 2014/25/UE);
 - incremento del rischio connesso a carenze progettuali che comportino varianti suppletive, sia in sede di redazione del progetto esecutivo che nella successiva fase realizzativa, con conseguenti maggiori costi di realizzazione delle opere e il dilatarsi dei tempi della loro attuazione.

Fattori abilitanti
 assenza di adeguati controlli; mancata previsione di adeguate misure di gestione del rischio corruttivo; mancanza di trasparenza; eccessiva regolamentazione, complessità e scarsa chiarezza della normativa di riferimento; esercizio prolungato ed esclusivo della responsabilità di un processo da parte di un unico soggetto; scarsa responsabilizzazione interna; inadeguatezza o assenza di competenze del personale addetto ai processi o inadeguata diffusione della cultura della legalità.

Indicatori di stima del livello di probabilità del rischio (ISLPR)	Livello di interesse esterno	Alto/Molto alto
	Valore economico connesso al processo	Medio/Alto
	Manifestazione di eventi corruttivi in passato	Molto basso
	Opacità del processo decisionale	Basso
	Presenza di normativa/Regolamenti interni	Basso
	Grado di discrezionalità delle attività del processo	Basso
	Segregazione del processo	Molto basso
	Presenza di controlli sul processo	Basso
Giudizio sintetico	Basso	
	Livello di collaborazione del responsabile del processo nella costruzione, aggiornamento e monitoraggio del piano	Molto basso

Motivazione del giudizio sintetico
 Il livello di interesse esterno del processo di approvazione delle modifiche del contratto originario ed ammissione delle varianti è alto/molto alto. Il valore economico del processo è variabile, prudenzialmente il livello di rischio connesso al relativo indicatore è medio/alto. Non si sono verificati, con riguardo a questo specifico processo, eventi corruttivi in passato. Quanto alla trasparenza del processo, per le varianti si segue una procedura simile a quella della progettazione e tutti gli atti sono protocollati. Il processo non risulta opaco. Il processo è disciplinato dal D.Lgs. 50/2016. Il margine di discrezionalità del decisore è limitato e sono previste: a) la verifica del corretto assolvimento dell'obbligo di trasmissione all'ANAC delle varianti; b) la pubblicazione, contestualmente alla loro adozione e almeno per tutta la durata del contratto, dei provvedimenti di adozione delle varianti. Il corrispondente livello di rischio è basso. Nel processo intervengono RUP, D.L., Responsabile del Processo e l'atto conclusivo (approvazione finale) è sottoscritto anche dal S.G. e dal Presidente. Il livello di rischio connesso alla distribuzione del potere decisionale è molto basso. Le varianti sono oggetto di esame da parte delle strutture che si occupano dei fondi di gestione. A ciò si aggiunge la vigilanza generale dell'ANAC. Il livello di rischio relativo alla presenza di controlli sul processo è medio/basso. Il livello di rischio connesso alla collaborazione del responsabile del processo nella costruzione, aggiornamento e monitoraggio del piano è molto basso. Nel complesso il livello di probabilità del rischio del processo è Basso

Indicatori di stima del livello d'impatto del rischio (ISLIR)	Impatto sull'immagine dell'ente	Medio
	Impatto in termini di contenzioso	Medio
	Impatto organizzativo e/o sulla continuità del servizio	Basso
	Danno generato	Basso
Giudizio sintetico	Medio	

Motivazione del giudizio sintetico
 Il processo non presenta un il livello d'impatto del rischio alto in quanto l'unico episodio rispetto al quale sono stati pubblicati degli articoli di giornale risale al 2018 ed è relativo ai lavori della Darsena di Levante. Nessun articolo e/o servizio negli ultimi cinque anni riguardante episodi di cattiva amministrazione, scarsa qualità dei servizi o corruzione. In relazione al processo in oggetto il contenzioso è praticamente nullo. Il verificarsi dell'evento rischioso però potrebbe generare molteplici contenziosi, il livello d'impatto del rischio è conseguentemente medio. Non essendosi verificati eventi rischiosi nell'ultimo quinquennio, non vi è stato alcun impatto sulla continuità del servizio. Il verificarsi di un evento rischioso potrebbe limitare la funzionalità delle attività svolte dall'Ente. Il verificarsi dell'evento o degli eventi rischiosi comporta costi in termini di sanzioni che potrebbero essere addebitate all'Ente trascurabili o nulli. Nel complesso il livello d'impatto del rischio del processo è Medio

Livello di rischio (probabilità-impatto)
 RISCHIO BASSO

Trattamento del rischio

Descrizione misura	
Tipologia Misura	
Fasi di attuazione	
Tempistica e/o periodicità di attuazione	
Responsabilità connesse all'attuazione della misura	
Indicatori di monitoraggio	

AREA DI RISCHIO:

MACRO-PROCESSO:

PROCESSO:

UNITÀ ORGANIZZATIVA RESPONSABILE:

RESPONSABILE DEL PROCESSO:

AFFIDAMENTI LAVORI, SERVIZI E FORNITURE

Esecuzione del contratto

21 - Autorizzazione al subappalto

UFFICIO TECNICO - UFFICIO AMBIENTE, MANUTENZIONE E SERVIZI GENERALI

Responsabile UFFICIO TECNICO - Responsabile UFFICIO AMBIENTE, MANUTENZIONE E SERVIZI GENERALI

Descrizione del rischio

- mancata valutazione dell'impiego di manodopera o incidenza del costo della stessa ai fini della qualificazione dell'attività come subappalto per eludere le disposizioni e i limiti di legge
 - mancata effettuazione delle verifiche obbligatorie sul subappaltatore
 - rilascio autorizzazione al subappalto nei confronti di un o.e. non in possesso dei requisiti di legge o per importi che comportano il superamento della quota limite rispetto all'importo del contratto
 - nella fase dell'esecuzione, possibile ricorso a variazioni contrattuali in assenza dei vincoli imposti dalle Direttive Quadro, con il rischio di comportamenti corruttivi per far conseguire all'impresa maggiori guadagni (art. 72 della direttiva 2014/24/UE e art. 64 della direttiva 2014/25/UE)
 - esecuzione delle prestazioni contrattuali attraverso il ricorso ad un subappalto non autorizzato e configurazione del reato previsto dall'art. 21 della L. n. 646/1982.
 - Incremento dei condizionamenti sulla realizzazione complessiva dell'appalto correlati al venir meno dei limiti al subappalto (fermo restando che, ai sensi dell'art. 105 del Codic-ge, il contratto non può essere ceduto e non può essere affidata a terzi l'integrale esecuzione delle prestazioni o lavorazioni appaltate).
 - Incremento del rischio di possibili accordi collusivi tra le imprese partecipanti a una gara volti a manipolarne gli esiti, utilizzando il meccanismo del subappalto come modalità per distribuire i vantaggi dell'accordo ad altri partecipanti alla stessa gara.
 - Rilascio dell'autorizzazione al subappalto in assenza dei controlli previsti dalla norma
 - Comunicazione obbligatoria dell'O.E. relativa ai sub contratti che non sono subappalti ai sensi dell'art. 105, co. 2, del Codice, effettuata con dolo al fine di eludere i controlli più stringenti previsti per il subappalto
 - Omissione di controlli in sede esecutiva da parte del DL o del DEC sullo svolgimento delle prestazioni dedotte in contratto da parte del solo personale autorizzato con la possibile conseguente prestazione svolta da personale/operatori economici non autorizzati

Fattori abilitanti	- Mancanza di misure di trattamento del rischio e/o di controlli - Mancanza di trasparenza - Eccessiva complessità e scarsa chiarezza della normativa di riferimento - Inadeguatezza o assenza di competenze del personale dei processi - Inadeguata diffusione della cultura della legalità
---------------------------	--

Indicatori di stima del livello di probabilità del rischio (ISLPR)	Livello di interesse esterno	Molto alto
	Valore economico connesso al processo	Medio/Alto
	Manifestazione di eventi corruttivi in passato	Basso
	Opacità del processo decisionale	Basso
	Presenza di normativa/Regolamenti interni	Basso
	Grado di discrezionalità del decisore	Medio/Basso
	Segregazione del processo	Basso
Presenza di controlli sul processo	Medio	
Livello di collaborazione del responsabile del processo nella costruzione, aggiornamento e monitoraggio del piano	Molto basso	

Giudizio sintetico	Medio/Basso
---------------------------	--------------------

Motivazione del giudizio sintetico
 Il livello di rischio connesso all'interesse esterno nel processo di autorizzazione al subappalto è molto alto. Il valore economico connesso al processo è variabile e il corrispondente livello di rischio è prudenzialmente valutabile medio/alto. Gli eventi corruttivi sono risalenti nel tempo (2017) e non hanno riguardato specificamente il subappalto. Tutte le autorizzazioni al subappalto sono tracciate dall'Ente ed è prevista la verifica successiva delle stesse effettuata dal D.L. Il livello di rischio connesso all'opacità del processo è basso. Il processo è disciplinato dal D.Lgs. 50/2016 ed è presente un albo dei fornitori. Il livello di rischio relativo alla presenza di normativa è basso. Il grado di discrezionalità del decisore (ossia del RUP/D.L.) è medio/basso. Quanto alla distribuzione del potere decisionale, le figure che intervengono in questo processo sono: il RUP e il Responsabile del processo che svolge una verifica finale sullo svolgimento dello stesso. Visto il grado di segregazione il livello di rischio è basso. Non sono previsti controlli ulteriori sul processo. Il livello di collaborazione del responsabile del processo nella costruzione, aggiornamento e monitoraggio del piano è alto. Il corrispondente livello di rischio è molto basso. Nel complesso il livello di probabilità del rischio del processo è Medio/Basso

Indicatori di stima del livello d'impatto del rischio (ISLIR)	Impatto sull'immagine dell'ente	Basso
	Impatto in termini di contenzioso	Medio
	Impatto organizzativo e/o sulla continuità del servizio	Basso
	Danno generato	Basso

Giudizio sintetico	Basso
---------------------------	--------------

Motivazione del giudizio sintetico
 Nessun articolo e/o servizio negli ultimi cinque anni riguardante episodi di cattiva amministrazione, scarsa qualità dei servizi o corruzione. In relazione al processo in oggetto il contenzioso è praticamente nullo. Il verificarsi di uno o più eventi rischiosi potrebbe però generare molteplici contenziosi, il livello d'impatto del rischio è conseguentemente medio. Non essendosi verificati eventi rischiosi nell'ultimo quinquennio, non vi è stato alcun impatto sulla continuità del servizio. Il verificarsi di un evento rischioso potrebbe limitare la funzionalità delle attività svolte dall'Ente. Il verificarsi dell'evento o degli eventi rischiosi comporta costi in termini di sanzioni che potrebbero essere addebitate all'Ente trascurabili o nulli. Nel complesso il livello d'impatto del rischio del processo è Basso

Livello di rischio (probabilità-impatto)	RISCHIO BASSO
---	----------------------

Trattamento del rischio

Descrizione misura	
Tipologia Misura	
Fasi di attuazione	
Tempistica e/o periodicità di attuazione	
Responsabilità connesse all'attuazione della misura	
Indicatori di monitoraggio	

AREA DI RISCHIO:**MACRO-PROCESSO:****PROCESSO:****UNITÀ ORGANIZZATIVA RESPONSABILE:****RESPONSABILE DEL PROCESSO:****AFFIDAMENTI LAVORI, SERVIZI E FORNITURE****Rendicontazione del contratto****22 - Verifiche in corso di esecuzione, ivi comprese quelle delle disposizioni in materia di sicurezza con particolare riferimento al rispetto delle prescrizioni contenute nel Piano di Sicurezza e Coordinamento (PSC)**

UFFICIO TECNICO - UFFICIO AMBIENTE, MANUTENZIONE E SERVIZI GENERALI

Responsabile UFFICIO TECNICO - Responsabile UFFICIO AMBIENTE, MANUTENZIONE E SERVIZI GENERALI

Descrizione del rischio

- mancata o insufficiente verifica dell'effettivo stato avanzamento lavori rispetto al cronoprogramma al fine di evitare l'applicazione di penali o la risoluzione del contratto

- non applicazione di penali e/o sanzioni per il mancato rispetto dei tempi contrattuali e/o per prestazioni difformi da quelle previste in contratto

- non corretta interpretazione delle condizioni contrattuali allo scopo di dichiararne la non compatibilità con le esigenze di approvvigionamento

- mancato rispetto dei limiti quantitativi e qualitativi del contenuto delle prestazioni

- mancata e/o incompleta verifica del rispetto delle previsioni del PSC e/o delle disposizioni di legge in materia di sicurezza

- Accordi fraudolenti del RUP o del DL con l'appaltatore per attestare come concluse pre-stazioni ancora da ultimare al fine di evitare l'applicazione delle penali e/o riconoscere il premio di accelerazione.

Fattori abilitanti	assenza di adeguati controlli; mancata previsione di adeguate misure di gestione del rischio corruttivo; mancanza di trasparenza; eccessiva regolamentazione, complessità e scarsa chiarezza della normativa di riferimento; esercizio prolungato ed esclusivo della responsabilità di un processo da parte di un unico soggetto; scarsa responsabilizzazione interna; inadeguatezza o assenza di competenze del personale addetto ai processi o inadeguata diffusione della cultura della legalità.
---------------------------	--

Indicatori di stima del livello di probabilità del rischio (ISLPR)	Livello di interesse esterno	Alto
	Valore economico connesso al processo	Alto
	Manifestazione di eventi corruttivi in passato	Molto basso
	Opacità del processo decisionale	Basso
	Presenza di normativa/Regolamenti interni	Basso
	Grado di discrezionalità delle attività del processo	Basso
	Segregazione del processo	Basso
	Presenza di controlli sul processo	Medio/Basso
Giudizio sintetico	Medio/Basso	

Motivazione del giudizio sintetico	La direzione delle grandi opere è affidata all'esterno, negli altri casi è interna. Il livello di interesse esterno è alto. Sono previsti controlli in loco, periodici e a sorpresa, al fine di accertare che le prestazioni siano eseguite dall'aggiudicatario o da un subappaltatore autorizzato. Il valore economico del processo è variabile, prudenzialmente il livello di rischio connesso al relativo indicatore è alto. Non si sono verificati eventi corruttivi in passato. Quanto alla trasparenza del processo, per le varianti si segue una procedura simile a quella della progettazione, tutti gli atti sono protocollati e i progetti sono sottoposti a verifica ex art. 26 Codice dei Contratti Pubblici. Il processo non risulta opaco. Il processo è disciplinato dal D.Lgs. 50/2016. Il margine di discrezionalità del decisore è limitato. Il corrispondente livello di rischio è basso. Nel processo intervengono RUP, D.L., Responsabile del Processo e l'atto conclusivo (approvazione finale) è sottoscritto anche dal S.G. e dal Presidente. Il livello di rischio connesso alla distribuzione del potere decisionale è basso. Le varianti sono oggetto di esame da parte delle strutture che si occupano dei fondi di gestione. A ciò si aggiunge la vigilanza generale dell'ANAC. Il livello di rischio relativo alla presenza di controlli sul processo è medio/basso. Il livello di rischio connesso alla collaborazione del responsabile del processo nella costruzione, aggiornamento e monitoraggio del piano è molto basso. Nel complesso il livello di probabilità del rischio del processo è Medio/Basso
---	---

Indicatori di stima del livello d'impatto del rischio (ISLIR)	Impatto sull'immagine dell'ente	Basso
	Impatto in termini di contenzioso	Medio
	Impatto organizzativo e/o sulla continuità del servizio	Basso
	Danno generato	Medio
Giudizio sintetico	Medio	

Motivazione del giudizio sintetico	Il processo non presenta un livello d'impatto del rischio alto in quanto non è stato pubblicato alcun articolo e/o servizio negli ultimi cinque anni riguardante episodi di cattiva amministrazione, scarsa qualità dei servizi o corruzione. In relazione al processo in oggetto il contenzioso è praticamente nullo. Il verificarsi dell'evento rischioso però potrebbe generare molteplici contenziosi, il livello d'impatto del rischio è conseguentemente medio. Non essendosi verificati eventi rischiosi nell'ultimo quinquennio, non vi è stato alcun impatto sulla continuità del servizio. Il verificarsi di un evento rischioso potrebbe astrattamente limitare la funzionalità delle attività svolte dall'Ente. Il verificarsi dell'evento o degli eventi rischiosi comporta costi non trascurabili in termini di sanzioni che potrebbero essere addebitate all'Ente. Nel complesso il livello d'impatto del rischio del processo è Medio
---	---

Livello di rischio (probabilità-impatto)	RISCHIO MEDIO
---	----------------------

Trattamento del rischio

Descrizione misura	L'ente predisporre un elenco delle varianti in corso d'opera che comportano: 1) incremento contrattuale superiore al 20% dell'importo iniziale; 2) proroghe con incremento dei termini superiori al 25% di quelli inizialmente previsti; 3) variazioni di natura sostanziale anche se contenute nell'importo contrattuale.
---------------------------	---

Tipologia Misura	Controllo
-------------------------	-----------

Fasi di attuazione	Con cadenza annuale
---------------------------	---------------------

Tempistica e/o periodicità di attuazione	A partire da dicembre 2023
---	----------------------------

Responsabilità connesse all'attuazione della misura	Dirigente Ufficio tecnico/Dirigente Ufficio ambiente
--	--

Indicatori di monitoraggio	Verifica della predisposizione dell'elenco di varianti in corso d'opera
-----------------------------------	---

AREA DI RISCHIO:**MACRO-PROCESSO:****PROCESSO:****AFFIDAMENTI LAVORI, SERVIZI E FORNITURE****Esecuzione del contratto****23 - Gestione delle riserve e delle controversie****UNITÀ ORGANIZZATIVA RESPONSABILE:**

UFFICIO TECNICO - UFFICIO AMBIENTE, MANUTENZIONE E SERVIZI GENERALI

RESPONSABILE DEL PROCESSO:

Responsabile UFFICIO TECNICO - Responsabile UFFICIO AMBIENTE, MANUTENZIONE E SERVIZI GENERALI

Descrizione del rischio

- apposizione di riserve generiche a cui consegue una incontrollata lievitazione dei costi - possibili accordi collusivi per favorire il riconoscimento di risarcimenti, cospicui, al soggetto non aggiudicatario.		
Fattori abilitanti	<ul style="list-style-type: none"> - Mancanza di misure di trattamento del rischio e/o di controlli - Mancanza di trasparenza - Eccessiva complessità e scarsa chiarezza della normativa di riferimento - Inadeguatezza o assenza di competenze del personale dei processi - Inadeguata diffusione della cultura della legalità 	
Indicatori di stima del livello di probabilità del rischio (ISLPR)	Livello di interesse esterno	Alto
	Valore economico connesso al processo	Medio/Alto
	Manifestazione di eventi corruttivi in passato	Basso
	Opacità del processo decisionale	Molto basso
	Presenza di normativa/Regolamenti interni	Basso
	Grado di discrezionalità delle attività del processo	Medio
	Segregazione del processo	Molto basso
	Presenza di controlli sul processo	Medio
Giudizio sintetico	Medio/Basso	
Motivazione del giudizio sintetico	Il livello di interesse esterno è variabile e complessivamente valutabile alto. Il valore economico del processo è variabile e valutabile, mediamente, medio/alto. Non si sono verificati eventi corruttivi in passato. Sotto il profilo dell'opacità del processo il livello di rischio è basso in quanto la gestione delle riserve e delle controversie sono completamente tracciate. Il processo di gestione delle riserve è disciplinato dal Codice dei contratti pubblici. Il grado di discrezionalità del decisore (ossia del RUP che propone la risoluzione) è medio. Nel processo intervengono: 1) il DL; 2) la commissione di collaudo; 3) il CCT; 4) il S.G.; 5) il Presidente. In caso di transazioni, interviene anche l'Avvocatura. Visto il livello di segregazione, il relativo rischio è molto basso. Non sono previsti ulteriori controlli sul processo. Nel complesso il livello di probabilità del rischio del processo è Medio/Basso	
Indicatori di stima del livello d'impatto del rischio (ISLIR)	Impatto sull'immagine dell'ente	Basso
	Impatto in termini di contenzioso	Medio
	Impatto organizzativo e/o sulla continuità del servizio	Basso
	Danno generato	Medio
Giudizio sintetico	Medio	
Motivazione del giudizio sintetico	Il processo non presenta un il livello d'impatto del rischio alto in quanto non è stato pubblicato alcun articolo e/o servizio negli ultimi cinque anni riguardante episodi di cattiva amministrazione, scarsa qualità dei servizi o corruzione. In relazione al processo in oggetto il contenzioso è praticamente nullo. Il verificarsi di un evento rischioso però potrebbe generare molteplici contenziosi, il livello d'impatto del rischio è conseguentemente medio. Non essendosi verificati eventi rischiosi nell'ultimo quinquennio, non vi è stato alcun impatto sulla continuità del servizio. Il verificarsi di un evento rischioso non comporterebbe una limitazione delle funzionalità delle attività svolte dall'Ente. Il verificarsi dell'evento o degli eventi rischiosi comporta costi trascurabili in termini di sanzioni che potrebbero essere addebitate all'Ente. Nel complesso il livello d'impatto del rischio del processo è Medio	
Livello di rischio (probabilità-impatto)	RISCHIO MEDIO	

Trattamento del rischio

Descrizione misura	
Tipologia Misura	
Fasi di attuazione	
Tempistica e/o periodicità di attuazione	
Responsabilità connesse all'attuazione della misura	
Indicatori di monitoraggio	

AREA DI RISCHIO:**MACRO-PROCESSO:****PROCESSO:****AFFIDAMENTI LAVORI, SERVIZI E FORNITURE**

Esecuzione del contratto

24 - Effettuazione Pagamenti in corso di esecuzione**UNITÀ ORGANIZZATIVA RESPONSABILE:**

UFFICIO TECNICO - UFFICIO AMBIENTE, MANUTENZIONE E SERVIZI GENERALI

RESPONSABILE DEL PROCESSO:

Responsabile UFFICIO TECNICO - Responsabile UFFICIO AMBIENTE, MANUTENZIONE E SERVIZI GENERALI

Descrizione del rischio

- mancata o insufficiente verifica dell'effettivo stato avanzamento lavori rispetto al cronoprogramma al fine di evitare l'applicazione di penali o la risoluzione del contratto o nell'abusivo ricorso alle varianti al fine di favorire l'appaltatore; effettuazione di pagamenti ingiustificati o sottratti alla tracciabilità dei flussi finanziari;
- ricorso ai sistemi alternativi di risoluzione delle controversie per favorire l'esecutore o il mancato rispetto degli obblighi di tracciabilità dei pagamenti;
- mancata o insufficiente verifica dell'effettivo stato avanzamento lavori rispetto al cronoprogramma al fine di evitare l'applicazione di penali o la risoluzione del contratto o nell'abusivo ricorso alle varianti al fine di favorire l'appaltatore;
- corresponsione di un premio di accelerazione in assenza del verificarsi delle circostanze previste dalle norme;
- accelerazione, da parte dell'appaltatore, comportante una esecuzione dei lavori "non a regola d'arte", al solo fine di conseguire il premio di accelerazione, con pregiudizio del corretto adempimento del contratto;
- accordi fraudolenti del RUP o del DL con l'appaltatore per attestare come concluse pre-stazioni ancora da ultimare al fine di evitare l'applicazione delle penali e/o riconoscere il premio di accelerazione.

Fattori abilitanti	assenza di adeguati controlli; mancata previsione di adeguate misure di gestione del rischio corruttivo; mancanza di trasparenza; eccessiva regolamentazione, complessità e scarsa chiarezza della normativa di riferimento; scarsa responsabilizzazione interna; inadeguatezza o assenza di competenze del personale addetto ai processi o inadeguata diffusione della cultura della legalità.	
Indicatori di stima del livello di probabilità del rischio (ISLPR)	Livello di interesse esterno	Alto
	Valore economico connesso al processo	Medio/Alto
	Manifestazione di eventi corruttivi in passato	Basso
	Opacità del processo decisionale	Basso
	Presenza di normativa/Regolamenti interni	Basso
	Grado di discrezionalità del decisore	Basso
	Segregazione del processo	Basso
Giudizio sintetico	Presenza di controlli sul processo	Molto basso/Basso
	Livello di collaborazione del responsabile del processo nella costruzione, aggiornamento e monitoraggio del piano	Molto basso
Motivazione del giudizio sintetico	Il livello di rischio connesso all'interesse esterno è valutabile alto. Il valore economico connesso al processo è variabile, tendenzialmente il livello di rischio è medio/alto. Non si sono verificati eventi corruttivi in passato. Quanto alle verifiche in corso di esecuzione i sistemi sono informatizzati (nota di liquidazione protocollata in uno al decreto di liquidazione). Con riguardo ai pagamenti il processo è trasparente. Il processo è disciplinato alla normativa nazionale di riferimento. I pagamenti sono tempestivi e il grado di discrezionalità del decisore è pressochè nullo. Con riguardo alla distribuzione del potere decisionale, il livello di rischio è basso: l'istruttoria è svolta da RUP e D.L. e nel processo interviene anche il Responsabile del processo. Quanto ai controlli esterni, oltre a quello del Responsabile del processo è previsto il controllo dei Revisori dei Conti, nonché della Regione/Ministero a seconda della provenienza dei fondi spesi per l'esecuzione delle opere. Conseguentemente il livello di rischio connesso alla presenza di controlli sul processo è molto basso/basso. Il livello di rischio connesso alla collaborazione del responsabile del processo nella costruzione, aggiornamento e monitoraggio del piano è molto basso. Nel complesso il livello di probabilità del rischio del processo è Basso	
Indicatori di stima del livello d'impatto del rischio (ISLIR)	Impatto sull'immagine dell'ente	Basso
	Impatto in termini di contenzioso	Basso
	Impatto organizzativo e/o sulla continuità del servizio	Basso
	Danno generato	Medio
Giudizio sintetico	Basso	
Motivazione del giudizio sintetico	Il processo non presenta un il livello d'impatto del rischio alto in quanto non è stato pubblicato alcun articolo e/o servizio negli ultimi cinque anni riguardante episodi di cattiva amministrazione, scarsa qualità dei servizi o corruzione. In relazione al processo in oggetto il contenzioso è praticamente nullo. Il verificarsi di un evento rischioso però potrebbe generare molteplici contenziosi, il livello d'impatto del rischio è conseguentemente medio. Non essendosi verificati eventi rischiosi nell'ultimo quinquennio, non vi è stato alcun impatto sulla continuità del servizio. Il verificarsi di un evento rischioso non comporterebbe una limitazione delle funzionalità delle attività svolte dall'Ente. Il verificarsi dell'evento o degli eventi rischiosi comporta costi trascurabili in termini di sanzioni che potrebbero essere addebitate all'Ente. Nel complesso il livello d'impatto del rischio del processo è Basso	
Livello di rischio (probabilità-impatto)	RISCHIO MINIMO	

Trattamento del rischio

Descrizione misura	
Tipologia Misura	
Fasi di attuazione	
Tempistica e/o periodicità di attuazione	
Responsabilità connesse all'attuazione della misura	
Indicatori di monitoraggio	

AREA DI RISCHIO:**MACRO-PROCESSO:****PROCESSO:****UNITÀ ORGANIZZATIVA RESPONSABILE:****RESPONSABILE DEL PROCESSO:****AFFIDAMENTI LAVORI, SERVIZI E FORNITURE****Rendicontazione del contratto****25 - Nomina del collaudatore o della commissione di collaudo/verifica di conformità**

UFFICIO TECNICO - UFFICIO AMBIENTE, MANUTENZIONE E SERVIZI GENERALI

Responsabile UFFICIO TECNICO - Responsabile UFFICIO AMBIENTE, MANUTENZIONE E SERVIZI GENERALI

Descrizione del rischio

- attribuzione dell'incarico di collaudo a soggetti compiacenti per ottenere il certificato di collaudo pur in assenza dei requisiti; rilascio del certificato di regolare esecuzione in cambio di vantaggi economici o la mancata denuncia di difformità e vizi dell'opera.

Fattori abilitanti	complessità e scarsa chiarezza della normativa di riferimento; esercizio prolungato ed esclusivo della responsabilità di un processo da parte di un unico soggetto; scarsa responsabilizzazione interna; inadeguatezza o assenza di competenze del personale addetto ai processi o inadeguata diffusione della cultura della legalità.	
Indicatori di stima del livello di probabilità del rischio (ISLPR)	Livello di interesse esterno	Molto alto
	Valore economico connesso al processo	Medio/Alto
	Manifestazione di eventi corruttivi in passato	Basso
	Opacità del processo decisionale	Basso
	Presenza di normativa/Regolamenti interni	Basso
	Grado di discrezionalità delle attività del processo	Medio
	Segregazione del processo	Medio/Basso
	Presenza di controlli sul processo	Medio
Giudizio sintetico	Livello di collaborazione del responsabile del processo nella costruzione, aggiornamento e monitoraggio del piano	
Motivazione del giudizio sintetico	<p>Il livello di rischio connesso all'interesse esterno è molto alto. Il valore economico connesso al processo è variabile, il corrispondente livello di rischio è valutabile medio/alto. Non si sono verificati eventi corruttivi in passato. L'iter procedimentale è tendenzialmente tracciato. Sono previste la predisposizione e la pubblicazione di elenchi aperti di soggetti in possesso dei requisiti per la nomina dei collaudatori, da selezionare di volta in volta tramite CV, nonché la pubblicazione delle modalità di scelta dei nominativi e della qualifica professionale dei componenti delle commissioni di collaudo. Il livello di rischio connesso all'opacità del processo decisionale è basso. Il processo è completamente disciplinato dal D.Lgs. 50/2016. Ferma restando l'applicazione del principio di rotazione, il grado di discrezionalità del decisore è medio. Quanto alla distribuzione del potere decisionale, le figure che intervengono in questo processo sono: il RUP e il Responsabile del processo (che svolge una verifica finale sullo svolgimento del processo). Visto il grado di segregazione il livello di rischio è medio/basso. Non sono presenti ulteriori controlli sul processo. Il livello di collaborazione del responsabile del processo nella costruzione, aggiornamento e monitoraggio del piano è alto. Il corrispondente livello di rischio è molto basso. Nel complesso il livello di probabilità del rischio del processo è Medio/Basso</p>	
Indicatori di stima del livello d'impatto del rischio (ISLIR)	Impatto sull'immagine dell'ente	Basso
	Impatto in termini di contenzioso	Basso
	Impatto organizzativo e/o sulla continuità del servizio	Basso
	Danno generato	Basso
Giudizio sintetico	Basso	
Motivazione del giudizio sintetico	<p>Il processo non presenta un il livello d'impatto del rischio alto in quanto non è stato pubblicato alcun articolo e/o servizio negli ultimi cinque anni riguardante episodi di cattiva amministrazione, scarsa qualità dei servizi o corruzione. In relazione al processo in oggetto il contenzioso è praticamente nullo. Il verificarsi di un evento rischioso però potrebbe generare molteplici contenziosi, il livello d'impatto del rischio è conseguentemente medio. Non essendosi verificati eventi rischiosi nell'ultimo quinquennio, non vi è stato alcun impatto sulla continuità del servizio. Il verificarsi di un evento rischioso non comporterebbe una limitazione delle funzionalità delle attività svolte dall'Ente. Il verificarsi dell'evento o degli eventi rischiosi comporta costi trascurabili in termini di sanzioni che potrebbero essere addebitate all'Ente. Nel complesso il livello d'impatto del rischio del processo è Basso</p>	
Livello di rischio (probabilità-impatto)	RISCHIO BASSO	

Trattamento del rischio

Descrizione misura	
Tipologia Misura	
Fasi di attuazione	
Tempistica e/o periodicità di attuazione	
Responsabilità connesse all'attuazione della misura	
Indicatori di monitoraggio	

AREA DI RISCHIO:**MACRO-PROCESSO:****PROCESSO:****AFFIDAMENTI LAVORI, SERVIZI E FORNITURE****DA ELIMINARE VEDI PROCESSO PRECEDENTE****26 - Esecuzione del contratto (verifiche ed effettuazione pagamenti in corso di esecuzione)****UNITÀ ORGANIZZATIVA RESPONSABILE:**

UFFICIO TECNICO, UFFICIO AMBIENTE, MANUTENZIONE E SERVIZI GENERALI

RESPONSABILE DEL PROCESSO:

Responsabile UFFICIO TECNICO UFFICIO AMBIENTE, MANUTENZIONE E SERVIZI GENERALI

Descrizione del rischio

<ul style="list-style-type: none"> - emissione SAL e/o certificato di pagamento in assenza dei presupposti contrattuali e/o di legge - riconoscimento di importi non spettanti - ritardo nell'emissione dei SAL o nella relativa liquidazione - riconoscimento di prestazioni non previste in contratto ed eseguite in assenza di autorizzazione - liquidazione di importi non spettanti 		
Fattori abilitanti	assenza di adeguati controlli; mancata previsione di adeguate misure di gestione del rischio corruttivo; mancanza di trasparenza; eccessiva regolamentazione, complessità e scarsa chiarezza della normativa di riferimento; scarsa responsabilizzazione interna; inadeguatezza o assenza di competenze del personale addetto ai processi o inadeguata diffusione della cultura della legalità.	
Indicatori di stima del livello di probabilità del rischio (ISLPR)	Livello di interesse esterno	Medio/Alto
	Valore economico connesso al processo	Alto
	Manifestazione di eventi corruttivi in passato	Basso
	Opacità del processo decisionale	Basso
	Presenza di normativa/Regolamenti interni	Basso
	Grado di discrezionalità delle attività del processo	Basso
	Segregazione del processo	Basso
	Presenza di controlli sul processo	Medio/Basso
Giudizio sintetico	Medio/Basso	
Motivazione del giudizio sintetico	Il livello di rischio connesso all'interesse esterno è valutabile alto. Il valore economico connesso al processo è variabile, tendenzialmente il livello di rischio è medio/alto. Non si sono verificati eventi corruttivi in passato. Quanto alle verifiche in corso di esecuzione i sistemi sono informatizzati (nota di liquidazione protocollata in uno al decreto di liquidazione). Con riguardo ai pagamenti il processo è trasparente. I tempi sono cadenzati dalla normativa nazionale. I pagamenti sono tempestivi e il grado di discrezionalità del decisore è pressoché nullo. Con riguardo alla distribuzione del potere decisionale, il livello di rischio è basso essendo l'istruttoria svolta da RUP e D.L. e intervenendo nel processo anche il Responsabile del processo. Quanto ai controlli esterni, oltre a quello del Responsabile del processo è previsto il controllo dei Revisori dei Conti, nonché della Regione/Ministero a seconda della provenienza dei fondi spesi per l'esecuzione delle opere. Conseguentemente il livello di rischio connesso alla presenza di controlli sul processo è basso/molto basso. Il livello di rischio connesso alla collaborazione del responsabile del processo nella costruzione, aggiornamento e monitoraggio del piano è molto basso. Nel complesso il livello di probabilità del rischio del processo è Medio/Basso	
Indicatori di stima del livello d'impatto del rischio (ISLIR)	Impatto sull'immagine dell'ente	Basso
	Impatto in termini di contenzioso	Medio
	Impatto organizzativo e/o sulla continuità del servizio	Basso
	Danno generato	Medio
Giudizio sintetico	Medio	
Motivazione del giudizio sintetico	Il processo non presenta un il livello d'impatto del rischio alto in quanto non è stato pubblicato alcun articolo e/o servizio negli ultimi cinque anni riguardante episodi di cattiva amministrazione, scarsa qualità dei servizi o corruzione. Il verificarsi di un evento rischioso potrebbe generare contenzioso, il livello d'impatto del rischio è conseguentemente medio. Il verificarsi di un evento rischioso non comporterebbe una limitazione delle funzionalità delle attività svolte dall'Ente. Il verificarsi dell'evento o degli eventi rischiosi comporta costi non trascurabili in termini di sanzioni che potrebbero essere addebitate all'Ente. Nel complesso il livello d'impatto del rischio del processo è Medio	
Livello di rischio (probabilità-impatto)	RISCHIO MEDIO	

Trattamento del rischio

Descrizione misura	
Tipologia Misura	
Fasi di attuazione	
Tempistica e/o periodicità di attuazione	
Responsabilità connesse all'attuazione della misura	
Indicatori di monitoraggio	

AREA DI RISCHIO:**MACRO-PROCESSO:****PROCESSO:****UNITÀ ORGANIZZATIVA RESPONSABILE:****RESPONSABILE DEL PROCESSO:****AFFIDAMENTI LAVORI, SERVIZI E FORNITURE****Rendicontazione del contratto****27 - Verifica della corretta esecuzione per il rilascio del certificato di collaudo, del certificato di verifica di conformità ovvero dell'attestato di regolare esecuzione**

UFFICIO TECNICO - UFFICIO AMBIENTE, MANUTENZIONE E SERVIZI GENERALI (Collaudatore/D.L. in funzione dell'importo)

Responsabile UFFICIO TECNICO - Responsabile UFFICIO AMBIENTE, MANUTENZIONE E SERVIZI GENERALI

Descrizione del rischio

- mancata denuncia di difformità e vizi dell'opera - rilascio del certificato di collaudo/regolare esecuzione in cambio di vantaggi economici - riconoscimento di prestazioni non previste in contratto ed eseguite in assenza di autorizzazione - liquidazione di importi non spettanti in assenza di rendicontazioni circa le comunicazioni delle inadempienze, delle penali, delle sospensioni, delle verifiche negative di conformità e delle risoluzioni alla centrale di committenza		
Fattori abilitanti	assenza di adeguati controlli; mancata previsione di adeguate misure di gestione del rischio corruttivo; mancanza di trasparenza; esercizio prolungato ed esclusivo della responsabilità di un processo da parte di un unico soggetto; scarsa responsabilizzazione interna; inadeguatezza o assenza di competenze del personale addetto ai processi o inadeguata diffusione della cultura della legalità.	
Indicatori di stima del livello di probabilità del rischio (ISLPR)	Livello di interesse esterno	Medio/Alto
	Valore economico connesso al processo	Alto
	Manifestazione di eventi corruttivi in passato	Basso
	Opacità del processo decisionale	Basso
	Presenza di normativa/Regolamenti interni	Medio/Basso
	Grado di discrezionalità delle attività del processo	Basso
	Segregazione del processo	Basso
	Presenza di controlli sul processo	Basso
Giudizio sintetico	Medio/Basso	
Motivazione del giudizio sintetico	Tutti i lavori finanziati con fondi sono sottoposti a monitoraggio dell'intervento. Quanto ai lavori fatti con fondi dell'AdSP il monitoraggio è effettuato tramite un programma gestionale interno che consente il tracciamento. Il livello di interesse esterno è variabile, prudenzialmente considerabile medio/alto. Il valore economico del processo è variabile, prudenzialmente valutabile alto. Non si sono verificati eventi corruttivi in passato. Sul sito web dell'Ente sono pubblicati dei link che consentono di verificare lo stato di avanzamento dei lavori. Inoltre i dati sono trasmessi alla Banca dati della P.A. Essendo il monitoraggio tracciato, il livello di rischio connesso all'opacità è basso. La disciplina nazionale relativa al monitoraggio degli interventi in corso di esecuzione è molto dettagliata. Non sono presenti regolamenti interni, conseguentemente, il livello di rischio connesso alla presenza di normativa/regolamenti interni è basso/medio. Il grado di discrezionalità del decisore è ridotto e il relativo livello di rischio è basso. Il processo prevede il coinvolgimento di D.L. e RUP (cui si aggiunge l'apporto del Dirigente). Quanto ai controlli il livello di rischio è basso sussistendo la vigilanza del S.G., del Comitato di Gestione e dell'ANAC. Il livello di rischio connesso alla collaborazione del responsabile del processo nella costruzione, aggiornamento e monitoraggio del piano è molto basso. Nel complesso il livello di probabilità del rischio del processo è Medio/Basso	
Indicatori di stima del livello d'impatto del rischio (ISLIR)	Impatto sull'immagine dell'ente	Basso
	Impatto in termini di contenzioso	Medio
	Impatto organizzativo e/o sulla continuità del servizio	Basso
	Danno generato	Medio
Giudizio sintetico	Medio	
Motivazione del giudizio sintetico	Il processo non presenta un livello d'impatto del rischio alto in quanto non è stato pubblicato alcun articolo e/o servizio negli ultimi cinque anni riguardante episodi di cattiva amministrazione, scarsa qualità dei servizi o corruzione. Il verificarsi di un evento rischioso potrebbe generare contenzioso, il livello d'impatto del rischio è conseguentemente medio. Il verificarsi di un evento rischioso non comporterebbe una limitazione delle funzionalità delle attività svolte dall'Ente. Il verificarsi dell'evento o degli eventi rischiosi comporta costi non trascurabili in termini di sanzioni che potrebbero essere addebitate all'Ente. Nel complesso il livello d'impatto del rischio del processo è Medio	
Livello di rischio (probabilità-impatto)	RISCHIO MEDIO	

Trattamento del rischio

Descrizione misura	
Tipologia Misura	
Fasi di attuazione	
Tempistica e/o periodicità di attuazione	
Responsabilità connesse all'attuazione della misura	
Indicatori di monitoraggio	

AREA DI RISCHIO:

AFFIDAMENTI LAVORI, SERVIZI E FORNITURE

MACRO-PROCESSO:

28 - Monitoraggio degli interventi in corso di esecuzione

PROCESSO:

UNITÀ ORGANIZZATIVA RESPONSABILE:

UFFICIO TECNICO, UFFICIO AMBIENTE, MANUTENZIONE E SERVIZI GENERALI

RESPONSABILE DEL PROCESSO:

Responsabile UFFICIO TECNICO UFFICIO AMBIENTE, MANUTENZIONE E SERVIZI GENERALI

Descrizione del rischio

- alterazioni o omissioni di attività di controllo, al fine di perseguire interessi privati e diversi da quelli della S.A.;
 - effettuazione di pagamenti ingiustificati o sottratti alla tracciabilità dei flussi finanziari;
 - attribuzione dell'incarico di collaudo a soggetti compiacenti per ottenere il certificato di collaudo pur in assenza dei requisiti;
 - rilascio del certificato di regolare esecuzione in cambio di vantaggi economici o la mancata denuncia di difformità e vizi dell'opera.

Fattori abilitanti
 assenza di adeguati controlli; mancata previsione di adeguate misure di gestione del rischio corruttivo; mancanza di trasparenza; eccessiva regolamentazione, complessità e scarsa chiarezza della normativa di riferimento; esercizio prolungato ed esclusivo della responsabilità di un processo da parte di un unico soggetto; scarsa responsabilizzazione interna; inadeguatezza o assenza di competenze del personale addetto ai processi o inadeguata diffusione della cultura della legalità.

Indicatori di stima del livello di probabilità del rischio (ISLPR)	Livello di interesse esterno	Medio/Alto
	Valore economico connesso al processo	Alto
	Manifestazione di eventi corruttivi in passato	Basso
	Opacità del processo decisionale	Basso
	Presenza di normativa/Regolamenti interni	Medio/Basso
	Grado di discrezionalità del decisore	Basso
	Segregazione del processo	Basso
	Presenza di controlli sul processo	Basso
Livello di collaborazione del responsabile del processo nella costruzione, aggiornamento e monitoraggio del piano		Molto basso

Giudizio sintetico
 Medio/Basso

Motivazione del giudizio sintetico
 Tutti i lavori finanziati con fondi sono sottoposti a monitoraggio dell'intervento. Quanto ai lavori fatti con fondi dell'AdSP il monitoraggio è effettuato tramite un programma gestionale interno che consente il tracciamento. Il livello di interesse esterno è variabile, prudenzialmente considerabile medio/alto. Il valore economico del processo è variabile, prudenzialmente valutabile alto. Non si sono verificati eventi corruttivi in passato. Sul sito web dell'Ente sono pubblicati dei link che consentono di verificare lo stato di avanzamento dei lavori. Inoltre i dati sono trasmessi alla Banca dati della P.A. Essendo il monitoraggio tracciato, il livello di rischio connesso all'opacità è basso. Essendo la disciplina relativa al monitoraggio molto dettagliata, il livello di rischio connesso alla presenza di normativa/regolamenti interni è basso/medio. Il grado di discrezionalità del decisore è ridotto e il relativo livello di rischio è basso. Il processo prevede il coinvolgimento di D.L. e RUP (cui si aggiunge l'apporto del Dirigente). Quanto ai controlli il livello di rischio è basso sussistendo la vigilanza del S.G., del Comitato di Gestione e dell'ANAC. . Nel complesso il livello di probabilità del rischio del processo è Medio/Basso

Indicatori di stima del livello d'impatto del rischio (ISLIR)	Impatto sull'immagine dell'ente	Basso
	Impatto in termini di contenzioso	Basso
	Impatto organizzativo e/o sulla continuità del servizio	Basso
	Danno generato	Medio

Giudizio sintetico
 Basso

Motivazione del giudizio sintetico
 Il processo non presenta un il livello d'impatto del rischio alto in quanto non è stato pubblicato alcun articolo e/o servizio negli ultimi cinque anni riguardante episodi di cattiva amministrazione, scarsa qualità dei servizi o corruzione. Il contenzioso generato dal verificarsi degli eventi rischiosi è di poco conto o nullo. Il verificarsi di un evento rischioso non comporterebbe una limitazione delle funzionalità delle attività svolte dall'Ente. Il verificarsi dell'evento o degli eventi rischiosi comporta costi trascurabili in termini di sanzioni che potrebbero essere addebitate all'Ente. Nel complesso il livello d'impatto del rischio del processo è Basso

Livello di rischio (probabilità-impatto)
 RISCHIO BASSO

Trattamento del rischio

Descrizione misura	
Tipologia Misura	
Fasi di attuazione	
Tempistica e/o periodicità di attuazione	
Responsabilità connesse all'attuazione della misura	
Indicatori di monitoraggio	

AREA DI RISCHIO:**PROVV. AMPLIATIVI DELLA SFERA DEI DESTINATARI PRIVI DI EFFETTO ECONOMICO DIRETTO E IMMEDIATO PER IL DESTINATARIO****MACRO-PROCESSO:****1 - Gestione piano di raccolta dei rifiuti prodotti dalle navi e dei residui del carico in ottemperanza del D.lgs. n° 182/2003 E S.M.I.****PROCESSO:**

UFFICIO AMBIENTE MANUTENZIONE E SERVIZI GENERALI

UNITÀ ORGANIZZATIVA RESPONSABILE:

Responsabile UFFICIO AMBIENTE MANUTENZIONE E SERVIZI GENERALI

RESPONSABILE DEL PROCESSO:**Descrizione del rischio**

Uso di falsa documentazione per agevolare taluni soggetti particolari; corresponsione di tangenti per ottenere omissioni di controllo e "corsie preferenziali" nella trattazione delle pratiche; richiesta e/o accettazione impropria di regali, compensi o altre utilità in connessione con l'espletamento delle proprie funzioni o dei compiti affidati; soppressione, occultamento, distruzione di atti vari; sottoscrizione relazioni, report, certificati attestando falsamente di aver compiuto accertamenti; elaborazione di statistiche, report, relazioni al fine di favorire soggetti particolari; rivelazione di notizie riservate al fine di favorire soggetti particolari in violazione della par conditio.

Fattori abilitanti	Assenza di adeguati controlli; mancata previsione di adeguate misure di gestione del rischio corruttivo; mancanza di trasparenza; esercizio prolungato ed esclusivo della responsabilità del processo da parte di un unico soggetto; scarsa responsabilizzazione interna; inadeguatezza o assenza di competenze del personale addetto ai processi o inadeguata diffusione della cultura della legalità.
---------------------------	---

Indicatori di stima del livello di probabilità del rischio (ISLPR)	Livello di interesse esterno	Alto
	Valore economico connesso al processo	Medio/Basso
	Manifestazione di eventi corruttivi in passato	Basso
	Opacità del processo decisionale	Basso
	Presenza di normativa/Regolamenti interni	Basso
	Grado di discrezionalità del decisore	Medio
	Segregazione del processo	Basso
	Presenza di controlli sul processo	Basso

Giudizio sintetico	Medio/Basso
---------------------------	-------------

Motivazione del giudizio sintetico

Con riguardo al processo di gestione piano di raccolta dei rifiuti prodotti dalle navi e dei residui del carico in ottemperanza del D.lgs. n° 182/2003 E S.M.I., l'Ufficio sta redigendo il Piano di gestione dei rifiuti ai sensi del D.Lgs.197/2021, allo stato gli affidamenti sono disciplinati dall'art.68, Codice della navigazione. Il livello di interesse esterno è alto. Il valore economico connesso al processo di gestione piano di raccolta dei rifiuti prodotti dalle navi e dei residui del carico in ottemperanza del D.lgs. n° 182/2003 E S.M.I. è medio/basso. Non si sono verificati eventi corruttivi in passato. Il processo è completamente tracciato e il Piano redatto è sempre pubblicato. Non è presente un regolamento interno in quanto la disciplina è strettamente cadenzata dalla normativa nazionale. Il grado di discrezionalità del decisore è medio. Nel processo intervengono il soggetto che redige gli atti, il Responsabile del processo, il Dirigente, il S.G. e il Presidente. Il livello di rischio relativo alla distribuzione del potere decisionale è basso. Quanto ai controlli il livello di rischio è basso sussistendo il controllo esterno della Capitaneria di Porto e dell'ARPAC. Il livello di rischio connesso alla collaborazione del responsabile del processo nella costruzione, aggiornamento e monitoraggio del piano è molto basso. Nel complesso il livello di probabilità del rischio del processo è Medio/Basso

Indicatori di stima del livello d'impatto del rischio (ISLIR)	Impatto sull'immagine dell'ente	Basso
	Impatto in termini di contenzioso	Medio
	Impatto organizzativo e/o sulla continuità del servizio	Basso
	Danno generato	Alto

Giudizio sintetico	Medio
---------------------------	-------

Motivazione del giudizio sintetico

Il processo di gestione piano di raccolta dei rifiuti prodotti dalle navi e dei residui del carico in ottemperanza del D.lgs. n° 182/2003 E S.M.I. presenta un livello d'impatto del rischio basso in quanto negli ultimi cinque anni non sono stati pubblicati articoli né sono stati girati servizi. In relazione al processo in oggetto, allo stato attuale il contenzioso è praticamente nullo. L'astratto verificarsi dell'evento o degli eventi rischiosi potrebbe comunque generare un contenzioso che impegnerebbe l'Ente sia dal punto di vista economico sia organizzativo. Non si sono verificati eventi rischiosi nell'ultimo quinquennio. Ad ogni modo, il verificarsi di uno o più eventi rischiosi inerenti il processo comporterebbe nessuno o scarso impatto organizzativo e/o sulla continuità del servizio. Il verificarsi dell'evento o degli eventi rischiosi comporta costi in termini di sanzioni che potrebbero essere addebitate all'Ente molto rilevanti. Nel complesso il livello d'impatto del rischio del processo è Medio

Livello di rischio (probabilità-impatto)	RISCHIO MEDIO
---	----------------------

Trattamento del rischio

Descrizione misura	Adozione del nuovo Piano di gestione dei rifiuti ai sensi del D.Lgs.197/2021
Tipologia Misura	
Fasi di attuazione	a) Predisposizione del Piano di gestione dei rifiuti ai sensi del D.Lgs.197/2021; b) Approvazione del Piano di gestione dei rifiuti ai sensi del D.Lgs.197/2021.
Tempistica e/o periodicità di attuazione	a) entro dicembre 2023; b) entro marzo 2024.
Responsabilità connesse all'attuazione della misura	Responsabile Ufficio Ambiente, Manutenzione e Servizi Generali
Indicatori di monitoraggio	Verifica dell'approvazione del nuovo Piano di gestione dei rifiuti entro marzo 2024

AREA DI RISCHIO:**PROVV. AMPLIATIVI DELLA SFERA DEI DESTINATARI PRIVI DI EFFETTO ECONOMICO DIRETTO E IMMEDIATO PER IL DESTINATARIO****MACRO-PROCESSO:****2 - Gestione piano di raccolta differenziata dei rifiuti in ambito portuale ai sensi dell'art. 205 del D.Lgs. n° 152/2006****PROCESSO:****UNITÀ ORGANIZZATIVA RESPONSABILE:**

UFFICIO AMBIENTE MANUTENZIONE E SERVIZI GENERALI

RESPONSABILE DEL PROCESSO:

Responsabile UFFICIO AMBIENTE MANUTENZIONE E SERVIZI GENERALI

Descrizione del rischio

Riconoscimento indebito di vantaggi economici a soggetti particolari; riconoscimento indebito di esenzioni di pagamento a soggetti particolari; uso di falsa documentazione per agevolare taluni soggetti particolari; ambiti in cui il pubblico ufficio ha funzioni esclusive o preminenti di controllo; richiesta e/o accettazione impropria di regali, compensi o altre utilità in connessione con l'espletamento delle proprie funzioni o dei compiti affidati; soppressione, occultamento, distruzione di atti vari; sottoscrizione relazioni, report, certificati attestando falsamente di aver compiuto accertamenti.

Fattori abilitanti	Assenza di adeguati controlli; mancata previsione di adeguate misure di gestione del rischio corruttivo; mancanza di trasparenza; esercizio prolungato ed esclusivo della responsabilità del processo da parte di un unico soggetto; scarsa responsabilizzazione interna; inadeguatezza o assenza di competenze del personale addetto ai processi o inadeguata diffusione della cultura della legalità.	
Indicatori di stima del livello di probabilità del rischio (ISLPR)	Livello di interesse esterno	Alto
	Valore economico connesso al processo	Medio/Alto
	Manifestazione di eventi corruttivi in passato	Basso
	Opacità del processo decisionale	Basso
	Presenza di normativa/Regolamenti interni	Basso
	Grado di discrezionalità delle attività del processo	Medio
	Segregazione del processo	Basso
Giudizio sintetico	Presenza di controlli sul processo	Basso
	Livello di collaborazione del responsabile del processo nella costruzione, aggiornamento e monitoraggio del piano	Molto basso
Motivazione del giudizio sintetico	Medio/Basso	
Indicatori di stima del livello d'impatto del rischio (ISLIR)	Quanto al processo di gestione piano di raccolta differenziata dei rifiuti in ambito portuale ai sensi dell'art. 205 del D.Lgs. n° 152/2006, il livello di interesse esterno è alto. Il valore economico del processo è variabile, complessivamente valutabile medio/alto, in quanto per il Porto di Napoli gli affidamenti non sono mai di importi esigui e l'affidamento del servizio avviene tramite procedura aperta. Per il Porto di Salerno le procedure di gara adottate sono differenti in quanto il valore economico del processo era inferiore. Non si sono verificati eventi corruttivi in passato. Il processo è completamente tracciato e sotto il profilo dell'opacità il livello di rischio è valutabile basso. La raccolta differenziata dei rifiuti è regolamentata dalla normativa specifica di settore nazionale/regionale, nonché dal Piano interno di gestione dei rifiuti. Il livello di rischio connesso alla presenza di normativa/regolamenti interni è basso. Il grado di discrezionalità del decisore è medio. Nella gestione del Piano di raccolta differenziata intervengono il Direttore del contratto, il RUP e il Responsabile del processo. Visto il livello di segregazione, il livello di rischio relativo alla distribuzione del potere decisionale è basso. Sotto il profilo dei controlli ulteriori sul processo, sono previsti i controlli della Capitaneria di Porto e dell'ARPAC, il corrispondente livello di rischio è basso. Il livello di rischio connesso alla collaborazione del responsabile del processo nella costruzione, aggiornamento e monitoraggio del piano è molto basso. Nel complesso il livello di probabilità del rischio del processo è Medio/Basso	
	Impatto sull'immagine dell'ente	Medio
	Impatto in termini di contenzioso	Medio
	Impatto organizzativo e/o sulla continuità del servizio	Basso
Giudizio sintetico	Danno generato	Alto
	Medio	
Motivazione del giudizio sintetico	Il processo di gestione piano di raccolta differenziata dei rifiuti presenta un livello d'impatto del rischio medio in quanto negli ultimi cinque anni sono stati sporadicamente pubblicati articoli sull'abbandono dei rifiuti. In relazione al processo in oggetto, allo stato attuale il contenzioso è praticamente nullo. L'astratto verificarsi dell'evento o degli eventi rischiosi potrebbe comunque generare un contenzioso che impegnerebbe l'Ente sia dal punto di vista economico sia organizzativo. Non si sono verificati eventi rischiosi nell'ultimo quinquennio. Ad ogni modo, il verificarsi di uno o più eventi rischiosi inerenti il processo comporterebbe nessuno o scarso impatto organizzativo e/o sulla continuità del servizio. Il verificarsi dell'evento o degli eventi rischiosi comporta costi in termini di sanzioni che potrebbero essere addebitate all'Ente molto rilevanti. Nel complesso il livello d'impatto del rischio del processo è Medio	
Livello di rischio (probabilità-impatto)	RISCHIO MEDIO	

Trattamento del rischio

Descrizione misura	
Tipologia Misura	
Fasi di attuazione	
Tempistica e/o periodicità di attuazione	
Responsabilità connesse all'attuazione della misura	
Indicatori di monitoraggio	

AREA DI RISCHIO:**PROVV. AMPLIATIVI DELLA SFERA DEI DESTINATARI PRIVI DI EFFETTO ECONOMICO DIRETTO E IMMEDIATO PER IL DESTINATARIO****MACRO-PROCESSO:****3 - Pareri dell'Ufficio tecnico in favore dell'Ufficio Demanio****PROCESSO:****UNITÀ ORGANIZZATIVA RESPONSABILE:**

UFFICIO TECNICO UFFICIO AMBIENTE MANUTENZIONE E SERVIZI GENERALI

RESPONSABILE DEL PROCESSO:

Responsabili UFFICIO TECNICO UFFICIO AMBIENTE MANUTENZIONE E SERVIZI GENERALI

Descrizione del rischio

Corresponsione di tangenti per ottenere pareri favorevoli nella trattazione d una data pratica; richiesta e/o accettazione impropria di regali, compensi o altre utilità in connessione con l'espletamento delle proprie funzioni o dei compiti affidati.		
Fattori abilitanti	Assenza di adeguati controlli; mancata previsione di adeguate misure di gestione del rischio corruttivo; mancanza di trasparenza; esercizio prolungato ed esclusivo della responsabilità del processo da parte di un unico soggetto; scarsa responsabilizzazione interna; inadeguatezza o assenza di competenze del personale addetto ai processi o inadeguata diffusione della cultura della legalità.	
Indicatori di stima del livello di probabilità del rischio (ISLPR)	Livello di interesse esterno	Alto
	Valore economico connesso al processo	Medio/Alto
	Manifestazione di eventi corruttivi in passato	Molto basso
	Opacità del processo decisionale	Basso
	Presenza di normativa/Regolamenti interni	Medio
	Grado di discrezionalità delle attività del processo	Medio
	Segregazione del processo	Medio
	Presenza di controlli sul processo	Medio
Giudizio sintetico	Livello di collaborazione del responsabile del processo nella costruzione, aggiornamento e monitoraggio del piano Medio/Basso	
Motivazione del giudizio sintetico	Il livello di rischio connesso all'interesse esterno è alto. Quanto al valore economico del processo, il corrispondente livello di rischio è medio/alto. Non si sono verificati eventi corruttivi in passato. Il processo è tracciato, la richiesta è protocollata e v'è traccia dei pareri richiesti. Il livello di rischio connesso alla presenza di normativa/regolamenti interni è medio in quanto non è presente un regolamento interno sull'emissione dei pareri. Il livello di rischio connesso al grado di discrezionalità del decisore è complessivamente medio in quanto il parere esita allo svolgimento di una istruttoria tecnica. L'istruttoria è svolta dall'Ufficio e nel processo interviene, poi, il Dirigente. Il livello di rischio connesso alla distribuzione del potere decisionale è medio. Il livello di rischio connesso alla presenza di controlli sul processo è medio in quanto non sono previsti controlli ulteriori sul processo. Il livello di rischio connesso alla collaborazione del responsabile del processo nella costruzione, aggiornamento e monitoraggio del piano è molto basso. Nel complesso il livello di probabilità del rischio del processo è Medio/Basso	
Indicatori di stima del livello d'impatto del rischio (ISLIR)	Impatto sull'immagine dell'ente	Basso
	Impatto in termini di contenzioso	Basso
	Impatto organizzativo e/o sulla continuità del servizio	Basso
	Danno generato	Basso
Giudizio sintetico	Basso	
Motivazione del giudizio sintetico	Il processo di emanazione dei pareri da parte dell'Ufficio tecnico presenta un il livello d'impatto del rischio basso in quanto negli ultimi cinque anni non sono stati pubblicati articoli. In relazione al processo in oggetto il contenzioso è praticamente nullo. L'astratto verificarsi dell'evento o degli eventi rischiosi potrebbe comunque generare un contenzioso di poco conto o nullo. Non si sono verificati eventi rischiosi nell'ultimo quinquennio. Ad ogni modo, il verificarsi di uno o più eventi rischiosi inerenti il processo comporterebbe nessuno o scarso impatto organizzativo e/o sulla continuità del servizio. Il verificarsi dell'evento o degli eventi rischiosi comporta costi in termini di sanzioni che potrebbero essere addebitate all'Ente trascurabili. Nel complesso il livello d'impatto del rischio del processo è Basso	
Livello di rischio (probabilità-impatto)	RISCHIO BASSO	

Trattamento del rischio

Descrizione misura	
Tipologia Misura	
Fasi di attuazione	
Tempistica e/o periodicità di attuazione	
Responsabilità connesse all'attuazione della misura	
Indicatori di monitoraggio	

AREA DI RISCHIO:**MACRO-PROCESSO:****PROCESSO:****UNITÀ ORGANIZZATIVA RESPONSABILE:****RESPONSABILE DEL PROCESSO:****PROVV. AMPLIATIVI DELLA SFERA DEI DESTINATARI PRIVI DI EFFETTO ECONOMICO DIRETTO E IMMEDIATO PER IL DESTINATARIO****4 - Attuazione del protocollo d'intesa tra l'AdSP MTC, la Capitaneria di Porto e gli Uffici DEI TRE PORTI relativo ai controlli sui rifiuti di bordo delle navi provenienti da Paesi Terzi e/o Stati Membri**

UFFICIO AMBIENTE MANUTENZIONE E SERVIZI GENERALI

Responsabile UFFICIO AMBIENTE MANUTENZIONE E SERVIZI GENERALI

Descrizione del rischio

Corresponsione di tangenti per ottenere omissioni di controllo e "corsie preferenziali" nella trattazione delle pratiche; richiesta e/o accettazione impropria di regali, compensi o altre utilità in connessione con l'espletamento delle proprie funzioni o dei compiti affidati; favorire illecitamente individui, associazioni, organizzazioni o gruppi di interesse ai quali si è direttamente o indirettamente collegato al fine dell'ottenimento del provvedimento autorizzatorio; soppressione, occultamento, distruzione di atti; sottoscrizioni relazioni, report, certificati attestando falsamente di aver compiuto accertamenti; omissione del controllo e/o dell'irrogazione della sanzione per favorire soggetti particolari; redazione di relazioni di controllo parziali per favorire soggetti particolari; alterazione di registrazioni informatiche finalizzate a favorire soggetti particolari.		
Fattori abilitanti	Mancanza di misure di trattamento del rischio e/o controlli, mancanza di trasparenza; eccessiva regolamentazione, complessità e scarsa chiarezza della normativa di riferimento; esercizio prolungato ed esclusivo della responsabilità di un processo da parte di pochi o di un unico soggetto; scarsa responsabilizzazione interna; inadeguatezza o assenza di competenze del personale addetto ai processi.	
Indicatori di stima del livello di probabilità del rischio (ISLPR)	Livello di interesse esterno	Alto
	Valore economico connesso al processo	Basso
	Manifestazione di eventi corruttivi in passato	Basso
	Opacità del processo decisionale	Basso
	Presenza di normativa/Regolamenti interni	Medio/Basso
	Grado di discrezionalità delle attività del processo	Alto
	Segregazione del processo	Molto basso/Basso
	Presenza di controlli sul processo	Basso
Giudizio sintetico	Medio/Basso	
Motivazione del giudizio sintetico	Il livello di interesse esterno del processo è alto. Il valore economico del processo è basso. Negli ultimi cinque anni non risulta si siano verificati eventi corruttivi. Il processo di attuazione è trasparente in quanto le attività svolte dai quattro Enti coinvolti sono oggetto di verbalizzazione. La normativa europea e nazionale di riferimento è molto dettagliata. Nonostante il protocollo regoli le modalità di esecuzione dei controlli, il grado di discrezionalità dei soggetti agenti è comunque elevato. Nel processo intervengono, oltre al Responsabile dell'Ufficio Ambiente e manutenzione servizi generali e al Responsabile Ufficio Security, l'Autorità Portuale di Napoli, la Capitaneria di Porto di Napoli, l'USMAF di Napoli e l'UVAC/PIF di Napoli. Controlli ulteriori sul processo possono essere svolti da Enti deputati al controllo ambientale, come l'ARPAC. Il livello di rischio connesso alla collaborazione del responsabile del processo nella costruzione, aggiornamento e monitoraggio del piano è molto basso. Nel complesso il livello di probabilità del rischio del processo è Medio/Basso	
Indicatori di stima del livello d'impatto del rischio (ISLIR)	Impatto sull'immagine dell'ente	Basso
	Impatto in termini di contenzioso	Medio
	Impatto organizzativo e/o sulla continuità del servizio	Basso
	Danno generato	Alto
Giudizio sintetico	Medio	
Motivazione del giudizio sintetico	Il processo di attuazione del protocollo d'intesa tra l'AdSP MTC, la Capitaneria di Porto e gli Uffici DEI TRE PORTI relativo ai controlli sui rifiuti di bordo delle navi provenienti da Paesi Terzi e/o Stati Membri presenta un livello d'impatto del rischio basso in quanto negli ultimi cinque anni non sono stati pubblicati articoli. In relazione al processo in oggetto, allo stato attuale il contenzioso è praticamente nullo. L'astratto verificarsi dell'evento o degli eventi rischiosi potrebbe comunque generare un contenzioso che impegnerebbe l'Ente sia dal punto di vista economico sia organizzativo. Non si sono verificati eventi rischiosi nell'ultimo quinquennio. Ad ogni modo, il verificarsi di uno o più eventi rischiosi inerenti il processo comporterebbe nessuno o scarso impatto organizzativo e/o sulla continuità del servizio. Il verificarsi dell'evento o degli eventi rischiosi comporta costi in termini di sanzioni che potrebbero essere addebitate all'Ente molto rilevanti. Nel complesso il livello d'impatto del rischio del processo è Medio	
Livello di rischio (probabilità-impatto)	RISCHIO MEDIO	

Trattamento del rischio

Descrizione misura	
Tipologia Misura	
Fasi di attuazione	
Tempistica e/o periodicità di attuazione	
Responsabilità connesse all'attuazione della misura	
Indicatori di monitoraggio	

AREA DI RISCHIO:**PROVV. AMPLIATIVI DELLA SFERA DEI DESTINATARI PRIVI DI EFFETTO ECONOMICO DIRETTO E IMMEDIATO PER IL DESTINATARIO****MACRO-PROCESSO:****5 - Rapporti con soggetti istituzionali e con gli stakeholders del porto****PROCESSO:****UNITÀ ORGANIZZATIVA RESPONSABILE:**

UFFICIO DI SEGRETERIA DEL PRESIDENTE E DEL SEGRETARIO

RESPONSABILE DEL PROCESSO:

Responsabili UFFICIO DI SEGRETERIA DEL PRESIDENTE E DEL SEGRETARIO

Descrizione del rischio

Richiesta e/o accettazione impropria di regali, compensi o altre utilità in connessione con l'espletamento delle proprie funzioni o dei compiti affidati; Corresponsione di tangenti per ottenere omissioni di controllo e "corsie preferenziali" nella trattazione delle proprie pratiche; Favorire illecitamente individui, associazioni, organizzazioni o gruppi di interesse ai quali si è direttamente o indirettamente collegato al fine dell'ottenimento del provvedimento autorizzatorio;		
Fattori abilitanti	conflitti di interesse; inadeguata diffusione della cultura della legalità; mancata attuazione del principio di distinzione tra politica e amministrazione;	
Indicatori di stima del livello di probabilità del rischio (ISLPR)	Livello di interesse esterno	Alto/Molto alto
	Valore economico connesso al processo	Basso
	Manifestazione di eventi corruttivi in passato	Molto basso
	Opacità del processo decisionale	Basso
	Presenza di normativa/Regolamenti interni	Alto
	Grado di discrezionalità delle attività del processo	Medio
	Segregazione del processo	Alto
	Presenza di controlli sul processo	Alto
Giudizio sintetico	Medio	
Motivazione del giudizio sintetico	Il livello d'interesse esterno è alto/molto alto. Il valore economico intrinseco del processo è basso. Non si sono mai verificati eventi corruttivi in passato. Le richieste di incontri sono formalizzate e interamente tracciate. Il processo non è oggetto di normative e/o regolamenti interni. Il processo non è caratterizzato da esercizio di potere o altra attività che possa essere connotata da discrezionalità (amministrativa o tecnica). Tuttavia l'assenza di specifica disciplina induce ad esprimere una valutazione di rischiosità media per il relativo indicatore. Il processo non presenta livelli di segregazione, essendo svolto in prima persona dal Presidente e dal Segretario Generale. Non vi sono controlli specifici sul processo. Nel complesso il livello di probabilità del rischio del processo è Medio	
Indicatori di stima del livello d'impatto del rischio (ISLIR)	Impatto sull'immagine dell'ente	Basso
	Impatto in termini di contenzioso	Basso
	Impatto organizzativo e/o sulla continuità del servizio	Basso
	Danno generato	Basso
Giudizio sintetico	Basso	
Motivazione del giudizio sintetico	Non risultano negli ultimi cinque anni articoli o servizi riguardanti episodi di cattiva amministrazione, scarsa qualità dei servizi o corruzione relativi ai rapporti con i soggetti istituzionali o con gli stakeholders del porto. Eventuali contenziosi non impegnerebbero l'Amministrazione in maniera significativa dal punto di vista economico o organizzativo. Eventuali eventi rischiosi non potrebbero determinare una limitata funzionalità cui si dovrebbe far fronte attraverso altri dipendenti o risorse esterne. Il verificarsi degli eventi rischiosi non comporterebbe sanzioni a carico dell'Ente. Nel complesso il livello d'impatto del rischio del processo è Basso	
Livello di rischio (probabilità-impatto)	RISCHIO BASSO	

Trattamento del rischio

Descrizione misura	
Tipologia Misura	
Fasi di attuazione	
Tempistica e/o periodicità di attuazione	
Responsabilità connesse all'attuazione della misura	
Indicatori di monitoraggio	

AREA DI RISCHIO:**PROVV. AMPLIATIVI DELLA SFERA DEI DESTINATARI PRIVI DI EFFETTO ECONOMICO DIRETTO E IMMEDIATO PER IL DESTINATARIO****MACRO-PROCESSO:****6 - Definizione contenuti di comunicazione dell'ente****PROCESSO:****UNITÀ ORGANIZZATIVA RESPONSABILE:**

UFFICIO DI STAFF DEL PRESIDENTE

RESPONSABILE DEL PROCESSO:

Responsabile UFFICIO DI STAFF DEL PRESIDENTE

Descrizione del rischio

- Definizione di contenuti contenenti informazioni alterate e/o non veritiere
- Scelta di canali di comunicazione al fine di favorire determinati soggetti

Fattori abilitanti	mancanza di trasparenza; conflitti di interesse; inadeguata diffusione della cultura della legalità; mancata attuazione del principio di distinzione tra politica e amministrazione;	
Indicatori di stima del livello di probabilità del rischio (ISLPR)	Livello di interesse esterno	Alto
	Valore economico connesso al processo	Molto basso
	Manifestazione di eventi corruttivi in passato	Molto basso
	Opacità del processo decisionale	Molto basso
	Presenza di normativa/Regolamenti interni	Medio/Alto
	Grado di discrezionalità delle attività del processo	Medio
	Segregazione del processo	Medio/Basso
Presenza di controlli sul processo	Medio	
Livello di collaborazione del responsabile del processo nella costruzione, aggiornamento e monitoraggio del piano	Medio/Basso	
Giudizio sintetico	Medio/Basso	
Motivazione del giudizio sintetico	Il livello d'interesse esterno è alto. Il valore economico connesso al processo è molto basso. Non si sono mai verificati eventi corruttivi in passato. Il grado di opacità del processo è molto basso, essendo i relativi contenuti oggetto di diffusione al pubblico. Non esistono particolari riferimenti normativi e/o norme interne. Il grado di discrezionalità del decisore è medio. Al processo partecipano i funzionari, che preparano il relativo materiale, ed il Presidente, che detiene il potere decisionale. Non sono previsti controlli sul processo. Nel complesso il livello di probabilità del rischio del processo è Medio/Basso	
Indicatori di stima del livello d'impatto del rischio (ISLIR)	Impatto sull'immagine dell'ente	Basso
	Impatto in termini di contenzioso	Basso
	Impatto organizzativo e/o sulla continuità del servizio	Basso
	Danno generato	Basso
Giudizio sintetico	Basso	
Motivazione del giudizio sintetico	Non risultano articoli o servizi riguardanti le attività del processo. Eventuali contenziosi non impegnerebbero l'Amministrazione in maniera significativa dal punto di vista economico o organizzativo. Eventuali eventi rischiosi non potrebbero determinare una limitata funzionalità cui si dovrebbe far fronte attraverso altri dipendenti o risorse esterne. Il verificarsi degli eventi rischiosi non comporterebbe sanzioni a carico dell'Ente. Nel complesso il livello d'impatto del rischio del processo è Basso	
Livello di rischio (probabilità-impatto)	RISCHIO BASSO	

Trattamento del rischio

Descrizione misura	
Tipologia Misura	
Fasi di attuazione	
Tempistica e/o periodicità di attuazione	
Responsabilità connesse all'attuazione della misura	
Indicatori di monitoraggio	

AREA DI RISCHIO:**PROVV. AMPLIATIVI DELLA SFERA DEI DESTINATARI PRIVI DI EFFETTO ECONOMICO DIRETTO E IMMEDIATO PER IL DESTINATARIO****MACRO-PROCESSO:****PROCESSO:****7 - Pareri sui servizi di rimorchio e battellaggio****UNITÀ ORGANIZZATIVA RESPONSABILE:**

UFFICIO SECURITY, SAFETY, ORDINANZE

RESPONSABILE DEL PROCESSO:

Responsabile UFFICIO SECURITY, SAFETY, ORDINANZE

Descrizione del rischio

Abuso nell'emanazione di pareri al fine di agevolare particolari soggetti; corresponsione di tangenti per ottenere omissioni di controllo e "corsie preferenziali" nella trattazione delle pratiche; richiesta e/o accettazione impropria di regali, compensi o altre utilità in connessione all'espletamento delle proprie funzioni o dei compiti affidati; soppressione, occultamento, distruzione di atti.

Fattori abilitanti	Mancanza di trasparenza; scarsa responsabilizzazione interna; inadeguatezza o assenza di competenze del personale addetto ai processi; inadeguata diffusione della cultura della legalità.	
Indicatori di stima del livello di probabilità del rischio (ISLPR)	Livello di interesse esterno	Medio
	Valore economico connesso al processo	Basso
	Manifestazione di eventi corruttivi in passato	Molto basso
	Opacità del processo decisionale	Molto basso
	Presenza di normativa/Regolamenti interni	Basso
	Grado di discrezionalità delle attività del processo	Molto basso
	Segregazione del processo	Basso
Giudizio sintetico	Presenza di controlli sul processo	Alto
	Livello di collaborazione del responsabile del processo nella costruzione, aggiornamento e monitoraggio del piano	Molto basso
Motivazione del giudizio sintetico	Basso L'Ufficio fornisce pareri sulle tariffe e sui regolamenti relativi a servizi di rimorchi, di battellaggio e di pilotaggio. Il livello di interesse esterno considerabile prudenzialmente medio/alto. Il valore economico del processo non è elevato, di conseguenza il livello di rischio connesso al corrispondente indicatore è basso. Non si sono verificati eventi corruttivi in passato. Sotto il profilo della trasparenza il processo si presenta non opaco in quanto il processo è completamente tracciato. La normativa di riferimento (D.M.) è molto dettagliata. Il grado di discrezionalità del decisore è estremamente ridotto in considerazione del fatto che le tariffe conseguono all'applicazione di una formula matematica, conseguentemente il livello di rischio connesso al corrispondente indicatore è molto basso. Il livello di rischio connesso alla segregazione del processo è basso in quanto, oltre al responsabile del processo, l'atto conclusivo è sottoscritto dal Presidente e dal S.G.. Trattandosi di un parere che dev'essere espresso, non sono previsti controlli ulteriori sul processo. Il livello di rischio relativo alla presenza di controlli sul processo è alto. Quanto alla collaborazione del responsabile del processo nella costruzione, aggiornamento e monitoraggio del piano, il corrispondente livello di rischio è molto basso. Nel complesso il livello di probabilità del rischio del processo è Basso	
Indicatori di stima del livello d'impatto del rischio (ISLIR)	Impatto sull'immagine dell'ente	Basso
	Impatto in termini di contenzioso	Basso
	Impatto organizzativo e/o sulla continuità del servizio	Basso
	Danno generato	Basso
Giudizio sintetico	Basso	
Motivazione del giudizio sintetico	Non sono stati pubblicati articoli di giornale nell'ultimo quinquennio. Per quanto concerne l'impatto in termini di contenzioso, con riguardo al processo il verificarsi del rischio non genera contenzioso. Con riguardo a questo specifico processo, il verificarsi dell'evento rischioso non implicherebbe la paralisi delle funzionalità del servizio. Basso è l'impatto delle sanzioni cui l'Ente potrebbe essere sottoposto in caso di verificarsi del rischio. Nel complesso il livello d'impatto del rischio del processo è Basso	
Livello di rischio (probabilità-impatto)	RISCHIO MINIMO	

Trattamento del rischio

Descrizione misura	
Tipologia Misura	
Fasi di attuazione	
Tempistica e/o periodicità di attuazione	
Responsabilità connesse all'attuazione della misura	
Indicatori di monitoraggio	

AREA DI RISCHIO:**PROVV. AMPLIATIVI DELLA SFERA DEI DESTINATARI PRIVI DI EFFETTO ECONOMICO DIRETTO E IMMEDIATO PER IL DESTINATARIO****MACRO-PROCESSO:****8 - Autorizzazione riprese fotografiche e cinematografiche****PROCESSO:****UNITÀ ORGANIZZATIVA RESPONSABILE:**

UFFICIO SECURITY, SAFETY, ORDINANZE

RESPONSABILE DEL PROCESSO:

Responsabile UFFICIO SECURITY, SAFETY, ORDINANZE

Descrizione del rischio

Abuso nell'adozione di provvedimenti autorizzatori volti ad agevolare particolari soggetti (es. inserimento in cima ad una lista di attesa); abuso nel rilascio di autorizzazioni in ambiti in cui il pubblico ufficio ha funzioni esclusive o preminenti di controllo al fine di agevolare determinati soggetti (es. controlli finalizzati all'accertamento del possesso di requisiti necessari per le autorizzazioni); corresponsione di tangenti per ottenere omissioni di controllo e "corsie preferenziali" nella trattazione delle proprie pratiche; richiesta e/o accettazione impropria di regali, compensi o altre utilità in connessione con l'espletamento delle proprie funzioni o dei compiti affidati; autorizzazioni e/o concessioni a soggetti non legittimati; improprio utilizzo di forme alternative e derogatorie rispetto alle ordinarie modalità di rilascio di autorizzazioni; soppressione, occultamento, distruzione di atti; sottoscrizioni relazioni, report, certificati attestando falsamente di aver compiuto accertamenti; incompleta od omessa pianificazione finalizzata al perseguimento di interessi personali o di gruppi di interesse esterni al procedimento; abuso nel rilascio di provvedimenti in ambiti in cui il pubblico ufficiale ha funzioni esclusive o preminenti di controllo al fine di agevolare determinati soggetti; rivelazione di notizie riservate in possesso dell'amministrazione dirette a favorire soggetti particolari ed a compromettere la libera concorrenza; redazione di relazioni di controllo parziali per favorire soggetti particolari; alterazione di registrazioni informatiche.

Fattori abilitanti
Mancanza di trasparenza; scarsa responsabilizzazione interna; inadeguatezza o assenza di competenze del personale addetto ai processi; inadeguata diffusione della cultura della legalità.

Indicatori di stima del livello di probabilità del rischio (ISLPR)	Livello di interesse esterno	Alto
	Valore economico connesso al processo	Medio
	Manifestazione di eventi corruttivi in passato	Molto basso
	Opacità del processo decisionale	Basso
	Presenza di normativa/Regolamenti interni	Basso
	Grado di discrezionalità delle attività del processo	Medio
	Segregazione del processo	Basso
	Presenza di controlli sul processo	Basso
Giudizio sintetico	Livello di collaborazione del responsabile del processo nella costruzione, aggiornamento e monitoraggio del piano	
Giudizio sintetico	Basso	

Motivazione del giudizio sintetico
L'Ufficio autorizza l'esecuzione di riprese fotografiche e cinematografiche nell'area portuale (presa d'atto per le riprese fotografiche/autorizzazione per le riprese cinematografiche). Il livello di interesse esterno del processo è alto. Il valore economico può essere considerato prudenzialmente medio. Non si sono verificati eventi corruttivi in passato. L'autorizzazione non è pubblicata nell'albo pretorio ma è trasmessa a tutti i soggetti che hanno fatto istanza, alla Capitaneria, alle forze dell'ordine e all'Ufficio della Dogana. Il livello di rischio connesso all'opacità è basso. E' presente un Regolamento che disciplina il rilascio delle autorizzazioni per l'effettuazione di riprese, di conseguenza il livello di rischio legato alla presenza di normativa/regolamenti interni è basso. In capo al decisore è prevista una forma di discrezionalità tecnica per cui il livello di rischio legato al grado di discrezionalità del decisore è medio. L'istruttoria del processo è svolta da un'unità dell'Ufficio che trasmette gli atti al Dirigente. L'autorizzazione è poi firmata anche dal Segretario generale. Dunque, il livello di rischio connesso alla distribuzione del potere decisionale è basso. Quanto ai controlli esterni, essi sono svolti da tutte le Autorità e dalle forze dell'ordine informate dell'autorizzazione rilasciata. Il corrispondente livello di rischio è basso. Infine, con riguardo alla collaborazione del responsabile del processo nella costruzione, aggiornamento e monitoraggio del piano, il corrispondente livello di rischio è molto basso. Nel complesso il livello di probabilità del rischio del processo è Basso

Indicatori di stima del livello d'impatto del rischio (ISLIR)	Impatto sull'immagine dell'ente	Basso
	Impatto in termini di contenzioso	Basso
	Impatto organizzativo e/o sulla continuità del servizio	Basso
	Danno generato	Medio
Giudizio sintetico	Basso	

Motivazione del giudizio sintetico
Non sono stati pubblicati articoli di giornale nell'ultimo quinquennio. Per quanto concerne l'impatto in termini di contenzioso, il contenzioso che potrebbe generarsi a seguito del verificarsi dell'evento o degli eventi rischiosi non impegnerebbe significativamente l'Ente sia dal punto di vista organizzativo che economico. Con riguardo a questo specifico processo, il verificarsi dell'evento rischioso non influirebbe significativamente sulla funzionalità del servizio. Il verificarsi dell'evento o degli eventi rischiosi comporta costi in termini di sanzioni che potrebbero essere addebitate all'Ente trascurabili o nulli. Nel complesso il livello d'impatto del rischio del processo è Basso

Livello di rischio (probabilità-impatto)
RISCHIO MINIMO

Trattamento del rischio

Descrizione misura	
Tipologia Misura	
Fasi di attuazione	
Tempistica e/o periodicità di attuazione	
Responsabilità connesse all'attuazione della misura	
Indicatori di monitoraggio	

AREA DI RISCHIO:

PROVV. AMPLIATIVI DELLA SFERA DEI DESTINATARI PRIVI DI EFFETTO ECONOMICO DIRETTO E IMMEDIATO PER IL DESTINATARIO

MACRO-PROCESSO:

9 - Redazione ordinanze per la disciplina delle attività portuali

PROCESSO:

UNITÀ ORGANIZZATIVA RESPONSABILE:

UFFICIO SECURITY, SAFETY, ORDINANZE

RESPONSABILE DEL PROCESSO:

Responsabile UFFICIO SECURITY, SAFETY, ORDINANZE

Descrizione del rischio

Abuso nell'adozione di provvedimenti al fine di agevolare particolari soggetti; mancato esercizio dei dovuti controlli al fine di agevolare determinati soggetti; soppressione, occultamento, distruzione di atti; alterazione di registrazioni informatiche.

Fattori abilitanti	Mancanza di trasparenza; scarsa responsabilizzazione interna; inadeguatezza o assenza di competenze del personale addetto ai processi; inadeguata diffusione della cultura della legalità.	
Indicatori di stima del livello di probabilità del rischio (ISLPR)	Livello di interesse esterno	Alto
	Valore economico connesso al processo	Medio
	Manifestazione di eventi corruttivi in passato	Molto basso
	Opacità del processo decisionale	Molto basso
	Presenza di normativa/Regolamenti interni	Medio
	Grado di discrezionalità del decisore	Medio/Alto
	Segregazione del processo	Basso
	Presenza di controlli sul processo	Basso
Giudizio sintetico	Livello di collaborazione del responsabile del processo nella costruzione, aggiornamento e monitoraggio del piano	
Giudizio sintetico	Medio/Basso	

Motivazione del giudizio sintetico

L'Ufficio emana le ordinanze per la disciplina delle attività portuali sotto il profilo della sicurezza pubblica. Non emana solo ordinanze a carattere contingibile ed urgente (ordinanze di pericolo), ma anche di regolamentazione (es. ordinanze di destinazione delle aree portuali a determinate attività). Il livello di interesse esterno è alto. Il livello economico del processo non è elevato, prudenzialmente il corrispondente livello di rischio è valutabile medio. Non si sono verificati eventi corruttivi in passato. Le ordinanze sono soggette a registrazione e a pubblicazione, inoltre l'intera istruttoria è tracciata. Il livello di rischio relativo alla opacità del processo decisionale è molto basso. Non è presente una disciplina interna relativa all'esercizio del potere di ordinanza. Applicandosi solo la disciplina nazionale di riferimento, il corrispondente livello di rischio è medio. Il potere di ordinanza si caratterizza per ampia discrezionalità. Il corrispondente livello di rischio è medio/alto. L'ordinanza è sottoscritta dal Dirigente, dal S.G. e poi dal Presidente. Vista la notevole segregazione, il livello di rischio connesso alla distribuzione del potere decisionale è basso. Tutte le ordinanze sono trasmesse alla Capitaneria di Porto, nonché al Prefetto se è necessario. Il livello di rischio legato alla presenza di controlli sul processo è basso. Il livello di rischio connesso alla collaborazione del responsabile del processo nella costruzione, aggiornamento e monitoraggio del piano è molto basso. Nel complesso il livello di probabilità del rischio del processo è Medio/Basso

Indicatori di stima del livello d'impatto del rischio (ISLIR)	Impatto sull'immagine dell'ente	Basso
	Impatto in termini di contenzioso	Basso
	Impatto organizzativo e/o sulla continuità del servizio	Basso
	Danno generato	Basso
Giudizio sintetico	Basso	

Motivazione del giudizio sintetico

Gli articoli pubblicati non hanno riguardato episodi di cattiva amministrazione. Il verificarsi dell'evento o degli eventi rischiosi potrebbe generare un contenzioso che non impegnerebbe significativamente l'Ente sia dal punto di vista economico che organizzativo. Il verificarsi di uno o più eventi rischiosi inerenti il processo non potrebbe comportare una limitata funzionalità del servizio cui far fronte attraverso altri dipendenti dell'Ente o risorse esterne. Il verificarsi dell'evento o degli eventi rischiosi comporta costi in termini di sanzioni che potrebbero essere addebitate all'Ente trascurabili o nulli. Nel complesso il livello d'impatto del rischio del processo è Basso

Livello di rischio (probabilità-impatto) **RISCHIO BASSO**

Trattamento del rischio

Descrizione misura	
Tipologia Misura	
Fasi di attuazione	
Tempistica e/o periodicità di attuazione	
Responsabilità connesse all'attuazione della misura	
Indicatori di monitoraggio	

AREA DI RISCHIO:**PROVV. AMPLIATIVI DELLA SFERA DEI DESTINATARI CON EFFETTO ECONOMICO DIRETTO E IMMEDIATO PER IL DESTINATARIO****MACRO-PROCESSO:****1 - Acquisizione e lavorazione dei dati relativi ai flussi dei traffici per la relativa contabilizzazione dei diritti portuali****PROCESSO:****UNITÀ ORGANIZZATIVA RESPONSABILE:**

UFFICIO SECURITY, SAFETY, ORDINANZE

RESPONSABILE DEL PROCESSO:

Responsabile UFFICIO SECURITY, SAFETY, ORDINANZE

Descrizione del rischio

Riconoscimento indebito di vantaggi economici a soggetti particolari; riconoscimento indebito di esenzioni di pagamento a soggetti particolari; uso di falsa documentazione per agevolare taluni soggetti particolari; corresponsione di tangenti per ottenere omissioni di controllo e "corsie preferenziali" nella trattazione delle proprie pratiche; richiesta e/o accettazione impropria di regali, compensi o altre utilità in connessione con l'espletamento delle proprie funzioni o dei compiti affidati; soppressione, occultamento, distruzione di atti vari; sottoscrizione relazioni, report, certificati attestando falsamente di aver compiuto accertamenti; elaborazione di statistiche, report, relazioni al fine di favorire soggetti particolari; rivelazione di notizie riservate al fine di favorire soggetti particolari in violazione della par conditio.

Fattori abilitanti	Scarsa responsabilizzazione interna o inadeguatezza o assenza di competenze del personale addetto ai processi; inadeguata diffusione della cultura della legalità.	
Indicatori di stima del livello di probabilità del rischio (ISLPR)	Livello di interesse esterno	Alto
	Valore economico connesso al processo	Alto
	Manifestazione di eventi corruttivi in passato	Medio/Basso
	Opacità del processo decisionale	Molto basso
	Presenza di normativa/Regolamenti interni	Basso
	Grado di discrezionalità delle attività del processo	Molto basso
	Segregazione del processo	Alto
	Presenza di controlli sul processo	Alto
Giudizio sintetico	Medio/Basso	
Motivazione del giudizio sintetico	Il livello di interesse esterno connesso al processo è alto. Il livello di rischio collegato al valore economico del processo può essere considerato alto. Non si sono verificati eventi corruttivi in passato, cionondimeno si segnala una sistematica discrasia tra i dati trasmessi dagli armatori e quelli risultanti dalle attività espletate dall'Ufficio. Il corrispondente livello di rischio è medio/basso. Il processo è tracciato, i dati sono prevalentemente acquisiti dagli armatori e gli esiti sono oggetto di pubblicazione. Conseguentemente il livello di rischio connesso all'opacità del processo è molto basso. Al di là della disciplina di carattere generale, è stata approvata una Delibera avente ad oggetto i diritti portuali. Il livello di rischio connesso all'indicatore normativa/regolamenti interno è basso. Il grado di discrezionalità del decisore è pressoché inesistente. Il corrispondente livello di rischio è molto basso. Nel processo non sono coinvolti il S.G. e il Presidente. Il livello di rischio connesso alla distribuzione di potere decisionale è alto. Non sono presenti specifici controlli esterni sul processo. Il livello di rischio connesso alla collaborazione del responsabile del processo nella costruzione, aggiornamento e monitoraggio del piano è molto basso. Nel complesso il livello di probabilità del rischio del processo è Medio/Basso	
Indicatori di stima del livello d'impatto del rischio (ISLIR)	Impatto sull'immagine dell'ente	Basso
	Impatto in termini di contenzioso	Basso
	Impatto organizzativo e/o sulla continuità del servizio	Basso
	Danno generato	Medio
Giudizio sintetico	Basso	
Motivazione del giudizio sintetico	Gli articoli pubblicati non hanno riguardato episodi di cattiva amministrazione. Il verificarsi di uno o più eventi rischiosi non determinerebbe un impegno significativo per l'ente su entrambi i versanti economico ed organizzativo. Il verificarsi di uno o più eventi rischiosi inerenti il processo non potrebbe comportare una limitata funzionalità del servizio cui far fronte attraverso altri dipendenti dell'Ente o risorse esterne. I costi in termini di sanzioni cui l'Ente potrebbe essere sottoposto sarebbero sostenibili. Nel complesso il livello d'impatto del rischio del processo è Basso	
Livello di rischio (probabilità-impatto)	RISCHIO BASSO	

Trattamento del rischio

Descrizione misura	
Tipologia Misura	Digitalizzazione
Fasi di attuazione	
Tempistica e/o periodicità di attuazione	
Responsabilità connesse all'attuazione della misura	
Indicatori di monitoraggio	

AREA DI RISCHIO:**PROVV. AMPLIATIVI DELLA SFERA DEI DESTINATARI CON EFFETTO ECONOMICO DIRETTO E IMMEDIATO PER IL DESTINATARIO****MACRO-PROCESSO:****2 - Rilevazione ed elaborazione statistiche traffico passeggeri/croceristi e traffico commerciale****PROCESSO:****UNITÀ ORGANIZZATIVA RESPONSABILE:**

UFFICIO PIANIFICAZIONE E PROGRAMMAZIONE

RESPONSABILE DEL PROCESSO:

Responsabile UFFICIO PIANIFICAZIONE E PROGRAMMAZIONE

Descrizione del rischio

- inadeguata accuratezza nel caricamento/fornitura dei dati - artificiosa alterazione dei registri informatici - ritardi e/o omissioni nella trasmissione dei dati		
Fattori abilitanti	- Mancanza di trasparenza - Inadeguatezza o assenza di competenze del personale dei processi - Inadeguata diffusione della cultura della legalità	
Indicatori di stima del livello di probabilità del rischio (ISLPR)	Livello di interesse esterno	Alto/Molto alto
	Valore economico connesso al processo	Alto/Molto alto
	Manifestazione di eventi corruttivi in passato	Molto basso
	Opacità del processo decisionale	Molto basso
	Presenza di normativa/Regolamenti interni	Medio
	Grado di discrezionalità del decisore	Molto basso
	Segregazione del processo	Basso
Presenza di controlli sul processo	Medio	
Livello di collaborazione del responsabile del processo nella costruzione, aggiornamento e monitoraggio del piano	Medio	
Giudizio sintetico	Medio/Basso	
Motivazione del giudizio sintetico	Il livello d'interesse esterno è alto/molto alto. Il valore economico connesso al processo è alto/molto alto. Non si sono mai verificati eventi corruttivi in passato. Gli atti del processo sono tutti tracciati ed i dati sono pubblicati. Non ci sono normative interne. Il processo non prevede alcun tipo di attività discrezionale. Sotto la responsabilità del Segretario generale, l'attività di elaborazione dei dati ricevuti è effettuata da due unità di personale incaricate e la pubblicazione è effettuata da un'unità dell'Ufficio Affari generali. Non ci sono specifici controlli sul processo. Nel complesso il livello di probabilità del rischio del processo è Medio/Basso	
Indicatori di stima del livello d'impatto del rischio (ISLIR)	Impatto sull'immagine dell'ente	Basso
	Impatto in termini di contenzioso	Basso
	Impatto organizzativo e/o sulla continuità del servizio	Basso
	Danno generato	Basso
Giudizio sintetico	Basso	
Motivazione del giudizio sintetico	Non risultano articoli o servizi riguardanti le attività del processo. Eventuali contenziosi non impegnerebbero l'Amministrazione in maniera significativa dal punto di vista economico o organizzativo. Eventuali eventi rischiosi non potrebbero determinare una limitata funzionalità cui si dovrebbe far fronte attraverso altri dipendenti o risorse esterne. Il verificarsi degli eventi rischiosi non comporterebbe sanzioni a carico dell'Ente. Nel complesso il livello d'impatto del rischio del processo è Basso	
Livello di rischio (probabilità-impatto)	RISCHIO BASSO	

Trattamento del rischio

Descrizione misura	
Tipologia Misura	
Fasi di attuazione	
Tempistica e/o periodicità di attuazione	
Responsabilità connesse all'attuazione della misura	
Indicatori di monitoraggio	

AREA DI RISCHIO:**PROVV. AMPLIATIVI DELLA SFERA DEI DESTINATARI CON EFFETTO ECONOMICO DIRETTO E IMMEDIATO PER IL DESTINATARIO****MACRO-PROCESSO:****3 - Definizione progetti europei a cui partecipa l'AdSP e predisposizione relativa documentazione****PROCESSO:****UNITÀ ORGANIZZATIVA RESPONSABILE:**

UFFICIO PIANIFICAZIONE E PROGRAMMAZIONE

RESPONSABILE DEL PROCESSO:

Responsabile UFFICIO PIANIFICAZIONE E PROGRAMMAZIONE

Descrizione del rischio

<ul style="list-style-type: none"> - predisposizione di studi/atti/documenti non rispettosi del principio di imparzialità della PA - esercizio non imparziale e discrezionale del potere di valutazione - omessa/parziale indicazione di dati e informazioni - utilizzo improprio delle informazioni e della documentazione 		
Fattori abilitanti	<ul style="list-style-type: none"> - Mancanza di trasparenza - Inadeguatezza o assenza di competenze del personale dei processi - Inadeguata diffusione della cultura della legalità 	
Indicatori di stima del livello di probabilità del rischio (ISLPR)	Livello di interesse esterno	Alto
	Valore economico connesso al processo	Alto/Molto alto
	Manifestazione di eventi corruttivi in passato	Molto basso
	Opacità del processo decisionale	Basso
	Presenza di normativa/Regolamenti interni	Medio
	Grado di discrezionalità delle attività del processo	Alto
	Segregazione del processo	Basso
	Presenza di controlli sul processo	Alto
Giudizio sintetico	Medio	
Motivazione del giudizio sintetico	Il livello d'interesse esterno è alto. Il valore economico connesso al processo è variabile e complessivamente valutabile alto/molto alto. Non si sono mai verificati eventi corruttivi in passato. Gli atti del processo sono tracciati. Il processo è disciplinato dalle fonti normative europee e nazionali. Il processo non comporta esercizio di potere e tuttavia presuppone un'ampia possibilità di valutazione. Alle attività di processo partecipano gli Uffici competenti, il Segretario generale ed il Presidente. Non ci sono specifici controlli sul processo. Nel complesso il livello di probabilità del rischio del processo è Medio	
Indicatori di stima del livello d'impatto del rischio (ISLIR)	Impatto sull'immagine dell'ente	Basso
	Impatto in termini di contenzioso	Basso
	Impatto organizzativo e/o sulla continuità del servizio	Basso
	Danno generato	Basso
Giudizio sintetico	Basso	
Motivazione del giudizio sintetico	Non risultano articoli o servizi riguardanti le attività del processo. Eventuali contenziosi non impegnerebbero l'Amministrazione in maniera significativa dal punto di vista economico o organizzativo. Eventuali eventi rischiosi non potrebbero determinare una limitata funzionalità cui si dovrebbe far fronte attraverso altri dipendenti o risorse esterne. Il verificarsi degli eventi rischiosi non comporterebbe sanzioni a carico dell'Ente. Nel complesso il livello d'impatto del rischio del processo è Basso	
Livello di rischio (probabilità-impatto)	RISCHIO BASSO	

Trattamento del rischio

Descrizione misura	
Tipologia Misura	
Fasi di attuazione	
Tempistica e/o periodicità di attuazione	
Responsabilità connesse all'attuazione della misura	
Indicatori di monitoraggio	

AREA DI RISCHIO:**PROVV. AMPLIATIVI DELLA SFERA DEI DESTINATARI CON EFFETTO ECONOMICO DIRETTO E IMMEDIATO PER IL DESTINATARIO****MACRO-PROCESSO:**

4 - Attività di stage, tirocini, alternanza scuola lavoro

PROCESSO:**UNITÀ ORGANIZZATIVA RESPONSABILE:**

UFFICIO AA.GG., RISORSE UMANE E SEGRETERIA

RESPONSABILE DEL PROCESSO:

Responsabile UFFICIO AA.GG., RISORSE UMANE E SEGRETERIA

Descrizione del rischio

esercizio non imparziale e discrezionale del potere di valutazione;
 richiesta e/o accettazione impropria di regali, compensi o altre utilità in connessione con l'espletamento delle proprie funzioni o dei compiti affidati;
 omissioni di controllo e "corsie preferenziali" nella trattazione delle pratiche;
 favorire illecitamente individui, associazioni, organizzazioni o gruppi di interesse ai quali si è direttamente o indirettamente collegati

Fattori abilitanti	<p>mancanza di trasparenza; conflitti di interesse; inadeguata diffusione della cultura della legalità;</p>	
Indicatori di stima del livello di probabilità del rischio (ISLPR)	Livello di interesse esterno	Medio/Alto
	Valore economico connesso al processo	Basso
	Manifestazione di eventi corruttivi in passato	Molto basso
	Opacità del processo decisionale	Basso
	Presenza di normativa/Regolamenti interni	Medio
	Grado di discrezionalità del decisore	Alto
	Segregazione del processo	Medio
	Presenza di controlli sul processo	Medio
Giudizio sintetico	Medio/Basso	
Motivazione del giudizio sintetico	<p>Il livello d'interesse esterno è medio/alto. Il valore economico connesso al processo è variabile prudenzialmente apprezzato basso, in quanto è prevista una retribuzione per i soli tirocini extracurricolari, comunque limitata al solo rimborso spese. Non si sono mai verificati eventi corruttivi in passato. Il processo è interamente tracciato, ed i relativi provvedimenti sono oggetto di pubblicazione. Il processo è disciplinato dalla normativa di settore, ed è inoltre oggetto di convenzione con gli enti interessati. Il grado di discrezionalità del decisore è alto. Al processo partecipa il Dirigente dell'Ufficio ed il Tutor designato dall'Amministrazione. Non sono previsti controlli. Il livello di collaborazione del responsabile del processo nella costruzione, aggiornamento e monitoraggio del piano è molto alto. Nel complesso il livello di probabilità del rischio del processo è Medio/Basso</p>	
Indicatori di stima del livello d'impatto del rischio (ISLIR)	Impatto sull'immagine dell'ente	Basso
	Impatto in termini di contenzioso	Basso
	Impatto organizzativo e/o sulla continuità del servizio	Basso
	Danno generato	Basso
Giudizio sintetico	Basso	
Motivazione del giudizio sintetico	<p>Non risultano articoli o servizi riguardanti le attività del processo. Eventuali contenziosi non impegnerebbero l'Amministrazione in maniera significativa dal punto di vista economico o organizzativo. Eventuali eventi rischiosi non potrebbero determinare una limitata funzionalità cui si dovrebbe far fronte attraverso altri dipendenti o risorse esterne. Il verificarsi degli eventi rischiosi non comporterebbe sanzioni a carico dell'Ente. Nel complesso il livello d'impatto del rischio del processo è Basso</p>	
Livello di rischio (probabilità-impatto)	RISCHIO BASSO	

Trattamento del rischio

Descrizione misura	
Tipologia Misura	
Fasi di attuazione	
Tempistica e/o periodicità di attuazione	
Responsabilità connesse all'attuazione della misura	
Indicatori di monitoraggio	

AREA DI RISCHIO:

MACRO-PROCESSO:

PROCESSO:

UNITÀ ORGANIZZATIVA RESPONSABILE:

RESPONSABILE DEL PROCESSO:

GESTIONE DELLE ENTRATE, DELLE SPESE E DEL PATRIMONIO

1 - Ciclo attivo

UO RAGIONERIA (UFFICIO RISORSE FINANZIARIE, STRUMENTALI E GARE)

Responsabile UFFICIO RISORSE FINANZIARIE, STRUMENTALI E GARE

Descrizione del rischio

Fattori abilitanti	<ul style="list-style-type: none"> - Mancanza di trasparenza - Esercizio prolungato ed esclusivo della responsabilità di un processo da parte di pochi o di un unico soggetto - Scarsa responsabilizzazione interna - Inadeguatezza o assenza di competenze del personale dei processi - Inadeguata diffusione della cultura della legalità
Indicatori di stima del livello di probabilità del rischio (ISLPR)	Livello di interesse esterno Medio/Basso
	Valore economico connesso al processo Alto
	Manifestazione di eventi corruttivi in passato Basso
	Opacità del processo decisionale Basso
	Presenza di normativa/Regolamenti interni Basso
	Grado di discrezionalità delle attività del processo Basso
	Segregazione del processo Medio
Presenza di controlli sul processo Basso	
Livello di collaborazione del responsabile del processo nella costruzione, aggiornamento e monitoraggio del piano Molto basso	
Giudizio sintetico	Medio/Basso
Motivazione del giudizio sintetico	<p>L'Ente non incassa somme in contanti e tutte le operazioni sono introitate mediante SIOPE, un sistema informatico intercettato dalla Banca d'Italia, che interloquisce con il tesoriere dell'Ente. Complessivamente, il livello di rischio riferito all'interesse esterno del ciclo attivo è basso/medio. Il valore economico connesso al processo è alto. Non si sono mai verificati eventi corruttivi in passato. Con riguardo all'opacità del processo, esso risulta completamente tracciato e il corrispondente livello di rischio è basso. Il processo è disciplinato dalla normativa nazionale, l'Ente non ha adottato ulteriori Regolamenti interni. Il livello di rischio connesso al grado di discrezionalità del decisore è basso in quanto i processi sono di mera regolarizzazione. Il processo è soggetto al controllo ulteriore del Collegio dei Revisori, il livello di rischio relativo alla presenza di controlli è conseguentemente basso. Il livello di collaborazione del responsabile del processo nella costruzione, aggiornamento e monitoraggio del piano è molto alto. Nel complesso il livello di probabilità del rischio del processo è Medio/Basso</p>
Indicatori di stima del livello d'impatto del rischio (ISLIR)	Impatto sull'immagine dell'ente Basso
	Impatto in termini di contenzioso Medio
	Impatto organizzativo e/o sulla continuità del servizio Basso
	Danno generato Basso
Giudizio sintetico	Basso
Motivazione del giudizio sintetico	<p>Nessun articolo e/o servizio negli ultimi cinque anni riguardante episodi di cattiva amministrazione, scarsa qualità dei servizi o corruzione. Il verificarsi dell'evento o degli eventi rischiosi potrebbe generare un contenzioso che impegnerebbe significativamente l'Ente sia dal punto di vista economico sia organizzativo. Trattasi, peraltro, di processo suscettibile di sfociare in contenzioso anche contabile. Il verificarsi di uno o più eventi rischiosi inerenti il processo comporterebbe nessuno o scarso impatto organizzativo e/o sulla continuità del servizio. Il verificarsi dell'evento o degli eventi rischiosi comporta costi in termini di sanzioni che potrebbero essere addebitate all'Ente trascurabili o nulli. Nel complesso il livello d'impatto del rischio del processo è Basso</p>
Livello di rischio (probabilità-impatto)	RISCHIO BASSO

Trattamento del rischio

Descrizione misura	
Tipologia Misura	
Fasi di attuazione	
Tempistica e/o periodicità di attuazione	
Responsabilità connesse all'attuazione della misura	
Indicatori di monitoraggio	

AREA DI RISCHIO:

MACRO-PROCESSO:

PROCESSO:

UNITÀ ORGANIZZATIVA RESPONSABILE:

RESPONSABILE DEL PROCESSO:

GESTIONE DELLE ENTRATE, DELLE SPESE E DEL PATRIMONIO

2 - Ciclo passivo

UO RAGIONERIA (UFFICIO RISORSE FINANZIARIE, STRUMENTALI E GARE)

Responsabile UFFICIO RISORSE FINANZIARIE, STRUMENTALI E GARE

Descrizione del rischio

Fattori abilitanti	<ul style="list-style-type: none"> - Mancanza di trasparenza - Esercizio prolungato ed esclusivo della responsabilità di un processo da parte di pochi o di un unico soggetto - Scarsa responsabilizzazione interna - Inadeguatezza o assenza di competenze del personale dei processi - Inadeguata diffusione della cultura della legalità
Indicatori di stima del livello di probabilità del rischio (ISLPR)	Livello di interesse esterno Medio/Alto
	Valore economico connesso al processo Alto
	Manifestazione di eventi corruttivi in passato Basso
	Opacità del processo decisionale Basso
	Presenza di normativa/Regolamenti interni Basso
	Grado di discrezionalità delle attività del processo Molto basso
	Segregazione del processo Medio
Presenza di controlli sul processo Basso	
Livello di collaborazione del responsabile del processo nella costruzione, aggiornamento e monitoraggio del piano Molto basso	
Giudizio sintetico	Medio/Basso
Motivazione del giudizio sintetico	<p>Con riguardo al ciclo passivo tutto parte da un formale impegno di spesa a cui non può che seguire una fattura elettronica che passa attraverso il MEF mediante il sistema di interscambio SDI che a propria volta la smista all'Ente. Siccome il mandato di pagamento dell'Ente viaggia su SIOPE, la piattaforma PCC attende il flusso di ritorno e vede quante fatture ci sono e quante sono state pagate. L'emissione del mandato è preceduto dalla liquidazione del RUP che ne attesta congruità e correttezza. Complessivamente, il livello di interesse esterno è medio/alto. Il valore economico del processo è alto. Non si sono verificati eventi corruttivi in passato. Il processo è completamente tracciato, conseguentemente il livello di rischio connesso all'opacità del processo decisionale è basso. Il processo è altresì presidiato dai regolamenti di spesa e dal regolamento di contabilità. Il livello di rischio connesso alla presenza di normativa/regolamenti interni è basso. Il grado di discrezionalità del decisore è sostanzialmente nullo. Nel processo l'Ufficio Ragioneria opera prevalentemente sulla base delle decisioni di volta in volta assunte dai RUP facenti capo ad altri uffici. Complessivamente il livello di rischio connesso alla segregazione del processo è medio. Il processo è sottoposto ai controlli dei Revisori dei Conti. Il livello di collaborazione del responsabile del processo nella costruzione, aggiornamento e monitoraggio del piano è elevato, il relativo livello di rischio è molto basso. Nel complesso il livello di probabilità del rischio del processo è Medio/Basso</p>
Indicatori di stima del livello d'impatto del rischio (ISLIR)	Impatto sull'immagine dell'ente Basso
	Impatto in termini di contenzioso Medio
	Impatto organizzativo e/o sulla continuità del servizio Basso
	Danno generato Basso
Giudizio sintetico	Basso
Motivazione del giudizio sintetico	<p>Nessun articolo e/o servizio negli ultimi cinque anni riguardante episodi di cattiva amministrazione, scarsa qualità dei servizi o corruzione. Il verificarsi dell'evento o degli eventi rischiosi potrebbe generare un contenzioso che impegnerebbe significativamente l'Ente sia dal punto di vista economico sia organizzativo. Trattasi, peraltro, di processo suscettibile di sfociare in contenzioso anche contabile. Il verificarsi di uno o più eventi rischiosi inerenti il processo comporterebbe nessuno o scarso impatto organizzativo e/o sulla continuità del servizio. Il verificarsi dell'evento o degli eventi rischiosi comporta costi in termini di sanzioni che potrebbero essere addebitate all'Ente trascurabili o nulli. Nel complesso il livello d'impatto del rischio del processo è Basso</p>
Livello di rischio (probabilità-impatto)	RISCHIO BASSO

Trattamento del rischio

Descrizione misura	
Tipologia Misura	
Fasi di attuazione	
Tempistica e/o periodicità di attuazione	
Responsabilità connesse all'attuazione della misura	
Indicatori di monitoraggio	

AREA DI RISCHIO:

MACRO-PROCESSO:

PROCESSO:

UNITÀ ORGANIZZATIVA RESPONSABILE:

RESPONSABILE DEL PROCESSO:

GESTIONE DELLE ENTRATE, DELLE SPESE E DEL PATRIMONIO

3 - Adempimenti Fiscali

UO RAGIONERIA (UFFICIO RISORSE FINANZIARIE, STRUMENTALI E GARE)

Responsabile UFFICIO RISORSE FINANZIARIE, STRUMENTALI E GARE

Descrizione del rischio

Fattori abilitanti	<ul style="list-style-type: none"> - Mancanza di trasparenza - Esercizio prolungato ed esclusivo della responsabilità di un processo da parte di pochi o di un unico soggetto - Scarsa responsabilizzazione interna - Inadeguatezza o assenza di competenze del personale dei processi - Inadeguata diffusione della cultura della legalità
Indicatori di stima del livello di probabilità del rischio (ISLPR)	Livello di interesse esterno Basso
	Valore economico connesso al processo Basso
	Manifestazione di eventi corruttivi in passato Basso
	Opacità del processo decisionale Basso
	Presenza di normativa/Regolamenti interni Basso
	Grado di discrezionalità delle attività del processo Basso
	Segregazione del processo Basso
Presenza di controlli sul processo Basso	
Giudizio sintetico	Livello di collaborazione del responsabile del processo nella costruzione, aggiornamento e monitoraggio del piano Molto basso
Giudizio sintetico	Basso
Motivazione del giudizio sintetico	<p>Quanto agli Adempimenti Fiscali si evidenzia che l'Ente non è titolare di P. IVA e gli adempimenti sono routinari. Allo stato attuale il livello di interesse esterno è valutabile basso. Anche sotto il profilo del valore economico del processo il livello di rischio è valutabile basso. Non si sono verificati eventi corruttivi in passato. Il processo è completamente tracciato e gli adempimenti sono telematizzati, conseguentemente il rischio connesso all'opacità del processo è basso. Il procedimento è completamente disciplinato dalla legge, non sono previsti Regolamenti interni. L'attività è prevalentemente vincolata, quindi il rischio connesso al grado di discrezionalità del decisore è basso. Quanto agli adempimenti fiscali connessi al bilancio in essi interviene solo il Responsabile del processo. Per quanto concerne gli adempimenti fiscali connessi ai sostituti d'imposta, in essi interviene sia l'Ufficio del personale e Ufficio Ragioneria. Il processo è sottoposto al controllo dei Revisori dei Conti (firma dichiarazioni fiscali). Il livello di rischio connesso alla collaborazione del responsabile del processo nella costruzione, aggiornamento e monitoraggio del piano è molto basso. Nel complesso il livello di probabilità del rischio del processo è Basso</p>
Indicatori di stima del livello d'impatto del rischio (ISLR)	Impatto sull'immagine dell'ente Basso
	Impatto in termini di contenzioso Medio
	Impatto organizzativo e/o sulla continuità del servizio Basso
	Danno generato Basso
Giudizio sintetico	Basso
Motivazione del giudizio sintetico	<p>Nessun articolo e/o servizio negli ultimi cinque anni riguardante episodi di cattiva amministrazione, scarsa qualità dei servizi o corruzione. Il verificarsi dell'evento o degli eventi rischiosi potrebbe generare un contenzioso che impegnerebbe significativamente l'Ente sia dal punto di vista economico sia organizzativo. Trattasi, peraltro, di processo suscettibile di sfociare in contenzioso anche contabile. Il verificarsi di uno o più eventi rischiosi inerenti il processo comporterebbe nessuno o scarso impatto organizzativo e/o sulla continuità del servizio. Il verificarsi dell'evento o degli eventi rischiosi comporta costi in termini di sanzioni che potrebbero essere addebitate all'Ente trascurabili o nulli. Nel complesso il livello d'impatto del rischio del processo è Basso</p>
Livello di rischio (probabilità-impatto)	RISCHIO MINIMO

Trattamento del rischio

Descrizione misura	
Tipologia Misura	
Fasi di attuazione	
Tempistica e/o periodicità di attuazione	
Responsabilità connesse all'attuazione della misura	
Indicatori di monitoraggio	

AREA DI RISCHIO:

MACRO-PROCESSO:

PROCESSO:

UNITÀ ORGANIZZATIVA RESPONSABILE:

RESPONSABILE DEL PROCESSO:

GESTIONE DELLE ENTRATE, DELLE SPESE E DEL PATRIMONIO

4 - Area Bilancio

UO RAGIONERIA (UFFICIO RISORSE FINANZIARIE, STRUMENTALI E GARE)

Responsabile UFFICIO RISORSE FINANZIARIE, STRUMENTALI E GARE

Descrizione del rischio

Fattori abilitanti	<ul style="list-style-type: none"> - Mancanza di trasparenza - Esercizio prolungato ed esclusivo della responsabilità di un processo da parte di pochi o di un unico soggetto - Scarsa responsabilizzazione interna - Inadeguatezza o assenza di competenze del personale dei processi - Inadeguata diffusione della cultura della legalità 	
Indicatori di stima del livello di probabilità del rischio (ISLPR)	Livello di interesse esterno	Medio
	Valore economico connesso al processo	Alto
	Manifestazione di eventi corruttivi in passato	Basso
	Opacità del processo decisionale	Basso
	Presenza di normativa/Regolamenti interni	Basso
	Grado di discrezionalità delle attività del processo	Basso
	Segregazione del processo	Basso
	Presenza di controlli sul processo	Molto basso
Livello di collaborazione del responsabile del processo nella costruzione, aggiornamento e monitoraggio del piano	Molto basso	
Giudizio sintetico	Basso	
Motivazione del giudizio sintetico	<p>Con riguardo all'Area Bilancio, il livello di interesse esterno è valutabile complessivamente come medio. Il valore economico connesso al processo è valutabile alto. Non si sono verificati eventi corruttivi in passato. Sotto il profilo dell'opacità del processo si evidenzia che la sintesi dei cicli, che risultano ampiamente presidiati, si chiude con l'adozione del bilancio. Il processo è completamente tracciato sicché il livello di rischio connesso all'opacità dello stesso è basso. Il processo è disciplinato dal Regolamento di contabilità e dai Principi di contabilità pubblica. Il grado di discrezionalità del decisore è ridotto in quanto il bilancio costituisce solo la sintesi delle procedure contabili finanziarie svolte. Il bilancio preventivo è autorizzato dai Ministeri coinvolti (infrastrutture e trasporti/MEF). Il bilancio consuntivo invece coinvolge Ufficio Ragioneria, S.G., Presidente, nonché i Revisori dei conti. Il processo è sottoposto al controllo dei Revisori dei conti, del MIT e del MEF, oltre che dalla Corte dei Conti, conseguentemente il livello di rischio connesso alla presenza di controlli è molto basso. Il livello di rischio connesso alla collaborazione del responsabile del processo nella costruzione, aggiornamento e monitoraggio del piano è molto basso. Nel complesso il livello di probabilità del rischio del processo è Basso</p>	
Indicatori di stima del livello d'impatto del rischio (ISLIR)	Impatto sull'immagine dell'ente	Basso
	Impatto in termini di contenzioso	Medio
	Impatto organizzativo e/o sulla continuità del servizio	Basso
	Danno generato	Basso
Giudizio sintetico	Basso	
Motivazione del giudizio sintetico	<p>Nessun articolo e/o servizio negli ultimi cinque anni riguardante episodi di cattiva amministrazione, scarsa qualità dei servizi o corruzione. Il verificarsi dell'evento o degli eventi rischiosi potrebbe generare un contenzioso che impegnerebbe significativamente l'Ente sia dal punto di vista economico sia organizzativo. Trattasi, peraltro, di processo suscettibile di sfociare in contenzioso anche contabile. Il verificarsi di uno o più eventi rischiosi inerenti il processo comporterebbe nessuno o scarso impatto organizzativo e/o sulla continuità del servizio. Il verificarsi dell'evento o degli eventi rischiosi comporta costi in termini di sanzioni che potrebbero essere addebitate all'Ente trascurabili o nulli. Nel complesso il livello d'impatto del rischio del processo è Basso</p>	
Livello di rischio (probabilità-impatto)	RISCHIO MINIMO	

Trattamento del rischio

Descrizione misura	
Tipologia Misura	
Fasi di attuazione	
Tempistica e/o periodicità di attuazione	
Responsabilità connesse all'attuazione della misura	
Indicatori di monitoraggio	

AREA DI RISCHIO:

MACRO-PROCESSO:

PROCESSO:

UNITÀ ORGANIZZATIVA RESPONSABILE:

RESPONSABILE DEL PROCESSO:

GESTIONE DELLE ENTRATE, DELLE SPESE E DEL PATRIMONIO

5 - Accuratezza ed esistenza dei crediti e dei debiti

UO RAGIONERIA (UFFICIO RISORSE FINANZIARIE, STRUMENTALI E GARE)

Responsabile UFFICIO RISORSE FINANZIARIE, STRUMENTALI E GARE

Descrizione del rischio

Fattori abilitanti	<ul style="list-style-type: none"> - Mancanza di trasparenza - Esercizio prolungato ed esclusivo della responsabilità di un processo da parte di pochi o di un unico soggetto - Scarsa responsabilizzazione interna - Inadeguatezza o assenza di competenze del personale dei processi - Inadeguata diffusione della cultura della legalità 	
Indicatori di stima del livello di probabilità del rischio (ISLPR)	Livello di interesse esterno	Medio/Basso
	Valore economico connesso al processo	Medio/Basso
	Manifestazione di eventi corruttivi in passato	Basso
	Opacità del processo decisionale	Medio/Alto
	Presenza di normativa/Regolamenti interni	Basso
	Grado di discrezionalità delle attività del processo	Basso
	Segregazione del processo	Medio/Basso
	Presenza di controlli sul processo	Medio
Giudizio sintetico	Medio/Basso	
Motivazione del giudizio sintetico	<p>Il processo denominato 'Accuratezza ed esistenza dei crediti e dei debiti' è strettamente dipendente dall'attività dell'ufficio Demanio, con riguardo allo stesso il livello di interesse esterno è valutabile medio/basso. Del pari il rischio connesso al valore economico connesso al processo è medio/basso. Non si sono verificati eventi corruttivi in passato. Il processo è prevalentemente tracciato, si segnala che urge l'informatizzazione delle concessioni in modo da avere un sistema di controllo analitico e si evidenzia che non sono previsti sistemi di controllo automatici e routine sull'attività dei dipendenti dell'ufficio Demanio. Il processo è disciplinato dalla legge oltre che dal Regolamento Canonici Demaniali. Il grado di discrezionalità del decisore è ridotto. Nel processo interviene l'Ufficio Demanio nella parte di accertamento dei canoni demaniali, mentre l'Ufficio Ragioneria si occupa solo della riscossione/riscontro. Non sono previsti controlli ulteriori sul processo. Il livello di rischio connesso alla collaborazione del responsabile del processo nella costruzione, aggiornamento e monitoraggio del piano è molto basso. Nel complesso il livello di probabilità del rischio del processo è Medio/Basso</p>	
Indicatori di stima del livello d'impatto del rischio (ISLIR)	Impatto sull'immagine dell'ente	Basso
	Impatto in termini di contenzioso	Medio
	Impatto organizzativo e/o sulla continuità del servizio	Basso
	Danno generato	Basso
Giudizio sintetico	Basso	
Motivazione del giudizio sintetico	<p>Nessun articolo e/o servizio negli ultimi cinque anni riguardante episodi di cattiva amministrazione, scarsa qualità dei servizi o corruzione. Il verificarsi dell'evento o degli eventi rischiosi potrebbe generare un contenzioso che impegnerebbe significativamente l'Ente sia dal punto di vista economico sia organizzativo. Trattasi, peraltro, di processo suscettibile di sfociare in contenzioso anche contabile. Il verificarsi di uno o più eventi rischiosi inerenti il processo comporterebbe alcuno o scarso impatto organizzativo e/o sulla continuità del servizio. Il verificarsi dell'evento o degli eventi rischiosi comporta costi in termini di sanzioni che potrebbero essere addebitate all'Ente trascurabili o nulli. Nel complesso il livello d'impatto del rischio del processo è Basso</p>	
Livello di rischio (probabilità-impatto)	RISCHIO BASSO	

Trattamento del rischio

Descrizione misura	
Tipologia Misura	
Fasi di attuazione	
Tempistica e/o periodicità di attuazione	
Responsabilità connesse all'attuazione della misura	
Indicatori di monitoraggio	

AREA DI RISCHIO:**MACRO-PROCESSO:****PROCESSO:****GESTIONE DELLE ENTRATE, DELLE SPESE E DEL PATRIMONIO****6 - Attività di ricognizione residui attivi e proposta di cancellazione dei residui attivi inesigibili o di difficile e non conveniente esazione****UNITÀ ORGANIZZATIVA RESPONSABILE:**

UFFICIO AMMINISTRAZIONE BENI DEMANIO DI NAPOLI E LAVORO PORTUALE - UFFICIO PORTI DI SALERNO E CASTELLAMMARE DI STABIA

RESPONSABILE DEL PROCESSO:

Responsabile UFFICIO AMMINISTRAZIONE BENI DEMANIO DI NAPOLI E LAVORO PORTUALE - UFFICIO PORTI DI SALERNO E CASTELLAMMARE DI STABIA

Descrizione del rischio

- omissione dei controlli sui crediti al fine di favorire determinati soggetti - eccesso di discrezionalità nella decisione circa la difficile/non conveniente esigibilità del credito		
Fattori abilitanti	- Inadeguatezza o assenza di competenze del personale preposto ai processi - Inadeguata diffusione della cultura della legalità - mancanza di trasparenza - mancanza di controlli - conflitto d'interessi	
Indicatori di stima del livello di probabilità del rischio (ISLPR)	Livello di interesse esterno	Medio/Alto
	Valore economico connesso al processo	Medio/Alto
	Manifestazione di eventi corruttivi in passato	Molto basso
	Opacità del processo decisionale	Medio
	Presenza di normativa/Regolamenti interni	Basso
	Grado di discrezionalità delle attività del processo	Medio/Basso
	Segregazione del processo	Medio
Presenza di controlli sul processo	Basso	
Livello di collaborazione del responsabile del processo nella costruzione, aggiornamento e monitoraggio del piano	Molto basso	
Giudizio sintetico	Medio/Basso	
Motivazione del giudizio sintetico	Il livello d'interesse esterno è medio/alto. Il valore economico connesso al processo è variabile, prudenzialmente apprezzato medio/alto. Non si sono mai verificati eventi corruttivi in passato. Trattandosi di un atto endoprocedimentale, il processo è interamente tracciato a livello interno. Il processo è oggetto di Regolamentazione interna. Il grado di discrezionalità è medio, ma trattasi di discrezionalità tecnica. Il processo coinvolge il funzionario, che cura l'istruttoria, ed il Dirigente che formula la proposta. Il processo è sottoposto a controllo da parte dei Revisori dei Conti. Il livello di collaborazione del responsabile del processo nella costruzione, aggiornamento e monitoraggio del piano è molto alto. Nel complesso il livello di probabilità del rischio del processo è Medio/Basso	
Indicatori di stima del livello d'impatto del rischio (ISLIR)	Impatto sull'immagine dell'ente	Basso
	Impatto in termini di contenzioso	Medio
	Impatto organizzativo e/o sulla continuità del servizio	Basso
	Danno generato	Basso
Giudizio sintetico	Basso	
Motivazione del giudizio sintetico	Nessun articolo e/o servizio negli ultimi cinque anni riguardante episodi di cattiva amministrazione, scarsa qualità dei servizi o corruzione. Il verificarsi dell'evento o degli eventi rischiosi potrebbe generare un contenzioso che impegnerebbe significativamente l'Ente sia dal punto di vista economico sia organizzativo. Trattasi, tra l'altro, di procedimenti suscettibili di sfociare in contenzioso anche contabile. Il verificarsi di uno o più eventi rischiosi inerenti il processo comporterebbe nessuno o scarso impatto organizzativo e/o sulla continuità del servizio. Il verificarsi dell'evento o degli eventi rischiosi comporta costi in termini di sanzioni che potrebbero essere addebitate all'Ente trascurabili o nulli. Nel complesso il livello d'impatto del rischio del processo è Basso	
Livello di rischio (probabilità-impatto)	RISCHIO BASSO	

Trattamento del rischio

Descrizione misura	
Tipologia Misura	
Fasi di attuazione	
Tempistica e/o periodicità di attuazione	
Responsabilità connesse all'attuazione della misura	
Indicatori di monitoraggio	

AREA DI RISCHIO:**GESTIONE DELLE ENTRATE, DELLE SPESE E DEL PATRIMONIO****MACRO-PROCESSO:****7 - Recupero crediti in via amministrativa****PROCESSO:****UNITÀ ORGANIZZATIVA RESPONSABILE:**

UFFICIO AMMINISTRAZIONE BENI DEMANIO DI NAPOLI E LAVORO PORTUALE - UFFICIO PORTI DI SALERNO E CASTELLAMMARE DI STABIA

RESPONSABILE DEL PROCESSO:

Responsabile UFFICIO AMMINISTRAZIONE BENI DEMANIO DI NAPOLI E LAVORO PORTUALE - UFFICIO PORTI DI SALERNO E CASTELLAMMARE DI STABIA

Descrizione del rischio

<p>- mancata verifica delle entrate da esigere/riscuotere al fine di agevolare determinati soggetti</p> <p>- mancata tutela/valorizzazione del patrimonio dell'Ente, per finalità illecite/contrarie all'interesse pubblico</p> <p>- adozione di atti senza la previa verifica della sussistenza dei presupposti giuridici e/o della documentazione a supporto</p>		
Fattori abilitanti	<ul style="list-style-type: none"> - Inadeguata diffusione della cultura della legalità - mancanza di trasparenza - mancanza di misure di trattamento del rischio e/o controlli - conflitto d'interessi 	
Indicatori di stima del livello di probabilità del rischio (ISLPR)	Livello di interesse esterno	Medio/Alto
	Valore economico connesso al processo	Medio/Alto
	Manifestazione di eventi corruttivi in passato	Molto basso
	Opacità del processo decisionale	Basso
	Presenza di normativa/Regolamenti interni	Basso
	Grado di discrezionalità delle attività del processo	Molto basso
	Segregazione del processo	Medio/Basso
Presenza di controlli sul processo	Basso	
Livello di collaborazione del responsabile del processo nella costruzione, aggiornamento e monitoraggio del piano	Molto basso	
Giudizio sintetico	Basso	
Motivazione del giudizio sintetico	<p>Il livello d'interesse esterno è medio/alto. Il valore economico connesso al processo è variabile, prudenzialmente apprezzato medio/alto. Non si sono mai verificati eventi corruttivi in passato. Il processo è interamente tracciato. Il processo è disciplinato nel dettaglio dalle fonti normative ed è inoltre oggetto di regolamentazione interna, tra cui un Regolamento specifico sui piani di rateizzazione. Il grado di discrezionalità è nullo, trattandosi di attività vincolata. Il processo coinvolge il funzionario, che cura l'istruttoria, ed il Dirigente che detiene il potere decisionale. In caso di piano di rateizzazione, il potere decisionale è posto in capo al Presidente. Il processo è sottoposto al controllo dei Revisori dei Conti. Il livello di collaborazione del responsabile del processo nella costruzione, aggiornamento e monitoraggio del piano è molto alto. Nel complesso il livello di probabilità del rischio del processo è Basso</p>	
Indicatori di stima del livello d'impatto del rischio (ISLIR)	Impatto sull'immagine dell'ente	Basso
	Impatto in termini di contenzioso	Alto
	Impatto organizzativo e/o sulla continuità del servizio	Basso
	Danno generato	Basso
Giudizio sintetico	Medio	
Motivazione del giudizio sintetico	<p>Nessun articolo e/o servizio negli ultimi cinque anni riguardante episodi di cattiva amministrazione, scarsa qualità dei servizi o corruzione. Il verificarsi dell'evento o degli eventi rischiosi potrebbe generare un contenzioso o molteplici contenziosi che impegnerebbero l'Ente in maniera consistente sia dal punto di vista economico sia organizzativo. Trattasi, tra l'altro, di contenzioso anche contabile. Il verificarsi di uno o più eventi rischiosi inerenti il processo comporterebbe nessuno o scarso impatto organizzativo e/o sulla continuità del servizio. Il verificarsi dell'evento o degli eventi rischiosi comporta costi in termini di sanzioni che potrebbero essere addebitate all'Ente trascurabili o nulli. Nel complesso il livello d'impatto del rischio del processo è Medio</p>	
Livello di rischio (probabilità-impatto)	RISCHIO BASSO	

Trattamento del rischio

Descrizione misura	Aggiornamento del Regolamento per l'accertamento delle ragioni di credito e modalità di rateizzazioni nella circoscrizione di competenza e/o dell'organigramma
Tipologia Misura	Misura di regolamentazione
Fasi di attuazione	<ol style="list-style-type: none"> 1. Valutazione necessità di aggiornamento o Revisione del Regolamento e/o dell'organigramma; 2. (eventuale) definizione di una proposta di nuovo Regolamento e/o dell'organigramma; 3. (eventuale) approvazione del Nuovo Regolamento e/o procedura
Tempistica e/o periodicità di attuazione	<ol style="list-style-type: none"> 1. Entro il 30 giugno 2023 2. Entro il 31 luglio 2023 3. Entro il 30 settembre 2023
Responsabilità connesse all'attuazione della misura	<ol style="list-style-type: none"> 1. Funzionari e Dirigenti UFFICIO AMMINISTRAZIONE BENI DEMANIO DI NAPOLI E LAVORO PORTUALE - UFFICIO PORTI DI SALERNO E CASTELLAMMARE DI STABIA 2. Dirigenti UFFICIO AMMINISTRAZIONE BENI DEMANIO DI NAPOLI E LAVORO PORTUALE - UFFICIO PORTI DI SALERNO E CASTELLAMMARE DI STABIA 3. Presidente
Indicatori di monitoraggio	<ol style="list-style-type: none"> 1. Trasmissione al RPCT dell'Istruttoria agli atti del procedimento; 2. (eventuale) Trasmissione Proposta al RPCT e al Presidente 3. (eventuale) pubblicazione atto di approvazione del nuovo Regolamento

AREA DI RISCHIO:**MACRO-PROCESSO:****PROCESSO:****GESTIONE DELLE ENTRATE, DELLE SPESE E DEL PATRIMONIO****8 - Attività istruttoria concernente la liquidazione delle somme dovute a titolo di risarcimento****UNITÀ ORGANIZZATIVA RESPONSABILE:**

UFFICIO AMMINISTRAZIONE BENI DEMANIO DI NAPOLI E LAVORO PORTUALE - UFFICIO PORTI DI SALERNO E CASTELLAMMARE DI STABIA

RESPONSABILE DEL PROCESSO:

Responsabile UFFICIO AMMINISTRAZIONE BENI DEMANIO DI NAPOLI E LAVORO PORTUALE - UFFICIO PORTI DI SALERNO E CASTELLAMMARE DI STABIA

Descrizione del rischio

<p>ritardi o omissioni nelle attività istruttorie; alterazione dell'ordine di trattazione delle pratiche al fine di favorire determinati soggetti</p>		
Fattori abilitanti	<ul style="list-style-type: none"> - Inadeguata diffusione della cultura della legalità - mancanza di trasparenza - mancanza di misure di trattamento del rischio e/o controlli - conflitto d'interessi; - mancanza di funzionale raccordo organizzativo con la precedente fase giudiziaria 	
Indicatori di stima del livello di probabilità del rischio (ISLPR)	Livello di interesse esterno	Alto/Molto alto
	Valore economico connesso al processo	Alto/Molto alto
	Manifestazione di eventi corruttivi in passato	Molto basso
	Opacità del processo decisionale	Molto basso/Basso
	Presenza di normativa/Regolamenti interni	Medio
	Grado di discrezionalità delle attività del processo	Molto basso
	Segregazione del processo	Basso
	Presenza di controlli sul processo	Basso
Giudizio sintetico	Medio/Basso	
Motivazione del giudizio sintetico	<p>Il livello d'interesse esterno è alto/molto alto. Il valore economico connesso al processo è variabile, prudenzialmente apprezzato alto/molto alto. Non si sono mai verificati eventi corruttivi in passato. Il processo è tracciato a livello interno. Il processo è disciplinato dalle fonti normative nazionali. Il grado di discrezionalità è nullo, trattandosi di attività vincolata. Il processo coinvolge funzionari e Dirigenti dei seguenti uffici: Avvocatura, Ufficio Demanio e Porti Salerno e Castellammare di Stabia, e l'Ufficio Risorse Finanziarie, ciò determinando una elevata segregazione del processo. Il processo è sottoposto al controllo dei Revisori dei Conti. Il livello di collaborazione del responsabile del processo nella costruzione, aggiornamento e monitoraggio del piano è molto alto. Nel complesso il livello di probabilità del rischio del processo è Medio/Basso</p>	
Indicatori di stima del livello d'impatto del rischio (ISLIR)	Impatto sull'immagine dell'ente	Basso
	Impatto in termini di contenzioso	Medio
	Impatto organizzativo e/o sulla continuità del servizio	Basso
	Danno generato	Basso
Giudizio sintetico	Basso	
Motivazione del giudizio sintetico	<p>Nessun articolo e/o servizio negli ultimi cinque anni riguardante episodi di cattiva amministrazione, scarsa qualità dei servizi o corruzione. Il verificarsi dell'evento o degli eventi rischiosi potrebbe generare un contenzioso che impegnerebbe significativamente l'Ente sia dal punto di vista economico sia organizzativo. Il verificarsi di uno o più eventi rischiosi inerenti il processo comporterebbe nessuno o scarso impatto organizzativo e/o sulla continuità del servizio. Il verificarsi dell'evento o degli eventi rischiosi comporta costi in termini di sanzioni che potrebbero essere addebitate all'Ente trascurabili o nulli. Nel complesso il livello d'impatto del rischio del processo è Basso</p>	
Livello di rischio (probabilità-impatto)	RISCHIO BASSO	

Trattamento del rischio

Descrizione misura	
Tipologia Misura	
Fasi di attuazione	
Tempistica e/o periodicità di attuazione	
Responsabilità connesse all'attuazione della misura	
Indicatori di monitoraggio	

AREA DI RISCHIO:**GESTIONE DELLE ENTRATE, DELLE SPESE E DEL PATRIMONIO****MACRO-PROCESSO:****9 - Recupero crediti - esternalizzazione incarichi****PROCESSO:****UNITÀ ORGANIZZATIVA RESPONSABILE:**

AVVOCATURA

RESPONSABILE DEL PROCESSO:

Responsabile AVVOCATURA

Descrizione del rischio

- Omissioni e/o ritardi nell'attività di recupero crediti - Disomogenea trattazione delle pratiche a vantaggio di soggetti determinati		
Fattori abilitanti	conflitti di interesse; esercizio prolungato ed esclusivo della responsabilità di un processo da parte di pochi o di un unico soggetto; scarsa responsabilizzazione interna; inadeguatezza o assenza di competenze del personale addetto ai processi; mancanza di controlli	
Indicatori di stima del livello di probabilità del rischio (ISLPR)	Livello di interesse esterno	Medio
	Valore economico connesso al processo	Medio
	Manifestazione di eventi corruttivi in passato	Molto basso
	Opacità del processo decisionale	Basso
	Presenza di normativa/Regolamenti interni	Medio
	Grado di discrezionalità delle attività del processo	Medio/Alto
	Segregazione del processo	Medio
	Presenza di controlli sul processo	Medio
Giudizio sintetico	Medio/Basso	
Motivazione del giudizio sintetico	Il livello d'interesse esterno è medio. Il valore economico connesso al processo è variabile, prudenzialmente apprezzato medio. Non si sono mai verificati eventi corruttivi in passato. Il processo presenta un grado di opacità basso, essendo interamente tracciato a livello interno. Il processo è disciplinato da fonti normative nonché dalle Linee Guida ANAC, non vincolanti. Il grado di discrezionalità del decisore è medio/alto. Il processo presenta il coinvolgimento dell'Ufficio competente ratione materiae, che cura l'istruttoria, e del Presidente, che detiene il potere di rilasciare, o meno, la procura ad litem. Attualmente, in ossequio ad una direttiva presidenziale, l'attribuzione degli incarichi avviene mediante sorteggio. Si rappresenta inoltre che a partire dal 2023 anche tali incarichi saranno affidati all'Avvocatura dello Stato ovvero, per casi specifici, ad Avvocati del libero foro nel rispetto delle norme previste (ed in particolare del principio di rotazione). Il processo è sottoposto al possibile controllo a campione dei Revisori dei Conti. Il livello di collaborazione del responsabile del processo nella costruzione, aggiornamento e monitoraggio del piano è molto alto. Nel complesso il livello di probabilità del rischio del processo è Medio/Basso	
Indicatori di stima del livello d'impatto del rischio (ISLIR)	Impatto sull'immagine dell'ente	Basso
	Impatto in termini di contenzioso	Basso
	Impatto organizzativo e/o sulla continuità del servizio	Basso
	Danno generato	Basso
Giudizio sintetico	Basso	
Motivazione del giudizio sintetico	Non ci sono stati articoli di stampa o di altra fattispecie afferenti a presunti episodi di mala gestio. Considerato che i rapporti professionali sono disciplinati dalla Legge e da fonti regolamentari convenzionali, il contenzioso che potrebbe generarsi a seguito del verificarsi dell'evento o degli eventi rischiosi è di poco conto o nullo. Il verificarsi di uno o più eventi rischiosi inerenti il processo non potrebbe comportare una limitata funzionalità del servizio cui far fronte attraverso altri dipendenti dell'Ente o risorse esterne. Il verificarsi dell'evento o degli eventi rischiosi comporta costi in termini di sanzioni che potrebbero essere addebitate all'Ente trascurabili o nulli. Nel complesso il livello d'impatto del rischio del processo è Basso	
Livello di rischio (probabilità-impatto)	RISCHIO BASSO	

Trattamento del rischio

Descrizione misura	
Tipologia Misura	
Fasi di attuazione	
Tempistica e/o periodicità di attuazione	
Responsabilità connesse all'attuazione della misura	
Indicatori di monitoraggio	

AREA DI RISCHIO:**GESTIONE DELLE ENTRATE, DELLE SPESE E DEL PATRIMONIO****MACRO-PROCESSO:****10 - Recupero delle competenze legali quantificate /liquidate in atti giudiziari****PROCESSO:****UNITÀ ORGANIZZATIVA RESPONSABILE:**

AVVOCATURA

RESPONSABILE DEL PROCESSO:

Responsabile AVVOCATURA

Descrizione del rischio

- Omissioni e/o ritardi nell'attività di recupero delle competenze legali quantificate/liquidate in atti giudiziari - Disomogenea trattazione delle pratiche a vantaggio di soggetti determinati		
Fattori abilitanti	conflitti di interesse; esercizio prolungato ed esclusivo della responsabilità di un processo da parte di pochi o di un unico soggetto; scarsa responsabilizzazione interna; inadeguatezza o assenza di competenze del personale addetto ai processi; mancanza di controlli	
Indicatori di stima del livello di probabilità del rischio (ISLPR)	Livello di interesse esterno	Medio/Alto
	Valore economico connesso al processo	Medio/Alto
	Manifestazione di eventi corruttivi in passato	Molto basso
	Opacità del processo decisionale	Basso
	Presenza di normativa/Regolamenti interni	Medio
	Grado di discrezionalità delle attività del processo	Basso
	Segregazione del processo	Medio
	Presenza di controlli sul processo	Medio
Giudizio sintetico	Medio/Basso	
Motivazione del giudizio sintetico	Trattasi di attività, anche amministrativa, preliminare all'attività di recupero crediti. Il livello d'interesse esterno è medio-alto. Il valore economico connesso al processo è rilevante, prudenzialmente apprezzato medio-alto. Non si sono mai verificati eventi corruttivi in passato. Il processo presenta un basso grado di opacità, essendo interamente tracciato a livello interno. Il processo è disciplinato dalle fonti normative. Il grado di discrezionalità del decisore è basso. Il processo è condiviso con l'Ufficio Ragioneria, e pertanto il livello di rischio connesso alla distribuzione del potere decisionale è medio. Il processo è sottoposto al possibile controllo a campione dei Revisori dei Conti. Il livello di collaborazione del responsabile del processo nella costruzione, aggiornamento e monitoraggio del piano è molto alto. Nel complesso il livello di probabilità del rischio del processo è Medio/Basso	
Indicatori di stima del livello d'impatto del rischio (ISLIR)	Impatto sull'immagine dell'ente	Basso
	Impatto in termini di contenzioso	Basso
	Impatto organizzativo e/o sulla continuità del servizio	Basso
	Danno generato	Basso
Giudizio sintetico	Basso	
Motivazione del giudizio sintetico	Non ci sono stati articoli di stampa o di altra fattispecie afferenti a presunti episodi di mala gestio. Considerato che i rapporti professionali sono disciplinati dalla Legge e da fonti regolamentari convenzionali, il contenzioso che potrebbe generarsi a seguito del verificarsi dell'evento o degli eventi rischiosi è di poco conto o nullo. Il verificarsi di uno o più eventi rischiosi inerenti il processo non potrebbe comportare una limitata funzionalità del servizio cui far fronte attraverso altri dipendenti dell'Ente o risorse esterne. Il verificarsi dell'evento o degli eventi rischiosi comporta costi in termini di sanzioni che potrebbero essere addebitate all'Ente trascurabili o nulli. Nel complesso il livello d'impatto del rischio del processo è Basso	
Livello di rischio (probabilità-impatto)	RISCHIO BASSO	

Trattamento del rischio

Descrizione misura	
Tipologia Misura	
Fasi di attuazione	
Tempistica e/o periodicità di attuazione	
Responsabilità connesse all'attuazione della misura	
Indicatori di monitoraggio	

AREA DI RISCHIO:**MACRO-PROCESSO:****PROCESSO:****GESTIONE DELLE ENTRATE, DELLE SPESE E DEL PATRIMONIO****11 - Gestione spese fabbisogno annuale di beni in uso corrente e di consumo****UNITÀ ORGANIZZATIVA RESPONSABILE:**

UO GARE E CONTRATTI (UFFICIO RISORSE FINANZIARIE, STRUMENTALI E GARE)

RESPONSABILE DEL PROCESSO:

Responsabile UFFICIO RISORSE FINANZIARIE, STRUMENTALI E GARE

Descrizione del rischio

- Omissione o inadeguata esecuzione degli adempimenti	
Fattori abilitanti	- Mancanza di trasparenza; - Scarsa responsabilizzazione interna; - Inadeguatezza o assenza di competenze del personale dei processi; - Inadeguata diffusione della cultura della legalità
Indicatori di stima del livello di probabilità del rischio (ISLPR)	Livello di interesse esterno Medio/Alto
	Valore economico connesso al processo Basso
	Manifestazione di eventi corruttivi in passato Basso
	Opacità del processo decisionale Basso
	Presenza di normativa/Regolamenti interni Medio/Basso
	Grado di discrezionalità delle attività del processo Basso
	Segregazione del processo Basso
	Presenza di controlli sul processo Medio
Livello di collaborazione del responsabile del processo nella costruzione, aggiornamento e monitoraggio del piano Molto basso	
Giudizio sintetico	Basso
Motivazione del giudizio sintetico	Con riguardo al processo di Gestione spese fabbisogno annuale di beni in uso corrente e di consumo, si evidenzia che la programmazione avviene in funzione delle segnalazioni che gli Uffici fanno delle UPB al momento della redazione del bilancio di previsione. Il livello di rischio connesso all'interesse esterno è valutabile medio/alto. Il livello di rischio connesso al valore economico connesso al processo è basso. Non si sono mai verificati eventi corruttivi in passato. Il processo è tendenzialmente tracciato, il livello di rischio connesso all'opacità è basso. Non sono stati adottati Regolamenti interni. Il livello di rischio connesso alla discrezionalità del decisore è basso. Nel processo intervengono, oltre all'Ufficio Ragioneria, tutti gli Uffici dell'Ente che concorrono alla formazione del fabbisogno annuale. Non sono previsti controlli ulteriori sul processo. Il livello di collaborazione del responsabile del processo nella costruzione, aggiornamento e monitoraggio del piano è elevato, il corrispondente livello di rischio è dunque molto basso. Nel complesso il livello di probabilità del rischio del processo è Basso
Indicatori di stima del livello d'impatto del rischio (ISLIR)	Impatto sull'immagine dell'ente Basso
	Impatto in termini di contenzioso Medio
	Impatto organizzativo e/o sulla continuità del servizio Basso
	Danno generato Basso
Giudizio sintetico	Basso
Motivazione del giudizio sintetico	Nessun articolo e/o servizio negli ultimi cinque anni riguardante episodi di cattiva amministrazione, scarsa qualità dei servizi o corruzione. Il verificarsi dell'evento o degli eventi rischiosi potrebbe generare un contenzioso che impegnerebbe significativamente l'Ente sia dal punto di vista economico sia organizzativo. Trattasi, peraltro, di processo suscettibile di sfociare in contenzioso anche contabile. Il verificarsi di uno o più eventi rischiosi inerenti il processo comporterebbe alcuno o scarso impatto organizzativo e/o sulla continuità del servizio. Il verificarsi dell'evento o degli eventi rischiosi comporta costi in termini di sanzioni che potrebbero essere addebitate all'Ente trascurabili o nulli. Nel complesso il livello d'impatto del rischio del processo è Basso
Livello di rischio (probabilità-impatto)	RISCHIO MINIMO

Trattamento del rischio

Descrizione misura	
Tipologia Misura	
Fasi di attuazione	
Tempistica e/o periodicità di attuazione	
Responsabilità connesse all'attuazione della misura	
Indicatori di monitoraggio	

AREA DI RISCHIO:**MACRO-PROCESSO:****PROCESSO:****UNITÀ ORGANIZZATIVA RESPONSABILE:****RESPONSABILE DEL PROCESSO:**

UFFICIO SECURITY, SAFETY, ORDINANZE

Responsabile UFFICIO SECURITY, SAFETY, ORDINANZE

CONTROLLI, VERIFICHE E ISPEZIONI**1 - Verifica degli ambiti demaniali pubblici in concessione e correttezza delle operazioni portuali****Descrizione del rischio**

Omissione del controllo o parziale esercizio dello stesso e/o omissione dell'irrogazione della sanzione per favorire soggetti particolari; redazione di relazioni di controllo parziali per favorire soggetti particolari; omessa segnalazione di quanto rilevato agli organi competenti.		
Fattori abilitanti	Mancanza di misure di trattamento del rischio e/o controlli; mancanza di trasparenza; scarsa responsabilizzazione interna; inadeguatezza o assenza di competenze del personale addetto ai processi; inadeguata diffusione della cultura della legalità.	
Indicatori di stima del livello di probabilità del rischio (ISLPR)	Livello di interesse esterno	Medio/Alto
	Valore economico connesso al processo	Medio
	Manifestazione di eventi corruttivi in passato	Molto basso
	Opacità del processo decisionale	Basso
	Presenza di normativa/Regolamenti interni	Basso
	Grado di discrezionalità del decisore	Basso
	Segregazione del processo	Basso
Presenza di controlli sul processo	Medio	
Livello di collaborazione del responsabile del processo nella costruzione, aggiornamento e monitoraggio del piano	Molto basso	
Giudizio sintetico	Basso	
Motivazione del giudizio sintetico	<p>Gli ispettori lavorano sempre in coppia così da ridurre al minimo la possibilità che vengano commessi errori. Il livello di rischio connesso all'interesse esterno è medio/alto. Quello relativo al valore economico del processo è variabile, prudenzialmente valutabile medio. Non si sono verificati eventi corruttivi in passato. Il livello di rischio relativo all'opacità del processo è basso in quanto i rapporti compilati sono registrati e consultabili (dall'Ufficio Demanio o dal S.G. se di interesse). È adottata una sorta di check-list delle attività che devono essere espletate in fase di verifica (È in corso di approvazione un Regolamento interno ed è, inoltre, stata adottata una Direttiva dell'Autorità), conseguentemente il livello di rischio connesso alla presenza di normativa/regolamenti interni è basso. Il grado di discrezionalità del decisore è pressoché nullo. Il soggetto che effettua la verifica è tenuto a riferire al Capo Unità Operativa, nonché al Dirigente dell'Ufficio. Sono inoltre tenuti a redigere un rapporto di servizio che viene trasmesso all'Ufficio Demanio che svolge la dovuta istruttoria. Il livello di rischio relativo alla distribuzione del potere decisionale è, di conseguenza, basso. Non è prevista un'attività di controllo specifica sul processo, conseguentemente il livello di rischio legato al corrispondente indicatore è medio. Il livello di rischio connesso alla collaborazione del responsabile del processo nella costruzione, aggiornamento e monitoraggio del piano è molto basso. Nel complesso il livello di probabilità del rischio del processo è Basso.</p>	
Indicatori di stima del livello d'impatto del rischio (ISLIR)	Impatto sull'immagine dell'ente	Basso
	Impatto in termini di contenzioso	Basso
	Impatto organizzativo e/o sulla continuità del servizio	Basso
	Danno generato	Medio
Giudizio sintetico	Basso	
Motivazione del giudizio sintetico	<p>Non sono stati pubblicati articoli di giornale nell'ultimo quinquennio. Il contenzioso che potrebbe generarsi a seguito del verificarsi dell'evento o degli eventi rischiosi è di poco conto o nullo. Il verificarsi di uno o più eventi rischiosi inerenti il processo non potrebbe comportare una limitata funzionalità del servizio cui far fronte attraverso altri dipendenti dell'Ente o risorse esterne. Il verificarsi dell'evento o degli eventi rischiosi può comportare costi in termini di sanzioni non trascurabili che potrebbero essere addebitate all'Ente. Nel complesso il livello d'impatto del rischio del processo è Basso.</p>	
Livello di rischio (probabilità-impatto)	RISCHIO MINIMO	

Trattamento del rischio

Descrizione misura	
Tipologia Misura	
Fasi di attuazione	
Tempistica e/o periodicità di attuazione	
Responsabilità connesse all'attuazione della misura	
Indicatori di monitoraggio	

AREA DI RISCHIO:**MACRO-PROCESSO:****PROCESSO:****UNITÀ ORGANIZZATIVA RESPONSABILE:****RESPONSABILE DEL PROCESSO:**

UFFICIO SECURITY, SAFETY, ORDINANZE

Responsabile UFFICIO SECURITY, SAFETY, ORDINANZE

CONTROLLI, VERIFICHE E ISPEZIONI**2 - Controllo operativo dei cespiti demaniali per la verifica di eventuali anomalie e disservizi***Descrizione del rischio*

Omissione del controllo o parziale esercizio dello stesso e/o omissione dell'irrogazione della sanzione per favorire soggetti particolari; redazione di relazioni di controllo parziali per favorire soggetti particolari; omessa segnalazione di quanto rilevato agli organi competenti.		
Fattori abilitanti	Mancanza di misure di trattamento del rischio e/o controlli; mancanza di trasparenza; scarsa responsabilizzazione interna; inadeguatezza o assenza di competenze del personale addetto ai processi; inadeguata diffusione della cultura della legalità.	
Indicatori di stima del livello di probabilità del rischio (ISLPR)	Livello di interesse esterno	Medio/Alto
	Valore economico connesso al processo	Medio
	Manifestazione di eventi corruttivi in passato	Molto basso
	Opacità del processo decisionale	Basso
	Presenza di normativa/Regolamenti interni	Basso
	Grado di discrezionalità del decisore	Medio
	Segregazione del processo	Medio/Basso
	Presenza di controlli sul processo	Alto
Giudizio sintetico	Medio/Basso	
Motivazione del giudizio sintetico	Il livello di interesse esterno può essere considerato medio/alto. Il valore economico del processo può essere ritenuto medio. Non si sono verificati in passato episodi corruttivi. Con riguardo alla tracciabilità del flusso del processo, il livello di rischio del processo è basso in quanto di ciascuna attività resta traccia in un Rapporto di servizio poi trasmesso all'Ufficio Demanio. Oltre al titolo concessorio, l'Ufficio ha adottato una disposizione interna relativa alla modalità di svolgimento dei controlli ed è in via di approvazione un Regolamento sui controlli. Con riguardo alla presenza di normativa/regolamenti interni il livello di rischio è, quindi, valutabile basso. Il grado di discrezionalità del decisore è complessivamente basso. Sotto il profilo della segregazione, il livello di rischio connesso al processo è medio/basso in quanto nel processo, oltre agli ispettori, interviene anche il Responsabile del processo e, talvolta, anche soggetti terzi (es. ufficiali di polizia). Il processo non è sottoposto a ulteriori controlli. Il livello di rischio connesso alla collaborazione del responsabile del processo nella costruzione, aggiornamento e monitoraggio del piano è molto basso. Nel complesso il livello di probabilità del rischio del processo è Medio/Basso	
Indicatori di stima del livello d'impatto del rischio (ISLIR)	Impatto sull'immagine dell'ente	Basso
	Impatto in termini di contenzioso	Basso
	Impatto organizzativo e/o sulla continuità del servizio	Basso
	Danno generato	Medio
Giudizio sintetico	Basso	
Motivazione del giudizio sintetico	Non sono stati pubblicati articoli di giornale nell'ultimo quinquennio. Il contenzioso che potrebbe generarsi a seguito del verificarsi dell'evento o degli eventi rischiosi è di poco conto o nullo. In caso di verificarsi di evento rischioso, l'impatto organizzativo e/o sulla continuità del servizio offerto dall'Ente è basso. Il verificarsi dell'evento o degli eventi rischiosi può comportare costi in termini di sanzioni non trascurabili che potrebbero essere addebitate all'Ente. Nel complesso il livello d'impatto del rischio del processo è Basso	
Livello di rischio (probabilità-impatto)	RISCHIO BASSO	

Trattamento del rischio

Descrizione misura	
Tipologia Misura	
Fasi di attuazione	
Tempistica e/o periodicità di attuazione	
Responsabilità connesse all'attuazione della misura	
Indicatori di monitoraggio	

AREA DI RISCHIO:**MACRO-PROCESSO:****PROCESSO:****UNITÀ ORGANIZZATIVA RESPONSABILE:****RESPONSABILE DEL PROCESSO:**

UFFICIO SECURITY, SAFETY, ORDINANZE

Responsabile UFFICIO SECURITY, SAFETY, ORDINANZE

CONTROLLI, VERIFICHE E ISPEZIONI**3 - Vigilanza delle operazioni in ambito portuale sulla sicurezza e sul corretto impiego delle maestranze****Descrizione del rischio**

Omissione del controllo o parziale esercizio dello stesso e/o omissione dell'irrogazione della sanzione per favorire soggetti particolari; redazione di relazioni di controllo parziali per favorire soggetti particolari; omessa segnalazione di quanto rilevato agli organi competenti.		
Fattori abilitanti	Mancanza di misure di trattamento del rischio e/o controlli; mancanza di trasparenza; scarsa responsabilizzazione interna; inadeguatezza o assenza di competenze del personale addetto ai processi; inadeguata diffusione della cultura della legalità.	
Indicatori di stima del livello di probabilità del rischio (ISLPR)	Livello di interesse esterno	Alto
	Valore economico connesso al processo	Medio
	Manifestazione di eventi corruttivi in passato	Molto basso
	Opacità del processo decisionale	Basso
	Presenza di normativa/Regolamenti interni	Basso
	Grado di discrezionalità del decisore	Molto basso
	Segregazione del processo	Basso
	Presenza di controlli sul processo	Alto
Giudizio sintetico	Basso	
Motivazione del giudizio sintetico	Il livello di interesse esterno è alto. Il valore economico connesso al processo è medio. Non si sono verificati eventi corruttivi in passato. Il livello di rischio relativo all'opacità del processo è basso in quanto i rapporti compilati sono registrati e consultabili (dall'Ufficio Demanio o dal S.G. se di interesse). E' in corso di approvazione un Regolamento interno ed è, inoltre, stata adottata una Direttiva dell'Autorità, conseguentemente il livello di rischio connesso alla presenza di normativa/regolamenti interni è basso. Il grado di discrezionalità del decisore è nullo. Il soggetto che effettua la verifica è tenuto a riferire al Capo Unità Operativa, nonché al Dirigente dell'Ufficio. Il livello di rischio relativo alla distribuzione del potere decisionale è, di conseguenza, basso. Non sono previsti specifici controlli sul processo. Il livello di rischio connesso alla collaborazione del responsabile del processo nella costruzione, aggiornamento e monitoraggio del piano è molto basso. Nel complesso il livello di probabilità del rischio del processo è Basso	
Indicatori di stima del livello d'impatto del rischio (ISLIR)	Impatto sull'immagine dell'ente	Basso
	Impatto in termini di contenzioso	Basso
	Impatto organizzativo e/o sulla continuità del servizio	Basso
	Danno generato	Basso
Giudizio sintetico	Basso	
Motivazione del giudizio sintetico	Non sono stati pubblicati articoli di giornale nell'ultimo quinquennio. Il contenzioso che potrebbe generarsi a seguito del verificarsi dell'evento o degli eventi rischiosi è di poco conto o nullo. Il verificarsi di uno o più eventi rischiosi inerenti il processo non potrebbe comportare una limitata funzionalità del servizio cui far fronte attraverso altri dipendenti dell'Ente o risorse esterne. Il verificarsi dell'evento o degli eventi rischiosi comporta costi in termini di sanzioni che potrebbero essere addebitate all'Ente trascurabili o nulli. Nel complesso il livello d'impatto del rischio del processo è Basso	
Livello di rischio (probabilità-impatto)	RISCHIO MINIMO	

Trattamento del rischio

Descrizione misura	
Tipologia Misura	
Fasi di attuazione	
Tempistica e/o periodicità di attuazione	
Responsabilità connesse all'attuazione della misura	
Indicatori di monitoraggio	

AREA DI RISCHIO:

MACRO-PROCESSO:

PROCESSO:

UNITÀ ORGANIZZATIVA RESPONSABILE:

RESPONSABILE DEL PROCESSO:

UFFICIO SECURITY, SAFETY, ORDINANZE

Responsabile UFFICIO SECURITY, SAFETY, ORDINANZE

CONTROLLI, VERIFICHE E ISPEZIONI

4 - Verifiche navi ormeggiate a banchina pubblica sotto il profilo della security

Descrizione del rischio

Omissione del controllo o parziale esercizio dello stesso e/o omissione dell'irrogazione della sanzione per favorire soggetti particolari; redazione di relazioni di controllo parziali per favorire soggetti particolari; omessa segnalazione di quanto rilevato agli organi competenti.

Fattori abilitanti	Mancanza di misure di trattamento del rischio e/o controlli; mancanza di trasparenza; scarsa responsabilizzazione interna; inadeguatezza o assenza di competenze del personale addetto ai processi; inadeguata diffusione della cultura della legalità.	
Indicatori di stima del livello di probabilità del rischio (ISLPR)	Livello di interesse esterno	Medio/Alto
	Valore economico connesso al processo	Molto basso
	Manifestazione di eventi corruttivi in passato	Molto basso
	Opacità del processo decisionale	Medio/Alto
	Presenza di normativa/Regolamenti interni	Basso
	Grado di discrezionalità delle attività del processo	Molto basso
	Segregazione del processo	Basso
	Presenza di controlli sul processo	Basso
Giudizio sintetico	Basso	
Motivazione del giudizio sintetico	Il livello di interesse esterno è medio/alto. Il livello di rischio connesso al valore economico del processo è molto basso. Non si sono verificati eventi corruttivi in passato. Il livello di rischio connesso alla opacità del processo è medio/alto in quanto il processo non è informatizzato né gli atti conclusivi delle verifiche sono oggetto di pubblicazione. L'intero processo è svolto in conformità a quanto stabilito nel Piano, conseguentemente il livello di rischio connesso alla presenza di normativa/regolamenti interni è basso. Il grado di discrezionalità del decisore è praticamente nullo e, di conseguenza, il livello di rischio connesso al corrispondente indicatore è molto basso. Sotto il profilo della distribuzione del potere decisionale, intervengono nel processo, oltre al Responsabile (che è il Port Facility Security Officer) anche i quattro delegati. Il livello di rischio connesso alla distribuzione del potere decisionale è basso. Il processo è inoltre sottoposto a controlli della Capitaneria di Porto. Il livello di rischio connesso alla collaborazione del responsabile del processo nella costruzione, aggiornamento e monitoraggio del piano è molto basso. Nel complesso il livello di probabilità del rischio del processo è Basso	
Indicatori di stima del livello d'impatto del rischio (ISLIR)	Impatto sull'immagine dell'ente	Basso
	Impatto in termini di contenzioso	Medio
	Impatto organizzativo e/o sulla continuità del servizio	Medio
	Danno generato	Medio
Giudizio sintetico	Medio	
Motivazione del giudizio sintetico	Non sono stati pubblicati articoli di giornale nell'ultimo quinquennio. Il verificarsi dell'evento o degli eventi rischiosi potrebbe generare un contenzioso che impegnerebbe significativamente l'Ente sia dal punto di vista economico sia organizzativo. Il verificarsi di uno o più eventi rischiosi inerenti il processo possono impattare in maniera significativa sull'organizzazione e la continuità del servizio. Il verificarsi dell'evento o degli eventi rischiosi può comportare costi in termini di sanzioni non trascurabili che potrebbero essere addebitate all'Ente. Nel complesso il livello d'impatto del rischio del processo è Medio	
Livello di rischio (probabilità-impatto)	RISCHIO BASSO	

Trattamento del rischio

Descrizione misura	
Tipologia Misura	
Fasi di attuazione	
Tempistica e/o periodicità di attuazione	
Responsabilità connesse all'attuazione della misura	
Indicatori di monitoraggio	

AREA DI RISCHIO:**MACRO-PROCESSO:****PROCESSO:****UNITÀ ORGANIZZATIVA RESPONSABILE:****RESPONSABILE DEL PROCESSO:**

UFFICIO SECURITY, SAFETY, ORDINANZE

Responsabile UFFICIO SECURITY, SAFETY, ORDINANZE

CONTROLLI, VERIFICHE E ISPEZIONI**5 - Coordinamento dei servizi resi con l'ausilio di sistemi di videosorveglianza e rilevazione targhe****Descrizione del rischio**

Omissione del controllo o parziale esercizio dello stesso e/o omissione dell'irrogazione della sanzione per favorire soggetti particolari; redazione di relazioni di controllo parziali per favorire soggetti particolari; omessa segnalazione di quanto rilevato agli organi competenti.		
Fattori abilitanti	Mancanza di misure di trattamento del rischio e/o controlli; mancanza di trasparenza; scarsa responsabilizzazione interna; inadeguatezza o assenza di competenze del personale addetto ai processi; inadeguata diffusione della cultura della legalità.	
Indicatori di stima del livello di probabilità del rischio (ISLPR)	Livello di interesse esterno	Medio/Basso
	Valore economico connesso al processo	Basso
	Manifestazione di eventi corruttivi in passato	Molto basso
	Opacità del processo decisionale	Alto
	Presenza di normativa/Regolamenti interni	Basso
	Grado di discrezionalità delle attività del processo	Molto basso
	Segregazione del processo	Medio/Basso
	Presenza di controlli sul processo	Alto
Giudizio sintetico	Basso	
Motivazione del giudizio sintetico	Il livello di rischio connesso all'interesse esterno è medio/basso. Quello relativo al valore economico del processo è basso. Non si sono verificati eventi corruttivi in passato. Le attività del processo non sono soggette a pubblicazione né tracciate, presentandosi alto il livello di rischio connesso alla opacità. Sono presenti delle disposizioni interne e conseguentemente il livello di rischio connesso alla presenza di normativa/regolamenti interni è basso. Il grado di discrezionalità del decisore è pressoché nullo. Quanto alla distribuzione del potere decisionale, le scelte risultano condivise tra i soggetti che partecipano al coordinamento e il corrispondente livello di rischio è basso. Non sono presenti controlli ulteriori sul processo. Il livello di rischio legato alla collaborazione del responsabile del processo nella costruzione, aggiornamento e monitoraggio del piano è molto basso. Nel complesso il livello di probabilità del rischio del processo è Basso	
Indicatori di stima del livello d'impatto del rischio (ISLIR)	Impatto sull'immagine dell'ente	Medio
	Impatto in termini di contenzioso	Medio
	Impatto organizzativo e/o sulla continuità del servizio	Basso
	Danno generato	Medio
Giudizio sintetico	Medio	
Motivazione del giudizio sintetico	Sono stati pubblicati articoli di giornale nell'ultimo quinquennio aventi ad oggetto l'aggressione ad una poliziotta in area portuale. Il verificarsi dell'evento o degli eventi rischiosi potrebbe generare un contenzioso che impegnerebbe significativamente l'Ente sia dal punto di vista economico sia organizzativo. Il verificarsi di uno o più eventi rischiosi inerenti il processo non potrebbe comportare una limitata funzionalità del servizio cui far fronte attraverso altri dipendenti dell'Ente o risorse esterne. Il verificarsi dell'evento o degli eventi rischiosi può comportare costi in termini di sanzioni non trascurabili che potrebbero essere addebitate all'Ente. Nel complesso il livello d'impatto del rischio del processo è Medio	
Livello di rischio (probabilità-impatto)	RISCHIO BASSO	

Trattamento del rischio

Descrizione misura	
Tipologia Misura	
Fasi di attuazione	
Tempistica e/o periodicità di attuazione	
Responsabilità connesse all'attuazione della misura	
Indicatori di monitoraggio	

AREA DI RISCHIO:**MACRO-PROCESSO:****PROCESSO:****UNITÀ ORGANIZZATIVA RESPONSABILE:****RESPONSABILE DEL PROCESSO:**

UFFICIO SECURITY, SAFETY, ORDINANZE

Responsabile UFFICIO SECURITY, SAFETY, ORDINANZE

CONTROLLI, VERIFICHE E ISPEZIONI**6 - Gestione privacy impianto di videosorveglianza****Descrizione del rischio**

Omissione del controllo o parziale esercizio dello stesso e/o omissione dell'irrogazione della sanzione per favorire soggetti particolari; redazione di relazioni di controllo parziali per favorire soggetti particolari; omessa segnalazione di quanto rilevato agli organi competenti.		
Fattori abilitanti	Mancanza di misure di trattamento del rischio e/o controlli; mancanza di trasparenza; eccessiva regolamentazione, complessità e scarsa chiarezza della normativa di riferimento; esercizio prolungato ed esclusivo della responsabilità di un processo da parte di pochi o di un unico soggetto; scarsa responsabilizzazione interna; inadeguatezza o assenza di competenze del personale addetto ai processi.	
Indicatori di stima del livello di probabilità del rischio (ISLPR)	Livello di interesse esterno	Alto
	Valore economico connesso al processo	Basso
	Manifestazione di eventi corruttivi in passato	Molto basso
	Opacità del processo decisionale	Basso
	Presenza di normativa/Regolamenti interni	Basso
	Grado di discrezionalità delle attività del processo	Molto basso
	Segregazione del processo	Medio
	Presenza di controlli sul processo	Medio/Basso
Giudizio sintetico	Basso	
Motivazione del giudizio sintetico	Il livello di rischio connesso all'interesse esterno è alto. Contrariamente, il valore economico del processo non è elevato e il corrispondente livello di rischio è basso. Non si sono verificati eventi corruttivi in passato. Le attività del processo sono dettagliatamente regolamentate e soggette a tracciamento. Quanto alla presenza di normativa e regolamenti interni il corrispondente livello di rischio è basso. Nel corso del 2022 è stato aggiornato il Regolamento di gestione delle immagini di videosorveglianza. Le attività del processo non comportano discrezionalità alcuna, né amministrativa né tecnica. Quanto alla distribuzione del potere decisionale, l'estrazione di immagini è autorizzata dal Responsabile Unità Operativa Security solo ed esclusivamente su input della Polizia Giudiziaria. Il corrispondente livello di rischio è medio. Non sono presenti controlli ulteriori oltre a quello del DPO, conseguentemente il livello di rischio connesso alla presenza di controlli sul processo è medio/basso. Il livello di rischio connesso alla collaborazione del responsabile del processo nella costruzione, aggiornamento e monitoraggio del piano è molto basso. Nel complesso il livello di probabilità del rischio del processo è Basso	
Indicatori di stima del livello d'impatto del rischio (ISLIR)	Impatto sull'immagine dell'ente	Basso
	Impatto in termini di contenzioso	Basso
	Impatto organizzativo e/o sulla continuità del servizio	Basso
	Danno generato	Medio
Giudizio sintetico	Basso	
Motivazione del giudizio sintetico	Con riguardo al processo, non sono stati pubblicati articoli di giornale nell'ultimo quinquennio. Il contenzioso che potrebbe generarsi a seguito del verificarsi dell'evento o degli eventi rischiosi è di poco conto o nullo. Il verificarsi di uno o più eventi rischiosi inerenti il processo non potrebbe comportare una limitata funzionalità del servizio cui far fronte attraverso altri dipendenti dell'Ente o risorse esterne. Il verificarsi di uno o più eventi rischiosi inerenti il processo possono impattare in maniera significativa sull'organizzazione e la continuità del servizio. Nel complesso il livello d'impatto del rischio del processo è Basso	
Livello di rischio (probabilità-impatto)	RISCHIO MINIMO	

Trattamento del rischio

Descrizione misura	
Tipologia Misura	
Fasi di attuazione	
Tempistica e/o periodicità di attuazione	
Responsabilità connesse all'attuazione della misura	
Indicatori di monitoraggio	

AREA DI RISCHIO:**MACRO-PROCESSO:****PROCESSO:****CONTROLLI, VERIFICHE E ISPEZIONI****7 - Gestione e aggiornamento degli hardware, dei software e della sicurezza informatica****UNITÀ ORGANIZZATIVA RESPONSABILE:**

UFFICIO AA.GG., RISORSE UMANE E SEGRETERIA

RESPONSABILE DEL PROCESSO:

Responsabile UFFICIO AA.GG., RISORSE UMANE E SEGRETERIA

Descrizione del rischio

assenza e/o inadeguatezza dei controlli sull'aggiornamento degli hardware e dei software;
 mancanza e/o mancato aggiornamento di adeguati strumenti di sicurezza informatica

Fattori abilitanti	inadeguatezza o assenza di competenze del personale addetto ai processi;	
Indicatori di stima del livello di probabilità del rischio (ISLPR)	Livello di interesse esterno	Medio/Alto
	Valore economico connesso al processo	Medio/Alto
	Manifestazione di eventi corruttivi in passato	Molto basso
	Opacità del processo decisionale	Basso
	Presenza di normativa/Regolamenti interni	Basso
	Grado di discrezionalità delle attività del processo	Medio/Alto
	Segregazione del processo	Basso
	Presenza di controlli sul processo	Medio
Giudizio sintetico	Livello di collaborazione del responsabile del processo nella costruzione, aggiornamento e monitoraggio del piano Medio/Basso	
Motivazione del giudizio sintetico	Il livello d'interesse esterno è medio/alto. Il valore economico connesso al processo è variabile, prudenzialmente apprezzato medio/alto. Non si sono mai verificati eventi corruttivi in passato. Il processo è assolutamente trasparente, essendo interamente tracciato. Il processo è disciplinato dalle fonti normative ed è inoltre oggetto di regolamentazione interna. Il grado di discrezionalità del decisore è medio/alto. Il processo è estremamente condiviso, vedendo la partecipazione dei funzionari, che curano l'istruttoria sotto la supervisione di un Responsabile, e del Presidente, che detiene il potere decisionale. Non sono previsti controlli specifici. Il livello di collaborazione del responsabile del processo nella costruzione, aggiornamento e monitoraggio del piano è molto alto. Nel complesso il livello di probabilità del rischio del processo è Medio/Basso	
Indicatori di stima del livello d'impatto del rischio (ISLIR)	Impatto sull'immagine dell'ente	Basso
	Impatto in termini di contenzioso	Basso
	Impatto organizzativo e/o sulla continuità del servizio	Medio
	Danno generato	Basso
Giudizio sintetico	Basso	
Motivazione del giudizio sintetico	Nessun articolo e/o servizio negli ultimi cinque anni riguardante episodi di cattiva amministrazione, scarsa qualità dei servizi o corruzione. . Il verificarsi dell'evento o degli eventi rischiosi non potrebbe generare un contenzioso che impegnerebbe l'Ente in maniera significativa sia dal punto di vista economico sia organizzativo.. Il verificarsi di uno o più eventi rischiosi potrebbe comportare una limitata funzionalità del servizio. Il verificarsi dell'evento o degli eventi rischiosi, comporta costi in termini di sanzioni che potrebbero essere addebitate all'Ente trascurabili o nulli. . Nel complesso il livello d'impatto del rischio del processo è Basso	
Livello di rischio (probabilità-impatto)	RISCHIO BASSO	

Trattamento del rischio

Descrizione misura	
Tipologia Misura	
Fasi di attuazione	
Tempistica e/o periodicità di attuazione	
Responsabilità connesse all'attuazione della misura	
Indicatori di monitoraggio	

AREA DI RISCHIO:

MACRO-PROCESSO:

PROCESSO:

UNITÀ ORGANIZZATIVA RESPONSABILE:

RESPONSABILE DEL PROCESSO:

INCARICHI E NOMINE

1 - Conferimento di incarichi e nomine

UFFICIO AA.GG., RISORSE UMANE E SEGRETERIA - AVVOCATURA - UFFICIO PORTI SALERNO E CASTELLAMMARE DI STABIA - UFFICIO TECNICO - UFFICIO AMBIENTE, MANUTEN

Responsabile UFFICIO AA.GG., RISORSE UMANE E SEGRETERIA - AVVOCATURA - UFFICIO PORTI SALERNO E CASTELLAMMARE DI STABIA - UFFICIO TECNICO - UFFICIO AMBIEN

Descrizione del rischio

- esercizio non imparziale e discrezionale del potere di valutazione
- inadeguata motivazione del provvedimento
- individuazione di criteri/requisiti sproporzionati/ingiustificatamente restrittivi
- definizione del fabbisogno non corrispondente a criteri di efficienza ed economicità
- disamina non corretta/insufficiente del possesso dei requisiti dichiarati
- mancato rispetto delle procedure di selezione, al fine di avvantaggiare soggetti particolari
- mancato rispetto delle condizioni di compatibilità/conferibilità dei soggetti prescelti e dei requisiti ai sensi del D.lgs. n. 39/2013
- omessa o parziale indicazione/pubblicazione di dati/informazioni

Fattori abilitanti	<ul style="list-style-type: none"> - Mancanza di trasparenza - Conflitto d'interessi - Inadeguatezza o assenza di competenze del personale dei processi - Inadeguata diffusione della cultura della legalità
---------------------------	--

Indicatori di stima del livello di probabilità del rischio (ISLPR)	Livello di interesse esterno	Alto/Molto alto
	Valore economico connesso al processo	Medio/Alto
	Manifestazione di eventi corruttivi in passato	Molto basso
	Opacità del processo decisionale	Molto basso
	Presenza di normativa/Regolamenti interni	Basso
	Grado di discrezionalità delle attività del processo	Medio
	Segregazione del processo	Basso
Presenza di controlli sul processo	Alto	
Livello di collaborazione del responsabile del processo nella costruzione, aggiornamento e monitoraggio del piano	Molto basso	

Giudizio sintetico	Medio/Basso
---------------------------	--------------------

Motivazione del giudizio sintetico

Il livello d'interesse esterno è alto/molto alto. Il valore economico connesso al processo è variabile, prudenzialmente apprezzato medio/alto. Non si sono mai verificati eventi corruttivi in passato. Il processo è tracciato a livello interno, e i relativi atti sono oggetto di pubblicazione obbligatoria. Il processo è disciplinato dalle fonti normative. L'ente è inoltre dotato di atti di regolamentazione interna che disciplinano il conferimento degli incarichi più rilevanti. Il grado di discrezionalità del decisore è medio, in quanto limitato dalla predetta normativa. Il processo è estremamente condiviso, vedendo la partecipazione del funzionario e del Dirigente. Per gli incarichi più rilevanti è inoltre prevista la partecipazione del Segretario Generale e del Presidente. Non sono previsti controlli specifici. Il livello di collaborazione del responsabile del processo nella costruzione, aggiornamento e monitoraggio del piano è molto alto. Nel complesso il livello di probabilità del rischio del processo è Medio/Basso

Indicatori di stima del livello d'impatto del rischio (ISLIR)	Impatto sull'immagine dell'ente	Basso
	Impatto in termini di contenzioso	Basso
	Impatto organizzativo e/o sulla continuità del servizio	Basso
	Danno generato	Basso

Giudizio sintetico	Basso
---------------------------	--------------

Motivazione del giudizio sintetico

Nessun articolo e/o servizio negli ultimi cinque anni riguardante episodi di cattiva amministrazione, scarsa qualità dei servizi o corruzione. Il verificarsi dell'evento o degli eventi rischiosi non potrebbe generare un contenzioso che impegnerebbero significativamente l'Ente sia dal punto di vista economico sia organizzativo. Il verificarsi di uno o più eventi rischiosi inerenti il processo non potrebbe comportare una limitata funzionalità del servizio cui far fronte attraverso altri dipendenti dell'Ente o risorse esterne. Il verificarsi dell'evento o degli eventi rischiosi comporta costi in termini di sanzioni che potrebbero essere addebitate all'Ente trascurabili o nulli. Nel complesso il livello d'impatto del rischio del processo è Basso

Livello di rischio (probabilità-impatto)	RISCHIO BASSO
---	----------------------

Trattamento del rischio

Descrizione misura	Controlli a campione sui procedimenti e sulle verifiche in tema di inconfiribilità ed incompatibilità o conflitto di interessi
Tipologia Misura	Controllo
Fasi di attuazione	Unica
Tempistica e/o periodicità di attuazione	A partire dall'adozione della sottosezione Anticorruzione
Responsabilità connesse all'attuazione della misura	Ufficio di supporto al RPCT
Indicatori di monitoraggio	Misura in percentuale dei controlli a campione effettuati sul totale delle dichiarazioni rese

AREA DI RISCHIO:

AFFARI LEGALI E CONTENZIOSO

MACRO-PROCESSO:

1 - Affidamento incarichi di patrocinio e consulenza Avvocatura esterna

PROCESSO:

UNITÀ ORGANIZZATIVA RESPONSABILE:

AVVOCATURA

RESPONSABILE DEL PROCESSO:

Responsabile AVVOCATURA

Descrizione del rischio

<p>- disomogenea trattazione delle pratiche nell'interesse/a difesa dell'Ente - valutazioni relative all'azione o alla resistenza in lite effettuate non nel rispetto dei principi di imparzialità e di buon andamento - difetto di imparzialità nell'individuazione dei legali di libero foro da incaricare della difesa dell'Ente - attribuzione di incarichi esterni senza la fissazione di criteri preventivi. - conferimento di incarico all'esterno senza la preventiva valutazione della sussistenza dei presupposti necessari (impiego più produttivo delle risorse interne) - spese per incarichi e consulenze irragionevoli (es. in difetto del presupposto della carenza di personale idoneo, scarsamente motivate, ecc.); conferimento finalizzato a favorire taluni soggetti.</p>		
Fattori abilitanti	<ul style="list-style-type: none"> - Eccessiva complessità e scarsa chiarezza della normativa di riferimento - Assenza di una normativa interna - Esercizio prolungato ed esclusivo della responsabilità di un processo da parte di pochi o di un unico soggetto - Scarsa responsabilizzazione interna - Inadeguatezza o assenza di competenze del personale dei processi - Inadeguata diffusione della cultura della legalità 	
Indicatori di stima del livello di probabilità del rischio (ISLPR)	Livello di interesse esterno	Medio/Alto
	Valore economico connesso al processo	Medio/Alto
	Manifestazione di eventi corruttivi in passato	Molto basso
	Opacità del processo decisionale	Basso
	Presenza di normativa/Regolamenti interni	Basso
	Grado di discrezionalità delle attività del processo	Alto
	Segregazione del processo	Medio
Presenza di controlli sul processo	Medio	
Giudizio sintetico	Livello di collaborazione del responsabile del processo nella costruzione, aggiornamento e monitoraggio del piano	Molto basso
Giudizio sintetico	Medio/Basso	
Motivazione del giudizio sintetico	<p>Il livello d'interesse esterno è variabile, prudentemente apprezzato medio/alto. Il valore economico connesso al processo è medio/alto. Non si sono mai verificati in passato eventi corruttivi. Il processo è interamente tracciato a livello interno, e gli atti sono soggetti a pubblicazione. La short list è inoltre sempre aperta a possibili nuovi inserimenti. Il processo è significativamente disciplinato dalle fonti normative. Il grado di discrezionalità del decisore è alto in quanto, pur se limitato dalle fonti normative e dalla previsione di una short list, è contraddistinto da massima discrezionalità. Il processo coinvolge l'Ufficio responsabile, che formula la proposta, ed il Presidente, che detiene il potere decisionale, ciò determinando una segregazione del processo. Il processo è sottoposto a possibile controllo a campione da parte dei Revisori dei Conti. Il livello di collaborazione del responsabile del processo nella costruzione, aggiornamento e monitoraggio del piano è molto alto. Nel complesso il livello di probabilità del rischio del processo è Medio/Basso</p>	
Indicatori di stima del livello d'impatto del rischio (ISLIR)	Impatto sull'immagine dell'ente	Basso
	Impatto in termini di contenzioso	Basso
	Impatto organizzativo e/o sulla continuità del servizio	Basso
	Danno generato	Basso
Giudizio sintetico	Basso	
Motivazione del giudizio sintetico	<p>Non ci sono stati articoli di stampa o di altra fattispecie afferenti a presunti episodi di mala gestio. Considerato che i rapporti professionali sono disciplinati dalla Legge e da fonti regolamentari convenzionali, il contenzioso che potrebbe generarsi a seguito del verificarsi dell'evento o degli eventi rischiosi è di poco conto o nullo. Il verificarsi di uno o più eventi rischiosi inerenti il processo non potrebbe comportare una limitata funzionalità del servizio cui far fronte attraverso altri dipendenti dell'Ente o risorse esterne. Il verificarsi dell'evento o degli eventi rischiosi comporta costi in termini di sanzioni che potrebbero essere addebitate all'Ente trascurabili o nulli. Nel complesso il livello d'impatto del rischio del processo è Basso</p>	
Livello di rischio (probabilità-impatto)	RISCHIO BASSO	

Trattamento del rischio

Descrizione misura	
Tipologia Misura	
Fasi di attuazione	
Tempistica e/o periodicità di attuazione	
Responsabilità connesse all'attuazione della misura	
Indicatori di monitoraggio	

AREA DI RISCHIO:**AFFARI LEGALI E CONTENZIOSO****MACRO-PROCESSO:****2 - Affidamento incarichi di patrocinio Avvocatura dello Stato****PROCESSO:****UNITÀ ORGANIZZATIVA RESPONSABILE:**

AVVOCATURA

RESPONSABILE DEL PROCESSO:

Responsabile AVVOCATURA

Descrizione del rischio

Omissione o ritardi nella trasmissione delle pratiche all'Avvocatura dello Stato		
Fattori abilitanti	Assenza di una normativa interna Scarsa responsabilizzazione interna Inadeguatezza o assenza di competenze del personale dei processi	
Indicatori di stima del livello di probabilità del rischio (ISLPR)	Livello di interesse esterno	Medio/Alto
	Valore economico connesso al processo	Basso
	Manifestazione di eventi corruttivi in passato	Molto basso/Basso
	Opacità del processo decisionale	Basso
	Presenza di normativa/Regolamenti interni	Basso
	Grado di discrezionalità del decisore	Alto
	Segregazione del processo	Basso
	Presenza di controlli sul processo	Medio
Livello di collaborazione del responsabile del processo nella costruzione, aggiornamento e monitoraggio del piano	Molto basso	
Giudizio sintetico	Medio/Basso	
Motivazione del giudizio sintetico	Il livello d'interesse esterno è variabile, prudentemente apprezzato medio/alto. Il valore economico connesso al processo è basso. In passato (oltre dieci anni addietro) l'acquisizione di un parere legale dell'Avvocatura dello Stato ha determinato un evento di malamministrazione conclusosi di recente con sentenza. Il processo è interamente tracciato a livello interno, e gli atti sono soggetti a pubblicazione. Il processo è significativamente disciplinato dalle fonti normative (art. 6 L. 84/94). Il grado di discrezionalità del decisore è alto in quanto, pur se limitato dalle fonti normative, è contraddistinto da massima discrezionalità. Il processo coinvolge l'Ufficio responsabile, che cura l'istruttoria, il Dirigente che formula la proposta, ed il Presidente che detiene il potere decisionale. Il processo è sottoposto a possibile controllo a campione da parte dei Revisori dei Conti. Il livello di collaborazione del responsabile del processo nella costruzione, aggiornamento e monitoraggio del piano è molto alto. Nel complesso il livello di probabilità del rischio del processo è Medio/Basso	
Indicatori di stima del livello d'impatto del rischio (ISLIR)	Impatto sull'immagine dell'ente	Basso
	Impatto in termini di contenzioso	Basso
	Impatto organizzativo e/o sulla continuità del servizio	Basso
	Danno generato	Basso
Giudizio sintetico	Basso	
Motivazione del giudizio sintetico	Non ci sono stati articoli di stampa o di altra fattispecie afferenti a presunti episodi di mala gestio. Considerato che i rapporti professionali sono disciplinati dalla Legge, il contenzioso che potrebbe generarsi a seguito del verificarsi dell'evento o degli eventi rischiosi è di poco conto o nullo. Il verificarsi di uno o più eventi rischiosi inerenti il processo non potrebbe comportare una limitata funzionalità del servizio cui far fronte attraverso altri dipendenti dell'Ente o risorse esterne. Il verificarsi dell'evento o degli eventi rischiosi comporta costi in termini di sanzioni che potrebbero essere addebitate all'Ente trascurabili o nulli. Nel complesso il livello d'impatto del rischio del processo è Basso	
Livello di rischio (probabilità-impatto)	RISCHIO BASSO	

Trattamento del rischio

Descrizione misura	
Tipologia Misura	
Fasi di attuazione	
Tempistica e/o periodicità di attuazione	
Responsabilità connesse all'attuazione della misura	
Indicatori di monitoraggio	

AREA DI RISCHIO:**AFFARI LEGALI E CONTENZIOSO****MACRO-PROCESSO:****3 - Transazioni****PROCESSO:****UNITÀ ORGANIZZATIVA RESPONSABILE:**

AVVOCATURA

RESPONSABILE DEL PROCESSO:

Responsabile AVVOCATURA

Descrizione del rischio

<ul style="list-style-type: none"> - disomogenea trattazione delle pratiche nell'interesse/a difesa dell'Ente - negoziazioni svantaggiose per l'Ente al fine di favorire determinati soggetti - disomogeneità dei criteri applicati per la definizione di transazioni - mancata esecuzione degli accordi 		
Fattori abilitanti	<ul style="list-style-type: none"> - Mancanza di misure di trattamento del rischio e/o di controlli - Esercizio prolungato ed esclusivo della responsabilità di un processo da parte di pochi o di un unico soggetto - Scarsa responsabilizzazione interna - Conflitto d'interessi - Inadeguata diffusione della cultura della legalità - Mancata attuazione del principio di distinzione tra politica e amministrazione 	
Indicatori di stima del livello di probabilità del rischio (ISLPR)	Livello di interesse esterno	Alto
	Valore economico connesso al processo	Medio/Alto
	Manifestazione di eventi corruttivi in passato	Molto basso
	Opacità del processo decisionale	Basso
	Presenza di normativa/Regolamenti interni	Medio/Alto
	Grado di discrezionalità del decisore	Alto
	Segregazione del processo	Basso
Presenza di controlli sul processo	Medio	
Livello di collaborazione del responsabile del processo nella costruzione, aggiornamento e monitoraggio del piano	Molto basso	
Giudizio sintetico	Medio/Basso	
Motivazione del giudizio sintetico	<p>Il livello d'interesse esterno è variabile, prudenzialmente apprezzato alto. Il valore economico connesso al processo è variabile, prudenzialmente apprezzato medio/alto. Non si sono mai verificati eventi corruttivi in passato. Il grado di opacità del processo decisionale è basso, in quanto interamente tracciato a livello interno. Il ricorso all'attività consultiva, prodromica alle transazioni, è imposto dalla Circolare Ministeriale n. 28581 del 24 luglio 2015. Il grado di discrezionalità del decisore è alto e "protetto" dalla L. 247/2012. Il processo coinvolge l'Ufficio cui attiene la controversia, l'Ufficio Avvocatura, che emette un parere obbligatorio, ed il Presidente, che detiene il potere decisionale. Il processo è sottoposto a possibile controllo a campione da parte dei Revisori dei Conti. Il livello di collaborazione del responsabile del processo nella costruzione, aggiornamento e monitoraggio del piano è molto alto. Nel complesso il livello di probabilità del rischio del processo è Medio/Basso</p>	
Indicatori di stima del livello d'impatto del rischio (ISLIR)	Impatto sull'immagine dell'ente	Basso
	Impatto in termini di contenzioso	Basso
	Impatto organizzativo e/o sulla continuità del servizio	Basso
	Danno generato	Basso
Giudizio sintetico	Basso	
Motivazione del giudizio sintetico	<p>Non ci sono stati articoli di stampa o di altra fattispecie afferenti a presunti episodi di mala gestio. Il contenzioso che potrebbe generarsi a seguito del verificarsi dell'evento o degli eventi rischiosi è di poco conto o nullo. Il verificarsi di uno o più eventi rischiosi inerenti il processo non potrebbe comportare una limitata funzionalità del servizio cui far fronte attraverso altri dipendenti dell'Ente o risorse esterne. Il verificarsi dell'evento o degli eventi rischiosi comporta costi in termini di sanzioni che potrebbero essere addebitate all'Ente trascurabili o nulli. Nel complesso il livello d'impatto del rischio del processo è Basso</p>	
Livello di rischio (probabilità-impatto)	RISCHIO BASSO	

Trattamento del rischio

Descrizione misura	
Tipologia Misura	
Fasi di attuazione	
Tempistica e/o periodicità di attuazione	
Responsabilità connesse all'attuazione della misura	
Indicatori di monitoraggio	

AREA DI RISCHIO:

AFFARI LEGALI E CONTENZIOSO

MACRO-PROCESSO:

4 - Consulenza legale e/o di supporto giuridico / amministrativo ad altri Uffici e Organi dell'AdSP

PROCESSO:

UNITÀ ORGANIZZATIVA RESPONSABILE:

AVVOCATURA

RESPONSABILE DEL PROCESSO:

Responsabile AVVOCATURA

Descrizione del rischio

<p>- disomogenea trattazione delle pratiche nell'interesse/a difesa dell'Ente - mancanza di tempestività nel rilascio dei pareri - difetto di imparzialità nel rilascio di pareri al fine di danneggiare e/o favorire terzi - acquisizione parziale di elementi conoscitivi essenziali ai fini della conoscenza della situazione controversa</p>		
Fattori abilitanti	<ul style="list-style-type: none"> - Eccessiva complessità e scarsa chiarezza della normativa di riferimento - Esercizio prolungato ed esclusivo della responsabilità di un processo da parte di pochi o di un unico soggetto - Scarsa responsabilizzazione interna - conflitto d'interessi - Inadeguatezza o assenza di competenze del personale dei processi- Inadeguata diffusione della cultura della legalità 	
Indicatori di stima del livello di probabilità del rischio (ISLPR)	Livello di interesse esterno	Medio/Alto
	Valore economico connesso al processo	Medio/Alto
	Manifestazione di eventi corruttivi in passato	Alto
	Opacità del processo decisionale	Basso
	Presenza di normativa/Regolamenti interni	Medio/Basso
	Grado di discrezionalità del decisore	Alto
	Segregazione del processo	Alto
	Presenza di controlli sul processo	Alto
Livello di collaborazione del responsabile del processo nella costruzione, aggiornamento e monitoraggio del piano	Molto basso	
Giudizio sintetico	Medio	
Motivazione del giudizio sintetico	<p>Il livello d'interesse esterno è medio/alto. Il valore economico connesso al processo è variabile, prudenzialmente apprezzato medio/alto. Si segnala che in passato si sono verificati problematiche relative alla riservatezza dei pareri legali. Il grado di opacità del processo decisionale è basso, in quanto interamente tracciato a livello interno. Il processo è disciplinato dalle fonti normative, ed è inoltre oggetto di atto d'indirizzo da parte del Presidente (atto d'indirizzo 7980 del 28 marzo 2022). Il grado di discrezionalità del decisore è alto. Il processo non presenta, di regola, livelli di segregazione. Non sono previsti controlli specifici sul processo. Il livello di collaborazione del responsabile del processo nella costruzione, aggiornamento e monitoraggio del piano è molto alto. Nel complesso il livello di probabilità del rischio del processo è Medio</p>	
Indicatori di stima del livello d'impatto del rischio (ISLIR)	Impatto sull'immagine dell'ente	Basso
	Impatto in termini di contenzioso	Medio
	Impatto organizzativo e/o sulla continuità del servizio	Basso
	Danno generato	Basso
Giudizio sintetico	Basso	
Motivazione del giudizio sintetico	<p>Non ci sono stati articoli di stampa o di altra fattispecie afferenti a presunti episodi di mala gestio. Il verificarsi dell'evento o degli eventi rischiosi potrebbe generare un contenzioso che impegnerebbe significativamente l'Ente sia dal punto di vista economico sia organizzativo. Il verificarsi di uno o più eventi rischiosi inerenti il processo non potrebbe comportare una limitata funzionalità del servizio cui far fronte attraverso altri dipendenti dell'Ente o risorse esterne. Il verificarsi dell'evento o degli eventi rischiosi comporta costi in termini di sanzioni che potrebbero essere addebitate all'Ente trascurabili o nulli. Nel complesso il livello d'impatto del rischio del processo è Basso</p>	
Livello di rischio (probabilità-impatto)	RISCHIO BASSO	

Trattamento del rischio

Descrizione misura	Predisposizione di un sistema di protezione dei pareri legali che consenta la lettura del documento ai soli soggetti aventi titolo a conoscerli
Tipologia Misura	Misura di digitalizzazione
Fasi di attuazione	<ol style="list-style-type: none"> 1. Istruttoria e definizione di una modalità di tutela della riservatezza 2. Approvazione della modalità prescelta 3. Implementazione della misura
Tempistica e/o periodicità di attuazione	<ol style="list-style-type: none"> 1. Entro 31 dicembre 2023 2. Entro il 31 gennaio 2024 3. Successivamente all'approvazione della misura prescelta
Responsabilità connesse all'attuazione della misura	<ol style="list-style-type: none"> 1. UFFICIO AA.GG. 2. Segretario e Presidente 3. Tutti gli Uffici coinvolti
Indicatori di monitoraggio	<ol style="list-style-type: none"> 1. Trasmissione delle risultanze dell'istruttoria al RPCT 2. Trasmissione al RPCT della Delibera Presidenziale 3. Relazione del RPCT sull'adozione della misura prescelta

AREA DI RISCHIO:

AFFARI LEGALI E CONTENZIOSO

MACRO-PROCESSO:

5 - Pagamenti relativi agli Avvocati esterni, CTP

PROCESSO:

UNITÀ ORGANIZZATIVA RESPONSABILE:

AVVOCATURA

RESPONSABILE DEL PROCESSO:

Responsabile AVVOCATURA

Descrizione del rischio

- Omissione e/o ritardo nei pagamenti	
Fattori abilitanti	inadeguatezza o assenza di competenze del personale addetto ai processi; mancanza di controlli
Indicatori di stima del livello di probabilità del rischio (ISLPR)	Livello di interesse esterno Medio/Alto
	Valore economico connesso al processo Medio
	Manifestazione di eventi corruttivi in passato Molto basso
	Opacità del processo decisionale Basso
	Presenza di normativa/Regolamenti interni Basso
	Grado di discrezionalità del decisore Molto basso
	Segregazione del processo Basso
	Presenza di controlli sul processo Basso
Giudizio sintetico	Livello di collaborazione del responsabile del processo nella costruzione, aggiornamento e monitoraggio del piano Molto basso
Motivazione del giudizio sintetico	Basso Il livello d'interesse esterno è medio/alto. Il valore economico connesso al processo è variabile, prudenzialmente valutato medio. Non si sono mai verificati eventi corruttivi in passato. Il grado di opacità del processo decisionale è basso, in quanto esso è interamente tracciato e i relativi atti sono oggetto di pubblicazione. Il processo è significativamente disciplinato dalle fonti normative, dai regolamenti interni e dalle convenzioni d'incarico. Il processo non presenta alcun profilo di discrezionalità. Il processo presenta un livello di segregazione variabile, e dipende dall'importo da liquidare. Esso coinvolge sempre l'Ufficio Ragioneria e l'Ufficio Avvocatura. Per gli incarichi tra i 10000 e i 50000 euro, il potere di firma è del Segretario Generale. Per importi superiori ai 50000 euro, il potere di firma è del Presidente. Il processo è sottoposto a controllo da parte dei Revisori dei Conti. Il livello di collaborazione del responsabile del processo nella costruzione, aggiornamento e monitoraggio del piano è molto alto. Nel complesso il livello di probabilità del rischio del processo è Basso
Indicatori di stima del livello d'impatto del rischio (ISLIR)	Impatto sull'immagine dell'ente Basso
	Impatto in termini di contenzioso Basso
	Impatto organizzativo e/o sulla continuità del servizio Basso
	Danno generato Basso
Giudizio sintetico	Basso
Motivazione del giudizio sintetico	Non ci sono stati articoli di stampa o di altra fattispecie afferenti a presunti episodi di mala gestio. Il contenzioso che potrebbe generarsi a seguito del verificarsi dell'evento o degli eventi rischiosi è di poco conto o nullo. Il verificarsi di uno o più eventi rischiosi inerenti il processo non potrebbe comportare una limitata funzionalità del servizio cui far fronte attraverso altri dipendenti dell'Ente o risorse esterne. Il verificarsi dell'evento o degli eventi rischiosi comporta costi in termini di sanzioni che potrebbero essere addebitate all'Ente trascurabili o nulli. Nel complesso il livello d'impatto del rischio del processo è Basso
Livello di rischio (probabilità-impatto)	RISCHIO MINIMO

Trattamento del rischio

Descrizione misura	
Tipologia Misura	
Fasi di attuazione	
Tempistica e/o periodicità di attuazione	
Responsabilità connesse all'attuazione della misura	
Indicatori di monitoraggio	

AREA DI RISCHIO:**AFFARI LEGALI E CONTENZIOSO****MACRO-PROCESSO:****6 - Affidamento incarichi di patrocinio e consulenza Avvocatura interna****PROCESSO:****UNITÀ ORGANIZZATIVA RESPONSABILE:**

AVVOCATURA

RESPONSABILE DEL PROCESSO:

Responsabile AVVOCATURA

Descrizione del rischio

<ul style="list-style-type: none"> - disomogenea trattazione delle pratiche nell'interesse/a difesa dell'Ente - valutazioni relative all'azione o alla resistenza in lite effettuate non nel rispetto dei principi di imparzialità e di buon andamento - attribuzione di incarichi esterni senza la fissazione di criteri preventivi - conferimento di incarico all'esterno senza la preventiva valutazione della sussistenza dei presupposti necessari (impiego più produttivo delle risorse interne) 		
Fattori abilitanti	<ul style="list-style-type: none"> - Eccessiva complessità e scarsa chiarezza della normativa di riferimento - Assenza di una normativa interna - Esercizio prolungato ed esclusivo della responsabilità di un processo da parte di pochi o di un unico soggetto - Scarsa responsabilizzazione interna - Inadeguatezza o assenza di competenze del personale dei processi - Inadeguata diffusione della cultura della legalità 	
Indicatori di stima del livello di probabilità del rischio (ISLPR)	Livello di interesse esterno	Medio
	Valore economico connesso al processo	Medio
	Manifestazione di eventi corruttivi in passato	Basso
	Opacità del processo decisionale	Basso
	Presenza di normativa/Regolamenti interni	Basso
	Grado di discrezionalità del decisore	Medio
	Segregazione del processo	Alto
Presenza di controlli sul processo	Medio	
Livello di collaborazione del responsabile del processo nella costruzione, aggiornamento e monitoraggio del piano	Molto basso	
Giudizio sintetico	Medio/Basso	
Motivazione del giudizio sintetico	<p>Il livello d'interesse esterno è medio. Il valore economico connesso al processo è medio, in quanto il valore storico delle propine rientra mediamente in un valore non superiore al 30% della retribuzione base degli Avvocati interni (la legge impone un massimo del 100%). Si segnala che l'Amministrazione, sino al 2021, non aveva approvato il Regolamento di attuazione del D.L. 90/2014. Il grado di opacità del processo decisionale è basso, in quanto esso è interamente tracciato a livello interno. Il processo è disciplinato dalle fonti normative, ed è inoltre disciplinato da normativa interna di recente oggetto di revisione (Delibera Presidenziale n. 2/2022). Il grado di discrezionalità è medio, in quanto limitato dalla predetta normativa e dagli indirizzi degli organi di vertice. Il processo non presenta gradi di segregazione, essendo interamente gestito dal Dirigente dell'Ufficio Avvocatura. Il processo è sottoposto a possibile controllo a campione da parte dei Revisori dei Conti. Il livello di collaborazione del responsabile del processo nella costruzione, aggiornamento e monitoraggio del piano è molto alto. Nel complesso il livello di probabilità del rischio del processo è Medio/Basso</p>	
Indicatori di stima del livello d'impatto del rischio (ISLIR)	Impatto sull'immagine dell'ente	Basso
	Impatto in termini di contenzioso	Basso
	Impatto organizzativo e/o sulla continuità del servizio	Basso
	Danno generato	Basso
Giudizio sintetico	Basso	
Motivazione del giudizio sintetico	<p>Non ci sono stati articoli di stampa o di altra fattispecie afferenti a presunti episodi di mala gestio. Il contenzioso che potrebbe generarsi a seguito del verificarsi dell'evento o degli eventi rischiosi è di poco conto o nullo. Il verificarsi di uno o più eventi rischiosi inerenti il processo non potrebbe comportare una limitata funzionalità del servizio cui far fronte attraverso altri dipendenti dell'Ente o risorse esterne. Il verificarsi dell'evento o degli eventi rischiosi comporta costi in termini di sanzioni che potrebbero essere addebitate all'Ente trascurabili o nulli. Nel complesso il livello d'impatto del rischio del processo è Basso</p>	
Livello di rischio (probabilità-impatto)	RISCHIO BASSO	

Trattamento del rischio

Descrizione misura	
Tipologia Misura	
Fasi di attuazione	
Tempistica e/o periodicità di attuazione	
Responsabilità connesse all'attuazione della misura	
Indicatori di monitoraggio	

AREA DI RISCHIO:**AFFARI LEGALI E CONTENZIOSO****MACRO-PROCESSO:****7 - Attività amministrativa relativa a sinistri e danneggiamenti in ambito portuale****PROCESSO:****UNITÀ ORGANIZZATIVA RESPONSABILE:**

AVVOCATURA

RESPONSABILE DEL PROCESSO:

Responsabile AVVOCATURA

Descrizione del rischio

- ritardi e/o omissioni nella trattazione delle pratiche		
Fattori abilitanti	Inadeguatezza o assenza di competenze del personale dei processi	
Indicatori di stima del livello di probabilità del rischio (ISLPR)	Livello di interesse esterno	Alto
	Valore economico connesso al processo	Medio
	Manifestazione di eventi corruttivi in passato	Molto basso
	Opacità del processo decisionale	Molto basso
	Presenza di normativa/Regolamenti interni	Medio
	Grado di discrezionalità del decisore	Basso
	Segregazione del processo	Basso
	Presenza di controlli sul processo	Alto
Giudizio sintetico	Medio/Basso	
Motivazione del giudizio sintetico	Il livello d'interesse esterno è alto. Il valore economico connesso al processo è variabile, prudenzialmente apprezzato medio. Non si sono mai verificati eventi corruttivi in passato. Il grado di opacità del processo decisionale è molto basso, essendo i relativi atti interamente tracciati e, comunque, affidati all'esterno. Il processo è significativamente disciplinato dalle fonti normative, ed è inoltre dettagliatamente disciplinato dal contratto sottoscritto con l'operatore esterno che si occupa di istruire la pratica. Il grado di discrezionalità del decisore è basso. Il processo presenta un significativo grado di segregazione, coinvolgendo l'Ufficio Safety, che effettua la segnalazione, l'Ufficio Avvocatura, nonché il collaboratore esterno (broker assicurativo). Non sono previsti controlli specifici. Il livello di collaborazione del responsabile del processo nella costruzione, aggiornamento e monitoraggio del piano è molto alto. Nel complesso il livello di probabilità del rischio del processo è Medio/Basso	
Indicatori di stima del livello d'impatto del rischio (ISLIR)	Impatto sull'immagine dell'ente	Basso
	Impatto in termini di contenzioso	Basso
	Impatto organizzativo e/o sulla continuità del servizio	Basso
	Danno generato	Basso
Giudizio sintetico	Basso	
Motivazione del giudizio sintetico	Non ci sono stati articoli di stampa o di altra fattispecie afferenti a presunti episodi di mala gestio. Il contenzioso che potrebbe generarsi a seguito del verificarsi dell'evento o degli eventi rischiosi è di poco conto o nullo. Il verificarsi di uno o più eventi rischiosi inerenti il processo non potrebbe comportare una limitata funzionalità del servizio cui far fronte attraverso altri dipendenti dell'Ente o risorse esterne. Il verificarsi dell'evento o degli eventi rischiosi comporta costi in termini di sanzioni che potrebbero essere addebitate all'Ente trascurabili o nulli. Nel complesso il livello d'impatto del rischio del processo è Basso	
Livello di rischio (probabilità-impatto)	RISCHIO BASSO	

Trattamento del rischio

Descrizione misura	
Tipologia Misura	
Fasi di attuazione	
Tempistica e/o periodicità di attuazione	
Responsabilità connesse all'attuazione della misura	
Indicatori di monitoraggio	

AREA DI RISCHIO:**MACRO-PROCESSO:****PROCESSO:****UNITÀ ORGANIZZATIVA RESPONSABILE:****RESPONSABILE DEL PROCESSO:****PROGRAMMAZIONE E PIANIFICAZIONE****1 - Redazione Piano Regolatore di Sistema Portuale e Documento di Programmazione Strategica di Sistema (DPSS)**

UFFICIO PIANIFICAZIONE E PROGRAMMAZIONE

Responsabile UFFICIO PIANIFICAZIONE E PROGRAMMAZIONE

Descrizione del rischio

Pressioni particolaristiche da parte di privati in funzione di rendite di posizione; Pressioni corruttive nella fase di determinazione delle scelte di pianificazione Esistenza, alla base delle scelte di pianificazione, di asimmetrie informative tra soggetti coinvolti, accompagnate dalla difficoltà nella predeterminazione dei criteri di scelta;		
Fattori abilitanti	<p>manca di trasparenza; eccessiva regolamentazione, complessità e scarsa chiarezza della normativa di riferimento; conflitti di interesse; inadeguata diffusione della cultura della legalità; mancata attuazione del principio di distinzione tra politica e amministrazione;</p>	
Indicatori di stima del livello di probabilità del rischio (ISLPR)	Livello di interesse esterno	Alto/Molto alto
	Valore economico connesso al processo	Alto/Molto alto
	Manifestazione di eventi corruttivi in passato	Molto basso
	Opacità del processo decisionale	Molto basso
	Presenza di normativa/Regolamenti interni	Medio
	Grado di discrezionalità del decisore	Basso
	Segregazione del processo	Molto basso
Giudizio sintetico	Medio/Basso	
Motivazione del giudizio sintetico	<p>Il livello d'interesse esterno è alto/molto alto. Del pari, il valore economico connesso al processo è alto/molto alto. Non si sono mai verificati eventi corruttivi in passato. Gli atti del processo sono tracciati e, oltre ai provvedimenti conclusivi, sono pubblicati anche alcuni degli atti endoprocedimentali. Il processo è disciplinato dalle Linee Guida del Ministero. Il grado di discrezionalità del decisore è basso, in quanto limitato fortemente dalle Linee Guida del Ministero. Il processo è estremamente condiviso, vedendo la partecipazione di numerosi soggetti istituzionali, e la procedura di approvazione è inoltre distinta per fasi. Il processo è sottoposto a controllo interno, nonché al controllo di conformità dei diversi enti che intervengono nella procedura. Nel complesso il livello di probabilità del rischio del processo è Medio/Basso</p>	
Indicatori di stima del livello d'impatto del rischio (ISLIR)	Impatto sull'immagine dell'ente	Basso
	Impatto in termini di contenzioso	Basso
	Impatto organizzativo e/o sulla continuità del servizio	Basso
	Danno generato	Basso
Giudizio sintetico	Basso	
Motivazione del giudizio sintetico	<p>Nessun articolo e/o servizio negli ultimi cinque anni riguardante episodi di cattiva amministrazione, scarsa qualità dei servizi o corruzione. Il verificarsi dell'evento o degli eventi rischiosi non potrebbe generare un contenzioso che impegnerebbero significativamente l'Ente sia dal punto di vista economico sia organizzativo. Il verificarsi di uno o più eventi rischiosi inerenti il processo non potrebbe comportare una limitata funzionalità del servizio cui far fronte attraverso altri dipendenti dell'Ente o risorse esterne. Il verificarsi dell'evento o degli eventi rischiosi comporta costi in termini di sanzioni che potrebbero essere addebitate all'Ente trascurabili o nulli. Nel complesso il livello d'impatto del rischio del processo è Basso</p>	
Livello di rischio (probabilità-impatto)	RISCHIO BASSO	

Trattamento del rischio

Descrizione misura	
Tipologia Misura	
Fasi di attuazione	
Tempistica e/o periodicità di attuazione	
Responsabilità connesse all'attuazione della misura	
Indicatori di monitoraggio	

AREA DI RISCHIO:**MACRO-PROCESSO:****PROCESSO:****UNITÀ ORGANIZZATIVA RESPONSABILE:****RESPONSABILE DEL PROCESSO:****PROGRAMMAZIONE E PIANIFICAZIONE****2 - Approvazione del Piano Operativo Triennale**

UFFICIO PIANIFICAZIONE E PROGRAMMAZIONE - UFFICIO TECNICO - UFFICIO AMBIENTE, MANUTENZIONE E SERVIZI GENERALI

Responsabile UFFICIO PIANIFICAZIONE E PROGRAMMAZIONE - UFFICIO TECNICO - UFFICIO AMBIENTE, MANUTENZIONE E SERVIZI GENERALI

Descrizione del rischio

Pressioni particolaristiche da parte di privati in funzione di rendite di posizione;
 Pressioni corruttive nella fase di determinazione delle scelte di pianificazione;
 Favorire illecitamente individui, associazioni, organizzazioni o gruppi di interesse ai quali si è direttamente o indirettamente collegati

Fattori abilitanti	mancanza di misure di trattamento del rischio e/o controlli mancanza di trasparenza; eccessiva regolamentazione, complessità e scarsa chiarezza della normativa di riferimento; conflitti di interesse; inadeguata diffusione della cultura della legalità;	
Indicatori di stima del livello di probabilità del rischio (ISLPR)	Livello di interesse esterno	Alto/Molto alto
	Valore economico connesso al processo	Alto/Molto alto
	Manifestazione di eventi corruttivi in passato	Molto basso
	Opacità del processo decisionale	Molto basso
	Presenza di normativa/Regolamenti interni	Medio
	Grado di discrezionalità del decisore	Medio
	Segregazione del processo	Molto basso
Giudizio sintetico	Medio/Basso	
Motivazione del giudizio sintetico	Il livello d'interesse esterno è alto/molto alto. Il valore economico connesso al processo è anch'esso alto/molto alto. Non si sono mai verificati eventi corruttivi in passato. Il processo è interamente tracciato, e il Piano Operativo Triennale è oggetto di pubblicazione. Il processo è disciplinato dalla normativa nazionale. Non ci sono normative interne. Il grado di discrezionalità del decisore è medio, comunque limitato dalle necessità contingenti. Il processo è estremamente condiviso, in quanto partecipano numerosi organi dell'ente, tra cui i Dirigenti dell'Ufficio Tecnico e dell'Ufficio Finanziario, il Comitato di Gestione e la Commissione consultiva, ed il Presidente, che detiene il potere decisionale. Il processo è sottoposto a controllo da parte del Ministero. Nel complesso il livello di probabilità del rischio del processo è Medio/Basso	
Indicatori di stima del livello d'impatto del rischio (ISLIR)	Impatto sull'immagine dell'ente	Basso
	Impatto in termini di contenzioso	Medio
	Impatto organizzativo e/o sulla continuità del servizio	Basso
	Danno generato	Basso
Giudizio sintetico	Basso	
Motivazione del giudizio sintetico	Nessun articolo e/o servizio negli ultimi cinque anni riguardante episodi di cattiva amministrazione, scarsa qualità dei servizi o corruzione. Il verificarsi dell'evento o degli eventi rischiosi potrebbe generare un contenzioso che impegnerebbero significativamente l'Ente sia dal punto di vista economico sia organizzativo. Il verificarsi di uno o più eventi rischiosi inerenti il processo non potrebbe comportare una limitata funzionalità del servizio cui far fronte attraverso altri dipendenti dell'Ente o risorse esterne. Il verificarsi dell'evento o degli eventi rischiosi comporta costi in termini di sanzioni che potrebbero essere addebitate all'Ente trascurabili o nulli. Nel complesso il livello d'impatto del rischio del processo è Basso	
Livello di rischio (probabilità-impatto)	RISCHIO BASSO	

Trattamento del rischio

Descrizione misura	
Tipologia Misura	
Fasi di attuazione	
Tempistica e/o periodicità di attuazione	
Responsabilità connesse all'attuazione della misura	
Indicatori di monitoraggio	

AREA DI RISCHIO:**MACRO-PROCESSO:****PROCESSO:****UNITÀ ORGANIZZATIVA RESPONSABILE:****RESPONSABILE DEL PROCESSO:****PROGRAMMAZIONE E PIANIFICAZIONE****3 - Collaborazione alla Redazione Piano Regolatore di Sistema Portuale e del Documento di Programmazione Strategica di Sistema (DPSS)**

UFFICIO PIANIFICAZIONE E PROGRAMMAZIONE - UFFICIO TECNICO - UFFICIO AMBIENTE, MANUTENZIONE E SERVIZI GENERALI

Responsabile UFFICIO PIANIFICAZIONE E PROGRAMMAZIONE - UFFICIO TECNICO - UFFICIO AMBIENTE, MANUTENZIONE E SERVIZI GENERALI

Descrizione del rischio**Pressioni particolaristiche da parte di privati in funzione di rendite di posizione;****Pressioni corruttive nella fase di determinazione delle scelte di pianificazione****Esistenza, alla base delle scelte di pianificazione, di asimmetrie informative tra soggetti coinvolti, accompagnate dalla difficoltà nella predeterminazione dei criteri di scelta;**

Fattori abilitanti	<p>manca di trasparenza; eccessiva regolamentazione, complessità e scarsa chiarezza della normativa di riferimento; conflitti di interesse; inadeguata diffusione della cultura della legalità; mancata attuazione del principio di distinzione tra politica e amministrazione;</p>	
Indicatori di stima del livello di probabilità del rischio (ISLPR)	Livello di interesse esterno	Alto/Molto alto
	Valore economico connesso al processo	Alto/Molto alto
	Manifestazione di eventi corruttivi in passato	Basso
	Opacità del processo decisionale	Basso
	Presenza di normativa/Regolamenti interni	Basso
	Grado di discrezionalità del decisore	Basso
	Segregazione del processo	Basso
	Presenza di controlli sul processo	Basso
Giudizio sintetico	Medio/Basso	
Motivazione del giudizio sintetico	<p>Con riguardo al processo di Redazione Piano Regolatore di Sistema Portuale e Documento di Programmazione Strategica di Sistema (DPSS), il livello d'interesse esterno è valutabile alto/molto alto. Del pari, il valore economico connesso al processo è alto/molto alto. Non si sono mai verificati eventi corruttivi in passato. Sotto il profilo dell'opacità si evidenzia che tutti gli atti del processo sono tracciati e, oltre ai provvedimenti conclusivi, sono pubblicati anche alcuni degli atti endoprocedimentali. Il corrispondente livello di rischio è basso. Il processo è integralmente disciplinato dalle Linee Guida del Ministero. Il grado di discrezionalità del decisore è basso, in quanto i suoi poteri sono fortemente circoscritti dalle Linee Guida del Ministero. Il processo è estremamente condiviso, vedendo la partecipazione di numerosi soggetti istituzionali, e la procedura di approvazione è inoltre distinta per fasi. Il processo è sottoposto a controllo interno, nonché al controllo di conformità dei diversi Enti che intervengono nella procedura. Il livello di collaborazione del responsabile del processo nella costruzione, aggiornamento e monitoraggio del piano è molto alto, conseguentemente il corrispondente livello di rischio è molto basso. Nel complesso il livello di probabilità del rischio del processo è Medio/Basso</p>	
Indicatori di stima del livello d'impatto del rischio (ISLIR)	Impatto sull'immagine dell'ente	Basso
	Impatto in termini di contenzioso	Medio
	Impatto organizzativo e/o sulla continuità del servizio	Medio
	Danno generato	Alto
Giudizio sintetico	Medio	
Motivazione del giudizio sintetico	<p>Nessun articolo e/o servizio negli ultimi cinque anni riguardante episodi di cattiva amministrazione, scarsa qualità dei servizi o corruzione. Il verificarsi dell'evento o degli eventi rischiosi potrebbe generare un contenzioso che impegnerebbe significativamente l'Ente sia dal punto di vista economico sia organizzativo. Il verificarsi di uno o più eventi rischiosi inerenti il processo potrebbe comportare una limitata funzionalità del servizio cui far fronte attraverso altri dipendenti dell'Ente o risorse esterne. Il verificarsi dell'evento o degli eventi rischiosi comporta costi in termini di sanzioni che potrebbero essere addebitate all'Ente molto rilevanti. Nel complesso il livello d'impatto del rischio del processo è Medio</p>	
Livello di rischio (probabilità-impatto)	RISCHIO MEDIO	

Trattamento del rischio

Descrizione misura	
Tipologia Misura	
Fasi di attuazione	
Tempistica e/o periodicità di attuazione	
Responsabilità connesse all'attuazione della misura	
Indicatori di monitoraggio	

AREA DI RISCHIO:**MACRO-PROCESSO:****PROCESSO:****PROGRAMMAZIONE E PIANIFICAZIONE****4 - Collaborazione alla stesura del Piano Operativo Triennale****UNITÀ ORGANIZZATIVA RESPONSABILE:**

UFFICIO PIANIFICAZIONE E PROGRAMMAZIONE - UFFICIO TECNICO - UFFICIO AMBIENTE, MANUTENZIONE E SERVIZI GENERALI

RESPONSABILE DEL PROCESSO:

Responsabile UFFICIO PIANIFICAZIONE E PROGRAMMAZIONE - UFFICIO TECNICO - UFFICIO AMBIENTE, MANUTENZIONE E SERVIZI GENERALI

Descrizione del rischio

Pressioni particolaristiche da parte di privati in funzione di rendite di posizione; Pressioni corruttive nella fase di determinazione delle scelte di pianificazione; Favorire illecitamente individui, associazioni, organizzazioni o gruppi di interesse ai quali si è direttamente o indirettamente collegati		
Fattori abilitanti	<p>manca di misure di trattamento del rischio e/o controlli</p> <p>manca di trasparenza;</p> <p>eccessiva regolamentazione, complessità e scarsa chiarezza della normativa di riferimento;</p> <p>conflitti di interesse;</p> <p>inadeguata diffusione della cultura della legalità.</p>	
Indicatori di stima del livello di probabilità del rischio (ISLPR)	Livello di interesse esterno	Alto/Molto alto
	Valore economico connesso al processo	Alto/Molto alto
	Manifestazione di eventi corruttivi in passato	Molto basso
	Opacità del processo decisionale	Basso
	Presenza di normativa/Regolamenti interni	Medio
	Grado di discrezionalità del decisore	Medio
	Segregazione del processo	Molto basso
Presenza di controlli sul processo	Basso	
Livello di collaborazione del responsabile del processo nella costruzione, aggiornamento e monitoraggio del piano	Molto basso	
Giudizio sintetico	Medio/Basso	
Motivazione del giudizio sintetico	Il livello d'interesse esterno è alto/molto alto. Il valore economico connesso al processo è anch'esso alto/molto alto. Non si sono mai verificati eventi corruttivi in passato. Il processo è interamente tracciato, e il Piano Operativo Triennale è oggetto di pubblicazione. Il processo è disciplinato dalle fonti normative. Il grado di discrezionalità del decisore è medio, comunque limitato dalle necessità contingenti. Il processo è estremamente condiviso, in quanto partecipano numerosi organi dell'ente, tra cui i Dirigenti dell'Ufficio Tecnico e dell'Ufficio Finanziario, il Comitato di Gestione e la Commissione consultiva, ed il Presidente, che detiene il potere decisionale. Il processo è sottoposto a controllo da parte del Ministero. Il livello di rischio connesso al grado collaborazione del responsabile del processo nella costruzione, aggiornamento e monitoraggio del piano è molto basso. Nel complesso il livello di probabilità del rischio del processo è Medio/Basso	
Indicatori di stima del livello d'impatto del rischio (ISLIR)	Impatto sull'immagine dell'ente	Basso
	Impatto in termini di contenzioso	Medio
	Impatto organizzativo e/o sulla continuità del servizio	Medio
	Danno generato	Basso
Giudizio sintetico	Medio	
Motivazione del giudizio sintetico	Nessun articolo e/o servizio negli ultimi cinque anni riguardante episodi di cattiva amministrazione, scarsa qualità dei servizi o corruzione. Il verificarsi dell'evento o degli eventi rischiosi potrebbe generare un contenzioso che impegnerebbe significativamente l'Ente sia dal punto di vista economico sia organizzativo. Il verificarsi di uno o più eventi rischiosi inerenti il processo potrebbe comportare una limitata funzionalità del servizio cui far fronte attraverso altri dipendenti dell'Ente o risorse esterne. Il verificarsi dell'evento o degli eventi rischiosi comporta costi in termini di sanzioni che potrebbero essere addebitate all'Ente trascurabili o nulli. Nel complesso il livello d'impatto del rischio del processo è Medio	
Livello di rischio (probabilità-impatto)	RISCHIO MEDIO	

Trattamento del rischio

Descrizione misura	
Tipologia Misura	
Fasi di attuazione	
Tempistica e/o periodicità di attuazione	
Responsabilità connesse all'attuazione della misura	
Indicatori di monitoraggio	

AREA DI RISCHIO:**MACRO-PROCESSO:****PROCESSO:****PROGRAMMAZIONE E PIANIFICAZIONE****5 - Piano triennale degli interventi ed elenco annuale delle opere****UNITÀ ORGANIZZATIVA RESPONSABILE:**

UFFICIO PIANIFICAZIONE E PROGRAMMAZIONE - UFFICIO TECNICO - UFFICIO AMBIENTE, MANUTENZIONE E SERVIZI GENERALI

RESPONSABILE DEL PROCESSO:

Responsabile UFFICIO PIANIFICAZIONE E PROGRAMMAZIONE - UFFICIO TECNICO - UFFICIO AMBIENTE, MANUTENZIONE E SERVIZI GENERALI

Descrizione del rischio

Pressioni particolaristiche da parte di privati in funzione di rendite di posizione;		
Pressioni corruttive nella fase di determinazione delle scelte di pianificazione;		
Illecito favor per individui, associazioni, organizzazioni o gruppi di interesse ai quali si è direttamente o indirettamente collegati		
Fattori abilitanti	<p>manca di misure di trattamento del rischio e/o controlli</p> <p>manca di trasparenza;</p> <p>eccessiva regolamentazione, complessità e scarsa chiarezza della normativa di riferimento;</p> <p>conflitti di interesse;</p> <p>inadeguata diffusione della cultura della legalità.</p>	
Indicatori di stima del livello di probabilità del rischio (ISLPR)	Livello di interesse esterno	Alto
	Valore economico connesso al processo	Alto
	Manifestazione di eventi corruttivi in passato	Molto basso
	Opacità del processo decisionale	Basso
	Presenza di normativa/Regolamenti interni	Medio
	Grado di discrezionalità del decisore	Medio
	Segregazione del processo	Basso
	Presenza di controlli sul processo	Medio
Livello di collaborazione del responsabile del processo nella costruzione, aggiornamento e monitoraggio del piano		Molto basso
Giudizio sintetico	Medio/Basso	
Motivazione del giudizio sintetico	<p>Il livello d'interesse esterno è alto. Il valore economico connesso al processo è alto. Non si sono mai verificati eventi corruttivi in passato. Il livello di rischio connesso alla opacità del processo decisionale è basso in quanto l'intero processo è tracciato e condiviso da vari uffici e gli atti sono oggetto di pubblicazione. Non sono previsti regolamenti interni, il processo è sottoposto alla normativa nazionale di riferimento. Il livello di rischio connesso al grado di discrezionalità del decisore è medio in quanto le decisioni assunte sono il frutto di condivisione tra vari uffici e i vertici dell'Amministrazione. Il livello di rischio connesso alla distribuzione del potere decisionale è basso considerando che la proposta del Piano triennale degli interventi (lavori) proviene dall'Ufficio Tecnico previa verifica con l'Ufficio Ragioneria delle disponibilità economiche. La proposta è sottoposta al S.G. e all'approvazione nell'ambito del bilancio. Il processo è sottoposto al controllo ulteriore del Ministero competente dal momento in cui le relative schede vengono caricate sulla piattaforma. Il livello di rischio connesso al grado collaborazione del responsabile del processo nella costruzione, aggiornamento e monitoraggio del piano è molto basso. Nel complesso il livello di probabilità del rischio del processo è Medio/Basso</p>	
Indicatori di stima del livello d'impatto del rischio (ISLIR)	Impatto sull'immagine dell'ente	Basso
	Impatto in termini di contenzioso	Basso
	Impatto organizzativo e/o sulla continuità del servizio	Medio
	Danno generato	Medio
Giudizio sintetico	Medio	
Motivazione del giudizio sintetico	<p>Nessun articolo e/o servizio negli ultimi cinque anni riguardante episodi di cattiva amministrazione, scarsa qualità dei servizi o corruzione. Il contenzioso generato dal verificarsi dell'evento rischioso è di poco conto o nullo. Il verificarsi di uno o più eventi rischiosi inerenti il processo avrebbe un impatto organizzativo e/o sulla continuità del servizio. Il verificarsi dell'evento o degli eventi rischiosi comporta costi in termini di sanzioni che potrebbero essere addebitate all'Ente non trascurabili. Nel complesso il livello d'impatto del rischio del processo è Medio</p>	
Livello di rischio (probabilità-impatto)	RISCHIO MEDIO	

Trattamento del rischio

Descrizione misura	
Tipologia Misura	
Fasi di attuazione	
Tempistica e/o periodicità di attuazione	
Responsabilità connesse all'attuazione della misura	
Indicatori di monitoraggio	

AREA DI RISCHIO:**AFFIDAMENTI LAVORI, SERVIZI E FORNITURE****MACRO-PROCESSO:****6 - Pianificazione e vigilanza sulla manutenzione Ordinaria e Straordinaria di beni/infrastrutture****PROCESSO:****UNITÀ ORGANIZZATIVA RESPONSABILE:**

UFFICIO AMBIENTE, MANUTENZIONE E SERVIZI GENERALI

RESPONSABILE DEL PROCESSO:

Responsabile UFFICIO AMBIENTE, MANUTENZIONE E SERVIZI GENERALI

Descrizione del rischio

Fattori abilitanti	assenza di adeguati controlli; mancata previsione di adeguate misure di gestione del rischio corruttivo; mancanza di trasparenza; eccessiva regolamentazione, complessità e scarsa chiarezza della normativa di riferimento; esercizio prolungato ed esclusivo della responsabilità di un processo da parte di un unico soggetto; scarsa responsabilizzazione interna; inadeguatezza o assenza di competenze del personale addetto ai processi o inadeguata diffusione della cultura della legalità.	
Indicatori di stima del livello di probabilità del rischio (ISLPR)	Livello di interesse esterno	Medio/Alto
	Valore economico connesso al processo	Medio/Alto
	Manifestazione di eventi corruttivi in passato	Basso
	Opacità del processo decisionale	Basso
	Presenza di normativa/Regolamenti interni	Basso
	Grado di discrezionalità del decisore	Basso
	Segregazione del processo	Basso
	Presenza di controlli sul processo	Medio
Giudizio sintetico	Medio/Basso	
Motivazione del giudizio sintetico	Il processo di Pianificazione e vigilanza sulla manutenzione Ordinaria e Straordinaria di beni/infrastrutture ha a che fare prevalentemente con la pianificazione periodica. Il livello di interesse esterno è variabile, prudenzialmente considerabile medio/alto. Del pari, il livello di rischio connesso al valore economico del processo è medio/alto. Non si sono verificati eventi corruttivi in passato. Il livello di rischio connesso all'opacità è basso in quanto le attività sono tutte svolte tramite individuazione dell'operatore economico tramite gare (accordi quadro). E' presente un Regolamento interno per le gare sottosoglia, inoltre il processo è soggetto al Codice dei contratti pubblici. Il grado di discrezionalità del decisore non è elevato, conseguentemente il corrispondente livello di rischio è basso. Nel processo intervengono il funzionario che istruisce il fascicolo, il RUP e il Responsabile del processo. Il livello di rischio connesso alla segregazione del processo è basso. Attualmente non sono previsti controlli ulteriori sul processo. Il livello di rischio connesso al grado collaborazione del responsabile del processo nella costruzione, aggiornamento e monitoraggio del piano è molto basso. Nel complesso il livello di probabilità del rischio del processo è Medio/Basso	
Indicatori di stima del livello d'impatto del rischio (ISLIR)	Impatto sull'immagine dell'ente	Basso
	Impatto in termini di contenzioso	Medio
	Impatto organizzativo e/o sulla continuità del servizio	Medio
	Danno generato	Basso
Giudizio sintetico	Medio	
Motivazione del giudizio sintetico	Nessun articolo e/o servizio negli ultimi cinque anni riguardante episodi di cattiva amministrazione, scarsa qualità dei servizi o corruzione. Il verificarsi dell'evento rischioso potrebbe generare molteplici contenziosi che impegnerebbero l'Ente sotto il profilo economico e organizzativo. Il verificarsi di uno o più eventi rischiosi inerenti il processo avrebbe un impatto organizzativo e/o sulla continuità del servizio. Il verificarsi dell'evento o degli eventi rischiosi comporta costi in termini di sanzioni che potrebbero essere addebitate all'Ente trascurabili. Nel complesso il livello d'impatto del rischio del processo è Medio	
Livello di rischio (probabilità-impatto)	RISCHIO MEDIO	

Trattamento del rischio

Descrizione misura	
Tipologia Misura	
Fasi di attuazione	
Tempistica e/o periodicità di attuazione	
Responsabilità connesse all'attuazione della misura	
Indicatori di monitoraggio	

AREA DI RISCHIO:**MACRO-PROCESSO:****PROCESSO:****UNITÀ ORGANIZZATIVA RESPONSABILE:****RESPONSABILE DEL PROCESSO:**

UFFICIO SECURITY, SAFETY, ORDINANZE

Responsabile UFFICIO SECURITY, SAFETY, ORDINANZE

PROGRAMMAZIONE E PIANIFICAZIONE**7 - Attività di pianificazione in materia di security****Descrizione del rischio**

Rischio di pressioni particolaristiche da parte di privati in funzione di rendite di posizione.		
Fattori abilitanti	Mancanza di trasparenza; complessità e/o scarsa chiarezza della normativa di riferimento; scarsa responsabilizzazione interna; inadeguatezza o assenza di competenze del personale addetto ai processi; inadeguata diffusione della cultura della legalità.	
Indicatori di stima del livello di probabilità del rischio (ISLPR)	Livello di interesse esterno	Alto
	Valore economico connesso al processo	Medio
	Manifestazione di eventi corruttivi in passato	Molto basso
	Opacità del processo decisionale	Molto basso
	Presenza di normativa/Regolamenti interni	Molto basso
	Grado di discrezionalità del decisore	Medio/Alto
	Segregazione del processo	Molto basso
	Presenza di controlli sul processo	Medio
Giudizio sintetico	Basso	
Motivazione del giudizio sintetico	Il livello di interesse esterno dell'attività di pianificazione in materia di security è rilevante e il corrispondente livello di rischio è alto. Il valore economico del processo è variabile, prudenzialmente è valutabile medio. Non si sono verificati eventi corruttivi in passato. Il processo risulta trasparente in quanto la metodologia e la pianificazione vengono discusse in sede di conferenza. Il livello di rischio relativo all'opacità dello stesso è molto basso. Del pari molto basso è il livello di rischio connesso alla presenza di normativa/regolamenti interni. La discrezionalità in sede di pianificazione non è esigua. La pianificazione in materia di security è soggetta a confronti puntuali e ripetuti con i soggetti istituzionali coinvolti in materia di sicurezza ed ordine pubblico (Capitaneria, forze dell'ordine, vigili del fuoco). La pianificazione è soggetta alla vigilanza dell'UTG. Il livello di rischio connesso alla collaborazione del responsabile del processo nella costruzione, aggiornamento e monitoraggio del piano è molto basso. Nel complesso il livello di probabilità del rischio del processo è Basso	
Indicatori di stima del livello d'impatto del rischio (ISLIR)	Impatto sull'immagine dell'ente	Basso
	Impatto in termini di contenzioso	Medio
	Impatto organizzativo e/o sulla continuità del servizio	Medio
	Danno generato	Medio
Giudizio sintetico	Medio	
Motivazione del giudizio sintetico	Nessun articolo e/o servizio negli ultimi cinque anni riguardante episodi di cattiva amministrazione, scarsa qualità dei servizi o corruzione. Il verificarsi dell'evento rischioso potrebbe generare molteplici contenziosi che impegnerebbero l'Ente sotto il profilo economico e organizzativo. Il verificarsi di uno o più eventi rischiosi inerenti il processo potrebbe comportare una limitata funzionalità del servizio cui far fronte attraverso altri dipendenti dell'Ente o risorse esterne. Il verificarsi dell'evento o degli eventi rischiosi può comportare costi in termini di sanzioni non trascurabili che potrebbero essere addebitate all'Ente. Nel complesso il livello d'impatto del rischio del processo è Medio	
Livello di rischio (probabilità-impatto)	RISCHIO BASSO	

Trattamento del rischio

Descrizione misura	
Tipologia Misura	
Fasi di attuazione	
Tempistica e/o periodicità di attuazione	
Responsabilità connesse all'attuazione della misura	
Indicatori di monitoraggio	

AREA DI RISCHIO:

CONCESSIONI E AUTORIZZAZIONI

MACRO-PROCESSO:

1 - Verifica dell'attuazione degli investimenti previsti nel programma di attività ex artt. 16-18, L. 84/94

PROCESSO:

UNITÀ ORGANIZZATIVA RESPONSABILE:

UFFICIO SECURITY, SAFETY, ORDINANZE

RESPONSABILE DEL PROCESSO:

Responsabile UFFICIO SECURITY, SAFETY, ORDINANZE

Descrizione del rischio

Dichiarazioni falsate in ordine alla verifica degli elementi e dei requisiti previsti nei programmi delle attività delle imprese		
Fattori abilitanti	Mancanza di trasparenza; complessità e/o scarsa chiarezza della normativa di riferimento; scarsa responsabilizzazione interna; inadeguatezza o assenza di competenze del personale addetto ai processi; inadeguata diffusione della cultura della legalità.	
Indicatori di stima del livello di probabilità del rischio (ISLPR)	Livello di interesse esterno	Alto
	Valore economico connesso al processo	Alto
	Manifestazione di eventi corruttivi in passato	Basso
	Opacità del processo decisionale	Basso
	Presenza di normativa/Regolamenti interni	Basso
	Grado di discrezionalità del decisore	Basso
	Segregazione del processo	Medio
	Presenza di controlli sul processo	Alto
Giudizio sintetico	Medio/Basso	
Motivazione del giudizio sintetico	Il livello di interesse esterno può essere considerato alto. Il valore economico del processo può essere considerato alto. Non si sono verificati eventi corruttivi in passato. Il processo di verifica degli investimenti è completamente tracciato: i dati raccolti confluiscono in una relazione predisposta dall'Ufficio Safety che la condivide con l'Ufficio Demanio e firmata dal Responsabile del processo. Complessivamente il livello di rischio connesso all'opacità è basso. Oltre all'applicazione della normativa nazionale, l'Ente ha adottato un Regolamento interno (Concessioni e Demanio Marittimo). Le attività del processo sono oggetto tutt'al più di valutazioni discrezionali tecniche. Conseguentemente il livello di rischio può essere ritenuto basso. Sotto il profilo della distribuzione del potere decisionale la valutazione oggetto di relazione è condivisa, per quanto concerne gli aspetti tecnici, con l'ufficio Demanio. La valutazione finale è del Responsabile del processo. Il livello di rischio relativo alla distribuzione del potere decisionale è medio. Non sono previsti controlli ulteriori sul processo. Il livello di collaborazione del responsabile del processo nella costruzione, aggiornamento e monitoraggio del piano è elevato, il corrispondente livello di rischio è molto basso. Nel complesso il livello di probabilità del rischio del processo è Medio/Basso	
Indicatori di stima del livello d'impatto del rischio (ISLIR)	Impatto sull'immagine dell'ente	Basso
	Impatto in termini di contenzioso	Medio
	Impatto organizzativo e/o sulla continuità del servizio	Basso
	Danno generato	Medio
Giudizio sintetico	Medio	
Motivazione del giudizio sintetico	Con riguardo al processo, non sono stati pubblicati articoli di giornale nell'ultimo quinquennio. Il verificarsi dell'evento o degli eventi rischiosi potrebbe generare un contenzioso che impegnerebbe significativamente l'Ente sia dal punto di vista economico sia organizzativo. Il verificarsi di uno o più eventi rischiosi inerenti il processo non potrebbe comportare una limitata funzionalità del servizio cui far fronte attraverso altri dipendenti dell'Ente o risorse esterne. Il verificarsi dell'evento o degli eventi rischiosi può comportare costi in termini di sanzioni non trascurabili che potrebbero essere addebitate all'Ente. Nel complesso il livello d'impatto del rischio del processo è Medio	
Livello di rischio (probabilità-impatto)	RISCHIO MEDIO	

Trattamento del rischio

Descrizione misura	Segregazione delle attività di processo mediant attribuzione della responsabilità di procedimento a personale addetto all'Ufficio
Tipologia Misura	Misura di ogranzizzazione
Fasi di attuazione	unica
Tempistica e/o periodicità di attuazione	Entro 60 giorni dalla approvazione della sottosezione
Responsabilità connesse all'attuazione della misura	Dirigente dell'Ufficio
Indicatori di monitoraggio	Trasmissione all'RPCT degli atti di assegnazione

AREA DI RISCHIO:

MACRO-PROCESSO:

PROCESSO:

UNITÀ ORGANIZZATIVA RESPONSABILE:

RESPONSABILE DEL PROCESSO:

CONCESSIONI E AUTORIZZAZIONI

2 - Vigilanza sull'esercizio di attività nei porti – rilascio autorizzazioni/attestazioni per attività in ambito portuale

UFFICIO SECURITY, SAFETY, ORDINANZE

Responsabile UFFICIO SECURITY, SAFETY, ORDINANZE

Descrizione del rischio

Abuso nell'adozione di provvedimenti autorizzatori volti ad agevolare particolari soggetti (es. inserimento in cima ad una lista di attesa); abuso nel rilascio di autorizzazioni in ambiti in cui il pubblico ufficio ha funzioni esclusive o preminenti di controllo al fine di agevolare determinati soggetti (es. controlli finalizzati all'accertamento del possesso di requisiti necessari per le autorizzazioni); corresponsione di tangenti per ottenere omissioni di controllo e "corsie preferenziali" nella trattazione delle proprie pratiche; richiesta e/o accettazione impropria di regali, compensi o altre utilità in connessione con l'espletamento delle proprie funzioni o dei compiti affidati; autorizzazioni a soggetti non legittimati; improprio utilizzo di forme alternative e derogatorie rispetto alle ordinarie modalità di rilascio di autorizzazioni; soppressione, occultamento, distruzione di atti; sottoscrizioni relazioni, report, certificati attestando falsamente di aver compiuto accertamenti; incompleta od omessa pianificazione finalizzata al perseguimento di interessi personali o di gruppi di interesse esterni al procedimento; abuso nel rilascio di provvedimenti in ambiti in cui il pubblico ufficiale ha funzioni esclusive o preminenti di controllo al fine di agevolare determinati soggetti; rivelazione di notizie riservate in possesso dell'amministrazione dirette a favorire soggetti particolari ed a compromettere la libera concorrenza; redazione di relazioni di controllo parziali per favorire soggetti particolari; alterazione di registrazioni informatiche.

Fattori abilitanti	
---------------------------	--

Indicatori di stima del livello di probabilità del rischio (ISLPR)	Livello di interesse esterno	Alto/Molto alto
	Valore economico connesso al processo	Alto
	Manifestazione di eventi corruttivi in passato	Molto basso
	Opacità del processo decisionale	Medio/Basso
	Presenza di normativa/Regolamenti interni	Basso
	Grado di discrezionalità del decisore	Basso
	Segregazione del processo	Basso
	Presenza di controlli sul processo	Alto
Giudizio sintetico	Livello di collaborazione del responsabile del processo nella costruzione, aggiornamento e monitoraggio del piano	Molto basso

Giudizio sintetico	Medio/Basso
Motivazione del giudizio sintetico	Nell'ambito del processo di vigilanza sull'esercizio di attività nei porti rientrano tutte le attività di rilascio di autorizzazioni/attestazioni sull'esercizio di attività in ambito portuale. Il livello di interesse esterno è valutabile alto/molto alto. Del pari è alto il valore economico connesso al processo. Non si sono mai verificati eventi corruttivi. Il livello di rischio connesso alla trasparenza è variabile e, complessivamente, medio/basso (nel caso di deposito di merci pericolose è completamente tracciato). L'Ente ha adottato Regolamenti per l'emanazione di ciascun tipo di autorizzazione che circoscrivono notevolmente la discrezionalità. Il grado di discrezionalità del decisore è complessivamente basso. Sotto il profilo della segregazione il livello di rischio complessivamente è valutabile basso, in quanto intervengono, nel rilascio delle autorizzazioni, diversi soggetti, oltre ai funzionari e al Responsabile del processo (es. per lo scarico di merci pericolose, l'autorizzazione è rilasciata previo parere del chimico di porto; quanto alle riprese cinematografiche, interviene anche la Capitaneria di porto). Il provvedimento finale è sempre a firma del S.G., tranne nel caso di autorizzazione allo scarico di merci pericolose, nel qual caso l'autorizzazione è sottoscritta dal Responsabile del processo. Non sono previsti ulteriori controlli sul processo. Il livello di collaborazione del responsabile del processo nella costruzione, aggiornamento e monitoraggio del piano è alto, il corrispondente livello di rischio è conseguentemente molto basso. Nel complesso il livello di probabilità del rischio del processo è Medio/Basso

Indicatori di stima del livello d'impatto del rischio (ISLIR)	Impatto sull'immagine dell'ente	Basso
	Impatto in termini di contenzioso	Medio
	Impatto organizzativo e/o sulla continuità del servizio	Basso
	Danno generato	Medio
Giudizio sintetico	Medio	

Motivazione del giudizio sintetico	Con riguardo al processo, non sono stati pubblicati articoli di giornale nell'ultimo quinquennio. Il verificarsi dell'evento o degli eventi rischiosi potrebbe generare un contenzioso che impegnerebbe significativamente l'Ente sia dal punto di vista economico sia organizzativo. Il verificarsi di uno o più eventi rischiosi inerenti il processo non potrebbe comportare una limitata funzionalità del servizio cui far fronte attraverso altri dipendenti dell'Ente o risorse esterne. Medio è l'impatto delle sanzioni cui l'Ente potrebbe essere sottoposto in caso di verificarsi del rischio. Nel complesso il livello d'impatto del rischio del processo è Medio
---	---

Livello di rischio (probabilità-impatto)	RISCHIO MEDIO
---	----------------------

Trattamento del rischio

Descrizione misura	Segregazione delle attività di processo mediant attribuzione della responsabilità di procedimento a personale addetto all'Ufficio
Tipologia Misura	Misura di organizzazione
Fasi di attuazione	unica
Tempistica e/o periodicità di attuazione	Entro 60 giorni dalla approvazione della sottosezione
Responsabilità connesse all'attuazione della misura	Dirigente dell'Ufficio
Indicatori di monitoraggio	Trasmissione all'RPCT degli atti di assegnazione

AREA DI RISCHIO:

MACRO-PROCESSO:

PROCESSO:

UNITÀ ORGANIZZATIVA RESPONSABILE:

RESPONSABILE DEL PROCESSO:

CONCESSIONI E AUTORIZZAZIONI

3 - Rilascio/rinnovo di concessioni demaniali marittime art. 36 cod. nav. art. 18 L 84/94- concessione di aree e banchine alle imprese di cui all'art. 16 L84/94 art. 18 L. 84/94

UFFICIO AMMINISTRAZIONE BENI DEMANIO DI NAPOLI E LAVORO PORTUALE - UFFICIO PORTI DI SALERNO E CASTELLAMMARE DI STABIA

Responsabile UFFICIO AMMINISTRAZIONE BENI DEMANIO DI NAPOLI E LAVORO PORTUALE - UFFICIO PORTI DI SALERNO E CASTELLAMMARE DI STABIA

Descrizione del rischio

Corruzione, frodi e uso di falsa documentazione nell'ambito del rilascio delle concessioni e/o autorizzazioni al fine di favorire un concessionario;
 Consolidamento dei rapporti solo con alcuni operatori;
 Improprio utilizzo di forme alternative e derogatorie rispetto alle ordinarie modalità di rilascio di autorizzazioni;
 Autorizzazioni e/o concessioni a soggetti non legittimati;
 Rivelazione di notizie riservate relative alle domande in concorrenza tese ad ottenere la medesima concessione demaniale al fine di favorire soggetti particolari in violazione della par conditio;
 Abuso nel rilascio di autorizzazioni in ambiti in cui il pubblico ufficio ha funzioni esclusive o preminenti di controllo al fine di agevolare determinati soggetti (es. controlli finalizzati all'accertamento del possesso di requisiti necessari per le autorizzazioni; inserimento in cima ad una lista di attesa);
 Favorire illecitamente individui, associazioni, organizzazioni o gruppi di interesse ai quali si è direttamente o indirettamente collegato al fine dell'ottenimento del provvedimento autorizzatorio;
 Azioni volte a restringere indebitamente la platea dei partecipanti al procedimento comparativo;
 Applicazione distorta dei criteri comparativi per manipolare l'esito dell'affidamento;
 Pressione del concessionario uscente al fine di addvenire a proroghe o vedersi rilasciare una nuova concessione, con conseguente chiusura concorrenziale del mercato

Fattori abilitanti	mancanza di misure di trattamento del rischio e/o controlli mancanza di trasparenza; eccessiva regolamentazione, complessità e scarsa chiarezza della normativa di riferimento; conflitti di interesse; inadeguata diffusione della cultura della legalità;
---------------------------	---

Indicatori di stima del livello di probabilità del rischio (ISLPR)	Livello di interesse esterno	Alto/Molto alto
	Valore economico connesso al processo	Medio/Alto
	Manifestazione di eventi corruttivi in passato	Medio/Basso
	Opacità del processo decisionale	Basso
	Presenza di normativa/Regolamenti interni	Basso
	Grado di discrezionalità delle attività del processo	Medio
	Segregazione del processo	Molto basso
	Presenza di controlli sul processo	Medio
Livello di collaborazione del responsabile del processo nella costruzione, aggiornamento e monitoraggio del piano		Molto basso

Giudizio sintetico	Medio/Basso
---------------------------	--------------------

Motivazione del giudizio sintetico
 Il livello d'interesse esterno è alto/molto alto. Il valore economico connesso al processo è variabile, prudenzialmente valutato medio/alto. Sebbene risalente nel tempo, si segnala che nel corso del 2017 si è verificato un evento corruttivo che, sebbene afferente principalmente all'area degli appalti, ha coinvolto anche alcuni procedimenti concessori. Il processo è interamente tracciato, ed i relativi provvedimenti sono pubblicati sul Sistema Informativo Demaniale, previsto a livello nazionale. Il processo è dettagliatamente disciplinato dalle fonti normative, ed è inoltre oggetto di normativa interna. Il grado di discrezionalità del decisore è medio, essendo comunque limitato dalla predetta normativa. Il processo decisionale è estremamente condiviso, coinvolgendo i funzionari e il Dirigente dell'Ufficio competente che curano l'istruttoria, sottoposta al controllo del Segretario Generale. Inoltre, in ragione della durata della concessione, talvolta per il tramite della emanazione di un parere obbligatorio (nel qual caso il potere decisionale è del Presidente), talvolta in quanto titolare del potere decisionale (su proposta del Presidente), partecipa anche il Comitato di Gestione. Non sono previsti controlli esterni, se non il potere generale di vigilanza del Ministero. Al Comitato di Gestione partecipano tuttavia i Revisori dei Conti in funzione di controllo. Il livello di collaborazione del responsabile del processo nella costruzione, aggiornamento e monitoraggio del piano è molto alto. Nel complesso il livello di probabilità del rischio del processo è Medio/Basso

Indicatori di stima del livello d'impatto del rischio (ISLIR)	Impatto sull'immagine dell'ente	Medio
	Impatto in termini di contenzioso	Alto
	Impatto organizzativo e/o sulla continuità del servizio	Medio
	Danno generato	Basso

Giudizio sintetico	Medio
---------------------------	--------------

Motivazione del giudizio sintetico
 Un articolo e/o servizio negli ultimi cinque anni riguardante episodi di cattiva amministrazione, scarsa qualità dei servizi o corruzione. Il verificarsi dell'evento o degli eventi rischiosi potrebbe generare molteplici contenziosi che impegnano l'Ente in maniera consistente sia dal punto di vista economico sia organizzativo. Il verificarsi di uno o più eventi rischiosi inerenti il processo può comportare una limitata funzionalità del servizio cui far fronte attraverso altri dipendenti dell'Ente o risorse esterne. Il verificarsi dell'evento o degli eventi rischiosi comporta costi in termini di sanzioni che potrebbero essere addebitate all'Ente trascurabili o nulli. Nel complesso il livello d'impatto del rischio del processo è Medio

Livello di rischio (probabilità-impatto)	RISCHIO MEDIO
---	----------------------

Trattamento del rischio

Descrizione misura	Pubblicazione elenco immobili disponibili
Tipologia Misura	Misura di trasparenza
Fasi di attuazione	1. Ricognizione dei beni immobili disponibili 2. Proposta elenco 3. Pubblicazione elenco
Tempistica e/o periodicità di attuazione	1. Nel corso dell'anno 2023 2. Entro il 15 dicembre 3. Al 31 dicembre
Responsabilità connesse all'attuazione della misura	1. Funzionari e Dirigenti UFFICIO AMMINISTRAZIONE BENI DEMANIO DI NAPOLI E LAVORO PORTUALE - UFFICIO PORTI DI SALERNO E CASTELLAMMARE DI STABIA 2. Dirigenti UFFICIO AMMINISTRAZIONE BENI DEMANIO DI NAPOLI E LAVORO PORTUALE - UFFICIO PORTI DI SALERNO E CASTELLAMMARE DI STABIA 3. Dirigente Ufficio Aff. GG.
Indicatori di monitoraggio	1. Trasmissione al RPCT dell'Istruttoria agli atti del procedimento; 2. Trasmissione Proposta al RPCT e al Direttore Generale 3. Pubblicazione atto di approvazione dell'elenco
Descrizione misura	Aggiornamento del Regolamento d'uso delle aree e dei beni del demanio marittimo

Tipologia Misura	Misura di regolamentazione
Fasi di attuazione	1. Valutazione necessità di aggiornamento o Revisione del Regolamento; 2. (eventuale) definizione di una proposta di nuovo Regolamento; 3. (eventuale) approvazione del Nuovo Regolamento
Tempistica e/o periodicità di attuazione	1. Entro 31 ottobre 2023 2. Entro il 31 Dicembre 2023 3. Entro il 31 Gennaio 2024
Responsabilità connesse all'attuazione della misura	1. Funzionari e Dirigenti UFFICIO AMMINISTRAZIONE BENI DEMANIO DI NAPOLI E LAVORO PORTUALE - UFFICIO PORTI DI SALERNO E CASTELLAMMARE DI STABIA 2. Dirigenti UFFICIO AMMINISTRAZIONE BENI DEMANIO DI NAPOLI E LAVORO PORTUALE - UFFICIO PORTI DI SALERNO E CASTELLAMMARE DI STABIA 3. Presidente e organi competenti.
Indicatori di monitoraggio	1. Trasmissione al RPCT dell'Istruttoria agli atti del procedimento; 2. (eventuale) Trasmissione Proposta al RPCT e al Presidente 3. (eventuale) pubblicazione atto di approvazione del nuovo Regolamento
Descrizione misura	Pubblicazione dei link di collegamento al sito del MIT dell'elenco delle concessioni demaniali marittime
Tipologia Misura	Misura di trasparenza
Fasi di attuazione	1. Pubblicazione dei link di collegamento al sito del MIT dell'elenco delle concessioni demaniali marittime
Tempistica e/o periodicità di attuazione	1. Entro 31 dicembre con cadenza annuale
Responsabilità connesse all'attuazione della misura	1. Funzionari e Dirigente UFFICIO AA.GG., RISORSE UMANE E SEGRETERIA
Indicatori di monitoraggio	1. Verifica da parte del RPCT dell'avvenuta pubblicazione

AREA DI RISCHIO:

MACRO-PROCESSO:

PROCESSO:

UNITÀ ORGANIZZATIVA RESPONSABILE:

RESPONSABILE DEL PROCESSO:

CONCESSIONI E AUTORIZZAZIONI

4 - Decadenza della concessione art. 47 cod.nav.

UFFICIO AMMINISTRAZIONE BENI DEMANIO DI NAPOLI E LAVORO PORTUALE - UFFICIO PORTI DI SALERNO E CASTELLAMMARE DI STABIA

Responsabile UFFICIO AMMINISTRAZIONE BENI DEMANIO DI NAPOLI E LAVORO PORTUALE - UFFICIO PORTI DI SALERNO E CASTELLAMMARE DI STABIA

Descrizione del rischio

Omissione di controllo/controllo parziale sulla corretta esecuzione della concessione per favorire soggetti particolari;
 Rilascio di concessioni con pagamento di contributi inferiori al dovuto al fine di agevolare determinati soggetti;
 Corresponsione di tangenti per ottenere omissioni di controllo e "corsie preferenziali" nella trattazione delle proprie pratiche;
 Richiesta e/o accettazione impropria di regali, compensi o altre utilità in connessione con l'espletamento delle proprie funzioni o dei compiti affidati;
 Sottoscrizioni relazioni, report, certificati attestando falsamente di aver compiuto accertamenti;
 Alterazione di registrazioni informatiche finalizzate a favorire soggetti particolari;
 Abusivo ricorso a modifiche del contratto al fine di favorire il concessionario;

Fattori abilitanti	mancanza di misure di trattamento del rischio e/o controlli mancanza di trasparenza; eccessiva regolamentazione, complessità e scarsa chiarezza della normativa di riferimento; conflitti di interesse; inadeguata diffusione della cultura della legalità;
---------------------------	---

Indicatori di stima del livello di probabilità del rischio (ISLPR)	Livello di interesse esterno	Molto alto
	Valore economico connesso al processo	Medio/Alto
	Manifestazione di eventi corruttivi in passato	Molto basso
	Opacità del processo decisionale	Basso
	Presenza di normativa/Regolamenti interni	Molto basso
	Grado di discrezionalità del decisore	Basso
	Segregazione del processo	Molto basso
	Presenza di controlli sul processo	Medio/Alto
Livello di collaborazione del responsabile del processo nella costruzione, aggiornamento e monitoraggio del piano		Molto basso

Giudizio sintetico	Basso
---------------------------	--------------

Motivazione del giudizio sintetico

Il livello d'interesse esterno è molto alto. Il valore economico connesso al processo è variabile, prudenzialmente valutato medio/alto. Non si sono mai verificati eventi corruttivi in passato. Il processo è interamente tracciato, e il provvedimento finale è oggetto di pubblicazione. Il processo è disciplinato nel dettaglio dalle fonti normative, ed è inoltre oggetto di regolamentazione interna. Il grado di discrezionalità del decisore è basso. Il processo decisionale è estremamente condiviso, coinvolgendo funzionari e Dirigente dell'Ufficio competente che curano l'istruttoria, sottoposta al controllo del Segretario Generale. Al processo partecipano inoltre, con funzione consultiva, il Comitato di Gestione e la Commissione Portuale, mentre il potere decisionale è posto in capo al Presidente. Al Comitato di Gestione partecipano i Revisori dei Conti in funzione di controllo. Il livello di collaborazione del responsabile del processo nella costruzione, aggiornamento e monitoraggio del piano è molto alto. Nel complesso il livello di probabilità del rischio del processo è Basso

Indicatori di stima del livello d'impatto del rischio (ISLIR)	Impatto sull'immagine dell'ente	Basso
	Impatto in termini di contenzioso	Basso
	Impatto organizzativo e/o sulla continuità del servizio	Basso
	Danno generato	Basso

Giudizio sintetico	Basso
---------------------------	--------------

Motivazione del giudizio sintetico

Nessun articolo e/o servizio negli ultimi cinque anni riguardante episodi di cattiva amministrazione, scarsa qualità dei servizi o corruzione. Il contenzioso che potrebbe generarsi a seguito del verificarsi dell'evento o degli eventi rischiosi è di poco conto o nullo. Il verificarsi di uno o più eventi rischiosi inerenti il processo comporterebbe nessuno o scarso impatto organizzativo e/o sulla continuità del servizio. Il verificarsi dell'evento o degli eventi rischiosi comporta costi in termini di sanzioni che potrebbero essere addebitate all'Ente trascurabili o nulli. Nel complesso il livello d'impatto del rischio del processo è Basso

Livello di rischio (probabilità-impatto)	RISCHIO MINIMO
---	-----------------------

Trattamento del rischio

Descrizione misura	
Tipologia Misura	
Fasi di attuazione	
Tempistica e/o periodicità di attuazione	
Responsabilità connesse all'attuazione della misura	
Indicatori di monitoraggio	

AREA DI RISCHIO:

MACRO-PROCESSO:

PROCESSO:

UNITÀ ORGANIZZATIVA RESPONSABILE:

RESPONSABILE DEL PROCESSO:

CONCESSIONI E AUTORIZZAZIONI

5 - Fatturazione canoni concessori

UFFICIO AMMINISTRAZIONE BENI DEMANIO DI NAPOLI E LAVORO PORTUALE - UFFICIO PORTI DI SALERNO E CASTELLAMMARE DI STABIA

Responsabile UFFICIO AMMINISTRAZIONE BENI DEMANIO DI NAPOLI E LAVORO PORTUALE - UFFICIO PORTI DI SALERNO E CASTELLAMMARE DI STABIA

Descrizione del rischio

Omissione di controllo/controllo parziale sulla corretta esecuzione della concessione per favorire soggetti particolari;
 Rilascio di concessioni con pagamento di contributi inferiori al dovuto al fine di agevolare determinati soggetti;
 Corresponsione di tangenti per ottenere omissioni di controllo e "corsie preferenziali" nella trattazione delle proprie pratiche;
 Richiesta e/o accettazione impropria di regali, compensi o altre utilità in connessione con l'espletamento delle proprie funzioni o dei compiti affidati;
 Sottoscrizioni relazioni, report, certificati attestando falsamente di aver compiuto accertamenti;
 Alterazione di registrazioni informatiche finalizzate a favorire soggetti particolari;
 Abusivo ricorso a modifiche del contratto al fine di favorire il concessionario;

Fattori abilitanti	mancanza di misure di trattamento del rischio e/o controlli mancanza di trasparenza; eccessiva regolamentazione, complessità e scarsa chiarezza della normativa di riferimento; conflitti di interesse; inadeguata diffusione della cultura della legalità;
---------------------------	---

Indicatori di stima del livello di probabilità del rischio (ISLPR)	Livello di interesse esterno	Molto alto
	Valore economico connesso al processo	Medio/Alto
	Manifestazione di eventi corruttivi in passato	Basso
	Opacità del processo decisionale	Basso
	Presenza di normativa/Regolamenti interni	Molto basso
	Grado di discrezionalità delle attività del processo	Molto basso
	Segregazione del processo	Medio
	Presenza di controlli sul processo	Molto basso
Giudizio sintetico	Basso	

Motivazione del giudizio sintetico
 Il livello d'interesse esterno è molto alto. Il valore economico connesso al processo è variabile, prudenzialmente apprezzato medio/alto. Alcune disfunzioni possono essere riscontrate, rispetto al ciclo attivo, nei rapporti con l'Ufficio finanziario. Il processo è assolutamente trasparente, essendo interamente tracciato a livello interno ed essendo i relativi importi soggetti a pubblicazione. Il processo è significativamente disciplinato dalla normativa di settore, ed è inoltre oggetto di regolamentazione interna. Il grado di discrezionalità è nullo, trattandosi di attività vincolata. Il processo è distribuito tra funzionari, che curano l'istruttoria, e Dirigenti dell'Ufficio, che detengono il potere decisionale, ciò determinando una segregazione dello stesso. Il processo è soggetto a controllo da parte dei Revisori dei Conti e della Corte dei Conti. Il livello di collaborazione del responsabile del processo nella costruzione, aggiornamento e monitoraggio del piano è molto alto. Nel complesso il livello di probabilità del rischio del processo è Basso

Indicatori di stima del livello d'impatto del rischio (ISLIR)	Impatto sull'immagine dell'ente	Basso
	Impatto in termini di contenzioso	Alto
	Impatto organizzativo e/o sulla continuità del servizio	Basso
	Danno generato	Basso
Giudizio sintetico	Medio	

Motivazione del giudizio sintetico
 Nessun articolo e/o servizio negli ultimi cinque anni riguardante episodi di cattiva amministrazione, scarsa qualità dei servizi o corruzione. Essendo suscettibili di sfociare in contenzioso tanto ordinario e quanto contabile, il verificarsi dell'evento o degli eventi rischiosi potrebbe generare un contenzioso o molteplici contenziosi che impegnerebbero l'Ente in maniera consistente sia dal punto di vista economico sia organizzativo. Il verificarsi di uno o più eventi rischiosi inerenti il processo comporterebbe nessuno o scarso impatto organizzativo e/o sulla continuità del servizio. Il verificarsi dell'evento o degli eventi rischiosi comporta costi in termini di sanzioni che potrebbero essere addebitate all'Ente trascurabili o nulli. Nel complesso il livello d'impatto del rischio del processo è Medio

Livello di rischio (probabilità-impatto) **RISCHIO BASSO**

Trattamento del rischio

Descrizione misura	Revisione del Regolamento interno e/o ridefinizione della procedura in un'ottica di riorganizzazione delle competenze connesse al processo
Tipologia Misura	Misura di Regolamentazione e/o di organizzazione
Fasi di attuazione	1. Valutazione necessità di aggiornamento o Revisione del Regolamento; 2. (eventuale) definizione di una proposta di nuovo Regolamento; 3. (eventuale) approvazione del Nuovo Regolamento
Tempistica e/o periodicità di attuazione	1. Entro il 15 Maggio 2023 2. Entro il 30 giugno 2023 3. Entro il 30 settembre 2023
Responsabilità connesse all'attuazione della misura	1. Funzionari e Dirigenti UFFICIO AMMINISTRAZIONE BENI DEMANIO DI NAPOLI E LAVORO PORTUALE - UFFICIO PORTI DI SALERNO E CASTELLAMMARE DI STABIA 2. Dirigenti UFFICIO AMMINISTRAZIONE BENI DEMANIO DI NAPOLI E LAVORO PORTUALE - UFFICIO PORTI DI SALERNO E CASTELLAMMARE DI STABIA 3. Presidente
Indicatori di monitoraggio	1. Trasmissione al RPCT dell'Istruttoria agli atti del procedimento; 2. (eventuale) Trasmissione Proposta al RPCT e al Presidente 3. (eventuale) pubblicazione atto di approvazione del nuovo Regolamento

AREA DI RISCHIO:**MACRO-PROCESSO:****PROCESSO:****UNITÀ ORGANIZZATIVA RESPONSABILE:****RESPONSABILE DEL PROCESSO:****CONCESSIONI E AUTORIZZAZIONI****6 - Rilascio pareri ex artt. 32, 33, 34, 35, 36 cod. nav.**

UFFICIO AMMINISTRAZIONE BENI DEMANIO DI NAPOLI E LAVORO PORTUALE - UFFICIO PORTI DI SALERNO E CASTELLAMMARE DI STABIA

Responsabile UFFICIO AMMINISTRAZIONE BENI DEMANIO DI NAPOLI E LAVORO PORTUALE - UFFICIO PORTI DI SALERNO E CASTELLAMMARE DI STABIA

Descrizione del rischio

<ul style="list-style-type: none"> - richiesta e/o accettazione impropria di regali, compensi o altre utilità in connessione con l'espletamento delle proprie funzioni o dei compiti affidati; - mancanza di tempestività nel rilascio dei pareri - difetto di imparzialità nel rilascio di pareri al fine di danneggiare e/o favorire terzi - acquisizione parziale di elementi conoscitivi essenziali ai fini della conoscenza della situazione controversa 		
Fattori abilitanti	<p>mancanza di trasparenza;</p> <p>eccessiva regolamentazione, complessità e scarsa chiarezza della normativa di riferimento;</p> <p>conflitti di interesse;</p> <p>inadeguata diffusione della cultura della legalità;</p> <p>mancata attuazione del principio di distinzione tra politica e amministrazione;</p>	
Indicatori di stima del livello di probabilità del rischio (ISLPR)	Livello di interesse esterno	Medio/Alto
	Valore economico connesso al processo	Medio/Alto
	Manifestazione di eventi corruttivi in passato	Molto basso
	Opacità del processo decisionale	Basso
	Presenza di normativa/Regolamenti interni	Basso
	Grado di discrezionalità delle attività del processo	Molto basso
	Segregazione del processo	Medio
	Presenza di controlli sul processo	Medio
Giudizio sintetico	Basso	
Motivazione del giudizio sintetico	<p>Il livello d'interesse esterno è variabile, prudenzialmente apprezzato medio/alto. Il valore economico connesso al processo è variabile, apprezzato secondo un criterio di prudenza medio/alto. Non si sono mai verificati eventi corruttivi in passato. L'opacità del processo decisionale è bassa, essendo il relativo processo interamente tracciato ed essendo i relativi pareri richiamati espressamente nel provvedimento finale. Il processo è significativamente disciplinato dalle fonti nazionali, ed è inoltre oggetto di regolamentazione interna (Regolamenti interni e Circolari operative). Il grado di discrezionalità del decisore è molto basso, trattandosi comunque di discrezionalità tecnica. Al processo partecipano i funzionari, che curano l'istruttoria, e i Dirigenti delle Unità operative, che detengono il potere decisionale, ciò determinando una significativa segregazione del processo. I pareri ex art. 32 sono destinati a confluire in decisioni adottate collegialmente da una pluralità di Autorità Pubbliche. Il livello di collaborazione del responsabile del processo nella costruzione, aggiornamento e monitoraggio del piano è molto alto. Nel complesso il livello di probabilità del rischio del processo è Basso.</p>	
Indicatori di stima del livello d'impatto del rischio (ISLIR)	Impatto sull'immagine dell'ente	Basso
	Impatto in termini di contenzioso	Basso
	Impatto organizzativo e/o sulla continuità del servizio	Basso
	Danno generato	Basso
Giudizio sintetico	Basso	
Motivazione del giudizio sintetico	<p>Nessun articolo e/o servizio negli ultimi cinque anni riguardante episodi di cattiva amministrazione, scarsa qualità dei servizi o corruzione. Il contenzioso generato a seguito del verificarsi dell'evento o degli eventi rischiosi è di poco conto. Il verificarsi di uno o più eventi rischiosi inerenti il processo comporterebbe nessuno o scarso impatto organizzativo e/o sulla continuità del servizio. Il verificarsi dell'evento o degli eventi rischiosi comporta costi in termini di sanzioni che potrebbero essere addebitate all'Ente trascurabili o nulli. Nel complesso il livello d'impatto del rischio del processo è Basso.</p>	
Livello di rischio (probabilità-impatto)	RISCHIO MINIMO	

Trattamento del rischio

Descrizione misura	
Tipologia Misura	
Fasi di attuazione	
Tempistica e/o periodicità di attuazione	
Responsabilità connesse all'attuazione della misura	
Indicatori di monitoraggio	

AREA DI RISCHIO:**MACRO-PROCESSO:****PROCESSO:****UNITÀ ORGANIZZATIVA RESPONSABILE:****RESPONSABILE DEL PROCESSO:****CONCESSIONI E AUTORIZZAZIONI****7 - Devoluzione delle opere non amovibili- demolizione art. 49 cod. nav.- art. 31 cod. nav.**

UFFICIO AMMINISTRAZIONE BENI DEMANIO DI NAPOLI E LAVORO PORTUALE - UFFICIO PORTI DI SALERNO E CASTELLAMMARE DI STABIA

Responsabile UFFICIO AMMINISTRAZIONE BENI DEMANIO DI NAPOLI E LAVORO PORTUALE - UFFICIO PORTI DI SALERNO E CASTELLAMMARE DI STABIA

Descrizione del rischio

Corresponsione di tangenti per ottenere omissioni di controllo e "corsie preferenziali" nella trattazione delle proprie pratiche; Richiesta e/o accettazione impropria di regali, compensi o altre utilità in connessione con l'espletamento delle proprie funzioni o dei compiti affidati; Sottoscrizioni relazioni, report, certificati attestando falsamente di aver compiuto accertamenti; Alterazione di registrazioni informatiche finalizzate a favorire soggetti particolari;		
Fattori abilitanti	mancanza di misure di trattamento del rischio e/o controlli mancanza di trasparenza; eccessiva regolamentazione, complessità e scarsa chiarezza della normativa di riferimento; conflitti di interesse; inadeguata diffusione della cultura della legalità;	
Indicatori di stima del livello di probabilità del rischio (ISLPR)	Livello di interesse esterno	Alto/Molto alto
	Valore economico connesso al processo	Alto
	Manifestazione di eventi corruttivi in passato	Molto basso
	Opacità del processo decisionale	Basso
	Presenza di normativa/Regolamenti interni	Molto basso
	Grado di discrezionalità delle attività del processo	Molto basso
	Segregazione del processo	Molto basso
Presenza di controlli sul processo	Medio/Alto	
Livello di collaborazione del responsabile del processo nella costruzione, aggiornamento e monitoraggio del piano	Molto basso	
Giudizio sintetico	Basso	
Motivazione del giudizio sintetico	Il livello d'interesse esterno è alto/molto alto. Il valore economico connesso al processo è alto. Non si sono mai verificati eventi corruttivi in passato. Il processo è interamente tracciato, ed inoltre l'avvio del procedimento è oggetto di misure di pubblicità. Il processo è significativamente disciplinato dalla normativa di settore, ed è inoltre oggetto di regolamentazione interna. Il grado di discrezionalità del decisore è molto basso. Il processo è estremamente condiviso, ed è comunque destinato a confluire in una decisione che compete collegialmente anche ad altre autorità pubbliche. Il processo è soggetto a controllo da parte delle altre autorità coinvolte. Il livello di collaborazione del responsabile del processo nella costruzione, aggiornamento e monitoraggio del piano è molto alto. Nel complesso il livello di probabilità del rischio del processo è Basso	
Indicatori di stima del livello d'impatto del rischio (ISLIR)	Impatto sull'immagine dell'ente	Basso
	Impatto in termini di contenzioso	Basso
	Impatto organizzativo e/o sulla continuità del servizio	Basso
	Danno generato	Basso
Giudizio sintetico	Basso	
Motivazione del giudizio sintetico	Nessun articolo e/o servizio negli ultimi cinque anni riguardante episodi di cattiva amministrazione, scarsa qualità dei servizi o corruzione. Il contenzioso che potrebbe generarsi a seguito del verificarsi dell'evento o degli eventi rischiosi è di poco conto o nullo ma suscettibile di aggravarsi alla fase della scadenza delle proroghe delle concessioni a finalità turistico ricreativa data la scarsa chiarezza normativa. Il verificarsi di uno o più eventi rischiosi inerenti il processo comporterebbe nessuno o scarso impatto organizzativo e/o sulla continuità del servizio. Il verificarsi dell'evento o degli eventi rischiosi comporta costi in termini di sanzioni che potrebbero essere addebitate all'Ente trascurabili o nulli. Nel complesso il livello d'impatto del rischio del processo è Basso	
Livello di rischio (probabilità-impatto)	RISCHIO MINIMO	

Trattamento del rischio

Descrizione misura	
Tipologia Misura	
Fasi di attuazione	
Tempistica e/o periodicità di attuazione	
Responsabilità connesse all'attuazione della misura	
Indicatori di monitoraggio	

AREA DI RISCHIO:**MACRO-PROCESSO:****PROCESSO:****UNITÀ ORGANIZZATIVA RESPONSABILE:****RESPONSABILE DEL PROCESSO:****CONCESSIONI E AUTORIZZAZIONI****8 - Concorso di più domande di concessione art. 37 cod. nav.**

UFFICIO AMMINISTRAZIONE BENI DEMANIO DI NAPOLI E LAVORO PORTUALE - UFFICIO PORTI DI SALERNO E CASTELLAMMARE DI STABIA

Responsabile UFFICIO AMMINISTRAZIONE BENI DEMANIO DI NAPOLI E LAVORO PORTUALE - UFFICIO PORTI DI SALERNO E CASTELLAMMARE DI STABIA

Descrizione del rischio

<p>Corruzione, frodi e uso di falsa documentazione nell'ambito del rilascio delle concessioni e/o autorizzazioni al fine di favorire un concessionario; Consolidamento dei rapporti solo con alcuni operatori; Autorizzazioni e/o concessioni a soggetti non legittimati; Rivelazione di notizie riservate relative alle domande in concorrenza tese ad ottenere la medesima concessione demaniale al fine di favorire soggetti particolari in violazione della par conditio; Favorire illecitamente individui, associazioni, organizzazioni o gruppi di interesse ai quali si è direttamente o indirettamente collegato al fine dell'ottenimento del provvedimento autorizzatorio; Azioni volte a restringere indebitamente la platea dei partecipanti al procedimento comparativo; Applicazione distorta dei criteri comparativi per manipolare l'esito dell'affidamento;</p>		
Fattori abilitanti	<p>mancanza di misure di trattamento del rischio e/o controlli mancanza di trasparenza; complessità e scarsa chiarezza della normativa di riferimento; conflitti di interesse; inadeguata diffusione della cultura della legalità;</p>	
Indicatori di stima del livello di probabilità del rischio (ISLPR)	Livello di interesse esterno	Alto/Molto alto
	Valore economico connesso al processo	Medio/Alto
	Manifestazione di eventi corruttivi in passato	Molto basso
	Opacità del processo decisionale	Basso
	Presenza di normativa/Regolamenti interni	Basso
	Grado di discrezionalità delle attività del processo	Medio
	Segregazione del processo	Basso
	Presenza di controlli sul processo	Medio
Giudizio sintetico	Medio/Basso	
Motivazione del giudizio sintetico	<p>Il livello d'interesse esterno è alto/molto alto. Il valore economico connesso al processo è variabile, prudenzialmente valutato medio/alto. Non si sono mai verificati eventi corruttivi in passato. Il processo è interamente tracciato, ed i relativi provvedimenti sono pubblicati sul Sistema Informativo Demaniale, previsto a livello nazionale. Il processo è dettagliatamente disciplinato dalle fonti normative, ed è inoltre oggetto di normativa interna. Il grado di discrezionalità del decisore è medio, essendo comunque limitato dalla predetta normativa. Il processo decisionale è estremamente condiviso, coinvolgendo il funzionario, che cura l'istruttoria, la Commissione di gara, e il Dirigente, che detiene il potere decisionale, ciò determinando una significativa segregazione del processo. Trattandosi di fase endoprocedimentale, non sono previsti controlli specifici. Tuttavia il provvedimento finale di rilascio della concessione è sottoposto al potere generale di vigilanza del Ministero. Inoltre al Comitato di Gestione partecipano i Revisori dei Conti in funzione di controllo. Il livello di collaborazione del responsabile del processo nella costruzione, aggiornamento e monitoraggio del piano è molto alto. Nel complesso il livello di probabilità del rischio del processo è Medio/Basso</p>	
Indicatori di stima del livello d'impatto del rischio (ISLIR)	Impatto sull'immagine dell'ente	Basso
	Impatto in termini di contenzioso	Medio
	Impatto organizzativo e/o sulla continuità del servizio	Medio
	Danno generato	Basso
Giudizio sintetico	Medio	
Motivazione del giudizio sintetico	<p>Nessun articolo e/o servizio negli ultimi cinque anni riguardante episodi di cattiva amministrazione, scarsa qualità dei servizi o corruzione. Il verificarsi dell'evento o degli eventi rischiosi potrebbe generare un contenzioso che impegnerebbe significativamente l'Ente sia dal punto di vista economico sia organizzativo. Il verificarsi di uno o più eventi rischiosi inerenti il processo può comportare una limitata funzionalità del servizio cui far fronte attraverso altri dipendenti dell'Ente o risorse esterne. Il verificarsi dell'evento o degli eventi rischiosi comporta costi in termini di sanzioni che potrebbero essere addebitate all'Ente trascurabili o nulli. Nel complesso il livello d'impatto del rischio del processo è Medio</p>	
Livello di rischio (probabilità-impatto)	RISCHIO MEDIO	

Trattamento del rischio

Descrizione misura	Rotazione del personale nelle Commissioni di Gara
Tipologia Misura	Misura di organizzazione
Fasi di attuazione	Unica
Tempistica e/o periodicità di attuazione	In corso
Responsabilità connesse all'attuazione della misura	Dirigenti delle Unità operative Responsabili
Indicatori di monitoraggio	Relazione Annuale RPCT

AREA DI RISCHIO:**MACRO-PROCESSO:****PROCESSO:****UNITÀ ORGANIZZATIVA RESPONSABILE:****RESPONSABILE DEL PROCESSO:****CONCESSIONI E AUTORIZZAZIONI****9 - Anticipata occupazione di aree demaniali marittime art. 38 cod. nav.- art. 35 reg. cod. nav.**

UFFICIO AMMINISTRAZIONE BENI DEMANIO DI NAPOLI E LAVORO PORTUALE - UFFICIO PORTI DI SALERNO E CASTELLAMMARE DI STABIA

Responsabile UFFICIO AMMINISTRAZIONE BENI DEMANIO DI NAPOLI E LAVORO PORTUALE - UFFICIO PORTI DI SALERNO E CASTELLAMMARE DI STABIA

Descrizione del rischio

Corruzione, frodi e uso di falsa documentazione nell'ambito del rilascio delle concessioni e/o autorizzazioni al fine di favorire un concessionario;
 Consolidamento dei rapporti solo con alcuni operatori;
 Improprio utilizzo di forme alternative e derogatorie rispetto alle ordinarie modalità di rilascio di autorizzazioni;
 Autorizzazioni e/o concessioni a soggetti non legittimati;
 Rivelazione di notizie riservate relative alle domande in concorrenza tese ad ottenere la medesima concessione demaniale al fine di favorire soggetti particolari in violazione della par conditio;
 Abuso nel rilascio di autorizzazioni in ambiti in cui il pubblico ufficio ha funzioni esclusive o preminenti di controllo al fine di agevolare determinati soggetti (es. controlli finalizzati all'accertamento del possesso di requisiti necessari per le autorizzazioni; inserimento in cima ad una lista di attesa);
 Favorire illecitamente individui, associazioni, organizzazioni o gruppi di interesse ai quali si è direttamente o indirettamente collegato al fine dell'ottenimento del provvedimento autorizzatorio;
 Azioni volte a restringere indebitamente la platea dei partecipanti al procedimento comparativo;

Fattori abilitanti	<p>mancanza di misure di trattamento del rischio e/o controlli mancanza di trasparenza; eccessiva regolamentazione, complessità e scarsa chiarezza della normativa di riferimento; conflitti di interesse; inadeguata diffusione della cultura della legalità;</p>
---------------------------	--

Indicatori di stima del livello di probabilità del rischio (ISLPR)	Livello di interesse esterno	Alto/Molto alto
	Valore economico connesso al processo	Medio/Alto
	Manifestazione di eventi corruttivi in passato	Molto basso
	Opacità del processo decisionale	Basso
	Presenza di normativa/Regolamenti interni	Basso
	Grado di discrezionalità delle attività del processo	Medio
	Segregazione del processo	Molto basso
	Presenza di controlli sul processo	Medio/Alto

Giudizio sintetico	Medio/Basso
---------------------------	--------------------

Motivazione del giudizio sintetico

Il livello d'interesse esterno è alto/molto alto. Il valore economico connesso al processo è variabile, apprezzato, secondo un criterio di prudenza, medio/alto. Non si sono mai verificati eventi corruttivi in passato. Il processo è interamente tracciato, ed il provvedimento finale è oggetto di pubblicazione. Il processo è disciplinato nel dettaglio dalle fonti normative ed è inoltre oggetto di regolamentazione interna. Il grado di discrezionalità del decisore è medio, in quanto limitato dalla suddetta normativa. Il processo è estremamente condiviso, essendo prevista la partecipazione dei funzionari e del Dirigente dell'Ufficio, che curano l'istruttoria, del Segretario Generale, nonché del Comitato di Gestione e del Presidente. Al Comitato di Gestione partecipano i Revisori dei Conti in funzione di controllo. Il livello di collaborazione del responsabile del processo nella costruzione, aggiornamento e monitoraggio del piano è molto alto. Nel complesso il livello di probabilità del rischio del processo è Medio/Basso

Indicatori di stima del livello d'impatto del rischio (ISLIR)	Impatto sull'immagine dell'ente	Basso
	Impatto in termini di contenzioso	Basso
	Impatto organizzativo e/o sulla continuità del servizio	Basso
	Danno generato	Basso

Giudizio sintetico	Basso
---------------------------	--------------

Motivazione del giudizio sintetico

Nessun articolo e/o servizio negli ultimi cinque anni riguardante episodi di cattiva amministrazione, scarsa qualità dei servizi o corruzione. Anche considerata della ristretta vigenza temporale dei provvedimenti di anticipata occupazione, il contenzioso generato a seguito del verificarsi dell'evento o degli eventi rischiosi è di poco conto o nullo. Il verificarsi di uno o più eventi rischiosi inerenti il processo comporterebbe nessuno o scarso impatto organizzativo e/o sulla continuità del servizio. Il verificarsi dell'evento o degli eventi rischiosi comporta costi in termini di sanzioni che potrebbero essere addebitate all'Ente trascurabili o nulli. Nel complesso il livello d'impatto del rischio del processo è Basso

Livello di rischio (probabilità-impatto)	RISCHIO BASSO
---	----------------------

Trattamento del rischio

Descrizione misura	
Tipologia Misura	
Fasi di attuazione	
Tempistica e/o periodicità di attuazione	
Responsabilità connesse all'attuazione della misura	
Indicatori di monitoraggio	

AREA DI RISCHIO:

CONCESSIONI E AUTORIZZAZIONI

MACRO-PROCESSO:

10 - Autorizzazione a costituire ipoteca sulle opere costruite dal concessionario art. 41 cod. nav.

PROCESSO:

UNITÀ ORGANIZZATIVA RESPONSABILE:

UFFICIO AMMINISTRAZIONE BENI DEMANIO DI NAPOLI E LAVORO PORTUALE - UFFICIO PORTI DI SALERNO E CASTELLAMMARE DI STABIA

RESPONSABILE DEL PROCESSO:

Responsabile UFFICIO AMMINISTRAZIONE BENI DEMANIO DI NAPOLI E LAVORO PORTUALE - UFFICIO PORTI DI SALERNO E CASTELLAMMARE DI STABIA

Descrizione del rischio

Corresponsione di tangenti per ottenere omissioni di controllo e "corsie preferenziali" nella trattazione delle proprie pratiche; Richiesta e/o accettazione impropria di regali, compensi o altre utilità in connessione con l'espletamento delle proprie funzioni o dei compiti affidati;	
Fattori abilitanti	conflitti di interesse; inadeguata diffusione della cultura della legalità;
Indicatori di stima del livello di probabilità del rischio (ISLPR)	Livello di interesse esterno Alto/Molto alto
	Valore economico connesso al processo Medio
	Manifestazione di eventi corruttivi in passato Molto basso
	Opacità del processo decisionale Basso
	Presenza di normativa/Regolamenti interni Basso
	Grado di discrezionalità delle attività del processo Molto basso
	Segregazione del processo Molto basso
Presenza di controlli sul processo Medio/Alto	
Livello di collaborazione del responsabile del processo nella costruzione, aggiornamento e monitoraggio del piano Molto basso	
Giudizio sintetico	Basso
Motivazione del giudizio sintetico	Trattasi di un processo di rarissima applicazione in concreto. Il livello d'interesse esterno è alto/molto alto. Il valore economico connesso al processo è prudenzialmente valutato medio. D19Non si sono mai verificati eventi corruttivi in passato. L'atto di autorizzazione è soggetto a pubblicazione. Il processo è significativamente disciplinato dalla normativa di settore, ed è inoltre oggetto di regolamentazione interna. Il grado di discrezionalità del decisore è molto basso. Il processo è estremamente condiviso, essendo prevista la partecipazione dei funzionari e del Dirigente dell'Ufficio, che curano l'istruttoria, del Segretario Generale, nonché del Comitato di Gestione e del Presidente. Al Comitato di Gestione partecipano i Revisori dei Conti in funzione di controllo. Il livello di collaborazione del responsabile del processo nella costruzione, aggiornamento e monitoraggio del piano è molto alto. Nel complesso il livello di probabilità del rischio del processo è Basso
Indicatori di stima del livello d'impatto del rischio (ISLIR)	Impatto sull'immagine dell'ente Basso
	Impatto in termini di contenzioso Basso
	Impatto organizzativo e/o sulla continuità del servizio Basso
	Danno generato Basso
Giudizio sintetico	Basso
Motivazione del giudizio sintetico	Nessun articolo e/o servizio negli ultimi cinque anni riguardante episodi di cattiva amministrazione, scarsa qualità dei servizi o corruzione. Il contenzioso generato a seguito del verificarsi dell'evento o degli eventi rischiosi è di poco conto o nullo. Il verificarsi di uno o più eventi rischiosi inerenti il processo comporterebbe nessuno o scarso impatto organizzativo e/o sulla continuità del servizio. Il verificarsi dell'evento o degli eventi rischiosi comporta costi in termini di sanzioni che potrebbero essere addebitate all'Ente trascurabili o nulli. Nel complesso il livello d'impatto del rischio del processo è Basso
Livello di rischio (probabilità-impatto)	RISCHIO MINIMO

Trattamento del rischio

Descrizione misura	
Tipologia Misura	
Fasi di attuazione	
Tempistica e/o periodicità di attuazione	
Responsabilità connesse all'attuazione della misura	
Indicatori di monitoraggio	

AREA DI RISCHIO:

MACRO-PROCESSO:

PROCESSO:

UNITÀ ORGANIZZATIVA RESPONSABILE:

RESPONSABILE DEL PROCESSO:

CONCESSIONI E AUTORIZZAZIONI

11 - Revoca parziale o totale della concessione art. 42 cod. nav. -art. 31 reg. cod. nav.

UFFICIO AMMINISTRAZIONE BENI DEMANIO DI NAPOLI E LAVORO PORTUALE - UFFICIO PORTI DI SALERNO E CASTELLAMMARE DI STABIA

Responsabile UFFICIO AMMINISTRAZIONE BENI DEMANIO DI NAPOLI E LAVORO PORTUALE - UFFICIO PORTI DI SALERNO E CASTELLAMMARE DI STABIA

Descrizione del rischio

Omissione di controllo/controllo parziale sulla corretta esecuzione della concessione per favorire soggetti particolari;
 Rilascio di concessioni con pagamento di contributi inferiori al dovuto al fine di agevolare determinati soggetti;
 Corresponsione di tangenti per ottenere omissioni di controllo e "corsie preferenziali" nella trattazione delle proprie pratiche;
 Richiesta e/o accettazione impropria di regali, compensi o altre utilità in connessione con l'espletamento delle proprie funzioni o dei compiti affidati;
 Sottoscrizioni relazioni, report, certificati attestando falsamente di aver compiuto accertamenti;
 Alterazione di registrazioni informatiche finalizzate a favorire soggetti particolari;
 Abusivo ricorso a modifiche del contratto al fine di favorire il concessionario;

Fattori abilitanti	mancanza di misure di trattamento del rischio e/o controlli mancanza di trasparenza; eccessiva regolamentazione, complessità e scarsa chiarezza della normativa di riferimento; conflitti di interesse; inadeguata diffusione della cultura della legalità;
---------------------------	---

Indicatori di stima del livello di probabilità del rischio (ISLPR)	Livello di interesse esterno	Molto alto
	Valore economico connesso al processo	Alto
	Manifestazione di eventi corruttivi in passato	Molto basso
	Opacità del processo decisionale	Basso
	Presenza di normativa/Regolamenti interni	Basso
	Grado di discrezionalità delle attività del processo	Alto
	Segregazione del processo	Molto basso
	Presenza di controlli sul processo	Medio/Alto
Livello di collaborazione del responsabile del processo nella costruzione, aggiornamento e monitoraggio del piano		Molto basso

Giudizio sintetico	Medio/Basso
---------------------------	--------------------

Motivazione del giudizio sintetico	Il livello d'interesse esterno è molto alto. Il valore economico connesso al processo è variabile, prudenzialmente valutato alto. Non si sono mai verificati eventi corruttivi in passato. I relativi atti sono soggetti a pubblicazione. Il processo è disciplinato nel dettaglio dalle fonti normative ed è inoltre oggetto di regolamentazione interna. Il grado di discrezionalità del decisore è alto. Il processo è estremamente condiviso, essendo prevista la partecipazione dell'Ufficio responsabile, che cura l'istruttoria, del Segretario Generale, nonché del Comitato di Gestione e del Presidente. Al Comitato di Gestione partecipano i Revisori dei Conti in funzione di controllo. Il livello di collaborazione del responsabile del processo nella costruzione, aggiornamento e monitoraggio del piano è molto alto. Nel complesso il livello di probabilità del rischio del processo è Medio/Basso
---	---

Indicatori di stima del livello d'impatto del rischio (ISLIR)	Impatto sull'immagine dell'ente	Basso
	Impatto in termini di contenzioso	Basso
	Impatto organizzativo e/o sulla continuità del servizio	Basso
	Danno generato	Basso

Giudizio sintetico	Basso
---------------------------	--------------

Motivazione del giudizio sintetico	Nessun articolo e/o servizio negli ultimi cinque anni riguardante episodi di cattiva amministrazione, scarsa qualità dei servizi o corruzione. Il contenzioso generato a seguito del verificarsi dell'evento o degli eventi rischiosi è di poco conto o nullo. Il verificarsi di uno o più eventi rischiosi inerenti il processo comporterebbe nessuno o scarso impatto organizzativo e/o sulla continuità del servizio. Il verificarsi dell'evento o degli eventi rischiosi comporta costi in termini di sanzioni che potrebbero essere addebitate all'Ente trascurabili o nulli. Nel complesso il livello d'impatto del rischio del processo è Basso
---	--

Livello di rischio (probabilità-impatto)	RISCHIO BASSO
---	----------------------

Trattamento del rischio

Descrizione misura	
Tipologia Misura	
Fasi di attuazione	
Tempistica e/o periodicità di attuazione	
Responsabilità connesse all'attuazione della misura	
Indicatori di monitoraggio	

AREA DI RISCHIO:

MACRO-PROCESSO:

PROCESSO:

UNITÀ ORGANIZZATIVA RESPONSABILE:

RESPONSABILE DEL PROCESSO:

CONCESSIONI E AUTORIZZAZIONI

12 - Modifica o estinzione della concessione per cause naturali o per fatto dell'amministrazione artt. 44 e 45 cod. nav.

UFFICIO AMMINISTRAZIONE BENI DEMANIO DI NAPOLI E LAVORO PORTUALE - UFFICIO PORTI DI SALERNO E CASTELLAMMARE DI STABIA

Responsabile UFFICIO AMMINISTRAZIONE BENI DEMANIO DI NAPOLI E LAVORO PORTUALE - UFFICIO PORTI DI SALERNO E CASTELLAMMARE DI STABIA

Descrizione del rischio

<p>Corresponsione di tangenti per ottenere omissioni di controllo e "corsie preferenziali" nella trattazione delle proprie pratiche; Richiesta e/o accettazione impropria di regali, compensi o altre utilità in connessione con l'espletamento delle proprie funzioni o dei compiti affidati; Sottoscrizioni relazioni, report, certificati attestando falsamente di aver compiuto accertamenti; Alterazione di registrazioni informatiche finalizzate a favorire soggetti particolari; Abusivo ricorso a modifiche del contratto al fine di favorire il concessionario;</p>		
Fattori abilitanti	mancanza di misure di trattamento del rischio e/o controlli mancanza di trasparenza; eccessiva regolamentazione, complessità e scarsa chiarezza della normativa di riferimento; conflitti di interesse; inadeguata diffusione della cultura della legalità;	
Indicatori di stima del livello di probabilità del rischio (ISLPR)	Livello di interesse esterno	Alto/Molto alto
	Valore economico connesso al processo	Alto
	Manifestazione di eventi corruttivi in passato	Molto basso
	Opacità del processo decisionale	Molto basso
	Presenza di normativa/Regolamenti interni	Molto basso
	Grado di discrezionalità delle attività del processo	Molto basso
	Segregazione del processo	Basso
Presenza di controlli sul processo	Medio/Alto	
Livello di collaborazione del responsabile del processo nella costruzione, aggiornamento e monitoraggio del piano	Molto basso	
Giudizio sintetico	Basso	
Motivazione del giudizio sintetico	Il livello d'interesse esterno è alto/molto alto. Il valore economico connesso al processo è alto. Non si sono mai verificati eventi corruttivi in passato. I relativi atti sono soggetti a pubblicazione. Il processo è significativamente disciplinato dalla normativa di settore, ed è inoltre oggetto di regolamentazione interna. Il grado di discrezionalità è pressoché nullo, trattandosi di attività vincolata. Il processo è estremamente condiviso, essendo prevista la partecipazione dell'Ufficio responsabile, che cura l'istruttoria, del Segretario Generale, nonché del Comitato di Gestione e del Presidente. Al Comitato di Gestione partecipano i Revisori dei Conti in funzione di controllo. Il livello di collaborazione del responsabile del processo nella costruzione, aggiornamento e monitoraggio del piano è molto alto. Nel complesso il livello di probabilità del rischio del processo è Basso	
Indicatori di stima del livello d'impatto del rischio (ISLIR)	Impatto sull'immagine dell'ente	Basso
	Impatto in termini di contenzioso	Basso
	Impatto organizzativo e/o sulla continuità del servizio	Basso
	Danno generato	Basso
Giudizio sintetico	Basso	
Motivazione del giudizio sintetico	Nessun articolo e/o servizio negli ultimi cinque anni riguardante episodi di cattiva amministrazione, scarsa qualità dei servizi o corruzione. Il contenzioso generato a seguito del verificarsi dell'evento o degli eventi rischiosi è di poco conto o nullo. Il verificarsi di uno o più eventi rischiosi inerenti il processo comporterebbe nessuno o scarso impatto organizzativo e/o sulla continuità del servizio. Il verificarsi dell'evento o degli eventi rischiosi comporta costi in termini di sanzioni che potrebbero essere addebitate all'Ente trascurabili o nulli. Nel complesso il livello d'impatto del rischio del processo è Basso	
Livello di rischio (probabilità-impatto)	RISCHIO MINIMO	

Trattamento del rischio

Descrizione misura	
Tipologia Misura	
Fasi di attuazione	
Tempistica e/o periodicità di attuazione	
Responsabilità connesse all'attuazione della misura	
Indicatori di monitoraggio	

AREA DI RISCHIO:

CONCESSIONI E AUTORIZZAZIONI

MACRO-PROCESSO:

13 - Affidamento ad altri soggetti delle attività oggetto della concessione art. 45 bis cod. nav.

PROCESSO:

UNITÀ ORGANIZZATIVA RESPONSABILE:

UFFICIO AMMINISTRAZIONE BENI DEMANIO DI NAPOLI E LAVORO PORTUALE - UFFICIO PORTI DI SALERNO E CASTELLAMMARE DI STABIA

RESPONSABILE DEL PROCESSO:

Responsabile UFFICIO AMMINISTRAZIONE BENI DEMANIO DI NAPOLI E LAVORO PORTUALE - UFFICIO PORTI DI SALERNO E CASTELLAMMARE DI STABIA

Descrizione del rischio

Omissione di controllo/controllo parziale sulla corretta esecuzione della concessione per favorire soggetti particolari;
 Rilascio di concessioni con pagamento di contributi inferiori al dovuto al fine di agevolare determinati soggetti;
 Corresponsione di tangenti per ottenere omissioni di controllo e "corsie preferenziali" nella trattazione delle proprie pratiche;
 Richiesta e/o accettazione impropria di regali, compensi o altre utilità in connessione con l'espletamento delle proprie funzioni o dei compiti affidati;
 Sottoscrizioni relazioni, report, certificati attestando falsamente di aver compiuto accertamenti;
 Alterazione di registrazioni informatiche finalizzate a favorire soggetti particolari;
 Abusivo ricorso a modifiche del contratto al fine di favorire il concessionario;

Fattori abilitanti	mancanza di misure di trattamento del rischio e/o controlli mancanza di trasparenza; eccessiva regolamentazione, complessità e scarsa chiarezza della normativa di riferimento; conflitti di interesse; inadeguata diffusione della cultura della legalità;
---------------------------	---

Indicatori di stima del livello di probabilità del rischio (ISLPR)	Livello di interesse esterno	Alto/Molto alto
	Valore economico connesso al processo	Medio/Alto
	Manifestazione di eventi corruttivi in passato	Molto basso
	Opacità del processo decisionale	Basso
	Presenza di normativa/Regolamenti interni	Molto basso
	Grado di discrezionalità delle attività del processo	Basso
	Segregazione del processo	Basso
	Presenza di controlli sul processo	Alto
Giudizio sintetico	Livello di collaborazione del responsabile del processo nella costruzione, aggiornamento e monitoraggio del piano	Molto basso

Giudizio sintetico Medio/Basso

Motivazione del giudizio sintetico
 Il livello d'interesse esterno è alto/molto alto. Il valore economico connesso al processo è variabile, prudenzialmente valutato medio/alto. Non si sono mai verificati eventi corruttivi in passato. I relativi atti sono soggetti a pubblicazione. Il processo è significativamente disciplinato dalla normativa di settore, ed è inoltre oggetto di regolamentazione interna. Il grado di discrezionalità del decisore è basso, essendo di molto limitato dalla normativa interna. Il processo è molto condiviso, essendo prevista la partecipazione dei funzionari e del Dirigente dell'Ufficio, che curano l'istruttoria, del Segretario Generale, nonché del Presidente che detiene il potere decisionale. Non sono previsti controlli specifici. Il livello di collaborazione del responsabile del processo nella costruzione, aggiornamento e monitoraggio del piano è molto alto. Nel complesso il livello di probabilità del rischio del processo è Medio/Basso

Indicatori di stima del livello d'impatto del rischio (ISLIR)	Impatto sull'immagine dell'ente	Basso
	Impatto in termini di contenzioso	Basso
	Impatto organizzativo e/o sulla continuità del servizio	Basso
	Danno generato	Basso

Giudizio sintetico Basso

Motivazione del giudizio sintetico
 Nessun articolo e/o servizio negli ultimi cinque anni riguardante episodi di cattiva amministrazione, scarsa qualità dei servizi o corruzione. Il contenzioso generato a seguito del verificarsi dell'evento o degli eventi rischiosi è di poco conto o nullo. Il verificarsi di uno o più eventi rischiosi inerenti il processo comporterebbe nessuno o scarso impatto organizzativo e/o sulla continuità del servizio. Il verificarsi dell'evento o degli eventi rischiosi comporta costi in termini di sanzioni che potrebbero essere addebitate all'Ente trascurabili o nulli. Nel complesso il livello d'impatto del rischio del processo è Basso

Livello di rischio (probabilità-impatto) RISCHIO BASSO

Trattamento del rischio

Descrizione misura	
Tipologia Misura	
Fasi di attuazione	
Tempistica e/o periodicità di attuazione	
Responsabilità connesse all'attuazione della misura	
Indicatori di monitoraggio	

AREA DI RISCHIO:

MACRO-PROCESSO:

PROCESSO:

UNITÀ ORGANIZZATIVA RESPONSABILE:

RESPONSABILE DEL PROCESSO:

CONCESSIONI E AUTORIZZAZIONI

14 - Subingresso nella concessione art. 46 cod. nav. - art. 30 reg. cod. nav.

UFFICIO AMMINISTRAZIONE BENI DEMANIO DI NAPOLI E LAVORO PORTUALE - UFFICIO PORTI DI SALERNO E CASTELLAMMARE DI STABIA

Responsabile UFFICIO AMMINISTRAZIONE BENI DEMANIO DI NAPOLI E LAVORO PORTUALE - UFFICIO PORTI DI SALERNO E CASTELLAMMARE DI STABIA

Descrizione del rischio

Omissione di controllo/controllo parziale sulla corretta esecuzione della concessione per favorire soggetti particolari;
 Rilascio di concessioni con pagamento di contributi inferiori al dovuto al fine di agevolare determinati soggetti;
 Corresponsione di tangenti per ottenere omissioni di controllo e "corsie preferenziali" nella trattazione delle proprie pratiche;
 Richiesta e/o accettazione impropria di regali, compensi o altre utilità in connessione con l'espletamento delle proprie funzioni o dei compiti affidati;
 Sottoscrizioni relazioni, report, certificati attestando falsamente di aver compiuto accertamenti;
 Alterazione di registrazioni informatiche finalizzate a favorire soggetti particolari;
 Abusivo ricorso a modifiche del contratto al fine di favorire il concessionario;

Fattori abilitanti	mancanza di misure di trattamento del rischio e/o controlli mancanza di trasparenza; eccessiva regolamentazione, complessità e scarsa chiarezza della normativa di riferimento; conflitti di interesse; inadeguata diffusione della cultura della legalità;
---------------------------	---

Indicatori di stima del livello di probabilità del rischio (ISLPR)	Livello di interesse esterno	Alto/Molto alto
	Valore economico connesso al processo	Medio/Alto
	Manifestazione di eventi corruttivi in passato	Molto basso
	Opacità del processo decisionale	Basso
	Presenza di normativa/Regolamenti interni	Basso
	Grado di discrezionalità delle attività del processo	Medio
	Segregazione del processo	Molto basso
	Presenza di controlli sul processo	Medio/Alto
Livello di collaborazione del responsabile del processo nella costruzione, aggiornamento e monitoraggio del piano		Molto basso

Giudizio sintetico **Medio/Basso**

Motivazione del giudizio sintetico
 Il livello d'interesse esterno è alto/molto alto. Il valore economico connesso al processo è medio/alto. Non si sono mai verificati eventi corruttivi. I relativi atti sono soggetti a pubblicazione. Il processo è significativamente disciplinato dalla normativa di settore, ed è inoltre oggetto di regolamentazione interna. Il grado di discrezionalità del decisore è medio. Al processo partecipano funzionari e il Dirigente dell'Ufficio, che curano l'istruttoria, il Segretario Generale, il Comitato di Gestione ed il Comitato di valutazione, oltre al Presidente. Al Comitato di Gestione partecipano i revisori dei Conti in funzione di controllo. Il livello di collaborazione del responsabile del processo nella costruzione, aggiornamento e monitoraggio del piano è molto alto. Nel complesso il livello di probabilità del rischio del processo è Medio/Basso

Indicatori di stima del livello d'impatto del rischio (ISLIR)	Impatto sull'immagine dell'ente	Basso
	Impatto in termini di contenzioso	Basso
	Impatto organizzativo e/o sulla continuità del servizio	Basso
	Danno generato	Basso

Giudizio sintetico **Basso**

Motivazione del giudizio sintetico
 Nessun articolo e/o servizio negli ultimi cinque anni riguardante episodi di cattiva amministrazione, scarsa qualità dei servizi o corruzione. Il contenzioso generato a seguito del verificarsi dell'evento o degli eventi rischiosi è di poco conto o nullo. Il verificarsi di uno o più eventi rischiosi inerenti il processo comporterebbe nessuno o scarso impatto organizzativo e/o sulla continuità del servizio. Il verificarsi dell'evento o degli eventi rischiosi comporta costi in termini di sanzioni che potrebbero essere addebitate all'Ente trascurabili o nulli. Nel complesso il livello d'impatto del rischio del processo è Basso

Livello di rischio (probabilità-impatto) **RISCHIO BASSO**

Trattamento del rischio

Descrizione misura	
Tipologia Misura	
Fasi di attuazione	
Tempistica e/o periodicità di attuazione	
Responsabilità connesse all'attuazione della misura	
Indicatori di monitoraggio	

AREA DI RISCHIO:

CONCESSIONI E AUTORIZZAZIONI

MACRO-PROCESSO:

15 - Impianto ed esercizio di deposito costiero art. 52 cod. nav.

PROCESSO:

UNITÀ ORGANIZZATIVA RESPONSABILE:

UFFICIO AMMINISTRAZIONE BENI DEMANIO DI NAPOLI E LAVORO PORTUALE - UFFICIO PORTI DI SALERNO E CASTELLAMMARE DI STABIA

RESPONSABILE DEL PROCESSO:

Responsabile UFFICIO AMMINISTRAZIONE BENI DEMANIO DI NAPOLI E LAVORO PORTUALE - UFFICIO PORTI DI SALERNO E CASTELLAMMARE DI STABIA

Descrizione del rischio

Corruzione, frodi e uso di falsa documentazione nell'ambito del rilascio delle concessioni e/o autorizzazioni al fine di favorire un concessionario;
 Consolidamento dei rapporti solo con alcuni operatori;
 Improprio utilizzo di forme alternative e derogatorie rispetto alle ordinarie modalità di rilascio di autorizzazioni;
 Autorizzazioni e/o concessioni a soggetti non legittimati;
 Rivelazione di notizie riservate relative alle domande in concorrenza tese ad ottenere la medesima concessione demaniale al fine di favorire soggetti particolari in violazione della par conditio;
 Abuso nel rilascio di autorizzazioni in ambiti in cui il pubblico ufficio ha funzioni esclusive o preminenti di controllo al fine di agevolare determinati soggetti (es. controlli finalizzati all'accertamento del possesso di requisiti necessari per le autorizzazioni; inserimento in cima ad una lista di attesa);
 Favorire illecitamente individui, associazioni, organizzazioni o gruppi di interesse ai quali si è direttamente o indirettamente collegato al fine dell'ottenimento del provvedimento autorizzatorio;
 Azioni volte a restringere indebitamente la platea dei partecipanti al procedimento comparativo;
 Applicazione distorta dei criteri comparativi per manipolare l'esito dell'affidamento;

Fattori abilitanti	mancanza di misure di trattamento del rischio e/o controlli mancanza di trasparenza; eccessiva regolamentazione, complessità e scarsa chiarezza della normativa di riferimento; conflitti di interesse; inadeguata diffusione della cultura della legalità;
---------------------------	---

Indicatori di stima del livello di probabilità del rischio (ISLPR)	Livello di interesse esterno	Alto/Molto alto
	Valore economico connesso al processo	Medio/Alto
	Manifestazione di eventi corruttivi in passato	Molto basso
	Opacità del processo decisionale	Medio/Basso
	Presenza di normativa/Regolamenti interni	Basso
	Grado di discrezionalità delle attività del processo	Medio
	Segregazione del processo	Molto basso
	Presenza di controlli sul processo	Medio/Alto
Livello di collaborazione del responsabile del processo nella costruzione, aggiornamento e monitoraggio del piano		Molto basso

Giudizio sintetico	Medio/Basso
---------------------------	--------------------

Motivazione del giudizio sintetico	Il livello d'interesse estremo è alto/molto alto. Il valore economico connesso al processo è variabile, prudenzialmente apprezzato medio/alto. Non si sono mai verificati eventi corruttivi in passato. Il processo è interamente tracciato, ed i provvedimenti finali sono soggetti a pubblicazione. Il processo è dettagliatamente disciplinato dalle fonti normative, ed è inoltre oggetto di regolamentazione interna. Il grado di discrezionalità del decisore è medio in quanto limitato dalla predetta normativa. Il processo è estremamente condiviso, partecipando allo stesso funzionari e Dirigenti degli Uffici Responsabili, Segretario Generale, Comitato di Gestione e Presidedente dell'AdSP. Al Comitato di Gestione partecipano i Revisori dei Conti in funzione di controllo. Il livello di collaborazione del responsabile del processo nella costruzione, aggiornamento e monitoraggio del piano è molto alto. Nel complesso il livello di probabilità del rischio del processo è Medio/Basso
---	--

Indicatori di stima del livello d'impatto del rischio (ISLIR)	Impatto sull'immagine dell'ente	Basso
	Impatto in termini di contenzioso	Medio
	Impatto organizzativo e/o sulla continuità del servizio	Basso
	Danno generato	Basso

Giudizio sintetico	Basso
---------------------------	--------------

Motivazione del giudizio sintetico	Nessun articolo e/o servizio negli ultimi cinque anni riguardante episodi di cattiva amministrazione, scarsa qualità dei servizi o corruzione. Il verificarsi dell'evento o degli eventi rischiosi potrebbe generare un contenzioso che impegnerebbe significativamente l'Ente sia dal punto di vista economico sia organizzativo. Il verificarsi di uno o più eventi rischiosi inerenti il processo comporterebbe nessuno o scarso impatto organizzativo e/o sulla continuità del servizio. Il verificarsi dell'evento o degli eventi rischiosi comporta costi in termini di sanzioni che potrebbero essere addebitate all'Ente trascurabili o nulli. Nel complesso il livello d'impatto del rischio del processo è Basso
---	--

Livello di rischio (probabilità-impatto)	RISCHIO BASSO
---	----------------------

Trattamento del rischio

Descrizione misura	
Tipologia Misura	
Fasi di attuazione	
Tempistica e/o periodicità di attuazione	
Responsabilità connesse all'attuazione della misura	
Indicatori di monitoraggio	

AREA DI RISCHIO:

MACRO-PROCESSO:

PROCESSO:

UNITÀ ORGANIZZATIVA RESPONSABILE:

RESPONSABILE DEL PROCESSO:

CONCESSIONI E AUTORIZZAZIONI

16 - Attività amministrativa ex art. 54 cod. nav. ingiunzione di rimessa in pristino stato e pagamento indennizzi in caso di occupazione abusiva

UFFICIO AMMINISTRAZIONE BENI DEMANIO DI NAPOLI E LAVORO PORTUALE - UFFICIO PORTI DI SALERNO E CASTELLAMMARE DI STABIA

Responsabile UFFICIO AMMINISTRAZIONE BENI DEMANIO DI NAPOLI E LAVORO PORTUALE - UFFICIO PORTI DI SALERNO E CASTELLAMMARE DI STABIA

Descrizione del rischio

Omissione di controllo/controllo parziale sulla corretta esecuzione della concessione per favorire soggetti particolari;
 Rilascio di concessioni con pagamento di contributi inferiori al dovuto al fine di agevolare determinati soggetti;
 Corresponsione di tangenti per ottenere omissioni di controllo e "corsie preferenziali" nella trattazione delle proprie pratiche;
 Richiesta e/o accettazione impropria di regali, compensi o altre utilità in connessione con l'espletamento delle proprie funzioni o dei compiti affidati;
 Sottoscrizioni relazioni, report, certificati attestando falsamente di aver compiuto accertamenti;
 Alterazione di registrazioni informatiche finalizzate a favorire soggetti particolari;
 Abusivo ricorso a modifiche del contratto al fine di favorire il concessionario;

Fattori abilitanti	mancanza di misure di trattamento del rischio e/o controlli mancanza di trasparenza; eccessiva regolamentazione, complessità e scarsa chiarezza della normativa di riferimento; conflitti di interesse; inadeguata diffusione della cultura della legalità;
---------------------------	---

Indicatori di stima del livello di probabilità del rischio (ISLPR)	Livello di interesse esterno	Molto alto
	Valore economico connesso al processo	Medio/Alto
	Manifestazione di eventi corruttivi in passato	Molto basso
	Opacità del processo decisionale	Basso
	Presenza di normativa/Regolamenti interni	Basso
	Grado di discrezionalità delle attività del processo	Molto basso
	Segregazione del processo	Molto basso/Basso
	Presenza di controlli sul processo	Medio/Alto
Livello di collaborazione del responsabile del processo nella costruzione, aggiornamento e monitoraggio del piano		Molto basso

Giudizio sintetico	Medio/Basso
---------------------------	--------------------

Motivazione del giudizio sintetico

Il livello d'interesse estremo è molto alto. Il valore economico connesso al processo è variabile, prudenzialmente apprezzato medio/alto. Non si sono mai verificati eventi corruttivi in passato. Il grado di opacità del processo è basso, in quanto gli atti sono interamente tracciati a livello interno. Il processo è significativamente disciplinato dalla normativa di settore, ed è inoltre oggetto di regolamentazione interna. Il grado di discrezionalità del decisore è pressoché nullo. Il processo è estremamente condiviso, vedendo la partecipazione dei funzionari e dei Dirigenti, che curano l'istruttoria; del Segretario Generale che controlla le risultanze istruttorie, e del Presidente che detiene il potere decisionale. Per alcune tipologie di concessione è previsto anche l'intervento del Comitato di Gestione. Non sono previsti particolari specifici controlli esterni. Il livello di collaborazione del responsabile del processo nella costruzione, aggiornamento e monitoraggio del piano è molto alto. Nel complesso il livello di probabilità del rischio del processo è Medio/Basso

Indicatori di stima del livello d'impatto del rischio (ISLIR)	Impatto sull'immagine dell'ente	Basso
	Impatto in termini di contenzioso	Medio
	Impatto organizzativo e/o sulla continuità del servizio	Basso
	Danno generato	Basso

Giudizio sintetico	Basso
---------------------------	--------------

Motivazione del giudizio sintetico

Nessun articolo e/o servizio negli ultimi cinque anni riguardante episodi di cattiva amministrazione, scarsa qualità dei servizi o corruzione. Il verificarsi dell'evento o degli eventi rischiosi potrebbe generare un contenzioso che impegnerebbe significativamente l'Ente sia dal punto di vista economico sia organizzativo. Il verificarsi di uno o più eventi rischiosi inerenti il processo comporterebbe nessuno o scarso impatto organizzativo e/o sulla continuità del servizio. Il verificarsi dell'evento o degli eventi rischiosi comporta costi in termini di sanzioni che potrebbero essere addebitate all'Ente trascurabili o nulli. Nel complesso il livello d'impatto del rischio del processo è Basso

Livello di rischio (probabilità-impatto)	RISCHIO BASSO
---	----------------------

Trattamento del rischio

Descrizione misura	
Tipologia Misura	
Fasi di attuazione	
Tempistica e/o periodicità di attuazione	
Responsabilità connesse all'attuazione della misura	
Indicatori di monitoraggio	

AREA DI RISCHIO:

CONCESSIONI E AUTORIZZAZIONI

MACRO-PROCESSO:

17 - Autorizzazione nuove opere in prossimità del demanio marittimo

PROCESSO:

UNITÀ ORGANIZZATIVA RESPONSABILE:

UFFICIO AMMINISTRAZIONE BENI DEMANIO DI NAPOLI E LAVORO PORTUALE - UFFICIO PORTI DI SALERNO E CASTELLAMMARE DI STABIA

RESPONSABILE DEL PROCESSO:

Responsabile UFFICIO AMMINISTRAZIONE BENI DEMANIO DI NAPOLI E LAVORO PORTUALE - UFFICIO PORTI DI SALERNO E CASTELLAMMARE DI STABIA

Descrizione del rischio

Corruzione, frodi e uso di falsa documentazione nell'ambito del rilascio delle concessioni e/o autorizzazioni al fine di favorire un concessionario;
 Consolidamento dei rapporti solo con alcuni operatori;
 Improprio utilizzo di forme alternative e derogatorie rispetto alle ordinarie modalità di rilascio di autorizzazioni;
 Autorizzazioni e/o concessioni a soggetti non legittimati;
 Abuso nel rilascio di autorizzazioni in ambiti in cui il pubblico ufficio ha funzioni esclusive o preminenti di controllo al fine di agevolare determinati soggetti (es. controlli finalizzati all'accertamento del possesso di requisiti necessari per le autorizzazioni; inserimento in cima ad una lista di attesa);
 Favorire illecitamente individui, associazioni, organizzazioni o gruppi di interesse ai quali si è direttamente o indirettamente collegato al fine dell'ottenimento del provvedimento autorizzatorio;

Fattori abilitanti	mancanza di misure di trattamento del rischio e/o controlli mancanza di trasparenza; eccessiva regolamentazione, complessità e scarsa chiarezza della normativa di riferimento; conflitti di interesse; inadeguata diffusione della cultura della legalità;
---------------------------	---

Indicatori di stima del livello di probabilità del rischio (ISLPR)	Livello di interesse esterno	Medio/Alto
	Valore economico connesso al processo	Medio/Alto
	Manifestazione di eventi corruttivi in passato	Molto basso
	Opacità del processo decisionale	Medio/Basso
	Presenza di normativa/Regolamenti interni	Basso
	Grado di discrezionalità delle attività del processo	Basso
	Segregazione del processo	Molto basso
	Presenza di controlli sul processo	Medio/Alto
Livello di collaborazione del responsabile del processo nella costruzione, aggiornamento e monitoraggio del piano		Molto basso

Giudizio sintetico **Basso**

Motivazione del giudizio sintetico
 Trattasi di autorizzazione connessa alle fasce di rispetto. Il livello d'interesse esterno è medio. Il valore economico connesso al processo è variabile, prudenzialmente apprezzato medio/alto. Non si sono mai verificati eventi corruttivi in passato. Il processo è interamente tracciato a livello interno. Il processo è significativamente disciplinato dalla normativa di settore, ed è inoltre oggetto di regolamentazione interna. Il grado di discrezionalità del decisore è molto basso, in quanto la decisione da adottare dipende dalla conformità con i vincoli urbanistici. Il processo coinvolge l'Ufficio Ambiente, che rende un parere obbligatorio, i funzionari e i Dirigenti che curano l'istruttoria, ed il Presidente, che detiene il potere decisionale. Non sono previsti particolari controlli sul processo. Il livello di collaborazione del responsabile del processo nella costruzione, aggiornamento e monitoraggio del piano è molto alto. Nel complesso il livello di probabilità del rischio del processo è Basso

Indicatori di stima del livello d'impatto del rischio (ISLIR)	Impatto sull'immagine dell'ente	Basso
	Impatto in termini di contenzioso	Basso
	Impatto organizzativo e/o sulla continuità del servizio	Basso
	Danno generato	Basso

Giudizio sintetico **Basso**

Motivazione del giudizio sintetico
 Nessun articolo e/o servizio negli ultimi cinque anni riguardante episodi di cattiva amministrazione, scarsa qualità dei servizi o corruzione. Il contenzioso generato a seguito del verificarsi dell'evento o degli eventi rischiosi è di poco conto o nullo. Il verificarsi di uno o più eventi rischiosi inerenti il processo comporterebbe nessuno o scarso impatto organizzativo e/o sulla continuità del servizio. Il verificarsi dell'evento o degli eventi rischiosi comporta costi in termini di sanzioni che potrebbero essere addebitate all'Ente trascurabili o nulli. Nel complesso il livello d'impatto del rischio del processo è Basso

Livello di rischio (probabilità-impatto) **RISCHIO MINIMO**

Trattamento del rischio

Descrizione misura	
Tipologia Misura	
Fasi di attuazione	
Tempistica e/o periodicità di attuazione	
Responsabilità connesse all'attuazione della misura	
Indicatori di monitoraggio	

AREA DI RISCHIO:

MACRO-PROCESSO:

PROCESSO:

UNITÀ ORGANIZZATIVA RESPONSABILE:

RESPONSABILE DEL PROCESSO:

CONCESSIONI E AUTORIZZAZIONI

18 - Variazione del contenuto della concessione art. 24 reg. cod. nav.

UFFICIO AMMINISTRAZIONE BENI DEMANIO DI NAPOLI E LAVORO PORTUALE - UFFICIO PORTI DI SALERNO E CASTELLAMMARE DI STABIA

Responsabile UFFICIO AMMINISTRAZIONE BENI DEMANIO DI NAPOLI E LAVORO PORTUALE - UFFICIO PORTI DI SALERNO E CASTELLAMMARE DI STABIA

Descrizione del rischio

Corruzione, frodi e uso di falsa documentazione nell'ambito del rilascio delle concessioni e/o autorizzazioni al fine di favorire un concessionario;
 Improprio utilizzo di forme alternative e derogatorie rispetto alle ordinarie modalità di rilascio di autorizzazioni;
 Autorizzazioni e/o concessioni a soggetti non legittimati;
 Abuso nel rilascio di autorizzazioni in ambiti in cui il pubblico ufficio ha funzioni esclusive o preminenti di controllo al fine di agevolare determinati soggetti (es. controlli finalizzati all'accertamento del possesso di requisiti necessari per le autorizzazioni; inserimento in cima ad una lista di attesa);
 Favorire illecitamente individui, associazioni, organizzazioni o gruppi di interesse ai quali si è direttamente o indirettamente collegato al fine dell'ottenimento del provvedimento autorizzatorio;

Fattori abilitanti	mancanza di misure di trattamento del rischio e/o controlli mancanza di trasparenza; eccessiva regolamentazione, complessità e scarsa chiarezza della normativa di riferimento; conflitti di interesse; inadeguata diffusione della cultura della legalità;
---------------------------	---

Indicatori di stima del livello di probabilità del rischio (ISLPR)	Livello di interesse esterno	Alto/Molto alto
	Valore economico connesso al processo	Medio/Alto
	Manifestazione di eventi corruttivi in passato	Molto basso
	Opacità del processo decisionale	Basso
	Presenza di normativa/Regolamenti interni	Basso
	Grado di discrezionalità delle attività del processo	Medio
	Segregazione del processo	Molto basso
	Presenza di controlli sul processo	Medio/Alto
Livello di collaborazione del responsabile del processo nella costruzione, aggiornamento e monitoraggio del piano		Molto basso

Giudizio sintetico	Medio/Basso
---------------------------	--------------------

Motivazione del giudizio sintetico

Le concessioni demaniali hanno tendenzialmente una durata temporale molto lunga, e pertanto possono essere soggette a variazioni di diversa natura e consistenza (economiche, tecniche ecc.). Il livello d'interesse esterno è alto/molto alto. Il valore economico connesso al processo è variabile, prudenzialmente apprezzato medio/alto. Non si sono mai verificati eventi corruttivi in passato. E' prevista la pubblicazione degli atti, ed inoltre il processo è interamente tracciato. Il processo è significativamente disciplinato dalla normativa di settore, di recente ulteriormente entrata nel dettaglio con l'emanazione del Regolamento applicativo dell'art. 18 del Cod. della Navigazione, ed è inoltre oggetto di regolamentazione interna. Il grado di discrezionalità del decisore è variabile, prudenzialmente apprezzato medio. Il processo decisionale è estremamente condiviso, coinvolgendo funzionari e Dirigente dell'Ufficio competente, che curano l'istruttoria, sottoposta al controllo del Segretario Generale. Inoltre, in ragione della durata della concessione, talvolta per il tramite della emanazione di un parere obbligatorio (nel qual caso il potere decisionale è del Presidente), talvolta in quanto titolare del potere decisionale (su proposta del Presidente), partecipa anche il Comitato di Gestione. Al comitato di Gestione partecipano i Revisori dei Conti in funzione di controllo. Il livello di collaborazione del responsabile del processo nella costruzione, aggiornamento e monitoraggio del piano è molto alto. Nel complesso il livello di probabilità del rischio del processo è Medio/Basso

Indicatori di stima del livello d'impatto del rischio (ISLIR)	Impatto sull'immagine dell'ente	Basso
	Impatto in termini di contenzioso	Basso
	Impatto organizzativo e/o sulla continuità del servizio	Basso
	Danno generato	Basso

Giudizio sintetico	Basso
---------------------------	--------------

Motivazione del giudizio sintetico

Nessun articolo e/o servizio negli ultimi cinque anni riguardante episodi di cattiva amministrazione, scarsa qualità dei servizi o corruzione. Il contenzioso generato a seguito del verificarsi dell'evento o degli eventi rischiosi è di poco conto o nullo. Il verificarsi di uno o più eventi rischiosi inerenti il processo comporterebbe nessuno o scarso impatto organizzativo e/o sulla continuità del servizio. Il verificarsi dell'evento o degli eventi rischiosi comporta costi in termini di sanzioni che potrebbero essere addebitate all'Ente trascurabili o nulli. Nel complesso il livello d'impatto del rischio del processo è Basso

Livello di rischio (probabilità-impatto)	RISCHIO BASSO
---	----------------------

Trattamento del rischio

Descrizione misura	Aggiornamento del Regolamento d'uso delle aree e dei beni del demanio marittimo
Tipologia Misura	Misura di regolamentazione
Fasi di attuazione	1. Valutazione necessità di aggiornamento o Revisione del Regolamento; 2. (eventuale) definizione di una proposta di nuovo Regolamento; 3. (eventuale) approvazione del Nuovo Regolamento
Tempistica e/o periodicità di attuazione	1. Entro 31 ottobre 2023 2. Entro il 31 Dicembre 2023 3. Entro il 31 Gennaio 2024
Responsabilità connesse all'attuazione della misura	1. Funzionari e Dirigenti UFFICIO AMMINISTRAZIONE BENI DEMANIO DI NAPOLI E LAVORO PORTUALE - UFFICIO PORTI DI SALERNO E CASTELLAMMARE DI STABIA 2. Dirigenti UFFICIO AMMINISTRAZIONE BENI DEMANIO DI NAPOLI E LAVORO PORTUALE - UFFICIO PORTI DI SALERNO E CASTELLAMMARE DI STABIA 3. Presidente e organi competenti.
Indicatori di monitoraggio	1. Trasmissione al RPCT dell'Istruttoria agli atti del procedimento; 2. (eventuale) Trasmissione Proposta al RPCT e al Presidente 3. (eventuale) pubblicazione atto di approvazione del nuovo Regolamento

AREA DI RISCHIO:

MACRO-PROCESSO:

PROCESSO:

UNITÀ ORGANIZZATIVA RESPONSABILE:

RESPONSABILE DEL PROCESSO:

CONCESSIONI E AUTORIZZAZIONI

19 - Autorizzazione all'esercizio di impresa per conto proprio o per conto terzi per il carico, scarico, trasbordo, deposito, movimento in genere delle merci e ogni altro materiale in ambito portuale - autorizzazione all'esercizio di servizi portuali riferiti a prestazioni specialistiche complementari e accessorie al

UFFICIO AMMINISTRAZIONE BENI DEMANIO DI NAPOLI E LAVORO PORTUALE - UFFICIO PORTI DI SALERNO E CASTELLAMMARE DI STABIA

Responsabile UFFICIO AMMINISTRAZIONE BENI DEMANIO DI NAPOLI E LAVORO PORTUALE - UFFICIO PORTI DI SALERNO E CASTELLAMMARE DI STABIA

Descrizione del rischio

Corruzione, frodi e uso di falsa documentazione nell'ambito del rilascio delle concessioni e/o autorizzazioni al fine di favorire un concessionario;
 Consolidamento dei rapporti solo con alcuni operatori;
 Improprio utilizzo di forme alternative e derogatorie rispetto alle ordinarie modalità di rilascio di autorizzazioni;
 Autorizzazioni e/o concessioni a soggetti non legittimati;
 Rivelazione di notizie riservate relative alle domande in concorrenza tese ad ottenere la medesima concessione demaniale al fine di favorire soggetti particolari in violazione della par conditio;
 Abuso nel rilascio di autorizzazioni in ambiti in cui il pubblico ufficio ha funzioni esclusive o preminenti di controllo al fine di agevolare determinati soggetti (es. controlli finalizzati all'accertamento del possesso di requisiti necessari per le autorizzazioni; inserimento in cima ad una lista di attesa);
 Favorire illecitamente individui, associazioni, organizzazioni o gruppi di interesse ai quali si è direttamente o indirettamente collegato al fine dell'ottenimento del provvedimento autorizzatorio;
 Azioni volte a restringere indebitamente la platea dei partecipanti al procedimento comparativo;

Fattori abilitanti	mancanza di misure di trattamento del rischio e/o controlli mancanza di trasparenza; eccessiva regolamentazione, complessità e scarsa chiarezza della normativa di riferimento; conflitti di interesse; inadeguata diffusione della cultura della legalità;
---------------------------	---

Indicatori di stima del livello di probabilità del rischio (ISLPR)	Livello di interesse esterno	Medio/Alto
	Valore economico connesso al processo	Alto/Molto alto
	Manifestazione di eventi corruttivi in passato	Medio/Basso
	Opacità del processo decisionale	Basso
	Presenza di normativa/Regolamenti interni	Basso
	Grado di discrezionalità delle attività del processo	Medio/Basso
	Segregazione del processo	Molto basso
	Presenza di controlli sul processo	Medio/Alto
Livello di collaborazione del responsabile del processo nella costruzione, aggiornamento e monitoraggio del piano		Molto basso

Giudizio sintetico Medio/Basso

Motivazione del giudizio sintetico
 Il livello d'interesse estremo è variabile, prudenzialmente apprezzato alto. In concreto si segnala che nel Porto di Napoli vi sono attualmente meno istanze delle autorizzazioni disponibili, a differenza del Porto di Salerno, ove vi è una saturazione delle autorizzazioni disponibili. Il valore economico connesso al processo è alto/molto alto. Sebbene risalente nel tempo, si segnala che nel corso del 2017 si è verificato un evento corruttivo che, sebbene afferente principalmente all'area degli appalti, ha coinvolto anche il processo in esame. Gli atti sono soggetti a pubblicazione e sono interamente tracciati. Il processo è disciplinato nel dettaglio dalle fonti normative ed è inoltre oggetto di regolamentazione interna (la quale prevede con cadenza annuale la pubblicazione delle autorizzazioni disponibili). Il grado di discrezionalità del decisore è medio/basso, ed è ulteriormente limitato dalla normativa interna. Il processo decisionale è estremamente condiviso, coinvolgendo i funzionari e il Dirigente dell'Ufficio competente che curano l'istruttoria, sottoposta al controllo del Segretario Generale. Inoltre, partecipa anche il Comitato di Gestione e il Comitato consultivo, mentre il potere decisionale è del Presidente. Al Comitato di Gestione partecipano i Revisori dei Conti in funzione di controllo. Il livello di collaborazione del responsabile del processo nella costruzione, aggiornamento e monitoraggio del piano è molto alto. Nel complesso il livello di probabilità del rischio del processo è Medio/Basso

Indicatori di stima del livello d'impatto del rischio (ISLIR)	Impatto sull'immagine dell'ente	Basso
	Impatto in termini di contenzioso	Basso
	Impatto organizzativo e/o sulla continuità del servizio	Basso
	Danno generato	Basso

Giudizio sintetico Basso

Motivazione del giudizio sintetico
 Nessun articolo e/o servizio negli ultimi cinque anni riguardante episodi di cattiva amministrazione, scarsa qualità dei servizi o corruzione. Il contenzioso generato a seguito del verificarsi dell'evento o degli eventi rischiosi è di poco conto o nullo. Il verificarsi di uno o più eventi rischiosi inerenti il processo comporterebbe nessuno o scarso impatto organizzativo e/o sulla continuità del servizio. Il verificarsi dell'evento o degli eventi rischiosi comporta costi in termini di sanzioni che potrebbero essere addebitate all'Ente trascurabili o nulli. Nel complesso il livello d'impatto del rischio del processo è Basso

Livello di rischio (probabilità-impatto) RISCHIO BASSO

Trattamento del rischio

Descrizione misura	Adozione di un Regolamento interno attuativo della nuova disciplina normativa introdotta dal Regolamento applicativo dell'art. 18 del Codice della Navigazione
Tipologia Misura	Misura di regolamentazione
Fasi di attuazione	1. Valutazione necessità di adozione del nuovo Regolamento; 2. (eventuale) definizione di una proposta di nuovo Regolamento; 3. (eventuale) approvazione del Nuovo Regolamento
Tempistica e/o periodicità di attuazione	1. Entro 31 ottobre 2023 2. Entro il 31 Dicembre 2023 3. Entro il 31 Gennaio 2024
Responsabilità connesse all'attuazione della misura	1. Funzionari e Dirigenti UFFICIO AMMINISTRAZIONE BENI DEMANIO DI NAPOLI E LAVORO PORTUALE - UFFICIO PORTI DI SALERNO E CASTELLAMMARE DI STABIA 2. Dirigenti UFFICIO AMMINISTRAZIONE BENI DEMANIO DI NAPOLI E LAVORO PORTUALE - UFFICIO PORTI DI SALERNO E CASTELLAMMARE DI STABIA 3. Presidente e organi competenti.
Indicatori di monitoraggio	1. Trasmissione al RPCT dell'Istruttoria agli atti del procedimento; 2. (eventuale) Trasmissione Proposta al RPCT e al Presidente 3. (eventuale) pubblicazione atto di approvazione del nuovo Regolamento

AREA DI RISCHIO:

MACRO-PROCESSO:

PROCESSO:

UNITÀ ORGANIZZATIVA RESPONSABILE:

RESPONSABILE DEL PROCESSO:

CONCESSIONI E AUTORIZZAZIONI

20 - Autorizzazione occupazioni temporanee aree demanio merci ex art. 50 cod. nav. e altre occupazioni

UFFICIO AMMINISTRAZIONE BENI DEMANIO DI NAPOLI E LAVORO PORTUALE - UFFICIO PORTI DI SALERNO E CASTELLAMMARE DI STABIA

Responsabile UFFICIO AMMINISTRAZIONE BENI DEMANIO DI NAPOLI E LAVORO PORTUALE - UFFICIO PORTI DI SALERNO E CASTELLAMMARE DI STABIA

Descrizione del rischio

Corruzione, frodi e uso di falsa documentazione nell'ambito del rilascio delle concessioni e/o autorizzazioni al fine di favorire un concessionario;
 Consolidamento dei rapporti solo con alcuni operatori;
 Improprio utilizzo di forme alternative e derogatorie rispetto alle ordinarie modalità di rilascio di autorizzazioni;
 Autorizzazioni e/o concessioni a soggetti non legittimati;
 Rivelazione di notizie riservate relative alle domande in concorrenza tese ad ottenere la medesima concessione demaniale al fine di favorire soggetti particolari in violazione della par conditio;
 Abuso nel rilascio di autorizzazioni in ambiti in cui il pubblico ufficio ha funzioni esclusive o preminenti di controllo al fine di agevolare determinati soggetti (es. controlli finalizzati all'accertamento del possesso di requisiti necessari per le autorizzazioni; inserimento in cima ad una lista di attesa);
 Favorire illecitamente individui, associazioni, organizzazioni o gruppi di interesse ai quali si è direttamente o indirettamente collegato al fine dell'ottenimento del provvedimento autorizzatorio;

Fattori abilitanti	mancanza di misure di trattamento del rischio e/o controlli mancanza di trasparenza; eccessiva regolamentazione, complessità e scarsa chiarezza della normativa di riferimento; conflitti di interesse; inadeguata diffusione della cultura della legalità;
---------------------------	---

Indicatori di stima del livello di probabilità del rischio (ISLPR)	Livello di interesse esterno	Medio
	Valore economico connesso al processo	Medio
	Manifestazione di eventi corruttivi in passato	Molto basso
	Opacità del processo decisionale	Basso
	Presenza di normativa/Regolamenti interni	Basso
	Grado di discrezionalità delle attività del processo	Medio
	Segregazione del processo	Medio/Basso
	Presenza di controlli sul processo	Alto
Giudizio sintetico	Medio/Basso	

Motivazione del giudizio sintetico	Trattasi di un processo di scarsa applicazione pratica, in quanto attività superata dalle attuali forme di attività d'impresa esercitate in ambito portuale. Il livello d'interesse esterno è medio. Il valore economico connesso al processo è variabile, prudenzialmente apprezzato medio. Non si sono mai verificati eventi corruttivi in passato. Il processo è interamente tracciato e i relativi provvedimenti sono pubblicati. Il processo è disciplinato nel dettaglio dalle fonti normative ed è inoltre oggetto di regolamentazione interna. Il grado di discrezionalità del decisore è medio. Il processo prevede la partecipazione dei funzionari e del Dirigente dell'Ufficio, che curano l'istruttoria, e del Presidente, che detiene il potere decisionale. Per l'Ufficio territoriale di Salerno, per le autorizzazioni al di sotto dei quattro anni il potere di firma è del Segretario Generale. Non sono previsti particolari controlli sul processo. Il livello di collaborazione del responsabile del processo nella costruzione, aggiornamento e monitoraggio del piano è molto alto. Nel complesso il livello di probabilità del rischio del processo è Medio/Basso
---	--

Indicatori di stima del livello d'impatto del rischio (ISLIR)	Impatto sull'immagine dell'ente	Basso
	Impatto in termini di contenzioso	Basso
	Impatto organizzativo e/o sulla continuità del servizio	Basso
	Danno generato	Basso
Giudizio sintetico	Basso	

Motivazione del giudizio sintetico	Nessun articolo e/o servizio negli ultimi cinque anni riguardante episodi di cattiva amministrazione, scarsa qualità dei servizi o corruzione. Il contenzioso generato a seguito del verificarsi dell'evento o degli eventi rischiosi è di poco conto o nullo. Il verificarsi di uno o più eventi rischiosi inerenti il processo comporterebbe nessuno o scarso impatto organizzativo e/o sulla continuità del servizio. Il verificarsi dell'evento o degli eventi rischiosi comporta costi in termini di sanzioni che potrebbero essere addebitate all'Ente trascurabili o nulli. Nel complesso il livello d'impatto del rischio del processo è Basso
---	--

Livello di rischio (probabilità-impatto)	RISCHIO BASSO
---	----------------------

Trattamento del rischio

Descrizione misura	
Tipologia Misura	
Fasi di attuazione	
Tempistica e/o periodicità di attuazione	
Responsabilità connesse all'attuazione della misura	
Indicatori di monitoraggio	

AREA DI RISCHIO:

CONCESSIONI E AUTORIZZAZIONI

MACRO-PROCESSO:

21 - Autorizzazione impresa fornitrice di manodopera portuale - Art. 17 L-84/94

PROCESSO:

UNITÀ ORGANIZZATIVA RESPONSABILE:

UFFICIO AMMINISTRAZIONE BENI DEMANIO DI NAPOLI E LAVORO PORTUALE - UFFICIO PORTI DI SALERNO E CASTELLAMMARE DI STABIA

RESPONSABILE DEL PROCESSO:

Responsabile UFFICIO AMMINISTRAZIONE BENI DEMANIO DI NAPOLI E LAVORO PORTUALE - UFFICIO PORTI DI SALERNO E CASTELLAMMARE DI STABIA

Descrizione del rischio

Corruzione, frodi e uso di falsa documentazione nell'ambito del rilascio delle concessioni e/o autorizzazioni al fine di favorire un concessionario;
 Consolidamento dei rapporti solo con alcuni operatori;
 Improprio utilizzo di forme alternative e derogatorie rispetto alle ordinarie modalità di rilascio di autorizzazioni;
 Autorizzazioni e/o concessioni a soggetti non legittimati;
 Rivelazione di notizie riservate relative alle domande in concorrenza tese ad ottenere la medesima concessione demaniale al fine di favorire soggetti particolari in violazione della par conditio;
 Abuso nel rilascio di autorizzazioni in ambiti in cui il pubblico ufficio ha funzioni esclusive o preminenti di controllo al fine di agevolare determinati soggetti (es. controlli finalizzati all'accertamento del possesso di requisiti necessari per le autorizzazioni; inserimento in cima ad una lista di attesa);
 Favorire illecitamente individui, associazioni, organizzazioni o gruppi di interesse ai quali si è direttamente o indirettamente collegato al fine dell'ottenimento del provvedimento autorizzatorio;
 Azioni volte a restringere indebitamente la platea dei partecipanti al procedimento comparativo;
 Applicazione distorta dei criteri comparativi per manipolare l'esito dell'affidamento;

Fattori abilitanti	mancanza di misure di trattamento del rischio e/o controlli mancanza di trasparenza; eccessiva regolamentazione, complessità e scarsa chiarezza della normativa di riferimento; conflitti di interesse; inadeguata diffusione della cultura della legalità;
---------------------------	---

Indicatori di stima del livello di probabilità del rischio (ISLPR)	Livello di interesse esterno	Alto/Molto alto
	Valore economico connesso al processo	Alto/Molto alto
	Manifestazione di eventi corruttivi in passato	Molto basso
	Opacità del processo decisionale	Basso
	Presenza di normativa/Regolamenti interni	Basso
	Grado di discrezionalità delle attività del processo	Basso
	Segregazione del processo	Molto basso
	Presenza di controlli sul processo	Medio/Alto
Livello di collaborazione del responsabile del processo nella costruzione, aggiornamento e monitoraggio del piano		Molto basso

Giudizio sintetico	Medio/Basso
---------------------------	--------------------

Motivazione del giudizio sintetico

Il livello d'interesse esterno è alto/molto alto. Il valore economico connesso al processo è alto/molto alto. Non si sono mai verificati eventi corruttivi in passato. Il processo è oggetto di procedura ad evidenza pubblica e i relativi atti sono oggetto di pubblicazione. Il processo è disciplinato nel dettaglio dalle fonti normative ed è inoltre oggetto di regolamentazione interna. Il grado di discrezionalità del decisore è basso, essendo limitato dagli atti di gara. Al processo partecipano, la Commissione di gara, la Commissione Consultiva, il Comitato di Gestione, ed il potere decisionale è posto in capo al Presidente. Al Comitato di Gestione partecipano i Revisori dei Conti in funzione di controllo. Il livello di collaborazione del responsabile del processo nella costruzione, aggiornamento e monitoraggio del piano è molto alto. Nel complesso il livello di probabilità del rischio del processo è Medio/Basso

Indicatori di stima del livello d'impatto del rischio (ISLIR)	Impatto sull'immagine dell'ente	Basso
	Impatto in termini di contenzioso	Basso
	Impatto organizzativo e/o sulla continuità del servizio	Basso
	Danno generato	Basso

Giudizio sintetico	Basso
---------------------------	--------------

Motivazione del giudizio sintetico

Nessun articolo e/o servizio negli ultimi cinque anni riguardante episodi di cattiva amministrazione, scarsa qualità dei servizi o corruzione. Il contenzioso che potrebbe generarsi a seguito del verificarsi dell'evento o degli eventi rischiosi è di poco conto o nullo. Il verificarsi di uno o più eventi rischiosi inerenti il processo comporterebbe nessuno o scarso impatto organizzativo e/o sulla continuità del servizio. Il verificarsi dell'evento o degli eventi rischiosi comporta costi in termini di sanzioni che potrebbero essere addebitate all'Ente trascurabili o nulli. Nel complesso il livello d'impatto del rischio del processo è Basso

Livello di rischio (probabilità-impatto)	RISCHIO BASSO
---	----------------------

Trattamento del rischio

Descrizione misura	
Tipologia Misura	
Fasi di attuazione	
Tempistica e/o periodicità di attuazione	
Responsabilità connesse all'attuazione della misura	
Indicatori di monitoraggio	

AREA DI RISCHIO:

CONCESSIONI E AUTORIZZAZIONI

MACRO-PROCESSO:

22 - Concessione benefici economici previsti dalla Legge a favore dell' impresa fornitrice di manodopera portuale o dei suoi soci/lavoratori - art. 15 bis

PROCESSO:

UNITÀ ORGANIZZATIVA RESPONSABILE:

UFFICIO AMMINISTRAZIONE BENI DEMANIO DI NAPOLI E LAVORO PORTUALE - UFFICIO PORTI DI SALERNO E CASTELLAMMARE DI STABIA

RESPONSABILE DEL PROCESSO:

Responsabile UFFICIO AMMINISTRAZIONE BENI DEMANIO DI NAPOLI E LAVORO PORTUALE - UFFICIO PORTI DI SALERNO E CASTELLAMMARE DI STABIA

Descrizione del rischio

Corruzione, frodi e uso di falsa documentazione nell'ambito del rilascio del beneficio economico
 Consolidamento dei rapporti solo con alcuni operatori;
 Improprio utilizzo di forme alternative e derogatorie rispetto alle ordinarie modalità di rilascio del beneficio;
 Benefici a soggetti non legittimati;
 Abuso nel rilascio di autorizzazioni in ambiti in cui il pubblico ufficio ha funzioni esclusive o preminenti di controllo al fine di agevolare determinati soggetti (es. controlli finalizzati all'accertamento del possesso di requisiti necessari per il beneficio);
 Favorire illecitamente individui, associazioni, organizzazioni o gruppi di interesse ai quali si è direttamente o indirettamente collegato al fine dell'ottenimento del provvedimento ;
 Applicazione distorta dei criteri.

Fattori abilitanti	mancanza di misure di trattamento del rischio e/o controlli mancanza di trasparenza; eccessiva regolamentazione, complessità e scarsa chiarezza della normativa di riferimento; conflitti di interesse; inadeguata diffusione della cultura della legalità;
---------------------------	---

Indicatori di stima del livello di probabilità del rischio (ISLPR)	Livello di interesse esterno	Alto/Molto alto
	Valore economico connesso al processo	Alto/Molto alto
	Manifestazione di eventi corruttivi in passato	Molto basso
	Opacità del processo decisionale	Medio/Basso
	Presenza di normativa/Regolamenti interni	Medio
	Grado di discrezionalità delle attività del processo	Medio
	Segregazione del processo	Molto basso
	Presenza di controlli sul processo	Alto

Giudizio sintetico	Medio/Basso
---------------------------	-------------

Motivazione del giudizio sintetico

Il livello d'interesse esterno è alto/molto alto. Il valore economico connesso al processo è alto/molto alto. Non si sono mai verificati eventi corruttivi in passato. Gli atti finali sono oggetto di pubblicazione. Il processo è disciplinato nel dettaglio dalle fonti normative. Il grado di discrezionalità del decisore è medio, essendo comunque limitato dalla predetta normativa. Il processo decisionale è estremamente condiviso, coinvolgendo i funzionari e il Dirigente dell'Ufficio, di prassi inoltre si nomina una apposita Commissione di studio che cura l'istruttoria, il tutto sottoposta al controllo del Segretario Generale. Inoltre, in ragione della complessità degli interessi coinvolti, in alcune ipotesi può essere necessario l'intervento di Enti terzi (Inps) o del Ministero Vigilante. Il potere decisionale è posto in capo al Presidente. Non sono previsti controlli sul processo. Il livello di collaborazione del responsabile del processo nella costruzione, aggiornamento e monitoraggio del piano è molto alto. Nel complesso il livello di probabilità del rischio del processo è Medio/Basso

Indicatori di stima del livello d'impatto del rischio (ISLIR)	Impatto sull'immagine dell'ente	Basso
	Impatto in termini di contenzioso	Medio
	Impatto organizzativo e/o sulla continuità del servizio	Basso
	Danno generato	Basso

Giudizio sintetico	Basso
---------------------------	-------

Motivazione del giudizio sintetico

Nessun articolo e/o servizio negli ultimi cinque anni riguardante episodi di cattiva amministrazione, scarsa qualità dei servizi o corruzione. Il verificarsi dell'evento o degli eventi rischiosi potrebbe generare un contenzioso che impegnerebbe significativamente l'Ente sia dal punto di vista economico sia organizzativo. Il verificarsi di uno o più eventi rischiosi inerenti il processo comporterebbe nessuno o scarso impatto organizzativo e/o sulla continuità del servizio. Il verificarsi dell'evento o degli eventi rischiosi comporta costi in termini di sanzioni che potrebbero essere addebitate all'Ente trascurabili o nulli. Nel complesso il livello d'impatto del rischio del processo è Basso

Livello di rischio (probabilità-impatto)	RISCHIO BASSO
---	----------------------

Trattamento del rischio

Descrizione misura	
Tipologia Misura	
Fasi di attuazione	
Tempistica e/o periodicità di attuazione	
Responsabilità connesse all'attuazione della misura	
Indicatori di monitoraggio	

AREA DI RISCHIO:

PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E TRASPARENZA, PROTEZIONE DATI PERSONALI

MACRO-PROCESSO:

1 - Pianificazione e implementazione delle misure di prevenzione della corruzione e di trasparenza

PROCESSO:

UNITÀ ORGANIZZATIVA RESPONSABILE:

RPCT

RESPONSABILE DEL PROCESSO:

RPCT

Descrizione del rischio

<p>-Predisposizione di studi/atti/documenti non rispettosi del principio di imparzialità della PA; - Esercizio non imparziale e discrezionale del potere di valutazione; - Condizionamenti nelle scelte di pianificazione e/o implementazione delle misure al fine di favorire determinati soggetti; - Omissioni e/o ritardi nelle attività di prevenzione della corruzione e negli obblighi di trasparenza - Utilizzo improprio delle informazioni e della documentazione.</p>		
Fattori abilitanti	<p>-Eccesso di discrezionalità; - Scarsa chiarezza della normativa di riferimento - Esercizio non imparziale del potere di valutazione; - assenza di competenze del personale - Utilizzo improprio delle informazioni e della documentazione.</p>	
Indicatori di stima del livello di probabilità del rischio (ISLPR)	Livello di interesse esterno	Alto/Molto alto
	Valore economico connesso al processo	Medio
	Manifestazione di eventi corruttivi in passato	Medio/Basso
	Opacità del processo decisionale	Basso
	Presenza di normativa/Regolamenti interni	Molto basso
	Grado di discrezionalità delle attività del processo	Medio
	Segregazione del processo	Basso
	Presenza di controlli sul processo	Basso
Giudizio sintetico	Medio/Basso	
Motivazione del giudizio sintetico	<p>Il livello d'interesse esterno è alto/molto alto. Il valore economico connesso al processo è intrinsecamente basso, valutabile in via prudenziale medio. In sede di analisi per il Piano del triennio 2023-2025 sono state rilevate dei disallineamenti dalla regolazione in materia. Gli atti di svolgimento del processo sono tracciati. Oltre al Piano ed alla relazione annuale del RPCT sono oggetto di pubblicazione anche altri atti del processo. Il processo è disciplinato nel dettaglio dalle fonti normative ed è inoltre oggetto di regolamentazione da parte dell'ANAC. La discrezionalità è media, in quanto limitata dalla predetta normativa. Il processo è significativamente segregato, in quanto l'istruttoria si sviluppa mediante il pieno coinvolgimento dei Dirigenti dei diversi Uffici dell'ente, la proposta è elaborata dal Segretario generale e l'approvazione è di competenza del Presidente. Anche l'implementazione prevede il coinvolgimento di tutti i responsabili delle misure ed il coordinamento e la vigilanza del RPCT. Il processo è oggetto di vigilanza da parte dell'ANAC. Nel complesso il livello di probabilità del rischio del processo è Medio/Basso</p>	
Indicatori di stima del livello d'impatto del rischio (ISLIR)	Impatto sull'immagine dell'ente	Basso
	Impatto in termini di contenzioso	Basso
	Impatto organizzativo e/o sulla continuità del servizio	Basso
	Danno generato	Medio
Giudizio sintetico	Basso	
Motivazione del giudizio sintetico	<p>Nessun articolo e/o servizio negli ultimi cinque anni riguardante episodi di cattiva amministrazione, scarsa qualità dei servizi o corruzione. Il verificarsi dell'evento o degli eventi rischiosi non potrebbe generare un contenzioso che impegnerebbero significativamente l'Ente sia dal punto di vista economico sia organizzativo. Il verificarsi di uno o più eventi rischiosi inerenti il processo non potrebbe comportare una limitata funzionalità del servizio cui far fronte attraverso altri dipendenti dell'Ente o risorse esterne. Il verificarsi dell'evento o degli eventi rischiosi può comportare costi in termini di sanzioni non trascurabili che potrebbero essere addebitate all'Ente. Nel complesso il livello d'impatto del rischio del processo è Basso</p>	
Livello di rischio (probabilità-impatto)	RISCHIO BASSO	

Trattamento del rischio

Descrizione misura	<p>Revisione, in sede di istruttoria del Piano 2024-2026, con particolare riguardo alla mappatura dei processi, ai criteri ed ai descrittori dell'analisi qualitativa del livello di impatto del rischio, nonché al registro dei rischi ed ai fattori abilitanti</p>	
Tipologia Misura	Misura di organizzazione	
Fasi di attuazione	unica	
Tempistica e/o periodicità di attuazione	nell'anno 2023	
Responsabilità connesse all'attuazione della misura	RPCT Dirigenti	
Indicatori di monitoraggio	<p>Illustrazione delle modificazioni apportate al Piano nella relazione annuale del RPCT Trasmissione al Presidente della proposta di PTPCT 2024-2026</p>	
Descrizione misura	<p>Adozione di un Software per le segnalazioni degli illeciti (Whistleblowing)</p>	
Tipologia Misura	Misura di organizzazione	
Fasi di attuazione	unica	
Tempistica e/o periodicità di attuazione	entro dicembre 2023	
Responsabilità connesse all'attuazione della misura	RPCT	

Indicatori di monitoraggio	Verifica dell'adozione del software per le segnalazioni degli illeciti
----------------------------	--

AREA DI RISCHIO:**PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E TRASPARENZA, PROTEZIONE DATI PERSONALI****MACRO-PROCESSO:****2 – Gestione dell'Albo informatico on line e, più in generale, del sito web dell'AdSP****PROCESSO:****UNITÀ ORGANIZZATIVA RESPONSABILE:**

UFFICIO AA.GG., RISORSE UMANE E SEGRETERIA

RESPONSABILE DEL PROCESSO:

Responsabile UFFICIO AA.GG., RISORSE UMANE E SEGRETERIA

Descrizione del rischio

- Inadeguata accuratezza nel caricamento/fornitura dei dati - Utilizzo improprio delle informazioni e della documentazione - Omessa o parziale indicazione/pubblicazione di dati/informazioni		
Fattori abilitanti	- Mancanza di trasparenza - Inadeguatezza o assenza di competenze del personale dei processi - Inadeguata diffusione della cultura della legalità	
Indicatori di stima del livello di probabilità del rischio (ISLPR)	Livello di interesse esterno	Alto/Molto alto
	Valore economico connesso al processo	Basso
	Manifestazione di eventi corruttivi in passato	Medio
	Opacità del processo decisionale	Molto basso
	Presenza di normativa/Regolamenti interni	Medio
	Grado di discrezionalità delle attività del processo	Molto basso
	Segregazione del processo	Medio
Presenza di controlli sul processo	Medio/Basso	
Livello di collaborazione del responsabile del processo nella costruzione, aggiornamento e monitoraggio del piano	Molto basso	
Giudizio sintetico	Medio/Basso	
Motivazione del giudizio sintetico	Il livello d'interesse esterno è alto/molto alto. Il valore economico connesso al processo è basso. In passato sono pervenute segnalazioni da parte degli stakeholders aventi ad oggetto questioni di sovranità dei dati pubblicati. Il processo è per sua natura estremamente trasparente. Il processo è disciplinato significativamente dalle fonti normative e dagli atti di regolazione dell'ANAC. Manca una disciplina interna. Il grado di discrezionalità del decisore è pressochè nullo, trattandosi di attività vincolata. Il processo è distribuito tra i singoli Uffici, che curano la trasmissione degli atti, e l'Ufficio responsabile della pubblicazione. Il processo è sottoposto a vigilanza da parte dell'ANAC. Il livello di collaborazione del responsabile del processo nella costruzione, aggiornamento e monitoraggio del piano è molto alto. Nel complesso il livello di probabilità del rischio del processo è Medio/Basso	
Indicatori di stima del livello d'impatto del rischio (ISLIR)	Impatto sull'immagine dell'ente	Basso
	Impatto in termini di contenzioso	Medio
	Impatto organizzativo e/o sulla continuità del servizio	Basso
	Danno generato	Medio
Giudizio sintetico	Medio	
Motivazione del giudizio sintetico	Nessun articolo e/o servizio negli ultimi cinque anni riguardante episodi di cattiva amministrazione, scarsa qualità dei servizi o corruzione . Il verificarsi dell'evento o degli eventi rischiosi potrebbe generare un contenzioso che impegnerebbero significativamente l'Ente sia dal punto di vista economico sia organizzativo. Il verificarsi di uno o più eventi rischiosi inerenti il processo non potrebbe comportare una limitata funzionalità del servizio cui far fronte attraverso altri dipendenti dell'Ente o risorse esterne . Il verificarsi dell'evento o degli eventi rischiosi può comportare costi in termini di sanzioni non trascurabili che potrebbero essere addebitate all'Ente . Nel complesso il livello d'impatto del rischio del processo è Medio	
Livello di rischio (probabilità-impatto)	RISCHIO MEDIO	

Trattamento del rischio

Descrizione misura	Revisione ed aggiornamento/integrazione della regolamentazione interna in materia, con particolare riguardo all'Albo pretorio telematico e pubblicazione atti, dati ed informazioni nella sezione 'Amministrazione trasparente del sito
Tipologia Misura	Misura di regolamentazione
Fasi di attuazione	1. Esame e revisione della regolamentazione interna vigente 2. Elaborazione di una o più proposte di aggiornamento e/o integrazione 3. Approvazione delle modifiche e/o delle integrazioni
Tempistica e/o periodicità di attuazione	1. Entro il 15 marzo 2. Entro il 30 aprile 3. Entro il 30 giugno
Responsabilità connesse all'attuazione della misura	1. Dirigente Ufficio AA.GG. 2. Diirigente Ufficio AA.GG. 3. Presidente
Indicatori di monitoraggio	1. Trasmissione all'RPCT di una relazione istruttoria sull'esame e la revisione della regolamentazione interna 2. Trasmissione all'RPCT della/e proposta/e di aggiornamento e/o integrazione 3. Pubblicazione delle delibere di approvazione delle proposte

AREA DI RISCHIO:

PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E TRASPARENZA, PROTEZIONE DATI PERSONALI

MACRO-PROCESSO:

3 – Gestione delle richieste di accesso a documenti, dati ed informazioni in possesso dell’Agenzia

PROCESSO:

UNITÀ ORGANIZZATIVA RESPONSABILE:

SEGRETARIO GENERALE - UFFICIO AA.GG., RISORSE UMANE E SEGRETERIA

RESPONSABILE DEL PROCESSO:

SEGRETARIO GENERALE - Responsabile UFFICIO AA.GG., RISORSE UMANE E SEGRETERIA

Descrizione del rischio

- irregolare o assente pubblicità - mancato rispetto dei termini e procedure di accesso agli atti amministrativi - omessa o parziale indicazione/pubblicazione di dati/informazioni		
Fattori abilitanti	- Mancanza di trasparenza - Inadeguatezza o assenza di competenze del personale dei processi - Inadeguata diffusione della cultura della legalità	
Indicatori di stima del livello di probabilità del rischio (ISLPR)	Livello di interesse esterno	Alto/Molto alto
	Valore economico connesso al processo	Medio/Alto
	Manifestazione di eventi corruttivi in passato	Molto basso
	Opacità del processo decisionale	Molto basso
	Presenza di normativa/Regolamenti interni	Medio/Basso
	Grado di discrezionalità delle attività del processo	Medio/Basso
	Segregazione del processo	Basso
Giudizio sintetico	Presenza di controlli sul processo	Medio
	Livello di collaborazione del responsabile del processo nella costruzione, aggiornamento e monitoraggio del piano	Molto basso
Motivazione del giudizio sintetico	Medio/Basso	
Indicatori di stima del livello d'impatto del rischio (ISLIR)	Il livello d'interesse esterno è alto/molto alto. Il valore economico connesso al processo è variabile, prudenzialmente apprezzato medio/alto. Non si sono mai verificati eventi corruttivi in passato. L'opacità del processo decisionale è molto bassa, essendo i processi tracciati nei Registri degli accessi. Il processo è significativamente disciplinato dalla normativa di settore, nonché dalle Linee Guida ANAC. Il grado di discrezionalità del decisore è medio/basso, essendo limitato dalla predetta normativa. Il processo è estremamente condiviso, prevedendo la partecipazione del Segretario Generale, in quanto RPCT, dell'Ufficio AA.GG., Risorse Umane e Segreteria, in qualità di unità di supporto al RPCT, e dai singoli Uffici, in ragione dell'oggetto dell'accesso. Non sono previsti controlli specifici. Il livello di collaborazione del responsabile del processo nella costruzione, aggiornamento e monitoraggio del piano è molto alto. Nel complesso il livello di probabilità del rischio del processo è Medio/Basso	
	Impatto sull'immagine dell'ente	Basso
	Impatto in termini di contenzioso	Basso
	Impatto organizzativo e/o sulla continuità del servizio	Basso
Giudizio sintetico	Danno generato	Basso
	Motivazione del giudizio sintetico	Basso
Indicatore di stima del livello di rischio (ISLIR)	il giudizio è basso. Nessun articolo e/o servizio negli ultimi cinque anni riguardante episodi di cattiva amministrazione, scarsa qualità dei servizi o corruzione. Il giudizio è basso. Il contenzioso generato a seguito del verificarsi dell'evento o degli eventi rischiosi è di poco conto o nullo. Il giudizio è basso. Il verificarsi di uno o più eventi rischiosi inerenti il processo non impatta sull'organizzazione o sulla continuità del servizio. Il giudizio è basso. Il verificarsi dell'evento o degli eventi rischiosi, comporta costi in termini di sanzioni che potrebbero essere addebitate all'Ente trascurabili o nulli. Nel complesso il livello d'impatto del rischio del processo è Basso	
	Livello di rischio (probabilità-impatto)	RISCHIO BASSO

Trattamento del rischio

Descrizione misura	Revisione del Regolamento sull'accesso
Tipologia Misura	Regolazione
Fasi di attuazione	1) istruttoria; 2) formulazione di una proposta di revisione al RPCT; 3) approvazione del nuovo Regolamento.
Tempistica e/o periodicità di attuazione	1) entro giugno 2023; 2) entro ottobre 2023; 3) entro dicembre 2023.
Responsabilità connesse all'attuazione della misura	1) Ufficio di supporto al RPCT; 2) Ufficio di supporto al RPCT; 3) S.G./Presidente
Indicatori di monitoraggio	Verifica dell'adozione del Regolamento accesso entro dicembre 2023

AREA DI RISCHIO:

MACRO-PROCESSO:

PROCESSO:

UNITÀ ORGANIZZATIVA RESPONSABILE:

RESPONSABILE DEL PROCESSO:

PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E TRASPARENZA, PROTEZIONE DATI PERSONALI

4 – Organizzazione e gestione della protezione dei dati personali

UFFICIO AA.GG., RISORSE UMANE E SEGRETERIA

Responsabile UFFICIO AA.GG., RISORSE UMANE E SEGRETERIA

Descrizione del rischio

<p>- Predisposizione di studi/atti/documenti non rispettosi del principio di imparzialità della PA - Esercizio non imparziale e discrezionale del potere di valutazione - Utilizzo improprio delle informazioni e della documentazione pervenuta - Assenza o inadeguatezza della regolamentazione interna</p>		
Fattori abilitanti	<p>- Mancanza di trasparenza - Inadeguatezza o assenza di competenze del personale dei processi - Inadeguata diffusione della cultura della legalità</p>	
Indicatori di stima del livello di probabilità del rischio (ISLPR)	Livello di interesse esterno	Medio/Alto
	Valore economico connesso al processo	Basso
	Manifestazione di eventi corruttivi in passato	Medio
	Opacità del processo decisionale	Basso
	Presenza di normativa/Regolamenti interni	Molto basso
	Grado di discrezionalità delle attività del processo	Molto basso
	Segregazione del processo	Molto basso
	Presenza di controlli sul processo	Basso
Giudizio sintetico	Basso	
Motivazione del giudizio sintetico	<p>L'Autorità non tratta dati particolari, e le finalità dei trattamenti sono in larga misura adempimenti di obblighi previsti dalla legge. Tenendo conto di ciò, il livello d'interesse esterno è variabile, e nel complesso può essere valutato medio/alto. Il valore economico connesso al processo può essere ritenuto basso in quanto non sono oggetto di trattamento dati relativi allo stato di salute ovvero dati di carattere economico relativi a persone fisiche. Gli unici dati economici trattati sono relativi a persone giuridiche. In passato si sono verificati alcuni eventi che hanno comportato una diffusione non autorizzata all'interno dell'Ente di informazioni a cui, attraverso idonee misure di carattere tecnico ed organizzativo, si è prontamente posto rimedio. I processi inerenti alla protezione dei dati personali sono interamente tracciati, ed i relativi atti sono oggetto di pubblicazione. Il processo è disciplinato nel dettaglio dalle fonti normative europee e nazionali, è oggetto di atti di regolazione da parte del Garante della Privacy, ed è inoltre oggetto di regolamentazione interna. Il grado di discrezionalità del decisore è molto basso, in quanto non si tratta di vera discrezionalità amministrativa. Il processo è significativamente segregato, in quanto coinvolge le seguenti figure: il Presidente, in qualità di titolare del trattamento; gli incaricati/autorizzati al trattamento dei dati (tutto il personale); è infine prevista la figura del delegato (Dirigenti delle diverse Unità operative) cui è demandato il compito di controllare che i soggetti che agiscono sotto la loro responsabilità siano formati e nominati quali incaricati/autorizzati al trattamento dati. Il processo è sottoposto al controllo del DPO, oltre che alla generale vigilanza del Garante della privacy. Esiste, infine, all'interno dell'Ente, una rete di controllo che si relaziona con l'Unità operativa responsabile. Il livello di collaborazione del responsabile del processo nella costruzione, aggiornamento e monitoraggio del piano è molto alto. Nel complesso il livello di probabilità del rischio del processo è Basso</p>	
Indicatori di stima del livello d'impatto del rischio (ISLIR)	Impatto sull'immagine dell'ente	Basso
	Impatto in termini di contenzioso	Medio
	Impatto organizzativo e/o sulla continuità del servizio	Basso
	Danno generato	Medio
Giudizio sintetico	Medio	
Motivazione del giudizio sintetico	<p>Nessun articolo e/o servizio negli ultimi cinque anni riguardante episodi di cattiva amministrazione, scarsa qualità dei servizi o corruzione. Il verificarsi dell'evento o degli eventi rischiosi potrebbe generare un contenzioso o molteplici contenziosi che impegnerebbero l'Ente sia dal punto di vista economico sia organizzativo. Il giudizio è basso. Il verificarsi di uno o più eventi rischiosi non impatta l'organizzazione e/o la continuità del servizio. Il verificarsi dell'evento o degli eventi rischiosi può comportare costi in termini di sanzioni non trascurabili che potrebbero essere addebitate all'Ente. Nel complesso il livello d'impatto del rischio del processo è Medio</p>	
Livello di rischio (probabilità-impatto)	RISCHIO BASSO	

Trattamento del rischio

Descrizione misura	Definizione, nell'ambito della revisione e conseguente aggiornamento/integrazione della regolamentazione interna in materia di pubblicazione di atti, dati e documenti, di una circolare riepilogativa della disciplina e delle pratiche legate alla tutela della riservatezza dei dati
Tipologia Misura	Misura di regolamentazione
Fasi di attuazione	Definizione della circolare
Tempistica e/o periodicità di attuazione	Entro 30 giorni successivi all'approvazione degli aggiornamenti/integrazioni della regolamentazione sulla pubblicazione
Responsabilità connesse all'attuazione della misura	Responsabile UFFICIO AA.GG., RISORSE UMANE E SEGRETERIA
Indicatori di monitoraggio	Trasmissione all'RPCT
Descrizione misura	Formazione a tutto il personale interessato dal trattamento dei dati
Tipologia Misura	Misura di formazione
Fasi di attuazione	unica
Tempistica e/o periodicità di attuazione	Nel corso del 2023 entro 30 giorni successivi all'approvazione del PIAO
Responsabilità connesse all'attuazione della misura	Responsabile UFFICIO AA.GG., RISORSE UMANE E SEGRETERIA
Indicatori di monitoraggio	Trasmissione al RPCT
Descrizione misura	Aggiornamento del Registro delle attività di trattamento e implementazione di un sistema di auditing interno ed esterno sul corretto trattamento dei dati

Tipologia Misura	Misura di organizzazione e di controllo
Fasi di attuazione	1. Definizione del sistema 2. Implementazione
Tempistica e/o periodicità di attuazione	1. Entro il 30 giugno 2023 2. A seguito della definizione del sistema
Responsabilità connesse all'attuazione della misura	1. RPCT e Dirigenti 2. Dirigenti e referenti individuati
Indicatori di monitoraggio	1. Approvazione di direttiva o ordini di servizio 2. Report periodico all'RPCT sulle verifiche effettuate

AREA DI RISCHIO:**MACRO-PROCESSO:****PROCESSO:****GESTIONE DEI FLUSSI DOCUMENTALI****1 - Informatizzazione dei flussi documentali****UNITÀ ORGANIZZATIVA RESPONSABILE:**

UFFICIO AA.GG., RISORSE UMANE E SEGRETERIA

RESPONSABILE DEL PROCESSO:

Responsabile UFFICIO AA.GG., RISORSE UMANE E SEGRETERIA

Descrizione del rischio

<ul style="list-style-type: none"> - utilizzo improprio delle informazioni e della documentazione - inadeguata accuratezza nella gestione e nella conservazione dei documenti; - mancato utilizzo degli sistemi informatici dell'ente; - inadeguatezza dei sistemi informatici dell'ente 		
Fattori abilitanti	<ul style="list-style-type: none"> - Mancanza di trasparenza - Inadeguatezza o assenza di competenze del personale dei processi - Inadeguata diffusione della cultura della legalità 	
Indicatori di stima del livello di probabilità del rischio (ISLPR)	Livello di interesse esterno	Medio/Alto
	Valore economico connesso al processo	Medio/Basso
	Manifestazione di eventi corruttivi in passato	Medio
	Opacità del processo decisionale	Basso
	Presenza di normativa/Regolamenti interni	Medio
	Grado di discrezionalità delle attività del processo	Molto basso
	Segregazione del processo	Molto basso
	Presenza di controlli sul processo	Basso
Giudizio sintetico	Basso	Livello di collaborazione del responsabile del processo nella costruzione, aggiornamento e monitoraggio del piano
Motivazione del giudizio sintetico	<p>Il livello d'interesse esterno è medio/alto. Il valore economico connesso al processo è medio/basso. Sono pervenute segnalazioni di disfunzioni relative al flusso documentale con riguardo alla fatturazione dei canoni concessori. Si segnala inoltre che l'Ente non ha ancora raggiunto un pieno livello di digitalizzazione dei documenti: Inoltre, allo stato attuale gli atti dell'Ente vengono prodotti in versione cartacea e successivamente ne viene fatta una copia digitale. Il grado di opacità del processo è basso, essendo i flussi documentali interamente tracciati dal sistema informatico. Il processo è significativamente disciplinato dalla normativa di settore. Il grado di discrezionalità del decisore è pressoché nullo. Il processo è estremamente condiviso, in quanto tutte le Unità operative si avvalgono dei sistemi informatici di gestione dei flussi documentali. Il controllo sui processi è assicurato dai software utilizzati, che segnalano in automatico anomalie e omissioni nel caricamento dei dati. Il livello di collaborazione del responsabile del processo nella costruzione, aggiornamento e monitoraggio del piano è molto alto. Nel complesso il livello di probabilità del rischio del processo è Basso</p>	
Indicatori di stima del livello d'impatto del rischio (ISLIR)	Impatto sull'immagine dell'ente	Basso
	Impatto in termini di contenzioso	Basso
	Impatto organizzativo e/o sulla continuità del servizio	Medio
	Danno generato	Basso
Giudizio sintetico	Basso	
Motivazione del giudizio sintetico	<p>Nessun articolo e/o servizio negli ultimi cinque anni riguardante episodi di cattiva amministrazione, scarsa qualità dei servizi o corruzione. Il contenzioso generato a seguito del verificarsi dell'evento o degli eventi rischiosi è di poco conto o nullo. Il verificarsi di uno o più eventi rischiosi inerenti il processo possono impattare in maniera significativa sull'organizzazione e la continuità del servizio. Il verificarsi dell'evento o degli eventi rischiosi, comporta costi in termini di sanzioni che potrebbero essere addebitate all'Ente trascurabili o nulli. Nel complesso il livello d'impatto del rischio del processo è Basso</p>	
Livello di rischio (probabilità-impatto)	RISCHIO MINIMO	

Trattamento del rischio

Descrizione misura	
Tipologia Misura	
Fasi di attuazione	
Tempistica e/o periodicità di attuazione	
Responsabilità connesse all'attuazione della misura	
Indicatori di monitoraggio	

AREA DI RISCHIO:**MACRO-PROCESSO:****PROCESSO:****UNITÀ ORGANIZZATIVA RESPONSABILE:****RESPONSABILE DEL PROCESSO:****ALTRI PROCESSI****1 - Gestione polizze assicurative**

UO GARE E CONTRATTI (UFFICIO RISORSE FINANZIARIE, STRUMENTALI E GARE)

Responsabile UFFICIO RISORSE FINANZIARIE, STRUMENTALI E GARE

Descrizione del rischio

- Omissione o inadeguata esecuzione degli adempimenti		
Fattori abilitanti	- Mancanza di trasparenza; - Scarsa responsabilizzazione interna; - Inadeguatezza o assenza di competenze del personale dei processi; - Inadeguata diffusione della cultura della legalità	
Indicatori di stima del livello di probabilità del rischio (ISLPR)	Livello di interesse esterno	Basso
	Valore economico connesso al processo	Basso
	Manifestazione di eventi corruttivi in passato	Molto basso
	Opacità del processo decisionale	Basso
	Presenza di normativa/Regolamenti interni	Basso
	Grado di discrezionalità delle attività del processo	Basso
	Segregazione del processo	Basso
	Presenza di controlli sul processo	Medio
Giudizio sintetico	Basso	
Motivazione del giudizio sintetico	Il processo assicurativo si svolge tramite il supporto di un broker individuato con gara pubblica che a propria volta supporta l'ufficio per l'espletamento delle ulteriori gare per l'assegnazione delle polizze che solitamente sono appannaggio di grandi compagnie assicurative. Il livello di interesse esterno del processo è complessivamente valutabile basso. Del pari, il valore economico connesso al processo è basso. Non si sono verificati eventi corruttivi in passato. Il 9% delle polizze sono qualificabili come "polizze per adesione". Il processo decisionale è trasparente: il percorso di affidamento della polizza prevede la fissazione dei vincoli contrattuali nella procedura di gara. Al di là del Regolamento generale per l'acquisizione di beni e servizi non è presente un regolamento specifico dedicato alle polizze. La discrezionalità del decisore è esigua in quanto le polizze sono stipulate a seguito di gara. Nel processo intervengono il broker in supporto al RUP, il RUP, il S.G. e il Presidente. Il livello di rischio connesso alla distribuzione del potere decisionale è conseguentemente basso. Non sono presenti controlli ulteriori sul processo. Il livello di rischio connesso alla collaborazione del responsabile del processo nella costruzione, aggiornamento e monitoraggio del piano è basso. Nel complesso il livello di probabilità del rischio del processo è Basso	
Indicatori di stima del livello d'impatto del rischio (ISLIR)	Impatto sull'immagine dell'ente	Basso
	Impatto in termini di contenzioso	Medio
	Impatto organizzativo e/o sulla continuità del servizio	Basso
	Danno generato	Basso
Giudizio sintetico	Basso	
Motivazione del giudizio sintetico	Non sono stati pubblicati articoli di giornale sulla stampa locale o nazionale che riguardano questo specifico processo negli ultimi cinque anni. Non si registrano contenziosi con le compagnie assicurative, cionondimeno astrattamente il verificarsi di un contenzioso porterebbe a un rischio medio. Il verificarsi dell'evento o degli eventi rischiosi comporta costi in termini di sanzioni che potrebbero essere addebitate all'Ente trascurabili o nulli. Nel complesso il livello d'impatto del rischio del processo è Basso	
Livello di rischio (probabilità-impatto)	RISCHIO MINIMO	

Trattamento del rischio

Descrizione misura	
Tipologia Misura	
Fasi di attuazione	
Tempistica e/o periodicità di attuazione	
Responsabilità connesse all'attuazione della misura	
Indicatori di monitoraggio	

AREA DI RISCHIO:**MACRO-PROCESSO:****PROCESSO:****AFFIDAMENTI LAVORI, SERVIZI E FORNITURE****2 - Gestione attività di rimozione rifiuti speciali (pericolosi e non) abbandonati da ignoti nelle aree di competenza dell'AdSP****UNITÀ ORGANIZZATIVA RESPONSABILE:**

UFFICIO AMBIENTE, MANUTENZIONE E SERVIZI GENERALI

RESPONSABILE DEL PROCESSO:

Responsabile UFFICIO AMBIENTE, MANUTENZIONE E SERVIZI GENERALI

Descrizione del rischio

Definizione di un fabbisogno non rispondente a criteri di efficienza/efficacia/economicità; indebita influenza di interessi particolari		
Fattori abilitanti	assenza di adeguati controlli; mancata previsione di adeguate misure di gestione del rischio corruttivo; mancanza di trasparenza; eccessiva regolamentazione, complessità e scarsa chiarezza della normativa di riferimento; esercizio prolungato ed esclusivo della responsabilità di un processo da parte di un unico soggetto; scarsa responsabilizzazione interna; inadeguatezza o assenza di competenze del personale addetto ai processi o inadeguata diffusione della cultura della legalità.	
Indicatori di stima del livello di probabilità del rischio (ISLPR)	Livello di interesse esterno	Alto
	Valore economico connesso al processo	Medio/Basso
	Manifestazione di eventi corruttivi in passato	Basso
	Opacità del processo decisionale	Basso
	Presenza di normativa/Regolamenti interni	Medio
	Grado di discrezionalità delle attività del processo	Medio/Basso
	Segregazione del processo	Basso
Presenza di controlli sul processo	Medio	
Livello di collaborazione del responsabile del processo nella costruzione, aggiornamento e monitoraggio del piano	Basso	
Giudizio sintetico	Medio/Basso	
Motivazione del giudizio sintetico	Il servizio di rimozione rifiuti speciali è affidato dall'Ente a soggetti esterni tramite procedure di affidamento aperte/negoiate in funzione dell'importo. Il livello di rischio connesso all'interesse esterno è valutabile alto. Il valore economico connesso al processo è medio/basso. Non si sono mai verificati eventi corruttivi con riguardo a tale processo. L'intero processo si svolge tramite gara o comunque tramite affidamenti diretti/procedura negoziata, la scelta dipende dall'importo e l'intero processo risulta tracciato. L'intero processo è disciplinato dal Codice dei contratti pubblici ss.mm.ii.. Il livello di discrezionalità è variabile e anche nel caso di affidamento diretto gli operatori sono scelti dall'elenco dei fornitori, nel rispetto del criterio di rotazione. Sotto il profilo della segregazione nel processo intervengono il RUP, il Responsabile del processo che formula la proposta al S.G. il quale la sottopone al Presidente per l'approvazione. Il corrispondente livello di rischio è basso. Il processo non è sottoposto a controlli ulteriori. Il livello di rischio connesso al grado collaborazione del responsabile del processo nella costruzione, aggiornamento e monitoraggio del piano è basso. Nel complesso il livello di probabilità del rischio del processo è Medio/Basso	
Indicatori di stima del livello d'impatto del rischio (ISLIR)	Impatto sull'immagine dell'ente	Basso
	Impatto in termini di contenzioso	Basso
	Impatto organizzativo e/o sulla continuità del servizio	Basso
	Danno generato	Basso
Giudizio sintetico	Basso	
Motivazione del giudizio sintetico	Il processo di Gestione attività di rimozione rifiuti speciali (pericolosi e non) abbandonati da ignoti nelle aree di competenza dell'AdSP non presenta un livello d'impatto del rischio alto in quanto negli ultimi cinque anni non sono stati pubblicati articoli né sono stati girati servizi. In relazione al processo in oggetto il contenzioso è praticamente nullo. Non essendosi verificati eventi rischiosi nell'ultimo quinquennio, non vi è stato alcun impatto sulla continuità del servizio. Il verificarsi dell'evento o degli eventi rischiosi comporta costi in termini di sanzioni che potrebbero essere addebitate all'Ente trascurabili o nulli. Nel complesso il livello d'impatto del rischio del processo è Basso	
Livello di rischio (probabilità-impatto)	RISCHIO BASSO	

Trattamento del rischio

Descrizione misura	E' in via di redazione il Piano di Gestione dei Rifiuti nelle aree portuali
Tipologia Misura	Regolamentazione
Fasi di attuazione	
Tempistica e/o periodicità di attuazione	a) redazione entro il 30 giugno 2023; b) approvazione entro il 30 dicembre 2023
Responsabilità connesse all'attuazione della misura	a) redazione: Ufficio Manutenzione, ambiente e servizi generali/RUP; b) approvazione: proposta della dirigente e approvazione da parte del S.G. e del Presidente.
Indicatori di monitoraggio	Adozione del Piano Gestione dei Rifiuti entro dicembre 2023

AREA DI RISCHIO:

AFFIDAMENTI LAVORI, SERVIZI E FORNITURE

MACRO-PROCESSO:

ALTRI PROCESSI

PROCESSO:

3 - Affidamento attività dirette alla fornitura a titolo oneroso agli utenti portuali di servizi di interesse generale

UNITÀ ORGANIZZATIVA RESPONSABILE:

UFFICIO AMBIENTE, MANUTENZIONE E SERVIZI GENERALI

RESPONSABILE DEL PROCESSO:

Responsabile UFFICIO AMBIENTE, MANUTENZIONE E SERVIZI GENERALI

Descrizione del rischio

Gli eventi rischiosi derivano dalla possibilità che i vari attori coinvolti (quali, ad esempio, RP, commissione di gara, soggetti coinvolti nella verifica dei requisiti, etc.) manipolino le disposizioni che governano i processi al fine di pilotare l'aggiudicazione della gara. Azioni e comportamenti tesi a restringere indebitamente la platea dei partecipanti alla gara; applicazione distorta dei criteri di affidamento per manipolarne l'esito.

Fattori abilitanti	assenza di adeguati controlli; mancata previsione di adeguate misure di gestione del rischio corruttivo; mancanza di trasparenza; eccessiva regolamentazione, complessità e scarsa chiarezza della normativa di riferimento; esercizio prolungato ed esclusivo della responsabilità di un processo da parte di un unico soggetto; scarsa responsabilizzazione interna; inadeguatezza o assenza di competenze del personale addetto ai processi o inadeguata diffusione della cultura della legalità.
---------------------------	--

Indicatori di stima del livello di probabilità del rischio (ISLPR)	Livello di interesse esterno	Alto
	Valore economico connesso al processo	Alto
	Manifestazione di eventi corruttivi in passato	Molto basso
	Opacità del processo decisionale	Basso
	Presenza di normativa/Regolamenti interni	Medio/Basso
	Grado di discrezionalità delle attività del processo	Basso
	Segregazione del processo	Basso
	Presenza di controlli sul processo	Medio/Basso
Livello di collaborazione del responsabile del processo nella costruzione, aggiornamento e monitoraggio del piano		Basso

Giudizio sintetico Medio/Basso

Motivazione del giudizio sintetico
 Il livello di rischio dell'affidamento attività dirette alla fornitura a titolo oneroso agli utenti portuali di servizi di interesse generale è valutabile alto. Del pari il valore economico del processo è elevato. Non si sono mai verificati eventi corruttivi in passato. Il processo è interamente tracciato e gli atti relativi alle procedure sono pubblicati. Il processo è disciplinato dal T.U. ambientale nonché dal D.Lgs. 50/2016 ss.mm.ii.. Il grado di discrezionalità del decisore è ridotto in quanto l'intero processo si svolge attraverso procedure aperte (non sono previsti affidamenti diretti). Sotto il profilo della segregazione nel processo intervengono il RUP, il Responsabile del processo che formula la proposta al S.G. il quale la sottopone al Presidente per l'approvazione. Il corrispondente livello di rischio è basso. Vigilanza esterna dell'ANAC in ragione della tipologia di affidamento. . Nel complesso il livello di probabilità del rischio del processo è Medio/Basso

Indicatori di stima del livello d'impatto del rischio (ISLIR)	Impatto sull'immagine dell'ente	Basso
	Impatto in termini di contenzioso	Basso
	Impatto organizzativo e/o sulla continuità del servizio	Basso
	Danno generato	Basso

Giudizio sintetico Basso

Motivazione del giudizio sintetico
 Il processo di affidamento attività dirette alla fornitura a titolo oneroso agli utenti portuali di servizi di interesse generale non presenta un il livello d'impatto del rischio alto in quanto negli ultimi cinque anni non sono stati pubblicati articoli né sono stati girati servizi . In relazione al processo in oggetto il contenzioso è praticamente nullo. Non essendosi verificati eventi rischiosi nell'ultimo quinquennio, non vi è stato alcun impatto sulla continuità del servizio. Il verificarsi dell'evento o degli eventi rischiosi comporta costi in termini di sanzioni che potrebbero essere addebitate all'Ente trascurabili o nulli. Nel complesso il livello d'impatto del rischio del processo è Basso

Livello di rischio (probabilità-impatto) RISCHIO BASSO

Trattamento del rischio

Descrizione misura	
Tipologia Misura	
Fasi di attuazione	
Tempistica e/o periodicità di attuazione	
Responsabilità connesse all'attuazione della misura	
Indicatori di monitoraggio	

Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento	Ufficio competente alla elaborazione e trasmissione dati per la pubblicazione ovvero per il monitoraggio/rispetto degli obblighi di trasmissione
Disposizioni generali	Piano triennale per la prevenzione della corruzione e della trasparenza	Art. 10, c. 8, lett. a), d.lgs. n. 33/2013	Piano triennale per la prevenzione della corruzione e della trasparenza (PTPCT)	Piano triennale per la prevenzione della corruzione e della trasparenza e suoi allegati, le misure integrative di prevenzione della corruzione individuate ai sensi dell'articolo 1, comma 2-bis della legge n. 190 del 2012, (MOG 231) (link alla sotto-sezione Altri contenuti/Anticorruzione)	Annuale	RPCT
	Atti generali	Art. 12, c. 1, d.lgs. n. 33/2013	Riferimenti normativi su organizzazione e attività	Riferimenti normativi con i relativi <i>link</i> alle norme di legge statale pubblicate nella banca dati "Normativa" che regolano l'istituzione, l'organizzazione e l'attività delle pubbliche amministrazioni	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)- Entro 20 gg dall'aggiornamento pubblicato nella Banca Dati Normativa	SEGRETERARIO GENERALE
			Atti amministrativi generali	Direttive, circolari, programmi, istruzioni e ogni atto che dispone in generale sulla organizzazione, sulle funzioni, sugli obiettivi, sui procedimenti, ovvero nei quali si determina l'interpretazione di norme giuridiche che riguardano o dettano disposizioni per l'applicazione di esse	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)- entro 20 gg dalla comunicazione dell'approvazione dell'eventuale aggiornamento o adozione di nuovi atti	SEGRETERARIO GENERALE
			Documenti di programmazione strategico- gestionale	Direttive ministri, documento di programmazione, obiettivi strategici in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)- entro 15 gg dall'approvazione	SEGRETERARIO GENERALE
		Art. 12, c. 2, d.lgs. n. 33/2013	Statuti e leggi regionali	Estremi e testi ufficiali aggiornati degli Statuti e delle norme di legge regionali, che regolano le funzioni, l'organizzazione e lo svolgimento delle attività di competenza dell'amministrazione	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	N.A.
		Art. 55, c. 2, d.lgs. n. 165/2001 Art. 12, c. 1, d.lgs. n. 33/2013	Codice disciplinare e codice di condotta	Codice disciplinare, recante l'indicazione delle infrazioni del codice disciplinare e relative sanzioni (pubblicazione on line in alternativa all'affissione in luogo accessibile a tutti - art. 7, l. n. 300/1970) Codice di condotta inteso quale codice di comportamento	Tempestivo	RPCT
	Oneri informativi per cittadini e imprese	Art. 12, c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013	Scadenario obblighi amministrativi	Scadenario con l'indicazione delle date di efficacia dei nuovi obblighi amministrativi a carico di cittadini e imprese introdotti dalle amministrazioni secondo le modalità definite con DPCM 8 novembre 2013	Tempestivo	N.A.
		Art. 34, d.lgs. n. 33/2013	Oneri informativi per cittadini e imprese	Regolamenti ministeriali o interministeriali, provvedimenti amministrativi a carattere generale adottati dalle amministrazioni dello Stato per regolare l'esercizio di poteri autorizzatori, concessori o certificatori, nonché l'accesso ai servizi pubblici ovvero la concessione di benefici con allegato elenco di tutti gli oneri informativi gravanti sui cittadini e sulle imprese introdotti o eliminati con i medesimi atti	Dati non più soggetti a pubblicazione obbligatoria ai sensi del dlgs 97/2016	
	Burocrazia zero	Art. 37, c. 3, d.l. n. 69/2013	Burocrazia zero	Casi in cui il rilascio delle autorizzazioni di competenza è sostituito da una comunicazione dell'interessato	Dati non più soggetti a pubblicazione obbligatoria ai sensi del dlgs 97/2016	

ALLEGATO 1) SEZIONE "AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE" - ELENCO DEGLI OBBLIGHI DI PUBBLICAZIONE *

	Burocrazia zero	Art. 37, c. 3-bis, d.l. n. 69/2013	Attività soggette a controllo	Elenco delle attività delle imprese soggette a controllo (ovvero per le quali le pubbliche amministrazioni competenti ritengono necessarie l'autorizzazione, la segnalazione certificata di inizio attività o la mera comunicazione)	Dati non più soggetti a pubblicazione obbligatoria ai sensi del dlgs 10/2016	
		Art. 13, c. 1, lett. a), d.lgs. n. 33/2013		Organi di indirizzo politico e di amministrazione e gestione, con l'indicazione delle rispettive competenze	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	UFFICIO AA.GG., RISORSE UMANE E SEGRETERIA
		Art. 14, c. 1, lett. a), d.lgs. n. 33/2013	Titolari di incarichi politici di cui all'art. 14, co. 1, del dlgs n. 33/2013 (da pubblicare in tabelle)	Atto di nomina o di proclamazione, con l'indicazione della durata dell'incarico o del mandato elettivo	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)- Entro 20 gg dalla nomina	UFFICIO AA.GG., RISORSE UMANE E SEGRETERIA
		Art. 14, c. 1, lett. b), d.lgs. n. 33/2013		Curriculum vitae	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	UFFICIO AA.GG., RISORSE UMANE E SEGRETERIA
		Art. 14, c. 1, lett. c), d.lgs. n. 33/2013		Compensi di qualsiasi natura connessi all'assunzione della carica	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)- entro 20 gg dalla nomina	UFFICIO AA.GG., RISORSE UMANE E SEGRETERIA UFFICIO RISORSE FINANZIARIE, STRUMENTALI E GARE
		Art. 14, c. 1, lett. d), d.lgs. n. 33/2013		Importi di viaggi di servizio e missioni pagati con fondi pubblici	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	UFFICIO AA.GG., RISORSE UMANE E SEGRETERIA UFFICIO RISORSE FINANZIARIE, STRUMENTALI E GARE
		Art. 14, c. 1, lett. e), d.lgs. n. 33/2013		Dati relativi all'assunzione di altre cariche, presso enti pubblici o privati, e relativi compensi a qualsiasi titolo corrisposti	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	UFFICIO AA.GG., RISORSE UMANE E SEGRETERIA
		Art. 14, c. 1, lett. e), d.lgs. n. 33/2013		Altri eventuali incarichi con oneri a carico della finanza pubblica e indicazione dei compensi spettanti	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	UFFICIO AA.GG., RISORSE UMANE E SEGRETERIA

	ALLEGATO 1) SEZIONE "AMMINISTRAZIONE" - RASPARTELLI PER IL RENDICONTO ANNUALE	DELLA LEGGE N. 190 DEL 7/6/2012 (C.D. 190/2012) - OBBLIGHI DI PUBBLICAZIONE* dichiarazioni di redditi, quote di partecipazione a società, esercizio di funzioni di amministratore o di sindaco di società, con l'apposizione della formula «sul mio onore affermo che la dichiarazione corrisponde al vero» [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso) e riferita al momento dell'assunzione dell'incarico]	Nessuno (va presentata una sola volta entro 3 mesi dalla elezione, dalla nomina o dal conferimento dell'incarico e resta pubblicata fino alla cessazione dell'incarico o del mandato).	UFFICIO AA.GG., RISORSE UMANE E SEGRETERIA
	Art. 14, c. 1, lett. f), d.lgs. n. 33/2013 Art. 2, c. 1, punto 1, l. n. 441/1982	2) copia dell'ultima dichiarazione dei redditi soggetti all'imposta sui redditi delle persone fisiche [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso)] (NB: è necessario limitare, con appositi accorgimenti a cura dell'interessato o della amministrazione, la pubblicazione dei dati sensibili)	Entro 3 mesi dalla elezione, dalla nomina o dal conferimento dell'incarico	UFFICIO AA.GG., RISORSE UMANE E SEGRETERIA
	Art. 14, c. 1, lett. f), d.lgs. n. 33/2013 Art. 2, c. 1, punto 2, l. n. 441/1982	3) dichiarazione concernente le spese sostenute e le obbligazioni assunte per la propaganda elettorale ovvero attestazione di essersi avvalsi esclusivamente di materiali e di mezzi propagandistici predisposti e messi a disposizione dal partito o dalla formazione politica della cui lista il soggetto ha fatto parte, con l'apposizione della formula «sul mio onore affermo che la dichiarazione corrisponde al vero» (con allegate copie delle dichiarazioni relative a finanziamenti e contributi per un importo che nell'anno superi 5.000 €)	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	N.A.
	Art. 14, c. 1, lett. f), d.lgs. n. 33/2013 Art. 2, c. 1, punto 2, l. n. 441/1982	4) attestazione concernente le variazioni della situazione patrimoniale intervenute nell'anno precedente e copia della dichiarazione dei redditi [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso)]	Annuale	UFFICIO AA.GG., RISORSE UMANE E SEGRETERIA
Titolari di incarichi politici, di amministrazione, di direzione o di governo (esonero sanzioni fino al 30/04/2021 in forza del DL 162/2019 art.1 c.7)	Art. 14, c. 1, lett. a), d.lgs. n. 33/2013	Atto di nomina o di proclamazione, con l'indicazione della durata dell'incarico o del mandato elettivo	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)-Entro 20 gg dalla comunicazione del Dirigente all'Ufficio Coordinamento e Risorse Umane	UFFICIO AA.GG., RISORSE UMANE E SEGRETERIA
	Art. 14, c. 1, lett. b), d.lgs. n. 33/2013	Curriculum vitae	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	UFFICIO AA.GG., RISORSE UMANE E SEGRETERIA
	Art. 14, c. 1, lett. c), d.lgs. n. 33/2013	Compensi di qualsiasi natura connessi all'assunzione della carica	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)- entro 20 gg dall'atto di nomina	UFFICIO AA.GG., RISORSE UMANE E SEGRETERIA
		Importi di viaggi di servizio e missioni pagati con fondi pubblici	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)- entro 20 gg dalla liquidazione della missione	UFFICIO AA.GG., RISORSE UMANE E SEGRETERIA
	Art. 14, c. 1, lett. d), d.lgs. n. 33/2013	Dati relativi all'assunzione di altre cariche, presso enti pubblici o privati, e relativi compensi a qualsiasi titolo corrisposti	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)- entro 20 gg dalla trasmissione dei dati all'Ufficio Coordinamento Risorse Umane e Bilancio	UFFICIO AA.GG., RISORSE UMANE E SEGRETERIA
	Art. 14, c. 1, lett. e), d.lgs. n. 33/2013	Altri eventuali incarichi con oneri a carico della finanza pubblica e indicazione dei compensi spettanti	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)-entro 20 gg dalla trasmissione dei dati all'Ufficio Coordinamento Risorse Umane e Bilancio	UFFICIO AA.GG., RISORSE UMANE E SEGRETERIA

ALLEGATO 1) SEZIONE "AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE" - ELENCO DEGLI OBBLIGHI DI PUBBLICAZIONE *

Organizzazione	Art. 14, c. 1, lett. f), d.lgs. n. 33/2013 Art. 2, c. 1, punto 1, l. n. 441/1982	Titolari di incarichi di amministrazione, di direzione o di governo di cui all'art. 14, co. 1-bis, del dlgs n. 33/2013	1) dichiarazione concernente diritti reali su beni immobili e su beni mobili iscritti in pubblici registri, titolarità di imprese, azioni di società, quote di partecipazione a società, esercizio di funzioni di amministratore o di sindaco di società, con l'apposizione della formula «sul mio onore affermo che la dichiarazione corrisponde al vero» [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso) e riferita al momento dell'assunzione dell'incarico]	Nessuno (va presentata una sola volta entro 3 mesi dalla elezione, dalla nomina o dal conferimento dell'incarico e resta pubblicata fino alla cessazione dell'incarico o del mandato).	UFFICIO AA.GG., RISORSE UMANE E SEGRETERIA
	Art. 14, c. 1, lett. f), d.lgs. n. 33/2013 Art. 2, c. 1, punto 1, l. n. 441/1982		2) copia dell'ultima dichiarazione dei redditi soggetti all'imposta sui redditi delle persone fisiche [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso)] (NB: è necessario limitare, con appositi accorgimenti a cura dell'interessato o della amministrazione, la pubblicazione dei dati sensibili)	Entro 3 mesi dalla elezione, dalla nomina o dal conferimento dell'incarico	UFFICIO AA.GG., RISORSE UMANE E SEGRETERIA
	Art. 14, c. 1, lett. f), d.lgs. n. 33/2013 Art. 2, c. 1, punto 1, l. n. 441/1982		3) dichiarazione concernente le spese sostenute e le obbligazioni assunte per la propaganda elettorale ovvero attestazione di essersi avvalsi esclusivamente di materiali e di mezzi propagandistici predisposti e messi a disposizione dal partito o dalla formazione politica della cui lista il soggetto ha fatto parte, con l'apposizione della formula «sul mio onore affermo che la dichiarazione corrisponde al vero» (con allegate copie delle dichiarazioni relative a finanziamenti e contributi per un importo che nell'anno superi 5.000 €)	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	N.A.
	Art. 14, c. 1, lett. f), d.lgs. n. 33/2013 Art. 2, c. 1, punto 1, l. n. 441/1982		4) attestazione concernente le variazioni della situazione patrimoniale intervenute nell'anno precedente e copia della dichiarazione dei redditi [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso)]	Annuale (entro 10 gg dalla trasmissione)	UFFICIO AA.GG., RISORSE UMANE E SEGRETERIA
	Art. 14, c. 1, lett. a), d.lgs. n. 33/2013		Atto di nomina, con l'indicazione della durata dell'incarico	Nessuno	UFFICIO AA.GG., RISORSE UMANE E SEGRETERIA
	Art. 14, c. 1, lett. b), d.lgs. n. 33/2013		Curriculum vitae	Nessuno	UFFICIO AA.GG., RISORSE UMANE E SEGRETERIA

ALLEGATO 1) SEZIONE "AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE" - ELENCO DEGLI OBBLIGHI DI PUBBLICAZIONE *					
Art. 14, c. 1, lett. c), d.lgs. n.			Compensi di qualsiasi natura connessi all'assunzione della carica	Nessuno	UFFICIO AA.GG., RISORSE UMANE E SEGRETERIA
			Importi di viaggi di servizio e missioni pagati con fondi pubblici	Nessuno	UFFICIO AA.GG., RISORSE UMANE E SEGRETERIA
Art. 14, c. 1, lett. d), d.lgs. n. 33/2013			Dati relativi all'assunzione di altre cariche, presso enti pubblici o privati, e relativi compensi a qualsiasi titolo corrisposti	Nessuno	UFFICIO AA.GG., RISORSE UMANE E SEGRETERIA
Art. 14, c. 1, lett. e), d.lgs. n. 33/2013			Altri eventuali incarichi con oneri a carico della finanza pubblica e indicazione dei compensi spettanti	Nessuno	UFFICIO AA.GG., RISORSE UMANE E SEGRETERIA
Art. 14, c. 1, lett. f), d.lgs. n. 33/2013 Art. 2, c. 1, punto 2, l. n. 441/1982	Cessati dall'incarico (documentazione da pubblicare sul sito web)		1) copie delle dichiarazioni dei redditi riferiti al periodo dell'incarico;	Nessuno	UFFICIO AA.GG., RISORSE UMANE E SEGRETERIA
Art. 14, c. 1, lett. f), d.lgs. n. 33/2013 Art. 2, c. 1, punto 3, l. n. 441/1982			2) copia della dichiarazione dei redditi successiva al termine dell'incarico o carica, entro un mese dalla scadenza del termine di legge per la presentazione della dichiarazione [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso)] (NB: è necessario limitare, con appositi accorgimenti a cura dell'interessato o della amministrazione, la pubblicazione dei dati sensibili)	Nessuno (Entro 20 gg dalla decadenza dall'incarico)	UFFICIO AA.GG., RISORSE UMANE E SEGRETERIA
Art. 14, c. 1, lett. f), d.lgs. n. 33/2013 Art. 4, l. n. 441/1982			3) dichiarazione concernente le spese sostenute e le obbligazioni assunte per la propaganda elettorale ovvero attestazione di essersi avvalsi esclusivamente di materiali e di mezzi propagandistici predisposti e messi a disposizione dal partito o dalla formazione politica della cui lista il soggetto ha fatto parte con riferimento al periodo dell'incarico (con allegate copie delle dichiarazioni relative a finanziamenti e contributi per un importo che nell'anno superi 5.000 €)	Nessuno	N.A.
			4) dichiarazione concernente le variazioni della situazione patrimoniale intervenute dopo l'ultima attestazione [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del	4) dichiarazione concernente le variazioni della situazione patrimoniale intervenute dopo l'ultima attestazione [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del	UFFICIO AA.GG., RISORSE UMANE E SEGRETERIA
Sanzioni per mancata comunicazione dei dati	Art. 47, c. 1, d.lgs. n. 33/2013	Sanzioni per mancata o incompleta comunicazione dei dati da parte dei titolari di incarichi politici, di amministrazione, di direzione o di governo	Provvedimenti sanzionatori a carico del responsabile della mancata o incompleta comunicazione dei dati di cui all'articolo 14, concernenti la situazione patrimoniale complessiva del titolare dell'incarico al momento dell'assunzione della carica, la titolarità di imprese, le partecipazioni azionarie proprie nonché tutti i compensi cui dà diritto l'assunzione della carica	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	SEGRETERIO GENERALE

ALLEGATO 1) SEZIONE "AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE" - ELENCO DEGLI OBBLIGHI DI PUBBLICAZIONE *

Rendiconti gruppi consiliari regionali/provinciali	Art. 28, c. 1, d.lgs. n. 33/2013	Rendiconti gruppi consiliari regionali/provinciali	Rendiconti di esercizio annuale dei gruppi consiliari regionali e provinciali, con evidenza delle risorse trasferite o assegnate a ciascun gruppo, con indicazione del titolo di trasferimento e dell'impiego delle risorse utilizzate	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	N.A.
		Atti degli organi di controllo	Atti e relazioni degli organi di controllo	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	UFFICIO AA.GG., RISORSE UMANE E SEGRETERIA
Articolazione degli uffici	Art. 13, c. 1, lett. b), d.lgs. n. 33/2013	Articolazione degli uffici	Indicazione delle competenze di ciascun ufficio, anche di livello dirigenziale non generale, i nomi dei dirigenti responsabili dei singoli uffici	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	UFFICIO AA.GG., RISORSE UMANE E SEGRETERIA
	Art. 13, c. 1, lett. c), d.lgs. n. 33/2013	Organigramma (da pubblicare sotto forma di organigramma, in modo tale che a ciascun ufficio sia assegnato un link ad una pagina contenente tutte le informazioni previste dalla norma)	Illustrazione in forma semplificata, ai fini della piena accessibilità e comprensibilità dei dati, dell'organizzazione dell'amministrazione, mediante l'organigramma o analoghe rappresentazioni grafiche	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	UFFICIO AA.GG., RISORSE UMANE E SEGRETERIA
	Art. 13, c. 1, lett. b), d.lgs. n. 33/2013		Nomi dei dirigenti responsabili dei singoli uffici	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	UFFICIO AA.GG., RISORSE UMANE E SEGRETERIA

ALLEGATO I) SEZIONE "AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE" - ELENCO DEGLI OBBLIGHI DI PUBBLICAZIONE *									
Consulenti e collaboratori	Telefono e posta elettronica	Art. 13, c. 1, lett. d), d.lgs. n. 33/2013	Telefono e posta elettronica	Elenco completo dei numeri di telefono e delle caselle di posta elettronica istituzionali e delle caselle di posta elettronica certificata dedicate, cui il cittadino possa rivolgersi per qualsiasi richiesta inerente i compiti istituzionali	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	UFFICIO AA.GG., RISORSE UMANE E SEGRETERIA			
	Titolari di incarichi di collaborazione o consulenza	Art. 15, c. 2, d.lgs. n. 33/2013	Consulenti e collaboratori (da pubblicare in tabelle)	Estremi degli atti di conferimento di incarichi di collaborazione o di +E52:G55consulenza a soggetti esterni a qualsiasi titolo (compresi quelli affidati con contratto di collaborazione coordinata e continuativa) con indicazione dei soggetti percettori, della ragione dell'incarico e dell'ammontare erogato	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	DIRIGENTI DI TUTTI GLI UFFICI CHE CONFERISCONO L'INCARICO OVVERO SEGRETARIO GENERALE PER UFFICI SENZA DIRIGENZA			
							Per ciascun titolare di incarico:		
		Art. 15, c. 1, lett. b), d.lgs. n. 33/2013					1) curriculum vitae, redatto in conformità al vigente modello europeo	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	DIRIGENTI DI TUTTI GLI UFFICI CHE CONFERISCONO L'INCARICO OVVERO SEGRETARIO GENERALE PER UFFICI SENZA DIRIGENZA
		Art. 15, c. 1, lett. c), d.lgs. n. 33/2013					2) dati relativi allo svolgimento di incarichi o alla titolarità di cariche in enti di diritto privato regolati o finanziati dalla pubblica amministrazione o allo svolgimento di attività professionali	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	DIRIGENTI DI TUTTI GLI UFFICI CHE CONFERISCONO L'INCARICO OVVERO SEGRETARIO GENERALE PER UFFICI SENZA DIRIGENZA
		Art. 15, c. 1, lett. d), d.lgs. n. 33/2013					3) compensi comunque denominati, relativi al rapporto di lavoro, di consulenza o di collaborazione (compresi quelli affidati con contratto di collaborazione coordinata e continuativa), con specifica evidenza delle eventuali componenti variabili o legate alla valutazione del risultato	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	DIRIGENTI DI TUTTI GLI UFFICI CHE CONFERISCONO L'INCARICO OVVERO SEGRETARIO GENERALE PER UFFICI SENZA DIRIGENZA
		Art. 15, c. 2, d.lgs. n. 33/2013 Art. 53, c. 14, d.lgs. n. 165/2001					Tabelle relative agli elenchi dei consulenti con indicazione di oggetto, durata e compenso dell'incarico (comunicate alla Funzione pubblica)	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	DIRIGENTI DI TUTTI GLI UFFICI CHE CONFERISCONO L'INCARICO OVVERO SEGRETARIO GENERALE PER UFFICI SENZA DIRIGENZA
		Art. 53, c. 14, d.lgs. n. 165/2001					Attestazione dell'avvenuta verifica dell'insussistenza di situazioni, anche potenziali, di conflitto di interesse	Tempestivo	DIRIGENTI DI TUTTI GLI UFFICI CHE CONFERISCONO L'INCARICO OVVERO SEGRETARIO GENERALE PER UFFICI SENZA DIRIGENZA
				Per ciascun titolare di incarico:					
		Art. 14, c. 1, lett. a) e c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013		Atto di conferimento, con l'indicazione della durata dell'incarico	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013) Entro 20 gg dal conferimento	UFFICIO AA.GG., RISORSE UMANE E SEGRETERIA			

ALLEGATO 1) SEZIONE "AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE" - ELENCO DEGLI OBBLIGHI DI PUBBLICAZIONE *

	<p>Art. 14, c. 1, lett. b) e c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013</p>		<p>Curriculum vitae, redatto in conformità al vigente modello europeo</p>	<p>Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)-entro 20 gg dalla trasmissione e/o dall'aggiornamento</p>	<p>UFFICIO AA.GG., RISORSE UMANE E SEGRETERIA</p>
	<p>Art. 14, c. 1, lett. c) e c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013</p>		<p>Compensi di qualsiasi natura connessi all'assunzione dell'incarico (con specifica evidenza delle eventuali componenti variabili o legate alla valutazione del risultato)</p>	<p>Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)</p>	<p>UFFICIO AA.GG., RISORSE UMANE E SEGRETERIA</p>
			<p>Importi di viaggi di servizio e missioni pagati con fondi pubblici</p>	<p>Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)- Entro 30 gg dalla liquidazione della missione</p>	<p>UFFICIO AA.GG., RISORSE UMANE E SEGRETERIA</p>

ALLEGATO 1) SEZIONE "AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE" - ELENCO DEGLI OBBLIGHI DI PUBBLICAZIONE *					
Titolari di incarichi dirigenziali amministrativi di vertice (esonero sanzioni fino al 30/04/2021 DL 162/2019 art. 1 c.7)	Art. 14, c. 1, lett. d) e c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013	Incarichi amministrativi di vertice (da pubblicare in tabelle)	Dati relativi all'assunzione di altre cariche, presso enti pubblici o privati, e relativi compensi a qualsiasi titolo corrisposti	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)- entro 20 gg dalla comunicazione	UFFICIO AA.GG., RISORSE UMANE E SEGRETERIA
	Art. 14, c. 1, lett. e) e c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013		Altri eventuali incarichi con oneri a carico della finanza pubblica e indicazione dei compensi spettanti	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)-entro 20 gg dalla trasmissione da parte degli interessati	UFFICIO AA.GG., RISORSE UMANE E SEGRETERIA
	Art. 14, c. 1, lett. f) e c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013 Art. 2, c. 1, punto 1, l. n. 441/1982		1) dichiarazione concernente diritti reali su beni immobili e su beni mobili iscritti in pubblici registri, titolarità di imprese, azioni di società, quote di partecipazione a società, esercizio di funzioni di amministratore o di sindaco di società, con l'apposizione della formula «sul mio onore affermo che la dichiarazione corrisponde al vero» [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso) e riferita al momento dell'assunzione dell'incarico]	Nessuno (va presentata una sola volta entro 3 mesi dalla elezione, dalla nomina o dal conferimento dell'incarico e resta pubblicata fino alla cessazione dell'incarico o del mandato).	UFFICIO AA.GG., RISORSE UMANE E SEGRETERIA
	Art. 14, c. 1, lett. f) e c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013 Art. 2, c. 1, punto 2, l. n. 441/1982		2) copia dell'ultima dichiarazione dei redditi soggetti all'imposta sui redditi delle persone fisiche [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso)] (NB: è necessario limitare, con appositi accorgimenti a cura dell'interessato o della amministrazione, la pubblicazione dei dati sensibili)	Entro 3 mesi della nomina o dal conferimento dell'incarico	UFFICIO AA.GG., RISORSE UMANE E SEGRETERIA
Art. 14, c. 1, lett. f) e c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013 Art. 3, l. n. 441/1982		3) attestazione concernente le variazioni della situazione patrimoniale intervenute nell'anno precedente e copia della dichiarazione dei redditi [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso)]	Annuale	UFFICIO AA.GG., RISORSE UMANE E SEGRETERIA	
Art. 20, c. 3, d.lgs. n. 39/2013		Dichiarazione sulla insussistenza di una delle cause di inconfirmità dell'incarico	Tempestivo (art. 20, c. 1, d.lgs. n. 39/2013)	UFFICIO AA.GG., RISORSE UMANE E SEGRETERIA	
Art. 20, c. 3, d.lgs. n. 39/2013		Dichiarazione sulla insussistenza di una delle cause di incompatibilità al conferimento dell'incarico	Annuale (art. 20, c. 2, d.lgs. n. 39/2013)	UFFICIO AA.GG., RISORSE UMANE E SEGRETERIA	
Art. 14, c. 1-ter, secondo periodo, d.lgs. n. 33/2013		Ammontare complessivo degli emolumenti percepiti a carico della finanza pubblica	Annuale (non oltre il 30 marzo)	UFFICIO AA.GG., RISORSE UMANE E SEGRETERIA	
		Per ciascun titolare di incarico:			
	Art. 14, c. 1, lett. a) e c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013		Atto di conferimento, con l'indicazione della durata dell'incarico	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)-Entro 20 gg dal conferimento	UFFICIO AA.GG., RISORSE UMANE E SEGRETERIA

ALLEGATO 1) SEZIONE "AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE" - ELENCO DEGLI OBBLIGHI DI PUBBLICAZIONE *

	<p>Art. 14, c. 1, lett. b) e c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013</p>		<p>Curriculum vitae, redatto in conformità al vigente modello europeo</p>	<p>Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)-entro 20 gg dalla trasmissione</p>	<p>UFFICIO AA.GG., RISORSE UMANE E SEGRETERIA</p>
	<p>Art. 14, c. 1, lett. c) e c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013</p>		<p>Compensi di qualsiasi natura connessi all'assunzione dell'incarico (con specifica evidenza delle eventuali componenti variabili o legate alla valutazione del risultato)</p>	<p>Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)</p>	<p>UFFICIO AA.GG., RISORSE UMANE E SEGRETERIA</p>
			<p>Importi di viaggi di servizio e missioni pagati con fondi pubblici</p>	<p>Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)-entro 30 gg dalla liquidazione della missione</p>	<p>UFFICIO AA.GG., RISORSE UMANE E SEGRETERIA</p>
	<p>Art. 14, c. 1, lett. d) e c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013</p>		<p>Dati relativi all'assunzione di altre cariche, presso enti pubblici o privati, e relativi compensi a qualsiasi titolo corrisposti</p>	<p>Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)-entro 20 gg dalla comunicazione</p>	<p>UFFICIO AA.GG., RISORSE UMANE E SEGRETERIA</p>
	<p>Art. 14, c. 1, lett. e) e c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013</p>		<p>Altri eventuali incarichi con oneri a carico della finanza pubblica e indicazione dei compensi spettanti</p>	<p>Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)-entro 20 gg dalla trasmissione da parte degli interessati</p>	<p>UFFICIO AA.GG., RISORSE UMANE E SEGRETERIA</p>
	<p>Art. 14, c. 1, lett. f) e c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013 Art. 2, c. 1, punto 1, l. n. 441/1982</p>		<p>1) dichiarazione concernente diritti reali su beni immobili e su beni mobili iscritti in pubblici registri, titolarità di imprese, azioni di società, quote di partecipazione a società, esercizio di funzioni di amministratore o di sindaco di società, con l'apposizione della formula «sul mio onore affermo che la dichiarazione corrisponde al vero» [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso) e riferita al momento dell'assunzione dell'incarico]</p>	<p>Nessuno (va presentata una sola volta entro 3 mesi dalla elezione, dalla nomina o dal conferimento dell'incarico non si pubblica- Corte Cost n. 20/2019).</p>	<p>UFFICIO AA.GG., RISORSE UMANE E SEGRETERIA</p>

Personale

Titolari di incarichi dirigenziali (dirigenti non generali) (esonero sanzioni fino al 30/04/2021 in forza del DL 162/2019 art. 1 c.7)	ALLEGATO 1) SEZIONE "AMMINISTRAZIONE" - INCARICHI DIRIGENZIALI	INCARICHI DIRIGENZIALI, a qualsiasi titolo conferiti, ivi inclusi quelli conferiti discrezionalmente dall'organo di indirizzo politico senza procedure pubbliche di selezione e titolari di posizione organizzativa con funzioni dirigenziali (da pubblicare in tabelle che distinguano le seguenti situazioni: dirigenti, dirigenti individuati discrezionalmente, titolari di posizione organizzativa con funzioni dirigenziali)	INCARICHI DIRIGENZIALI - ELENCO DELLE POSIZIONI DIRIGENZIALI (da pubblicare in tabelle che distinguano le seguenti situazioni: dirigenti, dirigenti individuati discrezionalmente, titolari di posizione organizzativa con funzioni dirigenziali)	TERMINI DI PRESENTAZIONE	UFFICIO AA.GG., RISORSE UMANE E SEGRETERIA
	Art. 14, c. 1, lett. f) e c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013 Art. 2, c. 1, punto 2, l. n. 441/1982		non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso)] (NB: è necessario limitare, con appositi accorgimenti a cura dell'interessato o della amministrazione, la pubblicazione dei dati sensibili)	trasmissa Entro 3 mesi della nomina o dal conferimento dell'incarico (non si pubblica- Corte Cost n. 20/2019)	UFFICIO AA.GG., RISORSE UMANE E SEGRETERIA
	Art. 14, c. 1, lett. f) e c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013 Art. 3, l. n. 441/1982		3) attestazione concernente le variazioni della situazione patrimoniale intervenute nell'anno precedente e copia della dichiarazione dei redditi [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso)]	trasmissione Annuale (non si pubblica- Corte Cost n. 20/2019)	UFFICIO AA.GG., RISORSE UMANE E SEGRETERIA
	Art. 20, c. 3, d.lgs. n. 39/2013		Dichiarazione sulla insussistenza di una delle cause di inconferibilità dell'incarico	Tempestivo (art. 20, c. 1, d.lgs. n. 39/2013)	UFFICIO AA.GG., RISORSE UMANE E SEGRETERIA
	Art. 20, c. 3, d.lgs. n. 39/2013		Dichiarazione sulla insussistenza di una delle cause di incompatibilità al conferimento dell'incarico	Annuale (art. 20, c. 2, d.lgs. n. 39/2013)	UFFICIO AA.GG., RISORSE UMANE E SEGRETERIA
	Art. 14, c. 1-ter, secondo periodo, d.lgs. n. 33/2013		Ammontare complessivo degli emolumenti percepiti a carico della finanza pubblica	Annuale (non oltre il 30 marzo)	UFFICIO AA.GG., RISORSE UMANE E SEGRETERIA
	Art. 15, c. 5, d.lgs. n. 33/2013	Elenco posizioni dirigenziali discrezionali	Elenco delle posizioni dirigenziali, integrato dai relativi titoli e curricula, attribuite a persone, anche esterne alle pubbliche amministrazioni, individuate discrezionalmente dall'organo di indirizzo politico senza procedure pubbliche di selezione	Dati non più soggetti a pubblicazione obbligatoria ai sensi del dlgs 97/2016	
	Art. 19, c. 1-bis, d.lgs. n. 165/2001	Posti di funzione disponibili	Numero e tipologia dei posti di funzione che si rendono disponibili nella dotazione organica e relativi criteri di scelta	Tempestivo-entro 20 gg dall'approvazione	UFFICIO AA.GG., RISORSE UMANE E SEGRETERIA
	Art. 1, c. 7, d.p.r. n. 108/2004	Ruolo dirigenti	Ruolo dei dirigenti	Annuale-Entro 20 gg da comunicazione/ approvazione/ aggiornamento	UFFICIO AA.GG., RISORSE UMANE E SEGRETERIA
	Art. 14, c. 1, lett. a), d.lgs. n. 33/2013		Atto di nomina o di proclamazione, con l'indicazione della durata dell'incarico o del mandato elettivo	Nessuno	UFFICIO AA.GG., RISORSE UMANE E SEGRETERIA
	Art. 14, c. 1, lett. b), d.lgs. n. 33/2013		Curriculum vitae	Nessuno	UFFICIO AA.GG., RISORSE UMANE E SEGRETERIA

ALLEGATO 1) SEZIONE "AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE" - ELENCO DEGLI OBBLIGHI DI PUBBLICAZIONE *

Dirigenti cessati	Art. 14, c. 1, lett. c), d.lgs. n.	Dirigenti cessati dal rapporto di lavoro (documentazione da pubblicare sul sito web)	Compensi di qualsiasi natura connessi all'assunzione della carica	Nessuno	UFFICIO AA.GG., RISORSE UMANE E SEGRETERIA
			Importi di viaggi di servizio e missioni pagati con fondi pubblici	Nessuno	UFFICIO AA.GG., RISORSE UMANE E SEGRETERIA
	Art. 14, c. 1, lett. d), d.lgs. n. 33/2013		Dati relativi all'assunzione di altre cariche, presso enti pubblici o privati, e relativi compensi a qualsiasi titolo corrisposti	Nessuno	UFFICIO AA.GG., RISORSE UMANE E SEGRETERIA
	Art. 14, c. 1, lett. e), d.lgs. n. 33/2013		Altri eventuali incarichi con oneri a carico della finanza pubblica e indicazione dei compensi spettanti	Nessuno	UFFICIO AA.GG., RISORSE UMANE E SEGRETERIA
	Art. 14, c. 1, lett. f), d.lgs. n. 33/2013 Art. 2, c. 1, punto 2, l. n. 441/1982 Art. 14, c. 1, lett. f), d.lgs. n. 33/2013 Art. 4, l. n.		1) copie delle dichiarazioni dei redditi riferiti al periodo dell'incarico; 2) copia della dichiarazione dei redditi successiva al termine dell'incarico o carica, entro un mese dalla scadenza del termine di legge per la presentazione della dichiarazione [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso)] (NB: è necessario limitare, con appositi accorgimenti a cura dell'interessato o della amministrazione, la pubblicazione dei dati sensibili)	Nessuno-entro 20 gg dalla cessazione dell'incarico-(non si pubblica Corte Costituzionale n. 20/2019)	UFFICIO AA.GG., RISORSE UMANE E SEGRETERIA

	441/1982	ALLEGATO 1) SEZIONE "AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE" - ELLENCO DEI PUBBLICI UFFICI DI PUBBLICAZIONE *	INFORMATICA PER LA PUBBLICAZIONE	nessuno	UFFICIO AA.GG., RISORSE UMANE E SEGRETERIA
Sanzioni per mancata comunicazione dei dati	Art. 47, c. 1, d.lgs. n. 33/2013	Sanzioni per mancata o incompleta comunicazione dei dati da parte dei titolari di incarichi dirigenziali	Provvedimenti sanzionatori a carico del responsabile della mancata o incompleta comunicazione dei dati di cui all'articolo 14, concernenti la situazione patrimoniale complessiva del titolare dell'incarico al momento dell'assunzione della carica, la titolarità di imprese, le partecipazioni azionarie proprie nonché tutti i compensi cui dà diritto l'assunzione della carica	Nessuno (va presentata una sola volta entro 3 mesi dalla cessazione dell'incarico). (non si pubblica Corte Costituzionale n. 20/2019)	UFFICIO AA.GG., RISORSE UMANE E SEGRETERIA
Posizioni organizzative	Art. 14, c. 1-quinquies, d.lgs. n. 33/2013	Posizioni organizzative	Curricula dei titolari di posizioni organizzative redatti in conformità al vigente modello europeo	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	UFFICIO AA.GG., RISORSE UMANE E SEGRETERIA
Dotazione organica	Art. 16, c. 1, d.lgs. n. 33/2013	Conto annuale del personale	Conto annuale del personale e relative spese sostenute, nell'ambito del quale sono rappresentati i dati relativi alla dotazione organica e al personale effettivamente in servizio e al relativo costo, con l'indicazione della distribuzione tra le diverse qualifiche e aree professionali, con particolare riguardo al personale assegnato agli uffici di diretta collaborazione con gli organi di indirizzo politico	Annuale (art. 16, c. 1, d.lgs. n. 33/2013) Entro 20 gg dalla trasmissione al Ministero competente	UFFICIO AA.GG., RISORSE UMANE E SEGRETERIA
	Art. 16, c. 2, d.lgs. n. 33/2013	Costo personale tempo indeterminato	Costo complessivo del personale a tempo indeterminato in servizio, articolato per aree professionali, con particolare riguardo al personale assegnato agli uffici di diretta collaborazione con gli organi di indirizzo politico	Annuale (art. 16, c. 2, d.lgs. n. 33/2013) entro 20 gg dalla ricezione collegata al conto annuale	UFFICIO AA.GG., RISORSE UMANE E SEGRETERIA
Personale non a tempo indeterminato	Art. 17, c. 1, d.lgs. n. 33/2013	Personale non a tempo indeterminato (da pubblicare in tabelle)	Personale con rapporto di lavoro non a tempo indeterminato, ivi compreso il personale assegnato agli uffici di diretta collaborazione con gli organi di indirizzo politico	Annuale (art. 17, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	UFFICIO AA.GG., RISORSE UMANE E SEGRETERIA
	Art. 17, c. 2, d.lgs. n. 33/2013	Costo del personale non a tempo indeterminato (da pubblicare in tabelle)	Costo complessivo del personale con rapporto di lavoro non a tempo indeterminato, con particolare riguardo al personale assegnato agli uffici di diretta collaborazione con gli organi di indirizzo politico	Trimestrale (art. 17, c. 2, d.lgs. n. 33/2013) entro 20 gg dalla rilevazione trimestrale	UFFICIO AA.GG., RISORSE UMANE E SEGRETERIA
Tassi di assenza	Art. 16, c. 3, d.lgs. n. 33/2013	Tassi di assenza trimestrali (da pubblicare in tabelle)	Tassi di assenza del personale distinti per uffici di livello dirigenziale	Trimestrale (art. 16, c. 3, d.lgs. n. 33/2013)	UFFICIO AA.GG., RISORSE UMANE E SEGRETERIA
Incarichi conferiti e autorizzati ai dipendenti (dirigenti e non dirigenti)	Art. 18, d.lgs. n. 33/2013 Art. 53, c. 14, d.lgs. n. 165/2001	Incarichi conferiti e autorizzati ai dipendenti (dirigenti e non dirigenti) (da pubblicare in tabelle)	Elenco degli incarichi conferiti o autorizzati a ciascun dipendente (dirigente e non dirigente), con l'indicazione dell'oggetto, della durata e del compenso spettante per ogni incarico	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	UFFICIO AA.GG., RISORSE UMANE E SEGRETERIA
Contrattazione collettiva	Art. 21, c. 1, d.lgs. n. 33/2013 Art. 47, c. 8, d.lgs. n. 165/2001	Contrattazione collettiva	Riferimenti necessari per la consultazione dei contratti e accordi collettivi nazionali ed eventuali interpretazioni autentiche	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	UFFICIO AA.GG., RISORSE UMANE E SEGRETERIA

		ALLEGATO 1 SEZIONE "AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE" - ELenco DEI CONTI PUBBLICAZIONE	Art. 21, c. 2, d.lgs. n. 33/2013	(collegio dei revisori dei conti, collegio sindacale, uffici centrali di bilancio o analoghi organi previsti dai rispettivi ordinamenti)	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	UFFICIO AA.GG., RISORSE UMANE E SEGRETERIA	
	Contrattazione integrativa		Art. 21, c. 2, d.lgs. n. 33/2013 Art. 55, c. 4, d.lgs. n. 150/2009	Costi contratti integrativi	Specifiche informazioni sui costi della contrattazione integrativa, certificate dagli organi di controllo interno, trasmesse al Ministero dell'Economia e delle finanze, che predispone, allo scopo, uno specifico modello di rilevazione, d'intesa con la Corte dei conti e con la Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento della funzione pubblica	Annuale (art. 55, c. 4, d.lgs. n. 150/2009)	UFFICIO AA.GG., RISORSE UMANE E SEGRETERIA
	OIV	OIV (da pubblicare in tabelle)	Art. 10, c. 8, lett. c), d.lgs. n. 33/2013	Nominativi	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	UFFICIO AA.GG., RISORSE UMANE E SEGRETERIA	
Art. 10, c. 8, lett. c), d.lgs. n. 33/2013			Curricula	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	UFFICIO AA.GG., RISORSE UMANE E SEGRETERIA		
Par. 14.2, delib. CiVIT n. 12/2013			Compensi	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	UFFICIO COORDINAMENTO SEGRETARIO GENERALE		
Bandi di concorso			Art. 19, d.lgs. n. 33/2013	Bandi di concorso (da pubblicare in tabelle)	Bandi di concorso per il reclutamento, a qualsiasi titolo, di personale presso l'amministrazione nonche' i criteri di valutazione della Commissione e le tracce delle prove scritte estratte e non estratte	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	UFFICIO AA.GG., RISORSE UMANE E SEGRETERIA
	Sistema di misurazione e valutazione della Performance		Par. 1, delib. CiVIT n. 104/2010	Sistema di misurazione e valutazione della Performance	Sistema di misurazione e valutazione della Performance (art. 7, d.lgs. n. 150/2009)	Tempestivo	UFFICIO AA.GG., RISORSE UMANE E SEGRETERIA
	Piano della Performance		Art. 10, c. 8, lett. b), d.lgs. n. 33/2013	Piano della Performance/Piano esecutivo di gestione	Piano della Performance (art. 10, d.lgs. 150/2009) Piano esecutivo di gestione (per gli enti locali) (art. 169, c. 3-bis, d.lgs. n. 267/2000)	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	UFFICIO AA.GG., RISORSE UMANE E SEGRETERIA
	Relazione sulla Performance			Relazione sulla Performance	Relazione sulla Performance (art. 10, d.lgs. 150/2009)	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	UFFICIO AA.GG., RISORSE UMANE E SEGRETERIA
	Performance	Ammontare complessivo dei premi (da pubblicare in tabelle)		Ammontare complessivo dei premi collegati alla performance stanziati	Ammontare complessivo dei premi collegati alla performance stanziati	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	UFFICIO AA.GG., RISORSE UMANE E SEGRETERIA
			Ammontare complessivo dei	Art. 20, c. 1,			

ALLEGATO 1) SEZIONE "AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE" - ELENCO DEGLI OBBLIGHI DI PUBBLICAZIONE *

premi	d.lgs. n. 33/2013		Ammontare dei premi effettivamente distribuiti	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	UFFICIO AA.GG., RISORSE UMANE E SEGRETERIA
Dati relativi ai premi	Art. 20, c. 2, d.lgs. n. 33/2013	Dati relativi ai premi (da pubblicare in tabelle)	Criteri definiti nei sistemi di misurazione e valutazione della performance per l'assegnazione del trattamento accessorio	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	UFFICIO AA.GG., RISORSE UMANE E SEGRETERIA
			Distribuzione del trattamento accessorio, in forma aggregata, al fine di dare conto del livello di selettività utilizzato nella distribuzione dei premi e degli incentivi	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	SEGRETARIO GENERALE UFFICIO RISORSE UMANE
			Grado di differenziazione dell'utilizzo della premialità sia per i dirigenti sia per i dipendenti	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	UFFICIO AA.GG., RISORSE UMANE E SEGRETERIA

Benessere organizzativo	Art. 20, c. 3, d.lgs. n. 33/2013	Benessere organizzativo	Livelli di benessere organizzativo	Dati non più soggetti a pubblicazione obbligatoria ai sensi del d.lg.s 97/2016	
Enti pubblici vigilati	Art. 22, c. 1, lett. a), d.lgs. n. 33/2013	Enti pubblici vigilati (da pubblicare in tabelle)	Elenco degli enti pubblici, comunque denominati, istituiti, vigilati e finanziati dall'amministrazione ovvero per i quali l'amministrazione abbia il potere di nomina degli amministratori dell'ente, con l'indicazione delle funzioni attribuite e delle attività svolte in favore dell'amministrazione o delle attività di servizio pubblico affidate	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	ADSP MTC NON VIGILA SU ENTI PUBBLICI
			Per ciascuno degli enti:		
			1) ragione sociale	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	
			2) misura dell'eventuale partecipazione dell'amministrazione	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	
			3) durata dell'impegno	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	
			4) onere complessivo a qualsiasi titolo gravante per l'anno sul bilancio dell'amministrazione	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	
			5) numero dei rappresentanti dell'amministrazione negli organi di governo e trattamento economico complessivo a ciascuno di essi spettante (con l'esclusione dei rimborsi per vitto e alloggio)	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	
			6) risultati di bilancio degli ultimi tre esercizi finanziari	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	
			7) incarichi di amministratore dell'ente e relativo trattamento economico complessivo (con l'esclusione dei rimborsi per vitto e alloggio)	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	

ALLEGATO 1) SEZIONE "AMMINISTRAZIONI TRASPARENTE" - ELENCO DEGLI ENTI PUBBLICI DI PUBBLICAZIONE *		ELENCO DEI SOCIETARI		
Art. 20, c. 3, d.lgs. n. 39/2013			Tempestivo (art. 20, c. 1, d.lgs. n. 39/2013)	
Art. 20, c. 3, d.lgs. n. 39/2013		Dichiarazione sulla insussistenza di una delle cause di incompatibilità al conferimento dell'incarico (<i>link al sito dell'ente</i>)	Annuale (art. 20, c. 2, d.lgs. n. 39/2013)	
Art. 22, c. 3, d.lgs. n. 33/2013		Collegamento con i siti istituzionali degli enti pubblici vigilati	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	
Art. 22, c. 1, lett. b), d.lgs. n. 33/2013	Dati società partecipate (da pubblicare in tabelle)	Elenco delle società di cui l'amministrazione detiene direttamente quote di partecipazione anche minoritaria, con l'indicazione dell'entità, delle funzioni attribuite e delle attività svolte in favore dell'amministrazione o delle attività di servizio pubblico affidate, ad esclusione delle società, partecipate da amministrazioni pubbliche, con azioni quotate in mercati regolamentati italiani o di altri paesi dell'Unione europea, e loro controllate. (art. 22, c. 6, d.lgs. n. 33/2013)	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	ADSP MTC NON HA PARTECIPAZIONI IN SOCIETÀ
		Per ciascuna delle società:	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	
		1) ragione sociale	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	
		2) misura dell'eventuale partecipazione dell'amministrazione	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	
		3) durata dell'impegno	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	
		4) onere complessivo a qualsiasi titolo gravante per l'anno sul bilancio dell'amministrazione	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	
		5) numero dei rappresentanti dell'amministrazione negli organi di governo e trattamento economico complessivo a ciascuno di essi spettante	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	

ALLEGATO 1) SEZIONE "AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE" - ELENCO DEGLI OBBLIGHI DI PUBBLICAZIONE *

	Società partecipate		6) risultati di bilancio degli ultimi tre esercizi finanziari	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	
			7) incarichi di amministratore della società e relativo trattamento economico complessivo	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	
		Art. 20, c. 3, d.lgs. n. 39/2013	Dichiarazione sulla insussistenza di una delle cause di inconferibilità dell'incarico (<u>link al sito dell'ente</u>)	Tempestivo (art. 20, c. 1, d.lgs. n. 39/2013)	
		Art. 20, c. 3, d.lgs. n. 39/2014	Dichiarazione sulla insussistenza di una delle cause di incompatibilità al conferimento dell'incarico (<u>link al sito dell'ente</u>)	Annuale (art. 20, c. 2, d.lgs. n. 39/2013)	

Art. 22, c. 3, d.lgs. n. 33/2013	ALLEGATO 1) SEZIONE "AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE" - ELENCO DEGLI OBBLIGHI DI PUBBLICAZIONE *		Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	
Art. 22, c. 1, lett. d-bis, d.lgs. n. 33/2013		Provvedimenti in materia di costituzione di società a partecipazione pubblica, acquisto di partecipazioni in società già costituite, gestione delle partecipazioni pubbliche, alienazione di partecipazioni sociali, quotazione di società a controllo pubblico in mercati regolamentati e razionalizzazione periodica delle partecipazioni pubbliche, previsti dal decreto legislativo adottato ai sensi dell'articolo 18 della legge 7 agosto 2015, n. 124 (art. 20 d.lgs 175/2016)	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	
Art. 19, c. 7, d.lgs. n. 175/2016	Provvedimenti	Provvedimenti con cui le amministrazioni pubbliche socie fissano obiettivi specifici, annuali e pluriennali, sul complesso delle spese di funzionamento, ivi comprese quelle per il personale, delle società controllate	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	
		Provvedimenti con cui le società a controllo pubblico garantiscono il concreto perseguimento degli obiettivi specifici, annuali e pluriennali, sul complesso delle spese di funzionamento	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	
Art. 22, c. 1, lett. c), d.lgs. n. 33/2013		Elenco degli enti di diritto privato, comunque denominati, in controllo dell'amministrazione, con l'indicazione delle funzioni attribuite e delle attività svolte in favore dell'amministrazione o delle attività di servizio pubblico affidate	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	ADSP MTC NON CONTROLLA ENTI PRIVATI
		Per ciascuno degli enti:		
		1) ragione sociale	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	
		2) misura dell'eventuale partecipazione dell'amministrazione	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	
		3) durata dell'impegno	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	
Art. 22, c. 2,	Enti di diritto privato controllati (da pubblicare in tabelle)	4) onere complessivo a qualsiasi titolo gravante per l'anno sul bilancio dell'amministrazione	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	

ALLEGATO 1) SEZIONE "AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE" - ELENCO DEGLI OBBLIGHI DI PUBBLICAZIONE *

Enti di diritto privato controllati	d.lgs. n. 33/2013		5) numero dei rappresentanti dell'amministrazione negli organi di governo e trattamento economico complessivo a ciascuno di essi spettante	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	
			6) risultati di bilancio degli ultimi tre esercizi finanziari	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	
			7) incarichi di amministratore dell'ente e relativo trattamento economico complessivo	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	
	Art. 20, c. 3, d.lgs. n. 39/2013		Dichiarazione sulla insussistenza di una delle cause di inconferibilità dell'incarico (<i>link al sito dell'ente</i>)	Tempestivo (art. 20, c. 1, d.lgs. n. 39/2013)	
	Art. 20, c. 3, d.lgs. n. 39/2013		Dichiarazione sulla insussistenza di una delle cause di incompatibilità al conferimento dell'incarico (<i>link al sito dell'ente</i>)	Annuale (art. 20, c. 2, d.lgs. n. 39/2013)	
	Art. 22, c. 3, d.lgs. n. 33/2013		Collegamento con i siti istituzionali degli enti di diritto privato controllati	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	
	Rappresentazione grafica	Art. 22, c. 1, lett. d), d.lgs. n. 33/2013	Rappresentazione grafica	Una o più rappresentazioni grafiche che evidenziano i rapporti tra l'amministrazione e gli enti pubblici vigilati, le società partecipate, gli enti di diritto privato controllati	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)

Attività e procedimenti

Dati aggregati attività amministrativa	Art. 24, c. 1, d.lgs. n. 33/2013	Dati aggregati attività amministrativa	Dati relativi alla attività amministrativa, in forma aggregata, per settori di attività, per competenza degli organi e degli uffici, per tipologia di procedimenti	Dati non più soggetti a pubblicazione obbligatoria ai sensi del dlgs 97/2016	
			Per ciascuna tipologia di procedimento:		
Tipologie di procedimento (da pubblicare in tabelle)	Art. 35, c. 1, lett. a), d.lgs. n. 33/2013	Tipologie di procedimento (da pubblicare in tabelle)	1) breve descrizione del procedimento con indicazione di tutti i riferimenti normativi utili	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	TUTTI GLI UFFICI E SEGRETARIO GENERALE PER GLI UFFICI SENZA DIRIGENZA
	Art. 35, c. 1, lett. b), d.lgs. n. 33/2013		2) unità organizzative responsabili dell'istruttoria	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	TUTTI GLI UFFICI E SEGRETARIO GENERALE PER GLI UFFICI SENZA DIRIGENZA
	Art. 35, c. 1, lett. c), d.lgs. n. 33/2013		3) l'ufficio del procedimento, unitamente ai recapiti telefonici e alla casella di posta elettronica istituzionale	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	TUTTI GLI UFFICI E SEGRETARIO GENERALE PER GLI UFFICI SENZA DIRIGENZA
	Art. 35, c. 1, lett. c), d.lgs. n. 33/2013		4) ove diverso, l'ufficio competente all'adozione del provvedimento finale, con l'indicazione del nome del responsabile dell'ufficio unitamente ai rispettivi recapiti telefonici e alla casella di posta elettronica istituzionale	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	
	Art. 35, c. 1, lett. e), d.lgs. n. 33/2013		5) modalità con le quali gli interessati possono ottenere le informazioni relative ai procedimenti in corso che li riguardano	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	TUTTI GLI UFFICI E SEGRETARIO GENERALE PER GLI UFFICI SENZA DIRIGENZA
	Art. 35, c. 1, lett. f), d.lgs. n. 33/2013		6) termine fissato in sede di disciplina normativa del procedimento per la conclusione con l'adozione di un provvedimento espresso e ogni altro termine procedimentale rilevante	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	TUTTI GLI UFFICI E SEGRETARIO GENERALE PER GLI UFFICI SENZA DIRIGENZA
	Art. 35, c. 1, lett. g), d.lgs. n. 33/2013		7) procedimenti per i quali il provvedimento dell'amministrazione può essere sostituito da una dichiarazione dell'interessato ovvero il procedimento può concludersi con il silenzio-assenso dell'amministrazione	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	TUTTI GLI UFFICI E SEGRETARIO GENERALE PER GLI UFFICI SENZA DIRIGENZA
	Art. 35, c. 1, lett. h), d.lgs. n. 33/2013		8) strumenti di tutela amministrativa e giurisdizionale, riconosciuti dalla legge in favore dell'interessato, nel corso del procedimento nei confronti del provvedimento finale ovvero nei casi di adozione del provvedimento oltre il termine predeterminato per la sua conclusione e i modi per attivarli	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	TUTTI GLI UFFICI E SEGRETARIO GENERALE PER GLI UFFICI SENZA DIRIGENZA

		Art. 35, c. 1, lett. i), d.lgs. n. 33/2013	ALLEGATO 1) SEZIONE "AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE" - ELLENCO DEGLI OBBLIGHI DI PUBBLICAZIONE *		Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	TUTTI GLI UFFICI E SEGRETARIO GENERALE PER GLI UFFICI SENZA DIRIGENZA
		Art. 35, c. 1, lett. l), d.lgs. n. 33/2013	10) modalità per l'effettuazione dei pagamenti eventualmente necessari, con i codici IBAN identificativi del conto di pagamento, ovvero di imputazione del versamento in Tesoreria, tramite i quali i soggetti versanti possono effettuare i pagamenti mediante bonifico bancario o postale, ovvero gli identificativi del conto corrente postale sul quale i soggetti versanti possono effettuare i pagamenti mediante bollettino postale, nonché i codici identificativi del pagamento da indicare obbligatoriamente per il versamento		Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	TUTTI GLI UFFICI E SEGRETARIO GENERALE PER GLI UFFICI SENZA DIRIGENZA
		Art. 35, c. 1, lett. m), d.lgs. n. 33/2013	11) nome del soggetto a cui è attribuito, in caso di inerzia, il potere sostitutivo, nonché modalità per attivare tale potere, con indicazione dei recapiti telefonici e delle caselle di posta elettronica istituzionale		Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	TUTTI GLI UFFICI E SEGRETARIO GENERALE PER GLI UFFICI SENZA DIRIGENZA
			Per i procedimenti ad istanza di parte:			
		Art. 35, c. 1, lett. d), d.lgs. n. 33/2013	1) atti e documenti da allegare all'istanza e modulistica necessaria, compresi i fac-simile per le autocertificazioni		Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	TUTTI GLI UFFICI E SEGRETARIO GENERALE PER GLI UFFICI SENZA DIRIGENZA
		Art. 35, c. 1, lett. d), d.lgs. n. 33/2013 e Art. 1, c. 29, l. 190/2012	2) uffici ai quali rivolgersi per informazioni, orari e modalità di accesso con indicazione degli indirizzi, recapiti telefonici e caselle di posta elettronica istituzionale a cui presentare le istanze		Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	TUTTI GLI UFFICI E SEGRETARIO GENERALE PER GLI UFFICI SENZA DIRIGENZA
Provvedimenti	Monitoraggio tempi procedurali	Art. 24, c. 2, d.lgs. n. 33/2013 Art. 1, c. 28, l. n. 190/2012	Monitoraggio tempi procedurali	Risultati del monitoraggio periodico concernente il rispetto dei tempi procedurali	Dati non più soggetti a pubblicazione obbligatoria ai sensi del d.lgs. 97/2016	
	Dichiarazioni sostitutive e acquisizione d'ufficio dei dati	Art. 35, c. 3, d.lgs. n. 33/2013	Recapiti dell'ufficio responsabile	Recapiti telefonici e casella di posta elettronica istituzionale dell'ufficio responsabile per le attività volte a gestire, garantire e verificare la trasmissione dei dati o l'accesso diretto degli stessi da parte delle amministrazioni procedenti all'acquisizione d'ufficio dei dati e allo svolgimento dei controlli sulle dichiarazioni sostitutive	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	SEGRETARIO GENERALE TUTTI GLI UFFICI
	Provvedimenti organi indirizzo politico	Art. 23, c. 1, d.lgs. n. 33/2013 /Art. 1, co. 16 della l. n. 190/2012	Provvedimenti organi indirizzo politico	Elenco dei provvedimenti, con particolare riferimento ai provvedimenti finali dei procedimenti di: scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, anche con riferimento alla modalità di selezione prescelta (<i>link</i> alla sotto-sezione "bandi di gara e contratti"); accordi stipulati dall'amministrazione con soggetti privati o con altre amministrazioni pubbliche.	Semestrale (art. 23, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	TUTTI GLI UFFICI E SEGRETARIO GENERALE PER GLI UFFICI SENZA DIRIGENZA
	Provvedimenti organi indirizzo politico	Art. 23, c. 1, d.lgs. n. 33/2013 /Art. 1, co. 16 della l. n. 190/2012	Provvedimenti organi indirizzo politico	Elenco dei provvedimenti, con particolare riferimento ai provvedimenti finali dei procedimenti di: autorizzazione o concessione; concorsi e prove selettive per l'assunzione del personale e progressioni di carriera.	Dati non più soggetti a pubblicazione obbligatoria ai sensi del d.lgs. 97/2016	

ALLEGATO 1) SEZIONE "AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE" - ELENCO DEGLI OBBLIGHI DI PUBBLICAZIONE *

	Provvedimenti dirigenti amministrativi	Art. 23, c. 1, d.lgs. n. 33/2013 /Art. 1, co. 16 della l. n. 190/2012	Provvedimenti dirigenti amministrativi	Elenco dei provvedimenti, con particolare riferimento ai provvedimenti finali dei procedimenti di: scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, anche con riferimento alla modalità di selezione prescelta (link alla sotto-sezione "bandi di gara e contratti"); accordi stipulati dall'amministrazione con soggetti privati o con altre amministrazioni pubbliche.	Semestrale (art. 23, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	TUTTI GLI UFFICI E SEGRETARIO GENERALE PER GLI UFFICI SENZA DIRIGENZA
	Protocolli di Intesa	art. 23 c. 1 d.lgs. 33/2013			esemestrale entro il 20 luglio ed il 31 gennaio	TUTTI GLI UFFICI E SEGRETARIO GENERALE PER GLI UFFICI SENZA DIRIGENZA

Controlli sulle imprese	Provvedimenti dirigenti amministrativi	Art. 23, c. 1, d.lgs. n. 33/2013 /Art. 1, co. 16 della l. n. 190/2012	Provvedimenti dirigenti amministrativi	Elenco dei provvedimenti, con particolare riferimento ai provvedimenti finali dei procedimenti di: autorizzazione o concessione; concorsi e prove selettive per l'assunzione del personale e progressioni di carriera.	Dati non più soggetti a pubblicazione obbligatoria ai sensi del d.lgs. 97/2016	
		Art. 25, c. 1, lett. a), d.lgs. n. 33/2013	Tipologie di controllo	Elenco delle tipologie di controllo a cui sono assoggettate le imprese in ragione della dimensione e del settore di attività, con l'indicazione per ciascuna di esse dei criteri e delle relative modalità di svolgimento	Dati non più soggetti a pubblicazione obbligatoria ai sensi del d.lgs. 97/2016	
		Art. 25, c. 1, lett. b), d.lgs. n. 33/2013	Obblighi e adempimenti	Elenco degli obblighi e degli adempimenti oggetto delle attività di controllo che le imprese sono tenute a rispettare per ottemperare alle disposizioni normative	Dati non più soggetti a pubblicazione obbligatoria ai sensi del d.lgs. 97/2016	
Informazioni sulle singole procedure in formato tabellare		Art. 4 delib. Anac n. 39/2016		Codice Identificativo Gara (CIG)	Tempestivo	TUTTI GLI UFFICI E SEGRETARIO GENERALE PER GLI UFFICI SENZA DIRIGENZA
		Art. 1, c. 32, l. n. 190/2012 Art. 37, c. 1, lett. a) d.lgs. n. 33/2013 Art. 4 delib. Anac n. 39/2016	Dati previsti dall'articolo 1, comma 32, della legge 6 novembre 2012, n. 190 Informazioni sulle singole procedure (da pubblicare secondo le "Specifiche tecniche per la pubblicazione dei dati ai sensi dell'art. 1, comma 32, della Legge n. 190/2012", adottate secondo quanto indicato nella delib. Anac 39/2016)	Struttura proponente, Oggetto del bando, Procedura di scelta del contraente, Elenco degli operatori invitati a presentare offerte/Numero di offerenti che hanno partecipato al procedimento, Aggiudicatario, Importo di aggiudicazione, Tempi di completamento dell'opera servizio o fornitura, Importo delle somme liquidate	Tempestivo	TUTTI GLI UFFICI E SEGRETARIO GENERALE PER GLI UFFICI SENZA DIRIGENZA
		Art. 1, c. 32, l. n. 190/2012 Art. 37, c. 1, lett. a) d.lgs. n. 33/2013 Art. 4 delib. Anac n. 39/2016		Tablelle riassuntive rese liberamente scaricabili in un formato digitale standard aperto con informazioni sui contratti relative all'anno precedente (nello specifico: Codice Identificativo Gara (CIG), struttura proponente, oggetto del bando, procedura di scelta del contraente, elenco degli operatori invitati a presentare offerte/numero di offerenti che hanno partecipato al procedimento, aggiudicatario, importo di aggiudicazione, tempi di completamento dell'opera servizio o fornitura, importo delle somme liquidate)	Annuale (art. 1, c. 32, l. n. 190/2012)	TUTTI GLI UFFICI E SEGRETARIO GENERALE PER GLI UFFICI SENZA DIRIGENZA
		Art. 37, c. 1, lett. b) d.lgs. n. 33/2013 Artt. 21, c. 7, e 29, c. 1, d.lgs. n. 50/2016	Atti relativi alla programmazione di lavori, opere, servizi e forniture	Programma biennale degli acquisti di beni e servizi, programma triennale dei lavori pubblici e relativi aggiornamenti annuali	Tempestivo	UFFICIO PIANIFICAZIONE E PROGRAMMAZIONE UFFICIO TECNICO
				Per ciascuna procedura:		
		Art. 37, c. 1, lett. b) d.lgs. n. 33/2013 e art. 29, c. 1, d.lgs. n. 50/2016		Avvisi di preinformazione - Avvisi di preinformazione (art. 70, c. 1, 2 e 3, dlgs n. 50/2016); Bandi ed avvisi di preinformazioni (art. 141, dlgs n. 50/2016)	Tempestivo	TUTTI GLI UFFICI CHE ESPLETANO GARE
		Art. 37, c. 1, lett. b) d.lgs. n. 33/2013 e art. 29, c. 1, d.lgs. n. 50/2016		Delibera a contrarre o atto equivalente (per tutte le procedure)	Tempestivo	UFFICIO RISORSE FINANZIARIE, STRUMENTALI E GARE TUTTI GLI UFFICI CHE ESPLETANO GARE

ALLEGATO 1) SEZIONE "AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE" - ELENCO DEGLI OBBLIGHI DI PUBBLICAZIONE *

Bandi di gara e contratti		Art. 37, c. 1, lett. b) d.lgs. n. 33/2013 e art. 29, c. 1, d.lgs. n. 50/2016	Atti relativi alle procedure per l'affidamento di appalti pubblici di servizi, forniture, lavori e opere, di concorsi pubblici di progettazione, di concorsi di idee e di concessioni. Compresi quelli tra enti nell'ambito del settore pubblico di cui all'art. 5 del dlgs n. 50/2016	Avvisi e bandi - Avviso (art. 19, c. 1, dlgs n. 50/2016); Avviso di indagini di mercato (art. 36, c. 7, dlgs n. 50/2016 e Linee guida ANAC); Avviso di formazione elenco operatori economici e pubblicazione elenco (art. 36, c. 7, dlgs n. 50/2016 e Linee guida ANAC); Bandi ed avvisi (art. 36, c. 9, dlgs n. 50/2016); Bandi ed avvisi (art. 73, c. 1, e 4, dlgs n. 50/2016); Bandi ed avvisi (art. 127, c. 1, dlgs n. 50/2016); Avviso periodico indicativo (art. 127, c. 2, dlgs n. 50/2016); Avviso relativo all'esito della procedura; Pubblicazione a livello nazionale di bandi e avvisi; Bando di concorso (art. 153, c. 50/2016)	Tempestivo	UFFICIO RISORSE FINANZIARIE, STRUMENTALI E GARE
	Atti delle amministrazioni aggiudicatrici e degli enti aggiudicatori distintamente per ogni procedura	Art. 37, c. 1, lett. b) d.lgs. n. 33/2013 e art. 29, c. 1, d.lgs. n. 50/2016		Avviso sui risultati della procedura di affidamento - Avviso sui risultati della procedura di affidamento con indicazione dei soggetti invitati (art. 36, c. 2, dlgs n. 50/2016); Bando di concorso e avviso sui risultati del concorso (art. 141, dlgs n. 50/2016); Avvisi relativi l'esito della procedura, possono essere raggruppati su base trimestrale (art. 142, c. 3, dlgs n. 50/2016); Elenchi dei verbali delle commissioni di gara	Tempestivo	UFFICIO RISORSE FINANZIARIE, STRUMENTALI E GARE
		Art. 37, c. 1, lett. b) d.lgs. n. 33/2013 e art. 29, c. 1, d.lgs. n. 50/2016		Avvisi sistema di qualificazione - Avviso sull'esistenza di un sistema di qualificazione, di cui all'Allegato XIV, parte II, lettera H; Bandi, avviso periodico indicativo; avviso sull'esistenza di un sistema di qualificazione; Avviso di aggiudicazione (art. 140, c. 1, 3 e 4, dlgs n. 50/2016)	Tempestivo	UFFICIO RISORSE FINANZIARIE, STRUMENTALI E GARE

	Art. 37, c. 1, lett. b) d.lgs. n. 33/2013 e art. 29, c. 1, d.lgs. n. 50/2016	ALLEGATO 1) SEZIONE "AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE" - ELENCO DEGLI OBBLIGHI DI PUBBLICAZIONE *	Gli atti relativi agli affidamenti diretti di lavori, servizi e forniture di somma urgenza e di protezione civile, con specifica dell'affidatario, delle modalità della scelta e delle motivazioni che non hanno consentito il ricorso alle procedure ordinarie (art. 163, c. 10, dlgs n. 50/2016); tutti gli atti connessi agli affidamenti in house in formato open data di appalti pubblici e contratti di concessione tra enti (art. 192 c. 3, dlgs n. 50/2016)	Tempestivo	UFFICIO RISORSE FINANZIARIE, STRUMENTALI E GARE
	Art. 37, c. 1, lett. b) d.lgs. n. 33/2013 e art. 29, c. 1, d.lgs. n. 50/2016		Informazioni ulteriori - Contributi e resoconti degli incontri con portatori di interessi unitamente ai progetti di fattibilità di grandi opere e ai documenti predisposti dalla stazione appaltante (art. 22, c. 1, dlgs n. 50/2016); Informazioni ulteriori, complementari o aggiuntive rispetto a quelle previste dal Codice; Elenco ufficiali operatori economici (art. 90, c. 10, dlgs n. 50/2016)	Tempestivo	UFFICIO RISORSE FINANZIARIE, STRUMENTALI E GARE
	Art. 37, c. 1, lett. b) d.lgs. n. 33/2013 e art. 29, c. 1, d.lgs. n. 50/2016	Provvedimento che determina le esclusioni dalla procedura di affidamento e le ammissioni all'esito delle valutazioni dei requisiti soggettivi, economico- finanziari e tecnico-professionali.	Provvedimenti di esclusione e di ammissione (entro 2 giorni dalla loro adozione)	N.A. A seguito di abrogazione D.L.32-2019 conv. in L.55/2019	///
	Art. 37, c. 1, lett. b) d.lgs. n. 33/2013 e art. 29, c. 1, d.lgs. n. 50/2016	Composizione della commissione giudicatrice e i curricula dei suoi componenti.	Composizione della commissione giudicatrice e i curricula dei suoi componenti.	Tempestivo	TUTTI GLI UFFICI CHE ESPLETANO GARE
	Art. 47 c. 9 DL n. 77 del 31/05/2021 conv. in L. n. 108/2021	I rapporti e le relazioni previste dai ((commi 2, 3 e 3-bis)) sono pubblicati sul profilo del committente, nella sezione "Amministrazione trasparente", ai sensi dell'articolo 29 del decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50, e comunicati alla Presidenza del	1.rapporto sulla situazione del personale, conforme a quello trasmesso alle rappresentanze sindacali aziendali e alla consigliera e al consigliere regionale di parità; 2. relazione di genere sulla situazione del personale maschile e femminile in ognuna delle professioni ed in relazione allo stato di assunzioni, della formazione, della promozione professionale, dei livelli, dei passaggi di categoria o di qualifica, di altri fenomeni di mobilità, dell'intervento della Cassa integrazione guadagni, dei licenziamenti, dei prepensionamenti e pensionamenti, della retribuzione effettivamente corrisposta. 3. relazione relativa all'assolvimento degli obblighi di cui alla medesima legge e alle eventuali sanzioni e provvedimenti disposti a loro carico nel triennio antecedente la data di scadenza di presentazione delle offerte, trasmessa alle rappresentanze sindacali aziendali.	1, al momento della presentazione della domanda di partecipazione o dell'offerta 2.e 3. entro sei mesi dalla conclusione del contratto	UFFICIO RISORSE FINANZIARIE, STRUMENTALI E GARE
	Art. 1, co. 505, l. 208/2015 disposizione speciale rispetto all'art. 21 del d.lgs. 50/2016)	Contratti		Tempestivo	UFFICIO RISORSE FINANZIARIE, STRUMENTALI E GARE
	Art. 37, c. 1, lett. b) d.lgs. n. 33/2013 e art. 29, c. 1, d.lgs. n. 50/2016	Resoconti della gestione finanziaria dei contratti al termine della loro esecuzione	Resoconti della gestione finanziaria dei contratti al termine della loro esecuzione	Tempestivo	RRUUPP
Criteri e modalità	Art. 26, c. 1, d.lgs. n. 33/2013	Criteri e modalità	Atti con i quali sono determinati i criteri e le modalità cui le amministrazioni devono attenersi per la concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi ed ausili finanziari e l'attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	UFFICIO DI STAFF DEL PRESIDENTE
	Art. 26, c. 2, d.lgs. n. 33/2013		Atti di concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi ed ausili finanziari alle imprese e comunque di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati di importo superiore a mille euro	Tempestivo (art. 26, c. 3, d.lgs. n. 33/2013)	UFFICIO DI STAFF DEL PRESIDENTE
			Per ciascun atto:		

Sovvenzioni, contributi, sussidi, vantaggi economici	Atti di concessione	Art. 27, c. 1, lett. a), d.lgs. n. 33/2013	ALLEGATO 1) SEZIONE "AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE" - ELLENCO DEGLI OBBLIGHI DI PUBBLICAZIONE *	Tempestivo (art. 26, c. 3, d.lgs. n. 33/2013)	UFFICIO DI STAFF DEL PRESIDENTE	
		Art. 27, c. 1, lett. b), d.lgs. n. 33/2013	2) importo del vantaggio economico corrisposto	Tempestivo (art. 26, c. 3, d.lgs. n. 33/2013)	UFFICIO DI STAFF DEL PRESIDENTE	
		Art. 27, c. 1, lett. c), d.lgs. n. 33/2013	3) norma o titolo a base dell'attribuzione	Tempestivo (art. 26, c. 3, d.lgs. n. 33/2013)	UFFICIO DI STAFF DEL PRESIDENTE	
		Art. 27, c. 1, lett. d), d.lgs. n. 33/2013	4) ufficio e funzionario o dirigente responsabile del relativo procedimento amministrativo	Tempestivo (art. 26, c. 3, d.lgs. n. 33/2013)	UFFICIO DI STAFF DEL PRESIDENTE	
		Art. 27, c. 1, lett. e), d.lgs. n. 33/2013	5) modalità seguita per l'individuazione del beneficiario	Tempestivo (art. 26, c. 3, d.lgs. n. 33/2013)	UFFICIO DI STAFF DEL PRESIDENTE	
		Art. 27, c. 1, lett. f), d.lgs. n. 33/2013	6) link al progetto selezionato	Tempestivo (art. 26, c. 3, d.lgs. n. 33/2013)	UFFICIO DI STAFF DEL PRESIDENTE	
		Art. 27, c. 1, lett. f), d.lgs. n. 33/2013	7) link al curriculum vitae del soggetto incaricato	Tempestivo (art. 26, c. 3, d.lgs. n. 33/2013)	UFFICIO DI STAFF DEL PRESIDENTE	
		Art. 27, c. 2, d.lgs. n. 33/2013	Elenco (in formato tabellare aperto) dei soggetti beneficiari degli atti di concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi ed ausili finanziari alle imprese e di attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati di importo superiore a mille euro	Annuale (art. 27, c. 2, d.lgs. n. 33/2013)	UFFICIO DI STAFF DEL PRESIDENTE	
Bilanci	Bilancio preventivo e	Art. 29, c. 1, d.lgs. n. 33/2013 Art. 5, c. 1, d.p.c.m. 26 aprile 2011	Bilancio preventivo	Documenti e allegati del bilancio preventivo, nonché dati relativi al bilancio di previsione di ciascun anno in forma sintetica, aggregata e semplificata, anche con il ricorso a rappresentazioni grafiche	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	UFFICIO RISORSE FINANZIARIE, STRUMENTALI E GARE
		Art. 29, c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013 e d.p.c.m. 29 aprile 2016		Dati relativi alle entrate e alla spesa dei bilanci preventivi in formato tabellare aperto in modo da consentire l'esportazione, il trattamento e il riutilizzo.	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	UFFICIO RISORSE FINANZIARIE, STRUMENTALI E GARE

ALLEGATO 1) SEZIONE "AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE" - ELENCO DEGLI OBBLIGHI DI PUBBLICAZIONE *

	consuntivo	Art. 29, c. 1, d.lgs. n. 33/2013 Art. 5, c. 1, d.p.c.m. 26 aprile 2011	Bilancio consuntivo	Documenti e allegati del bilancio consuntivo, nonché dati relativi al bilancio consuntivo di ciascun anno in forma sintetica, aggregata e semplificata, anche con il ricorso a rappresentazioni grafiche	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	UFFICIO RISORSE FINANZIARIE, STRUMENTALI E GARE
		Art. 29, c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013 e d.p.c.m. 29 aprile 2016		Dati relativi alle entrate e alla spesa dei bilanci consuntivi in formato tabellare aperto in modo da consentire l'esportazione, il trattamento e il riutilizzo.	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	UFFICIO RISORSE FINANZIARIE, STRUMENTALI E GARE

Beni immobili e gestione patrimonio	Piano degli indicatori e dei risultati attesi di bilancio	Art. 29, c. 2, d.lgs. n. 33/2013 - Art. 19 e 22 del dlgs n. 91/2011 - Art. 18-bis del dlgs n.118/2011	Atti degli Organi di Valutazione e di Revisione e Relazioni e bilanci attesi di bilancio	Attestazione di trasparenza e bilancio di bilancio, sia tramite la specificazione di nuovi obiettivi e indicatori, sia attraverso l'aggiornamento dei valori obiettivo e la soppressione di obiettivi già raggiunti oppure oggetto di ripianificazione	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	UFFICIO AMBIENTE, MANUTENZIONE E SERVIZI GENERALI RR.UU.PP.
	Patrimonio immobiliare	Art. 30, d.lgs. n. 33/2013	Patrimonio immobiliare	Informazioni identificative degli immobili posseduti e detenuti	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	UFFICIO AMBIENTE, MANUTENZIONE E SERVIZI GENERALI
Controlli e rilievi sull'amministrazione	Canoni di locazione o affitto	Art. 30, d.lgs. n. 33/2013	Canoni di locazione o affitto	Canoni di locazione o di affitto versati o percepiti	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	UFFICIO AMBIENTE, MANUTENZIONE E SERVIZI GENERALI
	Organismi indipendenti di valutazione, nuclei di valutazione o altri organismi con funzioni analoghe	Art. 31, d.lgs. n. 33/2013	Atti degli Organismi indipendenti di valutazione, nuclei di valutazione o altri organismi con funzioni analoghe	Attestazione dell'OIV o di altra struttura analoga nell'assolvimento degli obblighi di pubblicazione	Annuale e in relazione a deliberare A.N.AC.	UFFICIO AA.GG., RISORSE UMANE UMANE E SEGRETERIA
				Documento dell'OIV di validazione della Relazione sulla Performance (art. 14, c. 4, lett. c), d.lgs. n. 150/2009)	Tempestivo	UFFICIO AA.GG., RISORSE UMANE UMANE E SEGRETERIA
				Relazione dell'OIV sul funzionamento complessivo del Sistema di valutazione, trasparenza e integrità dei controlli interni (art. 14, c. 4, lett. a), d.lgs. n. 150/2009)	Tempestivo	UFFICIO AA.GG., RISORSE UMANE UMANE E SEGRETERIA
				Altri atti degli organismi indipendenti di valutazione, nuclei di valutazione o altri organismi con funzioni analoghe, procedendo all'indicazione in forma anonima dei dati personali eventualmente presenti	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	UFFICIO AA.GG., RISORSE UMANE UMANE E SEGRETERIA
	Organi di revisione amministrativa e contabile		Relazioni degli organi di revisione amministrativa e contabile	Relazioni degli organi di revisione amministrativa e contabile al bilancio di previsione o budget, alle relative variazioni e al conto consuntivo o bilancio di esercizio	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	UFFICIO AA.GG., RISORSE UMANE UMANE E SEGRETERIA
Corte dei conti		Rilievi Corte dei conti	Tutti i rilievi della Corte dei conti ancorchè non recepiti riguardanti l'organizzazione e l'attività delle amministrazioni stesse e dei loro uffici	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	UFFICIO RISORSE FINANZIARIE, STRUMENTALI E GARE	
Carta dei servizi e standard di qualità	Art. 32, c. 1, d.lgs. n. 33/2013	Carta dei servizi e standard di qualità	Carta dei servizi o documento contenente gli standard di qualità dei servizi pubblici	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)		

ALLEGATO I) SEZIONE "AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE" - ELenco degli Obblighi di Pubblicazione *						
Servizi erogati	Class action	Art. 1, c. 2, d.lgs. n. 198/2009		amministrazioni e dei concessionari di servizio pubblico al fine di ripristinare il corretto svolgimento della funzione o la corretta erogazione di un servizio	Tempestivo	AVVOCATURA
		Art. 4, c. 2, d.lgs. n. 198/2009	Class action	Sentenza di definizione del giudizio	Tempestivo	AVVOCATURA
		Art. 4, c. 6, d.lgs. n. 198/2009		Misure adottate in ottemperanza alla sentenza	Tempestivo	AVVOCATURA
Pagamenti	Costi contabilizzati	Art. 32, c. 2, lett. a), d.lgs. n. 33/2013 Art. 10, c. 5, d.lgs. n. 33/2013	Costi contabilizzati (da pubblicare in tabelle)	Costi contabilizzati dei servizi erogati agli utenti, sia finali che intermedi e il relativo andamento nel tempo	Annuale (art. 10, c. 5, d.lgs. n. 33/2013)	
	Liste di attesa	Art. 41, c. 6, d.lgs. n. 33/2013	Liste di attesa (obbligo di pubblicazione a carico di enti, aziende e strutture pubbliche e private che erogano prestazioni per conto del servizio sanitario) (da pubblicare in tabelle)	Criteri di formazione delle liste di attesa, tempi di attesa previsti e tempi medi effettivi di attesa per ciascuna tipologia di prestazione erogata	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	
	Servizi in rete	Art. 7 co. 3 d.lgs. 82/2005 modificato dall'art. 8 co. 1 del d.lgs. 179/16	Risultati delle indagini sulla soddisfazione da parte degli utenti rispetto alla qualità dei servizi in rete e statistiche di utilizzo dei servizi in rete	Risultati delle rilevazioni sulla soddisfazione da parte degli utenti rispetto alla qualità dei servizi in rete resi all'utente, anche in termini di fruibilità, accessibilità e tempestività, statistiche di utilizzo dei servizi in rete.	Tempestivo	
	Dati sui pagamenti	Art. 4-bis, c. 2, dlgs n. 33/2013	Dati sui pagamenti (da pubblicare in tabelle)	Dati sui propri pagamenti in relazione alla tipologia di spesa sostenuta, all'ambito temporale di riferimento e ai beneficiari	Trimestrale (in fase di prima attuazione semestrale)	UFFICIO RISORSE FINANZIARIE, STRUMENTALI E GARE
	Dati sui pagamenti del servizio sanitario nazionale	Art. 41, c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013	Dati sui pagamenti in forma sintetica e aggregata (da pubblicare in tabelle)	Dati relativi a tutte le spese e a tutti i pagamenti effettuati, distinti per tipologia di lavoro, bene o servizio in relazione alla tipologia di spesa sostenuta, all'ambito temporale di riferimento e ai beneficiari	Trimestrale (in fase di prima attuazione semestrale)	UFFICIO RISORSE FINANZIARIE, STRUMENTALI E GARE
	Indicatore di tempestività dei pagamenti	Art. 33, d.lgs. n. 33/2013	Indicatore di tempestività dei pagamenti	Indicatore dei tempi medi di pagamento relativi agli acquisti di beni, servizi, prestazioni professionali e forniture (indicatore annuale di tempestività dei pagamenti)	Annuale (art. 33, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	UFFICIO RISORSE FINANZIARIE, STRUMENTALI E GARE
Indicatore trimestrale di tempestività dei pagamenti				Trimestrale (art. 33, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	UFFICIO RISORSE FINANZIARIE, STRUMENTALI E GARE	

ALLEGATO 1) SEZIONE "AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE" - ELENCO DEGLI OBBLIGHI DI PUBBLICAZIONE *

			Ammontare complessivo dei debiti	Ammontare complessivo dei debiti e il numero delle imprese creditrici	Annuale (art. 33, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	UFFICIO RISORSE FINANZIARIE, STRUMENTALI E GARE
--	--	--	----------------------------------	---	--	---

		ALLEGATO I) SEZIONE "AMMINISTRAZIONE TRASPARENZA E ACCESSO AI DATI PUBBLICI DI PUBBLICAZIONE"				
Opere pubbliche	IBAN e pagamenti informatici	Art. 36, d.lgs. n. 33/2013 Art. 5, c. 1, d.lgs. n. 82/2005	IBAN e pagamenti informatici	Tesoreria, tramite i quali i soggetti versanti possono effettuare i pagamenti mediante bonifico bancario o postale, ovvero gli identificativi del conto corrente postale sul quale i soggetti versanti possono effettuare i pagamenti mediante bollettino postale, nonché i codici identificativi del pagamento da indicare obbligatoriamente per il versamento	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	UFFICIO RISORSE FINANZIARIE, STRUMENTALI E GARE
	Nuclei di valutazione e verifica degli investimenti pubblici	Art. 38, c. 1, d.lgs. n. 33/2013	Informazioni relative ai nuclei di valutazione e verifica degli investimenti pubblici (art. 1, l. n. 144/1999)	Informazioni relative ai nuclei di valutazione e verifica degli investimenti pubblici, incluse le funzioni e i compiti specifici ad essi attribuiti, le procedure e i criteri di individuazione dei componenti e i loro nominativi (obbligo previsto per le amministrazioni centrali e regionali)	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	UFFICIO TECNICO UFFICIO AMBIENTE, MANUTENZIONE E SERVIZI GENERALI UFFICIO RISORSE FINANZIARIE, STRUMENTALI E GARE UFFICIO PIANIFICAZIONE E PROGRAMMAZIONE
	Atti di programmazione delle opere pubbliche	Art. 38, c. 2 e 2 bis d.lgs. n. 33/2013 Art. 21 co.7 d.lgs. n. 50/2016 Art. 29 d.lgs. n. 50/2016	Atti di programmazione delle opere pubbliche	Atti di programmazione delle opere pubbliche (link alla sotto-sezione "bandi di gara e contratti"). A titolo esemplificativo: - Programma triennale dei lavori pubblici, nonché i relativi aggiornamenti annuali, ai sensi art. 21 d.lgs. n. 50/2016 - Documento pluriennale di pianificazione ai sensi dell'art. 2 del d.lgs. n. 228/2011, (per i Ministeri)	Tempestivo (art.8, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	
	Tempi costi e indicatori di realizzazione delle opere pubbliche	Art. 38, c. 2, d.lgs. n. 33/2013	Tempi, costi unitari e indicatori di realizzazione delle opere pubbliche in corso o completate. (da pubblicare in tabelle, sulla base dello schema tipo redatto dal Ministero dell'economia e della finanza d'intesa con l'Autorità nazionale anticorruzione)	Informazioni relative ai tempi e agli indicatori di realizzazione delle opere pubbliche in corso o completate	Tempestivo (art. 38, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	
Art. 38, c. 2, d.lgs. n. 33/2013		Informazioni relative ai costi unitari di realizzazione delle opere pubbliche in corso o completate			Tempestivo (art. 38, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	
Pianificazione e governo del territorio		Art. 39, c. 1, lett. a), d.lgs. n. 33/2013	Pianificazione e governo del territorio (da pubblicare in tabelle)	Atti di governo del territorio quali, tra gli altri, piani territoriali, piani di coordinamento, piani paesistici, strumenti urbanistici, generali e di attuazione, nonché le loro varianti	Tempestivo (art. 39, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	
		Art. 39, c. 2, d.lgs. n. 33/2013		Documentazione relativa a ciascun procedimento di presentazione e approvazione delle proposte di trasformazione urbanistica di iniziativa privata o pubblica in variante allo strumento urbanistico generale comunque denominato vigente nonché delle proposte di trasformazione urbanistica di iniziativa privata o pubblica in attuazione dello strumento urbanistico generale vigente che comportino premialità edificatorie a fronte dell'impegno dei privati alla realizzazione di opere di urbanizzazione extra oneri o della cessione di aree o volumetrie per finalità di pubblico interesse	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	
Informazioni			Informazioni ambientali	Informazioni ambientali che le amministrazioni detengono ai fini delle proprie attività istituzionali:	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	
			Stato dell'ambiente	1) Stato degli elementi dell'ambiente, quali l'aria, l'atmosfera, l'acqua, il suolo, il territorio, i siti naturali, compresi gli igrotopi, le zone costiere e marine, la diversità biologica ed i suoi elementi costitutivi, compresi gli organismi geneticamente modificati, e, inoltre, le interazioni tra questi elementi	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	
			Fattori inquinanti	2) Fattori quali le sostanze, l'energia, il rumore, le radiazioni od i rifiuti, anche quelli radioattivi, le emissioni, gli scarichi ed altri rilasci nell'ambiente, che incidono o possono incidere sugli elementi dell'ambiente	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	

ALLEGATO 1) SEZIONE "AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE" - ELENCO DEGLI OBBLIGHI DI PUBBLICAZIONE *

ambientali	Art. 40, c. 2, d.lgs. n. 33/2013	Misure incidenti sull'ambiente e relative analisi di impatto	3) Misure, anche amministrative, quali le politiche, le disposizioni legislative, i piani, i programmi, gli accordi ambientali e ogni altro atto, anche di natura amministrativa, nonché le attività che incidono o possono incidere sugli elementi e sui fattori dell'ambiente ed analisi costi-benefici ed altre analisi ed ipotesi economiche usate nell'ambito delle stesse	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	UFFICIO DI STAFF DEL PRESIDENTE UFFICIO AMBIENTE, MANUTENZIONE E SERVIZI GENERALI UFFICIO TECNICO per la parte connessa a specifici interventi infrastrutturali
		Misure a protezione dell'ambiente e relative analisi di impatto	4) Misure o attività finalizzate a proteggere i suddetti elementi ed analisi costi-benefici ed altre analisi ed ipotesi economiche usate nell'ambito delle stesse	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	
		Relazioni sull'attuazione della legislazione	5) Relazioni sull'attuazione della legislazione ambientale	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	
		Stato della salute e della sicurezza umana	6) Stato della salute e della sicurezza umana, compresa la contaminazione della catena alimentare, le condizioni della vita umana, il paesaggio, i siti e gli edifici d'interesse culturale, per quanto influenzabili dallo stato degli elementi dell'ambiente, attraverso tali elementi, da qualsiasi fattore	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	
Strutture sanitarie private accreditate	Art. 41, c. 4, d.lgs. n. 33/2013	Relazione sullo stato dell'ambiente del Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio	Relazione sullo stato dell'ambiente redatta dal Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	n.a.
		Strutture sanitarie private accreditate (da pubblicare in tabelle)	Elenco delle strutture sanitarie private accreditate	Annuale (art. 41, c. 4, d.lgs. n. 33/2013)	
Interventi straordinari e di emergenza	Art. 42, c. 1, lett. a), d.lgs. n. 33/2013 Art. 42, c. 1, lett. b), d.lgs. n. 33/2013	Interventi straordinari e di emergenza (da pubblicare in tabelle)	Provvedimenti adottati concernenti gli interventi straordinari e di emergenza che comportano deroghe alla legislazione vigente, con l'indicazione espressa delle norme di legge eventualmente derogate e dei motivi della deroga, nonché con l'indicazione di eventuali atti amministrativi o giurisdizionali intervenuti	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	SEGRETARIO GENERALE TUTTI GLI UFFICI
			Termini temporali eventualmente fissati per l'esercizio dei poteri di adozione dei provvedimenti straordinari	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	

	Art. 42, c. 1, lett. c), d.lgs. n. 33/2013		Costo previsto degli interventi e costo effettivo sostenuto dall'amministrazione	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	TUTTI GLI UFFICI
Altri contenuti	Art. 10, c. 8, lett. a), d.lgs. n. 33/2013	Piano triennale per la prevenzione della corruzione e della trasparenza	Piano triennale per la prevenzione della corruzione e della trasparenza e suoi allegati, le misure integrative di prevenzione della corruzione individuate ai sensi dell'articolo 1, comma 2-bis della legge n. 190 del 2012, (MOG 231)	Annuale	RPCT
	Art. 1, c. 8, l. n. 190/2012, Art. 43, c. 1, d.lgs. n. 33/2013	Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza	Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza	Tempestivo	RPCT
		Regolamenti per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità	Regolamenti per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità (laddove adottati)	Tempestivo	RPCT
	Art. 1, c. 14, l. n. 190/2012	Relazione del responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza	Relazione del responsabile della prevenzione della corruzione recante i risultati dell'attività svolta (entro il 15 dicembre di ogni anno)	Annuale (ex art. 1, c. 14, L. n. 190/2012)	RPCT
	Art. 1, c. 3, l. n. 190/2012	Provvedimenti adottati dall'A.N.A.C. ed atti di adeguamento a tali provvedimenti	Provvedimenti adottati dall'A.N.A.C. ed atti di adeguamento a tali provvedimenti in materia di vigilanza e controllo nell'anticorruzione	Tempestivo	SEGRETARIO GENERALE RPCT
	Art. 18, c. 5, d.lgs. n. 39/2013	Atti di accertamento delle violazioni	Atti di accertamento delle violazioni delle disposizioni di cui al d.lgs. n. 39/2013	Tempestivo	SEGRETARIO GENERALE RPCT
Altri contenuti	Art. 5, c. 1, d.lgs. n. 33/2013 / Art. 2, c. 9-bis, l. 241/90	Accesso civico "semplice" concernente dati, documenti e informazioni soggetti a pubblicazione obbligatoria	Nome del Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza cui è presentata la richiesta di accesso civico, nonché modalità per l'esercizio di tale diritto, con indicazione dei recapiti telefonici e delle caselle di posta elettronica istituzionale e nome del titolare del potere sostitutivo, attivabile nei casi di ritardo o mancata risposta, con indicazione dei recapiti telefonici e delle caselle di posta elettronica istituzionale	Tempestivo	RPCT
	Art. 5, c. 2, d.lgs. n. 33/2013	Accesso civico "generalizzato" concernente dati e documenti ulteriori	Nomi Uffici competenti cui è presentata la richiesta di accesso civico, nonché modalità per l'esercizio di tale diritto, con indicazione dei recapiti telefonici e delle caselle di posta elettronica istituzionale	Tempestivo	TUTTI GLI UFFICI E SEGRETARIO GENERALE PER GLI UFFICI SENZA DIRIGENZA
	Linee guida Anac FOIA (del. 1309/2016)	Registro degli accessi	Elenco delle richieste di accesso (civico e generalizzato) con indicazione dell'oggetto e della data della richiesta nonché del relativo esito con la data della decisione	Semestrale (TUTTI GLI UFFICI E SEGRETARIO GENERALE PER GLI UFFICI SENZA DIRIGENZA inviano i dati entro il 15/05 ed il 15/011)	RPCT

ALLEGATO 1) SEZIONE "AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE" - ELENCO DEGLI OBBLIGHI DI PUBBLICAZIONE *

Altri contenuti		Art. 53, c. 1 bis, d.lgs. 82/2005 modificato dall'art. 43 del d.lgs. 179/16	Catalogo dei dati, metadati e delle banche dati	Catalogo dei dati, dei metadati definitivi e delle relative banche dati in possesso delle amministrazioni, da pubblicare anche tramite link al Repertorio nazionale dei dati territoriali (www.rndt.gov.it), al catalogo dei dati della PA e delle banche dati www.dati.gov.it e http://basidati.agid.gov.it/catalogo gestiti da AGID	Tempestivo	
	Accessibilità e Catalogo dei dati, metadati e banche dati	Art. 53, c. 1, bis, d.lgs. 82/2005	Regolamenti	Regolamenti che disciplinano l'esercizio della facoltà di accesso telematico e il riutilizzo dei dati, fatti salvi i dati presenti in Anagrafe tributaria	Annuale	UFFICIO AA.GG., RISORSE UMANE E SEGRETERIA
Altri contenuti		Art. 9, c. 7, d.l. n. 179/2012 convertito con modificazioni dalla L. 17 dicembre 2012, n. 221	Obiettivi di accessibilità (da pubblicare secondo le indicazioni contenute nella circolare dell'Agenzia per l'Italia digitale n. 1/2016 e s.m.i.)	Obiettivi di accessibilità dei soggetti disabili agli strumenti informatici per l'anno corrente (entro il 31 marzo di ogni anno) e lo stato di attuazione del "piano per l'utilizzo del telelavoro" nella propria organizzazione	Annuale (ex art. 9, c. 7, D.L. n. 179/2012)	
* I dati oggetto di pubblicazione obbligatoria solo modificati dal dlgs 97/2016 è opportuno rimangano pubblicati sui siti (es. dati dei dirigenti già pubblicati sui siti)	Dati ulteriori	Art. 7-bis, c. 3, d.lgs. n. 33/2013 Art. 1, c. 9, lett. f), l. n. 190/2012	Dati ulteriori (NB: nel caso di pubblicazione di dati non previsti da norme di legge si deve procedere alla anonimizzazione dei dati personali eventualmente presenti, in virtù di quanto disposto dall'art. 4, c. 3, del d.lgs. n. 33/2013)	Dati, informazioni e documenti ulteriori che le pubbliche amministrazioni non hanno l'obbligo di pubblicare ai sensi della normativa vigente e che non sono riconducibili alle sottosezioni indicate	TUTTI GLI UFFICI-SEGRETERIO GENERALE

AGGIORNAMENTO DEL PIANO SULLA TRASPARENZA

1.1 Iniziative e strumenti di comunicazione per la diffusione dei contenuti del Piano sulla Trasparenza e dei dati pubblicati.

Il principale strumento di comunicazione e diffusione dei contenuti del Piano sulla Trasparenza è rappresentato dalla sua pubblicazione sul sito istituzionale, sezione "Amministrazione Trasparente" ai sensi dell'art. 10, c. 8, lett. b) del D. Lgs. n. 33/2013, quale parte del PTPCT.

L'RPCT, in qualità di Responsabile, ne assicura, altresì, la conoscenza e l'approfondimento attraverso l'emanazione di note/circolari, la convocazione periodica della rete dei referenti di ogni area, la convocazione di conferenze dei Dirigenti, incontri e riunioni bilaterali.

1.2 Organizzazione e promozione delle Giornate della Trasparenza.

Il D. Lgs. 150/2009 prevede l'organizzazione in capo alle varie Amministrazioni di momenti di consultazione pubblica sulle tematiche relative alla performance e alla trasparenza.

Le consultazioni sono rivolte ai principali *stakeholders* di riferimento.

L'art. 10, comma 6, del D.lgs. 33/2013 statuisce che ogni Amministrazione presenti *“il Piano e la Relazione sulla performance alle associazioni di consumatori o utenti, ai centri di ricerca e a ogni altro osservatore qualificato, nell’ambito di apposite “Giornate della trasparenza”.*

L'AdSP MTC nel corso dell'attuale programmazione - in linea con l'orientamento dell'ANAC esplicitato nella Circolare sulla trasparenza n. 1/2014, secondo cui la Giornata di cui trattasi gioca un ruolo chiave nella strategia di dialogo e ascolto degli *stakeholders* delle Amministrazioni - intende organizzare nel triennio di programmazione 2022-2024 la **“Giornata della trasparenza”**.

Tale iniziativa rappresenterà esplicitazione del metodo improntato sulla **cultura del confronto**, da realizzarsi attraverso le iniziative di promozione di pratiche di coinvolgimento attivo dei soggetti istituzionali e della società civile.

La “Giornata” prevederà un programma costruito sulla base di periodici incontri istituzionali nell'ambito di tavoli di lavoro che coinvolgeranno i vari organismi dell'Ente (Comitato di Gestione, Organismo di Partenariato Risorse Mare, OIV, Collegio dei Revisori).

La Giornata della Trasparenza avrà come obiettivo primario quello di rappresentare un'occasione importante di ascolto e confronto con tutti i soggetti portatori di interesse sui principali aspetti dell'azione amministrativa, e sarà strutturata in **due momenti principali**.

Una prima parte sarà finalizzata a diffondere, promuovere e far conoscere gli strumenti utilizzati dall'AdSP per il raggiungimento dei propri fini istituzionali; verranno pertanto illustrate ai propri *stakeholders* – in un importante momento di incontro e dialogo – sia l'attività svolta in materia di trasparenza, prevenzione della corruzione, servizi al pubblico, sia le iniziative e le 4 Di cui all'art. 10, comma

1, lettere a) e b), del D.lgs. 150/2009 nonché le strategie che l'Amministrazione pone in essere ed intende implementare per la soddisfazione dei bisogni dell'utenza.

Un secondo momento vedrà coinvolti gli Organi di vertice politico ed amministrativo, nonché il Responsabile dell'OIV i quali affronteranno i temi della Performance nelle dinamiche organizzative interne all'Autorità di Sistema Portuale ed il Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza, per i temi più strettamente connessi alla Prevenzione della Corruzione e Trasparenza.

1.3 Fasi di attuazione del Piano.

L'aggiornamento del "Piano sulla Trasparenza" viene realizzato costantemente dal Responsabile per la trasparenza attraverso una serie di iniziative, che si estrinsecano nel coordinamento di tutte le Aree Dirigenziali e che prevede apposite riunioni, anche informali, con i componenti della rete dei referenti per la Trasparenza.

Con riferimento alla rete dei Referenti, gli stessi saranno coinvolti nelle verifiche interne circa la corretta applicazione degli oneri informativi introdotti e/o eliminati in attuazione di quanto previsto dall'art. 34 del D. Lgs. n. 33/2013 anche attraverso il ricorso allo **scadenziario degli obblighi previsti**.

Nell'attuazione del Piano fondamentale è **l'attività di monitoraggio del sito web**, volta alla verifica degli adempimenti effettuati dall'Amministrazione connessi agli obblighi di pubblicazione dei dati, cui la stessa è tenuta ai sensi del D. Lgs. n. 33/2013, a fornire ogni input che si renda necessario all'adeguamento del sito alla normativa vigente.

Fermo restando che il monitoraggio è svolto per la verifica dell'adempimento degli obblighi in materia di trasparenza, va prestata particolare attenzione alla rilevazione dei dati relativi agli incarichi conferiti e autorizzati al personale, dirigenziale e non dirigenziale dell'Amministrazione, nonché a soggetti terzi, che vengono aggiornati costantemente e che, tempestivamente, vengono pubblicati sul sito istituzionale, sezione "Amministrazione trasparente".

Particolare attenzione viene prestata al monitoraggio di ogni attività di formazione sulle tematiche della trasparenza rivolte ai dirigenti ed al personale delle aree funzionali,

Fondamentale è altresì la collaborazione con l'Ufficio del *Data Protection Officer* (DPO), tenuto a prestare la collaborazione al fine di garantire che gli adempimenti in tema di trasparenza non risultino contrastanti con le limitazioni imposte dalla vigente normativa in materia di privacy.

Tutto ciò nell'ambito di un processo dinamico finalizzato al miglioramento della qualità dei servizi prestati, tenuto conto degli esiti dell'indagine sul grado di soddisfazione degli utenti.

1.4 Individuazione dei Dirigenti responsabili della pubblicazione e dell'aggiornamento dei dati.

All'attuazione del Piano sulla trasparenza concorrono tutte le Aree dirigenziali dell'Amministrazione, coordinate dal Responsabile per la trasparenza

Per ciascuna Area Dirigenziale, responsabile per i dati da pubblicare e per ogni azione prevista nel Piano, è il dirigente ovvero il Referente da questi designato.

Ciascun Dirigente è responsabile dell'obiettivo strategico triennale, di carattere strutturale, previsto nel Piano della performance per ciascuna Area e denominato "*Attuazione del Programma triennale per la trasparenza e l'integrità*", volto ad assicurare gli adempimenti in materia di trasparenza e d'integrità, la partecipazione concreta all'attuazione del Programma ed alla normativa in materia.

I responsabili dovranno, quindi, porsi e risolvere le problematiche inerenti, ad esempio, l'anonimizzazione dei dati personali e/o sensibili e/o di salute da non pubblicare, l'efficacia dell'atto che in taluni casi è data proprio dalla sua pubblicazione, la qualità dei dati.

In caso di dubbi potranno avvalersi del DPO e dell'Ufficio Privacy dell'Ente.

Essi inviano i dati nei formati tabellari/aperti etc. e nei tempi indicati dalle norme vigenti, indicando le pagine della sezione Amministrazione Trasparente in cui ritengano che i dati debbano essere resi disponibili e fruibili.

La responsabilità del costante aggiornamento dei dati è in capo ai rispettivi referenti.

La responsabilità, in capo al Responsabile della Trasparenza, si estrinseca nell'osservanza e nella vigilanza sull'attuazione di tutte le misure in materia di trasparenza previste nel presente Piano e relative alla selezione, elaborazione e aggiornamento dei dati che devono obbligatoriamente essere pubblicati.

Il RPCT ha un ruolo di regia, di coordinamento e di monitoraggio sull'effettiva pubblicazione ma non sostituisce i responsabili, nell'elaborazione, nella trasmissione e nella pubblicazione dei dati.

Il RPCT, coadiuvato dal gruppo di supporto, ai sensi dell'art. 43 del d.lgs.33/2013 effettua controlli periodici a campione sui dati pubblicati.

Il monitoraggio complessivo sull'attuazione degli obblighi di pubblicazione avverrà semestralmente.

Inoltre, il R.P.C.T. svolge non soltanto una funzione di coordinamento ma anche un'attività di informazione/formazione mediante incontri con i dirigenti e note di indirizzo cui gli stessi sono chiamati ad attenersi, al fine di garantire un coordinamento continuo ed un taglio uniforme alle informazioni pubblicate.

1.5 Individuazione di eventuali referenti per la trasparenza e specificazione delle modalità di coordinamento con il Responsabile della Trasparenza.

Nella sezione "Amministrazione Trasparente" è pubblicato quale allegato al Piano una tabella che, sulla scorta dell'allegato 1 della delibera ANAC n. 1310/2016, individua i responsabili della trasmissione e della pubblicazione dei documenti, delle informazioni e dei dati, di cui al comma 1 dell'art. 10 del D.lgs. 33/2013, e delle relative tempistiche.

Sotto un profilo sostanziale, con la nuova normativa, vengono ribaditi e rafforzati gli obblighi di pubblicazione e maggiormente dettagliati i dati da portare a conoscenza degli interessati. La sezione "Amministrazione Trasparente" viene costantemente aggiornata ed implementata con l'inserimento dei dati aggiornati ed arricchita dalla pubblicazione di iniziative volte a garantire la legalità e lo sviluppo dell'integrità. L'individuazione delle modalità tecniche per la pubblicazione dei dati è avvenuta sin dall'inizio e proseguirà nel rispetto di quanto stabilito dalle linee guida dell'ANAC e dai singoli disposti normativi, di cui al D. Lgs. n. 33/2013. In particolare, i dati per i quali è previsto un aggiornamento tempestivo - a titolo meramente esemplificativo, gli incarichi retribuiti e non retribuiti conferiti a dipendenti pubblici e ad altri soggetti - vengono aggiornati, volta per volta, a seguito delle modifiche intervenute e su iniziativa delle aree dirigenziali di riferimento. Per altri dati, invece, è necessario effettuare aggiornamenti con scadenze periodiche (per esempio, cadenza trimestrale, per i tassi di assenza del personale dipendente, semestrale per i provvedimenti amministrativi ex art.23 D. Lgs. n.33/2013 o annuale per la mappatura degli standard di qualità dei servizi, ecc.). Infine, ulteriori dati potranno essere oggetto di aggiornamento eventuale (dovuto, ad esempio, ad esigenze derivanti dal nuovo assetto organizzativo dell'AdSP MTC o di attivazione di ulteriori procedure di interesse). Relativamente al formato dei documenti, delle informazioni e dei dati oggetto di pubblicazione, si fa riferimento alle definizioni contenute nell'articolo 1, commi 32, 35, 42 della legge 190/2012 ed a quanto disposto dal Codice dell'amministrazione digitale (art. 68, comma 4, del D. Lgs. n. 82/2005, nel pieno rispetto dell'art. 7 del D. Lgs. n.33/2013. A tal fine sarà coinvolto nella gestione tecnica della pubblicazione anche il Responsabile per la Transizione al Digitale nominato con Delibera Presidenziale n. 191/2020 e ss.mm.ii. che coadiuverà nella realizzazione dei "formati" con cui procedere alla pubblicità dei dati.

Gli indirizzi di posta elettronica sono pubblicati sul sito istituzionale. Si fa riserva, all'esito del completamento del processo di riorganizzazione in atto, per le strutture che rappresentino, anche a seguito di istanza da parte degli stakeholders di riferimento, l'esigenza di garantire un back office sicuro e permanente, di attivare ulteriori indirizzi di posta elettronica certificata.

1.6 Misure di monitoraggio e di vigilanza sull'attuazione degli obblighi di trasparenza a supporto dell'attività di controllo dell'adempimento da parte del responsabile della Trasparenza.

Ai sensi dell'articolo 43, comma 2 del D. Lgs. n. 33/ 2013, il Responsabile per la trasparenza, quale referente della trasparenza, provvede all'aggiornamento del Piano che al suo interno prevede specifiche misure di monitoraggio e di vigilanza sull'attuazione degli obblighi di trasparenza e iniziative in rapporto con il Piano anticorruzione. Infatti, ai sensi dell'articolo 10, comma 2 del medesimo decreto vengono definite le misure, i modi e le iniziative volti all'attuazione degli obblighi di pubblicazione oltre alle misure organizzative volte ad assicurare la regolarità e la tempestività dei flussi informativi con la promozione di livelli di trasparenza sempre maggiori. In ottemperanza di quanto stabilito al comma 7 del suddetto

decreto, nell'ambito del Piano della Performance vengono specificate le modalità, i tempi di attuazione, le risorse (umane e finanziarie) dedicate e gli strumenti di verifica del rispetto di un adeguato livello di trasparenza e la legalità e lo sviluppo dell'integrità. Al fine di dare conto di tale attività agli utenti/cittadini, l'Amministrazione comunica ogni iniziativa intrapresa in tema di trasparenza e integrità, sia relativa ad attività svolte che, in ordine a quelle ancora in corso di realizzazione, entro i termini opportunamente individuati. Gli esiti del monitoraggio (ad esempio, relazione semestrale e annuale) sullo stato di avanzamento degli obiettivi e la relazione annuale vengono trasmesse all'OIV, a cura del RPCT.

1.7 Strumenti e tecniche di rilevazione dell'effettivo utilizzo dei dati da parte degli utenti della sezione "Amministrazione Trasparente".

L'indagine di *customer satisfaction* può essere considerata lo strumento più idoneo a capire il grado di soddisfazione degli *stakeholders* di riferimento sui contenuti che confluiranno nei dati pubblicati nell'ambito della sezione "Amministrazione trasparente".

Verranno quindi **attivate periodicamente ed almeno con cadenza annuale procedure di consultazione** in esito alle quali l'amministrazione potrà ritenere opportuno, eventualmente, recepire tutte le proposte utili per l'individuazione di ulteriori interventi nelle fasi successive di elaborazione degli aggiornamenti annuali del Piano. Alla istruttoria e risposta, relative alle questioni pervenute, provvederanno, tempestivamente, i Dirigenti sentito il RPCT.

1.8 "Dati ulteriori".

L'Amministrazione ha la facoltà, attribuitale dall'articolo 4, comma 3 del D. Lgs. n. 33/2013, di disporre, nel proprio sito istituzionale, la pubblicazione di dati, informazioni e documenti per i quali la disciplina vigente non preveda alcun obbligo di pubblicazione, facendoli confluire nella Sezione "Amministrazione Trasparente", sotto-sezione "Altri Contenuti". Si fanno rientrare in tale categoria i dati non riconducibili a nessuna delle sotto-sezioni indicate nell'Allegato al d.lgs. 33/2013 che vengono elaborati e aggiornati, con cadenza annuale, trimestrale o mensile.



SEZIONE III: ORGANIZZAZIONE E CAPITALE UMANO

1. Sottosezione di programmazione Struttura Organizzativa

Viste le molteplici attività che AdSP deve svolgere, da ultimo quelle del Piano per gli investimenti complementari al PNNR di cui all'art.1 del D.L. 59/2021, che richiede l'essenziale rafforzamento funzionale della capacità delle strutture e dell'organizzazione amministrativa dell'Ente, lo snellimento e la semplificazione delle procedure e delle attività, si è ritenuto necessario rivedere l'organizzazione degli Uffici, in modo da colmare gap di competenze e ottimizzare i processi interni. Tale nuovo macroassetto è stato approvato con D.P. n. **69** del **23.02.2022**.

Per la definizione del nuovo macro assetto si è lavorato in due fasi: la prima, finalizzata a definire e mappare il contesto di riferimento attuale in termini di attività svolte all'interno dell'AdSP, attuale ripartizione dei ruoli all'interno dell'organizzazione e processi in essere; la seconda, finalizzata a identificare la nuova struttura organizzativa, le competenze e la pianta organica – che resta invariata nel complessivo numero già approvato - per gestire agevolmente il presente e il futuro.

La nuova struttura organizzativa, pertanto, è stata disegnata:

- per assicurare l'unitarietà, la funzionalità, l'efficacia, l'efficienza e l'economicità dell'azione tecnico-amministrativa;
- per dare una maggiore razionalizzazione, semplificazione e organicità agli uffici agendo su più fronti;
- per essere adeguata, con l'organico vigente, alle attività attualmente svolte dall'AdSP;
- per consentire margini di flessibilità nell'impiego delle risorse, in modo da affrontare eventuali carichi di lavoro aggiuntivi a seguito di assegnazioni di ulteriori e nuove funzionalità.

In primo luogo, il nuovo macro assetto prevede la chiara identificazione delle funzioni di Staff della Presidenza, diseguate su due strutture dirigenziali quella dell'**Ufficio Avvocatura** cui spetta, tra l'altro, assicurare la difesa legale dell'Ente innanzi alle giurisdizioni di ogni ordine e grado, assicurare l'assistenza tecnica complementare alla rappresentanza processuale, svolgere attività di carattere consultivo, e quella dell'**Ufficio di Staff del Presidente** cui sono state ricondotte (inglobando gli ex uffici di Comunicazione e Promozione, Marketing, Customer service, già in staff al Presidente), in buona sostanza, oltre all'attività tipiche di gestione della segreteria del Presidente, tutte le attività di carattere istituzionale con particolare



riferimento all'attività di comunicazione e relazioni esterne con organi di stampa, istituzioni, associazioni e cittadini, nonché quelle finalizzate a curare gli adempimenti relativi alle ZES (Zona economica speciale), supportando per tali attività anche il Segretario Generale.

Per quanto riguarda le funzioni del Segretariato Generale oltre al driver '*razionalizzazione e semplificazione*', ci si è orientati nella logica della modularità.

In particolare si è fatto riferimento per tutti gli Uffici - affidati a un dirigente – a due macro-processi di base, quello della pianificazione e quello del monitoraggio/gestione, avendo così un unico criterio di aggregazione delle attività (e delle relative competenze professionali) per tutte le funzioni. Questo consentirà di implementare o ridurre il macro assetto in ragione delle maggiori o minori e diversi ambiti di impatto che la *Governance* dell'Ente dovesse attribuire sulla base delle proprie scelte politico-strategiche e di adottarla, con tutti i benefici di razionalizzazione e semplificazione che ne conseguono, anche in presenza di scelte ancora in corso di definizione sul tipo di attività, ovvero, investimenti da presidiare.

Con il nuovo macro assetto si è cercato, pertanto, di razionalizzare e semplificare al fine di identificare competenze necessarie per una buona operatività degli Uffici in relazione alle attribuzioni e ai carichi di lavoro attuali mirando a ridurre drasticamente le attività attualmente in staff al Segretario Generale, per altro figura di coordinamento e controllo della Segreteria Tecnica, tra i diversi Uffici.

In particolare, il Segretariato Generale è disegnato su nove strutture di cui due di livello non dirigenziale posti direttamente in capo al Segretario Generale. Tali strutture di livello non dirigenziale sono l' **Ufficio Territoriale di Salerno e Castellammare di Stabia**, in ragione degli adempimenti a cui è preposto di diretta competenza dello stesso ai sensi dell'articolo 10, comma 4, lett e. b) e f) della legge 28.01.1994, n. 84 e l' **Ufficio Pianificazione e Programmazione** (inglobando l'ex ufficio Studi, già in staff al Presidente) cui sono ricondotte, tra l'altro, la predisposizione del Piano regolatore di Sistema Portuale e relativi aggiornamenti nonché la programmazione in raccordo con gli altri uffici competenti. Tale ufficio viene ricondotto alle dirette dipendenze del Segretario Generale anche in considerazione della individuazione dello stesso all'attuazione degli interventi di cui al Fondo Complementare al PNRR. Le ulteriori sette strutture di livello dirigenziale risultano come di seguito definite:

- **Ufficio AA.GG., Risorse Umane, e Segreteria:** cui sono state ricondotte (inglobando l'ex Ufficio Coordinamento, già in staff al Presidente e quello dei Servizi Informativi, già in staff al Segretario Generale), in buona sostanza, oltre all'attività tipiche di gestione della segreteria del Segretario Generale, tutte le attività tese ad assicurare i processi di selezione, gestione, e formazione del



personale, supportando gli altri Uffici per quanto necessario in materia, oltre ad assicurare la corretta gestione degli Affari generali;

- **Ufficio Risorse Finanziarie, Strumentali e Gare:** cui sono state ricondotte (inglobando l'ex Ufficio Controllo di Gestione, già in staff al Segretario Generale e l'Ufficio Gare e Contratti, Economato, già Ufficio di line) tutte le attività necessarie per il corretto svolgimento di tutti i processi contabili dell'Ente, nel rispetto delle disposizioni di legge vigenti e fornire il supporto richiesto in materia a gli altri Uffici, oltre a predisporre e gestire, dal punto di vista giuridico/amministrativo, tutte le procedure di affidamento lavori, servizi e forniture con espressa esclusione dei soli affidamenti diretti rientranti nelle competenze dei singoli uffici;
- **Ufficio Tecnico:** cui sono state ricondotte tutte le attività necessarie alla gestione dell'assetto infrastrutturale dei porti dell'Ente in attuazione delle previsioni del Piano Regolatore di Sistema Portuale, del Piano Operativo Triennale e del Programma triennale dei lavori pubblici. Assicura il presidio di tutti gli aspetti e i contenuti tecnici relativi ai temi dello sviluppo e della gestione di infrastrutture per quanto connesso al perseguimento della mission dell'AdSP, garantisce il supporto tecnico necessario per lo svolgimento delle procedure di affidamento dei lavori, servizi e forniture per la realizzazione degli investimenti in infrastrutture;
- **Ufficio Ambiente, Manutenzione e Servizi Generali:** viste le molteplici attività che l'AdSP svolge sia nell'ambito del settore delle opere manutentive che in quello della pianificazione e gestione di tematiche di carattere ambientale, si è ritenuto necessario rivedere l'organizzazione complessiva di tali materie in modo da colmare il gap di competenze e di ottimizzazione dei processi interni con l'istituzione di una nuova struttura di carattere dirigenziale. A quest'Ufficio vengono ricondotte (inglobando la materia della manutenzione, già ricompresa nell'ex di line Ufficio Grandi opere e Manutenzione) la programmazione, il coordinamento ed il controllo degli interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria di importo inferiore alla soglia comunitaria, la manutenzione del verde e degli specchi acquei, il coordinamento del servizio di raccolta dei rifiuti negli ambiti di competenza dell'Ente, la gestione degli impianti idrico e fognario;
- **Ufficio Amministrazione Beni Demanio di Napoli e Lavoro Portuale:** cui sono state ricondotti, tra l'altro, tutti gli adempimenti istruttori e la predisposizione degli atti amministrativi per il rilascio, le modifiche e i rinnovi delle concessioni ex art. 36 del Codice della Navigazione e ex artt. 16, 17 e 18 della legge 84/94, relative ai beni demaniali ubicati nel Porto di Napoli, del turistico ricreativo, del diporto, della pesca (inglobando l'ex Ufficio di line Amministrazione Beni Demanio Marittimo Turistico Ricreativo, di fatto già avvenuta con deliberazione Presidenziale n. 214 dell'11.06.2021, e parte dell'Ufficio di line Stragiudiziale, Recupero crediti);



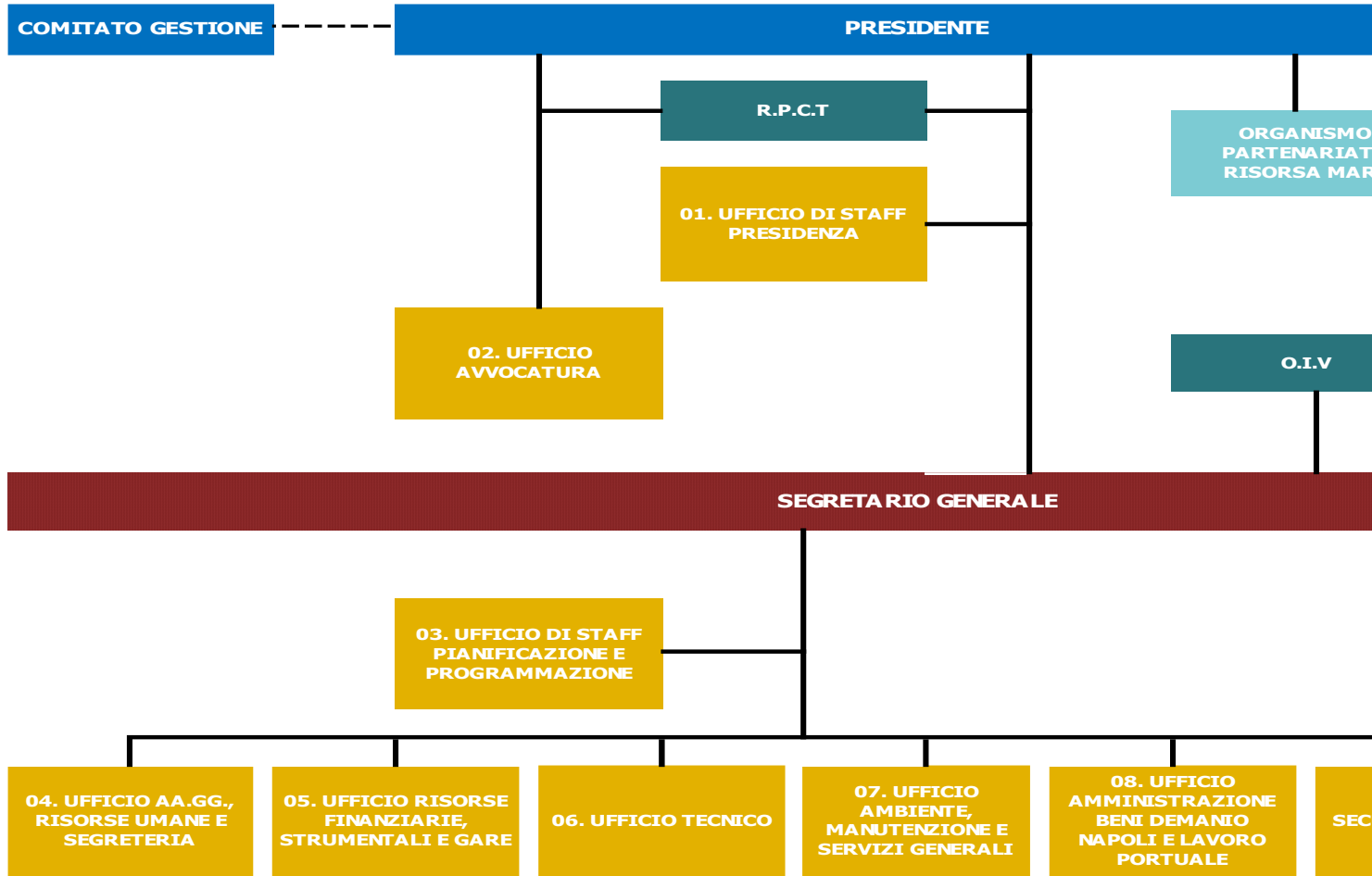
- **Ufficio Security, Safety e Ordinanze:** cui sono state ricondotte, tra l'altro, tutte le attività riferite alla predisposizione degli atti di regolamentazione delle aree demaniali marittime destinate all'uso pubblico, alla gestione degli accosti in collaborazione con l'autorità marittima e alla redazione delle relative ordinanze di disciplina d'uso delle banchine, nonché alla predisposizione delle ordinanze di polizia per la disciplina delle attività commerciali ed industriali esercitate in porto anche in riferimento alla sicurezza rispetto ai rischi connessi a tali attività ai sensi art.6, comma 1, lett. a) della L.84/94, e alla verifica dei programmi operativi delle imprese che effettuano operazioni portuali;
- **Ufficio Porti di Salerno e Castellammare di Stabia:** cui sono state ricondotti, tra l'altro, tutti gli adempimenti istruttori e la predisposizione degli atti amministrativi per il rilascio, le modifiche e i rinnovi delle concessioni ex art. 36 del Codice della Navigazione e ex artt. 16, 17 e 18 della legge 84/94, relative ai beni demaniali ubicati nel Porto di Salerno e di Castellammare di Stabia (inglobando parte dell'Ufficio di line Stragiudiziale, Recupero crediti), oltre a quanto già stabilito con deliberazione Presidenziale n. 209 del 10.06.2021.

Autonomo rilievo assume la figura del **Responsabile Prevenzione della Corruzione e Trasparenza**, che dovrà assicurare il rispetto delle normative vigenti in materia. In particolare tale figura di livello dirigenziale cura l'adozione di atti di indirizzo e regolamentari finalizzati a garantire la piena attuazione della normativa anticorruzione e trasparenza. Predispone, monitora ed attua il Piano Triennale per la Prevenzione della corruzione e del programma triennale per la Trasparenza e l'Integrità. Cura la gestione dell'istituto dell'accesso civico di cui al D.lgs. 33/2013.

Con riferimento, infine, all'ultimo dei tre driver emersi durante la redazione della presente nuova organizzazione, vale a dire la necessità di accrescere la condivisione del lavoro, è auspicabile la creazione di alcuni gruppi di lavoro trasversali che, incontrandosi periodicamente, possano mantenere viva la visione d'insieme e affrontare questioni di natura interfunzionale in maniera fluida ed efficace. I gruppi di lavoro sono, inoltre, preziose opportunità di scambio di competenze tra il personale dell'organizzazione con l'obiettivo finale di accrescere le competenze complessive, ottimizzare i flussi di lavoro e le risorse impiegate migliorando i servizi offerti. Le competenze specialistiche che ogni individuo apporta al gruppo di lavoro, infatti, diventano conoscenza condivisa del gruppo che, grazie ad uno scambio continuo di pratiche, metodi e conoscenze, accresce la qualità del lavoro del sistema nel suo complesso permettendo anche una certa interscambiabilità, al bisogno, tra i diversi membri del gruppo di lavoro.



La rappresentazione grafica della nuova struttura organizzativa è la seguente:





1.1 Organigramma

L'organigramma completo dell'Autorità di Sistema Portuale del Mar Tirreno Centrale è consultabile al link <https://adsptirrenocentrale.it/amm-trasparente/articolazione-degli-uffici>

1.2 Ampiezza Media Delle Unità Organizzative: numero di dipendenti in servizio.

Complessivamente la dotazione dell'Autorità di Sistema Portuale del Mar Tirreno Centrale al 31/12/2022 è pari a **110** unità di personale a tempo determinato e indeterminato. Nelle tabelle sottostanti è riportata la ripartizione del personale per tipo di contratto, rapporto e categoria di appartenenza.



Tabella A

Personale al 31/12/2022

TIPO CONTRATTO	STATO RAPPORTO	VI	V	IV	III	II	I	QB	QA	DIR	S.G.	Tot.
TEMPO DETERMINATO	IN FORZA	-	-	-	-	-	-	-	-	1	1	2
TEMPO DETERMINATO Totale		-	-	-	-	-	-	-	-	1	1	2
TEMPO INDETERMINATO	IN FORZA	2	9	1	6	23	35	14	12	6	-	108
TEMPO INDETERMINATO Totale		2	9	1	6	23	35	14	12	6	0	108
Totale complessivo		2	9	1	6	23	35	14	12	7	1	110

La tabella che segue, infine, rappresenta la distribuzione di dipendenti per categoria e sesso a dicembre 2022.

Tabella B

CATEGORIA E SESSO	VI	V	IV	III	II	I	QB	QA	DIR	S.G.	Tot.
UOMINI	2	2	0	3	13	22	4	6	4	1	57
Totale	2	2	0	3	13	22	4	6	4	1	57
DONNE	0	7	1	3	10	13	10	6	3	0	53
Totale	0	7	1	3	10	13	10	6	3	0	53
Totale complessivo	2	9	1	6	23	35	14	12	7	1	110

Il personale dirigenziale è composto per il 4,55% maschi e il 2,73% da femmine. Per quanto riguarda la distribuzione del personale per qualifica professionale si rileva una prevalenza di dipendenti nella categoria I livello con un valore del 31,82%, a cui segue il personale di categoria II livello con il 20,91%.

Tabella C

% COMPOSIZIONE	VI	V	IV	III	II	I	QB	QA	DIR	Tot.
% UOMINI	1,82%	1,82%	0,00%	2,73%	11,82%	20,00%	3,64%	5,45%	4,55%	51,82%
Totale	1,82%	1,82%	0,00%	2,73%	11,82%	20,00%	3,64%	5,45%	4,55%	51,82%
% DONNE	-	6,36%	0,91%	2,73%	9,09%	11,82%	9,09%	5,45%	2,73%	48,18%
Totale	0,00%	6,36%	0,91%	2,73%	9,09%	11,82%	9,09%	5,45%	2,73%	48,18%
Totale complessivo	1,82%	8,18%	0,91%	5,45%	20,91%	31,82%	12,73%	10,91%	7,27%	100,00%



Tabella D

% DISTRIBUZIONE	VI	V	IV	III	II	I	QB	QA	DIR	Tot.
	1,82%	8,18%	0,91%	5,45%	20,91%	31,82%	12,73%	10,91%	7,27%	100,00%
Totale complessivo	1,82%	8,18%	0,91%	5,45%	20,91%	31,82%	12,73%	10,91%	7,27%	100,00%

Tabella E

UFFICIO	CATEGORIA											
	VI	V	IV	III	II	I	QB	QA	DIR	S.G.	Tot.	
SEGRETARIO GENERALE	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1	1
Ufficio di Staff del Presidente	-	1	-	-	1	2	1	-	-	-	-	5
Ufficio Avvocatura	-	1	1	-	-	3	-	1	1	-	-	7
Ufficio Pianificazione e Programmazione	-	-	-	-	1	1	1	1	-	-	-	4
Ufficio AA.GG, Risorse Umane, e Segreteria	-	3	-	3	3	3	2	2	1	-	-	17
Ufficio Risorse Finanziarie, Strumentali e Gare	-	1	-	-	4	8	1	1	1	-	-	16
Ufficio Tecnico	1	-	-	-	3	10	3	2	1	-	-	20
Ufficio Ambiente, Manutenzione e Servizi Generali	1	-	-	-	1	1	-	1	-	-	-	4
Ufficio Amministrazione beni demanio di Napoli e Lavoro Portuale	-	2	-	-	4	3	2	2	1	-	-	14
Ufficio Security, Safety e Ordinanze	-	-	-	1	5	3	2	1	1	-	-	13
Ufficio Porti di Salerno e Castellammare di Stabia	-	1	-	2	1	1	2	1	1	-	-	9
Totale complessivo	2	9	1	6	23	35	14	12	7	1	110	



1.3 Livelli di responsabilità amministrativa

La responsabilità organizzativa dirigenziale, presso l'Autorità di Sistema Portuale del Mar Tirreno Centrale, si distingue tra incarichi dirigenziali generali (di vertice), che riguarda il Segretario Generale, incarichi dirigenziali non generali, che concernono i responsabili degli Uffici.

Il Segretario Generale è preposto al Segretariato Generale svolgendo le funzioni di direzione e controllo degli uffici e attuando gli indirizzi del Presidente dell'Autorità di Sistema Portuale del Mar Tirreno Centrale.

Gli assetti organizzativi di secondo livello, ossia le posizioni "ad personam" (incarichi di specifica responsabilità) di livello non dirigenziale, si sostanziano in complessive 26 posizioni di cui 12 al personale inquadrato nella categoria "Quadro A" e 14 al personale inquadrato nella categoria "Quadro B". In particolare, gli incarichi di specifica responsabilità suddivisi in 16 a responsabilità elevata (n. 9 ai Quadri A e n. 7 ai Quadri B) e 10 a responsabilità rilevante (n. 3 ai Quadri A e n. 7 ai Quadri B) sono conferiti in ragione:

- della rilevanza strategica delle funzioni assegnate correlate alle competenze dell'ufficio di riferimento;
- delle specifiche competenze tecniche;
- della responsabilità connessa all'incarico;
- della complessità delle attività da svolgere.

Il vigente regolamento in materia disciplina, altresì, i criteri generali per il conferimento degli incarichi, tra cui figurano l'inquadramento a tempo pieno e indeterminato nella categoria quadri, di aver ricevuto una valutazione individuale nell'ambito del Sistema di misurazione e valutazione della Performance dell'AdSP MTC riportando una valutazione media individuale, nell'ultimo biennio, non inferiore a 70/100, non trovarsi in condizioni ostative, di cui al vigente PTCP, di non aver contestazioni disciplinari, negli ultimi due anni e possedere i necessari requisiti di professionalità per l'espletamento dell'incarico conferito.



2. Sottosezione di programmazione Organizzazione del lavoro agile (POLA)

La presente sottosezione è elaborata ai sensi dell'art. 14, comma 1, della legge 7 agosto 2015, n. 124, così come modificato dall'art. 263, comma 4-bis, del d.l. 19 maggio 2020, n. 34 (c.d. "decreto rilancio"), convertito, con modificazioni, dalla l. n. 77 del 17 luglio 2020, ed è redatto dall'Autorità di Sistema Portuale del Mar Tirreno Centrale come strumento di programmazione organizzativa sulle modalità di attuazione e di progressivo sviluppo del lavoro agile all'interno di detta Amministrazione.

Obiettivo della stessa è la programmazione delle modalità attuative del lavoro agile e di sviluppo e implementazione di tale istituto, nel rispetto della disciplina fissata dalla legge n. 81 del 22 maggio 2017, dalle Linee Guida della Direttiva 1 giugno 2017, n. 3, e dalla Risoluzione del Parlamento Europeo del 13 settembre 2016. Nell'individuazione delle modalità di attuazione, la sottosezione POLA prevede, per le attività che possono essere svolte in modalità agile, un aumento della percentuale prevista dal POLA adottato con delibera presidenziale n. 227/2022 al 20 per cento dei dipendenti, garantendo che gli stessi non subiscano penalizzazioni ai fini del riconoscimento di professionalità e della progressione di carriera. Altresì, vengono definiti i requisiti tecnologici, le misure organizzative, i percorsi formativi del personale, anche dirigenziale, e gli strumenti di rilevazione e di verifica periodica dei risultati conseguiti, anche in termini di miglioramento dell'efficacia e dell'efficienza dell'azione amministrativa, della digitalizzazione dei processi, nonché della qualità dei servizi erogati.

Il fine ultimo di tale documento programmatico è di coniugare le esigenze dei lavoratori con quella, prioritaria, di migliorare il rendimento dell'attività dell'amministrazione in termini di efficienza, efficacia e buon andamento, in linea con i principi di cui all'art. 97 della Costituzione Italiana.

2.1 Livello di attuazione (baseline)

Base di partenza per la programmazione del lavoro agile all'interno dell'Amministrazione è l'individuazione dell'attuale livello di attuazione e sviluppo del lavoro agile.

Nella prima fase, conseguente all'emergenza epidemiologica da COVID-19, l'art. 87 del decreto legge n. 18 del 2020 ha previsto la possibilità di ricorrere al lavoro agile anche in assenza degli accordi individuali previsti dalla normativa vigente e l'assolvimento in via telematica degli obblighi di informativa. Inoltre, il richiamato articolo ha inizialmente disposto che, per il periodo dello stato di emergenza, il lavoro agile potesse essere applicato a qualsiasi rapporto di lavoro subordinato, costituendo la modalità ordinaria di



svolgimento della prestazione lavorativa delle pubbliche amministrazioni, le quali erano chiamate a limitare la presenza sul posto di lavoro esclusivamente per assicurare le attività indifferibili e non altrimenti erogabili (cfr. la direttiva n. 2 del 2020 e la circolare n. 2 del 2020 del Dipartimento della funzione pubblica).

Tale ultima previsione è stata successivamente integrata e parzialmente modificata dal d.l. 34/2020 (cosiddetto decreto rilancio), con la finalità di adeguare le misure di limitazione delle presenze del personale delle pubbliche amministrazioni sul luogo di lavoro alle esigenze della progressiva completa riapertura di tutti gli uffici pubblici e a quelle dei cittadini e delle imprese connesse al graduale riavvio delle attività produttive e commerciali. In particolare, l'articolo 263 del richiamato decreto Rilancio ha disposto che le amministrazioni pubbliche, fino alla definizione della disciplina del lavoro agile da parte dei contratti collettivi, ove previsti, e, comunque, non oltre il 31 dicembre 2021 (termine così prorogato, da ultimo, dall'art. 11-bis del d.l. 52/2021), potessero ricorrere al lavoro agile anche in assenza di accordi individuali.

Il richiamato art. 11-bis del d.l. 52/2021 ha altresì eliminato la soglia minima di ricorso al lavoro agile prevista in precedenza e che era pari al 50 per cento del personale (come specificato anche dal decreto ministeriale del 19 ottobre 2020) Come specificato dalla Circolare della funzione pubblica n. 3 del 2020, il richiamato art. 263 ha consentito quindi alle amministrazioni di prevedere il rientro in servizio anche del personale non adibito ad attività indifferibili ed urgenti e ha determinato il superamento dal 19 luglio 2020 (data di entrata in vigore della legge di conversione del d.l. 34/2020) della previsione di cui al comma 3 dell'articolo 87 del d.l. 34/2020 che esentava dal servizio quei dipendenti pubblici le cui attività non fossero organizzabili in modalità agile.

In coerenza con tale ultima previsione, l'art. 11-bis del d.l. 52/2021 ha specificato che le PA, in deroga a quanto previsto dal richiamato art. 87, co. 3, del d.l. 34/2020, organizzano il lavoro dei propri dipendenti e l'erogazione dei servizi attraverso la flessibilità dell'orario di lavoro, rivedendone l'articolazione giornaliera e settimanale, introducendo modalità di interlocuzione programmata, anche attraverso soluzioni digitali e non in presenza con l'utenza, applicando il lavoro agile, con le misure semplificate e comunque a condizione che l'erogazione dei servizi rivolti a cittadini ed imprese avvenga con regolarità, continuità ed efficienza, nonché nel rigoroso rispetto dei tempi previsti dalla normativa vigente.

In coerenza con le predette previsioni normative, a seguito dell'emergenza sanitaria iniziata nel mese di marzo, nell'Ente è stato introdotto e adottato il lavoro agile "emergenziale", diffuso in modo massivo su tutto il territorio nazionale, con i criteri e le modalità prima individuate dall'ordine di servizio n. 11/2020



recante "misure straordinarie ed urgenti per contrastare l'emergenza epidemiologica da covid-19 e contenere gli effetti negativi sullo svolgimento dell'attività amministrativa dell'Autorità di Sistema portuale del mar Tirreno centrale", e poi specificate nell'ordine di servizio n. 14 del 18 maggio 2020 (e relativi allegati) con cui l'AdSP ha adottato il "Protocollo di regolamentazione delle misure per il contrasto e il contenimento della diffusione del virus Covid-19 negli ambienti di lavoro dell'AdSP Mar Tirreno centrale". La disciplina del Lavoro Agile Straordinario (LAS) è stata via via adattata alle varie fasi dell'epidemia, nel rispetto della cornice normativa dettata dai vari DPCM e DL che si sono succeduti in materia. I successivi ordini di servizio nn. 15, 16 e 20 si muovono verso la progressiva ripresa dell'attività in presenza, ritenuta necessaria e indifferibile per assicurare il funzionamento dei diversi Uffici.

Sul descritto quadro normativo è intervenuto prima il d.l. 30 aprile 2021, n. 56 (c.d. decreto proroghe) e poi il Decreto del Ministro per la Pubblica amministrazione Brunetta, pubblicato in Gazzetta Ufficiale n. 245 del 13 ottobre, che ha disciplinato il rientro al lavoro in presenza di tutti i dipendenti pubblici a decorrere dal 15 ottobre 2021.

In un mutato contesto di riferimento, in cui la modalità ordinaria di svolgimento della prestazione lavorativa nelle amministrazioni pubbliche è quella in presenza, l'Autorità di Sistema Portuale del Mar Tirreno Centrale ha disposto, con ordine di servizio n. 29/2021, nelle more della redazione del POLA il rientro di tutto il personale in presenza nelle sedi di Napoli e Salerno, con decorrenza dal 7 giugno 2021 (poi posticipata al 9 giugno 2021), "al fine di assicurare che l'erogazione dei servizi rivolti a cittadini ed imprese avvenga con regolarità, continuità ed efficienza". È stato fatto comunque salvo il diritto a svolgere le prestazioni in modalità agile, fino a tutto il 30 giugno 2021, per i lavoratori fragili nonché, in presenza delle condizioni previste dalla legge, per i genitori di figli conviventi minori di 16 anni.

Fino a dicembre 2021 l'accesso al lavoro agile è stato consentito utilizzando la procedura semplificata già in uso, legata al lavoro agile di tipo emergenziale.

Attualmente, dopo l'adozione del POLA approvato con delibera presidenziale n.227/22, risultano in modalità di lavoro agile n. 15 risorse complessive. I relativi accordi individuali sottoscritti hanno durata di 1 anno.

Questa Amministrazione, in linea con le citate disposizioni normative e in presenza di adeguate risorse e presupposti, per favorire ulteriormente la conciliazione dei tempi di vita e di lavoro dei dipendenti, nonché per favorire il benessere organizzativo e per assicurare l'esercizio dei diritti dei lavoratori e delle lavoratrici,



intende consentire l'accesso al lavoro agile al personale dipendente in una percentuale che viene incrementata nel presente piano dal 15 per cento al 20 per cento, ferma restando la possibilità di variazioni, in sede di revisione, a seguito del monitoraggio sull'andamento del lavoro agile.

2.2 Modalità attuative

La sottosezione è redatta ai sensi dell'art. 14 della Legge 7 agosto 2015 comma 1, come modificato dall'art. 263, comma 4-bis, del decreto legge 19 maggio 2020, n. 34, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 luglio 2020, n.77, tenuto conto delle "Linee Guida sul Piano Organizzativo del Lavoro Agile (POLA e indicatori di performance)" di cui al DM 9 dicembre 2020 del Ministro della Pubblica Amministrazione e secondo il Template messo a disposizione dal Dipartimento della Funzione Pubblica.

Il presente documento, allegato al Piano Integrato 2023-2025 dell'AdSP del Mar Tirreno Centrale, costituisce una prima fotografia delle condizioni abilitanti e del progetto strategico che l'Amministrazione intende attuare per accompagnare e preparare il passaggio dalla fase emergenziale a quella a regime della nuova organizzazione del lavoro in modalità agile, passaggio che sarà effettuato con il contributo di tutti i soggetti coinvolti, in particolare RSA, CUG e OIV.

I contenuti minimi elaborati, in linea con le previsioni di legge e con le specifiche Linee Guida approvate dal Ministro per la Pubblica Amministrazione con decreto del 9 dicembre 2020, sono i seguenti:

- a) le attività che possono essere svolte in modalità agile individuate per i singoli Uffici nelle tabelle di seguito rappresentate;
- b) la percentuale di lavoratori per ogni ufficio utilizzabile in modalità agile, compatibilmente alle esigenze di funzionamento degli uffici stessi;
- c) i percorsi formativi del personale;
- d) gli strumenti di rilevazione e verifica periodica dei risultati conseguiti, anche in termini di miglioramento di efficacia ed efficienza dell'azione amministrativa, di digitalizzazione processi, di qualità servizi erogati.

In relazione ai suddetti punti si precisa immediatamente quanto segue:

- Sub a. Circa l'allegato 1 contenente la Mappatura delle attività che possono essere svolte in



modalità di lavoro agile, l'Amministrazione si impegna a definire e aggiornare, alla fine del primo triennio di vigenza del presente documento, l'elenco delle attività che possono essere svolte in modalità di lavoro agile nelle diverse funzioni, servizi e uffici, anche in riferimento al grado di digitalizzazione delle procedure in corso nei vari settori e processi, rilevando altresì le eventuali criticità incontrate e i modi con cui si intende superarle.

- Sub b. Nella presente fase di revisione la percentuale prevista in fase di avvio del 15 per cento è aumentata al 20 per cento dei dipendenti impegnati in attività che possono essere svolte in modalità agile e che sono individuate nell'allegato 1. A tal proposito l'amministrazione garantisce che gli stessi non subiscano penalizzazioni ai fini del riconoscimento di professionalità e della progressione di carriera.

2.3 Mappatura delle attività

L'adozione del Piano richiede la definizione di un percorso metodologico articolato in fasi.

L'Amministrazione, come prima fase, definisce quali siano le attività che si possono svolgere in modalità agile: cd. mappatura delle attività.

La mappatura dei processi/attività ha come obiettivo quello di individuare le attività che possono essere prestate, tenuto conto della dimensione organizzativa e funzionale di ciascun Ufficio dell'Ente, in modalità "agile" e rappresenta, altresì, uno step fondamentale e propedeutico per garantire il passaggio da un lavoro agile "emergenziale", con l'obiettivo principale del "distanziamento sociale", al lavoro agile "ordinario", orientato al duplice scopo di incrementare la competitività e agevolare la conciliazione dei tempi di vita e di lavoro, anche con forme di organizzazione per fasi, cicli e obiettivi senza precisi vincoli di orario e luogo di lavoro.

Le attività lavorative eseguibili in modalità agile devono avere le seguenti caratteristiche:

- le attività affidate al dipendente non richiedono la costante presenza fisica in ufficio;
- è possibile utilizzare strumentazioni tecnologiche idonee allo svolgimento della prestazione lavorativa al di fuori della sede di lavoro;
- la prestazione lavorativa può essere organizzata e gestita in autonomia dal dipendente, in funzione del raggiungimento di obiettivi prefissati, periodicamente assegnati;
- è possibile monitorare la prestazione e valutare i risultati conseguiti;



- è nella disponibilità del dipendente, o in alternativa fornita dall'Amministrazione, nei limiti della disponibilità, la strumentazione informatica, tecnica e di comunicazione idonea e necessaria all'espletamento della prestazione in modalità agile;
- la modalità di svolgimento della prestazione lavorativa a distanza è compatibile con le esigenze organizzative e gestionali dell'ufficio di assegnazione del dipendente e garantisce livelli di produttività e di efficienza analoghi a quelli che caratterizzano il lavoro in presenza.

La mappatura è effettuata per ciascun Ufficio

Sulla base di queste prime indicazioni l'Ufficio Risorse Umane ha chiesto a tutti gli Uffici l'individuazione delle attività compatibili, incompatibili o parzialmente compatibili con il lavoro agile.

Dall'analisi dei riscontri pervenuti da parte dei Dirigenti dei diversi Uffici dell'Ente è stata effettuata la mappatura delle attività eseguibili in modalità smart, come di seguito rappresentata:



UFFICIO STAFF PRESIDENZA			
Descrizione attività	Attività smartabili completamente	Parzialmente smartabili	Non smartabili
attività di segreteria e cerimoniale del Presidente			x
gestione attività di comunicazione e relazione esterne con Organi di Stampa, Istituzioni, Associazione e cittadini in raccordo con Addetto stampa.			x
sviluppo strategie di promozione e marketing			x
cura dei canali social e predisposizione news da pubblicare sul sito istituzionale		x	
cura e organizzazione di eventi, convegni, seminari, giornate studio ed eventi fieristici.		x	
cura dei rapporti con Assoporti e partecipazione eventi con altre AdsP		x	
adempimenti relativi alla concessione di patrocini		x	
adempimenti relativi alle Zes			x
redazione di proposte di provvedimenti, direttive, atti regolamentari per specifiche attività.			x
attività di supporto nella definizione delle iniziative legislative e regolamentari nelle materie di interesse dell'Autorità.			x

UFFICIO AVVOCATURA			
Descrizione attività	Attività smartabili completamente	Parzialmente smartabili	Non smartabili
MEMORIE DI COSTITUZIONE E MEMORIE DIFENSIVE	x		
REDAZIONE NOTE INTERNE ED ESTERNE	x		
PROTOCOLLAZIONE E SMISTAMENTO CORRISPONDENZA	x		
REDAZIONE DELIBERE		x	
ATTIVITÀ DI STUDIO E RICERCA		x	
CONSULENZA GIURIDICA			x
CONSULENZA LEGALE			x
DIGITALIZZAZIONE E SCANSIONE FASCICOLI			x
ATTIVITÀ VARIE DI SUPPORTO			x
ATTIVITÀ DI STUDIO E RICERCA CON UTILIZZO DELLA BIBLIOTECA DELL'UFFICIO			x
GESTIONE DELLE PROCEDURE FALLIMENTARI E RECUPERO CREDITI			x
PAGAMENTI VARI			x

UFFICIO STAFF PIANIFICAZIONE E PROGRAMMAZIONE			
Descrizione attività	Attività smartabili completamente	Parzialmente smartabili	Non smartabili
Consultazione corrispondenza assegnata	x		
Studio, lettura e redazione della documentazione di pianificazione e Programmazione		x	
Predisposizione atti e documenti mediante software di editing con connessione da remoto al proprio PC, attivabile dall'ufficio Servizi informativi	x		
Riunioni da remoto	x		
Invio corrispondenza a mezzo e-mail alla Segreteria Generale per protocollazione su Folium		x	
Cura dei rapporti con Istituzioni, Enti e Organi preposti alla definizione delle politiche in materia portuale e dei trasporti			x
Raccolta, elaborazione, e analisi dati statistici relativi al traffico merci.		x	
Consultazione archivio cartaceo dei documenti			x



UFFICIO AA.GG. RISORSE UMANE E SEGRETERIA			
Descrizione attività	Attività smartabili completamente	Parzialmente smartabili	Non smartabili
AA. GG. E SEGRETERIA			
Gestione e tenuta del protocollo generale dell'Ente con annessi adempimenti			x
Gestione e tenuta dei repertori degli atti presidenziali, segretariali e dirigenziali			x
Organizzazione, gestione e segreteria degli Organi Colegiali dell'Autorità			x
Adempimenti trasparenza e anticorruzione e pubblicazione atti e documenti sul sito istituzionale		x	
Gestione del SUA		x	
Attività di Ufficiale Rogante			x
Attività di segreteria del Segretario Generale e del Dirigente			x
Archiviazione documentale e digitale di tutti gli atti dell'ufficio		x	
Redazione protocolli di intesa, convenzioni e accordi di programma		x	
Predisposizione ed esecuzione procedure di affidamento servizi e forniture nelle materie di competenza		x	
Gestione tenuta rapporti con il Collegio dei Revisori dei Conti e correlati adempimenti			x
RISORSE UMANE			
Trattamento giuridico ed economico del personale con correlati adempimenti		x	
Gestione corrente del personale		x	
Predisposizione, gestione e monitoraggio del ciclo delle Performance dell'Ente con annessi adempimenti e rapporti con OIV			x
Sicurezza luoghi di lavoro e Sorveglianza Sanitaria ex DL 81/08		x	
Attività connesse all'invio delle denunce telematiche (INPS/INPDAP/INAIL/UNILAV/F24EP)		x	
predisposizione 770 e CU dei dipendenti e collaboratori e correlate attività statistiche (SICO/ISTAT)			x
Gestione pratiche varie del personale (ANF, contenziosi, gestione del quinto, esecuzione giudicati, quiescenze, anticipi TFR, etc.....)			x
Predisposizione ed esecuzione procedure di affidamento servizi e forniture nelle materie di competenza		x	
Redazione e gestione atti di programmazione (a titolo esemplificativo POLA,PIAO, etc.....)			x
Istruttoria procedimenti disciplinari			x
SERVIZI INFORMATIVI			
Predisposizione ed esecuzione procedure di affidamento servizi e forniture nelle materie di competenza		x	
Predisposizione, gestione ed esecuzione del piano di approvvigionamento informatico dell'Amministrazione e connessi adempimenti		x	
Attività di assistenza e supporto agli uffici dell'Ente per tutta la gestione hardware e software			x
Gestione e monitoraggio dei servizi di rete, di backup e di protezione del sistema informatico dell'Ente			x
Gestione e monitoraggio di tutte le piattaforme tecnologiche di cui si compone il sistema informatico dell'ente indipendentemente dal fatto che siano in cloud/SAS o che si trovino fisicamente presso la sala CED			x
Gestione e monitoraggio delle credenziali di accesso della policy di sicurezza per tutti gli utenti di tutta la piattaforma del sistema informatico		x	
Gestione Piattaforma SUA e sito istituzionale		x	
Gestione informatica del software in dotazione del protocollo e del sistema di posta ordinaria e certificata		x	



UFFICIO RISORSE FINANZIARIE, STRUMENTALI E GARE			
Descrizione attività	Attività smartabili completamente	Parzialmente smartabili	Non smartabili
RAGIONERIA			
BILANCIO CONSUNTIVO			X
BILANCIO PREVENTIVO			X
ASSESTAMENTO E VARIAZIONI BILANCIO PREVENTIVO			X
REPORT MINISTERI		X	
STAMPA BOLLATI			X
RELAZIONE PERIODICA CREDITI- VERIFICHE SITUAZIONE CLIENTI		X	
REVISIONE RESIDUI ATTIVI E PASSIVI			X
PREDISPOSIZIONE DATI PER DICHIARAZIONI FISCALI			X
EMISSIONE CERTIFICATI DISPONIBILITA' DI BILANCIO	X		
ACCETTAZIONE/RIFIUTO FATTURE ELETTRONICHE	X		
REGISTRAZIONE FATTURE		X	
EMISSIONE DI MANDATI			X
PREDISPOSIZIONE DATI PER 770 PROFESSIONISTI E CERTIFICAZIONI RA			X
ACCERTAMENTI		X	
EMISSIONE AVVISI DI PAGAMENTO/ NOTE DI CREDITO		X	
EMISSIONE REVERSALI			X
RICONCILIAZIONE SALDO TESORERIA/BANCA D'ITALIA CON SALDO CONTABILE			X
SCARICO QUIETANZE DI PAGAMENTO/ INCASSO DAL PORTALE SIOPE		X	
VERIFICHE PERIODICHE REVISORI			X
CONTROLLO DI GESTIONE		X	
GARE CONTRATTI ED ECONOMATO			
FASE DI STUDIO ED ANALISI PROGETTO DI GARA ACQUISTO BENI/SERVIZI/LAVORI	X		
FASE DI ELABORAZIONE E REVISIONE ATTI DI GARA (ES. DISCIPLINARE DI GARA, ALLEGATI, ESTRATTO DI BANDO ETC).	X		
DELIBERA/DETERMINA INDIZIONE PROCEDURE			X
REDAZIONE E PUBBLICAZIONE AVVISI DI GARA			X
ANALISI OSSERVAZIONI AGLI ATTI DI GARA PREDISPOSTE DA POTENZIALI OPERATORI ECONOMICI ED ELABORAZIONE CHIARIMENTI IN RISPOSTA.			X
FASE DI VERIFICA DOCUMENTAZIONE AMMINISTRATIVA TELEMATICA: SUPPORTO AL RUP NELLA REDAZIONE DEL VERBALE DI SEGGIO ED EVENTUALE SOCCORSO ISTRUTTORIO.			X
SUPPORTO ALLA COMMISSIONE GIUDICATRICE O AL RUP IN FASE DI VERIFICA OFFERTE			X
SUPPORTO AL RUP PER L'AGGIUDICAZIONE			X
PUBBLICITÀ ESITI GARA	X		
STIPULA CONTRATTO DI APPALTO, PREDISPOSIZIONE DOCUMENTAZIONE CARTACEA			X
VERIFICHE EX ART. 80 D. LGS. N. 50/2016 NET4MARKET E ANTIMAFIA - WHITE LIST		X	
ARCHIVIAZIONE FASCICOLI DOCUMENTI DI GARA.			X
SUPPORTO AL RUP IN CASO DI EVENTUALE SUBPROCEDIMENTO DI ACCESSO AGLI ATTI DI GARA IN QUALUNQUE FASE.			X
ATTIVITA' DI PROGRAMMAZIONE ACQUISTO BENI E SERVIZI			X
ARCHIVIO E SCADENZIARIO CONTRATTI		X	
AGGIORNAMENTI DATI STAZIONE APPALTANTE ANAC/PORTALE GARE		X	
TENUTA ALBO FORNITORI		X	
GESTIONE POLIZZE ASSICURATIVE E SERVIZI DI BROKERAGGIO			X
PROCEDURE MEPA			X
ADESIONI ACCORDI QUADRO O CONVENZIONI CONSIP			X
GESTIONE CASSA ECONOMALE			X
ATTIVITA' ORDINARIA ECONOMATO (MOVIMENTAZIONE MAGAZZINO)			X
ATTIVITÀ GENERALI DELL'UFFICIO RISORSE FINANZIARIE STRUMENTALI E GARE			
ATTIVITA' PROTOCOLLAZIONE E CORRISPONDENZA	X		
ACCESSO ALL'ARCHIVIO CARTACEO STORICO			X
ARCHIVIAZIONE DIGITALE DOCUMENTI DI UFFICIO	X		
BILANCIO DI SOSTENIBILITA'			X
RELAZIONE ANNUALE SG			X
RELAZIONE ANNUALE CORTE DEI CONTI			X



UFFICIO TECNICO			
Descrizione attività	Attività smartabili completamente	Parzialmente smartabili	Non smartabili
PROTOCOLLO		x	
ARCHIVIO DOCUMENTAZIONE			x
MONITORAGGIO FONDI DI FINANZIAMENTO - RENDICONTAZIONE			x
PROGRAMMAZIONE		x	
OPERE PUBBLICHE, SERVIZI E FORNITURE: relazione annuale programma triennale OO.PP.			
PARERI TECNICI			x
RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO: attività specifiche disciplinate dalle linee guida anac n.3		x	
DIREZIONE LAVORI - COORDINAMENTO SICUREZZA : sopralluoghi, verifiche, etc.			x
PROGETTAZIONE: redazione relazioni, elaborati, etc.		x	
SUPPORTO AL RUP		x	
COLLAUDO - VERIFICA DI CONFORMITA'			x
DOCUMENTAZIONE DAPORRE A BASE DI GARA E AFFIDAMENTI		x	

UFFICIO AMBIENTE, MANUTENZIONE E SERVIZI GENERALI			
Descrizione attività	Attività smartabili completamente	Parzialmente smartabili	Non smartabili
PROTOCOLLO		x	
ARCHIVIO DOCUMENTAZIONE			x
MONITORAGGIO FONDI DI FINANZIAMENTO - RENDICONTAZIONE			x
PROGRAMMAZIONE		x	
OPERE PUBBLICHE, SERVIZI E FORNITURE: relazione annuale programma triennale OO.PP.			
PARERI TECNICI			x
RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO: attività specifiche disciplinate dalle linee guida anac n.3		x	
DIREZIONE LAVORI - COORDINAMENTO SICUREZZA : sopralluoghi, verifiche, etc.			x
PROGETTAZIONE: redazione relazioni, elaborati, etc.		x	
SUPPORTO AL RUP		x	
COLLAUDO - VERIFICA DI CONFORMITA'			x
DOCUMENTAZIONE DAPORRE A BASE DI GARA E AFFIDAMENTI		x	



UFFICIO AMMINISTRAZIONE BENI DEMANIO NAPOLI E LAVORO PORTUALE			
Descrizione attività	Attività smartabili completamente	Parzialmente smartabili	Non smartabili
Attività amministrative connesse alle istanze di rilascio/rinnovo concessioni demaniali marittime ex artt. 36 cod. nav e 18 Legge 84/94 nonché autorizzazioni ex art. 16 Legge 84/94: avvio istruttorio ex Legge 241/90		X	
Attività amministrative connesse alle istanze di rilascio/rinnovo concessioni demaniali marittime ex artt. 36 cod. nav e 18 Legge 84/94 nonché autorizzazioni ex art. 16 Legge 84/94: avvio istruttorio ex Legge 241/90. richiesta pareri endoprocedimentali		X	
Controlli società e verifiche requisiti morali e professionali dei richiedenti	X		
Emissione avvisi di pagamento /indennità di mora/ spese istruttorie	X		
Predisposizione di Delibere Presidenziali / Determine		X	
Verifica situazione contabile e predisposizione dei relativi atti (regolarizzazioni-solleciti)		X	
Predisposizione di atti al vaglio del parere del Comitato di Gestione/Commissione Consultiva dell'Ente		X	
Attività di implementazione e studio piattaforma SUA dell'Ente ai sensi del Regolamento vigente	X		
Consultazione dei fascicoli contenuti in archivio storico			X
Verifica supporti planimetrici anche datati e di difficile lettura da esaminare in dettaglio ed in scale non adeguatamente visibili o non presenti su supporti informatici			X
Visione degli atti di concessione custoditi in originale in sede nella loro interezza, secondo le previsioni del codice della navigazione ove non sia stato possibile digitalizzare gli elaborati grafici			X
Attività di supporto anche in relazione alle frequenti ed improvvise/impreviste sollecitazioni dei competenti organi di PG e dalla AG, che richiedono esibizione agli organi suddetti di documentazione in originale nonché presenza in eventuali sopralluoghi			X
Attività di collegamento con l'utenza concernente anche sopralluoghi preliminari all'avvio di procedimenti finalizzati al rilascio di concessioni/autorizzazioni demaniali		X	
Predisposizione schemi di concessione, autorizzazioni e/o rinnovi, proroghe		X	
Sottoscrizione di atti di concessione e di atti formali che prevedono anche la presenza di testimoni			X
Adempimenti consequenziali alla sottoscrizione presso l'Agenzia delle Entrate			X
Attività relative alle garanzie fideiussorie/cauzioni ex art 17 consegnate in originale		X	
Attività collegate ai procedimenti che necessitano la visione in originale e la predisposizione di copie per consentire l'accesso agli atti da parte dell'utenza (accesso atti e accesso generalizzato)		X	
Sopralluoghi a supporto di altri uffici e/o Enti			X
Collazione e predisposizione di copie di concessioni demaniali marittime e allegati art.36 e art. 18 e/o autorizzazioni		X	
Partecipazione a procedure di delimitazioni aree demaniali e/o demolizione ai sensi dell'art.49 c.n			X
Predisposizione Report		X	
Valutazione e verifica preliminare economica finanziaria dei piani di investimento e dei bilanci previsionali e dei bilanci annuali del triennio precedente all'istanza, ai fini del rilascio delle autorizzazione art. 16 Legge 84/94 e concessioni art. 18 L. 84/94 e art. 36 c.n. oltre il quadriennio		X	
Controllo periodico annuale, di quanto al punto 21), con lo stato di avanzamento degli investimenti e dei bilanci consuntivi volte alla verifica e analisi dello stato di raggiungimento degli obiettivi prefissati e degli eventuali scostamenti rilevati		X	
Tenuta dei registri dei lavoratori delle imprese portuali art. 16 e 17 L. 84/97 ed elaborazioni conseguenti		X	
Attività di ricognizione dei residui attivi relativa a posizioni di soggetti debitori dell'ente che, individuate dal vertice sulla scorta dell'entità del credito, vengono verificate al fine di attribuire alle stesse una certezza, anche esattiva, al fine di scongiurare il rischio di trovarsi in bilancio crediti, in tutto o in parte, inesigibili e/o insussistenti		X	
Attività di cancellazione dei residui attivi inesigibili o di difficile e non conveniente esazione tramite acquisizione di ogni atto o fatto relativi ai crediti () di cui si è proposta la cancellazione (procedure fallimentari ecc.; rintraccio della documentazione anche risalente nonché dei soggetti debitori, spesso dichiarati falliti, ecc.);		X	
Attività di Recupero crediti in via stragiudiziale: analisi, accertamento e classificazione del credito, rintraccio del debitore e della "consistenza" economica del debitore valutazione dei costi/benefici per l'attività di recupero del credito in relazione alla entità e/o grado di sussistenza del credito stesso; verifica dell'esatta iscrizione del credito nelle scritture contabili esame della garanzia fideiussoria, definizione dell'importo del credito oggetto della transazione e definizione di modalità di riscossione redazione della delibera di approvazione dell'atto transattivo; redazione dello schema di atto transattivo, sottoscrizione dell'atto transattivo e verifica pagamento		X	
Attività di Recupero crediti in via amministrativa (escussione garanzia fideiussoria, ingiunzione di pagamento, monitoraggio pagamento e redazione atto di svincolo)		X	
Attività di precontenzioso (relazioni e rapporti con l'avvocatura)		X	



UFFICIO SECURITY SAFETY E ORDINANZE			
Descrizione attività	Attività smartabili completamente	Parzialmente smartabili	Non smartabili
SETTORE AMMINISTRATIVO			
predisposizione degli atti relativi agli affidamenti dei servizi di Security e svolgimento delle attività di Responsabile del Procedimento o supporto al RUP		X	
predisposizione degli atti relativi agli affidamenti dei servizi o acquisizione di beni e materiali o lavori di minuta riparazione strettamente connessi ad attività di Security e svolgimento delle attività di Responsabile del Procedimento o supporto al RUP		X	
procedure di acquisto di beni e servizi		X	
raccolta e predisposizione dati per comunicazioni periodiche all'Osservatorio Autorità per la Vigilanza sui Contratti Pubblici (A.V.C.P.)		X	
controllo e predisposizione atti autorizzativi per la liquidazione delle fatture relative ai servizi o in genere alle Procedure di acquisizione servizi e beni di competenza dell'ufficio		X	
Predisposizione delibere		X	
gestione dei contratti e tenuta dei rapporti con le imprese fornitrici dei servizi di competenza		X	
Attività istruttorie relative a profili contrattuali e le procedure di gara relative ai servizi di interesse generale di competenza dell'ufficio		X	
cura degli aspetti amministrativi/contrattuali relativi alle auto di servizio		X	
acquisizione e lavorazione dei dati relativi ai flussi dei traffici per la relativa contabilizzazione dei diritti PORTUALI alle Compagnie di Navigazione/ Terminalisti/agenzie marittime per i porti di competenza		X	
Elaborazione report periodici	X		
Note relative alle attività d'ufficio	X		
SETTORE ATTIVITÀ PORTUALI			
istruttoria autorizzazioni art.68 in collaborazione con il settore operativo			X
istruttoria autorizzazioni attività in genere ed occupazioni in ambito portuale non di competenza dell'ufficio ABDMLP o TR			X
elaborazione di ordinanze e delibere di competenza			X
cura e riscontro delle note di competenza dell'ufficio			X
cura gli aspetti amministrativi derivanti dalle verifiche effettuate negli ambiti portuali di giurisdizione della ADSP dal personale del settore operativo- ambiti portuali di giurisdizione della ADSP			X
effettua la verifica del programma di attività e della realizzazione degli investimenti programmati da parte delle imprese autorizzate ex art. 16, 18 legge 84/94 e dei concessionari ex art. 36 C.N, nonché la verifica del rispetto degli adempimenti previsti dai contratti di concessione e degli atti ad essi presupposti - ambiti portuali di giurisdizione della ADSP		X	
cura unitamente al settore operativo le attività di vigilanza in materia di impiego di manodopera portuale e safety nei porti di giurisdizione			X
cura unitamente al settore operative l'attività di vigilanza e controllo delle operazioni portuali e delle attività svolte in ambito portuale nei porti di giurisdizione			X
cura unitamente al settore operative l'attività di vigilanza sulla correttezza dell'impiego dei lavoratori portuali temporanei ex art.17 L.84/94 -porti di Napoli e Castellammare di Stabia			X
cura le attività del SOI ed i relativi adempimenti amministrativi di rendicontazione delle ore di impiego del personale RLS di sito			X
cura la raccolta dei dati relativi agli incidenti occorsi nel corso di operazioni portuali			X
cura la convocazione del Comitato Igiene e sicurezza e ne detiene i verbali			X
vigilanza sulla correttezza dell'impiego delle maestranze portuali CNNL porti			X
richieste agli Enti competenti per Verifiche CCIIAA, Dure, CP/CG, Agenzia delle Entrate, Antimafia ecc..			X
Determinazione canoni dovuti per il rilascio delle autorizzazioni di competenza dell'ufficio			X
Trasmissione copie atti e legalizzazione documenti e dichiarazioni			X
Tenuta archivio di competenza del settore			X
richiesta, soese istruttorie, di bollo e di registro			X
invio tramite il sistema informatizzato degli accertamenti di incasso			X
Elaborazione e rilascio tesserini lavoratori portuali - anagrafe			X
determinazione canoni relativi a : sosta deposito molo 32 per lavori navi, autorizzazioni, autorizzazioni ex art.68, permessi di accesso in porto, diritti di approdo e security, diritti di segreteria con il supporto degli addetti			X



SETTORE OPERATIVO			
cura l'inoltro delle disposizioni tramite account security@porto.napoli.it e gruppi di messaggistica comune su cellulari di servizio			
vigila sulla correttezza dei servizi resi in ambito portuale dalle imprese di vigilanza e sorveglianza, cura i rapporti operativi con le stesse finalizzato al coordinamento delle attività di videosorveglianza, controllo ai varchi e assistenza alla viabilità ed imbarchi		x	x
Espletamento compiti di isettore per vigilanza sulla attività di raccolta rifiuti in ambito portuale			x
Espletamento delle funzioni di Direttore dell'esecuzione del contratto per le forniture di servizi pulizia in ambito portuale Napoli e Castellammare			x
Espletamento delle funzioni di Direttore dell'esecuzione del contratto per le forniture di servizi pulizia in ambito portuale Salerno			x
Espletamento delle funzioni di Direttore dell'esecuzione del contratto per le forniture di servizi vigilanza armata in ambito portuale Napoli			x
Espletamento delle funzioni di Direttore dell'esecuzione del contratto per le forniture di servizi sorveglianza in ambito portuale Napoli			x
Espletamento delle funzioni di Direttore dell'esecuzione del contratto per le forniture di servizi vigilanza armata e sorveglianza in ambito portuale Salerno			x
Espletamento delle funzioni di Direttore dell'esecuzione del contratto per le forniture del servizio di ambulanza nel porto di Napoli			x
verifiche presso i concessionari di aree demaniali marittime negli ambiti di giurisdizione secondo le modalità stabilite nell'ordine di servizio in data 31.12.2019			x
compiti di PFSO - Port Facility Security Officer - delle banchine pubbliche del porto di Napoli e Castellammare di Stabia			x
compiti propri di PSO - Port Security Officer - del porto di Napoli			x
compiti propri di PSO - Port Security Officer - del porto di Salerno			x
compiti propri di PSO - Port Security Officer - del porto di Castellammare di Stabia			x
Attività di deputy del PSO - Port Security Officer - dei porti di Napoli e Castellammare			x
Attività di deputy del PSO - Port Security Officer - dei porti di Salerno			x
verifiche navi ormeggiate a banchina pubblica quale deputy del PFSO Napoli secondo un modello standard di ispezione			x
autorizzazioni alla sosta di merci pericolose in ambito portuale			x
verifica correttezza fornitura del servizio di navetta in ambito portuale Napoli			x
coordinamento dei servizi resi con l'ausilio di sistemi di videosorveglianza e rilevazione targhe			x
cura delle tematiche portuali inerenti i servizi tecnico-nautici e gli accosti, attività di interfaccia con la Autorità marittima			x
cura dei procedimenti relativi alle soste veicoli in ambito portuale			x
cura del procedimento relativo al trasporto carichi eccezionali in ambito portuale			x
partecipazione a comitati costituiti dalle amministrazioni pubbliche relative ad emergenze contingenti			x
Attività di coordinamento con la Capitaneria di porto e le amministrazioni presenti in porto in ordine alle attività di competenza connesse alla gestione portuale ed alla viabilità			x
Procedure per l'aggiornamento certificati PFSO dei deputy			x
gestione privacy acquisizione immagini o notizie presenti in sala di videosorveglianza da parte delle FFOO			x
cura il procedimento valutazione istanze di accesso in porto e rilascio autorizzazione			x
Ricezione pubblico e concessione permessi di accesso			x
predisposizione dei turni di reperibilità			x
tenuta del registro rapporti di servizio			x
vigilanza delle operazioni portuali e delle attività svolte in ambito portuale			x
vigilanza sulla correttezza dell'impiego dei lavoratori portuali temporanei ex art. 17 L.84/94			x
vigilanza aree portuali non in concessione (banchine pubbliche viabilità pubblica Varchi portuali)			x
verifiche navi ormeggiate a banchina pubblica secondo un modello standard di ispezione Security			x
partecipa alle esercitazioni di security in ambito portuale			x
elaborazione delle valutazioni dei rischi (port security facility assessment) di tutti gli impianti portuali presenti in porto e alla elaborazione ed applicazione dei piani di security per le banchine pubbliche (port facility security plan)			x
adempimenti previsti da ISPS code (esercitazioni aggiornamenti, revisione piani, formazione ecc.)			x
tenuta archivio dell'ufficio security			x
procedimento valutazione istanze di accesso al porto commerciale/Masuccio e rilascio autorizzazione			x
partecipazione a Commissioni in materia di security e safety portuale, collaudo ed altro indicate dal Dirigente			x
verifica correttezza fornitura servizi vigilanza e coordinamento dei servizi			x
coordinamento dei servizi resi con l'ausilio di sistemi di videosorveglianza e rilevazione targhe;			x
cura di tematiche portuali inerenti i servizi tecnico-nautici e gli accosti, e comunque di interfaccia con la Autorità marittima			x
Collabora con la Capitaneria di porto nella elaborazione della disciplina di circolazione in ambito portuale e nella predisposizione dei servizi di viabilità			x
partecipazione a riunioni accosti e tecniche			x
Partecipazioni a riunioni in Prefettura e Comune e altre amministrazioni operanti in porto			x
Elaborazione rapporti di servizio			x
Conduzione auto di servizio			x



UFFICIO PORTI DI SALERNO E CASTELLAMMARE DI STABIA			
Descrizione attività	Attività smartabili completamente	Parzialmente smartabili	Non smartabili
rilascio/rinnovo concessioni ex art. 36 CN e 18 L. 84/94			X
Calcolo e richiesta canoni - trasmissione annuale schede canoni a Sezione accertamenti		X	
Verifica della corretta notifica delle comunicazioni ai destinatari		X	
Calcolo e richiesta indennità di occupazione ex art. 8 L. 494/93		X	
Cura pratiche contenzioso, rapporti per l'Avvocatura e redazione eventuali ingiunzioni di sgombero		X	
Attività istruttorie delle concessioni previste dal regolamento demanio		X	
Istruttoria e rilascio autorizzazioni ex art. 24 RCN, 45bis e 46 CN		X	
Redazione Delibere afferenti le materie di competenza		X	
Richiesta spese istruttorie per pratiche di competenza		X	
Esecuzione controlli in conformità al regolamento demanio marittimo		X	
Attività connesse ai distributori di carburante			X
Verifica di contabilità ed invio richiesta canoni demaniali nei limiti previsti anche altre UO/Sezioni		X	
Verifica di contabilità ed invio richieste di indennità di occupazione ex art. 8 L. 494/93		X	
Supporto su tutto quanto concerne i canoni ed in generale la contabilità inerente il demanio marittimo		X	
rilascio/rinnovo concessioni ex art. 36 Cn come da OdS vigenti (infra/ultra quadriennali)			X
Calcolo e richiesta canoni demaniali		X	
Verifica della corretta notifica delle comunicazioni ai destinatari		X	
Calcolo e richiesta indennità di occupazione ex art. 8 L. 494/93		X	
Cura pratiche contenzioso, rapporti per l'Avvocatura e redazione eventuali ingiunzioni di sgombero		X	
Attività istruttorie delle concessioni previste dal regolamento demanio		X	
Istruttoria e rilascio autorizzazioni ex art. 24 RCN, 45bis e 46 CN		X	
Redazione Delibere afferenti le materie di competenza		X	
Richiesta spese istruttorie per pratiche di competenza		X	
Gestione funzioni inerenti Consegne/SID/Catasto, con il supporto delle diverse Sezioni/UO		X	
Attività connesse ai distributori di carburante			X
Esecuzione controlli in conformità al regolamento demanio marittimo		X	
rilascio/rinnovo autorizzazioni ex art. 50 cn - Porti Salerno e Castellammare di Stabia			X
Valutazione congruità investimenti e piani di impresa dei concessionari		X	
Verifica della corretta notifica delle comunicazioni ai destinatari		X	
Calcolo e richiesta canoni - trasmissione annuale schede canoni a Sezione accertamenti		X	
Calcolo e richiesta indennità di occupazione/Avvisi di liquidazione ex art. 8 L. 494/93		X	
Cura pratiche contenzioso, rapporti per l'Avvocatura e redazione eventuali ingiunzioni di sgombero		X	
Istruttoria e rilascio autorizzazioni varie ed ex art. 46 cn		X	
Redazione Delibere afferenti materie di competenza		X	
Richiesta spese istruttorie per pratiche di competenza		X	
Esecuzione controlli in conformità al regolamento demanio marittimo e lavoro portuale		X	
Collaborazione con Ufficio SSO per verifiche su Piani di Impresa		X	
rilascio/rinnovo autorizzazioni ex art. 16 L. 84/94			X
Calcolo, richiesta e aggiornamento canoni ex art. 16 L. 84/94		X	
rilascio/rinnovo autorizzazioni ex art. 17 L. 84/94 e di tutti gli atti afferenti l'applicazione dell'art. 17 L. 84/94			X
Redazione, tenuta ed aggiornamento dei "Registri" delle imprese e dei lavoratori portuali		X	
Eventuale gestione di richieste per il Porto di Castellammare di Stabia			X
Supporto all'Ufficio Lavoro Portuale istituito con OdS anche per le attività del Piano dell'organico e le altre ivi previste		X	
Sopralluoghi tecnici			X
Ricognizione generale immobili su demanio marittimo anche ai fini della sicurezza			X
Tenuta chiavi ed accessibilità agli immobili			X
Gestione funzioni inerenti Consegne/SID/Catasto, con il supporto delle diverse Sezioni/UO		X	
Rapporti statistici e relazioni con l'Ufficio BCT		X	
Presenza in sede per esigenze connesse al presidio degli Uffici per svolgere attività poste alla corretta funzionalità delle aree in concessione, rispetto alle quotidiane e continue necessità poste dai concessionari e per garantire il regolare svolgimento delle attività portuali			X



Consultazione continua di fascicoli voluminosi e archivio storico attualmente per lo più non digitalizzati nella loro interezza			X
esame/verifica supporti planimetrici anche datati e di difficile lettura da verificare in dettaglio ed in scale non adeguatamente visibili su supporti informatici			X
consultazione con continuità degli atti di concessione custoditi in originale in sede nella loro interezza, secondo le previsioni del CN			X
svolgimento attività funzionali alle indispensabili valutazioni preliminari ed alla collazione dei provvedimenti da emanare			X
sopralluoghi in ambiti demaniali funzionali al corretto esame delle pratiche assegnate			X
attività di supporto anche in relazione alle frequenti ed improvvise/impreviste sollecitazioni dei competenti Organi di PG e dalla AG, che richiedono presenza in sede			X
attività di Direttore di esecuzione			X
attività di supporto ad eventuali colleghi in Lavoro agile, e alle richieste del Dirigente per ogni attività di collegamento con l'utenza, anche per attività riferite anche alle UU.OO/Sezioni diverse da quelle di appartenenza -per garantire una funzionale turnazione del personale – anche per dare corso con urgenza ai procedimenti amministrativi connessi a tutte le attività produttive, industriali e commerciali del porto rispetto alle quali le pubbliche amministrazioni, per quanto di competenza, ricevono e danno seguito alle istanze e alle segnalazioni dei privati.			X
analisi, studio, ricerca e stesura di testi e relazioni connesse con i compiti d'ufficio	X		
attività di approfondimento normativo o giurisprudenziale	X		
elaborazione dati relativi al lavoro istituzionale	X		
elaborazione dei capitoli tecnici dei servizi	X		
Istruttoria, ai fini dell'adozione degli atti/provvedimenti e deliberazioni di competenza degli Organi della AdSP riferiti ai porti di Salerno e Castellammare di Stabia se non attribuiti ad altri Uffici			X
Elaborazione proposte, con riferimento a materie di rilievo locale in relazione alle quali la competenza appartiene agli Organi della AdSP		X	
Partecipazione con gli enti competenti alle procedure previste dagli artt. da 32 a 35 del Codice della Navigazione e alle acquisizioni ex art.49 del Codice della Navigazione			X
Effettuazione monitoraggio sul pagamento dei canoni, sollecitando come da regolamento l'adempimento con ravvedimento spontaneo dei concessionari		X	
Esaminare domande di rateizzazione con le modalità previste dalle vigenti delibere; esaurita tale fase proporre l'invio delle pratiche all'Ufficio Avvocatura per le procedure di recupero giudiziale		X	
Curare il registro e repertorio degli atti di concessione di competenza in concorrenza di processo con gli altri uffici competenti			X
Curare la tenuta e verifica delle documentazioni relative alle polizze/fidejussioni cauzionali ex art.17 rcn e art. 16 della L. 84/94 e la loro eventuale escussione			X
Garantire, in osservanza agli indirizzi e agli assetti procedurali dell'AdSP, e in coordinamento e collaborazione con il competente Ufficio Ambiente, Manutenzione e Servizi generali, l'integrazione funzionale e organizzativa delle attività relative agli ambiti territoriali di Salerno e Castellammare di Stabia, svolgendo per esigenze di funzionalità dei porti - e comunque entro i limiti di cui all'art. 36 comma 2 lett. a) D.lgs. n. 50/2016 - attività inerenti lavori, servizi e forniture connesse ad esigenze manutentive ordinarie in materia di lavori, ambiente e servizi di interesse generale			X
Collaborare con il competente Ufficio Ambiente, Manutenzione e Servizi generali nella programmazione degli interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria dei Porti di Salerno e Castellammare di Stabia			X
esecuzione dei protocolli redatti ex art. 6 della L. 84/94 e art. 15 della L. 241/90 per attività concorrenti con gli enti locali ed altri enti/organismi per le materie di competenza anche inerenti alla funzionalità delle sedi istituzionali			X
rapporti con gli Enti Territoriali e le Capitanerie di Porto, per le tematiche afferenti agli ambiti portuali di Salerno e Castellammare di Stabia			X
Fornisce il supporto all'ufficio Pianificazione e Programmazione per l'elaborazione del Piano regolatore di sistema portuale e per le attività connesse nelle materie di competenza		X	
Cura l'attuazione e l'esecuzione degli affidamenti diretti di cui alla normativa vigente in materia di contratti pubblici relativi all'ufficio di competenza		X	



Non sono state oggetto di mappatura le attività della dirigenza.

I dirigenti, se da un lato svolgono prioritariamente funzioni di coordinamento e direzione che appaiono in astratto sempre compatibili con lo svolgimento della modalità agile, dall'altro sono chiamati, anche per le strette interrelazioni delle funzioni stesse con i vertici dell'Ente, a garantire la presenza in sede. Per la dirigenza, pertanto, la possibilità di prestazione agile sarà definita in una seconda fase e con modalità peculiari.

2.4 Mappatura delle attività

Nell'ambito delle attività sopra individuate, l'Amministrazione definisce la percentuale annuale e massima dei lavoratori agili a livello di Ente. A fronte di n. 110 lavoratori, di cui 8 dirigenti, la percentuale complessiva di lavoratori agili individuata per l'anno 2023 è pari al 20 %. Tale percentuale complessiva è calcolata nell'ambito di ciascun Ufficio.

In termini operativi, il lavoro agile può essere fruito per un massimo di due giornate alla settimana e viene attivato, su istanza del/della dipendente, a seguito della procedura di seguito definita.

Il luogo di svolgimento dell'attività in lavoro agile è individuato discrezionalmente dal/dalla singolo/a dipendente, nel rispetto della salute e della sicurezza sul luogo di lavoro, come da indicazioni in merito alla sicurezza contenute nell'apposita informativa fornita dall'Amministrazione con l'Accordo individuale.

2.5 La procedura

Per l'avvio del "lavoro agile ordinario", la procedura da seguire è la seguente:

- **Definizione contingente massimo di lavoratori agili per ciascun Ufficio.** La percentuale massima di lavoro agile per ciascun ufficio è determinata, per l'anno 2023, nella misura del 20%. Tale percentuale potrà essere rideterminata su proposta dell'Ufficio Risorse Umane, nell'ambito della verifica dei risultati organizzativi connessi all'attuazione del piano, in prima applicazione al 31 luglio 2023 e poi successivamente ogni anno. Atteso l'incremento della percentuale stabilito si procederà a mezzo scorrimento di graduatoria attraverso la sottoscrizione degli ulteriori accordi individuali nei termini disciplinati nel successivo paragrafo "formazione della graduatoria".
- **Avviso/Interpello dei dipendenti potenzialmente agili.** Ciascun Dirigente partecipa a tutti i dipendenti con profilo compatibile e parzialmente compatibile alle attività "smartabili" l'avviso di manifestare il proprio interesse ad accedere al lavoro agile ordinario per l'anno in



corso. Le domande vanno presentate al Dirigente entro il 30 luglio 2022 per il biennio 2022/2023 e poi entro il 30 settembre 2024 per il biennio successivo. Il Dirigente vista la domanda dopo aver verificato la compatibilità dell'attività lavorativa svolta dal richiedente con la modalità agile. Tale verifica è effettuata valutando il grado di smartabilità delle attività cui il dipendente è associato, la conciliabilità delle specifiche attività svolte dallo stesso e la valutazione delle competenze "agili" possedute (competenze digitali e competenze trasversali). La domanda è quindi trasmessa all'Ufficio Risorse Umane, competente a definire la graduatoria tra i soggetti che hanno presentato istanza. L'Ufficio risorse umane pubblica la graduatoria entro il 15 settembre 2022 e poi, per il biennio successivo, entro il 31 ottobre 2024.

- **Codificazione di criteri oggettivi e soggettivi di accesso al lavoro agile.** L'Ufficio risorse umane elabora una graduatoria generale di tutti i dipendenti che hanno richiesto di accedere al lavoro agile, sulla base dei seguenti criteri:
 - a. dipendenti a cui la normativa vigente al momento conferisce un diritto al lavoro agile o una priorità (ex art. 18 comma 3 bis L n. 81/2017): donne lavoratrici nei tre anni successivi alla conclusione del periodo di congedo di maternità previsto dall'articolo 16 del testo in materia di tutela e sostegno della maternità e della paternità, di cui al D. Lgs 26 marzo 2001 n. 151, ovvero dai lavoratori con figli in condizioni di disabilità ai sensi dell'articolo 3, comma 3, della legge 5 febbraio 1992, n. 104, nonché i lavoratori c.d. fragili ai sensi del D.M. 4.02.2022 ed eventuali successive modifiche.
 - b. lavoratori in condizioni di disabilità riconosciuta ai sensi della l. n. 104/1992;
 - c. lavoratori familiari di un disabile cui prestano assistenza ai sensi della l. n. 104/1992;
 - d. genitori di figli di età inferiore a 14 anni, con priorità per il genitore unico o vedovo;
 - e. lavoratori con necessità di ricongiungimento al nucleo familiare residente in altra regione;
 - f. lavoratori che risiedono in località distanti dalla sede di lavoro almeno 90 Km.

La graduatoria verrà elaborata attraverso l'attribuzione di punteggi, come di seguito indicati:

- a. punti 12
- b. punti 6
- c. punti 5
- d. punti 4
- e. punti 3
- f. punti 2



In caso di parità di punteggio sarà data priorità al/alla dipendente con maggiore età anagrafica.

Resta onere del/della dipendente comunicare tempestivamente all'Ufficio Risorse Umane ogni variazione della sua situazione legata ai criteri di cui sopra.

E' fatta salva la possibilità di procedere ad una revisione dei criteri di accesso in fase di aggiornamento della presente sezione.

- **Formazione della graduatoria.** Partendo dalle manifestazioni di interesse ricevute, l'Ufficio Risorse Umane predispose un'unica graduatoria in base ai punteggi di cui sopra. Essendo l'attribuzione dello smart working legata al rispetto del contingente massimo per ciascun Ufficio, l'Ufficio Risorse Umane provvederà quindi a determinare la graduatoria per ciascun Ufficio, derivante dalla combinazione dei punteggi personali e dei posti disponibili. Laddove la percentuale determinata in ogni singolo ufficio non verrà coperta, al fine di garantire comunque il più possibile la conciliazione dei tempi di vita/lavoro, si procederà tramite scorrimento della graduatoria complessiva. E' sempre fatto salvo il rispetto della percentuale del 20% complessiva. Gli accordi individuali verranno stipulati previo nulla osta del Dirigente dell'ufficio di appartenenza. La graduatoria è aggiornata ogni due anni con la presentazione delle nuove domande. Per garantire una rotazione tra i dipendenti, l'attribuzione dello smart working nel secondo anno del biennio di vigenza della graduatoria avverrà attraverso lo scorrimento della stessa, salva sempre la priorità per chi abbia i requisiti sub lett. a). E' sempre fatta salva la possibilità di un dipendente, che abbia maturato uno dei requisiti di cui al precedente paragrafo, dopo l'approvazione della graduatoria, proporre domanda di partecipazione. Tale domanda verrà valutata e all'esito di attribuzione di punteggio ammessa con riserva. Si procederà all'attribuzione agli ammessi con riserva in ordine di punteggio attribuito dei posti residui disponibili ad esaurimento graduatoria complessiva.
- **Definizione Accordo individuale.** Al fine di semplificare e ottimizzare modi e tempi dell'accesso al lavoro agile, sono stipulati gli accordi individuali annuali con i propri lavoratori. Al/alla dipendente in smart working sono assicurati gli stessi diritti del lavoro in presenza. Non è riconosciuto nella modalità agile il pagamento di buoni pasto, trattandosi non di un elemento della retribuzione, ma di un beneficio strettamente connesso alle modalità concrete di organizzazione dell'orario di lavoro. Allo stesso modo non è prevista la possibilità di ricorso a lavoro straordinario per le giornate di lavoro agile.
- **Acquisizione degli accordi individuali da parte dell'Ufficio Risorse Umane.** Gli accordi individuali inviati dagli Uffici sono inseriti nel fascicolo del dipendente.



2.6 Soggetti coinvolti nella procedura

- **Segretario Generale**, che funge da cabina di regia del cambiamento;
- **Dirigenti**, protagonisti e promotori dell'innovazione dei sistemi organizzativi e, in particolare, dell'attuazione del presente Pola. A tale proposito è utile sottolineare come alla dirigenza sia richiesto un importante cambiamento di stile manageriale e di leadership caratterizzato dalla capacità di lavorare e far lavorare gli altri per obiettivi, di improntare le relazioni sull'accrescimento della fiducia reciproca, spostando l'attenzione dal controllo alla responsabilizzazione per risultati. I dirigenti sono in prima linea nelle varie fasi del percorso metodologico sopra illustrato: 1. nella mappatura dei processi di lavoro compatibili con il lavoro agile; 2. nella trattativa per la definizione degli obiettivi correlati allo sviluppo del lavoro agile; 3. nel monitoraggio mirato e costante, in itinere ed ex-post, ponendo grande attenzione al raggiungimento degli obiettivi fissati e alla verifica del riflesso sull'efficacia e sull'efficienza dell'azione amministrativa.
- **Ufficio Risorse Umane**, che assume un ruolo di coordinamento e di governance del lavoro agile;
- **Comitato unico di garanzia (CUG)**;
- **OIV**;
- **Organizzazioni sindacali**.

2.7 Requisiti tecnologici

I "requisiti tecnologici", intesi come dotazioni infrastrutturali, software etc., rappresentano un fattore abilitante e cruciale per il corretto sviluppo del lavoro agile.

- Fase emergenziale

Nella fase emergenziale, il lavoro agile ha inizialmente previsto l'utilizzo sia di strumenti non forniti dall'Amministrazione che di strumenti forniti dall'Amministrazione. A seguito di problematiche relative alla sicurezza informatica si è poi deciso di consentire l'accesso da remoto solo a dispositivi di proprietà dell'Amministrazione appositamente configurati. L'Amministrazione ha provveduto all'acquisto e alla configurazione di 70 PC portatili con uso esclusivo per l'accesso in VPN al sistema informatico aziendale.

- Fase strutturale

Con l'entrata in vigore del presente Piano l'Amministrazione dota i dipendenti in smart working di un PC portatile espressamente configurato per accesso alla rete VPN. Per ragioni di sicurezza è vietato



l'accesso a tale rete da pc personali così come è vietato l'uso personale dei PC appositamente configurati il sistema informatico dell'Amministrazione.

Una informativa sull'uso delle dotazioni tecnologiche sarà consegnata al dipendente con l'accordo di lavoro agile.

2.8 Percorsi formativi del personale

La formazione rappresenta un ulteriore fattore abilitante per la diffusione del lavoro agile e con l'attuazione del presente Piano l'AdSP intende valorizzare il suo ruolo fondamentale per l'affermazione di una cultura organizzativa capace di coniugare autonomia, responsabilità e flessibilità'.

Per questo motivo, saranno organizzati percorsi formativi specifici sul lavoro agile rivolti ai dipendenti sia tramite interventi informativi sia tramite webinar, finalizzati a diffondere la conoscenza sul lavoro agile e sulla tematica della salute e sicurezza nel lavoro agile.

Nell'ambito dei percorsi formativi soprarichiamati viene prevista una formazione tecnica ad hoc, rivolta ai lavoratori agili, sui temi della sicurezza sul lavoro, della privacy, delle dotazioni informatiche e della connettività, tenuta da formatori interni.

In sintesi, sarà realizzato, da un lato, un percorso specifico per i lavoratori, quale strumento di accompagnamento del personale nel processo di trasformazione digitale dell'amministrazione e di diffusione della capacità di lavorare per il raggiungimento degli obiettivi assegnati in modalità agile, limitando al massimo il rischio di stress correlato alle nuove modalità di lavoro e garantendo il diritto alla disconnessione.

Nel dettaglio, si possono, quindi, individuare due diversi percorsi formativi in materia di lavoro agile volti a sviluppare le competenze abilitanti:

1. Il primo relativo alla formazione obbligatoria, in particolare quella sulla salute e sicurezza sui luoghi di lavoro, rivolta genericamente a tutto il personale dipendente dell'Ente.

La possibilità di lavorare al di fuori del normale spazio di lavoro, a orari differenti e con strumenti, talvolta propri, pone infatti diversi problemi rispetto alla disciplina della sicurezza sul lavoro. La formazione, quindi, deve essere riparametrata con le nuove modalità di esercizio delle prestazioni lavorative che necessitano ancor più di un bilanciamento tra l'obbligo formativo del datore di lavoro e quello del lavoratore di collaborare. Quest'ultimo però dovrà essere messo nelle condizioni di gestire gli strumenti di tutela della propria salute e di conoscere i rischi collegati al lavoro svolto.



Il percorso formativo de qua dovrà quindi soffermarsi in particolare su:

- i requisiti degli ambienti indoor (sicurezza, antincendio, requisiti igienici minimi, eventuali DPI da utilizzare) e i rischi da esposizione a videoterminali, agenti fisici e biologici;
 - il diritto alla disconnessione;
 - utilizzo di strumenti informatici e telematici in sicurezza.
2. Il secondo percorso formativo rivolto ai dipendenti si soffermerà, da un lato, sullo sviluppo delle competenze digitali necessarie per affrontare la nuova modalità di esercizio del lavoro e per garantire un'efficiente ed efficace erogazione dei servizi anche da remoto.

2.9 Rilevazione e verifica periodica dei risultati conseguiti

L'AdSP procederà a una analisi sull'andamento del lavoro agile dopo il primo biennio di attuazione del presente Piano.

La valutazione rientrerà nell'ambito del monitoraggio sulle performance. Più precisamente, nell'elaborazione della valutazione della performance organizzativa dell'annuo 2023, sarà effettuata anche una valutazione sull'efficienza del lavoro agile e sulla scorta degli esiti di tale monitoraggio si procederà eventualmente a ridefinire la percentuale del lavoro agile per i singoli Uffici.

3. Sottosezione di programmazione Fabbisogno del personale

La presente sottosezione è stata predisposta in attuazione agli artt. 6 e 6- ter rubricato "Linee di indirizzo per la pianificazione dei fabbisogni di personale del Decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 e ss.mm. e secondo le indicazioni recate nelle Linee di indirizzo di cui al D.M. per la semplificazione e la pubblica amministrazione 8 maggio 2018 e dal Decreto adottato dal ministro per la Pubblica Amministrazione di concerto con quello dell'Economia e delle Finanze del 22 luglio 2002, pubblicato il 14 settembre 2022.

La programmazione dei fabbisogni del personale è lo strumento attraverso il quale l'Amministrazione definisce le principali azioni di intervento nelle politiche assunzionali in relazione alle esigenze organizzative e di ottimizzazione delle risorse umane e compatibilmente con le disponibilità finanziarie e con i vincoli normativi alle assunzioni di personale.

Tale programmazione mira a coniugare l'ottimale impiego delle risorse disponibili con gli obiettivi di



performance organizzativa, efficienza, economicità e qualità dei servizi resi dall'Autorità Portuale del Mar Tirreno Centrale, assicurando il contestuale rispetto degli equilibri di bilancio.

Risulta pertanto evidente la centralità della pianificazione dei fabbisogni quale strumento strategico per individuare le esigenze di personale in relazione alle funzioni istituzionali ed agli obiettivi dell'Ente.

Il concetto di "fabbisogno di personale" implica difatti un'attività di analisi ed una rappresentazione delle esigenze sotto un duplice profilo:

- quantitativo: riferito alla consistenza numerica di unità necessarie ad assolvere alla mission dell'Ente, nel rispetto dei vincoli di finanza pubblica. Sotto questo aspetto rileva anche la necessità di individuare parametri che consentano di definire un fabbisogno standard per attività omogenee o per processi da gestire;
- qualitativo: riferito alle tipologie di professioni e competenze professionali meglio rispondenti alle esigenze dell'amministrazione stessa, anche tenendo conto delle professionalità emergenti in ragione dell'evoluzione dell'organizzazione del lavoro e degli obiettivi da realizzare.

Il Piano, redatto in conformità alle Linee di indirizzo contenute nel citato D.M. entrato in vigore il 14 settembre 2022, pone l'attenzione alla individuazione dell'insieme delle conoscenze, competenze, capacità del personale di cui l'Ente deve dotarsi per sostenere la transizione digitale ed ecologica cui la pubblica amministrazione deve orientarsi.

Infine, la Pianificazione dei fabbisogni di personale, in quanto processo tra i più strategici e rilevanti della gestione delle risorse, risulta coerente, oltre che con i principi generali di legalità, con la disciplina in materia di anticorruzione nella pari consapevolezza che, in fase di programmazione ed esecuzione delle procedure di reclutamento delle risorse, occorre applicare la normativa e le migliori pratiche connesse con la prevenzione della corruzione.

3.1 Contesto normativo e innovazioni legislative

La legge 84/94 riformata dal D.Lgs 169/2016 e s.m.i. dispone, all'art. 6 comma 5, che le Autorità di Sistema Portuale sono enti pubblici non economici di rilevanza nazionale a cui si applicano i principi di cui al Titolo I del Dlgs 165/2001. In particolare, "...le AdSP adeguano i propri ordinamenti ai predetti principi e adottano, con propri provvedimenti, criteri e modalità per il reclutamento del personale dirigenziale e non dirigenziale nel rispetto dei principi di cui all'articolo 35, comma 3, del medesimo



decreto legislativo. I medesimi provvedimenti disciplinano, secondo criteri di trasparenza ed imparzialità, le procedure di conferimento degli incarichi dirigenziali e di ogni altro incarico. Gli atti adottati in attuazione del presente comma sono sottoposti all'approvazione del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti...'.

L'art. 6 del d.lgs165/2001 – Organizzazione degli uffici e fabbisogni di personale -, modificato dal decreto legislativo 25 maggio 2017 n. 75, dispone al comma 2 che le Amministrazioni pubbliche adottano il Piano Triennale dei Fabbisogni di Personale (PTFP), in coerenza con la pianificazione triennale delle attività e della performance, conformando i suddetti piani alle Linee di indirizzo adottate dal Ministro per la semplificazione e la Pubblica Amministrazione.

Il decreto legislativo n. 75/2017 introduce delle novità nell'approccio che le pubbliche amministrazioni dovranno adottare in materia di gestione delle risorse umane, di programmazione dei fabbisogni e di definizione dei propri assetti organizzativi.

In primo luogo è richiesto uno stretto raccordo tra programmazione delle attività e piano dei fabbisogni in modo da realizzare un corretto sviluppo del ciclo della performance.

Risulta evidente che tale impostazione implica una programmazione del fabbisogno di risorse umane più strettamente legata ai processi di lavoro e alle connesse esigenze di professionalità e competenze necessarie al raggiungimento degli obiettivi in termini di prodotti e servizi da erogare alla collettività.

E' quanto in sostanza si ribadisce con le Linee guida di cui al D.M. 8 maggio 2018 secondo le quali, con le modifiche introdotte dal decreto legislativo n. 75/2017, si è inteso superare il concetto tradizionale di dotazione organica in quanto strumento rigido che condiziona il dispiegamento armonico degli assetti organizzativi e le politiche di reclutamento del personale. Di conseguenza, nel rispetto dei vincoli di finanza pubblica, il PTFP consente di rivedere anno per anno l'organizzazione e la consistenza di personale adeguandola, sul piano quantitativo e qualitativo, ai fabbisogni emergenti.

Le linee di indirizzo contenute nel D.M. 8 maggio 2018 anticipavano quanto previsto nel recente Decreto Interministeriale del 22.07.2022 adottato dal ministro per la Pubblica Amministrazione di concerto con quello dell'Economia e delle Finanze recante le nuove "Linee di indirizzo per l'individuazione dei nuovi fabbisogni professionali da parte delle amministrazioni pubbliche".

Tali Linee guida definiscono una metodologia operativa di orientamento che le pubbliche amministrazioni adatteranno, in sede applicativa, al contesto ordinamentale delineato dalla disciplina



di settore. Le ADSP nello specifico opereranno nell'ambito dell'autonomia amministrativa, organizzativa, regolamentare riconosciuta dalle fonti normative, nel rispetto dei vincoli di bilancio.

Rispetto alle linee di indirizzo contenute nel D.M. 8 maggio 2018, viene aggiornata ed integrata la componente connessa alla programmazione qualitativa e all'individuazione delle competenze che investono i profili, nulla innovando, invece, con riguardo agli aspetti finanziari e di gestione degli organici.

Tra le novità sostanziali: la gestione per competenze e l'adozione di un modello di fabbisogno incentrato sui "profili di ruolo" per una maggiore efficienza e uno snellimento burocratico-organizzativo.

D'ora in poi, dovrà essere individuato il fabbisogno professionale del personale considerando non più esclusivamente le conoscenze teoriche dei dipendenti (sapere), ma anche le capacità tecniche (saper fare) e comportamentali (saper essere). Bisognerà dare sempre più importanza, quindi, alla capacità di individuare, misurare e far crescere queste dimensioni.

Nelle procedure selettive occorrerà, di conseguenza, valutare anche aspetti normalmente trascurati, quali, per esempio, la capacità di innovare le procedure amministrative, lavorare in squadra e prendere decisioni in modo autonomo. Queste "soft skill" saranno dunque valutate nelle prossime procedure concorsuali, come previsto dalle nuove norme introdotte con i decreti legge 80/2021 e 36/2022, e avranno maggiore peso nei percorsi formativi e di carriera.

Per raggiungere questo risultato occorrerà intervenire sul personale superando il "mansionismo", inteso come l'attribuzione al personale di compiti rigidamente definiti e standardizzati, che diventano un limite all'azione amministrativa.

Le nuove assunzioni non consisteranno nella sostituzione di vecchie figure con altre identiche, ma guarderanno al futuro, alle nuove competenze che devono sostenere la transizione amministrativa digitale e ambientale prevista dal PNRR.

3.2 Dotazione organica complessiva: lo *status quo*

La dotazione organica dell'ADSP MTC, approvata con deliberazione del Comitato di gestione n. 62



del 11 dicembre 2017, si compone di n. 153 unità oltre il Segretario Generale.

L'attuale assetto organizzativo dell'Ente è composto da n. 109 unità (110 ivi incluso il Segretario Generale).

Per quanto riguarda l'attuale assetto organizzativo, sul quale si programmano le azioni assunzionali di cui al presente PTFP, si evidenzia quanto segue.

Con delibera presidenziale n. 69 del 23.02.2022 è stato approvato l'ultimo Macro-assetto organizzativo dell'AdSP prevedendo l'assegnazione delle 111 unità nella seguente struttura organizzativa:

- SEGRETERIO GENERALE
- UFFICIO DI STAFF PRESIDENZA
- UFFICIO AVVOCATURA
- UFFICIO DI STAFF PIANIFICAZIONE E PROGRAMMAZIONE
- UFFICIO AA.GG. RISORSE UMANE E SEGRETERIA
- UFFICIO RISORSE FINANZIARIE, STRUMENTALI E GARE
- UFFICIO TECNICO
- UFFICIO AMBIENTE, MANUTENZIONE E SERVIZI GENERALI
- UFFICIO AMMINISTRAZIONE BENI DEMANIO NAPOLI E LAVORO PORTUALE
- UFFICIO SECURITY, SAFETY E ORDINANZE
- UFFICIO PORTI DI SALERNO E CASTELLAMMARE DI STABIA

Le figure professionali risultano così distribuite:

- n. 7 Dirigenti;
- n. 26 Funzionari Categoria Quadro, di cui 11 Quadro A e 15 Quadro B;
- n. 77 impiegati livelli da 1 a 6 così suddivisi:
 - ✓ 35 livello 1
 - ✓ 23 livello 2
 - ✓ 6 livello 3
 - ✓ 1 livello 4
 - ✓ 9 livello 5



✓ 2 livello 6

Con Delibera Presidenziale n. 374 del 16.12.2022 è stato approvato un aggiornamento della disponibilità residua che tiene conto dei seguenti fattori intervenuti dalla data di approvazione della dotazione a tutt'oggi:

- Collocamento in quiescenza degli aventi diritto: n. 16;
- Cessazione dal servizio per dimissioni: n. 2;
- Reclutamento di personale a mezzo progressioni interne del personale dipendente: n. 38;
- Nuove assunzioni n. 29.

Tale adempimento porta all'aggiornamento della pianificazione dei fabbisogni e ha natura ricognitiva dei profili presenti e di quelli da reclutare.

Alla luce degli aggiornamenti effettuati, l'attuale situazione del personale in forza in Amministrazione risulta la seguente:

	Posti coperti a tempo indeterminato alla data del 31/12/22	Posti coperti a tempo indeterminato alla data del 31/12/22	TOTALE
SEGRETARIO GENERALE	-	1	1
DIRIGENTE	6	1	7
QUADRO A	12	-	12
QUADRO B	14	-	14
I livello	35	-	35
II livello	23	-	23
III livello	6	-	6
IV livello	1	-	1
V livello	9	-	9
VI livello	2	-	2
	108	2	110

3.3 Programmazione del fabbisogno in coerenza con la dotazione organica aggiornata

La programmazione del fabbisogno del personale, come detto, in conformità alle previsioni legislative, è documento triennale, soggetto ad aggiornamento annuale, tenendo conto delle mutate esigenze di contesto normativo, organizzativo o funzionale.



Nella scorsa annualità – nella quale si è proceduto ad un aggiornamento della dotazione organica complessiva dell’Ente – non si è dato corso alla revisione della pianificazione dei fabbisogni in quanto si è ritenuto preferibile procedere solo dopo aver adottato il nuovo Macro Assetto Organizzativo dell’Ente, il cui iter di definizione è stato avviato negli ultimi mesi dell’anno 2021 e si è concluso a fine febbraio 2022, al fine di programmare i fabbisogni in base alla mutata realtà organizzativa.

Ora, si intende programmare l’assunzione dei profili necessari all’espletamento delle funzioni dell’Amministrazione sulla base del “Macro Assetto organizzativo” complessivo dell’Amministrazione approvato con delibera presidenziale n. 69/2022.

Tale programmazione, alla luce dell’ultimo aggiornamento della dotazione organica complessiva di cui alla delibera n. 374 /2022, tiene conto delle disposizioni in materia assunzionale e dei vincoli di bilancio alla spesa di personale.

In sintesi, posta la situazione del personale dell’AdSP, alla data del 30 settembre 2022*, risulta la seguente disponibilità di risorse lavorative:

	Dotazione organica	Posti coperti a tempo indeterminato	Posti coperti a tempo determinato	Disponibilità
Dirigente	9	6	1	2
Quadro A	15	12	-	3
Quadro B	25	14	-	11
I livello	40	35	-	5
II livello	30	24	-	7
III livello	15	6	-	9
IV livello	6	1	-	5
V livello	11	8	-	2
VI livello	2	2	-	0
	153	108	1	44

*dato di riferimento riportato nel bilancio di previsione dell’esercizio finanziario 2023

3.4 Individuazione dei profili relativi ai posti disponibili:

Categoria	N. Posti disponibili	Competenze
Dirigente Ufficio Ambiente, Manutenzione e Servizi Generali	1	Dirigente con requisiti di cui alla normativa vigente e con specifica competenza ed esperienza riportati nella procedura di reclutamento



Dirigente Staff di Presidenza	1	Dirigente con requisiti di cui alla normativa vigente e con specifica competenza ed esperienza riportati nella procedura di reclutamento
Quadro A	3	Funzionario con specifica competenza in ambito tecnico o giuridico o amministrativo o informatico o economico, cui affidare compiti di specifica responsabilità.
Quadro B	11	Funzionario con specifica competenza in ambito tecnico o giuridico o amministrativo o informatico o economico, cui affidare compiti di specifica responsabilità.
I livello	5	Funzionario in possesso di requisiti di competenza in ambito tecnico o giuridico o amministrativo o informatico o economico.
II livello	7	Impiegato con specifiche competenze tecniche o giuridiche o informatiche o amministrative che abbia maturato precedenti esperienze.
III livello	9	Impiegato con approfondite conoscenze teorico-pratiche di natura amministrativa e/o tecniche
IV livello	5	Impiegato con funzioni di collaborazione di tipo amministrativo e/o tecnico e/o operativo.
V livello	3	Impiegato con funzioni esecutive di natura tecnica e/o amministrativa.

I titoli relativi a precedenti esperienze di servizio verranno previsti nelle singole procedure di reclutamento da bandire.

3.5 Categorie protette - Obblighi di legge connessi alle assunzioni obbligatorie ai sensi della legge 12 marzo 1999 n. 68 - Norme per il diritto al lavoro dei disabili

La legge 68/99, che ha come finalità la promozione dell'inserimento e della integrazione lavorativa delle persone disabili nel mondo del lavoro, prevede che i datori di lavoro pubblici e privati sono tenuti ad avere alle loro dipendenze lavoratori appartenenti alle categorie protette in ragione della dimensione aziendale.

Nel nostro caso in cui il personale in forza è superiore ai 50 dipendenti si applica la quota del sette per cento dei lavoratori occupati (Art. 3 – Assunzioni obbligatorie quote di riserva).

Con riferimento al personale in forza al 31.12.2022 pari a 109 unità l'assolvimento dell'obbligo di cui all'art.3 della legge n. 68/99, risulta ampiamente rispettato in base alla normativa in materia. Sono, infatti, in servizio presso l'AdSP n. 9 unità appartenenti alle suddette categorie che coprono la quota di obbligo.

Per quanto riguarda l'assolvimento dell'obbligo relativo ai soggetti indicati nell'art. 18 comma 2 della citata legge 68/99, che impone una quota pari all'1%, anche in questo caso l'obbligo è rispettato essendo in servizio presso l'AdSP una unità appartenente alle categorie degli orfani e coniugi dei deceduti per causa di lavoro, guerra o servizio.



3.6 Capacità assunzionale

Ai fini assunzionali deve tenersi conto del valore soglia determinato dal rapporto tra spesa del personale ed entrate correnti.

Secondo quanto riportato nella tabella del Bilancio preventivo - Esercizio finanziario anno 2023 (pag. 37), approvato con Delibera del Comitato di gestione n. 57 del 26.10.2022, la spesa per il reclutamento ammonta ad € 400.000,00.

3.7 La programmazione del fabbisogno triennio 2023-2025 _primo aggiornamento

Le "Linee di indirizzo per la predisposizione dei piani dei fabbisogni di personale da parte delle amministrazioni pubbliche" indicano la necessità di superare il concetto della dotazione organica e conseguentemente di **basare il dimensionamento del personale sui programmi dell'Ente**, rilevando in modo puntuale il fabbisogno quantitativo e qualitativo.

Pertanto, la base fondante della programmazione dei fabbisogni è il dimensionamento non solo quantitativo ma anche qualitativo del personale, e quindi l'articolazione in profili professionali e competenze e l'individuazione di nuovi profili professionali e di nuove competenze.

Una volta effettuata la mappatura del personale presente, riportata in precedenza, si è ragionato su quali fossero i profili professionali nuovi necessari per lo svolgimento delle molteplici attività istituzionali che l'ADSP del Mar Tirreno Centrale svolge alla luce delle indicazioni fornite nelle Linee Guida e dell'attuale normativa in materia che definiscono profili professionali nuovi e competenze innovative ritenute oggi di riferimento nella P.A. nelle sfide prioritarie da sostenere.

A tal proposito, è utile ricordare quali sono gli obiettivi indicati nel PNRR:

- Definire dei profili professionali quale "parametro di riferimento" per le politiche di assunzione;
- Migliorare la coerenza tra competenze e percorsi di carriera;
- Attivare percorsi formativi differenziati per target, altamente qualificati e certificati e individuati a partire dalla rilevazione dei gap di competenze rispetto ad ambiti strategici comuni a tutti i dipendenti o specifici e professionalizzanti;
- Incrementare la cultura tecnico-gestionale degli amministratori, con focus su: transizione digitale, raggiungimento dei risultati, etica e spirito di missione dei civil servant.



In tale contesto, le sfide prioritarie di questa Autorità di sistema Portuale sono:

- Realizzazione degli interventi di cui al Fondo complementare del PNRR;
- Realizzazione della mission istituzionale e degli obiettivi strategici individuati dal ministero delle Infrastrutture e della Mobilità sostenibile;
- Digitalizzazione e rafforzamento delle competenze digitali;
- Attività di formazione per acquisire o consolidare la conoscenza di tecnologie rilevanti;
- Efficientamento energetico;
- Rafforzamento della capacità amministrativa al fine del miglioramento dell'efficienza e dell'efficacia dell'attività amministrativa;

La programmazione del fabbisogno del personale riportata nel presente documento rappresenta una prima individuazione di profili professionali ritenuti prioritari, con competenze trasversali anche in base alle esigenze rappresentate dai Dirigenti degli Uffici dell'Amministrazione, i quali hanno rappresentato le principali criticità presenti circa la mancanza di personale.

In coerenza con la dotazione organica aggiornata e con le previsioni recate nel Regolamento per il personale dell'Autorità di Sistema Portuale del Mar Tirreno Centrale, si propone pertanto di procedere all'assunzione delle posizioni vacanti ritenute necessario coprire in ragione dell'attuale capacità assunzionale, delle mutate esigenze e di quelle future e in correlazione con i risultati da raggiungere nei limiti della capacità assunzionale determinata.

A valere sulla spesa programmata e riportata nel precedente paragrafo rientrano i seguenti reclutamenti:

1. n. 2 unità di personale dirigenziale individuate al precedente paragrafo 3.4. In particolare per quanto attiene la figura del Dirigente "Ufficio Ambiente, Manutenzione e Servizi Generale", si tratta della figura dirigenziale che – fermo il numero complessivo dei dirigenti di cui alla dotazione organica approvata con delibera del Comitato di Gestione n. 62/2017 aggiornata nella sola quota di disponibilità residua con delibera presidenziale n. 374/2022 – ha sostituito la figura del Dirigente "Ufficio Gare e Contratti" prevista nel piano dei fabbisogni 2019-2021, per l'effetto soppressa per accorpamento delle relative competenze nell'Ufficio "Risorse Finanziarie, Strumentali e Gare" di cui al nuovo Macro Assetto. La relativa procedura di reclutamento è stata bandita nell'anno 2022 ma verrà conclusa con relativo assunzione di impegno di spesa nell'anno 2023 nell'ambito della capacità assunzionale determinata con il presente atto; per il dirigente Ufficio Staff di Presidenza la relativa procedura è ancora da espletare;
2. n. 1 unità di personale da inquadrare nel I livello del CCNL porti profilo di funzionario



amministrativo con competenze in materia di diritto amministrativo, procedimenti amministrativi e di procedure di gestione/rendicontazione di finanziamenti e fondi pubblici;

3. n. 1 unità di personale da inquadrare nel II livello del CCNL porti profilo impiegato con competenze informatiche e tecnologiche;
4. n. 1 unità di personale da inquadrare nel V livello del CCNL porti profilo impiegato. Tale assunzione non deriva dalla pianificazione dei fabbisogni bensì da necessaria attività di ottemperanza a giudicato amministrativo (sentenza Consiglio di Stato sez.giur. V, n. 6699/2022) in merito a procedura concorsuale bandita nell'anno 2018. Il relativo posto previsto in dotazione organica veniva, in conformità a quanto disposto con Ordinanza cautelare del citato collegio n. 5000/2021, congelato nelle more del giudizio pendente.

La procedura di reclutamento di cui ai punti 2 e 3 è invece da elaborare e bandire.

4. Sottosezione Azioni positive triennio 2023-2025

La presente sezione riporta le iniziative di promozione, sensibilizzazione e diffusione di una cultura di pari opportunità, per il monitoraggio dell'equilibrio di genere, la valorizzazione delle differenze e per la conciliazione vita lavoro.

Le azioni positive hanno come scopo principale l'applicazione concreta delle pari opportunità, nonché la prevenzione e rimozione di qualunque forma di discriminazione all'interno dell'ADSP del Mar Tirreno Centrale.

Per il triennio 2023-2025 si prefiggono i seguenti obiettivi:

1. Promuovere il ruolo e l'attività del Comitato Unico di Garanzia per le pari opportunità, la valorizzazione del benessere di chi lavora e contro le discriminazioni. Azioni:

- creazione ed aggiornamento di un'apposita sezione del sito internet dell'Ente dedicata al CUG;
- promuovere il riconoscimento delle funzioni e del ruolo del CUG, quale valore aggiunto per l'Amministrazione.

2. Favorire la conciliazione dei tempi di lavoro con i tempi di cura della famiglia. Azioni:

- programmare lo sviluppo del lavoro agile secondo una debita pianificazione in armonia con le novità normative e contrattuali;



- prevedere, conformemente a nuovi sviluppi normativi e contrattuali, un ampliamento della flessibilità di orario di lavoro, per tempi limitati, per favorire esigenze familiari o di salute su richieste del dipendente.

3. Favorire la partecipazione dei dipendenti a corsi formativi e di aggiornamento professionale. Azioni:

- definire annualmente, come nelle precedenti annualità, le necessità formative dell'Ente e darne adeguata pubblicità a tutti i dipendenti nelle forme più opportune;
- garantire modalità organizzative idonee a favorire la partecipazione dei lavoratori e delle lavoratrici a corsi formativi e di aggiornamento professionale, consentendo la conciliazione tra vita professionale e vita familiare, anche mediante il ricorso a modalità formative in videoconferenza ed in e-learning; individuare corsi formativi su temi quali la gestione dei conflitti, la comunicazione, l'autostima ed eventuali percorsi specifici relativi alle tematiche delle pari opportunità, della valorizzazione delle differenze e dell'equilibrio di genere.
- programmare corsi di formazione a distanza e non in modo da sviluppare nuove digital ability trasversali all'interno dell'organizzazione al fine di facilitare la collaborazione tra gli uffici.

4. Garantire pari opportunità fra uomini e donne per l'accesso al lavoro. Azioni:

- dichiarare espressamente il principio di pari opportunità tra uomini e donne nei bandi di selezione del personale;
- assicurare la parità di genere nelle Commissioni di selezione, in conformità alle disposizioni di legge.

5. Indagine sul Benessere Organizzativo Azioni:

- valorizzare il ruolo centrale del lavoratore nella propria organizzazione;
- effettuare, anche attraverso il supporto del CUG, un'indagine che miri a conoscere le opinioni dei dipendenti su tutte le dimensioni che determinano la qualità della vita e delle relazioni nei luoghi di lavoro, ad individuare le leve per la valorizzazione delle risorse umane, il grado di condivisione del sistema di misurazione e valutazione della performance e la percezione che il dipendente ha del modo di operare del proprio superiore gerarchico. In base alle criticità emerse prevedere alcune azioni di miglioramento organizzativo e gestionale;
- prevedere incontri periodici tra superiori e dipendenti, per verificare il raggiungimento degli



obiettivi assegnati e migliorare/correggere i risultati di performance complessiva;

- prevedere specifiche misure per favorire il reinserimento graduale dei dipendenti che dopo lunghi periodi di assenza, dovuti a diversi motivi, rientrano in servizio. Al fine di favorirne un inserimento graduale nei processi di lavoro, occorre individuare pratiche e procedure di accoglienza aiutando i dipendenti a riprendere il lavoro con serenità e soddisfazione, ovvero prevedere un programma nel quale siano individuate specifiche misure per agevolare il rientro.

6. Valorizzazione risorse umane Azioni:

- fornire opportunità di carriera e di sviluppo della professionalità sia al personale maschile che femminile, compatibilmente con le disposizioni normative in tema di progressioni di carriera, incentivi e progressioni economiche;
- affidamento degli incarichi di responsabilità sulla base della professionalità e dell'esperienza acquisita, senza discriminazioni;
- progettare azioni per rendere trasparenti i procedimenti ed i criteri di progressione e dell'assegnazione degli incarichi valorizzando le competenze del personale anche attraverso un'adeguata rotazione nell'attribuzione degli stessi.

7. Valorizzazione del CUG Azione:

- programmare l'adesione alla RETE dei CUG promossa dal Dipartimento della Funzione Pubblica per lo scambio di esperienze, competenze e buone prassi.



SEZIONE IV: MONITORAGGIO

1. Soggetti, Strumenti e Modalità Di Monitoraggio.

Il monitoraggio del Piano della performance si esegue secondo le modalità stabilite dallo SMiVaP approvato con delibera presidenziale n. 247/2022, in osservanza alle disposizioni del D.Lgs. 150/2009.

Ciascun ufficio monitora in corso di esercizio, almeno una volta all'anno, entro il 30 giugno, lo stato di avanzamento e di attuazione degli obiettivi, e, in caso di mutamenti eccezionali e significativi rispetto a quanto stabilito in sede di definizione degli obiettivi per effetto di modifiche normative, di direttive interne, di riassetto organizzativi, di fattori non prevedibili, debitamente documentati, propone l'attivazione di eventuali interventi correttivi relativi agli obiettivi strategici e operativi ed ai correlati indicatori e target, previa formale condivisione, per gli interventi relativi agli obiettivi strategici, con gli Amministratori di riferimento e con ulteriori livelli di responsabilità interessati.

L'OIV verifica l'andamento della performance, valutando la necessità o l'opportunità di interventi correttivi anche in relazione al verificarsi di eventi imprevedibili tali da alterare l'assetto dell'organizzazione e delle risorse a disposizione dell'amministrazione, dando comunicazione all'organo di indirizzo politico-amministrativo e all'Ufficio competente delle risultanze ai fini dell'aggiornamento del Piano.